

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

64^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 25 novembre 1953 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CAPPA ED ALTRI — Provvidenze a favore delle zone disastroate dall'alluvione del 19 settembre 1953 nelle provincie di Genova e Piacenza. (266).

PIGNATELLI E SEMERARO GABRIELE — Norme per la costruzione del nuovo ospedale civile di Taranto. (330).

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

DI VITTORIO (FOA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Sullo scandalo della vendita a trattativa privata e segreta dell'antico giornale liberale *La Gazzetta del Popolo* e del complesso editoriale torinese S.E.T., di proprietà dell'I.R.I. e, quindi, dello Stato, per sapere: 1°) se tale vendita, effettuata da un ente controllato dallo Stato, a favore d'un gruppo politico e finanziario notoriamente legato al partito del Governo, non costituisca un fatto illecito che — nel caso specifico — rappresenta anche un attentato alla libertà di stampa; 2°) se non sia da considerarsi immorale, oltre che illegale, la vendita a trattative private di proprietà statali, anche se gestite da enti speciali; 3°) se non sia doveroso e obbligatorio che la vendita eventuale di beni statali, da qualsiasi ente gestiti, avvenga mediante asta pubblica, sola garanzia legale ed efficace contro possibili abusi di potere e di guadagni illeciti a detrimento dell'erario e del popolo; 4°) se non sia doveroso e necessario, per la pubblica moralità e nell'interesse dell'erario, prendere le misure necessarie per annullare il contratto di vendita della S.E.T. e della *Gazzetta del Popolo*, come di tutti i precedenti contratti di vendita a trattative private di beni statali, effettuate dall'I.R.I. e da altri enti controllati dallo Stato (4)

VILLABRUNA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri:* 1°) perché accerti e riferisca dettagliatamente sulle condizioni e modalità contrattuali, in base alle quali l'I.R.I. ha ceduto al senatore Teresio Guglielmone la proprietà del quotidiano *La Nuova Gazzetta del Po-*

polo; individuando e segnalando anche ogni altro eventuale compartecipe alla combinazione; 2°) per sapere quali provvedimenti il Governo intende di adottare a tutela del pubblico patrimonio gestito dall'I.R.I. oltreché a salvaguardia della indipendenza dei quotidiani politici, tenuto conto che la sovraccennata cessione ed il contemporaneo licenziamento del direttore politico in carica sono avvenuti a completa insaputa del comitato di sorveglianza nominato dalla Società per azioni della *Gazzetta*, nonostante che, in virtù di specifica convenzione, fosse stato assicurato alla predetta società diritto di prelazione in caso di alienazione della testata del quotidiano, e riservato esclusivamente al comitato di sorveglianza la tutela del patrimonio e dell'indirizzo politico della *Gazzetta del Popolo*, nonché la nomina o la revoca del direttore politico. (31)

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati. (152).

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto. (153).

Relatore COLITTO.

4. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Variations allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53. (*Primo provvedimento*). (3 e 3-bis).

5. — *Discussione della proposta di legge:*

ROBERTI, LUCIFERO, DI BELLA, LATANZA — Modifica di termini stabiliti dalla legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente soppressione del Ministero dell'Africa italiana. (*Urgenza*). (191). — *Relatore* AGRIMI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sul suo intervento a favore di alcuni arcivescovi e vescovi, segnalati all'autorità giudiziaria per la loro partecipazione aperta ed ufficiale alla campagna elettorale e per la violazione dell'articolo 71 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26: intervento effettuato sia direttamente presso i magistrati, sia indirettamente attraverso pubbliche dichiarazioni. (7)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla incredibile vicenda dei certificati elettorali degli emigrati all'estero per ragioni di lavoro, segnalando, a semplice titolo episodico, il caso di una cinquantina di cittadini italiani aventi diritto al voto, di cui sono noti all'ufficio consolare le simpatie per i partiti di sinistra, ai quali non è stato consegnato il certificato, ad eccezione di una sola elettrice notoriamente favorevole al partito della democrazia cristiana. (8)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sulla persistente attività piratesca della polizia marittima jugoslava, che il 23 giugno 1953 ha catturato al largo della costa adriatica il motopeschereccio *Achille* della flottiglia di San Benedetto del Tronto. (11)
(25 giugno 1953).
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione e con quali criteri d'ordine logico e morale l'autorità di pubblica sicurezza di Portorecanati (Macerata) ha imposto la rimozione della bandiera rossa esposta a lutto a una finestra della sede della sezione del Partito comunista italiano dopo l'esecuzione di Ethel e Julius Rosenberg. (14)
- RICCIO STEFANO (LEONE, MAZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sui fatti verificatisi a Napoli il 3 giugno 1953. (16)
- MAZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sono stati individuati i responsabili anche indiretti dei gravi incidenti accaduti a Napoli il 3 giugno 1953 e gli autori delle lesioni riportate da funzionari, da agenti di pubblica sicurezza e da alcuni cittadini. (21)
(26 giugno 1953).
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i criteri di valutazione della turbativa dell'ordine pubblico seguiti dagli organi di pubblica sicurezza della Repubblica, i quali, con siffatto specioso pretesto, usano attentare alla libertà di manifestazione del pensiero, garantita dalla Costituzione: con particolare riferimento ai decreti in data 20 e in data 22 giugno 1953 del questore di Ancona, che hanno vietato la affissione di due manifesti della federazione del Partito comunista italiano di Ancona e che sono stati successivamente annullati dal competente procuratore della Repubblica. (26)
- LI CAUSI (BERTI, SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONE, DI MAURO, FIORENTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere nei confronti di una recrudescenza di atti di banditismo in Sicilia, atti i quali trovano la loro radice in una politica che si limita a insufficienti misure di polizia e si rifiuta di prendere le misure sociali che estirperebbero alle radici le piaghe della delinquenza e del banditismo in Sicilia. (37)
(27 giugno 1953).
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Sull'orientamento che intendono assumere di fronte alla pronuncia in data 21 novembre 1952 del Consiglio di Stato, n. 1351, che riconosce non esistere alcun giuridico impedimento per l'assunzione di donne nell'ufficio di giudice popolare nelle Corti di assise e nell'ufficio di componente delle Giunte provinciali amministrative: e ciò in ossequio alle norme della Costituzione democratica. (42)

- CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa la disciplina vincolistica delle locazioni e sublocazioni urbane e l'esigenza profondamente e largamente sentita di rendere più efficace la garanzia della proroga a favore dei conduttori e dei subconduttori. (43)
- GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti misure intenda adottare per mettere riparo ai danni causati ad opere pubbliche e alle proprietà di privati cittadini dalla recente alluvione abbattutasi su Porto Ceresio (Varese); quali fondi intenda stanziare per indennizzare i cittadini dei danni subiti; infine, quali misure intenda prendere per evitare che in avvenire abbiano a ripetersi eventi come quelli che hanno portato ai danni su accennati e che, se in parte sono dovuti a fenomeni naturali, in parte possono imputarsi anche a deficienze di opere pubbliche a cui era possibile ovviare. (44)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quali indagini siano state effettuate, se e quali denunce siano state sporte per la stampa e la diffusione in periodo elettorale di materiale propagandistico incitante all'odio e al delitto: con particolare riferimento ai cosiddetti « Quaderni del Falco Verde », distribuiti ai ragazzi, in provincia di Pesaro, da parrocchie, sezioni della C.I.S.L. e sezioni dei partiti dell'apparentamento. (46)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul divieto, da parte del questore di Macerata, dell'affissione di un manifesto sul martirio dei coniugi Rosenberg: provvedimento tanto più ingiustificato ed odioso, in quanto contemporaneamente veniva affisso a Macerata un manifesto provocatorio sui recenti fatti di Berlino-est. (47)
- PIERACCINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se non intendano dare organicità ed unitarietà alle provvidenze a favore degli ex internati civili e deportati politici e garantire loro: 1°) uguaglianza di trattamento con i militari; 2°) la concessione della croce di guerra a coloro che ne siano meritevoli per aver mantenuto fede al governo legittimo rifiutando ogni adesione alla Repubblica sociale italiana; 3°) il rispetto da parte degli enti pubblici e ditte private delle disposizioni di legge relative alla assunzione dei reduci ed assimilati; 4°) il ritorno in Patria — a spese dello Stato — delle salme dei caduti nei campi di concentramento e di sterminio. (49)
- LOMBARDI CARLO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere contro il brigadiere dei carabinieri di Candia Lomellina, che nella notte del 30 giugno, alle ore 1, mentre le mondine dormivano, dietro istigazione dell'agrario Ferrari, ordinava ad un carabiniere di penetrare nel dormitorio e prelevare la prima mondina Bonazzina Orlanda per essere interrogata. Poiché il fatto, con palese violazione della legge, riveste il carattere di grave provocazione, l'interrogante chiede che sia severamente punito l'autore di questa grave violazione, che tra l'altro ha costretto le mondine a rompere il contratto di lavoro cinque giorni prima, causa lo spavento riportato. (50)
- MESSINETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono stati i motivi che lo hanno indotto ad emanare la circolare 18 ottobre 1952 riguardante la nomina delle commissioni comunali dei tributi locali. Tale circolare, interpretando, in maniera del tutto arbitraria, l'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, ha fatto sì che i diversi prefetti abbiano agito in modo tale che, alla distanza di circa un anno, le commissioni stesse siano state poste in condizioni di non potere funzionare e ciò con grave danno della finanza dei diversi comuni. Per sapere, inoltre, se non ritiene opportuno revocare la circolare di cui sopra. (51)
- MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a sua conoscenza il fatto che trenta famiglie di contadini di Belvedere di Spinello da oltre un anno siano state trasferite in agro del comune di Crotone, e precisamente in contrada « Iannello », ed allogate da parte dell'Opera Sila in baracche sconnesse e fetide, assolutamente inabitabili ed infestate da parassiti di ogni genere. L'interrogante chiede perché le casette

coloniche, iniziate da oltre due anni, non sono state completate; perché si costringono ben trenta famiglie a vivere in ambienti malsani ed appena paragonabili a porcili; di chi è la colpa; quali sono i provvedimenti urgenti che l'onorevole Ministro intende prendere. (52)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi in base ai quali non è stato ancora fissato il prezzo del grano, pur essendo ovunque terminata la mietitura; e per sapere se, finalmente, si vuol riconoscere la necessità di stabilire per il piccolo e medio coltivatore di grano un equo « premio di coltivazione » che lo compensi del maggior lavoro, del più alto costo di produzione unitaria e dei carichi fiscali che, proporzionalmente, incidono in maniera grave sull'economia contadina. (53)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della marina mercantile.* — Sul recente sbarco in Ancona di ventitré tonnellate di pesce fresco dai motopescherecci jugoslavi *Bijliac* e *Rybar*, provenienti dalla Dalmazia. (54)

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per accertare le responsabilità della morte del ventisettenne minatore, Giovanni Murtino, perito sotto una frana il 6 luglio 1953 nel pozzo di Serbariu (Carbonia), noto tristemente per le condizioni di insicurezza nel lavoro; per sapere inoltre se non intenda intervenire energicamente per imporre alla Carbosarda di rivedere i suoi metodi di lavoro, di migliorare le misure di sicurezza, di cessare di mostrare un tale disprezzo per la vita dei suoi dipendenti; per impedire, cioè, che la catena paurosa di sciagure mortali e di infortuni gravi si allunghi ancora (si tenga presente che in meno di un anno si sono verificati più di 20 infortuni mortali). (56)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI ADELE, MANIERA). — *A Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo per sollevare la crisi del mercato ortofrutticolo, che necessita, su un piano generale, di nuove direzioni di sbocco, della riduzione del costo dei concimi e dell'energia elettrica, della difesa dei prezzi all'estero, e con particolare riferimento alla produzione della regione marchigiana, che richiede un diverso calendario di esportazione. (57)

DIAZ LAURA (JACOPONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della aggressione compiuta a Piombino il 13 luglio 1953 dalle forze di polizia contro i lavoratori della Magona e la cittadinanza di Piombino, che manifestavano — nei termini più rigorosi della legalità — davanti allo stabilimento Magona, per sollecitare la ripresa delle trattative e la conclusione della ben nota vertenza che si trascina ormai da tre mesi. Se non ritengano illegale l'intervento brutale della polizia e quali provvedimenti intendano prendere contro i responsabili di tale illegalità. Gli interroganti chiedono inoltre quali provvedimenti si intendano adottare — viste anche le assicurazioni di interessamento fornite dall'onorevole Sottosegretario di Stato Bersani — per porre fine allo stato di disagio e di miseria cui sono stati sottoposti i 2700 lavoratori della Magona e le loro famiglie. (58)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui la questura di Siena, pure ammettendo che in tutto il territorio della provincia la situazione sia normale, non consenta siano tenuti pubblici comizi; e per sapere se tali misure restrittive delle libertà dei singoli e dei partiti politici siano state disposte dagli organi centrali ministeriali e, in tal caso, da cosa siano determinate. (59)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intende venire incontro ai viticoltori, ai tabacchicoltori e agli olivicoltori dei comuni del versante ionico della provincia di Lecce e particolarmente a quelli dei comuni di Veglie, Carmiano, Novoli, Arnesano e Leverano, oltre che a quelli dei comuni di Minervino, Giuggianello e Poggiardo, dove forze cicloniche e temporalesche, unite a violenti grandinate, hanno recato ingenti danni alla produzione, che dallo stesso Ispettorato dell'agricoltura di Lecce sono stati calcolati nella misura di ben 400 milioni di lire. E se l'onorevole

Ministro, nelle decisioni che vorrà prendere e che hanno carattere di estrema urgenza, non voglia tener presente la estrema povertà della piccola proprietà contadina e le uguali condizioni della compartecipazione particellare delle zone indicate, che dalla calamità hanno ricevuto danni irreparabili se dovessero rimanere prive dell'aiuto invocato. (60)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come la questura di Alessandria abbia potuto proibire un comizio di carattere sindacale, durante il quale avrebbe dovuto prendere la parola il segretario del sindacato provinciale lavoratori chimici signor Mario Scaiola, indetto per il giorno 16 luglio 1953 sulla piazza del comune di Arquata Scrivia (Alessandria). E per conoscere quali provvedimenti intende prendere a carico delle locali autorità, responsabili di inosservanza delle norme costituzionali. (61)

AUDISIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che nello stabilimento ILVA di Novi Ligure (Alessandria) da qualche tempo si stanno susseguendo infortuni sempre più gravi, come è avvenuto il 15 e 16 luglio 1953 agli operai Rigovello Gino e Migliardi Pietro. E se intende compiere una inchiesta nell'interno dello stabilimento ILVA per appurare se e come vengono applicate le norme di prevenzione degli infortuni e prendere conseguentemente adeguati provvedimenti (62)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'imperverarsi dei dinieghi del passaporto per l'estero da parte della questura della provincia di Pesaro, che l'ha rifiutato persino al sindaco del comune capoluogo. (63)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI ADELE, MANIERA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul nuovo sopruso jugoslavo, commesso in danno del motopeschereccio *Pietro Padre* della marineria di San Benedetto del Tronto, sequestrato il 17 luglio 1953 al largo dell'Adriatico. (64)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del grave disagio in cui versa ancora la popolazione di Isernia a causa della penuria di case; e come intenda finalmente provvedere alla costruzione di almeno 200 alloggi, che largamente si invoca per quell'importante centro del Molise, che la guerra ha lasciato in gran parte distrutto. (65)

SPALLONE (BORRELLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se in relazione ai gravissimi danni subiti dai contadini produttori dell'uva regina della zona di Ortona, Giuliano Teatino, Francavilla, Tollo, Canosa, Crecchio, San Vito, Frisa, Poggiofiorito, Miglianico in provincia di Chieti, danni dovuti alle insistenti piogge della prima metà di giugno, non ritengano opportuna l'adozione delle seguenti misure: 1°) esenzione dalle imposte per l'annata agraria 1953-54; 2°) cessione a credito e senza interesse dei concimi chimici ed anticrittogamici necessari per l'annata agraria 1953-54; 3°) mutui estinguibili in cinque anni a basso tasso d'interesse; 4°) sussidio straordinario di disoccupazione alle raccogliatrici di pergolone. Infine, tenuto conto che gran parte della produzione, per la sua qualità, sarà destinata alla vinificazione e che i contadini produttori sono assolutamente sprovvisti di attrezzatura adeguata, non ritengano opportuno, onde coprirli dall'azione degli speculatori, che si eserciterebbe non solo a danno dei produttori ma di tutti i cittadini, che tramite il Consorzio agrario di Chieti si disponga l'acquisto a prezzo equo del prodotto stesso. (66)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FAILLA, PINO, DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: a) se sia a conoscenza del provvedimento preso direttamente dal presidente nazionale dell'I.N.A.M. dottor Petrilli, contro il dottor Salvatore

Argento, capo sezione centro ad Enna dello stesso Istituto. Scavalcando ogni altro organo di direzione, il presidente Petrilli, nel suo provvedimento, ordina al direttore della sede provinciale dell'I.N.A.M. di Enna di « esaminare la migliore utilizzazione dell'Argento, perché costui non è elemento sufficientemente idoneo a dirigere l'Ufficio »; b) in base a quali criteri il presidente Petrilli abbia formulato il suo giudizio: dato che le note di qualifica del funzionario Argento — che è capo sezione centro ad Enna dell'I.N.A.M. dal 1° aprile 1948 — recano sempre la menzione « ottimo. » e dato che gli ispettori nazionali dell'I.N.A.M. — Chiesa, nel 1951 e Strigliani, nel 1952 — tributarono un vivo elogio al dottor Argento davanti a tutti gli impiegati riuniti; c) quali misure intenda adottare il Ministro per fare revocare immediatamente il provvedimento preso, secondo l'opinione generale e sulla base dei fatti, non contro l'ottimo funzionario dottor Argento, ma contro il sindacalista Argento, segretario regionale del Sindacato I.N.A.M., aderente alla C.G.I.L. e membro del Direttivo nazionale dello stesso Sindacato, e contro il candidato comunista Argento nelle recenti elezioni politiche, per la circoscrizione di Catania. (67)

(21 luglio 1953).

MASSOLA (MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui la questura di Ancona e quella di Pesaro rifiutano il passaporto ai cittadini che chiedono di recarsi in Austria per cura o per affari (si vedano i casi del grande invalido di guerra, signor Cola Cafiero di Ancona e del sindaco del comune di Pesaro, signor Fastiggi). (68)

LACONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli sia noto l'ordine del giorno votato, in data 28 agosto 1952, dai dipendenti comunali della Trexenta e del Gerrei, relativamente al trattamento economico attualmente goduto dalla categoria, e come intende venire incontro alle richieste ivi contenute. (69)

LACONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se gli sia noto che dal 15 giugno 1953 l'E.N.A.L. di Cagliari ha cessato di corrispondere la modesta retribuzione, spettante agli operai che prestano la loro opera presso i locali corsi lamieristi d'automezzi, verniciatori e falegnami, e se intende provvedere immediatamente all'invio dei mezzi occorrenti. (70)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei controlli medici disposti dalla Direzione generale dell'I.N.A.M. nei riguardi delle lavoratrici gestanti, controlli che riescono penosi per la loro frequenza, per l'offesa che recano al naturale riserbo delle lavoratrici madri e per il modo con cui vengono condotti, mentre non sono nemmeno contemplati dalla legge 26 agosto 1950, n. 260. La interrogante chiede, altresì, quale provvedimento intenda prendere perché siano revocate disposizioni siffatte, che già tanto malcontento hanno provocato e che sembrano fare scontare a caro prezzo alle interessate la percezione di quella indennità che la legge loro concede. (71)

GRILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni la questura di Varese, in data 18 luglio 1953, ha vietato l'affissione di un manifesto commemorativo della morte dei coniugi Rosemberg nel trigesimo del loro sacrificio. (72)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se gli consti che il prefetto di Macerata pretende che i sindaci della sua provincia — in quanto autorità locali di pubblica sicurezza — non possono dar corso ad alcuna autorizzazione ad affiggere o comunque divulgare manoscritti o stampati se prima non sia pervenuto il relativo nulla-osta dal questore; 2°) se non sia del parere che tale disposizione — comunicata ad esempio al sindaco di Civitanova Marche con lettera 29 gennaio 1953 — sia in contraddizione con

l'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, testo unico pur così restrittivo delle libertà dei cittadini, e contro il quale non può accamparsi, per restringerne ulteriormente la portata, il successivo articolo 203 del regolamento di esecuzione; 3°) se non intenda quindi provvedere affinché la suddetta disposizione prefettizia venga revocata, restituendo ai sindaci i poteri loro conferiti dalla legge e abolendo questa nuova specie di censura preventiva. (73)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il collocamento a riposo del settantenne questore di Salerno, dottore Antonio Cianci, il quale, per troppi segni evidenti, dimostra di non essere più idoneo ormai a reggere il gravoso e delicato incarico affidatogli. L'interrogante, a conferma del proprio assunto, fa presente come il predetto questore sia giunto nientemeno a proibire, senza motivazione alcuna, all'ultim'ora di sabato 11 luglio 1953, la festa danzante che doveva aver luogo la domenica successiva nella Villa comunale di Scafati, in occasione di una manifestazione sportiva femminile, senza affatto considerare che la villa era stata regolarmente concessa dal sindaco democristiano di Scafati (membro del comitato d'onore della manifestazione) e senza minimamente preoccuparsi dell'ingente danno finanziario arrecato col suo inconsulto provvedimento agli organizzatori della festa. (74)

MAGNO (PELOSI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene di dover sospendere dall'incarico il collocatore comunale di Troia, regolarmente denunciato alla Procura della Repubblica di Lucera per reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni. (75)

TRUZZI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, di fronte alla grave crisi del settore zootecnico, determinata dalla caduta dei prezzi al produttore, non intenda prendere rapidi ed efficaci provvedimenti, atti a ridare fiducia agli allevatori italiani. (76)

FRANZO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti, in tema di importazione, intenda adottare allo scopo di contribuire a lenire la grave crisi che da tempo preoccupa gli allevatori italiani. (77)

GRAZIOSI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se intenda affrontare definitivamente il problema delle importazioni di bestiame, le quali, lungi dal risolversi a beneficio dei consumatori, incrinano profondamente la solidità economico-finanziaria delle aziende agricole e zootecniche della Valle Padana. (78)

JACOMETTI (SCARPA, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come intenda andare incontro ai piccoli coltivatori e affittuari di larghe zone della provincia di Novara che, in seguito alla furia del nubifragio di sabato 18 luglio 1953, hanno avuto le terre devastate e i raccolti distrutti. Si ricorda che tali piccoli coltivatori e affittuari sono già stati in questi ultimi anni sottoposti a vicende economiche tali che la loro forza di resistenza è di molto diminuita e talvolta resa del tutto nulla. Gli interroganti chiedono inoltre come intenda provvedere a quei giornalieri e braccianti che — come nella zona di Casaleggio — sempre a causa dello stesso nubifragio gli agricoltori colpiti hanno lasciato senza lavoro. (79)

SANSONE (MAGLIETTA, DE MARTINO FRANCESCO, CAPRARA, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere: se è a loro conoscenza l'agitazione che è in corso da parte degli inquilini degli Istituti delle case popolari di tutta Italia e di Napoli in specie per resistere agli ingiustificati aumenti di pigioni e per difendere il loro diritto alla casa e al mantenimento delle pigioni in misure

tollerabili dall'inquinato delle case popolari; se è a loro conoscenza che per quanto riguarda l'Istituto di Napoli si intende con l'aumento delle vecchie pigioni scomputare un debito contratto dall'Istituto con il Tesoro, ratizzato in 75 milioni annui; se sono altresì a loro conoscenza gli innumerevoli atti esecutivi e giudiziari che l'Istituto di Napoli sta intimando agli inquilini, sovraccaricandoli di spese giudiziarie e legali senza altro obiettivo che quello di mortificare l'inquinato e tentare di imporre una incontrollata volontà del consiglio di amministrazione; e pertanto quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per ridare la tranquillità all'inquinato stesso e per cessare gli ingiusti aumenti di pigione; e infine se della grave situazione determinatasi nell'ultimo anno e per cui si sono interessate tutte le autorità, dal presidente della Corte di appello al prefetto, si intende tener conto nella scelta delle persone che debbono rinnovare il consiglio di amministrazione, immettendo anche in esso rappresentanti dell'inquinato. (80)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale criterio ha seguito nel rendere autonome le sezioni staccate dei licei nella provincia di Napoli. Mentre la sezione staccata del liceo « Umberto » di Napoli nell'isola d'Ischia — che conta una popolazione di circa 40 mila abitanti — è stata soppressa, sono state rese autonome sezioni distanti solo pochi chilometri dai rispettivi licei. (81)

PRETI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se intende esporre al Parlamento le proprie intenzioni circa l'importantissimo problema delle concessioni telefoniche che scadono nel 1955, trattandosi di questione che non può e non deve esser risolta, all'ultimo momento, dalla burocrazia. (82)

(22 luglio 1953).

BARBIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: a) quando intende provvedere alla liquidazione delle competenze spettanti ai 50 mila ex prigionieri italiani adibiti dagli alleati ai più diversi lavori presso cittadini americani e presso l'esercito degli Stati Uniti (collaboratori), ai quali furono corrisposti a suo tempo 80 centesimi di dollaro al giorno sui 2 dollari e 10 centesimi quale compenso stabilito per il loro lavoro; b) se è vero che, in base all'articolo 2 dell'accordo, firmato il 14 giugno 1949, fra gli Stati Uniti e il Governo italiano, questo si è assunto l'onere di far fronte alla liquidazione della somma spettante ai prigionieri italiani ammontante a 26 milioni di dollari; c) che cosa intende fare il Governo italiano verso il Governo degli Stati Uniti per il recupero del credito dei prigionieri italiani, qualora ritenga che sul Governo americano e non su quello italiano incomba l'obbligo del pagamento. (83)

VIGORELLI (MARTONI, PRETI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali siano le cause che determinano l'attuale situazione della Società Ducati di Bologna e quali interventi siano stati previsti o siano in corso per evitare licenziamenti di lavoratori dipendenti. (84)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno e conforme alla legge sui trasferimenti di abitati, posti in pericolo dalle frequenti alluvioni, provvedere alla ricostruzione di quello di Galliciano, frazione del comune di Condofuri (Reggio Calabria), gravemente danneggiato dall'alluvione dell'ottobre 1951 e continuamente sottoposto a pericolo di frana, nella contrada vicina Vocida, pianeggiante, solida, ben esposta, più vicina al centro capoluogo del comune. L'interrogante fa rilevare ch'è anche interesse dello Stato procedere al trasferimento, desiderato dalla popolazione, in quanto l'ubicazione attuale, distante dai centri di comunicazione, importa, sia al comune di Condofuri, sia allo Stato, oneri e difficoltà di ordine tecnico ed economico, senza ottenere un migliore tenore di vita civile per quella popolazione molto arretrata, povera, continuamente bisognosa di assistenza sociale e costituita da lavoratori intelligenti, ansiosi di miglioramento e di progresso. (85)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo ben diciotto mesi dalla morte del presidente della camera di commercio di Reggio Calabria, non si sia provveduto alla nomina del successore, secondo le disposizioni vigenti, nonostante che tutte le organizzazioni sindacali e di categoria della provincia, interessate, ne abbiano fatto ripetuta richiesta ed i parlamentari del collegio ne abbiano, in tutti e due i rami del Parlamento, nella passata legislatura, attraverso interrogazioni, interessato il Ministro del tempo. (86)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Forlì ha vietato il giorno 16 luglio 1953 che fosse stampato e affisso un manifesto, a nome della Federazione comunista, di denuncia all'opinione pubblica dei tragici fatti del 14 luglio 1953 a Parigi nei quali venivano dalla polizia francese uccisi 7 cittadini e feriti 150. Per conoscere, inoltre, i motivi per i quali il questore di Forlì tratta le organizzazioni politiche con due pesi e due misure, nonostante che dette organizzazioni abbiano uguale diritto dinanzi alla legge. Per i fatti di Berlino e il caso Beria il questore di Forlì ha autorizzato manifesti di partiti i quali esaltavano e incitavano alla guerra civile nella Germania dell'Est e offendevano il Governo dell'U.R.S.S., che ha regolari rapporti diplomatici con il nostro paese; invece è stato vietato il manifesto della Federazione comunista che denunciava gli eccidi di Parigi e che come conclusione faceva appello alla distensione nazionale ed internazionale al fine di organizzare solidamente la pace fra i popoli. L'interrogante chiede anche di sapere quali misure il Ministro dell'interno intenda prendere contro detto funzionario, al fine di far cessare tali atti di parzialità e di tutelare dinanzi alla legge il diritto uguale di tutti i cittadini e di tutte le organizzazioni legalmente riconosciute dallo Stato. (87)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali ha impartito al questore di Forlì istruzioni che vietano di estendere sui passaporti l'entrata nel territorio austriaco a cittadini che ne fanno domanda. Per sapere, inoltre, quali sono i contrasti fra i Governi italiano e austriaco al riguardo, per cui il Governo italiano ha preso misure così gravi che suonano offesa per la Repubblica austriaca la quale, con detto provvedimento, viene privata della possibilità di ospitare cittadini italiani. (88)

COGGIOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui a cittadini italiani, che muniti di regolare passaporto si recarono a Vienna nel dicembre 1952, sia stato ritirato il passaporto e in più per quali motivi, malgrado le loro istanze, non siano ancora stati reintegrati nel loro diritto costituzionale. (89)

MAZZA (LEONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei trasporti e dell'industria e commercio.* — Per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per risolvere la crisi delle cave di Villa Inglese in Santa Maria La Bruna in Torre del Greco, ove, per la chiusura determinata dalla mancanza di lavoro e per una controversia sindacale, duecento lavoratori, con le rispettive famiglie, versano in una insostenibile situazione. (90)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, GIACONE, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali disposizioni tutti i questori in Sicilia non accordano autorizzazioni per tenere comizi pubblici dal 5 giugno 1953. (91)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso per venire in aiuto immediato alle popolazioni del lago d'Iseo, duramente colpite dalla recente alluvione che ha causato sedici vittime, miliardi di danni, la completa distruzione di decine di case, ecc., e per sapere quali misure siano state prese o si intendano prendere per la rapida ricostruzione di quanto distrutto dalla furia devastatrice delle acque; inoltre per conoscere quali opere di rimboschimento e di costruzione si intendano finalmente realizzare per sopperire all'incuria del passato e per garantire la vita e i beni dei cittadini della Valle Camonica. Infine per conoscere quali provvedimenti intenda prendere particolarmente il Ministro del tesoro per risarcire rapidamente i cittadini dei gravi danni subiti. (92)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Brescia, da oltre un mese e mezzo, non permette che siano tenute pubbliche manifestazioni all'aperto in tutta la provincia di Brescia; e per sapere se non ritenga opportuno dare subito precise disposizioni per far cessare questa situazione di aperta illegalità. (93)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Bergamo, da oltre un mese e mezzo, non permette che siano tenute pubbliche manifestazioni all'aperto in tutta la provincia di Bergamo; e per sapere se non ritenga opportuno dare subito precise disposizioni per far cessare questa situazione di aperta illegalità. (94)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi per cui cinque anni fa, nel 1948, venne disciolto d'autorità il Consiglio provinciale bresciano dell'E.N.A.L. democraticamente eletto; e per conoscere se non ritenga che la gestione commissariale, che dura da ben cinque anni, non debba lasciare il posto ad un nuovo consiglio provinciale democraticamente eletto dagli enalisti bresciani e che rappresenti la loro volontà. (95)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO, DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi del ritardato pagamento dell'ultima quindicina di frequenza e del premio finale di lire 3000 ai lavoratori del corso n. 216, esercizio 1951-52, per falegnami organizzato dalla C.I.S.L. di Paternò (Catania), tanto che per fare percepire ai lavoratori le somme loro dovute e inviate dal Ministero fu necessaria una lettera del Ministero del lavoro del 9 aprile 1953 (D. 3933) alla C.I.S.L. di Catania, con la quale si portava a conoscenza dell'Ente « che un gruppo di lavoratori partecipanti al corso in oggetto, con esposto in data 25 marzo 1953, hanno lamentato la mancata corresponsione delle competenze relative all'ultima quindicina di frequenza e del premio finale di lire 3000. Poiché questo Ministero ha provveduto tempestivamente ad emettere il finanziamento a saldo a favore del corso in parola, con mandato n. 36233 di lire 616.400 del 7 gennaio 1953, si prega di voler dare chiarimenti circa il mancato pagamento degli assegni ai lavoratori ». Gli interroganti chiedono di sapere altresì quali provvedimenti si intendono adottare per evitare d'ora in poi tali dannosi ed inspiegabili ritardi. (96)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a carico dei responsabili della violazione dell'articolo 16 della Costituzione, violazione avvenuta clamorosamente a Ragusa nel maggio 1953, quando il cittadino Ricci Corrado, da tre anni residente in quel comune, ne fu allontanato con diffida e foglio di via obbligatorio in seguito alla denuncia presentata dal detto Ricci, democratico cristiano, contro alcune malefatte di un candidato del suo stesso partito. Per conoscere altresì se il ministro non intenda annullare subito l'illecito provvedimento. (98)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda intervenire contro il palese e continuato abuso del reggente la questura di Ragusa, dottore Saggese, il quale vieta sistematicamente e spesso senza motivazione alcuna l'affissione di manifesti del Partito comunista italiano e di altre organizzazioni democratiche, costringendo alle perdite di tempo imposte dal ricorso all'autorità giudiziaria, la quale peraltro non ha potuto avallare, fino a questo momento, una sola delle arbitrarie decisioni del Saggese. (99)

MOSCATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere come intendono provvedere per l'aiuto ai coltivatori, affittuari, salariati fissi e braccianti della provincia di Novara, duramente colpiti dal nubifragio del 18 luglio 1953, che ha completamente devastato case, terre e raccolti; e se, in considerazione del fatto che quelle popolazioni sono ora ridotte alla più squallida miseria, non ritengano di disporre con la massima urgenza l'invio immediato di sussidi e il totale sgravio di imposte, tasse e contributi per le famigli sinistrate. (102)

WALTER (AUDISIO, MANIERA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'emanazione di disposizioni secondo le quali i partigiani, per ottenere il riconoscimento alle pensioni di guerra, sono obbligati a presentare non solo i soliti documenti richiesti (dichiarazione integrativa rilasciata dal Sottosegretario di Stato all'assistenza reduci e partigiani; foglio matricolare aggiornato con il servizio da partigiano), ma altresì gli atti in base ai quali essi furono riconosciuti partigiani, rivolgendosi al S.S.A.R.P. (Ufficio stralcio commissioni regionali). Tale nuova procedura intralcia notevolmente il normale corso della pratica concessiva della pensione e pertanto gli interroganti chiedono se il Ministro intenda annullare tale anacronistica disposizione. (103)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non siano state attuate nelle province di Sassari, Nuoro e Cagliari le norme dell'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernenti la istituzione delle commissioni comunali di collocamento, quali organi di sorveglianza e di controllo sull'attività degli uffici di collocamento, dei collocatori e dei corrispondenti nominati dagli uffici provinciali del lavoro. (104)

FIorentINO (MUSOTTO, ANDÒ, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le misure con le quali intende provvedere alla sicurezza ed al rispetto della vita degli organizzatori sindacali di seguito all'attentato odierno consumato contro il segretario della camera del lavoro ed i segretari della Federbraccianti e dell'Associazione contadini di Agrigento, aggrediti con lancio di bombe e sparatorie di moschetti mentre rientravano in automobile da Licata ad Agrigento, dopo aver partecipato e diretto la lotta in corso dei mezzadri di quella zona; perché voglia assicurare alla giustizia penale i responsabili facilmente individuabili tra i sicari agli ordini della proprietà feudale, onde evitare il ripetersi di azioni delittuose che hanno tristemente contrassegnato le lotte sindacali in Sicilia. (105)

BEI ADELE (MASSOLA, MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere il motivo per cui il prefetto di Macerata ha creduto opportuno rifiutare all'Istituto nazionale di assistenza i locali dell'edificio scolastico di Pioroco, ove allestire una colonia per bambini. Gli interroganti fanno presente che con lettera n. 2337, del 6 ottobre 1952, inviata all'Istituto di assistenza di Macerata, e per conoscenza al provveditore agli studi, l'amministrazione comunale di Pioroco diede parere favorevole e contrariamente a tale decisione il prefetto di Macerata ha concesso tali locali ad altro Ente. (106)

TONETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto gli uffici ministeriali a rifiutare per tre volte le proposte di due ispettori e della Direzione provinciale delle poste di aumentare da 16 a 20 i portalettere assegnati alla zona di Mestre del comune di Venezia e se non creda necessario di disporre senza indugio che siano assegnati a Mestre i quattro portalettere in più, come richiesto fino dal 1950, per mettere fine all'intollerabile sforzo cui sono sottoposti quelli oggi in servizio ed alla inevitabile deficienza della distribuzione. (107)

(23 luglio 1953).

MAZZA (LEONE). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare in favore degli ospedali riuniti di Napoli i quali, malgrado l'oculata amministrazione commissariale e il comprensivo interessamento del prefetto, trovansi in una situazione sempre più insostenibile per i disavanzi precedenti e per la mancata risoluzione del problema ospedaliero napoletano. (108)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intenda prendere per porre fine al sopruso ed alla violenza esercitati da parte di carabinieri contro pacifici lavoratori di Grilarra, nel comune di Adriano Polesine. Il 17 luglio 1953, mentre questi lavoratori si recavano alla camera del lavoro per trattare una vertenza su problemi di mietitura e di raccolta di prodotti su terreni espropriati dall'Ente riforma, il maresciallo dei carabinieri, senza alcun motivo, tentava di impedirlo, intimando di tornarsene a casa. Quei lavoratori non hanno avuto il tempo di dare spiegazioni che già il maresciallo dei

carabinieri dava ordine di caricarli e disperderli con inaudita violenza sia contro donne sia contro bambini, che si trovavano nella strada. L'interrogante chiede si accertino le responsabilità in proposito e si adottino tutti i provvedimenti che risultino idonei a metter fine a violenze ed illegalità non consentite dalla nostra Costituzione repubblicana. (109)

PAGLIUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: 1° quali sono i veri motivi che hanno finora impedito di concedere, dopo molti mesi dalla richiesta, l'autorizzazione all'agibilità per almeno altri 500 o 600 posti al cinema-teatro « Turismo » di Riccione, nonostante le reiterate motivate sollecitazioni della cittadinanza e delle autorità comunali e provinciali, preoccupate di soddisfare le esigenze di migliaia di villeggianti italiani e stranieri nella stazione estiva. È noto infatti che gli altri due cinematografi esistenti in quel comune sono antiquati, insufficienti, privi dei requisiti richiesti dalla legge e quindi non igienici, né decorosi, né privi di pericoli per la pubblica incolumità; 2° quali insormontabili difficoltà impediscono che le autorizzazioni all'agibilità dei cinematografi siano concesse sollecitamente, mentre invece le relative pratiche, per prassi, ingialliscono e invecchiano negli uffici della direzione generale dello spettacolo, con danni enormi anche per il fisco e disdoro della burocrazia. (110)

SCARPA (MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde porre fine alla sistematica persecuzione contro i circoli E.N.A.L. posta in atto dal questore di Novara, il quale ha ordinato ed ordina la chiusura di numerosi di essi per dichiarate ragioni di natura politica. (111)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali ragioni la sezione staccata della scuola agraria di Piedimonte d'Alife (Caserta) non sia stata resa autonoma, a differenza di tutte le sezioni staccate nella provincia di Napoli, le quali o sono state rese autonome o soppresse, tanto più che per la scuola agraria di Piedimonte si trattava solo di un ripristino. (112)

CAVALLOTTI (LOMBARDI CARLO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per sapere se il Governo sia in perfetta conoscenza della grave situazione che si è creata nel settore dell'industria della fisarmonica, che ebbe la sua culla nella provincia di Pavia, dove nella sola Stradella oltre 1000 operai sono impiegati. Tale situazione ha parecchie cause, principale delle quali è la cessazione del commercio con l'estero (particolarmente Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra) che assorbiva fino a qualche anno fa il 95 per cento della produzione. Gli interroganti chiedono anche di sapere quali siano gli intendimenti del Governo al fine di porre termine o per lo meno lenire tale situazione, che ha gettati in miseria non solo centinaia di famiglie di operai e di tecnici ma anche di artigiani e lavoratori a domicilio. (113)

MANCINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per essere informato sulle cause della sospensione dei lavori per la costruzione della ferrovia Camigliatello-San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza e sui provvedimenti che si intendono adottare tenuto conto che i lavori sono stati iniziati da oltre cinque anni e che trattasi di un tracciato di soli 35 chilometri. (114)

PAGLIUCA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare di urgenza perché siano continuati i lavori appena iniziati per la costruzione dell'acquedotto Trivigno-Brindisi di Montagna (Potenza) e sospesi dalla ditta appaltatrice, mentre le popolazioni in quei comuni sono assetate e non hanno neppure la minima possibilità di provvedere alle necessità domestiche, per le quali l'acqua è indispensabile, specie nel periodo estivo. (115)

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro le forze di polizia di stanza nella stazione ferroviaria di Rovigo, che il giorno 19 luglio 1953, senza giustificato motivo, sono intervenute con violenza inaudita contro un gruppo di mondine, che stavano ritornando dalle terre di monda, solo perché cantavano inni patriottici e del lavoro. L'interrogante spera che l'onorevole Ministro prenderà tutte le misure atte ad impedire questa illegalità, e perché i responsabili di questi fatti siano severamente puniti. (116)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere perché, dopo oltre un anno da quando è stata promulgata la legge 8 aprile 1952, n. 212, con la quale si concedevano miglioramenti economici ai pensionati statali, non è stato ancora provveduto ad effettuare le relative liquidazioni in favore di moltissimi ex dipendenti pensionati della Amministrazione della difesa (Esercito). (117)

MUSOLINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere il motivo per cui nel comune di Sinopoli (Reggio Calabria), alla vigilia delle elezioni politiche del 7 giugno 1953, è stata disposta dal suo Ministero la sostituzione della ditta Pietropaolo Vincenzo fu Vincenzo, assuntrice del servizio telefonico, nella frazione Sinopoli Inferiore, per impegno contrattuale con la ditta concessionaria dei telefoni S.E.T. in seguito a regolare espletamento di pratica, con il signor Zagari Rocco fu Giuseppe, il quale, al momento della sostituzione, non aveva espletato nessuna pratica per l'assunzione del servizio telefonico nella suddetta frazione di Sinopoli, né tanto meno aveva alcun contratto con la S.E.T.; ragione per cui l'assuntoria è stata concessa al signor Zagari arbitrariamente e soprattutto in violazione di tassative disposizioni di legge e d'impegni contrattuali. Se, in considerazione di quanto sopra, non ritenga doveroso revocare la concessione suddetta allo Zagari per darla all'avente diritto Pietropaolo Vincenzo il quale, fra l'altro, aveva sopportato delle spese per l'impianto dell'esercizio con grave suo danno; spesa che gli dà diritto alla rivendica della concessione. (118)

MARABINI TAROZZI, CERVELLATI, BOTTONELLI, REALI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga provvedere con urgenza a porre fine alla grave deficienza dei vagoni frigoriferi, deficienza che impedisce l'inoltro dei prodotti, aggravando maggiormente la crisi ortofrutticola, con immenso danno alle maestranze, ai produttori e agli esportatori. (119)

MARABINI (TAROZZI, BOTTONELLI, CERVELLATI, REALI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per porre rimedio alla crescente e gravissima crisi ortofrutticola che colpisce tutte le attività economiche e commerciali che vivono al lato di questa importante branca agricola (produttori, esportatori, industria dell'imballaggio, conserve, maestranze, ecc.); e se non ritiene opportuno promuovere urgentemente un'azione verso i Governi (tutti i Governi) dei mercati tradizionali dell'esportazione ortofrutticola per incrementare e facilitare la esportazione dei nostri prodotti. (120)

MARABINI (ROASIO, TAROZZI, BOTTONELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga conforme allo spirito della Costituzione che forze dell'ordine pubblico intervengano arrestando e maltrattando fisicamente e moralmente delle oneste lavoratrici, per il semplice fatto di avere esse effettuato la normale monda del riso in un'azienda in cui gli amministratori, in ispregio alle più elementari regole della tecnica agricola, sabotano la produzione arrecando danno all'economia agricola, aumentando conseguentemente la disoccupazione. Il fatto denunciato è avvenuto nel comune di Medina (Bologna) il 20 luglio 1953 nell'azienda Cavicchia. (121)

MARABINI (ROASIO, TAROZZI, BOTTONELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritiene conforme alle leggi, che regolano il collocamento, il licenziamento di operai addetti ai lavori della trebbia e la loro sostituzione con altri lavoratori importati da altri comuni. Gli interroganti chiedono dei provvedimenti nei confronti del collocatore che, operando in ispregio alle leggi, è venuto a turbare in tal modo l'ordine pubblico a causa del risentimento dei lavoratori ingiustamente colpiti. Questo fatto è successo nel comune di Medina (Bologna), frazione Firenzuola. (122)

(24 luglio 1953).

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, particolarmente in considerazione delle difficoltà nelle comunicazioni con la terraferma, non ritiene necessario revocare il provvedimento col quale è stata disposta la soppressione della sezione distaccata nel comune di Ischia del liceo Umberti di Napoli, o quanto meno sospenderne l'efficacia fino a quanto non sarà istituito in quell'isola un liceo autonomo. (123)

REALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza che la Direzione del demanio pubblico procede alla vendita, nella provincia di Forlì, degli immobili che furono sede delle disciolte organizzazioni fasciste e nei quali le popolazioni e organizzazioni locali svolgono attività ricreativa ed associativa. Per sapere se gli risulta che, nella quasi generalità, tali immobili furono in parte di proprietà di cooperative o di associazioni esistenti prima dell'avvento del fascismo e da questo strappati con ogni sorta di soprusi e violenze materiali e formali, e nella restante parte furono costruite durante il fascismo col contributo di prestazione di mano d'opera e con sottoscrizioni da parte di tutta la popolazione. Se non ritenga che le proteste numerose delle popolazioni del comune di Galeata, della frazione di San Zenò del comune di Galeata, delle frazioni di Tontola e di San Savino, nel comune di Predappio, di Vecchiazzano del comune di Forlì, siano giustamente legittimate dal fatto che quelle popolazioni si vedono sottrarre dei beni comuni che si attendevano di vedere restituiti; mentre, al contrario, vengono ceduti a privati o gruppi ristretti di persone a trattativa privata, ignorando persino domande di acquisto presentate in precedenza dalle amministrazioni comunali, togliendo la possibilità alla popolazione medesima di disporre di un proprio circolo in cui poter esplicare le proprie attività ricreative e sociali ed in cui applicare gli elementari principi costituzionali di libertà di associazione, di riunione e di parola. Per sapere, infine, se non intenda intervenire presso la Direzione generale del demanio al fine di impedire che vengano portate a termine così gravi ingiustizie ai danni delle popolazioni locali. (124)

GIACONE (MARILLI, DI MAURO, BERTI, LI CAUSI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intende adottare per indurre il prefetto di Agrigento a rispettare i diritti dei lavoratori e le libertà costituzionali. Il prefetto, infatti, non osservando le leggi della Costituzione, ha diramato una circolare con la quale si invitano i carabinieri ad arrestare i dirigenti sindacali che si recano sulle aie per assistere i contadini nella ripartizione dei prodotti agricoli. È da rilevare che tale disposizione da parte del prefetto è un incoraggiamento agli agrari agrigentini, i quali non solo violano le leggi sulla ripartizione dei prodotti ai danni dei contadini, ma altresì creano le condizioni di violenza come l'ultimo attentato avvenuto giorni fa, nella provincia di Agrigento, contro la vita dei dirigenti della camera del lavoro agrigentina, responsabili solo di avere assistito i contadini nella ripartizione dei prodotti agricoli. (125)

(25 luglio 1953).

MIEVILLE (FILOSA, ROMUALDI, COLOGNATTI, LECCISI, LATANZA, SPADAZZI, CAROLEO, DANIELE, AMATO, DE FALCO, ANGIOY, DI BELLA, CALABRÒ, NICOSIA, POZZO, SPAMPANATO, GRECO, VILLELLI, CUTTITA, SPONZIELLO). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda dare parere favorevole a che le denunce presentate contro cittadini italiani, che prima dell'8 settembre operarono contro la patria in guerra, abbiano normale corso presso i tribunali militari, e se di conseguenza egli non intenda promuovere in seno al Governo una opportuna azione tendente ad ottenere la revisione di quell'articolo 16 del trattato di pace che detti cittadini ancora protegge. (126)

MUSOLINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del capitano dei carabinieri Tomaselli, comandante la compagnia di Palmi, il quale, incaricato dal comandante del gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria di esperire indagini su un fatto di grave responsabilità, commesso dal comandante la stazione dei carabinieri di Seminara, alla vigilia delle elezioni del 7 giugno, mediante tentativo di far deviare il corso della giustizia in favore di un cittadino, imputato, oggi, di aver sparato contro cittadini militanti nel partito comunista e simpatizzanti, non solo nelle indagini di merito esperì in modo apertamente fazioso ed indegno delle funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, ma anche assecondava l'azione, già criminosa, del suddetto comandante la stazione, il quale, invece di arrestare il reo che aveva sparato, aveva arrestato le vittime del reato, dando così prova di sfacciata partigianeria, incompatibile con l'ufficio di tutela della legge, di cui è investito. (127)

GITTI (ROSELLI, PEDINI, CHIARINI, MONTINI). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo, nelle persone dei Ministri interrogati, intenda prendere per evitare l'aggravarsi della di-

soccupazione nella provincia di Brescia, che è una delle zone più colpite da questa piaga sociale. Aggravarsi che si profila attraverso alle richieste di riduzione di personale in varie aziende ed in via attuale si manifesta nel licenziamento richiesto dallo stabilimento De Angeli-Fruà di Roè Volciano, interessante 600 operai. (128)

SACCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato a dimezzare i finanziamenti ministeriali destinati all'E.C.A. di Reggio Emilia — da distribuire in base alla legge a titolo di caro-pane, ora « maggiorazione trattamento assistenziale » — mentre aumenta il numero degli aventi diritto per effetto della crescente disoccupazione permanente locale. (129)

SACCHETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la F.I.L.I. di Boretto (provincia di Reggio Emilia), azienda di lavorazione di imballaggi, controllata dalla Federconsorzi, a cessare completamente l'attività produttiva, licenziando 200 dipendenti, tra lavoratori fissi e stagionali, proprio nel periodo in cui tutte le altre aziende dello stesso settore sono in piena attività. (130)

FAILLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali misure urgenti e di ampio respiro politico intenda adottare per il miglioramento delle esportazioni di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, in considerazione della gravissima crisi che l'attuale situazione ha determinato tra larghi strati di lavoratori e produttori di intere regioni italiane tra cui in primo luogo la Sicilia. (131)

MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza, a carico dei comandanti di stazione dei carabinieri di Monasterace, di Riace, di Stilo, di Camigni e Stignano, in provincia di Reggio Calabria, i quali, in vertenze giudiziarie civili e sindacali fra i proprietari espropriati dall'Ente di riforma della Sila ed i contadini coloni o affittuari, parteggiano indebitamente per i primi, intimidendo, minacciando, commettendo abusi di potere in danno dei contadini stessi, ai quali si vuol fare obbligo di versare, a chi non dovuto, il canone in natura spettante invece all'Ente di riforma espropriante. (132)

MARCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati contro il vicequestore di Modena per l'ingiurioso e incivile trattamento usato nella notte del 19 luglio 1953 e nel giorno seguente verso la dottoressa Ada Alessandrini, svegliata dalla polizia nella sua camera d'albergo, perquisita e fermata appresso in questura e minacciosamente richiesta di un passaporto ch'essa, cittadina italiana, viaggiante in Italia, non aveva tra i suoi documenti personali. (133)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei riguardi delle autorità di polizia di Modena, responsabili del fermo ingiustificato e del volgare e ingiurioso trattamento usato nei riguardi della professoressa Ada Alessandrini, vicedirettrice della biblioteca dell'Accademia dei Lincei e segretaria dell'Unione donne italiane, il 20 luglio 1953. (134)

CREMASCHI (MEZZA MARIA VITTORIA, GELMINI, RICCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali la sera del 19 luglio 1953 in Modena, la signora Ada Alessandrini, di Roma, colà recatasi per tenervi una conferenza, venne fatta uscire dall'albergo e, in stato di fermo, portata alla questura centrale, ove fu sottoposta a minuta perquisizione personale da parte di addette carcerarie a ciò non autorizzate, quindi sottoposta a ripetuti interrogatori onde indurla a consegnare il proprio passaporto. (135)

GRIFONE (AMENDOLA PIETRO, MARTUSCELLI, GOMEZ D'AYALA, CACCIATORE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della difesa.* — Per sapere se essi sono a conoscenza del fatto che il Centro rifornimento quadrupedi di Persano ha revocato alla Cooperativa agricola reduci e combattenti di Serre la concessione di 181 ettari di terra della tenuta demaniale di Persano, e se non ritengono che tale revoca, genericamente giustificata con non specificate « esigenze di carattere militare », in aperto contrasto con le direttive di politica agraria e sociale tante volte conclamate, e secondo le quali occorre favorire il passag-

gio delle terre demaniali ai contadini senza terra, vada sollecitamente annullata, onde restituire ai contadini poveri e ai braccianti di Serre la possibilità di poter continuare a lavorare e a produrre nell'interesse loro e del paese, che di terra e di pane ha soprattutto bisogno e non di armi e di armati. (136)

(27 luglio 1953).

CAVALIERE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Foggia, ad oltre un anno dalla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione Opera pia de Piccolellis, dipendente dal comune di Foggia, crede di dover mantenere ancora alla predetta amministrazione il commissario prefettizio, con conseguente onere finanziario per la Fondazione. (137)

CAVALIERE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intenda prendere a favore di quei fittuari che, in seguito allo scorporo, hanno dovuto o debbono lasciare le aziende all'Ente riforma, con la conseguenza che vengono a trovarsi con rilevanti capitali, costituiti da scorte vive e scorte morte, immobilizzati; e se non intenda per lo meno svolgere opportuna opera, affinché l'Ente rilevi anche le predette scorte, onde evitare che i proprietari debbano necessariamente svenderle con rilevante danno. (138)

BIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'arresto di un funzionario dell'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania operato nei giorni scorsi nel comune di Montescaglioso in provincia di Matera. (139)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui motivi che hanno consigliato il prefetto di Matera a sospendere dalla carica il sindaco di Montalbano Jonico e sui provvedimenti che intende adottare nei confronti di quel prefetto ove il provvedimento preso risultasse, come indubbiamente è, del tutto arbitrario e poliziesco. (140)

BIANCO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui continui interventi delle autorità di pubblica sicurezza nelle divergenze che insorgono tra assegnatari ed Ente di riforma agraria nella zona del Metapontino in provincia di Matera, interventi che arrivano fino al fermo e conseguente allontanamento con foglio di via di organizzatori sindacali e per conoscere: dal primo, se e come giustifica nel quadro della Carta costituzionale questa arbitraria limitazione della libertà dei cittadini a cui si abbandonano le autorità di pubblica sicurezza; dal secondo, se trova rispondente allo spirito della riforma agraria il ricorso continuo all'uso di mezzi polizieschi nei confronti di assegnatari e braccianti che comunque abbiano rapporti con l'Ente di riforma; dal terzo, come intende tutelare il diritto dei rappresentanti sindacali che non vogliono venir meno al loro dovere di assistenza dei lavoratori. (141)

BIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il numero dei funzionari dell'Ente di riforma agraria che operano in provincia di Matera, le mansioni a ciascuno di essi assegnate e il relativo onere complessivo che grava sull'Ente. In particolare l'interrogante chiede di sapere il numero dei cosiddetti guardiani o capisquadra, le loro mansioni e il loro trattamento economico. (142)

BIANCO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare nei confronti dei contadini di Montescaglioso in provincia di Matera duramente colpiti dalla violenta grandinata abbattutasi su quelle contrade il 9 giugno 1953 con conseguente distruzione pressoché totale di frutteti, vigneti e campi di ortaggio. (143)

MARTUSCELLI (CACCIATORE, AMENDOLA PIETRO). — *Al Governo.* — Per conoscere: se non ritenga inammissibile che gli inquilini degli Istituti autonomi delle case popolari, in base ad aumenti stabiliti in violazione dell'articolo 379 della legge n. 1165 del 1938, rebbano subire un trattamento ben più gravoso in confronto delle normali abitazioni soggette al blocco; se non ritenga tale trattamento contrario alla necessaria politica generale in favore dell'edilizia popolare e allo spirito delle leggi già vigenti in tale campo; e se non ritenga di dover rivedere le approvazioni ministeriali dei piani di aumento per

accertarne la moderazione e la conformità alle leggi, e di venire incontro all'ansia crescente di una categoria così numerosa ed indigente, sospendendo — se occorre anche con provvedimento legislativo — in attesa di tale revisione, ogni vessatoria e persecutoria misura di esecuzione. (144)

GACCIATORE (MARTUSCELLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritengano di attuare di urgenza a favore del comune di Albanello (Salerno), dato il pericolo di inquinamento dell'acqua potabile, i provvedimenti richiesti a mezzo della prefettura di Salerno fin dal 20 gennaio 1950, per un contributo dello Stato alla costruzione di nuove fognature e riparazione di quelle esistenti e per un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per i lavori stessi, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (145)

RIGAMONTI (MARANGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del prefetto di Rovigo che, senza plausibili motivi, si è rifiutato di ricevere i rappresentanti delle organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. che intendevano sottoporgli alcune proposte circa l'assunzione della manodopera per la campagna saccarifera e rappresentargli la necessità che detta assunzione avvenisse secondo le norme della legge sul collocamento e non con richieste nominative delle quali sono arbitri i datori di lavoro. Gli interroganti fanno presente che la posizione assunta dal detto prefetto è causa di scioperi e di agitazioni tuttora in corso. (146)

SCARPA (JACOMETTI, MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'illegittimo provvedimento di scioglimento dell'amministrazione dell'Ospedale maggiore di Novara adottato dal prefetto di quella provincia e per conoscere se il Ministro intende disporre la revoca del detto provvedimento. (147)

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere, in seguito al luttuoso disastro di Moncalvo (Asti) nel quale, in un cantiere di costruzioni in cemento armato, sono periti otto lavoratori, padri di famiglia, e tre sono stati gravemente feriti, quali provvedimenti voglia adottare con carattere d'urgenza affinché i lavori in cemento armato siano progettati e diretti da professionisti i quali abbiano superato uno speciale esame di pratica e di teoria, al di sopra del titolo professionale, qualunque esso sia. E ciò in dipendenza delle speciali disposizioni adottate dal Ministero dei lavori pubblici unicamente contro determinate categorie professionali, le quali nella pratica, invece, non risultano le meno idonee alle suddette progettazioni. Tutto ciò, beninteso, lasciando impregiudicate le gravi responsabilità penali che il disastro di Moncalvo comporta, anche contro quelle autorità che non hanno ottemperato alle leggi vigenti per tali sistemi di costruzione. L'interrogante chiede di sapere anche se rispondano a verità incontrollate voci contro imprese e professionisti, legati per parentela ed interessi a funzionari interessati, il che dovrebbe una buona volta costituire la base per il disciplinamento dell'attività professionale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. (148)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le cause che determinarono il giorno 23 febbraio 1953 la morte del bambino Restelli Albino di anni 9, ricoverato presso l'Istituto Razzetti di Brescia, e per sapere i motivi per i quali i genitori del Restelli, che vivono in Brescia distanti alcune centinaia di metri dall'Istituto stesso, non furono avvertiti né della malattia del loro figliolo, né del ricovero *in extremis* all'ospedale dei bambini, né della sua morte della quale furono informati solo dopo nove ore dal decesso. (149)

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza che a Ghedi (provincia di Brescia) due famiglie di complessive sedici persone, avendo subito lo sfratto, vivono da anni in una chiesa diroccata, in continuo pericolo perché il tetto minaccia di crollare e con grave danno alla salute, tanto che alcuni bimbi delle due famiglie hanno dovuto essere ricoverati in sanatorio; e per conoscere se non ritiene di dover intervenire con provvedimenti urgenti affinché tali famiglie abbiano un alloggio più sicuro e più salubre. L'interrogante fa rilevare che nello stesso comune di Ghedi nel corso dell'ultimo anno è stato speso oltre un miliardo di lire per la costruzione di un campo di aviazione militare. (150)

MARANGONI SPARTACO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intende prendere contro il comandante la stazione dei carabinieri del comune di Stienta, che il giorno 29 luglio 1953 è intervenuto con violenza inaudita, alla testa dei carabinieri, contro le popolazioni dello stesso comune, solo perché queste manifestavano la loro volontà per chiedere che sia dato al paese, dopo il voto contrario espresso dal Parlamento all'ultimo Governo De Gasperi, un Governo che rispetti la volontà espressa con il voto dal popolo italiano il 7 giugno 1953. L'intervento dei carabinieri ha portato al ferimento grave del lavoratore Tammascelli Rino e di altri quattro lavoratori. L'interrogante, per evitare che fatti di sangue come questi abbiano ancora a verificarsi, chiede che il responsabile sia severamente punito e che la Costituzione e i suoi principi di libertà per tutti i cittadini siano salvaguardati. (151)

FALETRA (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Villalba (Caltanissetta) il quale il giorno 19 luglio 1953, su richiesta di tale Battaglia Rosario, proprietario da Vallelunga, interveniva, servendosi di un automezzo di detto Battaglia, sul fondo dello stesso in contrada Arancio Déstra e imponeva mediante gravi minacce ad un gruppo di contadini partecipanti la ripartizione dei prodotti cerealicoli secondo la volontà del Battaglia e contro il preciso disposto dalla legge regionale vigente in materia, che prevede invece una ripartizione più favorevole ai contadini. Lo stesso sottufficiale inoltre sequestrava illegalmente tutto il prodotto spettante ai contadini partecipanti, che non si erano piegati alla imposizione, affidandolo al padrone. In questa circostanza il maresciallo in oggetto procedeva ad una aperta violazione delle libertà costituzionali, operando il fermo del segretario della Camera del lavoro di Vallelunga, che si trovava sul fondo Arancio, ivi chiamato dai contadini del luogo organizzati nella locale lega. (152)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti sul problema della riparazione pecuniaria a cittadini ingiustamente condannati, dei quali venga con sentenza riconosciuta successivamente la innocenza: problema su cui è stata di recente richiamata drammaticamente l'attenzione dell'opinione pubblica dal « caso » Corbisiero. (153)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI ADELE). — *Ai Ministri del tesoro e della marina mercantile.* — Sui provvedimenti urgenti e indilazionabili richiesti dalla drammatica situazione dei piccoli armatori di motopescherecci ricostruiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 8 marzo 1949, n. 75, i quali, trovandosi in penose condizioni per la grave crisi dell'industria peschereccia, sono minacciati di esecuzione forzata da parte dell'I.M.I. (154)

ALPINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non intende intervenire d'urgenza con opportune istruzioni, per risolvere o temperare la gravosa situazione creata — specie alle piccole aziende commerciali e artigiane — dalle definizioni in corso dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento, per varie annualità arretrate. I locali Uffici del registro, pur sollecitati dalle categorie, opposero sempre la difficoltà di addivenire tempestivamente alle liquidazioni, per scarsità di personale, e ora danno sistematicamente corso a notifiche di conguagli pluriennali per cifre cumulate ingentissime. Di fatto, moltiplicando gli imponibili si è eluso l'effetto della riduzione delle aliquote, mentre poi l'incidenza dell'arretrato, ancorché ratizzato, colpisce le piccole economie aziendali in un momento di difficile esercizio e minaccia di dissanguarle. Si rende pertanto necessario che il Ministero, considerando anche che la situazione deriva da insufficienze funzionali degli uffici tributari, addivenga a una sanatoria del passato o quanto meno impartisca ai competenti organi periferici istruzioni moderatrici, atte a contenere i criteri di accertamento. (155)

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato soppresso il ginnasio inferiore a Marigliano, con grave danno di quella popolazione scolastica. (156)

ALMIRANTE (COLOGNATTI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti siano in corso a carico del signor Eucardio Momigliano, presidente del Vittoriale degli italiani, in relazione ad una sentenza del tribunale di Roma che ha riconosciuto il Momigliano responsabile di tentata estorsione; e per segnalare il turbamento dell'opinione pubblica, specialmente dei combattenti, di fronte alle notizie di stampa che indicano come il Momigliano, lungi dall'essere allontanato o sospeso, continui a presiedere il sodalizio che costituisce la più alta espressione del valore e dell'arte italiani. (157)

FOLCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale azione il Governo intenda svolgere in difesa dei beni italiani in Libia, dopo le recenti manifestazioni tripoline, parlamentar e di stampa, compromettenti quello spirito di leale collaborazione euro-africana che, offerto dall'Italia, è vita del Mediterraneo nell'armonica intesa dei popoli che vi si affacciano. (158)

COGGIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i criteri con i quali viene fatta la ripartizione del fondo sovvenzioni agli Enti lirici, fondo derivante dai tributi erariali sugli spettacoli. È noto che, seguendo criteri non conosciuti e comunque poco chiari, taluni Enti lirici (quello di Torino in modo particolare) vengono gravemente danneggiati, limitandone l'attività artistica, con grave nocumento economico e conseguente minore occupazione delle masse orchestrali e corali locali. Si chiede, poi, per quali motivi i versamenti dovuti agli Enti lirici vengono inspiegabilmente ritardati, così che gli Enti stessi, sono costretti ad aperture di credito che importano un rilevante carico di interessi, e per quali motivi le sovvenzioni vengano decurtate con ritenute in conto Tesoro. Si chiede infine che con l'anno lirico 1953-54 le lamentate sperequazioni delle ripartizioni abbiano a cessare, che le ripartizioni siano fatte in modo equo e che giungano tempestivamente agli Enti lirici. (159)

CAPALOZZA (GRILLI, MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Al Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Sulla sbalorditiva motivazione adottata dalla questura di Pesaro (nota n. 21307, Div. Gab. del 5 agosto 1953) per rifiutare l'autorizzazione all'allestimento di una mostra sulla infanzia cecoslovacca: motivazione basata sulla fantastica ed assurda circostanza che « non esistono disposizioni a carattere di reciprocità ». (160)

MIEVILLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere per la tutela della zona archeologica delle Valli di Comacchio, dove esiste la città di Spina e la relativa necropoli, che è stata oggetto — per l'evidente incuria e disinteresse degli organi preposti — di inauditi trafugamenti, che hanno privato il nostro Paese di oggetti di incalcolabile valore storico e documentario; e per sapere quali siano le responsabilità del direttore del Museo greco-etrusco di Spina, con sede in Ferrara, negli avvenimenti denunciati da tutta la stampa nazionale, poiché da circa quindici anni, appunto con l'istituzione del detto Museo nel restaurato palazzo di Ludovico il Moro, si era, per opera dei dirigenti di allora, provveduto al recupero, alla tutela ed alla perfetta individuazione della restante necropoli etrusca di Spina. (162)

DI VITTORIO. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno promuovere una modifica del recente decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, portante aumento delle tasse di bollo, nel senso di esentare da ogni aumento gli atti relativi ai giudizi in materia di lavoro e di rapporto di pubblico impiego, dato che la tassa in vigore era già eccessivamente onerosa per i lavoratori i quali, allorché si accingono a promuovere un giudizio per il riconoscimento dei loro diritti, sono quasi sempre in istato di disoccupazione e, quindi, di indigenza. Né si alleggi la possibilità per gli stessi lavoratori di ottenere il beneficio del gratuito patrocinio, dato che la relativa procedura comporta una mora notevole che va ad aggiungersi alle lungaggini intollerabili dei procedimenti dovute alla disfunzione degli organi giudiziari per carenza di personale e di mezzi, oltreché per la eccessiva macchinosità della procedura; sicché i lavoratori si trovano spesso indotti, per evitare una maggiore attesa, ad accettare transazioni jugulatorie del datore di lavoro. (164)

FARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga doveroso e opportuno intervenire d'urgenza contro la « Società Terni » che, contravvenendo alla legge che regola l'obbligo d'impiego degli ex combattenti e invalidi di guerra, ha in questi giorni licenziato 16 lavoratori reduci, partigiani e minorati di guerra. L'interrogante chiede inoltre di sapere se l'onorevole ministro non intenda prendere, nei riguardi della predetta società, misure severe, applicando ad essa le sanzioni previste dalla legge stessa contro le società inadempienti e garantire ai lavoratori che tanto hanno sacrificato per la Patria, non solo l'esaltazione per il loro sacrificio e il giusto riconoscimento, ma la garanzia e la certezza di una vita di lavoro e tranquillità per sé e per le loro famiglie. Invita, pertanto, l'onorevole ministro a volere tempestivamente intervenire affinché tale misura inumana e vessatoria sia ritirata ed i 16 ex combattenti, indebitamente licenziati, siano riassunti al lavoro. (166)

FARINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intende prendere per assicurare alle organizzazioni politiche e sindacali il pieno esercizio delle norme costituzionali che garantiscono il diritto di riunione e di stampa, contro l'atteggiamento parziale e fazioso della questura di Terni che queste norme e questi diritti sistematicamente calpesta con lo specioso pretesto di garantire l'ordine pubblico, da nessuno minacciato, e se non ritenga opportuno inviare al prefetto di Terni, che di queste misure vessatorie si rende corresponsabile, precise disposizioni interpretative per impedire che sotto pretesti del genere prevalga, sul diritto, l'arbitrio e la parzialità. L'interrogante chiede in particolare di sapere se consta all'onorevole ministro che la questura di Terni vietava a Terni e a Narni una conferenza del dottor Alighiero Tondi, giungendo fino ad intervenire, con illecite pressioni, presso la direzione del teatro Verdi di Terni, affinché negasse agli organizzatori della conferenza stessa l'uso del teatro, cercando cioè di impedire, con metodi che esulano da ogni principio di diritto e dalla osservanza della legge, che la conferenza del dottor Tondi potesse aver luogo. Chiede, inoltre, all'onorevole ministro di conoscere se non intenda intervenire contro le violazioni sistematiche alla libertà di stampa e di propaganda di cui si rende responsabile la questura di Terni quando impedisce, come nel caso specifico, la stampa e la distribuzione di un manifestino della organizzazione provinciale della F.I.O.M. che voleva valersi del suo diritto di dirigere l'agitazione degli operai della « Società Terni » contro la politica di smembramento delle acciaierie ternane e contro i licenziamenti in massa degli operai. Chiede anche di sapere dall'onorevole ministro a quali principi di diritto e a quale articolo di legge si uniformino le direttive trasmesse dalla questura di Terni agli organi dipendenti, che vietano l'uso degli altoparlanti agli oratori del Partito comunista nei comizi e nelle feste della campagna di propaganda del « Mese della stampa ». Chiede, infine, se di fronte a questi fatti e a questi atteggiamenti inequivocabili della questura di Terni, l'onorevole ministro non ritenga opportuno intervenire per ripristinare nella provincia di Terni l'imperio della legge, l'alta funzione regolatrice e imparziale degli organi rappresentativi dello Stato e l'eguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto delle libertà e dei diritti costituzionali, facendo conoscere all'interrogante quali misure intende prendere contro i responsabili di una tale politica antidemocratica, illegale e vessatoria che offende e calpesta i diritti del cittadino. (168)

MADIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — a proposito delle recenti dimostrazioni con cui, nella capitale, i mutilati e invalidi di guerra hanno invocato il raggiungimento di un loro diritto, dopo che ad essi l'Opera mutilati e invalidi ha negato le cure climatiche o di convalescenza, per infermità riconosciute dipendenti da causa di guerra, già concesse negli anni precedenti — se non creda improrogabile disporre che dette cure siano concesse a tutti i mutilati e invalidi per i quali ne sia stata stabilita o se ne stabilisca l'utilità. (169)

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinata la soppressione della sezione staccata del liceo governativo di Ischia, dopo un decennio di attivo e benefico funzionamento e con grave danno della popolazione scolastica e delle famiglie dell'isola d'Ischia. (170)

MICELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sul fatto che molto spesso, nel fornire l'annuale giudizio sugli insegnanti del proprio circolo, i direttori didattici obbediscono ad inammissibili criteri di discriminazione colpendo, come è avvenuto per Michele La Torre da Spilinga (Catanzaro), quegli insegnanti che dissentono dalla politica governativa, e sulla necessità di richiamare pubblicamente la categoria dei direttori didattici alla più scrupolosa imparzialità nella attribuzione delle qualifiche, provvedendo disciplinatamente in modo esemplare nei confronti dei trasgressori. (171)

AUDISIO (BARDINI, BIGIANDI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico del questore di Arezzo, o chi per esso, come responsabile della ordinanza emessa l'8 agosto 1953, con la quale arbitrariamente si imponeva la chiusura della porta di accesso alla Casa del popolo di Mercatale Valdarno (Arezzo), onde impedire che i cittadini visitassero una mostra fotografica dell'Associazione Italia-Urss, allestita nel salone della Casa del popolo stessa. E per sapere se finalmente si vuol disporre affinché le autorità periferiche dipendenti dal Governo vengano richiamate all'osservanza delle leggi democratiche e delle norme costituzionali, abbandonando una buona volta la faziosità tipica del regime fascista. (172)

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se — considerato che il problema del Mezzogiorno è prevalentemente di strade e di comunicazioni — non creda opportuno di modificare con sollecitudine il provvedimento adottato il 21 luglio 1953 dall'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile di Catanzaro, col quale venne ripristinato il servizio autolinee Locri-Gioja Tauro e Cittanova Locri e si abolì la variante post-alluvionale, in esercizio dall'ottobre 1951, Bivio strada statale 111 San Giorgio Morgeto-Polistena-Cittanova, in considerazione che tale variante realizzava un più assennato tragitto, in quanto legava gli importantissimi centri agrari tirrenici di San Giorgio Morgeto e Polistena con quelli ionici. S'intende che la modificazione del cennato provvedimento, con l'inserzione definitiva della cennata variante nell'originario servizio di autolinea Locri-Gioja Tauro e Cittanova Locri, dovrà opportunamente eliminare l'interdizione di prendere passeggeri da San Giorgio per Polistena-Cittanova-Gioja Tauro e viceversa praticato durante l'uso della variante: interdizione che non trova alcuna seria giustificazione. (173)

GERACI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso: che le filande calabresi, per la deficienza di bozzoli, furono costrette a contrarre la loro attività e l'occupazione è pertanto limitata a soli trenta-quaranta giorni per anno, malgrado gli sforzi compiuti dagli industriali serici e dalle organizzazioni agricole per incrementare l'allevamento del baco da seta con garanzia agli allevatori del giusto prezzo dei bozzoli; che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ebbe ad incoraggiare l'azione intrapresa dagli enti interessati e concesse, anche per quest'anno, un contributo di lire 2 milioni e 500 mila corrispondenti al 50 % del prezzo di mercato del mese; che, a campagna ultimata, per quanto concerne la provincia di Cosenza, la più importante per la produzione, i bozzoli, ammassati tramite la organizzazione creata dall'Ente economico delle fibre tessili di Milano, sono di difficile reperimento per gli industriali calabresi, in quanto l'ente sopraccennato non intendè cedere i pur modesti contingenti di bozzoli alle industrie locali; che il problema della lavorazione dei bozzoli è strettamente connesso alla economica agricola e industriale calabrese e alla piaga della disoccupazione che affligge gravemente detta regione, in quanto dalla attività delle aziende interessate, purtroppo pochissime e tutte di carattere stagionale, dipende la possibilità di occupare oltre 900 lavoratori per 30-40 giorni all'anno e di farli beneficiare delle provvidenze legislative, fra le quali la più importante riguarda il sussidio straordinario di disoccupazione — se non creda opportuno ed urgente intervenire presso il cennato Ente economico delle fibre tessili di Milano onde desista dal suo antipatico comportamento monopolistico e conceda alle industrie calabresi quei quantitativi di bozzoli di cui esse hanno bisogno. (174)

(19 agosto 1953).

SCIORILLI BORRELLI (CORBI, SPALLONE, AMICONI, DI PAOLANTONIO). — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o si intendono prendere nei confronti del maresciallo dei carabinieri di Gissi (Chieti) signor Raffaele Crivelli fu Giuseppe, il quale nella serata dell'11 giugno 1953 ha sferzato un pugno al viso al signor Giuseppe Marisi fu Diomede, segretario della sezione comunista di Gissi, costringendo, quindi, il figlio del Marisi stesso a consegnargli il certificato medico rilasciato dal dottor Domenico Falcone di Gissi e dal quale risultavano le lesioni riportate dal Marisi Giuseppe in seguito al pugno ricevuto dal maresciallo Crivelli. (175)

DANIELE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno di intervenire energicamente allo scopo di assicurare ovunque in provincia di Lecce l'avviamento ai cantieri di lavoro in base a criteri di equità e di giustizia. Allo stato attuale, invece, in più di un comune di detta provincia (Taurisano, Castrignano del Capo, Scorrano, Monteroni, ecc.) sindaci dalla mentalità faziosa, agendo di accordo con i collocatori comunali ed approfittando del fatto che non sono adeguatamente contrastati dalle autorità provinciali, si avvalgono dei cantieri di lavoro come di uno strumento personale e di partito per favorire persone ad essi devote, anche se non si trovano in stato di bisogno, e per perseguitare coloro che appartengono ad altre correnti politiche e che, per non aver voluto nelle elezioni del 7 giugno 1953 rinnegare i loro ideali nazionali e monarchici, vengono con ingiusta rappresaglia privati del lavoro e del pane per le proprie famiglie. (176)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di richiamare il prefetto di Salerno ai suoi doveri di imparziale controllo governativo sulle amministrazioni locali, di fronte al comportamento dello stesso verso il sindaco di Vietri sul Mare, il quale: *a)* è rimasto in carica per mesi, in contrasto con l'articolo 149 del testo unico delle leggi comunali e provinciali 1915, pur essendo colpito da mandato di cattura per falso in atto pubblico e contrabbando, e nonostante i reiterati ricorsi al prefetto della minoranza comunale; *b)* è stato rimesso formalmente in carica appena si è avuta la revoca del mandato di cattura, pur essendo ancora pendente il procedimento penale di cui sopra ed essendovi richiesta del pubblico ministero di rinvio a giudizio; *c)* non è stato sottoposto a inchiesta nonostante le reiterate denunce di irregolarità e disordini amministrativi e di maneggio di pubblico denaro. (178)

CACCIATORE (SANSONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere se ritengono compatibili con le norme costituzionali e con quelle che regolano la assunzione dei collocatori la circolare a suo tempo diretta ai direttori provinciali degli uffici del lavoro, con la quale si impone di richiedere, per l'assunzione, informazioni ai prefetti, e la circolare diretta a questi ultimi, con la quale si impone di non dare le informazioni, ma semplicemente di accordare o negare il nulla-osta. (179)

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere le ragioni che hanno consigliato la soppressione di numerose sezioni staccate di scuole medie in Calabria, quando invece la situazione generale dell'istruzione media, la disoccupazione crescente degli insegnanti, la scarsissima rete di comunicazioni interne, il bassissimo livello del reddito impongono un maggiore decentramento nel settore dell'istruzione media e, quanto meno, il mantenimento della situazione esistente a meno che non si voglia che l'accesso a questo grado di istruzione diventi un privilegio per pochi; e per conoscere se non ritenga opportuno revocare gli ingiusti provvedimenti che hanno suscitato vivo risentimento nelle popolazioni calabresi come testimoniano le recenti proteste unanimi di diversi consigli comunali (Belvedere Marittimo, Malito, Spezzano Albanese, ecc.) (180)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è informato sulla situazione del comune di Tropea (Catanzaro) da più tempo in grave crisi amministrativa a causa del comportamento del sindaco — nei confronti del quale più volte si è espressa la sfiducia della maggioranza del consiglio comunale — e del prefetto di Catanzaro, il quale sarebbe dovuto intervenire da tempo per proporre lo scioglimento dell'Amministrazione di cui non fa più parte la metà più uno dei consiglieri; e per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare perché sia data, attraverso nuove elezioni, alla popolazione di Tropea un'amministrazione legata agli interessi generali della città. (181)

INFANTINO (NICOSIA, MADIA, FOSCHINI, ENDRICH, CALABRÒ, LECCISI, SPONZIELLO, JANNELLI, ANGIOY, FILOSA). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il motivo per cui non è stata data ancora attuazione alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 (Onoranze ai caduti in guerra) per quanto riguarda la sistemazione delle salme degli italiani appartenenti alle forze armate della ex repubblica sociale italiana; infatti, nonostante l'obbligo derivante al commissario generale per le onoranze ai caduti dal disposto dell'articolo 3, lettera B, della citata legge, nessuna delle domande presentate dai familiari dei caduti della repubblica sociale italiana al predetto commissario generale, mirante ad ottenere il contributo statale o il rimborso delle spese sostenute per la traslazione delle salme dei propri congiunti, ha avuto fino ad oggi accoglimento. Gli interroganti chiedono di conoscere inoltre se il Ministro della difesa, rimosse le cause che hanno impedito l'applicazione della legge, non ritenga doveroso includere nel capitolo di spesa, previsto dall'articolo 10 della legge 9 gennaio 1951 per il bilancio preventivo del suo Ministero, la somma necessaria per la sistemazione delle salme di quei militari italiani. (182)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti abbiano adottato in conseguenza dei gravissimi danni arrecati dal recente nubifragio avvenuto nelle zone catanesi e palermitane. (183)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, PINO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per: a) impedire la soppressione della sezione staccata del liceo a Leonforte, sezione frequentata dagli studenti dei più importanti centri della provincia di Enna; b) per trasformare, invece, in liceo autonomo la sezione staccata di Leonforte. (184)

AMENDOLA PIETRO (JANNELLI, RUBINO, CACCIATORE, GRIFONE, MARTUSCELLI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure abbiano già adottate o intendano in tutta urgenza adottare per scongiurare la nuova ondata di licenziamenti che minaccia gravemente il settore, già tanto duramente provato, delle maestranze dell'industria tessile in provincia di Salerno. Gli interroganti fanno esplicito riferimento al licenziamento già preavvisato di 165 unità negli stabilimenti di Angri, Nocera Inferiore e Fratte di Salerno delle Manifatture cotoniere meridionali nonché alla minaccia di licenziamento gravante su circa 200 unità degli stabilimenti canapieri Buchy in Sarno. (185)

SCHIRÒ (PINO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi illegalità commesse dal Comitato I.N.C.I.S. di Messina nell'assegnazione degli alloggi dell'isolato 276 del piano regolatore di Messina; e quali provvedimenti urgenti intende adottare per correggere l'atteggiamento del Comitato centrale I.N.C.I.S., il quale, sebbene avvertito tempestivamente delle illegalità di cui sopra, non è intervenuto per normalizzare la situazione. Per sapere, infine, se il Ministro intende provvedere alla nomina della commissione di inchiesta reclamata dagli aspiranti assegnatari interessati. (186)

INFANTINO (NICOSIA, MADIA, FOSCHINI, ENDRICH, CALABRÒ, LECCISI, SPONZIELLO, JANNELLI, ANGIOY, FILOSA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, in attesa della legge che riconosca il diritto a pensione ed analogamente a quanto viene praticato dal 1946 a favore degli invalidi di guerra alto-atesini, già militari nelle forze armate tedesche e che hanno riptato per l'Italia, non ritenga doveroso estendere la assistenza sanitaria ed ortopedica anche ai mutilati ed agli invalidi di guerra già appartenenti alle forze armate dell'ex repubblica sociale italiana, autorizzando l'Opera nazionale invalidi di guerra a dare accoglimento alle domande avanzate dagli interessati tramite l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra della repubblica sociale italiana. (187)

FAILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei metodi di accertamento attraverso cui l'ufficio di collocamento ed i carabinieri locali sono giunti alla denuncia di numerosi braccianti di Ispica (Ragusa) per presunta falsa dichiarazione di disoccupazione. (188)

(20 agosto 1953).

CIANCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se la Società Pantanella di Roma ha stipulato una particolare convenzione con la questura di Roma per cui forze di polizia chiamate dalla direzione per ogni bisogno, e non soltanto in occasione di agitazioni e scioperi del personale, si pongono alle dipendenze di essa, svolgendo anche funzioni proprie degli impiegati e dei capi reparto della società. (189)

CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che non fanno accogliere le richieste, presentate più volte dalla Camera del lavoro di Roma e da assemblee di lavoratori occupati e disoccupati, dirette ad ottenere, ai sensi dell'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, la istituzione di commissioni comunali di collocamento, istituzione che a distanza di più di quattro anni dalla promulgazione della legge, non è avvenuta finora in nessuno dei 110 comuni della provincia di Roma. (190)

CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere in base a quali criteri è stato concesso alla Società Bombrini Parodi Delfino di Colleferro, di valersi del decreto ministeriale 1° ottobre 1942 (emesso durante lo stato di guerra e per esigenze di guerra) per assumere personale senza osservare le norme contemplate dalla legge 29 aprile 1949, n. 264. (191)

CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere per quali motivi gli uffici di collocamento non applicano la norma contemplata dall'ultimo paragrafo dell'articolo 14 della legge 29 aprile 1949, n. 264, secondo la quale « l'ufficio di collocamento, nell'atto di soddisfare la richiesta del datore di lavoro, è tenuto ad accertarsi che le condizioni offerte ai nuovi assunti siano conformi alle tariffe e ai contratti collettivi. (192)

DI MAURO (GRASSO NICOLOSI ANNA, FALETRA, SALA, GIACONE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intendono prendere a favore delle popolazioni siciliane danneggiate dalle recenti alluvioni. In particolare: 1°) per venire incontro alle famiglie delle sette vittime e dei feriti; 2°) per dare la possibilità di conferimento del grano, anche se umido, ai consorzi; 3°) per assicurare ai coltivatori diretti, che hanno avuto i cereali deteriorati dal nubifragio, le sementi per la prossima annata agraria. (193)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se e come possano evitare i licenziamenti annunciati dalle Manifatture cotoniere nelle provincie di Napoli e Salerno e se intendano agire per rimuovere gli ostacoli che si frapponessero alla sistemazione ed al potenziamento della industria tessile di dette provincie. (194)

COLASANTO. — *Ai Ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritengano opportuno che gli atti relativi ai giudizi di lavoro siano esenti da tassa di bollo almeno per le sentenze promosse entro un certo limite dell'importo richiesto dai lavoratori. Gli aumenti delle tasse disposti col decreto del Presidente della Repubblica, n. 492 del 25 giugno 1953, rendono difficile ai lavoratori di ottenere giustizia contro gli abusi dei datori di lavoro. (195)

AUDISIO (LOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non consideri un intollerabile arbitrio, oltreché atto anticostituzionale ed abuso di autorità, l'intervento della questura di Alessandria tendente ad impedire la libera effettuazione delle « Feste dell'Unità » nei comuni della provincia e soprattutto il Festival provinciale indetto per il 13 settembre 1953. Dopo le dichiarazioni del Governo davanti ai due rami del Parlamento, esposte dall'onorevole Presidente del Consiglio nella giornata del 13 agosto 1953, non è più concepibile che le autorità periferiche del Governo si comportino con faziosità contro la parte politica del popolo italiano, che è particolarmente benemerita della riconquistata libertà nazionale e, pertanto, gli interroganti invitano il ministro dell'interno ad intervenire tempestivamente con adeguate istruzioni, affinché siano rispettate le libere iniziative indette dalle organizzazioni democratiche del nostro Paese. (196)

MANIERA (MASSOLA; BEI CIUFOLI ADELE, CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione di legge furono inviati due camions di carabinieri, il 29 luglio 1953, da Senigallia a Monte San Vito, in appoggio all'agrario conte Ludovico Baccarini contro i propri mezzadri che esigevano, nel corso di un'azione sindacale, la chiusura dei conti colonici e la ripartizione dei prodotti al 53 per cento come per legge. Per chiedere, inoltre, quale misura si pensa di prendere nei confronti del tenente dei carabinieri, che presente, non intervenne nei confronti dell'agrario, il quale, approfittando della presenza dei carabinieri, sferrò un violento pugno contro il capolega Pasquinelli causandogli lesioni guaribili in 10 giorni. (197)

FAILLA. — *Al Governo.* — Per sapere: 1°) quali urgenti misure abbia adottato od intenda adottare a favore dei coltivatori e lavoratori della provincia di Ragusa così gravemente colpiti dai recenti nubifragi; 2°) se non intenda almeno di estendere a tutte le zone colpite da detti sinistri e da cicloni, grandinate, siccità le provvidenze di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3. (198)

FAILLA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se non intendano intervenire presso la Società A.B.C.D. (Asfalti, Bitumi, Combustibili e Derivati) di Ragusa, recentemente ricostituita con la compartecipazione azionaria dell'I.R.I., perché: 1°) siano prese in seria ed immediata considerazione le richieste delle maestranze relative all'adeguamento della indennità di contingenza; 2°) si provveda, ora che l'annesso cementificio è entrato in attività, all'assunzione di nuova manodopera, come assicurato ripetutamente, negli anni passati, sia dagli industriali che da rappresentanti governativi. (199)

(21 agosto 1953).

MONTELATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza e se approva che l'Intendenza di finanza di Firenze, anziché valersi delle leggi vigenti che regolano i contratti di affitto, proceda in via amministrativa a dare lo sfratto alle Case del popolo, come è già avvenuto in alcune località della provincia di Firenze. L'interrogante domanda di conoscere altresì se, avendo l'atto esecutivo dello sfratto bloccato ogni forma di attività assistenziale, culturale, ricreativa, sindacale e politica di enti e associazioni ivi alloggiate, che, per le loro funzioni e scopi di interesse generale, sono previste quali eventuali destinatarie dei beni fascisti in virtù del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, non ritenga opportuno provvedere a revocare gli atti in corso e a sospendere gli altri procedimenti, in attesa che sia possibile agli enti e associazioni interessate di valersi di quanto è disposto nella legge anzidetta per ottenere la cessione. (200)

MASSOLA (MANIERA, CAPALOZZA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in attesa della prossima discussione al Parlamento sullo stato di previsione del bilancio finanziario 1953-54, non intende annullare o sospendere la soppressione « per limitate disponibilità finanziarie » delle sezioni staccate della scuola media statale e del liceo scientifico nei comuni di Castelfidardo, Ostra, Castelplanio, Cupramontana, Numana, Falconara Marittima e Jesi della provincia di Ancona. (201)

BIANCO (GREZZI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sugli arbitri cui si abbandonano i funzionari dell'Ente di riforma per la Puglia e la Lucania contro piccoli coltivatori diretti, singoli od associati in cooperative, allo scopo di estrometterli dalle terre che coltivano da molti anni dopo averle rese fertili, soprattutto in relazione a quanto avviene in questi giorni in molti comuni delle provincie lucane come Matera, Ferrandina, Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Irsina, Stigliano, Lavello, Venosa ed altri e per conoscere come si intende assicurare ai circa ottomila piccoli coltivatori della regione, che si trovano su terre scorporate, l'assegnazione dei terreni che coltivano attualmente o di altri di pari estensione; e per sapere, infine, se il ministro non trovi giusto ed equo disporre che fino a tali assegnazioni i piccoli coltivatori possano continuare a lavorare sulle terre di cui sono attualmente in possesso. (202)

JANNELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere perché è stato lasciato cadere in prescrizione il reato che dette origine alla nota vertenza fiscale tra lo Stato e gli industriali Giulio Brusadelli e Carlo Camagna, prescrizione accertata in data 20 aprile 1953 dalla Sezione feriale della Corte di appello di Milano. Per conoscere, inoltre, l'ammontare del danno che lo Stato ha subito per l'avvenuta prescrizione; se vi siano responsabilità accertabili; e quali provvedimenti intenda adottare perché simili ritardi non abbiano a ripetersi, quanto meno per giudizi che possono destare un particolare allarme. (203)

SAMMARTINO (GASPARI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda disporre in tempo utile perché le popolazioni dell'Alto Molise e dell'Alto Vastese — rispettivamente in provincia di Campobasso e Chieti — non vedano ripetersi, nella prossima stagione invernale, le circostanze di isolamento e di paralisi completa della vita a causa della neve; se non intenda in particolare provvedere alla dotazione di spartineve, idonei ed efficienti, allo scopo di tenere sgombra soprattutto la strada statale n. 86 nel tratto, più soggetto a forti nevicate, che va da Carovilli (Campobasso) al bivio di Gissi (Chieti), considerando che i mezzi attuali là dislocati hanno fallito allo scopo nella decorsa stagione invernale, con grave disagio morale, fisico ed economico di tutte le laboriose popolazioni interessate. (204)

FARALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1° se è a sua conoscenza come a Genova operi una commissione così detta « moralizzatrice » diretta da persone prive di autorità e di mandato; 2° se una commissione siffatta può avere l'autorizzazione di esigere dalla questura provvedimenti di polizia, quali la chiusura di cinematografi, ecc.; 3° se gli consta che la questura di Genova — a parte altri soprusi di carattere generale — applichi per futili cose — secondo le denunce dei giornali locali — e conseguentemente in modo assolutamente arbitrario e vessatorio i concetti cui si ispirano gli articoli 527, 529 e 726 del Codice penale, con l'apparente intendimento di « moralizzare la vita cittadina », mentre al contrario la deprime e la ridicolizza. (205)

CAPALOZZA (BUZZELLI, BIANCO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine all'astronomico aumento delle tasse di bollo, che colpisce i cittadini non abbienti, privandoli praticamente della possibilità di tutelare in giudizio la propria difesa, e che ha suscitato la unanime protesta dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e procuratori. (206)

CAPALOZZA (MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali tutto il versante dell'Adriatico centrale e, in particolare, le quattro provincie marchigiane, sono stati esclusi dalla posa di cavi coassiali per la televisione: esclusione tanto più ingiustificata in quanto Ancona vanta notevoli tradizioni nel campo delle radioaudizioni. (207)

GRAY. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: 1° se sia vero che mentre in tutti i paesi si impone e si affronta il problema del ringiovanimento dei quadri nelle Forze armate, in Italia si intenda emanare un provvedimento in virtù del quale sarebbero estesi i limiti di età per la permanenza nei gradi di ufficiali generali; 2° entro quale data il ministro intenda dispensare dal servizio attivo gli ufficiali generali che da troppo tempo sono mantenuti in servizio pur avendo superato di molto i limiti di età connessi al loro grado e alle loro funzioni nel servizio permanente effettivo. (208)

MESSINETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che le stazioni di Strongoli e di Gabella Grande, sulla litorale ionica, malgrado un elettrodotto della S.E.C. decorra a poche decine di metri dai fabbricati delle stazioni stesse, siano sprovviste di illuminazione elettrica e quali siano i provvedimenti che egli intende adottare perché abbia fine un simile sconcio. (209)

MESSINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1° quali siano i motivi per cui si lascia passare ancora del tempo senza concedere al comune di Petilia Policastro (Catanzaro), con l'urgenza che il caso effettivamente merita, il richiesto contributo,

sulla legge 3 agosto 1949, n. 589, per i lavori di costruzione del cimitero della frazione Pagliarelle; 2°) se l'onorevole ministro sia a conoscenza che detta frazione dista oltre 12 chilometri dal capoluogo, provvisto di cimitero; che ad esso è collegata da una semplice mulattiera e che, pertanto, l'inumazione dei cadaveri diventa impresa di estrema difficoltà e qualche volta addirittura problematica, specie durante la stagione invernale. (210)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro Presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se la costruzione dell'elettrodotto Petilia Policastro-Pagliarelle sia stata effettivamente inclusa, da parte dei competenti organi della Cassa del Mezzogiorno, in un certo piano generale di bonifica dell'Altopiano silano, la cui pratica attuazione dovrebbe essere affidata all'Opera valorizzazione Sila; e, in caso affermativo, per sapere se detto piano sia di sollecita esecuzione, oppure se occorreranno, come al solito, anni ed anni di studio, prima che si possa vedere qualcosa di concreto e di tangibile; per sapere, in altri termini, fra quanto tempo l'Opera Sila potrà essere in grado di iniziare i lavori di un'opera così necessaria e, nello stesso tempo, così urgente per una popolazione, che da sempre aspetta in uno stato di arretratezza e di abbondano i più condannevoli. Questo perché la prefettura di Catanzaro, dando credito ad un'affermazione, quanto mai prematura ed inopportuna, del presidente dell'Opera Sila circa l'imminenza dell'esecuzione di detto elettrodotto, ha annullato la deliberazione dell'amministrazione di Petilia Policastro, con la quale quel comune, raggiunto, finalmente, un accordo con la Società elettrica delle Calabrie, si impegnava a restituire in cinque annualità alla S.E.C., che l'avrebbe anticipata, la somma occorrente per l'esecuzione di un'opera destinata a dare la luce ad una disgraziata frazione, che manca dei servizi più elementari per un vivere civile. (211)

(22 agosto 1953).

AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI, VILLANI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se ritengano compatibile con la Costituzione della Repubblica il fatto che la pubblica sicurezza di Nocera Inferiore anziché mantenersi rigidamente neutrale nelle vertenze sindacali, limitandosi ad assolvere la doverosa funzione della tutela dell'ordine pubblico, prenda in essa invece parte attiva e diretta ponendosi al servizio dei datori di lavoro. Gli interroganti a comprova di quanto denunciato fanno infatti presente che: 1°) il giorno 10 agosto 1953, in occasione di un primo sciopero degli operai conservieri, il commissario di pubblica sicurezza dottor Arace procedeva al fermo arbitrario del segretario provinciale della Federazione lavoratori alimentari Emilio Pradetich col solo deliberato evidentissimo scopo di avvantaggiare gli industriali conservieri privando la massa degli scioperanti del proprio dirigente; 2°) sempre nella medesima occasione, come pure in occasione del secondo sciopero degli operai conservieri, il giorno 13 agosto 1953, le forze di pubblica sicurezza si prestavano a compiere opera di crumiraggio, al servizio dei padroni, per le strade di Nocera Inferiore e davanti alle fabbriche conserviere, incitando energicamente gli scioperanti, soprattutto le donne, a tornare al lavoro, ed inveendo ingiuriosamente contro quanti non intendevano capitulare, fino al punto di proibire ad essi di sostare per le strade anche isolatamente; ostacolando brutalmente ogni minima attività di propaganda in favore dello sciopero, e permettendo invece contemporaneamente che gli industriali mandassero a prelevare a domicilio, consumando una vera e propria violenza privata almeno morale, operai ed operaie che intendendo scioperare erano restati a casa. (212)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: se ritenga ammissibile che il questore di Sassari conceda passaporti includendo l'Austria per taluni cittadini, ed escludendo tale paese per altri cittadini; se tali criteri di discriminazione siano dovuti al giudizio del questore ovvero a istruzioni del Ministero; e se ciò dipende dal questore, chiedesi di conoscere se tale giudizio sia da ritenere insindacabile od inappellabile; e se il Ministro non intenda ristabilire il dominio della legge eguale per tutti, facendola osservare ed applicare anche a quei questori che ritengono di poter manipolare la legge a modo loro. (213)

BERNIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali motivi hanno indotto il prefetto della provincia di Massa e Carrara a vietare le manifestazioni celebrative, indette dalla Associazione nazionale partigiani d'Italia, in memoria dei caduti dell'eccidio di Bardine (Massa Carrara) e dell'eroe, medaglia d'oro Renzo Venturi, a Sorignano (Carrara). (214)

CAPALOZZA (BUZZELLI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa la sempre più urgente esigenza di disporre effettive e salde garanzie per il rispetto della personalità umana nel corso delle prime sommarie indagini per la scoperta degli autori di reati. (215)

(23 agosto 1953).

CANDELLI (SCAPPINI, BOGONI, ANGELINI, GUADALUPI, SEMERARO SANTO, CALASSO, CAPACCHIONE, DEL VECCHIO GUELFI ADA, DE LAURO MATERA ANNA, FRANCAVILLA, PELOSI, LENOCI, MAGNO, ASSENATO). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Se sono a conoscenza dei numerosi episodi di disordine, di inciviltà, di violenza che hanno caratterizzato la presenza in Taranto degli equipaggi di una squadra navale americana dal 7 all'11 agosto 1953. La presenza a Taranto di tali squadre navali è diventato un fatto ordinario e sistematico, specialmente in periodi delicati della vita politica nazionale che contrasta con i più elementari principi della libertà, della indipendenza e della dignità nazionale. Ma quello su cui gli interroganti chiedono richiamare l'attenzione dei Ministri della difesa, dell'interno e del Parlamento, è soprattutto la condotta degli equipaggi U.S.A. Questi si comportano in un modo così incivile ed oltraggioso nei riguardi delle persone e delle cose che dimostrano in una maniera evidente di considerare Taranto e il territorio nazionale come una loro colonia. Gli episodi che si sono moltiplicati in ogni quartiere ed angolo della città, nella seconda settimana di agosto, vanno dalla ubriachezza molestà ed inumana, alla invasione di sedi di partiti democratici, dagli insulti alla bastonatura di isolati cittadini, persino dal rifiuto di pagare consumazioni e prestazioni richieste alla condotta violenta e sconcia nei confronti delle donne. Il fatto che più di ogni altro tristemente caratterizza questa situazione è l'atteggiamento dei nostri corpi di pubblica sicurezza che tanto zelanti ad intervenire nei confronti dei lavoratori per l'osservanza dell'ordine e delle leggi, sino ad imporre disposizioni anticostituzionali come spesso e volentieri avviene da parte della questura di Taranto, si arrestano davanti alla violazione di ogni più elementare norma di vivere civile, quando questa violazione viene perpetrata dagli americani. Tale comportamento dei nostri organi di polizia, oltre ad essere di grave danno immediato all'ordine della città di Taranto, costituisce di per se stesso un insulto ed una minaccia ai nostri sentimenti di cittadini italiani. Pertanto, gli interroganti chiedono che i competenti Ministri si adoperino affinché gli organi di polizia vengano richiamati al loro dovere e che tali fatti non si ripetano onde evitare una possibile reazione violenta da parte dei cittadini. (216)

CANDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che: 1°) il comune di Castellaneta (Taranto) è privo di sindaco sin dal 30 luglio 1952; 2°) il consiglio comunale, malgrado si sia riunito per ben 15 volte, si è sempre trovato nella impossibilità di eleggerlo per mancanza di numero legale; 3°) il signor prefetto di Taranto, con lettera del 27 marzo 1953, fece presente all'amministrazione comunale che qualora il consiglio entro 10 giorni da quella data non avesse eletto il sindaco, avrebbe proposto al Ministro competente lo scioglimento del consiglio. Malgrado l'imposizione prefettizia il consiglio riunitosi in data 15 aprile 1953, non poté eleggerlo sempre per mancanza di numero legale. L'interrogante chiede se il Ministro dell'interno non ritiene opportuno sciogliere il consiglio comunale ed indire nuove elezioni, considerato che questa annosa situazione ha suscitato lo sdegno della cittadinanza, creando una situazione incresciosa ed insostenibile, contraria agli interessi del comune e dei cittadini. (217)

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sull'azione che il Governo intende svolgere contro il mal costume ed il favoreggiamento di ogni sorta di abusi specialmente di appaltatori avidi e fraudolenti cui si assiste da anni in Sicilia ad opera del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, degli uffici della Cassa del Mezzogiorno e di alcuni passati responsabili dello stesso Ministero dei lavori pubblici. (218)

- MARZOTTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda apportare alla legge 25 luglio 1952, n. 949, sui crediti agricoli e artigiani quelle modifiche di procedura che consentano l'utilizzazione dei crediti previsti in un tempo ragionevole. In atto intercorre tra la data di richiesta e quella dell'effettiva erogazione del credito, nella maggior parte dei casi, circa un anno, e questo lungo lasso di tempo scoraggia l'agricoltore o l'artigiano dall'invocare il beneficio della legge o talvolta rende inattuale la concessione. Poiché i rischi delle operazioni predette sono tutti ed esclusivamente degli Istituti di credito, lo Stato potrebbe cautelarsi con postumi controlli presso le banche stesse, snellendo notevolmente le singole operazioni. (219)
- CAPALOZZA (MARTUSCELLI, BUZZELLI, DIAZ LAURA). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se e come intenda venire incontro ad alcune esigenze profondamente sentite nel campo della pratica giudiziaria e poste in rilievo sin dal 16 febbraio 1953 dal Consiglio superiore forense, dirette, in particolare, a garantire la uniformità della giurisprudenza e a restituire efficacia funzionale alla collegialità. (220)
- BERNIERI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i criteri in base ai quali vengono concesse le licenze radiantistiche ai dilettanti i quali abbiano i requisiti tecnici e abbiano prodotto regolare domanda a termini di legge, poiché risulta che tali licenze vengono concesse o negate con un criterio discriminatorio estremamente pregiudizievole della persona e dei diritti del cittadino. (221)
- CAPALOZZA (REALI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere il suo pensiero circa l'ennesimo falso della cosiddetta « Mostra dell'al di là », che si aggiunge a quelli che l'hanno già coperta di ridicolo in Italia e fuori d'Italia: la fotografia del maestro di canto Arnaldo Tartagni di Forlì è stata presentata come quella di un ministro ungherese epurato ed è stata persino riprodotta nella locandina di propaganda. (222)
- FAILLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda procedere, possibilmente prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, alla statizzazione del liceo scientifico di Scicli (Ragusa), attualmente gestito dall'amministrazione di quel popoloso ed importante comune. (223)
- LIZZADRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risulta che la Società F.A.T.M.E. di Roma abbia licenziato un suo dipendente, il signor Alocci Renato di Domenico, che aveva lavorato per sei mesi come operaio specializzato con la seguente motivazione: « L'Alocci viene licenziato perché lavorando noi per l'Aeronautica, non possiamo tenere occupato un operaio licenziato da detto Ministero ». In caso affermativo, l'interrogante chiede di sapere se i dirigenti della F.A.T.M.E. hanno applicato direttive ministeriali o hanno agito arbitrariamente, chiamando in causa il Ministero della difesa. (224)
(24 agosto 1953).
- CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se mai ritenga opportuno un suo idoneo intervento, per disporre che venga apportata una sensibile riduzione al prezzo che si paga alle ferrovie dello Stato per il trasbordo degli automezzi attraverso lo Stretto di Messina, prezzo che si ritiene veramente esagerato se si tiene conto della brevità del percorso e del fatto che l'imbarco e sbarco non richiede nessun impegno né di personale né di mezzi di bordo. Ciò agevolerebbe di molto le comunicazioni tra la Sicilia e il Continente, facilitando movimenti commerciali e turistici. (225)
- LUZZATTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia informato che i commissariati di pubblica sicurezza di Venezia conducono indagini e rilasciano certificati attestanti che determinate persone non sono iscritte a determinate organizzazioni politiche e sindacali; se ritenga compatibile con i diritti democratici sanciti dalla Costituzione una siffatta attività di indagine e di documentazione da parte di pubblici uffici dipendenti dal suo Ministero, e in specie nel caso denunciato, in cui tale attività risulterebbe diretta al fine illecito, e denegato dallo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri nelle sue recenti dichiarazioni al Parlamento, di una discriminazione tra cittadini all'effetto della assunzione

di operai nello stabilimento Junghans di Venezia; e per conoscere, infine, quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei riguardi dei funzionari responsabili di tali abusi, per farne cessare la perpetrazione, e per garantire l'eguaglianza dei cittadini. (226)

LUZZATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia informato che allo stabilimento Junghans di Venezia si assumono operai al di fuori degli uffici di collocamento, in violazione delle norme sul collocamento, e in base a discriminazione dei richiedenti secondo le loro opinioni e la loro appartenenza a organizzazioni politiche e sindacali, in contrasto coi principi democratici e di eguaglianza; e per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per tutelare il rispetto della legge e della Costituzione, e gli eguali diritti dei cittadini. (227)

CAPALOZZA (BUZZELLI, DIAZ LAURA). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa il modo come sono state condotte — sino all'arresto di Iolanda Bergamo — le indagini per il delitto di Entrèves; e per conoscere, altresì, se le patenti violazioni della legge e le offese al rispetto per la persona umana gli abbiano o meno suggerito qualche intervento almeno parzialmente e tardivamente riparatore e qualche misura legislativa atta ad evitare il ripetersi di episodi consimili. (228)

BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non consideri di inderogabile urgenza la presentazione di un disegno di legge che garantisca ai pensionati della previdenza sociale l'assistenza sanitaria, tenendo presente che il Senato impegnò il Governo sin dal 22 febbraio 1952 a presentare tale disegno di legge entro tre mesi e che si tratta della più misera categoria di pensionati. (229)

BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se si proponga di presentare un disegno di legge per l'applicazione della scala mobile alle pensioni della previdenza sociale, tenendo conto della misera condizione in cui versano i pensionati di tale categoria, miseria inasprita dal crescente rincaro della vita. (230)

BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intenda presentare al più presto un disegno di legge per l'applicazione della scala mobile ai dipendenti pubblici e ai relativi pensionati, tenendo conto dei voti espressi dal Parlamento e del crescente rincaro del costo della vita. (231)

GIANQUINTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che le autorità di frontiera a Tarvisio hanno ritirato i passaporti alle delegazioni di Venezia e Treviso che rientravano dal Festival internazionale della gioventù a Bucarest; e se ritenga che con ciò vengano attuati gli impegni programmatici di Governo, contro ogni discriminazione fra cittadini, e sulla tutela della eguaglianza di tutti davanti alla legge, indipendentemente da ogni opinione politica o credenza religiosa. (232)

GRAY. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritengano doveroso non ammettere alla libera proiezione nelle sale cinematografiche il film *Anni facili* del regista Zampa, testé presentato al Festival di Venezia, in quanto le sue finalità aggressivamente polemiche contrastano in modo violento col raggiungimento della pacificazione nazionale affermata come precipuo obiettivo di Governo nelle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio avanti i due rami del Parlamento. (233)

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno prendere in seria considerazione la situazione di grave disagio in cui vengono a trovarsi i militi dell'Arma dei carabinieri, dislocati nelle varie stazioni della Sardegna, per effetto della assoluta inidoneità degli stabili destinati ad accasermamento e per la deficienza del materiale di casermaggio. In effetti numerose caserme mancano dei più elementari servizi igienici, molte sono costituite da vecchi edifici pericolanti, altre, colpite dai recenti nubifragi, attendono urgenti riparazioni che i proprietari rifiutano di eseguire. Questo stato di cose, oltre a costituire per i militi un disagio, che si ripercuote gravemente sul morale

ed incide sul rendimento in servizio, rende sempre più urgente, specie nella attuale situazione della sicurezza pubblica, la necessità di una soluzione organica del problema, che elimini il danno economico che deriva allo Stato per effetto dei canoni che corrisponde ad enti ed a privati quale corrispettivo di così inadeguate locazioni di stabili. L'interrogante ritiene doveroso segnalare che un eventuale protrarsi della situazione presente potrebbe costringere i comandi a ritirare i militi dai centri ove esiste la materiale impossibilità di accasermamento, come è avvenuto recentemente per la stazione di Osilo, con quelle conseguenze per la già precaria sicurezza pubblica che è facile immaginare. (234)

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuna e urgente l'adozione di misure idonee ad impedire il sempre più frequente verificarsi di atti di banditismo che minacciano gravemente la sicurezza pubblica in provincia di Nuoro. L'interrogante si riferisce in modo particolare ai recenti episodi in cui trovò la morte un giovane padre di famiglia fatto segno a raffiche di armi automatiche mentre transitava in macchina presso lo stesso abitato di Nuoro; ai due omicidi verificatisi in Orgosolo in poco più di un mese, che costituiscono gli ultimi anelli di una lunga catena di aggressioni mortali in quel paese; al sequestro di persona avvenuto in pieno giorno lungo la rotabile Gattelli-Nuoro; alla rapina perpetrata il 12 luglio 1953 presso il centro di Bitti. (235)

ANGIOY. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga finalmente di intervenire per porre fine allo stato di incivile arretratezza delle ferrovie in concessione della Sardegna ed in particolare delle linee Sassari-Alghero, Chilivani-Ozieri-Macomer, Macomer-Nuoro e Sassari-Tempio-Palau, i cui impianti e materiale rotabile sono inferiori a quelli delle stesse ferrovie coloniali. (236)

ANGIOY. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali misure intenda adottare per una rapida soluzione del problema dei collegamenti marittimi tra la Sardegna ed il Continente. L'attuale disponibilità di posti sulle navi addette al trasporto dei passeggeri sulle linee Olbia-Civitavecchia e Cagliari-Civitavecchia è assolutamente inadeguata alle esigenze, sicché i viaggiatori, ed in particolare le donne ed i bambini, sono costretti ad effettuare la traversata in condizioni di deplorabile disagio. Tale stato di cose assumerà un carattere ancor più grave con l'approssimarsi della stagione invernale. L'interrogante gradirebbe conoscere se il Ministro della marina ha preso in esame il voto espresso dal consiglio provinciale di Sassari per l'istituzione di una linea giornaliera Porto Torres-Genova. Tale linea, oltre ad alleggerire l'affluenza dei passeggeri su quelle esistenti, assorbendo i viaggiatori diretti al Nord Italia, sarebbe di grande vantaggio al movimento commerciale tra l'Isola ed il porto di Genova e di conseguenza coi centri del settentrione, e darebbe un notevole impulso al movimento turistico, ostacolato dalle attuali difficoltà delle comunicazioni. (237)

FARALLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni d'ordine procedurale che impediscono di restituire la libertà ai cittadini Tacconi e Briganti erroneamente e ingiustamente condannati dalla Corte di assise di Arezzo e riconosciuti innocenti dopo sette anni di detenzione. L'interrogante chiede che comunque si provveda con urgenza alla rimozione delle cause che impediscono di superare le depredate pastoie procedurali, le quali nel caso in oggetto rappresentano il perpetuarsi di un sistema vessatorio e incivile, che offende assieme al diritto la personalità umana. (238)

MANCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali motivi hanno indotto la Direzione generale dei monopoli a trasferire in Puglia gli impianti di raffineria esistenti presso le saline di Lungro (Cosenza); e altresì per sapere se non intenda revocare il provvedimento che ha prodotto malcontento in tutta la popolazione e risentimento negli operai delle saline giustamente allarmati nel constatare che attraverso il provvedimento si pervenga, più che al promesso potenziamento, alla riduzione del complesso. (239)

CALANDRONE GIACOMO (PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il questore di Enna a proibire il comizio che doveva tenersi, nel quadro delle manifestazioni per il « Mese della stampa comunista », a Barrafranca il 30 agosto 1953. (240)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se non ritengono opportuno — dato il ripetersi quasi settimanale di gravissimi ferimenti o morti causati dallo scoppio di mine belliche nelle provincie siciliane — dare disposizioni ed ordini per il completo rastrellamento di ogni ordigno bellico nelle zone dell'Isola dove si è combattuto e dove hanno sostato unità militari. (241)

GORINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde a verità che gli organi competenti abbiano proposto la demolizione del piccolo tronco ferroviario Decima-San. Giovanni in Persiceto in concessione alla Società veneta e, nel caso che tale deprecabile fatto risponda a verità, se il Ministro stesso non ritenga opportuno soprassedere ad ogni provvedimento eversivo, che si tradurrebbe in un grave danno per le popolazioni del Persicetano e del Centese, le quali si vedrebbero così ostacolate, quanto alle prime, a raggiungere Ferrara e le stazioni venete, e quanto alle seconde, la stazione di Bologna centrale, con grave pregiudizio altresì del servizio cumulativo senza trasbordi già in atto tra la Società veneta e le ferrovie dello Stato. (242)

NOVELLA (FOA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, attraverso un corretto uso del potere di Governo e nel quadro dell'indirizzo politico di non discriminazione enunciato dal Governo in carica all'atto della sua presentazione al Parlamento, per porre fine alle gravi violazioni della Costituzione e delle leggi dello Stato messe in opera dalla direzione padronale della Fiat nei suoi stabilimenti Lingotto, Grandi Motori, Spa e Mirafiori in Torino, attraverso la istituzione di sue commissioni che agiscono come veri e propri tribunali di fabbrica, convocano i lavoratori e li interrogano sul loro comportamento in connessione con fatti di sciopero, li incitano alla delazione a danno dei compagni di lavoro, li minacciano direttamente o indirettamente di rappresaglie e cercano così di stabilire un clima di intimidazione e di umiliazione morale e di costrizione fisica, violando così non soltanto il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione della Repubblica, ma esercitando una intollerabile violazione della libertà e della uguaglianza dei cittadini, turbando la serenità e l'ordine nell'interno delle officine e minacciando di pregiudicare anche la normalità del processo produttivo. Gli interroganti chiedono al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti se, di fronte ad una così aperta azione di dispregio e di vilipendio dei diritti, della libertà e della dignità stessa dei cittadini lavoratori ad opera della maggiore azienda industriale italiana, essi non ritengano dovere di Governo quello di intervenire decisamente a ristabilire l'ordine e la legge, rompendo così, in omaggio all'enunciato principio della non discriminazione, la pratica invalsa negli ultimi anni, per la quale le forze dello Stato intervengono solo di fronte a supposte violazioni dell'ordine da parte dei lavoratori e ciò nonostante che la Costituzione consideri l'Italia come una repubblica fondata sul lavoro. (243)

CALABRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con esattezza i motivi che hanno impedito e che impediscono, a distanza di oltre un anno, che si proceda alle opportune opere per rendere abitabili le 2300 e più case danneggiate, e per ricostruire le 800 e più case distrutte (riferendoci almeno ai dati che a noi risultano) dai terremoti del marzo 1952, nei comuni di Zafferana, Santa Venerina, Acireale; e per conoscere se non ritengano opportuno, nell'approssimarsi della stagione invernale — rimuovendo ogni remora formalistica — disporre urgentemente le opere necessarie. (244)

CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno che tra Catania e Messina, centri di oltre 250.000 abitanti, venga intensificato il servizio anche con qualche automotrice, ove si tenga conto che le due città sono oggi collegate esclusivamente dai pochissimi treni diretti per e dal Continente, insufficienti, affollati e per niente utili ai viaggiatori locali, i quali pertanto sono costretti a servirsi di treni accelerati che a percorrere i chilometri 95 interposti tra le due città impiegano (quando le cose vanno proprio bene) quattro lunghe ore; e per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del doppio binario sul tratto Messina-Catania-Siracusa, indispensabile per facilitare le esportazioni ortofrutticole e facilitare i commerci isolani, fonte di ricchezza nazionale. (245)

RICCIO STEFANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Sulla grave crisi che si è venuta a creare tra gli agricoltori per la mancata apertura dell'ammasso della canapa, e sui provvedimenti urgenti, che si intende prendere a tutela dell'agricoltura e del commercio. (246)

GRAY. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali ragioni e a quali condizioni, in epoca immediatamente precedente alla attuale formazione di Governo, il Ministero della difesa abbia eseguito la cessione della imponente area fabbricabile del « Macao » in Roma. (247)

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per la scrupolosa osservanza dell'articolo 103 della Costituzione repubblicana in merito al susseguirsi degli arresti di civili da parte dell'autorità militare, dei quali l'ultimo caso più clamoroso è quello dei giornalisti Guido Aristarco e Renzo Renzi. (248)

MORELLI (PASTORE, CAPPUGI, BUTTÈ, MENOTTI, CALVI, GITTI, ZANIBELLI, PAVAN). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora presentata al Parlamento la proposta di legge per l'estensione dell'assistenza malattia ai pensionati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, nonostante le assicurazioni che in varia sede sono state date e soprattutto per esaudire le giuste istanze di questi vecchi lavoratori, la maggioranza dei quali si trovano in condizioni di assoluta indigenza. (249)

ANGIOY. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se gli risulti dell'azione che vanno svolgendo sul mercato americano alcuni esportatori di formaggio pecorino della Sardegna. Questi operatori avrebbero artificiosamente offerto il formaggio con una quotazione di 10-15 dollari al quintale al di sotto del prezzo corrente di mercato e ciò allo scopo di causare lo svilimento delle scorte tuttora in possesso dei produttori sardi onde potersene accaparrare a prezzi di strozzinaggio, eliminando contemporaneamente dal mercato estero i minori industriali ed assicurandosi le migliori condizioni di contrattazione del latte per la prossima campagna sotto l'influenza del ribasso di prezzi da essi causato. La manovra, che ha suscitato la sorpresa e lo sdegno degli stessi importatori americani (i quali lamentano il mancato intervento del Governo italiano contro coloro che definiscono i « baroni » del mercato lattiero-caseario), si ripercuote in maniera notevole sulla economia delle categorie produttrici sarde meno abbienti (pastori e piccoli proprietari) con danno enorme per tutta l'economia della regione e della nazione, a solo vantaggio di poche imprese che intendono assicurarsi condizioni di monopolio. L'interrogante chiede altresì di conoscere se non si ritenga opportuno procedere ad una inchiesta che accerti la verità dei fatti, onde adottare, se del caso, le necessarie misure contro gli speculatori. (250)

ANGIOY. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere per quali motivi non sia stata ancora aperta al pubblico la stazione marittima di Civitavecchia, la cui costruzione è stata ultimata da oltre un anno; se consti loro che i viaggiatori diretti in Sardegna, a causa della mancata utilizzazione della stazione marittima, sono sottoposti a gravi disagi per le lunghe soste agli sportelli della Tirrenia e per il lungo tragitto fino all'imbarco, disagi che vengono ad accrescere quelli derivanti dall'attuale carenza di posti nelle navi; e se non ritengano infine opportuno intervenire con la necessaria sollecitudine onde evitare che i lamentati inconvenienti assumano carattere di estrema gravità con l'avanzare della stagione invernale. (251)

SCHIAVETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritengono conforme alle libertà e ai diritti sanciti dalla Costituzione repubblicana l'arresto dei giornalisti Renzi e Aristarco e come intendono garantire i cittadini italiani dall'arbitraria applicazione di vecchie leggi del regime fascista contrastanti con la rinnovata coscienza civile del paese. (252)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi, e da quattro anni dall'entrata in vigore della legge 29 aprile 1949, n. 264, la costituzione della commissione di collocamento in tutti i 93 comuni della provincia di Reggio Calabria, malgrado le numerose sollecitazioni e vive insistenze delle locali organizzazioni sindacali e delle agitazioni dei lavoratori interessati; sollecitazioni ed insistenze dettate da una situazione che, sul piano dell'avviamento al lavoro e dell'assistenza ai disoccupati, si è venuta progressivamente ad aggravare ed ormai ad esasperare. Gli uffici di collocamento quasi sempre sono in mano di elementi politicamente faziosi, che ai danni di poveri lavoratori praticano la più odiosa discriminazione politica; a volte sono in mano di elementi corrotti che, all'ombra di tacite protezioni, esercitano una bassa speculazione sulla fame di lavoro dei disoccupati; ed episodi incresciosi saranno venuti a conoscenza dell'ufficio provinciale del lavoro e della prefettura, come sono venuti a conoscenza dell'opinione pubblica. Per conoscere inoltre quali provvedimenti intende adottare in forma sollecita e vasta perché nella provincia di Reggio Calabria la « funzione pubblica » del collocamento venga democratizzata, attraverso la costituzione delle commissioni di collocamento. (253)

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere: se nell'anno 1953, dopo tante ormai acquisite conquiste nel campo della tecnica, dell'igiene, della profilassi, ritengano ammissibile che l'intera popolazione di un importante capoluogo di provincia, qual è Catanzaro, sia condannata a soggiacere, praticamente indifesa, da oltre trentacinque giorni, ad una pericolosa e persistente epidemia tifoidea della quale le autorità responsabili, minimizzandone la gravità e la portata, si sforzano solo di occultare la precisa natura e le cause; se, rivelatosi improduttivo l'intervento di un ispettore generale di sanità — il quale dopo sommaria inchiesta ha pensato bene di allontanarsi dalla città in modo quasi clandestino rifiutando alla popolazione ansiosa qualsiasi dichiarazione sulla vera natura del male, sulle sue cause e sui rimedi necessari — non pensino sia giunto il momento di provvedere direttamente con mezzi ed uomini adeguati, a che, accertatane la vera natura, si stronchi l'epidemia in atto e se ne impedisca la diffusione: rimuovendo subito e radicalmente le cause contingenti, e preventivando, per la vita e lo sviluppo di Catanzaro, l'eliminazione, entro breve tempo, delle cause permanenti già individuate nella insufficienza e nelle deficienze tecnico-igieniche dell'acquedotto e delle fognature, nella persistenza in numero preoccupante di « bassi » ad uso di abitazione, affollati ed antigienici; se, infine, allo scopo di consentire possibilità di efficienti cure, alimentazione, profilassi, alle numerose famiglie bisognose colpite o minacciate dal male, non credano doverosa ed urgente l'assegnazione alla città di Catanzaro di adeguati fondi destinati esclusivamente a tale assistenza straordinaria. (254)

GATTO (D'ESTE IDA, DA VILLA). — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — Per conoscere se rispondano a verità le voci correnti di una progressiva smobilitazione dell'aeroporto San Nicolò di Venezia: in particolare se risponda a verità che è stata trasferita a Treviso la torre controllo (servizio A. T. C.), il servizio 3 (servizio di forata in caso di nebbia) e il servizio 119 (assistenza diretta agli aerei) e se risponda a verità che si ha in animo di trasferire con l'inizio della stagione invernale il servizio delle linee nazionali da Venezia a Treviso. Gli interroganti fanno presente come la gran parte del traffico aereo di persone, per la funzione turistica che ha la città, si svolga con la città di Venezia e come uno spostamento delle linee sia oltremodo scomodo per i turisti, mentre il traffico di merci, dato l'altissimo costo del trasporto, non può essere usato che per merce ricchissima e quindi necessariamente assai ridotto. (255)

GATTO (D'ESTE IDA, DA VILLA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponda a verità che gli uffici competenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale hanno inviato a tutti gli uffici periferici disposizioni di non trasmettere le domande per la riduzione delle somme nei casi di richiesta da parte dell'Istituto del doppio dei contributi evasi (richiesta che l'Istituto ha la possibilità di fare, e sempre fa, nei casi di evasione dal pagamento dei contributi) quando vi è un decreto penale passato in giudicato. Una tale disposizione sarebbe iniqua perché verrebbe a gravare nella maggior parte dei casi sulle categorie dei datori di lavoro più poveri. Nel caso che la istru-

zione fosse nel senso lamentato, gli interroganti chiedono che l'onorevole Ministro dia assicurazione di impartire le opportune istruzioni per togliere tali disposizioni, raccomandando all'Istituto di usare in tali casi la massima comprensione per i contravventori di condizioni economiche modeste. (256)

GATTO (D'ESTE IDA, DA VILLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere le ragioni che lo hanno determinato a ridurre le somme messe a disposizione delle prefetture ai fini della corresponsione della maggiorazione assistenziale di cui al decreto legislativo 6 maggio 1947, n. 535, ed in particolare le ragioni che lo hanno determinato a ridurre le somme per la provincia di Venezia, rendendo insufficiente, anche per i gravi licenziamenti in corso in questo periodo, l'aiuto agli assistiti. (257)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se abbia convenientemente valutato, a fini punitivi, il contegno degli inquirenti in relazione al caso Jolanda Bergamo, risoltosi col pieno riconoscimento dell'innocenza di costei in ordine al grave delitto imputatole. Emerge infatti dai resoconti di ogni giornale dell'epoca (agosto 1953), che alcuni testi vennero sollecitati dagli incaricati delle indagini a firmare una dichiarazione secondo la quale essi avrebbero dovuto ritenere la Bergamo « capace di delinquere », esattamente in relazione, per di più, al fatto di sangue addebitatole. La pretesa, respinta dai testi, fra cui certo Giovanni Forno, di Torino, riveste pienamente natura subornatoria, e come tale è penalmente perseguibile. (258)

CALANDRONE GIACOMO (PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi di sicurezza pubblica che hanno spinto il questore di Enna a non autorizzare il comizio che doveva tenere il signor Librizzi Carmelo ad Aidone il 13 settembre 1953, nel quadro delle manifestazioni per la « Stampa comunista ». (259)

CALANDRONE GIACOMO (PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato il questore di Enna a proibire il comizio che doveva tenere il senatore Salvatore Russo a Valguarnera il 13 settembre 1953. (260)

AMATUCCI. — *Al Ministro nell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il ripetersi in avvenire di gravi e dolorosi episodi come quelli accaduti, pochi giorni or sono, a Scafati, Nocera Inferiore, Salerno, Trinitapoli e Palermo, nei quali si sono lamentati, per lo scoppio di fabbriche di fuochi di artificio (una delle quali clandestina) una decina di morti e molti feriti. Per conoscere, altresì, se non ritenga necessario — onde evitare che possano esservi altre vittime — disporre che la sorveglianza sulle fabbriche di fuochi di artificio, da parte di organi competenti, sia più continua ed attiva e rendere, in conseguenza, più rigorosa ed efficiente la commissione tecnica provinciale di cui all'articolo 49 della legge di pubblica sicurezza. (261)

AMATUCCI. — *Al Ministro Campilli e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intendano adottare per porre termine al verificarsi dei continui e gravi danni alle colture agrarie per il succedersi ininterrotto di franaamenti delle sponde del fiume Sabato e per l'allagamento, quasi stagionale, dei campi limitrofi dovuto alla mancanza di solidi e stabili argini. Per conoscere, altresì se, stante tale grave situazione che dura da anni e che si ripercuote, in maniera sensibile, sulla economia provinciale, non sia necessario ed urgente provvedere all'approvazione, finanziamento e relativa esecuzione di lavori occorrenti, suggeriti e progettati dal Genio civile di Avellino, specie per quelli della contrada Ischia del molinò, del comune di Prata di Principato Ultra. (262)

FOLCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, accogliendo le vive, ripetute, fondate istanze della categoria, non intenda presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che estenda l'assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali in analogia al provvedimento per i pensionati statali, in corso di esame innanzi alla Camera dei deputati. (263)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se intende adoperarsi onde il Governo argentino revochi le disposizioni che praticamente impediscono ai nostri emigranti di inviare rimesse alle loro famiglie e che impediscono pure ad essi di portare seco i propri averi quando rimpatriano. (264)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la corresponsione delle indennità dovute agli uffici elettorali circoscrizionali in Sardegna, per gli adempimenti pre-elettorali e post-elettorali, la corresponsione del conguaglio delle diarie, per i presidenti, i segretari e gli scrutatori di seggio, annunciato in una circolare stampa inviata dalle prefetture ai comuni nel periodo immediatamente precedente le elezioni del 7 giugno 1953; per sapere infine se non ritenga opportuno intervenire con urgenza affinché le indennità e il conguaglio siano immediatamente corrisposti agli interessati. (266)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritiene necessario ed urgente invitare la sezione speciale per la trasformazione fondiaria di Puglia, Lucania e Molise a dare precise disposizioni ai dipendenti centri di colonizzazione, perché non continuino ad imporre il lavoro a cottimo agli assegnatari, i quali, al pari degli altri lavoratori italiani, in virtù di una clausola contrattuale, hanno il diritto di preferire il lavoro a giornata. Molto grave è il malcontento sviluppatosi fra gli assegnatari di parecchi centri in conseguenza dell'obbligatorietà del cottimo, tanto più che unilateralmente i centri di colonizzazione fissano tariffe di cottimo assolutamente inadeguate ed a volte scandalose. Gli assegnatari di Manfredonia, cui è stato fissato il cottimo con un compenso di lire 200 per ogni fossa per impianto di oliveto scavata, devono sottoporsi ad un lavoro estenuante per realizzare un guadagno di lire 600 al giorno, per 9 ore. L'assegnatario Soldano Vincenzo di Foggia, in 11 giorni interi di lavoro (ore 7,30 al giorno), ha guadagnato complessivamente lire 7910, mentre secondo la tariffa vigente avrebbe dovuto percepire (senza incentivo di cottimo) lire 1148,17 al giorno e cioè, per l'intero periodo lavorativo, lire 12.629,87. 39 assegnatari di Manfredonia, rei di aver richiesto il lavoro a giornata così come è nel loro diritto o, quanto meno, un compenso più umano, sono stati tutti sospesi fino a nuovo ordine e minacciati di più gravi provvedimenti. (267)

CAPUA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che 10 anni fa, per motivi bellici, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato trasferì da Reggio Calabria a Foligno il treno-cantiere, in dotazione al compartimento di Reggio Calabria; che successivamente, in seguito alle richieste avanzate dalla provincia di Reggio Calabria, per la restituzione del treno in questione, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato annunciò il proposito di creare in Reggio Calabria un cantiere stabile per il trattamento chimico delle traverse, in sostituzione del detto treno-cantiere, e dispose, anzi, i primi lavori per l'allestimento dei capannoni — i motivi per i quali da allora, trascorsi parecchi anni, nulla è stato più fatto. (268)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che giustifichino la eccessiva differenza che si riscontra per la provincia di Reggio Calabria in fatto di assegnazione di giornate lavorative per cantieri-scuola tra l'esercizio finanziario 1952-53 (assegnazione di 900.000 giornate lavorative) e l'esercizio finanziario 1953-54 (assegnazione di 158.000 giornate lavorative). Per conoscere, rilevato che per l'esercizio 1952-53 l'assegnazione di 900.000 giornate lavorative si è già palesata insufficiente e non proporzionata alla cifra effettiva dei disoccupati della provincia, quali provvedimenti intende adottare per colmare l'eccessiva differenza e per adeguare l'assegnazione dell'esercizio 1953-54 alle esigenze espresse dalla disoccupazione, che nella provincia di Reggio Calabria, per una serie di motivi, tende ad estendersi. (269)

MARTINO GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali, dopo numerosi mesi di insistenze, non è stato possibile ancora all'interrogante di ottenere che venisse ordinata un'inchiesta sul comportamento del collocatore di Mongiuffi Melia (Messina), il quale apertamente ed impudentemente si rifiuta di far lavorare i naturali di quel comune che non appartengono alle file del Partito democratico cristiano. (270)

BOGONI. — *Al Ministro del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per migliorare il funzionamento dell'E.N.P.A.S. (Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali) onde rendere l'assistenza alle categorie interessate più concreta e più aderente alle proprie necessità. È noto infatti che, nonostante l'aumento dei contributi e l'estensione delle ritenute a tutti gli emolumenti percepiti dagli statali, il passivo dell'Ente aumenta annualmente in modo pauroso senza con ciò arrecare alcun beneficio alle categorie interessate che continuano a vedersi illegalmente ed ingiustamente falcidiate le richieste di rimborso spese per medicinali e accertamenti diagnostici ed ottenere il rimborso per visite mediche di somme umilianti che raggiungono il massimo di lire 250 per visita. L'interrogante ritiene che alla base del disfunzionamento dell'E.N.P.A.S. vi sia la mancanza di larghezza di vedute nel campo assistenziale degli attuali dirigenti che, pur ricoprendo da anni le loro cariche, non sono riusciti a tracciare un serio programma per la necessaria riforma dell'Ente, contentandosi di vivere alla giornata e chiedendo continuamente aumenti di contributi. Inoltre si è proseguito in una illegale politica di assistenza diretta (ambulatoriale), anziché indiretta come previsto dalla legge istitutiva dell'Ente, che, oltre ad essere molto costosa e poco pratica, crea maggiore malcontento nella categoria per il modo umiliante (file estenuanti, continui rinvii, ecc.) e spesso poco igienico (vedi caso iniezioni in massa) con cui viene realizzata. L'interrogante chiede infine di conoscere se risponde a verità la notizia che circola negli ambienti dei dipendenti statali creando molto allarme, che per far fronte al *deficit* del servizio assistenza, l'E.N.P.A.S. abbia utilizzato i fondi destinati all'opera di previdenza per il pagamento della indennità di buonuscita al personale statale di ruolo. Nel caso tale notizia rispondesse a verità si chiede di conoscere quali provvedimenti si intende adottare per sanare l'illegalità commessa. (271)

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere in base a quale interpretazione, o, meglio, distorsione della lettera e dello spirito della Costituzione, si punisce nei giornalisti Aristarco e Renzi la libertà di esposizione e di critica di episodi della guerra fascista e si intende vietare la proiezione del film *Anni facili* di Zampa, nel quale si documenta un aspetto del costume che umiliò per anni l'Italia del risorgimento. (272)

MELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere le ragioni e i motivi giuridici in base ai quali la magistratura militare ha ritenuto di poter procedere all'incriminazione e all'arresto dei giornalisti Aristarco e Renzi, tuttora detenuti. (273)

AMATUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire perché alla provincia di Avellino, che comprende 118 comuni, venga fatta una ulteriore assegnazione di fondi onde provvedere alla esecuzione di opere pubbliche di massima importanza, molte delle quali, danneggiate dalla guerra e dalle alluvioni, non sono state ancora riparate. Per conoscere, altresì, se non ritenga, in conseguenza, il finanziamento di lavori per soli 664 milioni — compresi nel programma approvato per il 1953-54 — addirittura insufficiente per le esigenze della provincia di Avellino, specie in considerazione del fatto che il locale Genio civile aveva compilato un programma di lavori, urgenti ed indispensabili, ammontanti a circa 2 miliardi di lire (274)

BADINI CONFALONIERI (CORTESE GUIDO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — non soltanto con riferimento alla procedura in corso nei confronti dei giornalisti Aristarco e Renzi — se non ritenga necessario ed urgente disporre per una rigorosa, completa, intelligente ed inequivoca interpretazione della lettera e dello spirito dell'articolo 103 della Costituzione, ultimo comma. (275)

MANCINI (MINASI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono informati sulle condizioni in cui sono costretti a vivere gli operai impiegati dall'Opera valorizzazione Sila presso la località « Molarotta » (Camigliatello Sila); condizioni denunciate in una relazione dell'ufficiale sanitario di Spezzano Sila; e per conoscere quali provvedimenti saranno adottati in considerazione anche del fatto che trattasi di ente sotto il controllo diretto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (276)

- RIGAMONTI (CAVAZZINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il Ministero ad intervenire telegraficamente per fare eseguire un lavoro di sistemazione sul tronco stradale Emergoncino-Loreo in provincia di Rovigo; sistemazione che non può assolutamente dare garanzie di durata in quanto eseguita con materiale di qualità scadente e in quantità assolutamente insufficiente; questo dopo che ai comuni interessati (Adria e Loreo) era stata ufficialmente negata qualsiasi possibilità di intervento dello Stato per la sistemazione del tronco stesso. A confermare l'impressione degli interroganti, che il denaro speso nel lavoro in questione sia completamente sprecato, sta il fatto stesso dell'esiguità della cifra, in quanto è appena necessario mettere in rilievo come non sia assolutamente possibile sistemare un tratto di strada di circa 6 chilometri con una spesa complessiva di appena 5 milioni. Quanto sopra non può non indurre a pensare quanto si afferma, e cioè che il lavoro in questione venga eseguito al solo scopo di rendere transitabile per alcuni giorni detta strada, che è l'unica che congiunge il capoluogo ai comuni di Lireo e Rosolina, dove il 27 settembre 1953 il villaggio Norge dovrà essere inaugurato alla presenza dell'onorevole Presidente della Repubblica. Se così è gli interroganti ritengono che uno spreco del pubblico denaro per scopi che ricordano i metodi del tempo fascista sia non solo condannabile ma anche poco riguardoso per la personalità stessa dell'onorevole Presidente della Repubblica. (277)
- BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Ministro del bilancio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rendere più rapido l'espletamento delle pratiche di reversibilità delle pensioni o quanto meno delle liquidazioni provvisorie, tenendo presente che spesso si verificano ritardi di molti mesi ed anche superiori ad un anno con gravissimo disagio economico dei superstiti. (278)
- ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritengano necessario intervenire contro la diretta compagna di diffamazione delle Forze armate italiane, che va svolgendosi da taluni settori della stampa e da taluni ambienti artistici e politici, traendo spunto dal recente arresto, disposto dall'autorità giudiziaria competente, dei giornalisti Renzi ed Aristarco, per il reato di vilipendio delle Forze armate. (279)
- SCAPPINI (CAPACCHIONE, FRANCAVILLA, LENOCI, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: 1°) se sia a conoscenza della cattura di sei natanti con circa 150 uomini di equipaggio italiani (Molfetta), avvenuta ad opera di militari jugoslavi nelle prime ore del 18 settembre 1953, mentre i natanti stessi erano a pesca luminosa di posta a circa 18 miglia ad ovest di Pelagosa; 2°) quale azione abbia svolto o intenda svolgere per l'immediato rilascio dei natanti e degli uomini come sopra ingiustamente catturati e per porre definitivamente termine al frequente ripetersi di tali incidenti gravi e ingiustificati, poiché sempre verificatisi fuori delle acque territoriali jugoslave o addirittura nelle acque territoriali italiane. (280)
- CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul sopruso subito dall'equipaggio del motopeschereccio *Saseno* della marineria di San Benedetto del Tronto, che, indebitamente fermato e trattenuto per dodici giorni da parte della polizia costiera jugoslava, è stato rilasciato, spoglio delle attrezzature di pesca, solo dopo il pagamento di lire 250.000. (281)
- PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se sia stata data intera esecuzione alla legge sulle incompatibilità parlamentari. (282)
- ALICATA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è a sua conoscenza che da più settimane la stampa calabrese ha annunciato la sostituzione dell'attuale presidente dell'Opera Sila, professore Sabatini, con un esponente locale del partito della democrazia cristiana; e per conoscere se non ritiene, dinanzi alla diffusione di notizie che confermano come la crisi degli organi dirigenti della O.V.S. non sia ancora stata sanata, informare con precisione l'opinione pubblica della reale situazione esistente nell'interno dell'Opera, rassicurarla che non è proposito di questo Governo accentuare ancora di più la dipendenza degli organismi dirigenti dell'Opera dalla volontà e dagli interessi di un solo e ben determinato partito politico; e non ritiene infine che l'atmosfera di critica, di confusione e di allarme che incalza gli orga-

nismi dell'Opera fin dalla loro costituzione non indichi l'urgente necessità, non di continuare nella ridda delle sostituzioni di persone, ma di procedere ad una riforma della struttura e della composizione, in senso più democratico, di tali organismi dirigenti. (283)

GUERRIERI FILIPPO (CAPPA, DUCCI, FARALLI, PERTINI). — *Ai Ministri dell'interno; dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano disporre, anche in via di soccorsi di estrema urgenza, a seguito del disastroso nubifragio che il 19 settembre 1953 ha colpito con inaudita violenza la città e la provincia di Genova, causando vittime tra la popolazione e provocando ingenti danni a proprietà private e ad opere pubbliche, anche ferroviarie, di vitale importanza. (284)

NATTA (NOVELLA, DUCCI, PESSI, FARALLI, CALANDRONE PACIFICO, BARONTINI, PERTINI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvidenze e quali provvedimenti intendano prendere, con carattere di urgenza, in relazione al violento nubifragio che nei giorni scorsi ha dolorosamente colpito la Liguria e in particolare la città e la provincia di Genova, recando danni ingenti alle cose e alle persone. (285)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è disposto ad intervenire per togliere dal centro turistico del Fauto (Napoli) il gruppo di militari americani che vi stazionano con apparecchi radar; la cosa infatti deturpa il paesaggio e disturba i villeggianti. (286)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali interventi il Ministero intende compiere per assicurare la applicazione della Cassa di integrazione ai dipendenti delle Manifatture cotoniere meridionali. (287)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se e quando intende risolvere la questione della elezione degli organi direttivi della Cassa marittima di Napoli, tenendo anche conto delle sollecitazioni del Ministero della marina mercantile. (288)

NOCE TERESA (NICOLETTO, BONOMELLI). — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti intendono prendere per liberare dal carcere militare di Peschiera il valoroso partigiano Bruno Sclavo, segretario responsabile della Camera confederale del lavoro di Brescia e consigliere provinciale, arrestato per ordine del tribunale militare di Milano in aperta violazione dell'articolo 103 della Costituzione che chiaramente stabilisce: « I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate ». (289)

JACOPONI (DIAZ LAURA, BARDINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'arresto, avvenuto a Piombino e Follonica il giorno 10 settembre 1953, dei partigiani Rodolfo Tamburini, Alessio Bezzini, Giovanni Landi e Maggiore Chirici della 3^a brigata Garibaldi. Se non ritenga tale arresto non solo offesa a tutto l'antifascismo toscano, alla personalità umana ed alla legge stessa, ma altresì in aperto contrasto con lo spirito di pacificazione che, anche con atti concreti quali i progetti di amnistia attualmente in corso, il Governo dice di voler perseguire nel Paese. (290)

CUCCO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti siano stati presi o siano da prendere indilazionabilmente, per la grave incivile e pericolosa situazione, di fronte all'igiene, alla profilassi, alla salute e alla decenza, in cui è stata lasciata, ormai da circa dieci anni, la città di Palermo, cioè un agglomerato di oltre mezzo milione di abitanti, privati dell'acqua corrente che viene soltanto erogata dopo le 7 del mattino — intollerabilmente clorata, con pregiudizio per molti sofferenti — e sistematicamente tagliata al calar della sera o addirittura nel primo pomeriggio, come avviene attualmente; e se ritengano si possa ulteriormente mettere a dura prova lo spirito di sopportazione e di sacrificio di una popolazione, che potrebbe da un momento all'altro, essere ripagata col diffondersi di malattie e di infezioni e col dilagare di infrenabili epidemie. (291)

ANGIOY. — *Al Ministro del tesoro ed al Ministro Campilli.* — Per conoscere se risponde a verità che la Ragioneria generale dello Stato frappone ostacoli per l'erogazione della somma di lire 127 milioni a suo tempo regolarmente concessi per l'attuazione del piano di rinascita della Sardegna. La mancata erogazione di tale stanziamento fa sì che gli altri enti che si erano impegnati a concedere contributi per un importo di circa 500 milioni, non possono a loro volta erogare le rispettive somme, il che impedisce di fatto che il piano di rinascita possa avere inizio ed attuazione. (292)

(22 settembre 1953).

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che dovrebbero giustificare il mancato accoglimento dei desideri e delle richieste dei comuni di Ruvo del Monte, San Fele, Avigliano di Lucania, Bella, Ruoti, Muro Lucano, Castelgrande e Pescopagano per la fermata di un minuto del rapido 452 e del rapido 459 alla stazione di Bella-Muro, alla quale tutti i predetti comuni sono allacciati con pubblici servizi automobilistici. (293)

LA ROCCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali criteri il commissario straordinario nominato dal prefetto di Napoli, nel giugno del 1952, con incarico, per tre mesi, della gestione diretta delle Terme di Castellammare di Stabia, continui, a distanza di più di un anno, nell'incarico conferitogli, con manifesta violazione del potere e dell'autorità della amministrazione comunale di quel paese, che gestiva in economia le Terme stesse. (294)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui non è stato ancora revocato il provvedimento di sospensione emesso a carico del dottore Ferrauto, sindaco di Lentini, e se non intende intervenire ondè venga reintegrato nella sua funzione dappoiché l'autorità giudiziaria ha assolto con formula piena il sindaco dal reato attribuitogli. (295)

BUFARDECI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che l'ufficio del Genio civile di Siracusa si è rifiutato di mettere a disposizione dell'interrogante, nella sua funzione di parlamentare, i dati relativi ai lavori pubblici in corso o da eseguire nella provincia di Siracusa. L'interrogante chiede se tale atteggiamento è stato disposto dall'onorevole Ministro e, in caso contrario, quali misure intende adottare affinché non abbiano più a ripetersi simili casi. (296)

MANCINI (MINASI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quale consistenza abbiano le voci, largamente diffuse dalla stampa, concernenti l'Opera valorizzazione della Sila; alla presidenza della quale verrebbe destinato un elemento designato dal partito democristiano malgrado che i precedenti fallimentari esperimenti imponessero diverse soluzioni da più tempo reclamate dai contadini e dell'opinione pubblica calabrese. (297)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda intervenire con carattere di urgenza per porre fine alla tragica situazione sanitaria della popolazione del comune e delle frazioni di Zambrone (Catanzaro), dove i cittadini sono costretti a percorrere 12 chilometri per rintracciare il locale medico condotto, tenuto conto che tale situazione dura da cinque anni e che inutilmente è stato chiesto l'intervento del prefetto e dell'Alto Commissario dell'igiene e sanità pubblica. (298)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia a sua conoscenza il fatto che nella regione calabrese, in violazione allo spirito ed alla lettera della vigente legge sull'ammasso per contingente, adducendo il pretesto che i magazzini sono pieni e che il grano offerto non ha le volute caratteristiche, i consorzi agrari provinciali rifiutano di ammassare il grano di molti coltivatori diretti, specie assegnatari dell'Opera Sila, costringendo gli stessi (come è avvenuto a Botricello, a Cropani, a Sellia Marina in provincia di Catanzaro) a svendere il loro scarso prodotto a locali speculatori, evidentemente collegati con i rappresentanti dei consorzi e con i funzionari dell'Opera: e se così stando le cose non intenda intervenire con urgenza per porre fine a tale scandalosa situazione ricercando e punendo i responsabili. (299)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Ai Ministri dell'interno, dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a loro conoscenza: *a)* che lo sciopero del personale della S.C.A.T. (Società catanese autotrasporti) a Catania, in atto da 26 giorni, continua per la intransigenza della società; *b)* che la predetta società, in violazione delle disposizioni sul collocamento e sulla condotta dei mezzi pubblici, con la benevola acquiescenza dell'Ispettorato della motorizzazione e della questura, usa per la guida degli autobus personale raccogliaccio non abilitato; *c)* che per tale motivo sono avvenuti diversi incidenti mentre il materiale sta subendo notevoli danni. Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere quali provvedimenti si ritiene di dover prendere perché l'apparato statale non appoggi direttamente o indirettamente gruppi finanziari come quello che dirige la S.C.A.T. e affinché si facilitino le soluzioni giuste. (300)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, nonostante denunce e segnalazioni al prefetto ed all'ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro, il collocatore di Caraffa (Catanzaro) insiste nell'avviare al lavoro di costruzione della strada Caraffa-Serrotino contadini possidenti, escludendo quei disoccupati, nullatenenti e capi di numerosa famiglia, che sono muniti di regolare libretto di lavoro dell'industria; e se, così stando le cose, non intenda intervenire di urgenza per porre fine a tale insostenibile violazione di legge che condanna alla fame numerose famiglie. (301)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che, in violazione delle norme costituzionali riaffermate nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, o delle norme vigenti sul collocamento, il 15 settembre siano stati allontanati dal lavoro di disboscamento di Fronte Canavese (Torino), eseguito dalla ditta Lauro, undici dei ventidue operai venuti da Caraffa (Catanzaro) sol perché il brigadiere dei carabinieri di Caraffa ha segnalato alla ditta assuntrice che questi undici operai appartenevano al Partito comunista; e se, così stando le cose, non intenda por fine a tale intollerabile discriminazione sulla miseria, intervenendo disciplinarmente contro chi viola la Costituzione e contravviene all'indirizzo del Governo, e sanando la ingiustizia commessa a danno di 11 lavoratori. (302)

(23 settembre 1953).

SAMMARTINO (GASPARI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del fatto che, a causa di un certo contrasto di principi tra l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e l'A.N.A.S., non si riesce ad installare il servizio telefonico alla Casa cantoniera « Staffoli », sulla strada statale n. 86 in provincia di Campobasso, dove, alla vigilia di una nuova stagione invernale, si lamenta la mancata attuazione di una provvidenza così urgente e indispensabile, già disposta ed autorizzata, peraltro, dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni; se non creda, pertanto, di intervenire per dirimere finalmente una così spiacevole controversia della quale è investita tutta la pubblica opinione tra le popolazioni interessate. (303)

MUSOPINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente, in seguito agli incendi avvenuti nel comune di Sinopoli (Reggio Calabria) il 28 luglio e il 14 agosto 1953, per cui furono distrutte 10 case ed altre quattro gravemente danneggiate, disporre l'esecuzione del progetto di costruzione di 22 alloggi popolari, trasmesso dal Genio civile di Reggio Calabria, dietro richiesta del Ministero, fin dal giugno 1953. Ciò per abbreviare, nel minor tempo possibile, le sofferenze delle famiglie sinistrate, rimaste senza tetto, e per andare incontro ai bisogni del comune suddetto, sottoposto ogni anno ad incendi a causa della esistenza di vecchie baracche costruite in seguito al terremoto del 1908. (304)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle notizie — date da una rassegna stampa sui problemi del Mezzogiorno — secondo cui nel piano A.N.A.S. per le strade statali, da eseguirsi in 12 anni, sono stati assegnati al Mezzogiorno ed alle Isole 154.702 milioni su un preventivo di 900 miliardi di spesa. Per conoscere, nel caso affermativo, i criteri economici, tecnici, sociali e politici di una tale sperequazione tra le regioni meridionali ed insulari col resto della penisola,

dal momento in cui è a conoscenza degli organi ministeriali competenti il crescente sviluppo del traffico tra la Sicilia ed il Continente e delle stesse regioni meridionali, per cui l'attuale rete stradale è insufficiente a contenere il movimento dei veicoli, nei due sensi, specialmente nei periodi di campagna agrumaria, ortofrutticola e turistica. Se, di fronte all'aggravarsi del problema stradale, non ritenga necessario modificare il programma stradale dell'A.N.A.S., se non invertendo i termini, come sarebbe logico, data la carenza delle comunicazioni, conseguente all'incuria dei Governi passati, almeno equiparando i termini programmati. (305)

PUGLIESE (SENSI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che un forte gruppo di alloggi I.N.A.-Casa, concesso in appalto all'I.N.C.I.S. da moltissimi mesi, non è stato ancora costruito, né è in fase di iniziata costruzione. Il problema interessa un numero sensibile di comuni delle tre provincie calabresi, che invano attendono l'attuazione di un'opera di tanta importanza ai fini del risanamento igienico-sanitario delle popolazioni da tutti auspicato. (306)

PUGLIESE (BOLLA). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie diffuse da alcune agenzie di stampa su eventuali trattative per importare in Italia sensibili quantitativi di vino e, ove le notizie siano vere, da quali considerazioni di indole economica siano determinate. (307)

(24 settembre 1953).

BERTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — nel caso che il Ministero per motivi che sono a me ignoti non abbia la possibilità di realizzare un radicale miglioramento dei servizi ferroviari in Sicilia, che sulla più parte delle linee sono estremamente arretrati rispetto alla media dei servizi italiani e provocano la generale insoddisfazione del pubblico — non intenda accettare la proposta di una Commissione parlamentare di inchiesta sui motivi del disservizio ferroviario in Sicilia. (308)

BUFARDECI (FAILLA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disservizio ferroviario, esistente fra Noto e Pachino, determinato dalla mancata riattivazione del relativo tronco ferroviario per l'inoltro delle merci in relazione alla campagna vitivinicola. (309)

BUFARDECI (FAILLA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Sui motivi che a tutt'oggi hanno impedito la riattivazione della ferrovia Noto-Panchino, danneggiata in vari tratti dalla alluvione nell'ottobre del 1951. Il comune di Panchino, per la mancata riattivazione di tale tronco ferroviario, è collegato al rimanente della provincia solo con servizi automobilistici con grave pregiudizio per il trasporto delle persone e delle merci. Gli interroganti chiedono di conoscere le misure che l'onorevole Ministro intenda adottare per una pronta ed immediata riattivazione del tronco ferroviario suddetto (310)

SALA (CALANDRONE GIACOMO, GRASSO, NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le cause che hanno provocato la terrificante sciagura del 24 settembre 1953 a Partinico (Palermo) che ha cagionato la morte di 6 persone ed il ferimento di altre. (311)

MARILLI (BUFARDECI, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — per conoscere quali provvedimenti si ritenga di dover prendere onde impedire che certi graduati dell'arma dei carabinieri si comportino alla maniera del maresciallo, del brigadiere e di un appuntato della stazione di Lentini, quali, in occasione di operazioni di ripartizione del prodotto fra alcuni mezzadri ed il proprietario Patanè, in agro di Lentini, sono ricorsi a minacce ed intimidazioni gravissime nei confronti dei mezzadri e del dirigente sindacale che li assisteva, avallando e appoggiando anche le gravissime affermazioni del Patanè, offensive per la Magistratura, avendo egli affermato di essere stato autorizzato dal pretore di Lentini a sparare sui dirigenti sindacali. Poiché i fatti sopra accennati hanno formato oggetto di una querela presentata dal dottor Maccanave al pretore di Lentini in data 15 settembre 1953, gli interroganti chiedono altresì se non si ritenga necessaria una inchiesta per appurare i fatti e punire i colpevoli (312)

CALANDRONE PACIFICO (PERTINI, NATTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in merito al comportamento delle forze di pubblica sicurezza che il giorno 22 settembre 1953 nel rione Villapiana di Savona sono intervenute, senza preavviso alcuno, contro i lavoratori dell'Ilva e della Scarpa e Magnano che manifestavano contro la richiesta di 1350 licenziamenti avanzata dalle rispettive direzioni. L'intervento della polizia, del tutto ingiustificato, è avvenuto in violazione dei regolamenti comunali con uso di fari abbaglianti e con violente percosse a lavoratori e cittadini, creando panico e suscitando lo sdegno della popolazione. (313)

BÒGONI (GUADALUPI, CANDELLI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Sui provvedimenti che egli intende prendere a favore della Cooperativa « Italia Nuova » di Taranto, attuale fornitrice di maodopera qualificata e manovalanza comune presso il deposito locomotive e squadra rialzo di Taranto, tenendo conto delle seguenti circostanze: 1°) nella recente gara del 20 agosto 1953 i lavori sono stati assegnati a cooperativa che, oltre ad offrire un tasso così basso da rendere impossibile il rispetto delle tariffe sindacali per il pagamento della manodopera, è ben lontana da poter dare quelle garanzie di preparazione tecnica che invece garantisce ampiamente la cooperativa « Italia Nuova » che da 10 anni lavora in tale settore specializzato; 2°) che ove non giunga un adatto provvedimento del Ministero, 130 lavoratori altamente qualificati resteranno disoccupati e altrettante famiglie si troveranno sul lastrico. Gli interroganti sottolineano che la Cooperativa « Italia Nuova » fu costituita fra ex combattenti e reduci. (314)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — per sapere: a) se risulti all'onorevole ministro che il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena ha rifiutato all'interrogante l'autorizzazione a conferire con un detenuto nella casa di pena di Padova, autorizzazione chiesta allo scopo espresso di assumere dirette informazioni sulla consistenza e sulla fondatezza di certe lamentele di quei detenuti concernenti l'operato della direzione; b) se risalga alle direttive dell'onorevole Ministro lo strano criterio di valutazione di quel direttore generale in ordine alla « legittimità » ed alla « gravità » dei motivi per i quali può essere autorizzato il colloquio: criterio secondo il quale sarebbero da ritenersi legittimi e gravi soltanto i motivi di indole personale, mentre il proposito di un deputato di mettersi in condizione di controllare effettivamente l'attività della pubblica Amministrazione non costituirebbe, per quell'effetto, motivo « legittimo » (benché doveroso!) né « grave » (benché attinente all'interesse dello Stato!); c) se l'onorevole Ministro intenda provvedere perché siano tolte tutte le limitazioni all'esercizio della facoltà di controllo dei parlamentari negli stabilimenti carcerari: facoltà che attualmente è ristretta alla sola possibilità di visitare gli stabilimenti stessi senza poter parlare con coloro che vi sono detenuti. (315)

MANIERA (MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, CAPALOZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non è ancora stato dato seguito alla richiesta del comune di Amandola di un contributo statale sulla spesa di 12.000.000 per la costruzione di reti elettriche rurali, a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589. (316)

BERTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti di carattere economico e sociale intende prendere per fare fronte alla piaga del banditismo, che negli ultimi mesi è divenuta particolarmente acuta in provincia di Agrigento con l'uccisione di un carabinieri a Colamonici, con l'attacco, a mezzo di bombe, dell'automobile della camera del lavoro di Agrigento occupata dai dirigenti di quella camera confederale, con l'assassinio del segretario provinciale della democrazia cristiana avvocato Vito Montaperto, e la rapina a carico di due parlamentari che si trovavano nella stessa macchina, con l'attentato sulla strada Sciacca-Ribera a un candidato politico del Movimento sociale italiano e la rapina a carico di un altro esponente politico del Partito repubblicano italiano, sfuggito miracolosamente a una raffica di mitra, con l'attentato infine al deputato democratico cristiano Raimondo Borsellino il quale, mentre transitava sulla strada Ribera-Montallegro, veniva fatto segno, verso mezzanotte, ad alcuni colpi di arma da fuoco; e per sapere se oltre questi fatti accaduti nel breve giro di 5 mesi e che hanno finito con l'essere noti o per la loro gravità o perché subiti

da personalità politiche di primo piano, non ve ne siano altri ugualmente non denunciati; e per conoscere infine le misure che intende prendere il Governo per estirpare la piaga del banditismo senza ricorrere a misure, più che inutili, dannose, perché spesso indiscriminate, nei confronti della popolazione civile, colpendo invece il male — così come deve essere colpito — alle sue reali origini. (317)

(27 settembre 1953).

CORONA GIACOMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare: a) per risarcire e ripaerentemente nel crollo del muro parietale di Valesella e Domege, in provincia di Belluno, in conseguenza della costruzione ad opera della S. A. D. E. del lago artificiale di Pieve di Cadore; b) per eliminare o contenere il pericolo imminente di nuovi gravi danni alle persone ed alle abitazioni. L'urgenza dell'invocato diretto provvedimento del Ministero trova la sua giustificazione: 1°) nel continuo aggravarsi della situazione di pericolo a cui è esposta la popolazione di Vallesella e Domege, manifestatasi recentemente nel crollo del muro parietale di una casa e in più vaste lesioni di altre. Tale situazione di permanente pericolo è dovuta al processo di progressivo assestamento del sottosuolo cagionato dalla erosione delle acque del bacino idroelettrico; 2°) nell'ostinato rifiuto della S.A.D.E. di riconoscere, nella costruzione del lago artificiale, la causa efficiente dei danni e dei pericoli denunciati rendendo in tal modo assolutamente improbabile una rapida soluzione del perenne stato d'angoscia in cui sono costrette a vivere quelle popolazioni. (318)

BENSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui sono stati arrestati due noti ed apprezzati giornalisti di chiara fama quali Guido Aristarco e Renzo Renzi, uomini che con la loro opera hanno illustrato la cultura italiana e che sono conosciuti fra tutti gli uomini civili per la loro cospicua attività nel campo della critica cinematografica. L'interrogante chiede che vengano presi provvedimenti contro chi ha così apertamente violato il principio della libertà di stampa, libertà fondamentale in un regime democratico. (319)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per conoscere se intenda dare sollecita ed integrale attuazione al programma di potenziamento del porto di Porto Torres che costituisce lo sbocco vitale al mare per la città di Sassari e per larghissima zona del settentrione della Sardegna verso le regioni dell'Italia del Nord e l'estero, sia per il trasporto di merci, e particolarmente dei prodotti ortofrutticoli e della pesca, sia per l'avvio dei passeggeri il cui crescente numero congestiona la linea marittima Olbia-Civitavecchia. (320)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intenda intervenire affinché la città di Porto Torres sia munita di un'adeguata attrezzatura per il porto con la dotazione di binari dalla banchina al pontile faro (lato esterno) e lato interno, di un sufficiente numero di locomotive e di personale di manovra, di una gru più efficiente e di altre opere già segnalate dalle rappresentanze locali e tutte indispensabili e urgenti per l'importanza del porto nelle comunicazioni della Sardegna. (321)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti egli intende adottare, a norma dell'articolo 28 della Costituzione, nei confronti del capitano dei carabinieri di Frosinone che il giorno 27 settembre 1953, durante un comizio debitamente autorizzato, nel comune di Ferentino, interrompeva ripetutamente l'interrogante e quindi gli toglieva la parola con la pretesa, prima, che nel suo discorso egli non dovesse commentare i risultati delle elezioni del 7 giugno e con il pretesto, dopo, del motivo dell'ordine pubblico, il tutto a coronamento di una serie di altre proibizioni ed interventi arbitrari incompatibili con le leggi del nostro paese e con le regole fondamentali di qualsiasi regime democratico. (322)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito di mantenere le assicurazioni date in occasione dell'alluvione a Roma del 27 agosto 1953, secondo le quali non si sarebbe provveduto a sfratti forzosi delle famiglie colpite dalla furia delle acque sino a quando non fosse stata disposta l'assegnazione di adeguati

alloggi per coloro che sono rimasti senza tetto. Ciò si chiede di fronte alla constatazione dell'enorme impiego di forza pubblica nelle borgate di Pietralata, Primavalle e Tiburtino III all'alba del 27 settembre 1953, per sfrattare i colpiti dall'alluvione, che avevano trovato ricovero provvisorio in scantinati e appartamenti di fabbricati in costruzione. (323)

INVERNIZZI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e di grazia e giustizia.* Per conoscere se essi sono a conoscenza del tragico fatto avvenuto il 25 settembre 1953 nei cantieri Falck di Tresenda (Sondrio), fatto che è costato la vita a cinque lavoratori. Se esendo a conoscenza del fatto, non ravvisano una diretta responsabilità della Falck e dell'ingegnere Carugo, direttore dei lavori, per avere esso fatto proseguire, in pieno temporale, la preparazione della carica delle mine, con brillamento elettrico anziché a fuoco, e per avere imposto, dopo il primo disastro, il rientro al lavoro per proseguire il caricamento delle ultime sei mine come se tutto avesse proceduto in condizioni normali. Se non credono che l'aver fatto piantonare i cantieri dalle guardie giurate della Falck non sia un atto di eccessiva leggerezza da parte dell'autorità inquirente. Se non credono, per la parte che ad ognuno degli onorevoli Ministri gli compete, di ordinare una inchiesta per conoscere quali siano i motivi: 1° del disastro; 2° che hanno spinto la direzione dei lavori a fare rimuovere i corpi sfraccellati prima dell'arrivo delle autorità, rendendo così possibile il secondo tragico fatto che causò la morte ad altri tre operai e non permise di interrogare sul posto i sopravvissuti. All'interrogante sembra alquanto strano il modo come le indagini proseguono al punto che l'ingegnere Carugo dia disposizioni alle autorità di non recarsi sul posto perché esiste pericolo. (324)

GIACONE (BERTI, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda intervenire tempestivamente nella provincia di Agrigento, onde disporre che venga aumentato il conferimento volontario di ammasso del grano da centonovantotto mila quintali a quattrocentomila, poiché, in dipendenza e dell'ultima alluvione e della elevata produzione, i mercanti senza scrupolo e gli speculatori cercano di profittare della situazione a tutto danno dei contadini e dei piccoli produttori. (325)

DI MAURO (DI VITTORIO, FIORENTINO). — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se, di fronte al pauroso aumento degli infortuni che hanno colpito i minatori italiani emigrati all'estero, particolarmente nel Belgio, non intendano intervenire per accertare: 1° come viene impiegata la mano d'opera italiana nelle miniere; 2° le cause che hanno provocato gli infortuni e particolarmente l'ultimo avvenuto il 27 settembre 1953 a Quaregnon, che ha provocato la morte di ben 7 minatori italiani; 3° se sono attuate le norme di sicurezza atte ad evitare o almeno ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro. Per sapere altresì: chi tutela gli interessi dei minatori italiani nel Belgio; quali provvidenze saranno adottate dal Governo italiano a favore dei familiari delle vittime e come esse saranno risarcite dagli industriali e dal Governo belga, del danno subito. (326)

CERVONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Perché venga istituita in Latina una sezione dell'ufficio interprovinciale dell'Ispettorato del lavoro di Roma; ciò in relazione alle urgenti necessità attuali della provincia e perché la provincia di Latina in questi ultimi tempi ha avuto come ha un continuo sviluppo industriale. (327)

CERVONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali sono gli effettivi motivi per cui, dopo il noto incidente automobilistico di Picinisco (Frosinone), nel quale trovarono la morte tre operai e circa una ventina ne furono feriti, la società S.A.C.S.A. non ha ancora ripristinato i servizi automobilistici di linea. L'interrogante fa presente l'urgente necessità di ripristinare detti servizi in quanto a Picinisco attualmente affluiscono dai paesi vicini un forte numero di operai che si recano nei vari cantieri siti in quel centro. L'interrogante chiede alla cortesia del Ministro la sollecita soluzione di ogni vertenza che eventualmente avesse a ritardare il ripristino di tali servizi. (328)

BERLINGUER. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se intenda istituire a Roma un ospedale sanatoriale per i tubercolotici assistiti dai consorzi, tenendo anche presente la recente agitazione che la sua mancanza ha determinato in molti ammalati e particolarmente in quelli ricoverati nel sanatorio Umberto I. (329)

FERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di far cessare l'illegale azione che la questura e i carabinieri della provincia di Arezzo esercitano, quanto meno sporadicamente e in alcune località, onde impedire la diffusione e lo strillonaggio dei giornali politici compiuto, non a fine di lucro, da militanti del Partito socialista italiano e del Partito comunista italiano, e la libera affissione dei giornali murali a copia plurima editi con l'osservanza di tutte le disposizioni di legge dai predetti partiti. Tale lamentata azione continua anche dopo che in numerose occasioni la Magistratura competente (in conformità alla giurisprudenza della Corte di cassazione) ha assolto « perché il fatto non costituisce reato » coloro che erano stati denunciati in dipendenza della predetta attività di diffusione di giornali e affissione di giornali murali. (330)

GLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvidenze e quali provvedimenti intendono adottare con carattere d'urgenza in relazione al violento nubifragio che il 19 settembre 1953 ha dolorosamente colpito la laboriosa Val Trebbia (Piacenza), recando ingenti danni alle cose, travolgendo ponti importanti e danneggiando cose e mietendo vittime fra le persone. (331)

GIACONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso in merito al finanziamento per la costruzione di collettori e fognature nel comune di Sambuca di Sicilia (Agrigento). La richiesta è stata inoltrata da parte del comune interessato fin dal 4 dicembre 1950, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (332)

BERNIERI (NATTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali motivi hanno finora impedito la pubblicazione delle graduatorie dei concorsi per l'insegnamento nelle scuole medie, banditi con decreto-legge 27 aprile 1951 e in parte già espletati da alcuni mesi, con grave pregiudizio degli interessati ai fini dell'assegnazione degli incarichi e delle cattedre. (333)

GULLO (MANCINI, CURCIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del faziioso provvedimento col quale, ricorrendo a inqualificabili e infondati pretesti, il prefetto di Cosenza ha, il 18 settembre 1953, nominato un Commissario *a latere* presso l'Amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore, designando per di più a tale carica un cittadino del luogo, che milita in prima fila nel partito politico cui appartiene la minoranza consiliare. Gli interroganti chiedono di sapere quali misure si intendano adottare perché sia restituita all'Amministrazione comunale, che pur presiede alle sorti di un paese di più che 20 mila cittadini, la sua autonomia, così gravemente lesa dal denunciato illegale provvedimento prefettizio. (334)

SCALFARO (GRAZIOSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, affinché in provincia di Novara sia rispettata l'apoliticità dei circoli E.N.A.L., che attualmente servono ad accogliere le chiassate festaiole dei giornali di sinistra (Borgomanero, Fontanetto), quando non vengono addirittura trasformati in sedi abituali del partito socialista italiano e del partito comunista come a Cressa, Gravelona, Tocco, Cireggio, Granozzo, Casalino, Suno, ecc. (335)

INFANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non intenda presentare al Parlamento il disegno di legge già da due anni all'esame del Ministero stesso concernente il computo ai fini della pensione ordinaria, degli anni di servizio prestati dagli ufficiali delle Forze armate richiamati dalla riserva o trattenuti in servizio dopo il 10 giugno 1940 e non destinati presso reparti mobilitati. Si fa qui il caso di un ufficiale superiore dell'Esercito, il quale, collocato nella riserva nel 1935 per ferite di guerra, non venne riassunto ma tuttavia continuò a prestare servizio, come richiamato, dal 1935 al luglio 1944 senza che questo servizio abbia dato luogo ad aumento di pensione. Poiché risulta che un provvedimento analogo a quello sopra auspicato è stato già adottato nei confronti dei sottufficiali dei carabinieri richiamati dal congedo e che prestarono servizio presso stazioni o comandi non mobilitati, sarebbe doveroso sanare tale sperequazione nei confronti degli ufficiali superiori delle Forze armate, che dopo aver trascorso molti anni della loro vita al servizio della Patria sono stati collocati nella riserva con una pensione inferiore a quella che loro spetterebbe in ragione degli anni di servizio effettivamente prestato, ed inadeguata alle loro esigenze di vita. (336)

INFANTINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza che nell'Amministrazione finanziaria trovansi tuttora in servizio funzionari che hanno superato da tempo i limiti consentiti dalla legge, mentre in altre Amministrazioni dello Stato sono stati osservati i limiti stessi (quarant'anni di servizio e 65 di età). L'esatta osservanza delle norme di legge in materia di collocamento a riposo si rende necessaria per eliminare le cause del malcontento esistente tra i funzionari dell'Amministrazione stessa, cause queste che ostacolano il normale corso della carriera di migliaia di funzionari e generano deviazioni, sospensioni ed arresti nel retto funzionamento degli uffici finanziari. (337)

INFANTINO (CALABRÒ, FILOSA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano di intervenire nei confronti dell'Istituto di emissione e degli Istituti di credito di diritto pubblico, perché sia rispettato l'orario continuato prescritto per gli uffici suddetti dal decreto del Capo del Governo 17 settembre 1939, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 239, del 12 ottobre 1939, tuttora vigente; ciò in accoglimento delle vive istanze della categoria di lavoratori del credito e per ottenere il rispetto della legge. (338)

(29 settembre 1953).

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risulta al suo Ministero lo stato di abbandono e di pericolo nel quale vivono gli abitanti della via di Sotto nel comune di Ripi, in provincia di Frosinone. L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per la bonifica di tale zona semidistrutta dagli eventi bellici. (339)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza del grave disagio in cui versa ancora la popolazione del comune di San Vittore, in provincia di Frosinone, a causa della lentezza con la quale si sta procedendo alla ricostruzione delle immani distruzioni apportate dagli eventi bellici. (340)

DI MAURO (FALETRA, GIACONE, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per determinare la sostituzione degli attuali mezzi di trasporto dei lavoratori delle miniere di zolfo siciliane. È da rilevare che nel 1946-47 i minatori siciliani, dopo una lunga e dura lotta, ottennero la attuazione dei mezzi di trasporto (una speciale indennità di trasporto). Essi accettarono allora volentieri che i trasporti venissero effettuati con camion date le note difficoltà esistenti per i mezzi di trasporto. Ora, i minatori, considerato che per i mezzi di trasporto le difficoltà sono state superate, hanno fatto ripetute richieste per ottenere regolari mezzi di trasporto, cioè autobus. Tanto anche perché i mezzi di trasporto attuali sono causa di continui incidenti. A nulla sono valsi fin'ora le richieste, le proteste, gli scioperi, le offerte di pagamento di un maggiore prezzo dei trasporti con autobus, ecc. L'ispettore della motorizzazione, adducendo mille pretesti e cavilli, ha reso impossibile ogni soluzione. Tale atteggiamento ha maturato tra i lavoratori (e si va estendendo anche tra tutti coloro che seguono la questione) la convinzione che oscuri interessi e odio di classe impediscono l'accoglimento delle loro giuste richieste. (341)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intende provvedere perché vengano eliminati gli inconvenienti che si verificano nella gestione dei cantieri-scuola in provincia di Reggio Calabria, considerato: che l'apertura di un cantiere-scuola possa essere procrastinata per mesi dal semplice fatto che l'ufficio provinciale del lavoro non riesca a provvedere, superando i contrasti che sorgono per le beghe locali o per le interferenze politiche, alla nomina dei capi cantieri od istruttori, come ad esempio è accaduto per il cantiere-scuola che da mesi doveva essere aperto in Sant'Alessio di Aspromonte, malgrado che un'esigenza inderogabile, espressa dalla forte disoccupazione, che in quel comune permane, ne reclama l'apertura; che il pagamento dei lavoratori in molti cantieri sia ritardato di mesi, senza tener conto che il ritardo grava duramente su famiglie di disoccupati, come ad esempio è accaduto nel cantiere di Caraffa Del Bianco, di Melia di Scilla ed in altri

cantieri; che la nomina dei dirigenti o istruttori dei cantieri avvenga non nel rispetto di criteri tecnici e di competenza, bensì sotto la pressione di interferenze politiche o per altre esigenze, per cui spesso ne restano compromesse le finalità del cantiere. (342)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che il signor Pasquale Reda, già candidato nelle recenti elezioni politiche, decide sulle assunzioni degli operai nei lavori dallo stesso diretti nella qualità di ingegnere di sezione dell'A.N.A.S. presso il compartimento di Catanzaro, in rapporto al numero dei voti di preferenza riportati nei comuni di origine dei richiedenti; e se, così stando le cose, non intenda intervenire per porre fine a tale forma di discriminazione tanto ridicola quanto intollerabile. (343)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali siano stati i motivi di giustizia e di opportunità che lo hanno indotto ad adottare il grave provvedimento di vera e propria falcidia dell'indennità « caropane », determinando, così, un profondo malcontento ed un senso di vera inquietudine presso gli strati più poveri della popolazione del nostro paese. Per sapere se è a conoscenza che nella provincia di Catanzaro tale falcidia è stata così drastica da determinare il pratico annullamento del detto beneficio. Se è a conoscenza che a Crotona, per esempio, nel 1952, la somma assegnata a quell'E.C.A., ed a tale titolo, è stata di lire 10 milioni 490.440, mentre per l'esercizio 1953 è stata assegnata la risibile somma di lire 1 milione 637.856. Per conoscere, inoltre, quali immediati provvedimenti, specie dopo il voto della Camera, egli intenda adottare per ovviare alle tristi conseguenze, che la decisione governativa, ispirata ad un criterio di falsa economia, sicuramente determinerebbe. (344)

DEGLI OCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Al fine di conoscere se gli consta la situazione di disagio, denunciata anche da specifiche pubblicazioni dell'Associazione nazionale inquilini, con particolare riferimento alla condizione del presidente dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) non appartenente alla gerarchia statale e a sue determinazioni per aumenti di affitto in contrasto con decisioni della Corte Suprema. Per conoscere, altresì, se ritenga di disporre che, a comporre l'organo centrale e quelli periferici dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.), venga chiamato a norma degli articoli 349, lettera g), e 352 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sulla edilizia popolare ed economica — il legale rappresentante centrale e periferico dell'Associazione nazionale inquilini I.N.C.I.S., legalmente costituita fin dal 1947 ed operante secondo il metodo democratico. (345)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali disposizioni le forze di polizia in Sicilia abbiano ritenuto di mettersi in pieno assetto di « guerra » per impedire qualsiasi riunione o convegno dei contadini nelle zone soggette a scorporo. In particolare gli interroganti chiedono di conoscere chi ha disposto che il giorno 28 settembre 1953, il comandante la tenenza dei carabinieri di Randazzo predisponesse una specie di grandi manovre con largo impiego di forze autotrasportate e appostamenti onde impedire che in un cortile racchiuso fra le case di mezzadri della Ducea di Nelson in territorio di Bronte si tenesse un ordinato convegno di delegazioni contadini di Bronte, Randazzo e Maletto. Si chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendono prendere nei confronti dei responsabili di tali fatti, che, oltre a costituire palese violazione delle norme costituzionali, né essendo giustificati da motivi di ordine pubblico, gettano discredito sulle forze di polizia così impegnate a scopo intimidatorio. (346)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per obbligare la Società S.A.C.S.A. di Sora a ripristinare immediatamente il servizio automobilistico di linea, sospeso dopo la sciagura di Picinisco (Frosinone), nella quale perirono tre operai ed oltre venti riportarono ferite. Gli interroganti insistono sulla necessità di una rapida inchiesta per l'accertamento delle responsabilità e fanno presente l'urgenza di un controllo sulla efficienza dei trasporti automobilistici di linea. (347)

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero circa il comportamento delle autorità di pubblica sicurezza che in occasione della festa dell'Unità in Ferentino (Frosinone) si abbandonarono ad una serie di arbitri diretti a limitare la riuscita della manifestazione. (348)

(30 settembre 1953).

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che l'Azienda elettrica Toraldo da Tropea (Catanzaro), estorta nel 1931 una concessione di utenza d'acqua ad uso forza motrice, ha assoggettato ad esoso sfruttamento le popolazioni dei cinque comuni di Drapia, Rombiolo, Zungri, Spilinga, Ricadi, impegnandole ad una fornitura elettrica discontinua ed insufficiente al punto di costringere la prefettura di Catanzaro ad intervenire nel 1947 con una sua gestione di fiducia; che la Azienda elettrica di Toraldo citata, impegnatasi a seguito di esasperazione popolare ad acquistare l'energia mancante dalla Società elettrica della Calabria, ha cercato di ricattare gli utenti imponendo loro la firma di cambiali senza alcun titolo giustificativo e che per questo arbitrio è stata denunciata all'autorità giudiziaria; che attualmente la Azienda Toraldo, violando gli impegni e le disposizioni prefettizie, rifornisce agli utenti solo dalle 11,20 alle 24 pretendendo da parte di privati e di amministrazioni comunali l'integrale pagamento di energia non erogata; e se così stando le cose non intende adottare nei confronti della predetta azienda quei radicali provvedimenti che cittadini, prefettura, camera di commercio hanno da tempo richiesto. (349)

MAGNO (PELOSI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravissime conseguenze cui ha portato l'emanazione del decreto del prefetto di Foggia, in data 4 dicembre 1952, relativo alla proibizione di alcuni tipi di reti da pesca nel lago di Varano, nonché per conoscere se non ritiene necessario esaminare la possibilità di ripristinare l'uso delle reti proibite o, almeno, di intervenire con adeguate sovvenzioni o altri provvedimenti per mettere i pescatori colpiti in grado di acquistare le reti di nuova prescrizione. In conseguenza dell'entrata in vigore del citato decreto prefettizio circa 1000 pescatori, dei comuni Cagnano, Ischitella e Carpino, si sono venuti a trovare nella impossibilità di continuare a svolgere l'attività della pesca in quanto l'uso delle reti già possedute è tassativamente vietato e mancano loro i mezzi per acquistare le reti di nuova prescrizione. Le famiglie di questi pescatori, esclusi dalla pesca e da ogni altra possibilità di lavoro, dal beneficio del sussidio di disoccupazione e da altre forme di assistenza, soffrono la più nera miseria e la fame. (350)

(1° ottobre 1953).

MAGLIETTA (NAPOLITANO GIORGIO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quanto intendono fare per la riapertura e la ricostruzione dello stabilimento delle Cotoniere meridionali di Piedimonte d'Alife e per il risanamento della Lignocellulosa di Capua. (353)

LUZZATTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere con quale giustificazione non siano ancora state indette le elezioni del Consiglio comunale di Dolo (Venezia) e per quale data intenda disporre la convocazione. A seguito di sentenza del Consiglio di Stato, che ha annullato le elezioni di quel Consiglio comunale, è stato infatti provveduto a nomina di commissario, che si sarebbe spiegata soltanto contestualmente con la convocazione delle nuove elezioni, delle quali non è legittimo il ritardo. (355)

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi per i quali, essendo a sua conoscenza il fatto che — essendosi istituito da parte della segreteria provinciale della Gioventù un corso di addestramento per operai edili nel comune di Rombiolo, si è messa in atto nelle assunzioni una odiosa discriminazione politica escludendo giovani bisognosi che ne avevano diritto a favore di altri i quali nessun requisito o qualifica avevano se non quella di possedere o di acquistare la tessera democristiana, anche se parecchi di molto avevano superato l'età limite dei 22 anni — non abbia creduto suo dovere di dare pratica attuazione ad uno dei fondamentali impegni del Governo del quale fa parte, intervenendo prontamente per riparare a tale inammissibile arbitrio. (356)

- BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se si intenda provvedere a eliminare i frequentissimi ritardi nella liquidazione delle pensioni della previdenza sociale, degli statali, degli Enti locali e nella corresponsione degli aumenti, ritardi che determinano angosciosa attesa e gravi sofferenze per gli interessati. (357)
- POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui gli uffici pagamenti della Direzione generale pensioni di guerra trattengono per molti mesi, e talvolta anche per oltre un anno, la liquidazione di pensione e assegni già definiti e concessi con decreto ministeriale. (359)
- GIACONE (MARILLI, FALETRA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se ai dipendenti dello stesso Ministero, solo perché hanno preso parte allo sciopero del 30 marzo 1953, nelle note di qualificazione, è stata data la qualifica di mediocre. Se ciò non ravvisa una limitazione delle libertà sindacali ed un contrasto con le leggi della Costituzione repubblicana. (360)
- CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la richiesta di prolungamento dei cantieri-scuola delle Roncole, di Cè Giubileo, di Montelicciano, del Buccaro, di Serra Masini e di Rio Torbido, in provincia di Pesaro. (361)
- (2 ottobre 1953).
- DI VITTORIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso le autorità competenti affinché l'indennità di emergenza concessa agli statali di Trieste, con decorrenza dal 1° luglio 1952, con ordinanza n. 1291 della Direzione generale dell'Amministrazione del Governo militare alleato di Trieste, a seguito degli accordi intervenuti col Governo italiano, venga estesa anche ai dipendenti degli Enti locali e parastatali residenti a Trieste, onde evitare una grave sperequazione a danno di una sola categoria. (362)
- FILOSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se entri nel quadro del rispetto delle autonomie comunali ed in quello dell'ossequio alla Costituzione della Repubblica italiana il fatto che, avendo indetto il sindaco di Sersale (Catanzaro) una riunione dei sindaci dei comuni vicini per vedere il da farsi al riguardo dell'acquedotto della IV zona interessante i sindaci dei comuni convocati, il prefetto di Catanzaro abbia creduto opportuno sospendere la riunione stessa, ordinando ai sindaci di non parteciparvi. (363)
- NEGRARI (GUERRIERI FILIPPO, ANGELINI ARMANDO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per avere notizie sul disastro ferroviario avvenuto domenica mattina sulla linea Parma-La Spezia. (364)
- MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che, pur avendo undici consiglieri su venti del comune di Ippolo (Catanzaro) presentato il 20 marzo 1953 le loro dimissioni, pur avendole successivamente confermate per altre tre volte, pur assendosi recati di persona dal prefetto di Catanzaro il 23 aprile 1953 per riaffermare la loro volontà e per richiedere, come la legge dispone, lo scioglimento del Consiglio, pur essendosi rifiutati di partecipare a quattro riunioni del Consiglio comunale, il prefetto di Catanzaro si è rifiutato sino ad oggi di adottare quei provvedimenti che la legge prevede ed esige perché la volontà popolare sia rispettata ed ha mantenuto illegalmente in carica una amministrazione priva ormai di ogni consenso; e se, così stando le cose, non intenda intervenire di urgenza per accertare e punire i responsabili e per ripristinare la legalità. (365)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è vero che il prefetto di Catanzaro, con atto di inaudito arbitrio, ha vietato un'adunanza di sindaci indetta dal sindaco di Sersale per il giorno 4 ottobre 1953, alla quale erano stati invitati tutti i deputati calabresi e nella quale doveva essere dibattuto l'eterno e mai risolto problema dell'approvvigionamento idrico di un gruppo di paesi della costa ionica. Per sapere, inoltre, quali provvedimenti egli intende adottare a tutela della libertà dei cittadini e dell'autonomia dei nostri comuni, continuamente esposti agli abusi, ai soprusi ed alla faziosità dei prefetti. (366)

LIZZADRI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria e commercio.* — Per conoscere i motivi per i quali il Governo non ha tenuto in alcun conto l'ordine del giorno dell'onorevole Ferrario, approvato nella seduta del 4 giugno 1952 dalla Commissione industria in sede legislativa, con il quale si invitava il Governo a disporre l'assegnazione dei posti disponibili presso il costituendo Ente nazionale idrocarburi, in via prevalente, ai dipendenti del C.I.P. (367)

CAPUA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la riforma burocratica.* — Per conoscere se non intendano dare immediatamente disposizioni ai vari dicasteri, affinché, in base a criteri uniformi, sia provveduto all'applicazione delle vigenti disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato a proposito del collocamento a riposo di coloro che hanno già raggiunto i limiti previsti dalle disposizioni medesime, tenendosi così nel debito conto il vivissimo malumore che esiste da tempo nella categoria dei dipendenti statali, in quanto che, mentre i collocamenti a riposo avvengono automaticamente nelle magistrature, nell'esercito e in alcuni dicasteri (come, proprio in questi giorni, al Ministero dell'interno), in altri settori dell'Amministrazione statale è invalsa invece la deplorabile abitudine di procrastinare, illimitatamente, i collocamenti a riposo, e tutto ciò con grave danno economico e morale di funzionari meritevoli, che si vedono, per una forma di inammissibile protezionismo, preclusa o ritardata la carriera, e altresì con grave danno della stessa pubblica amministrazione, la quale, da una parte, continua, particolarmente nei gradi più elevati, a tenere in servizio elementi che, per la loro situazione precaria, vengono ad essere privi dei necessari stimoli ed entusiasmi generalmente suscitati dalle prospettive di un miglioramento della propria posizione burocratica, e, dall'altra, stanca e avvilisce le ancor giovani energie di una vastissima massa impiegatizia, la quale, attraverso lo slancio, lo spirito di sacrificio e le iniziative intenderebbe raggiungere maggior grado e, in conseguenza, migliori condizioni economiche. (368)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro Presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano affatto opportuna la nomina, da parte del prefetto di Salerno, del signor Nicola Feola a vicecommissario al Consorzio degli acquedotti cilentani. E ciò in considerazione del fatto di pubblica ragione che il predetto signor Feola è stato fino a poche settimane addietro il vicepresidente del Consorzio stesso ed in tale veste è stato coinvolto nei gravi addebiti che hanno determinato lo scioglimento del consiglio d'amministrazione dell'Ente e la nomina di una gestione commissariale. (369)

GRAZIADEI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi del rifiuto a corrispondere per intero ai ferrovieri pensionati delle categorie di macchina e viaggiante ed agli addetti alle navi traghetto il quinto delle competenze accessorie, malgrado la Corte dei conti, in contrasto con la tesi dell'Amministrazione ferroviaria, abbia già deciso la questione in favore degli aventi diritto. (370)

CERVONE (MERENDA). — *Al Ministro della difesa.* — Per essere informati circa i sette arresti avvenuti a Torino a causa di azione di spionaggio ai danni dello Stato. (371)

PRETI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se — considerato che in base all'articolo 284 del Codice postale (regio decreto 27 febbraio 1936, n. 265), che ripeteva disposizioni in vigore da molti decenni, il ricevitore postale cessante aveva diritto di lasciare in successione l'ufficio al coniuge o al figlio; considerato che tale diritto è stato soppresso senza alcuna contropartita con il decreto presidenziale n. 656

del 5 giugno 1952, articolo 101, che, abrogando la suddetta parte del Codice postale, ha concesso di esercitare tale diritto, fino al 30 settembre 1953, solo a coloro che avevano già maturato le condizioni volute dalla legge (tanti anni di servizio da parte del coniuge o del figlio, titolo di studio, ecc.) — non crede conveniente concedere a tutti i ricevitori postali che non hanno ancora maturato tali condizioni, se non il ripristino di tale diritto, almeno la proroga al suo esercizio per un triennio. (372)

(6 ottobre 1953).

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: a) se è a conoscenza che la sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia e Lucania, a mezzo dei suoi centri di colonizzazione, e specificatamente quelli di Ripalta di Lesina, Bovino e Cerignola (Foggia), procede ad arbitrarie ed illegali immissioni in possesso di terreni scorporati, nei confronti di coltivatori diretti, e senza farne preventiva disdetta o in virtù di disdetta tardiva, tanto che sono stati iniziati numerosi giudizi possessori da parte dei lesi; b) se è ancora a conoscenza che l'assegnazione delle terre, nella maggior parte, viene effettuata attraverso le sezioni partito, con criteri politici, tanto che vengono esclusi dal beneficio nullatenenti contadini, per farne godere proprietari o artigiani o pensionati, di cui si faranno i nomi in caso di risposta non soddisfacente; c) quali misure intenda adottare, affinché tali abusi ed ingiustizie vengano infrenati. (373)

LA ROCCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare nell'interesse di quei lavoratori che, per effetto della lotta politica e, cioè, per essere stati condannati a detenzione o inviati al confino, o per essere stati comunque perseguitati e cacciati dai luoghi di lavoro, non hanno avuto modo di applicare regolarmente le marche, e, che oggi, dopo anni ed anni di fatica e di sofferenza, per non avere, in seguito a circostanze indipendenti dalla loro volontà, applicate tutte le marche in questione, ricevono una pensione di fame, nettamente inadeguata ad un minimo necessario per vivere. (374)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se l'Unione donne italiane abbia diritto di organizzare riunioni pubbliche e aperte al pubblico. L'interrogante chiede anche di conoscere in base a quale disposizione di legge il questore di Forlì ha vietato la riunione di genitori e bambini avente per oggetto « Il ritorno a scuola », al villaggio Gamberini il 4 ottobre 1953. Chiede inoltre di conoscere in base a quali disposizioni di legge il maresciallo dei carabinieri ha estorto a una dirigente dell'Unione donne italiane del villaggio Gamberini la firma, con la quale ha dovuto impegnarsi che detta riunione non avrebbe avuto luogo. In fine, chiede di sapere dall'onorevole ministro se le suddette misure restrittive della libertà di riunione non violino la Costituzione e non contrastino con lo spirito della dichiarazione fatta dall'onorevole Presidente del Consiglio, che il Governo non avrebbe fatto discriminazioni politiche fra cittadini e cittadini e fra organizzazioni e organizzazioni legali nel paese. (375)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga urgente rinnovare le disposizioni agli Ispettorati del lavoro ed agli uffici del lavoro perché intervengano e si oppongano alla tendenza di molte aziende che licenziano le donne sposate con motivi diversi per non sottostare agli obblighi imposti dalla legge sulla maternità. (376)

GIACONE (BERTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso o intenda adottare in merito alla costruzione dell'edificio per la scuola media nel comune di Sambuca di Sicilia (Agrigento). La pratica è stata inoltrata dal comune interessato al Ministero competente, a norma della legge 3 agosto 1949, in data 7 marzo 1951. (377)

GIANQUINTO (TONETTI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se il posto di avvocato generale, presso la procura generale di Venezia, sia stato soppresso perché ritenuto superfluo nelle condizioni in cui si svolge il lavoro giudiziario nel vasto distretto della Corte veneta; nella negativa, come giustifica tale soppressione, avuto riguardo alle necessità dell'amministrazione della giustizia nel Veneto. (378)

- CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere: 1° se egli ritenga conforme alle norme di buona amministrazione ed alle istruzioni da lui stesso emanate in data 1° luglio 1952 il provvedimento adottato con lettera del 21 settembre 1953, n. 31/26106/5/XXI dall'Ufficio regionale del lavoro di Napoli il quale, con singolare esempio di scrupolo e di correttezza, ha inteso affidare la direzione del cantiere-scuola n. 012062/L, istituito in Portici, a persona che tale incarico non ha potuto assumere perché trovata tuttora detenuta nelle carceri, dovendo scontare una pena di mesi 6 e giorni 2 di reclusione per furto aggravato; 2° se egli non ritenga opportuno, in vista del grave episodio sopra segnalato e soprattutto in relazione a precedenti, numerose, reiterate denunce avanzate dalle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, disporre una rigorosa inchiesta anche sulla nomina degli istruttori capi-cantieri e dei vice-istruttori, che dovrebbe essere fatta sentiti gli Enti interessati (Uffici del Genio civile, Amministrazioni comunali, ecc.) e che solitamente viene invece disposta solo in base ad interessate segnalazioni, nonché sui criteri di avviamento al lavoro seguiti dai dipendenti Uffici comunali di collocamento. (379)
- BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere l'attuale stato e le possibilità concrete di definire in senso positivo la pratica avente per oggetto la richiesta di contributo avanzata dalla società S.I.C.S. per la costruzione di uno stabilimento da effettuarsi in San Giovanni Valdarno (Arezzo) allo scopo di produrre concimi azotati mediante l'utilizzo della lignite estratta nel bacino del Valdarno. (380)
- LONGONI (SANGALLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda provvedere sollecitamente alla divisione del comune di Renate Veduggio in Renate e Veduggio con Colzano, giusta la legge approvata dalla Camera e come da unanime aspettativa della popolazione interessata, amministrata dal Commissario. (382)
- MANCINI (GULLO, CURCIO, MICELI, MINASI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato sulla drammatica situazione in cui sono quasi cento contadini di Cossano al Sonio (Cosenza) assegnatari dell'Opera Sila, ai quali è stato sottratto l'intero raccolto con pretesti infondati e inesistenti; e per sapere quale apprezzamento dia dell'assurdo e illegale sistema adottato dall'Opera valorizzazione Sila nei confronti degli assegnatari e quali provvedimenti urgenti saranno presi perché al più presto sia resa giustizia ai contadini. (383)
- SACCHETTI (CREMASCHI, GELMINI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se egli è a conoscenza che dall'11 dicembre 1951 l'Amministrazione dell'Istituto psichiatrico di San Lazzaro (Reggio Emilia), istituto amministrato in comune dai legittimi rappresentanti dei Consigli provinciali delle Amministrazioni di Reggio Emilia e di Modena, è retta da un commissario prefettizio. I motivi addotti dal decreto prefettizio dell'11 dicembre 1951 non giustificerebbero certo il provvedimento che, fra l'altro, non riguarderebbe gli amministratori regolarmente nominati e validamente riconosciuti dalla prefettura di Modena e che in forza della scadenza di termini alla risposta della delibera di nomina degli amministratori del Consiglio provinciale dell'8 ottobre 1951, debbono ritenersi convalidati. E quale provvedimento intenda prendere il ministro affinché alla legittima amministrazione del pio luogo siano ripristinati i suoi poteri. (384)
- GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali misure egli intenda proporre o adottare per la tutela della nostra produzione canapicola contro la concorrenza delle fibre straniere che risulta in vari paesi largamente ed artificiosamente incoraggiata attraverso la concessione di elevatissimi contributi per la esportazione, ciò che comporta estremo danno per tutto l'importante settore della produzione canapicola italiana. (385)
- GOMEZ D'AYALA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere: 1° se non ritengano illegale la procedura attraverso la quale, nonostante la esplicita opposizione della rappresentanza di larga parte delle categorie produttive, è stato dato mandato al commissario governativo del Consorzio nazionale canapa, per la

determinazione, d'accordo con gli industriali tessili, del prezzo di cessione della canapa all'industria interna relativamente alla produzione della campagna 1952-53; 2°) se non ritengano necessario, ad evitare l'aggravarsi del disagio e del malcontento, che l'irrisorio prezzo fissato e l'irregolare procedura seguita hanno determinato, convocare le parti — rappresentanti degli industriali e rappresentanti dei produttori designati dalle rispettive organizzazioni di categoria — presso il Ministero dell'agricoltura per un approfondito esame delle questioni relative al prezzo stesso in una misura che assicuri ai produttori quanto meno la possibilità di superare l'attuale congiuntura; 3°) se non ritengano necessario ed urgente intervenire presso il collegio commissariale del Consorzio canapa affinché sia accolta la legittima richiesta dei produttori rivolta ad ottenere un aumento dell'anticipo da corrispondersi all'atto del conferimento all'ammasso. (386)

(7 ottobre 1953).

CAVALLOTTI (LOMBARDI CARLO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le reali proporzioni dell'epidemia di difterite, scoppiata recentemente nella provincia di Pavia. L'epidemia sembra essere preoccupante, oltreché per il numero dei casi, per la contemporanea insorgenza in molti paesi della Lomellina e della Stradellina. Per conoscere quali norme d'igiene, profilassi e polizia sanitaria siano state prese onde scongiurare l'ulteriore aggravamento del morbo. (387)

GIACONE (BERTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti intenda adottare perché venga eliminato il sovrapprezzo illegalmente imposto sui generi di prima necessità, carne, frutta ed altri generi, da parte dell'Amministrazione comunale alla cittadinanza di Canicattì (Agrigento) allo scopo di finanziare la locale squadra di calcio; 2°) se intenda, inoltre, intervenire presso il prefetto di Agrigento il quale, pur conoscendo tale illegale sovrapprezzo e le lamentele fatte da parte di cittadini di quel comune, non ha creduto opportuno intervenire onde eliminare l'arbitrio commesso dall'Amministrazione comunale. (388)

BERTI (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali straordinarie misure di soccorso intende prendere per alleviare le tragiche condizioni e le inaudite sofferenze dei nostri emigrati tornati dopo una spaventosa odissea dal Brasile spogliati di ogni avere ed in maggior parte ammalati, sebbene si fossero colà recati per espressa indicazione di uffici governativi in qualità di emigrati assistiti da un trattato concluso con il Brasile dal nostro Governo; e, in particolare, quali immediate misure intenda prendere per soccorrere le 200 famiglie ritornate già da alcuni mesi dal Brasile e attualmente disseminate in provincia di Latina e in parte concentrate a Latina nel campo profughi e nel campo così detto Boario in luogo semi aperto, senza tetto, senza finestre, senza luce, senza acqua, senza impianti igienici e in promiscuità inammissibile. (389)

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se gli risulta che il mercato agricolo di Torre del Greco, contrariamente alle disposizioni di legge vigenti ed al regolamento comunale, è affidato ad uno speculatore che esercita, con il beneplacito dell'amministrazione comunale e della stessa autorità tutoria, contemporaneamente la funzione di commerciante, commissionario e gestore dei servizi, in danno di tutte le categorie operatrici di mercato, che da anni protestano perché sia ristabilita la legalità; 2°) se non ritiene opportuno intervenire con tutta la necessaria urgenza presso il prefetto di Napoli affinché il funzionamento del mercato di Torre del Greco sia informato ai criteri dettati dalla legge e dal regolamento. (390)

(8 ottobre 1953).

ALICATA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale legge il maresciallo dei carabinieri di San Marco Argentaro ha impedito la diffusione di un opuscolo — firmato dall'interrogante — dal titolo: « Spazziamo via dal Mezzogiorno i contratti agrari feudali! »; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei suoi confronti per richiamarlo al rispetto delle leggi e della Costituzione della Repubblica. (395)

- MAZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla situazione giuridico-amministrativa del mercato agricolo di Torre del Greco. (396)
- SANSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda sospendere i gravi licenziamenti in corso in danno del personale salariato dopo molti anni di lodevole servizio. (400)
- SANSONE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se non credano intervenire in maniera efficace al fine di far cessare le rappresaglie che sono in atto al Banco di Napoli contro il personale che esercita i propri diritti sindacali e costituzionali. Ed in specie per ovviare alle gravi rappresaglie usate in occasione della distribuzione del premio di rendimento e del premio estero, a danno di gran parte del personale stesso. (401)
- GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se risponde a verità la notizia che il comune di Palermo non ha ancora neanche parzialmente usufruito del mutuo di 4 miliardi concessogli con legge 13 giugno 1952, n. 811, e quali sono le cause di tale ritardo. (403)
- CACCIATORE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga necessario dare immediate disposizioni perché ai lavoratori ferroviari, specie a quelli di macchina, venga data la possibilità di usufruire del congedo annuale e delle festività infrasettimanali. Allo stato, per il solo personale di macchina, le giornate di congedo e di festività ancora da usufruire ammontano a diverse centinaia di migliaia. (404)
- CACCIATORE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga necessario dare con la massima urgenza disposizioni perché i lavoratori ferroviari, specie quelli di macchina, non siano assoggettati ad un orario di lavoro estenuante e tale da mettere in pericolo la vita stessa dei lavoratori e quella dei viaggiatori. Cito, ad esempio, l'orario di lavoro degli addetti al rapido Napoli (Campi Flegrei)-Taranto. Essi partono da Napoli col rapido 459 alle ore 18,37 ed arrivano a Taranto alle 23,55. Ripartono da Taranto alle 5,40 ed arrivano a Napoli alle 11. A Taranto però il personale di macchina deve provvedere alla revisione e manutenzione e quindi continua a lavorare ancora per altre ore. Conseguentemente detto personale deve quasi considerarsi in servizio dalle 18,37 di sera alle 11 del mattino seguente. (405)
- CERAVOLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti intendano adottare per intensificare la sorveglianza delle coste e dei mercati, onde evitare la pesca di frodo esercitata con l'impiego di cianuro di sodio; ciò perché tale mezzo impoverisce fortemente il patrimonio ittico e riesce oltremodo dannoso per tutti coloro che, inconsiamente, dovessero ingerire pesci uccisi da tale veleno, di effetto rapido e totalitario; 2°) e quali altri provvedimenti siano da adottare, perché i preposti alle fumigazioni cianidriche per la lotta contro la cocciniglia degli aranci e dei limoni in Sicilia ed in Calabria, non siano nella possibilità di cedere ai braccanieri delle acque materiale venefico, destinato alle operazioni di bonifica delle piante. (406)
- GELMINI (CREMASCHI, RICCI MARIO, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali sono i motivi che hanno indotto il prefetto di Modena a tollerare o a compiere le azioni qui sotto elencate: a) nel quadro di una azione di corruzione nei confronti di alcuni consiglieri di maggioranza del comune di Zocca al fine di convincerli a dare le dimissioni, allo scopo ultimo di creare le condizioni di una crisi consigliare, il segretario comunale di Zocca prospettava a titolo ricattatorio ad un membro della maggioranza l'eventualità di una responsabilità amministrativa e lo consigliava a dimettersi assicurandogli, a nome del prefetto, l'immunità, protezione e danaro; b) il giorno 5 ottobre 1953, per iniziativa del prefetto, il vice sindaco di Spilamberto è stato invitato a recarsi presso l'ufficio politico della questura dove è stato trattenuto una intera giornata per la contestazione d'un atto amministrativo insussi-

stente che mai prima di allora era stato contestato all'amministrazione del comune; c) il prefetto ha emesso un decreto di annullamento di una delibera della Giunta comunale di Sassuolo, protocollata in prefettura il 25 luglio 1953, notificandolo 15 giorni dopo la scadenza del termine previsto dalla legge n. 530, cioè il giorno 1° settembre 1953. Il decreto porta la data del 15 agosto, data anche questa fuori termine, ma su di esso appare evidente la cancellazione della data 1° settembre nella quale è stato notificato al comune. A conferma di quanto rilevato, la lettera di trasmissione che accompagna il decreto in parola reca la data del 1° settembre. Di fronte alla gravità dei fatti elencati, i sottoscritti chiedono al Ministro quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto della provincia di Modena. (407)

(9 ottobre 1953)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risulta ai competenti organi del Ministero lo stato di abbandono in cui è ridotto il Registro aeronautico italiano, le cui importanti funzioni, di controllo degli aeromobili civili immatricolati in Italia e di sorveglianza delle nuove costruzioni aeronautiche destinate agli usi civili, minacciano di non poter più essere esercitate; e se, in considerazione di quanto sopra, non si ritiene urgente stabilire, nella misura delle prevedibili esigenze valutabili intorno a 50 milioni, la sovvenzione al Registro aeronautico italiano, prevista dallo statuto dello stesso ente, in caso di necessità. (408)

DI GIACOMO. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se è stato predisposto e quando potrà essere presentato al Parlamento il disegno di legge per la lordizzazione dell'ultimo aumento apportato al trattamento economico delle Magistrature. Ricorda l'interrogante che, nell'aprile 1953, in una riunione tenutasi presso il Ministro delle finanze, con l'intervento del Ministro di grazia e giustizia onorevole Zoli e del Sottosegretario al tesoro onorevole Gava, nonché dei rappresentanti dell'Associazione magistrati, delle magistrature del Consiglio di Stato e della Corte dei conti e dell'Associazione degli avvocati di Stato, i membri del Governo furono d'accordo che si dovesse procedere alla lordizzazione predetta ed assunsero impegno di presentare sollecitamente un apposito progetto di legge. (409)

CAPUA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non sia il caso di esaminare norme integrative alla legge 13 febbraio 1952, n. 50, che reca provvidenze alle aziende industriali ed artigiane colpite da pubbliche calamità, al fine di rendere operante la legge stessa, in quanto, ancora, nessuna azienda disastata ha potuto beneficiare dei finanziamenti per la ricostruzione degli impianti e per la ricostruzione delle scorte, distrutti dalla alluvione che si è abbattuta in Calabria nell'ottobre 1951. Dette norme integrative dovrebbero aver specifico riferimento alla attenuazione delle garanzie reali pretese dall'Istituto mutuante, che, se concesse, pregiudicherebbero l'esercizio delle aziende. (410)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se è a conoscenza di denunce a carico dell'ingegnere Petraroli, direttore dell'Ilva di Bagnoli; se i fatti denunciati sono veri, se non ritenga di dover disporre o promuovere una inchiesta con particolare riguardo ai fatti seguenti: 1°) sugli appalti concessi dallo stabilimento, sulla maniera con la quale società o imprese sono costituite, sulla partecipazione alle stesse di familiari dell'ingegnere Petraroli; 2°) sulla esistenza di una impresa che esige una percentuale da altri esecutori diretti dei lavori appaltati; 3°) sulla persona del medico presidente della mutua aziendale che ha contemporanea partecipazione in una cooperativa che ha in appalto la riparazione dei forni Martin; 4°) sulla mancata denuncia di una impresa colta dai guardiani mentre asportava in gomme di auto pezzi di 2 bronzine nuove (5 quintali) di un laminatoio che non ha potuto entrare in funzione fino a costruzione di altre bronzine; 5°) sui regali di gran valore che in occasione di onomastici sarebbero fatti dalle imprese stesse o dai loro amministratori alla moglie del direttore dello stabilimento. (411)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Se non ritengano di dovere intervenire perché a Napoli le autorità facciano osservare il prescritto orario dei negozi, verificandosi in detta città una completa anarchia con grave pregiudizio dei lavoratori dipendenti. (412)

FERRI (MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia diffusa dall'agenzia giornalistica Kronos, secondo la quale la Commissione di censura avrebbe espresso parere contrario alla concessione del visto al film *Anni facili* del regista Luigi Zampa, già presentato con successo al recente Festival internazionale cinematografico di Venezia. (413)

DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi della sospensione dei lavori relativi al piano di ricostruzione della città di Marsala. (414)

MAZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga di rendere più accessibile la gara per l'affitto delle cave di Santa Maria La Bruna in Torre del Greco, poiché il mancato appalto, per lo sfruttamento di esse, minaccia di far trovare senza lavoro duecento operai e senza pane le loro famiglie, non essendovi sul posto altra fonte di guadagno. (415)

(13 ottobre 1953).

POLLASTRINI ELETTRA (FLOREANINI GISELLA, FARINI, ANGELUCCI MARIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità di pubblica sicurezza di Terni ad impedire, la mattina del 13 ottobre 1953, con l'impiego di ingenti forze di polizia, con l'uso della violenza morale, ed operando il fermo di una cinquantina di donne, la partenza per Roma di un centinaio di pacifici cittadini. Se non ritenga il Ministro che tale inaudita azione della questura di Terni sia un abuso di potere illecito ed incompatibile con l'articolo 16 della Costituzione repubblicana, il quale sancisce « il diritto per ogni cittadino italiano di circolare e soggiornare liberamente ». E se non ritenga, altresì, di dover disporre le necessarie misure contro i responsabili di tali abusi e illegalità al fine di garantire in avvenire per tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna, il rispetto assoluto dei diritti e delle libertà costituzionali. (416)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che il questore di Catanzaro, ormai non più in singoli comuni e per particolari determinate circostanze, ma per principio di indole generale, vieta, in occasione di tutte le manifestazioni politiche, la proiezione con l'originale, personale e dichiarata motivazione che « tali proiezioni possono costituire il presupposto pel turbamento dell'ordine pubblico, data la presenza di gruppi ideologicamente contrastanti »; e se ritenga che una tale motivazione, la quale prima che le leggi e la Costituzione offende il comune buon senso, sia compatibile con la funzione di tutore dell'ordine democratico di una provincia. (417)

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali motivi impediscano la pubblica visione del film *Anni facili*, proiettato al Festival cinematografico di Venezia, al quale la commissione di censura non ha ancora dato il suo visto; e se risponde a verità che, con assai discutibile procedura, detta commissione condizioni il suo visto alla soppressione di circa 500 metri di pellicola in gran parte ispirata ad una obiettiva e legittima critica antifascista. (418)

NATOLI (MICELI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere con quali criteri l'Ente Maremma ha tolto a sette cooperative agricole della montagna romana oltre 400 ettari di terra che esse avevano in concessione precaria nel comprensorio di riforma, e ciò nonostante l'impegno preso a suo tempo dal Governo di mantenere le cooperative nel possesso precario delle loro terre, giusta l'ordine del giorno del Senato del 24 ottobre 1952, esplicitamente accettato dal Ministro Fanfani; per sapere come si possa conciliare la spiegazione data dall'Ente ai contadini interessati, e cioè che « non vi è più terra disponibile per loro », quando invece l'Ente dispone ancora di circa 15.000 ettari non assegnati, e quando esso ha messo a disposizione del senatore Menghi 900 ettari da distribuire *ad libitum* in concessione precaria ad altre cooperative, secondo ben caratterizzati criteri di discriminazione politica; per conoscere se è vero che, mentre si privano varie centinaia di famiglie della terra da seminare, vaste superficie di terra espropriata vengono affittate a pascolo; per sapere se, così stando le cose, non ritenga necessario provvedere prontamente a che i 400 ettari sottratti vengano, anche se in diverse località, restituiti alle cooperative, in tempo utile per le semine. (419)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a modificare, peggiorandole sensibilmente, le condizioni di impiego stabilite, previa sua circolare 1109/16/2 del 29 agosto 1945, nei riguardi degli ufficiali provenienti dal servizio permanente e dei sottufficiali provenienti dalla carriera continuativa, per i quali era stata disposta la assunzione come « diurnisti » del personale civile, con la classifica di appartenenza rispettivamente alla prima ed alla terza categoria di detto personale. Risulterebbe infatti che, passando sopra ad ovvie considerazioni di prestigio e di rispetto per una benemerita categoria di militari i quali, per la preparazione professionale acquisita durante lunghi anni di servizio, hanno disimpegnato mansioni di grande responsabilità in pace ed in guerra, gli ufficiali ed i sottufficiali di cui trattasi, per effetto di una nuova disposizione, emanata nel dicembre del 1951, sono stati inquadrati nelle categorie corrispondenti al titolo di studio civile che essi avevano conseguito, da giovani, prima di intraprendere la carriera militare. (420)

CALANDRONE GIACOMO (GIACONE, BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che determinano la questura di Catania a negare l'autorizzazione per il comizio che avrebbe dovuto tenere l'onorevole Marilli in quel capoluogo, sulla questione triestina, domenica 18 ottobre 1953. Questa proibizione stupisce maggiormente perché diversi oratori di parte governativa hanno tenuto e tengono comizi su Trieste in Catania e provincia. (421)

CORTESE GUIDO (BOZZI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali sono i criteri di massima che ispirano l'autorità in sede di esame dei films al fine di consentirne o negarne la programmazione, e, in particolare, quali sono le ragioni che hanno indotto l'autorità a non consentire la programmazione del film *Anni facili*, che, ammesso al festival di Venezia aveva riscosso l'unanime consenso del pubblico e della critica. (422)

(14. ottobre 1953).

MAGLIETTA. — *Al ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere, premesso che la stampa napoletana (il *Mattino* ed il *Roma*) ha pubblicato, durante il periodo elettorale, delle lettere scambiate tra il signor Loiacono della Finmeccanica e l'armatore Achille Lauro sulla vendita del cantiere navale di Castellammare e sulla vendita dei bacini e scali del complesso Navalmeccanica: 1°) se il Loiacono era autorizzato a trattare e da chi; 2°) se un funzionario dell'I.R.I. può disporre, ed entro quali limiti, del patrimonio pubblico; 3°) se un intervento ministeriale ha posto fine a simili trattative; 4°) nel caso contrario quale è la verità. (423)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se intende intervenire per impedire la liquidazione della Direzione della Navalmeccanica di Napoli ed il conseguente smembramento del complesso con grave pregiudizio per tutte le aziende e particolarmente dell'O.M.F., essendo convinzione dell'interrogante che si voglia, in tal modo, favorire le manovre di gruppi privati che tendono ad impadronirsi di dette aziende dell'I.R.I. (424)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quanto l'I.R.R. fa per assicurare alla Bacini e Scali di Napoli (Navalmeccanica) la gestione del nuovo bacino di fronte alle manovre di gruppi di privati che tentano di accaparrarsi la gestione dei 3 bacini costruiti col pubblico denaro. (425)

ALICATA (AMENDOLA GIORGIO, PAJETTA GIAN CARLO, CORBI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la Commissione di censura a non concedere il visto al film *Anni facili* e in particolare per conoscere quale atteggiamento i rappresentanti del Governo hanno assunto in seno a tale organismo nei confronti del film in parola; infine per conoscere se per caso tale decisione non sia stata ispirata dalle critiche mosse al film stesso dall'ex maresciallo Graziani e da altri alti gerarchi fascisti. (426)

DÈ VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga che sia urgente e indilazionabile l'esecuzione dei lavori di consolidamento della frana che minaccia di travolgere la via Abbate e la via Passalacqua del centro abitato di Salemi (Trapani). (428)

ANDÒ (FIORENTINO, MUSOTTO, GAUDIOSO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere per quali ragioni le patate da semina di « prima produzione » non possono essere ammesse a beneficiare della esenzione doganale come quelle di tipo « originale ». Quali provvedimenti egli intende adottare a favore delle categorie interessate, in viva agitazione, che hanno perfezionato molti acquisti di patate « prima produzione » ed effettuati i pagamenti relativi. (429)

(15 ottobre 1953).

VILLANI (AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza: 1°) che il sindaco di San Bartolomeo in Saldo (Benevento) è stato sostituito fin dal 2 febbraio 1953 come ufficiale di Governo su richiesta del questore, approvata dal prefetto, motivata esclusivamente e genericamente con « l'acuito contrasto » locale fra i vari partiti politici; 2°) che nessun provvedimento ha adottato il Ministro sulla revoca di tale atto, pur essendo stato proposto fin dal 5 febbraio 1953 ricorso dall'interessato; 3°) che attualmente detto sindaco è stato invitato a dimettersi e minacciato di procedimento amministrativo per irregolarità né contestate né specificate, mentre pressioni estranee da parte di una personalità politica appartenente al partito governativo sono state e vengono tuttora esercitate sulla prefettura per l'allontanamento di detto sindaco. (434)

BERTI (LI CAUSI, GIACONE, CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se in seguito agli atti di banditismo verificatisi domenica scorsa in provincia di Catania e Agrigento, che fanno seguito a numerosi altri verificatisi particolarmente in questa ultima provincia, non ritenga opportuno informare la Camera sulla situazione dell'ordine pubblico nell'isola. (435)

LOMBARDI RUGGERO (SALIZZONI, NEGRARI, PINTUS). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali motivi hanno impedito finora la pubblica proiezione del film *Annì facili* già presentato al festival cinematografico di Venezia; e se risponda a verità che sul giudizio della censura abbia influito il carattere antifascista della pellicola. (436)

SABATINI (PASTORE, MORELLI). — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quale azione concreta è stata svolta dal Governo presso l'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito alla richiesta presentata dalla segreteria della C.I.S.L. nel colloquio avuto con i Ministri dell'industria e del lavoro il 26 agosto 1953; richiesta avente attinenza alle possibilità di interventi dell'Alta Autorità della C.E.C.A., previsti dagli articoli 46 e 56 del trattato, circa il compito dell'Alta Autorità medesima di « partecipare, su richiesta dei Governi interessati, allo studio delle possibilità di reimpiego, nelle industrie esistenti o con la creazione di nuove attività, della mano d'opera resa disponibile dalla evoluzione del mercato o dalle trasformazioni tecniche » o di « riunire le informazioni correnti per la valutazione delle possibilità di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della mano d'opera delle industrie di sua competenza, nonché dei rischi che minacciano le condizioni di vita »; e circa la possibilità dell'Alta Autorità, su richiesta dei Governi interessati e in presenza di particolari difficoltà, in una o più regioni, nel reimpiego della mano d'opera resa disponibili, difficoltà determinate dall'introduzione di processi tecnici o di nuovi impianti, « di facilitare, nei modi previsti dall'articolo 54 del medesimo trattato, sia per le industrie che rientrano nella giurisdizione, sia su conforme parere del consiglio della C.E.C.A., per qualsiasi altra industria, il finanziamento di programmi da essa approvati, di creazione di nuove attività economicamente sane e in grado di assicurare il reimpiego produttivo della mano d'opera resasi disponibile; e circa la possibilità conseguente « di concedere un aiuto a fondo perduto per contribuire: al versamento di indennità che permettano alla mano d'opera di essere reimpiegata; all'attribuzione ai lavoratori di indennità per spese di nuova sistemazione; al finanziamento della riqualificazione professionale dei lavoratori che devono mutare impiego ». Inoltre per conoscere quale seguito ha dato il Governo alla richiesta formulata dalla segreteria della C.I.S.L., già con lettera inviata il 7 maggio 1953 al Ministro dell'industria del tempo e successivamente con un documento sottoposto all'esame dell'attuale Ministro nella riunione già ricordata del 26 agosto, affinché venisse studiata

la realizzazione di una forma di collegamento fra gli organi di Governo e le categorie interessate per la messa a punto dei problemi relativi alle situazioni determinatesi o che possono determinarsi con la messa in atto del mercato comune del carbone e dell'acciaio.

(437)

(16 ottobre 1953).

MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale è il punto di vista del Governo nei confronti del grave inconveniente della raffineria « Permolio » sorta in deroga alla legge sanitaria in piena zona abitata, le cui esalazioni continuano a rendere malsana e irrespirabile l'aria di tre popolosi quartieri di Roma; e se è ammissibile, dal punto di vista umano e delle leggi, che delle esalazioni, dichiarate tossiche dalla stessa legge dello Stato, nel capitolo concernente gli infortuni da idrocarburi, continuino a minacciare gravemente e a insidiare la salute e l'incolumità fisica degli abitanti, mentre esiste una legge sanitaria che, all'articolo 17, prescrive tassativamente che simili lavorazioni industriali non possono restare in mezzo all'abitato.

(440)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in riferimento alle recenti rotte del Tartaro e del Tione — quali provvedimenti intenda prendere per fronteggiare la grave situazione determinatasi, e se non creda opportuno portare a termine con celerità quel piano di lavori, ormai indilazionabile, che va sotto il nome di Adige-Garda-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante.

(441)

MUSOTTO (FIORENTINO, ANDÒ, GAUDIOSO). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non intenda sollecitamente venire in aiuto del Compartimento marittimo di Palermo, provvedendo: a) alla riorganizzazione dei servizi di linea, ai fini di incrementare il movimento commerciale; b) alla riorganizzazione di un efficiente servizio di bunkeraggio; c) alla risoluzione della crisi di lavoro nel cantiere navale, data la mancanza, tra l'altro, di commesse. Salvo a rivedere e correggere, per giustizia nazionale e con la risoluzione dei problemi di fondo, il processo di squalificazione al quale è stato sottoposto il Centro marittimo siciliano, rimettendolo su di un piano di uguaglianza, a tutto vantaggio della economia dell'Isola e del Paese.

(443)

CAROLEO (SPADAZZI, DE FALCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: a) se sia vero che la Commissione di censura intenderebbe revocare il provvedimento di divieto di visione del film *Anni facili* di Luigi Zampa; b) se non ritenga opportuno di intervenire tempestivamente ad evitare quanto sopra in considerazione del favore con cui la pubblica opinione aveva accolto il provvedimento, inteso come doverosa tutela della dignità della burocrazia italiana di tutti i tempi.

(446)

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto: che nella città di Catanzaro, nel solo mese di ottobre 1953, hanno avuto corso 59 sfratti da case di abitazione senza che gli sfrattati, nella loro maggioranza, abbiano avuto possibilità di trovare altro stabile alloggio; che le autorità locali, invece di venire incontro alle necessità degli sfrattati, assegnano con criteri di inammissibile favoritismo i pochi alloggi in ultimazione a « Fondachello » minacciando di esclusione le famiglie più invise per motivi personali e politici; che la questura di Catanzaro diventa complice di tali arbitri ed illegalità, con una opera di intimidazione che è arrivata al punto da impedire la piena disponibilità delle suppellettili da parte degli sfrattati, se gli stessi non danno assicurazione di trasferirle in altro alloggio, impossibile a trovarsi; e se, in riferimento a quanto sopra esposto ed in considerazione dell'ormai certo provvedimento legislativo di sospensione degli sfratti, non intendano intervenire per far limitare la esecuzione degli sfratti a quelle famiglie alle quali può essere assicurato un nuovo alloggio, ed in ogni caso per porre fine ad ogni vessazione ed intimidazione nei confronti degli sfrattati.

(447)

CERRETI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le misure prese per evitare il ripetersi dei pericoli che il torrente Mugnone fece pesare durante l'alluvione del 19 settembre 1953 sulla popolazione della frazione del comune di Fiesole, Caldine; e per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per riparare i danni provocati ai beni ed alle persone dal detto nubifragio.

(448)

CERRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le misure prese per dare rapidamente seguito all'acquedotto di Fiesole e delle colline fiesolane. Non può sfuggire al Ministro che il problema agitato supera gli interessi della città di Fiesole ed investe una branca di attività economica di capitale importanza per Firenze e per la Toscana tutta: il turismo. (449)

CERRETI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in base alla risposta scritta fatta il 17 aprile 1952 all'onorevole Fietta dall'allora Ministro degli affari esteri, siano state ultimate le operazioni di gestione interessanti i 50.000 prigionieri di guerra che furono adibiti a lavori presso cittadini privati o presso l'esercito degli Stati Uniti d'America ed a quali risultati concreti l'Amministrazione sia giunta rispetto ai crediti degli ex prigionieri in questione. (450)

GENNAI TONIETTI ERISIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti vogliono adottare per risolvere la delicata ed annosa questione della obbligatorietà, da parte del personale femminile collegiato, anche avventizio, degli ospedali, di iscriversi, agli affetti della pensione, alla Cassa di previdenza per i salariati degli enti locali, invece che all'Istituto nazionale della previdenza sociale, malgrado che le prestazioni di detto personale siano caratterizzate da temporaneità, che normalmente non va oltre i due anni in media. L'obbligo dell'assicurazione alla Cassa di previdenza importa, salvo rarissime eccezioni, che le quote versate da tale personale alla Cassa suddetta restano senza possibilità di dar luogo a pensione o almeno a premio di servizio, mentre invece una eventuale iscrizione all'I.N.P.S., che attualmente non è possibile neppure in via facoltativa, consentirebbe ad esso di poter continuare i propri versamenti e perciò conseguire il diritto a pensione anche lasciando il servizio presso l'ospedale e continuandolo presso datori di lavoro pubblici o privati. (451)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non intenda necessario intervenire immediatamente per evitare la totale chiusura della più antica fabbrica fiorentina, la « Pignone », chiusura annunciata ormai apertamente. (452)
(20 ottobre 1953).

BIGIANDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se e quando altre società, oltre la società S.I.C.S., abbiano avanzato regolare domanda per la costruzione di uno stabilimento in San Giovanni Valdarno (Arezzo) con il contributo dello Stato, allo scopo di produrre concimi azotati mediante l'utilizzo delle ligniti del bacino del Valdarno. (453)

RICCIO STEFANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se è in preparazione un provvedimento legislativo di trasformazione del Consiglio della canapa e se è stata tenuta presente la legge speciale per Napoli, che impone la costituzione di un consorzio autonomo per il Sud. (455)

GREZZI (MARTUSCELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della circolare del prefetto di Potenza ai sindaci della provincia, n. 4843/XX, del 12 ottobre 1953, con la quale si dispone che i sindaci e gli amministratori dei comuni della provincia stessa debbano ottenere, per potersi recare nel capoluogo o nella capitale a patrocinare interessi delle rispettive amministrazioni, la preventiva autorizzazione prefettizia, e se non ritiene che detta disposizione debba essere annullata perché in partenza contrasta con le leggi, la Costituzione ed i principi di autonomia degli Enti locali. (456)

ANGELUCCI MARIO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere per evitare che un edificio scolastico costruito dall'Amministrazione comunale di Bastia Umbra nel 1952, per la frazione di Bastiola, venga ora adibito ad uso abitazione, lasciando così insoluto il grave problema dell'insufficienza delle aule della vecchia scuola, le quali non sono più rispondenti alle esigenze della popolazione scolastica, per cui gli insegnanti sono costretti a svolgere in due turni le lezioni, quando invece nel nuovo edificio, le aule appositamente co-

struite, potrebbero ospitare comodamente tutti gli alunni iscritti alla scuola elementare del luogo. L'interrogante chiede inoltre di conoscere, per quali motivi le autorità provinciali competenti — prefetto, provveditore agli studi, commissione tecnico sanitaria — le quali avevano dato la loro approvazione per la costruzione dell'edificio scolastico in questione, cedono ora al capriccio di un sindaco industriale, che interpreta la funzione di pubblico amministratore, analogamente a quella di direzione della propria azienda, con grave pregiudizio di tutta la popolazione di un'importante frazione del comune di Bastia Umbra. (457)

MICELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nelle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro irrisoria applicazione trovino le previdenze disposte per legge a favore dei colpiti dalle alluvioni del 1951, al punto che a famiglie assolutamente bisognose e rovinate dalla alluvione, quale, ad esempio, quella di Piscionieri Giuseppe di Ilario, con quattro persone a carico, con la casetta distrutta nella frazione Carpinuso di Caulonia (Reggio Calabria), sfollata a tutt'oggi a Fabrizia (Catanzaro) a circa 1000 metri d'altitudine, non solo non è stata ricostruita la casa, non solo non è stato assegnato alcun altro alloggio definitivo o provvisorio, ma è stato tolto anche l'insufficiente sussidio di sfollamento che veniva prima corrisposto ed è stata negata persino l'assunzione nei cantieri di lavoro istituiti a Fabrizia; e se, così stando le cose, non intendano intervenire per garantire almeno vitto ed abitazione ai sinistrati delle alluvioni nella regione calabrese. (458)

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritiene di predisporre un progetto di legge che conceda una pensione od un assegno fisso ai professori di scuole medie che attualmente non hanno diritto a pensione pur avendo insegnato, per un forte numero di anni, nelle scuole dello Stato o di enti pubblici. L'interrogante desidera pure sapere se, in attesa della legge invocata, non si ritenga di concedere un sussidio fisso mensile ai suddetti professori, anche limitatamente ai bisognosi, per non costringerli ad una vita penosa ed indecorosa per loro, per la loro classe e per la scuola, dopo moltissimi anni di lavoro a pro della collettività nazionale. (459)

(21 ottobre 1953).

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere: a) se ritengono conforme alla proclamata industrializzazione del Mezzogiorno l'annunciata chiusura del reparto riparazioni dell'I.N.A.M.-Vasto di Napoli (ex Breda); b) se interverranno per impedirla e se garantiranno la continuità di lavoro di tutti i dipendenti dell'azienda. (460)

JANNELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli è noto il vero motivo per il quale il prefetto di Salerno ha sospeso, in data 15 ottobre 1953 e per la durata di due mesi, il sindaco di Camerota (Salerno), motivandò il suo decreto con un assurdo ed inesistente pericolo dell'ordine pubblico; e se egli è a conoscenza del fatto che avrebbe messo in pericolo e se, conosciuto il vero motivo del decreto, non ritenga che il sindaco e l'amministrazione comunale, agendo come hanno agito, fossero nel loro pieno diritto ed avessero operato in piena concordia con lo spirito e la lettera delle disposizioni vigenti relative all'assunzione e al licenziamento dei dipendenti dell'amministrazione cui presiedono, e che il prefetto invece abbia agito, sospendendo il sindaco con una motivazione mendace, in maniera faziosa ed illegale. (462)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per chiedere quali provvedimenti sono già stati presi o verranno adottati per reprimere il commercio clandestino del vino che viene largamente esercitato, specie nella città, da persone che si atteggiavano spesso falsamente a produttori e vendono dei vini sofisticati eludendo ogni controllo, sottraendosi ad ogni onere fiscale ed insidiando nel modo più dannoso il lavoro della vitivinicoltura nazionale che procura i mezzi per l'esistenza a 12 milioni di italiani. (463)

(22 ottobre 1953).

ARIOSTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza che da circa due anni sono stati assegnati sul piano Tupini lire 500 milioni all'Istituto autonomo case popolari di Brescia, assegnazione fino a questo momento non utilizzata

in seguito al disaccordo tra l'Istituto stesso e l'Amministrazione comunale, che ha fornito a titolo gratuito l'area fabbricabile sull'ubicazione dei costruendi alloggi; 2°) se è a conoscenza che da circa due anni l'Istituto autonomo case popolari ha a sua disposizione lire 240 milioni assegnatigli come stazione appaltante dell'I.N.A.-Casa al fine di completare il villaggio «Nuova Badià», su area già concessa sempre a titolo gratuito dall'Amministrazione comunale; e nel caso che tutto quanto sopra risponda a verità, quali sono le ragioni che hanno determinato questo ritardo tanto più inspiegabile e dannoso in quanto la città di Brescia si dibatte in una acuta crisi degli alloggi popolari; 3°) inoltre, se è a conoscenza dei motivi che hanno determinato il prefetto di Brescia ad ordinare un'inchiesta di carattere amministrativo presso l'Istituto autonomo case popolari, durante la quale inchiesta i funzionari, forse ritenendo ingiustificata e offensiva la decisione della prefettura, hanno inscenato lo sciopero bianco per tutta la durata della inchiesta, l'esito della quale l'interrogante chiede se sia possibile rendere di pubblica ragione. (480)

NICOSIA (ROMUALDI, LATANZA, POZZO, COLOGNATTI). — *Ai Ministri della difesa, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano a conoscenza che sulle otto corvette N.A.T.O., per le quali il progetto ed il controllo sono stati affidati alla Marina militare italiana, sono state commissionate apparecchiature di costruzione estera in sostituzione di corrispondenti apparecchiature italiane, non certamente inferiori per progetto e realizzazione. (481)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali siano le intenzioni del Governo in merito alla futura sistemazione giuridica del Villaggio sanatoriale di Sondalo. Ritiene l'interrogante sia necessaria e doverosa una chiarificazione a tempo debito, perché il trasferimento all'I.N.P.S., proprietario degli immobili, o il definitivo passaggio allo Stato, proprietario delle attrezzature, sono questioni che coinvolgono gli interessi, sia degli ammalati che del personale dipendente. Per conoscere, inoltre, se non crede il Governo, trattandosi di un importante problema sociale, di investirne, perché esprimano il loro parere, le organizzazioni di categoria, le associazioni e gli enti interessati. (482)

(23 ottobre 1953).

DI MAURO (FALETRA, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se non ritiene che sia una provocazione contro le popolazioni di Caltanissetta ed i minatori in particolare, l'operato della polizia nella giornata di ieri 23 ottobre. Infatti — premesso che l'agrario, industriale minerario barone di Trabonella, senza alcun giustificato motivo, ha sospeso 750 operai della omonima miniera e licenziato 89 tra cui, in aperta violazione delle norme contrattuali, i componenti della Commissione interna nonché un certo numero di operai in atto ammalati o infortunati; premesso che tutte le riunioni indette dall'Ufficio del lavoro, dal prefetto e dal Governo regionale sono state disertate dal predetto barone al fine di inasprire l'animo dei lavoratori e di dimostrare di essere al di sopra delle stesse autorità costituite — ieri una larga delegazione composta di minatori e delle loro famiglie si recava dal prefetto per fargli presente la gravità della situazione e per chiedere un suo energico intervento atto ad avviare a soluzione la questione. Detta delegazione veniva aggredita dalla polizia, la quale si abbandonava a violenze disgustose ed inumane contro i lavoratori e contro le donne ed i bambini; 2°) se non ritiene necessario ed urgente adottare provvedimenti contro coloro che hanno dato l'ordine alla polizia e se, nel contempo, non ritiene di dover intervenire per fare desistere il barone Trabonella dal suo tracotante atteggiamento, adoperandosi per una rapida soluzione della questione onde ridare la serenità alle famiglie dei colpiti e a tutta la popolazione nissena, che vede in grave pericolo l'economia della città. (483)

FOLCHI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali iniziative abbia preso od intenda prendere per assicurare la ripresa, anche attraverso eventuali trasformazioni, dello stabilimento Cisa-Viscosa di Roma Prenestino, garantendo alle maestranze licenziate o sul punto di esserlo la continuità del lavoro, ed all'avvenire industriale della città la sopravvivenza e lo sviluppo di un importante complesso. (484)

(24 ottobre 1953).

SANTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere se, di fronte alle nuove tragiche sciagure nelle miniere belghe, nelle quali hanno trovato la morte anche numerosi lavoratori italiani emigrati, non ritengano di dover promuovere verso il governo belga l'iniziativa per una inchiesta sulle condizioni di lavoro nei bacini carboniferi del Belgio, inchiesta da condursi con la partecipazione delle organizzazioni sindacali dei due paesi, allo scopo di accertare le responsabilità e fare adottare le misure necessarie per salvaguardare la vita dei lavoratori italiani e belgi. L'interrogante chiede inoltre ai Ministri interrogati se non ritengano di sollecitare l'intervento dell'Ufficio internazionale del lavoro. (485)

MIEVILLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia venuto a conoscenza del contenuto oltraggioso ed estremamente offensivo per l'esercito ed il soldato italiano di un'articolo apparso in questi giorni sul *Land Tyrol* che si stampa ad Innsbruck, e per chiedere quali passi intenda far compiere dalle nostre rappresentanze diplomatiche in Austria a tutela delle nostre Forze armate. (486)

PAJETTA GIULIANO (REALI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti essi abbiano preso o intendano prendere per soccorrere le numerose vittime del recente scoppio di Rimini. (487)

FACCHIN (CONCI ELISABETTA, BERLOFFA, HELFER, VERONESI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza della prosa oltraggiosa verso l'esercito italiano apparsa sul giornale *Land-Tyrol* di Innsbruck che ha diffusione in Alto Adige e se non ritenga di interessare il nostro Ministero degli affari esteri perché, attraverso le normali vie diplomatiche, richiami l'attenzione del Governo austriaco sul fatto che tale pubblicazione ingiuriosa contro il nostro esercito non si concilia con gli esistenti rapporti di amicizia tra l'Italia e l'Austria. (488)

(26 ottobre 1953).

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: a) se è a conoscenza dei metodi con cui sono stati attribuiti i due posti di bidello presso la scuola media « G. Bovio » di Sant'Agata di Puglia (Foggia), messi a concorso con bando di quel preside, del 5 ottobre 1953; e precisamente che il più meritevole fra i concorrenti, per titoli richiesti dal bando di concorso, tale Rinaldi Michele (ammogliato con tre figli, nullatenente disoccupato, reduce e combattente, ex sergente della Marina, orfano di guerra) non è riuscito vincitore, mentre fra gli altri è stato preferito tale Di Rienzo Donato, ammogliato con un figlio, senza alcun altro titolo ed agricoltore; b) se è a conoscenza ancora che è stato creato ed assegnato un terzo posto di bidello, che, quindi, non compariva nel bando di concorso, per favorire altra determinata persona; c) se intenda prendere nella dovuta considerazione il ricorso avanzato dal Rinaldi, e comunque se non intenda intervenire immediatamente per sanare una tanto palese ingiustizia, che ha sbalordito l'intera popolazione, e per dare il pane a chi più ne ha bisogno; d) quali misure intenda prendere, infine, per evitare che in avvenire si compiano simili arbitri. (489)

SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali inderogabili ragioni e quali criteri di merito impongano la permanenza, con la qualifica di direttore generale, di un consigliere di Stato all'E. N. I. T., organo posto alle dipendenze del Commissariato per il turismo, il cui direttore generale è, per legge, direttore generale dell'E. N. I. T. Nel caso specifico l'interrogante chiede di conoscere come tale situazione si concili con le recentissime disposizioni che disciplinano il distacco dei magistrati del Consiglio di Stato presso le Amministrazioni statali e parastatali. E, inoltre, per conoscere per quali ragioni siano stati destinati ai delicati posti di delegati E. N. I. T. all'estero elementi assolutamente estranei al campo turistico (490)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulla necessità di disporre urgentemente una inchiesta alla Ilva di Bagnoli che ha dato in appalto attività essenziali e normali del ciclo produttivo: riparazioni forni Martin, scriccaggio dei lingotti, lavoro delle piegatrici Morgan e delle berte, lavoro

di rifinitura dei profilati, pulizia delle Thomas, ecc.; sulla necessità di accertare: 1°) come sono stati concessi questi appalti; 2°) quanto costano allo stabilimento, quanto rendono alle imprese, quale è la retribuzione dei dipendenti delle ditte; 3°) quali rapporti personali — diretti ed indiretti — esistono tra le ditte o false cooperative e la direzione aziendale o quella della Cassa mutua. (491)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali misure intenda adottare nei riguardi del maresciallo dei carabinieri di Canicattini Bagni, il quale, illegalmente, il 13 settembre 1953 proibiva la diffusione del giornale *l'Unità* con lo specioso pretesto che, per tale diffusione, era necessaria l'autorizzazione della questura. (492)

DI VITTORIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando intendono presentare al Parlamento il disegno di legge relativo ai miglioramenti del trattamento economico dei dipendenti statali e degli altri pubblici dipendenti, essendo indispensabile che la questione venga risolta al più tardi entro novembre, anche per garantire il pagamento integrale della tredicesima mensilità nel prossimo dicembre. (493)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda far revocare la illegittima decisione del prefetto di Forlì, che ha licenziato un dipendente del comune di Rimini, Ezio Sternini, per aver diretto uno sciopero per rivendicazioni di carattere economico nella sua qualità di sindacalista e per conoscere quali misure intenda prendere contro il prefetto che ha così violato il fondamentale diritto di sciopero solennemente garantito dalla Costituzione. (494)

CERVONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritiene opportuno riaprire i termini per la presentazione di domande per la revisione dei giudizi discriminativi di un larghissimo strato di ufficiali in congedo, i quali — nonostante che abbiano regolato la loro posizione subito dopo l'insediamento del Governo democratico nella capitale — non hanno avuto la possibilità di presentare ricorso avverso, nei termini stabiliti dalla legge. Ciò per evitare che detti ufficiali in congedo vengano oggi colpiti ingiustamente per fatti che essi non commisero, escludendoli dai benefici della qualifica di combattenti e da quelli della loro posizione matricolare, giusta circolare n. 0/382/3/SC del 20 luglio 1950 nei confronti di altri ufficiali che hanno ottenuto il giudizio di revisione. Se non ritiene, una volta accordata la riapertura dei termini della revisione dei giudizi, di dare la maggiore diffusione attraverso la radio e la stampa. (497)

GUADALUPI (DI PRISCO, PIGNI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli ufficiali di pubblica sicurezza della provincia di Lecce, i quali in occasione delle varie feste della stampa socialista regolarmente richieste, hanno impedito, accompagnando la proibizione con la minaccia di scioglimento delle manifestazioni, che gli organizzatori distribuissero la stampa del partito agli intervenuti alla festa. Questo atteggiamento fa perdurare una discriminazione che gli interroganti ritengono debba senz'altro cessare. (498)

VILLANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di approvare e finanziare con urgenza il progetto di prolungamento del cantiere di lavoro n. 4326 istituito nel comune di Pago Veiano (Benevento). Tale prolungamento si rende necessario; oltre che per dare lavoro a numerosi braccianti attualmente in agitazione perché disoccupati e senza mezzi per le loro famiglie, per la sistemazione di una importante zona del comune. (499)

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e come intenda risolvere definitivamente il grave problema dei professori abilitati ed idonei costretti, attualmente, a ripetere all'infinito la stessa prova d'esame. Se il Ministero considera l'abilitato con tre anni di servizio degno di far parte delle Commissioni per gli esami di maturità, l'interrogante chiede perché non si debbano allargare i ruoli transitori, assegnando le undicimila cattedre ad orario pieno tuttora disponibili. L'abilitazione e tre o più anni di lodevole servizio sarebbero garanzia di competenza e capacità per la definitiva inclusione in organico di una categoria che ben lo merita. È questo un problema di moralità che va risolto nell'interesse della scuola nazionale. (500)

GERACI. — *Al Governo.* — Per conoscere se intenda finalmente rendere efficienti, mercé congruo finanziamento, il decreto del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940; la legge 29 luglio 1949, n. 531; e la legge 28 dicembre 1952, n. 4436, con i quali si concedono sussidi di Stato per la ricostruzione dei fabbricati distrutti o danneggiati dai terremoti dal 1908 al 1936 incluso; finanziamento che non dovrebbe essere inferiore alla cifra di due miliardi, pur distribuiti in quattro esercizi. Sembra invero che il Governo non abbia intenzione di farlo, almeno con l'indispensabile sollecitudine. Dallo stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, capitolo 150, testé approvato dalla Camera dei deputati, emerge infatti uno stanziamento di metà della somma iscritta pel precedente bilancio, capitolo 152 (600 milioni) e tale dimezzamento, con nota *d*) al cennato capitolo, viene giustificato « in relazione alla necessità di conseguire economie nelle spese dello Stato »! L'interrogante desidererebbe, poi, conoscere come mai il citato capitolo 150 preveda « spese per la concessione di sussidi ai danneggiati dei terremoti verificatisi dal 1908 al 1920 (legge 4 aprile 1935, n. 454) » e non faccia cenno al decreto del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940, che maggiorò quei sussidi, estendendoli ai terremoti dal 1920 al 1936 incluso; alla legge 29 luglio 1949, n. 531, che aggiunge a quel decreto norme integrative e disposizioni complementari, e alla legge 28 dicembre 1952, n. 4436, che prorogò la precedente. (501)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato lo scoppio di una cisterna in Rimini, sciagura che ha provocato il ferimento di molte persone e gravi danni; e per sapere altresì quali provvedimenti sono stati presi sia per venire in aiuto delle vittime e dei danneggiati, sia per prevenire il ripetersi di simili sciagure. (502)

CAVALLARI (CAVAZZINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda infine adottare per provvedere, nel modo più rapido e completo possibile, alle deficienze sistematiche degli argini di destra e di sinistra del Po nella zona del basso Polesine e del Ferrarese, i quali costituiscono un continuo e grave pericolo per le popolazioni interessate e per le culture. (503)

CAVAZZINI (CAVALLARI). — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali disposizioni abbiano impartito o intendano impartire per le popolazioni rivierasche del Po, così duramente colpite dalla recente alluvione nelle zone del Basso Polesine e per riparare i gravi danni patiti. (504)

GRAY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se (a prescindere dalla responsabilità per inerzia dei passati governi) di fronte al recente ennesimo sacrificio di minatori italiani nelle schiavistiche miniere del Belgio, non ritenga di dover richiamare in patria i superstiti nostri lavoratori di quel settore e non ritenga di dover dichiarare ufficialmente al Governo belga che mai più un minatore italiano sarà colà inviato senza che prima il Governo belga stesso abbia imposto ai proprietari delle miniere di carbone di riattrezzare i loro impianti in modo da assicurare la massima protezione tecnica possibile alla nostra gente già posta in condizioni di vita indecorosa per quanto riguarda gli alloggiamenti e il vitto. (505)

(27 ottobre 1953).

CAPRARA (NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'ammontare dei fondi stanziati per l'esercizio 1953-54 per i cantieri di lavoro delle provincie di Napoli e di Caserta in confronto anche con gli analoghi fondi effettivamente erogati nell'anno 1952. (507)

CAPUA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per cui non si è dato ancora inizio ai lavori per la sistemazione della strada provinciale Palmi-Bivio San Procopio, in provincia di Reggio Calabria, lavori già da tempo appaltati. (509)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere da chi sia stata autorizzata la demolizione dell'impianto della posta pneumatica già esistente nella sede del Ministero dell'aeronautica; che cosa sia stato fatto del metallo recuperato e inutilizzabile e se la Corte dei conti sia al corrente di questo *deficit* patrimoniale. (513)

SCIORILLI BORRELLI (AMICONI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che spingono il dicastero da lui presieduto a dare il bando, seguendo strade diverse, a manuali scolastici adottati dai consigli di professori, ledendo, in tal modo, la libertà didattica degli insegnanti e venendo meno, nello stesso tempo, ad ogni forma di legalità e correttezza. E così, in seguito a circolare del Provveditorato agli studi di Milano del 13 dicembre 1952, protocollo n. 45134, con cui si informava il preside della scuola media di via Tiepolo, 2, del giudizio profondamente negativo espresso dal Ministero nei confronti del manuale di storia (in 3 volumi) di G. Spini e V. Olobardi adottato in detto istituto, il soprannominato testo veniva quest'anno bandito dalla scuola media di via Tiepolo, 2, in Milano. (514)

ROBERTI (ROMUALDI, DE MARZIO ERNESTO, LATANZA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti dell'inqualificabile procedimento adottato dalla A.M.G. di Trieste verso il deputato italiano Fabio De Felice cui è stato inibito il soggiorno nel territorio di Trieste e che è stato accompagnato al posto di blocco con ordine di immediato rientro in Italia; e per conoscere altresì se si ritiene un tale procedimento compatibile con l'indirizzo politico della dichiarazione dell'8 ottobre 1953. (517)

(28 ottobre 1953).

BOLDRINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'opposizione che i comuni, gli organi politici, sindacali, artistici della provincia di Ravenna, hanno apertamente manifestato per impedire la costruzione di un aeroporto militare nelle vicinanze del capoluogo con grave danno e pericolo per i monumenti storici conosciuti ed ammirati da tutto il mondo e se non ritenga opportuno intervenire energicamente per impedire che tale opera militare sia edificata. (518)

FIGNI (CAVALIERE ALBERTO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi che avrebbero indotto la censura italiana a porre il proprio veto alla proiezione dell'edizione integrale del film *La pulcinella respectuosa* di Marcello Pagliero, già presentato l'anno scorso alla Mostra cinematografica di Venezia. (519)

CALANDRONE GIACOMO (PINO, GIACONE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: a) se egli intende sollecitare una severa inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura sul lavoro che è costata la vita ad un giovane zolfataio di Pietraperzia, il 26 ottobre 1953; b) quali provvedimenti intenda adottare (anche in conformità del recente voto unanime della Camera sull'ordine del giorno Calandrone, che domandava provvedimenti per ridurre gli infortuni in Sicilia) contro i responsabili di veri e propri « omicidi bianchi », come sembra trattarsi per la sciagura di Pietraperzia. (520)

MICELI. — *Ai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto: che il presidente dell'Istituto nazionale autonomo case popolari di Catanzaro, senza alcuna autorizzazione da parte della locale Intendenza di finanza, a mezzo di demolizioni e ricostruzioni di pareti divisorie, ha arbitrariamente modificato (riducendola a due per l'uno ed aumentandola a quattro per l'altro) la composizione dei vani di due appartamenti contigui, siti in via Ercolino Scalfaro di Catanzaro, iscritti al patrimonio immobiliare dello Stato perché ricostruiti dall'Amministrazione dei lavori pubblici a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 7 ottobre 1947, n. 1303, e ceduti in sola gestione usuaria all'Istituto nazionale autonomo case popolari di Catanzaro; che un impiegato del Provveditorato opere pubbliche di Catanzaro, pur avendo indiscusso diritto, anche in considerazione della sua numerosa famiglia, a tutti e tre i vani dell'appartamento resosi disponibile in via Ercolino Scalfaro, è stato sottoposto a tali e tante pressioni e ricatti da essere costretto a

firmare una « spontanea » rinuncia ad uno dei vani a cui aveva diritto, vano che, mediante gli arbitrari lavori sopra menzionati, veniva aggiunto ai tre esistenti dell'appartamento contiguo: che il beneficiario di tale incremento di un vano, magistrato della pretura di Catanzaro, già presidente della Commissione sfratti, attualmente designato a giudicare della stessa materia, nulla ha trascurato per influire sul citato presidente, che esercita la professione forense in Catanzaro, per indurlo alla illegittima coercizione sull'impiegato che ha « dovuto rinunciare » al vano cui aveva diritto e all'arbitraria esecuzione di lavori su stabili non di proprietà dell'Istituto al fine di incorporare il vano così « disponibile » all'appartamento contiguo abitato da esso magistrato; per conoscere, infine, se, accertata la veridicità dei fatti esposti, non intendano adottare contro i responsabili provvedimenti immediati, adeguati alla gravità dei fatti stessi. (524)

BUFARDECI (CALANDRONE GIACOMO, FAILLA). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del diffuso malcontento esistente fra la popolazione di Pachino per i continui ritardi che si verificano nella distribuzione della posta e se non crede necessaria la istituzione di una quarta zona per un comune avente una popolazione di oltre 27 mila abitanti ed essendo importante centro vitivinicolo. Il disservizio nella distribuzione della posta è dovuto al numero insufficiente di personale (tre portalettere in tutto), il quale per altro è sottoposto ad un gravoso ed inumano lavoro di 10-12 ore continuative non del tutto retribuite. (525)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Sui danni provocati dall'alluvione nella provincia di Catania e sulle provvidenze del Governo. (526)

ALDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla recente alluvione in Sicilia. (527)

MARILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le notizie che si hanno sui danni creati dall'alluvione in provincia di Catania ed in particolare sui danni causati dal fiume Simeto; e per conoscere, altresì, quali iniziative intende prendere il Governo — d'accordo col governo della Sicilia — per riparare, per rimediare, per prevenire. (528)

DI MAURO (FALETRA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati a seguito della alluvione abbattutasi recentemente a Gela. (529)

(29 ottobre 1952).

DIAZ LAURA (JACOPONI, GATTI CAPORASO ELENA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere se siano a conoscenza delle gravissime discriminazioni in atto a Piombino nel corso delle assunzioni di lavoratori alla Magona. Se non ritengano, pertanto, che le suddette assunzioni discriminate, che non tengono conto delle norme che regolano l'avviamento al lavoro, siano una scandalosa provocazione ai danni di una città già duramente colpita e ai danni di una popolazione che, se pur esasperata da un lungo periodo di profondo disagio economico e morale, ha sempre dimostrato un alto senso di civismo e di rispetto delle norme democratiche. Se non ritengano, infine, di dover intervenire con la massima urgenza per porre fine a questo insostenibile stato di cose che, oltre a tutto, non è certo propizio a quella pacificazione degli animi da tutti auspicata. (530)

CERVELLATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire onde impedire la costruzione dell'aeroporto nelle vicinanze di Ravenna, considerando che decine di famiglie contadine, centinaia di braccianti, cooperative agricole, ecc., verrebbero gravemente colpite per l'espropriazione di centinaia di ettari di terreno ad alta produttività. (531)

SCHIRÒ (PINO). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o siano per adottare contro il maresciallo dei carabinieri Mattioli Renato, prestante servizio nel comune di Sinagra (Messina), il quale, il 25 ottobre 1953, si è reso colpevole di azioni criminose provocatorie e perturbatrici dell'ordine pubblico:

1°) impedendo ad un cittadino regolarmente autorizzato a svolgere un comizio; 2°) disubbidendo alle disposizioni impartitegli in forma ufficiale dal sindaco di Sinagra, tendenti a mantenere l'ordine fra la folla partecipante al comizio e che protestava per il provocatorio comportamento del suddetto maresciallo. (532)

MONTANARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei danni provocati dalla piena del fiume Oglio all'abitato e alle coltivazioni del comune di Canneto sull'Oglio in provincia di Mantova, e per conoscere come intendano intervenire: per immediati straordinari lavori di riparazione degli argini; per aiutare i senza tetto e tutti i colpiti più bisognosi; per sospendere gli sfratti in corso. (533)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere se ritenga rispettoso della libertà nella dignità e della dignità nella responsabilità pur per determinazioni di rapporti economico-sociali, il provvedimento che, limitando un diritto fondamentale del cittadino — soprattutto nella spesso richiamata concezione curopeistica — ha disposto il ritiro del passaporto al cittadino Franco Marinotti. (534)

ROBERTI (LECCISI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per conoscere quale atteggiamento intenda assumere il Governo nei confronti dell'Azienda tramviaria municipalizzata di Milano che, in violazione del principio costituzionale della libertà sindacale e delle direttive del Governo, non consente al Sindacato auto-ferrotramvieri di Milano aderenti alla C.I.S.N.A.L. di partecipare alle elezioni della commissione interna, in contrasto anche con la prassi seguita dalle altre aziende tramviarie delle più importanti città d'Italia. (535)

GUERRIERI EMANUELE (SPADA). — *Al Governo.* — Per conoscere la portata del giacimento petrolifero rinvenuto nella zona del Ragusano; e per conoscere, altresì, quale programma di opere si intenda attuare, d'intesa col Governo regionale siciliano, atto a favorire il rapido sviluppo industriale della zona medesima connesso al rinvenimento predetto. (536)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali misure intendano adottare per fare rientrare immediatamente nella legalità democratica e costituzionale la direzione della Cisa Viscosa di Rieti, la quale, per rappresaglia contro i lavoratori che hanno scioperato nei giorni 27 e 28, in adesione allo sciopero nazionale unitario, proclamato da tutti i sindacati chimici, ha effettuato, il 29 ottobre 1953 la serrata del proprio stabilimento; e ciò in contrasto con lo spirito e la lettera dell'articolo 40 della Costituzione italiana. Per sapere, inoltre, come giustifichi il fatto che le forze di polizia siano state messe a disposizione del padronato per l'applicazione di tale inaudita illegalità e per la repressione dei lavoratori che manifestavano davanti alla fabbrica la loro legittima protesta contro l'ingiustificata rappresaglia di cui sono stati oggetto. Per conoscere infine se, e come, il Ministro dell'interno intenda punire i responsabili di tale illecito intervento poliziesco. (537)

ROBERTI (ALMIRANTE, ANGIOY). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Governo per risolvere la situazione dell'E. N. A. L. ed in specie se intenda promuovere la cessazione del regime commissariale che dura ormai da circa sette anni, procedendo alla costituzione della amministrazione regolare dell'istituto; e se intenda provvedere a sanare con integrazione il bilancio e con facilitazioni fiscali ed economiche la critica situazione dell'istituto medesimo. (539)

PINO (SCHIRÒ, CALANDRONE GIACOMO, MARILLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti sulla grave sciagura avvenuta nella zona di San Teodoro (Messina) e sul ripetersi incessante anche in Sicilia di tali raccapriccianti disastri. (540)

BADALONI MARIA (BUZZI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare al fine di sollecitare la liquidazione e la riliquidazione delle pensioni ai maestri elementari collocati a riposo sin dal 1° ottobre 1948. Da accertamenti consta agli interroganti che l'ufficio pensioni del Ministero della pubblica istruzione non sarà in grado di ultimare le operazioni di liquidazione e di riliquidazione, seguendo l'attuale ritmo, se non alla fine dell'anno 1955. È ovvio che il grave inconveniente acuisce situazioni di estremo disagio specialmente per coloro, e sono la maggior parte, che si trovano in avanzata età. (541)

MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui licenziamenti eseguiti dall'azienda « Pignone » di Firenze e sui provvedimenti che il Governo intende adottare a difesa dei lavoratori e della produzione. (542)

ALLIATA DI MONTEREALE (SELVAGGI, CARAMIA, DANIELE, MARZANO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Onde conoscere se non ritengano opportuno che il Governo: considerata l'opportunità di incoraggiare e sospingere tutte quelle iniziative ed attività che determinano in agricoltura un incremento produttivo ed un maggior assorbimento di mano d'opera; rilevata l'urgente necessità di intervenire nelle zone di stralcio per facilitare la riorganizzazione delle aziende che sono state sottoposte a parziali espropriazioni; rilevato che generalmente tali aziende non dispongono degli ingenti mezzi finanziari necessari alla costruzione delle nuove indispensabili attrezzature; rilevata l'opportunità di mobilitare in vista di tale superiore esigenza quei capitali corrispondenti alle indennità di esproprio, oggi destinati per legge a rimanere immobilizzati per un lungo periodo di tempo; provveda attraverso gli opportuni provvedimenti a far sì che istituti bancari all'uopo autorizzati consentano anticipi per il 90 per cento del valore nominale dei titoli ai detentori di essi che si impegnino ad eseguire opere di miglioramento agrario e fondiario, provvedendo altresì che, in analogia a quanto è previsto dalle disposizioni vigenti in materia, venga per le opere di cui si fa proposta erogato un congruo contributo sugli interessi. (543)

(30 ottobre 1953).

COMPAGNONI (PIRASTU, NAPOLITANO GIORGIO, BIAGIONI, MONTANARI, CAPRARA, ARIOSTO, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, DIAZ LAURA, MEZZA MARIA VITTORIA, DE VITA, BUFARDECI, BETTOLI, PIGNI, MANCINI, MARZOTTO, GALLI). — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per conoscere se non intendano adottare i seguenti provvedimenti a favore dei giovani della Calabria colpita dalle recenti alluvioni: 1° assunzione dei giovani disoccupati per i lavori di riattivazione delle zone colpite; 2° istituzione di corsi di qualificazione ai quali possano partecipare anche i giovani alluvionati sfollati nelle città; 3° esenzioni dalle restanti rate delle tasse scolastiche per l'anno in corso; 4° istituzione di borse di studio per gli studenti; 5° adeguato aumento del contributo ai Patronati scolastici; 6° concessione gratuita di testi scolastici; 7° facilitazioni ferroviarie. (544)

VILLANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Ufficio provinciale del lavoro e per la massima occupazione di Benevento per accertare ed eliminare abusi del collocatore del comune di Pago Veiano, in relazione alla scelta degli allievi per un cantiere di lavoro da istituirsi in quel comune: abusi e favoritismi che hanno determinato la protesta dei lavoratori del posto, che sono in agitazione. L'interrogante fa osservare che un intervento del Ministero verso i dirigenti dell'Ufficio provinciale del lavoro si rende necessario perché troppo spesso in comuni della provincia si lamentano arbitri del collocatore in materia di avviamento al lavoro in aperta violazione delle leggi e delle norme vigenti senza che il superiore ufficio intervenga per quanto gli compete. (545)

SIMONINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto le autorità di polizia a ritirare il passaporto al noto industriale Marinotti. (546)

CAPPUGI (SABATINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere chiarimenti sulle vicende relative alla « Pignone » di Firenze che ha portato al ritiro del passaporto all'amministratore delegato della SNIA Viscosa, signor Franco Marinotti. (547)

- ROBERTI (ALMIRANTE, MIEVILLE, CUCCO, NICOSIA, CALABRÒ). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere come intenda intervenire onde ovviare alla grave situazione determinatasi in seno alla Pignone di Firenze, resa insostenibile dall'ulteriore irrigidimento da parte degli industriali e dalla resistenza opposta da parte degli operai. (548)
- GRAY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è informato del disagio morale ed economico al quale vengono sottoposti gli insegnanti delle scuole medie statali già idonei ed abilitati per il fatto di dovere ripetere gli esami che hanno già superato; se inoltre conosca quanto siano dannose al regolare funzionamento della scuola statale le assenze dei suddetti professori costretti a compiere anche dieci (diconsi dieci) viaggi a Roma per sostenere quelle prove di esame; se in ordine a ciò non ritenga di bandire pure concorsi per soli titoli e riservare a quei professori una congrua parte dei posti messi a concorso il 3 giugno 1953. Se, infine, il Ministro possa dare almeno assicurazione che gli insegnanti idonei e abilitati dei « ruoli speciali transitori » saranno quanto prima passati al ruolo ordinario. (549)
- PRETI (VIGORELLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se si rende conto della necessità di un immediato intervento dello Stato per risolvere il drammatico problema degli stabilimenti Pignone di Firenze, onde impedire che possano derivarne gravi conseguenze. (550)
- SCHIRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere i motivi per cui il giorno 2 novembre 1953 il prefetto di Messina abbia impedito all'interrogante stesso di potere accedere nei locali del centro di emigrazione di Messina per visitare gli alluvionati calabresi in quel centro alloggiati. Per sapere, altresì, se approvi il comportamento del prefetto di Messina e quali provvedimenti intenda adottare a carico di chi si è reso colpevole della violazione di un diritto di un deputato. (551)
- COTTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quando intenda provvedere al trasferimento degli uffici di pubblica sicurezza della città di Marsala, i quali sono in atto decentrati in aperta campagna (contrada San Carlo) con grave danno dei cittadini e in particolare dei forestieri e turisti, costretti per ovvie ragioni a recarsi negli uffici di pubblica sicurezza e ad allontanarsi sensibilmente dal centro urbano. L'interrogante fa presente che il provvedimento in parola riveste carattere di urgenza al fine di eliminare uno stato di disagio generale. (555)
- SACCHETTI (IOTTI LEONILDE, CURTI). — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se intendono rendere immediatamente esecutivo l'impegno assunto davanti alla Camera dei deputati nella seduta del 30 ottobre 1953, relativo alla proroga per un periodo di tempo limitato del F.I.M. onde permettere la esecuzione del verbale di transazione delle 5000 opposizioni giudiziarie degli ex dipendenti delle O.M.I. « Reggiane ». (560)
- MANZINI (ELKAN, BERSANI, SALIZZONI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stato ancora approvato il regolamento organico dei dipendenti del comune di Bologna, regolamento che risulta già da tempo approvato dal Ministero dell'interno. Fanno presente che la mancanza dell'approvazione ha provocato degli scioperi dei dipendenti comunali di Bologna coinvolgendo una agitazione che si sta estendendo ad altre grandi città italiane. (562)
- SELVAGGI (SPADAZZI). — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se, in attesa che il Parlamento si pronunci in merito alle varie proposte di legge concernenti la sospensione degli esami per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C degli impiegati dello Stato, non ritengano opportuno procrastinare la data delle prove degli esami relativa a detti gradi, già stabilita presso i rispettivi dicasteri. (564)

CAVAZZINI (RIGAMONTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri* — Per sapere se corrisponde a verità che il complesso immobiliare ex-GIL di Rovigo, bene patrimoniale del Commissariato della gioventù italiana, è stato già ceduto ad una società per azioni e in quale periodo di tempo e a quale prezzo tale decisione sarebbe avvenuta. Ciò mentre l'Amministrazione comunale di Rovigo aveva già iniziate e sviluppate concrete trattative per l'acquisto del suddetto complesso immobiliare, e destinarlo ad edificio scolastico e così sopperire, almeno in parte alle gravissime ed urgenti necessità sentite dalla situazione dell'edilizia scolastica rovigina. Senza dire che le predette trattative sono poi sfociate nella deliberazione presa dal Consiglio comunale di Rovigo nella tornata del 7 novembre 1953, per l'acquisto di detto immobile nel conferto della missiva 15 agosto 1953, n. 58375/10287, della Presidenza del Consiglio, attestante che il suddetto acquisto non era pregiudicato da altre trattative e della lettera del prefetto di Rovigo 16 ottobre 1953, n. 9337 protocollo, che confermava quanto già assicurato dalla Presidenza del Consiglio. (565)

(17 novembre 1953)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulla situazione dell'Ilva di Bagnoli ed in particolare: 1° se si può escludere — dopo severo e sereno esame della situazione — che il frequente numero di lavoratori infortunati (sia dipendenti dell'Ilva che delle imprese) sia collegato ai metodi di organizzazione e di direzione dello stabilimento; 2° se è vero che agli autisti dei camion che, per ragioni di servizio, circolano nello stabilimento, si fa firmare una dichiarazione con la quale accettano di farlo a loro rischio e pericolo; 3° se è da ritenersi cautelato il contribuente italiano da metodi e sistemi di appalto che fanno dichiarare (nell'assemblea dei soci) al presidente della impresa Ilva: « il nostro unico cliente, la società Ilva, ci dà tutte le garanzie e la sua stessa solvibilità e correttezza ci permette di svolgere un lavoro imponente senza la necessità di impegnare capitali »; 4° se si ritiene conforme agli interessi dell'Ilva e del paese che resti inutilizzata la cava di calcare di Ieranto (Massalubrense) di proprietà dello stabilimento, mentre — a mezzo di imprese — si acquista calcare altrove; 5° se è saggio criterio di direzione aziendale e di amministrazione di uno stabilimento di tanto interesse per la nazione, lo spezzettamento di vari settori o peggio lo spezzettamento di uno stesso settore di lavorazione; 6° se è vero e si ritiene corretto e tollerabile che il direttore dello stabilimento convochi una riunione di tecnici ed impiegati ed accetti che si proponga un documento di solidarietà con lui (poi non firmato), facendo partecipare alla riunione alcuni esponenti di imprese per dichiarare ai convenuti che nessun regalo è stato fatto alla moglie del direttore dello stabilimento; 7° se per l'ampiezza delle denunce e la pubblicità data non si ritenga giusto imporre una vasta, rigorosa e democratica inchiesta per l'accertamento dei fatti, per la riparazione degli errori, per la salvaguardia degli onesti e per la persecuzione penale, civile ed amministrativa degli eventuali colpevoli. (566)

JACOPONI (MAGLIETTA). — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio.* — Per conoscere se è vero che la nave da carico *Vittoria Claudia*, tragicamente affondata nella Manica, causando la morte di 20 marittimi italiani, aveva superato l'età normale per la demolizione; se è vero che la flotta mercantile italiana è costituita per il 65 per cento da navi di costruzione bellica U.S.A. e da navi che hanno superato i 25 anni di età, e se soltanto il 3 per cento del naviglio da carico è di età inferiore ai 5 anni; infine, se serie misure si stanno prendendo per provvedere al rinnovamento della nostra flotta, per impedire che tragici episodi possano ripetersi con danno evidente della economia del nostro paese e con la morte di cittadini italiani, per consentire, altresì, ai nostri cantieri di lavorare a pieno ritmo, mentre già oggi pesa la minaccia di migliaia di licenziamenti per asserita mancanza di lavoro. (567)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, in esecuzione di un piano predisposto, ha dato direttive alle prefetture della regione calabrese per avviare parte delle popolazioni, che devono essere sfollate dai centri abitati, che ormai restano in situazione di grave ed attuale pericolo, verso luoghi di raccolta di alluvionati, che saranno istituiti in Napoli ed in altre città, siete fuori la regione. Difatti in tal senso

il prefetto di Reggio Calabria ebbe a manifestare ai deputati Musolino e Minasi un suo orientamento. Per conoscere, in caso di risposta positiva, se non ritenga che tale trasferimento di famiglie e di popolazioni offenda le esigenze di vita economico-sociali, nonché familiari ed umane di quella famiglie, determinando gravi inconvenienti, come quelli, deprecabilissimi, del declassamento e della disgregazione sociale, a cui andranno incontro quelle popolazioni. (568)

FAILLA (CALANDRONE GIACOMO, FALETRA, DI MAURO). — *Al Governo.* — sul ritrovamento di petrolio in provincia di Ragusa. (569)

LUZZATTO (TONETTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che, con la connivenza del competente ufficio di collocamento, si procede oramai abitualmente alla assunzione su richiesta nominativa, in base a inammissibili criteri di discriminazione, e contro la legge sul collocamento, di personale dipendente dallo stabilimento I.R.O.M. (Industria raffineria olii minerali) di Venezia, tanto che ivi vennero nominativamente assunti nell'ultimo periodo trentasette manovali, e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare il rispetto della legge. (570).

LUZZATTO (BETTOLI). — *Al Ministro della difesa.* Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, a seguito del luttuoso incidente nel quale persero la vita due bambini il 29 ottobre 1953, e che fa seguito a lunga serie di sciagure verificatesi nello stesso luogo, per recingere, per dotare di adeguate misure protettive, e per bonificare dagli ordigni residuati, il terreno del vallone sito a monte della frazione di Sarone (comune di Caneva di Sacile, provincia di Udine) e adibito continuamente a esercitazioni militari di tiro di armi automatiche e lancio di ordigni esplosivi; e per erogare, sia pure con provvedimento straordinario, equi indennizzi a favore del giovane Zaghet Aldo, ivi rimasto lesa tempo addietro con invalidità permanente, e a favore delle famiglie dei bambini Santin Silvio e Polese Bruno, ivi ora tragicamente periti. (571)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di grave ed attuale pericolo, in cui resta buona parte dell'abitato di Acquaro, frazione del comune di Cosoleto (Reggio Calabria). Nel 1951 il torrente Scalona, che attraversa l'intero abitato di Acquaro, collocato sulle erte pendici del monte, ha scavato, al limite della parte bassa della frazione, un profondo burrone, che, a sua volta, nella alluvione del 1953 ha determinato il cedimento della zona di terreno soprastante, in forma si accentuata, da porre in serio pericolo quelle famiglie, che sono costrette ad abitare le case site nella zona in fase di abbassamento, case in buona parte di già lesionate; nonché da paventare, col ritorno del maltempo, il franamento di una buona parte dell'abitato di Acquaro. Inoltre il torrente Bomboliti ha determinato lo stesso inconveniente sul lato destro dell'abitato, guardando il mare. Quali provvedimenti urgenti ed adeguati intenda adottare, perché, con opere di imbrigliamento, venga neutralizzata la furia dei torrenti; con opere di sostegno, venga arginata la zona in base di abbassamento e, con opere adeguate, difesa la restante parte dell'abitato, minacciata di franare. Se non intenda sollecitare un accertamento tecnico scrupoloso ed obiettivo. (573)

)18 novembre 1953)

MACRELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se e quali provvedimenti abbiano preso o intendono prendere di fronte al rinnovarsi di dolorosi, mortali incidenti, di cui sono rimasti vittime, nelle miniere del Belgio, lavoratori italiani. (575)

CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga — al fine di porre il commercio siciliano in condizione di parità con il commercio delle altre regione d'Italia — ridurre convenientemente le tariffe che attualmente vengono pagate per il trasbordo delle merci e degli automezzi di trasporto delle merci e degli automezzi di trasporto sulle navi traghetto dello stretto di Messina. Chiede altresì — stante il grave disagio nelle operazioni di sbarco ed imbarco di auto e camion tra confusione di rotaie e di treni — che si solleciti la costruzione di una nave traghetto a doppia invasatura destinata al trasbordo esclusivo degli automezzi. (576)

POLANO (LACONI, PIRASTU, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere: 1°) quale fondatezza abbiano le notizie secondo le quali la Commissione interministeriale per l'attuazione dei piani di ammodernamento delle ferrovie in concessione, avrebbe formulato un piano di smantellamento progressivo di dette ferrovie in Sardegna; 2°) quali siano in tale materia le determinazioni del Ministro e se non si proponga di esercitare tutti i suoi poteri per arrestare l'esecuzione di qualsiasi piano di smantellamento; 3°) se non intenda accordare con l'Ente Regione della Sardegna l'esame e le decisioni circa i piani e le opere ferroviarie da eseguire nella regione, per la importanza primordiale che i trasporti ferroviari hanno nell'attuazione del piano di rinascita economica e sociale dell'Isola; 4°) se non intenda infine tenere nel dovuto conto l'unanime volontà della gente sarda perché sia non solo mantenuta, ma ammodernata e sviluppata la rete delle ferrovie a scartamento ridotto, necessaria al progresso della Sardegna. (577)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda disporre una sollecita e rigorosa inchiesta sull'operato del ragioniere Vincenzo Milazzo, quale sindaco, in atto dimissionario, di Bagnara Calabria e specificatamente per accertare quanto in appresso viene segnalato: 1°) se il ragioniere Milazzo, quale sindaco, ebbe a percepire dal comune di Bagnara Calabria un assegno mensile a titolo di rimborso spese di viaggio da Reggio Calabria (ove ha il domicilio e la residenza) a Bagnara Calabria; 2°) se il ragioniere Milazzo, essendo stato chiamato alla fine del 1952 a comporre, quale giudice popolare, la Corte di assise di Reggio Calabria, ebbe a richiedere al comune, da lui amministrato, il rilascio di un certificato attestante falsamente che, per l'esplicazione delle sue funzioni di sindaco, era costretto a risiedere in Bagnara Calabria, al fine evidente di ottenere l'indennità maggiore, spettante al giudice popolare residente fuori del comune ove siede la Corte; 3°) se i proventi, ricavati dal mercato del pesce e che ammontano a diversi milioni, non furono registrati nel libro cassa del mercato ed ebbero una destinazione diversa da quella prescritta dall'articolo 3 della legge 13 aprile 1933, n. 397, e dall'articolo 13 della legge 12 luglio 1938, n. 1487; 4°) se vi sono state delle irregolarità nella gestione imposte e consumo e se vi furono duplicazioni di bollettari ed eventuale distrazione di somme, ricavate da tributi locali (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche), per alimentare iniziative estranee all'interesse del comune. Per conoscere se non intenda provvedere validamente a che l'inchiesta sia condotta al di fuori di ogni influenza politica, tenendo ben presente che ad oggi, malgrado le sollecitazioni espresse dall'opinione pubblica, il prefetto di Reggio Calabria non ha creduto di intervenire, mentre è solito inquisire tenacemente su una determinata categoria di amministrazioni popolari. (578)

(19 novembre 1953)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato che gli operai Chianelli Santo, Sotero Emilio, Nesci Salvatore hanno presentato denuncia alla procura della Repubblica di Cosenza contro il collocatore comunale di San Lucido (Cosenza) accusato di aver preteso la somma di lire 10.000 per avviarli al lavoro ed in conseguenza per sapere quali decisioni al riguardo sono state adottate dal Ministero del lavoro nei confronti del collocatore. (579)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se corrisponda a verità il proposito della Commissione per l'ammodernamento, di cui all'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, di predisporre in questi giorni un piano di soppressione di numerose linee ferroviarie in concessione nel territorio della Sardegna con relativo licenziamento del personale, il che sarebbe in aperto contrasto, anche in attesa di eventuali statizzazioni, con le vitali esigenze dell'Isola e con tutti gli impegni del Governo dinanzi al Parlamento, da quelli assunti in Senato nella passata legislatura a quelli anche recentemente ribaditi alla Camera; e se non ritenga invece indispensabile destinare a tali ferrovie la più larga parte dei fondi stanziati per gli ammodernamenti facendo, anche su questo punto, onore agli impegni assunti. (580)

- CAVALLARI VINCENZO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritengano indispensabile attuare immediate misure per assistere le famiglie degli alluvionati del fiume Reno ricoverate, fin dal 1951, nelle sei baracche andate distrutte, sulle dieci esistenti, a causa dell'incendio verificatosi il 17 novembre 1953; per sapere, altresì, quali provvedimenti urgenti si reputi necessario attuare per consentire finalmente alle predette famiglie di abitare in idonee case d'abitazione. (581)
- COTTONE (DE VITA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda intervenire, con urgenza, attraverso gli organi preposti alla repressione frodi, per stroncare l'illecita fabbricazione di vini con zucchero e altre sostanze zuccherine (datteri, fichi, ecc.), in atto operante su larga scala in campo nazionale con enorme danno dei produttori vitivinicoli che hanno già attraversato un grave periodo di crisi economica e che sono ancora oggi minacciati dall'illecita produzione industriale nei loro legittimi interessi economici. (582)
- CAVALLARI VINCENZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il motivo per cui, ad oltre due mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta ufficiale* del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1953, n. 568, contenente il regolamento di esecuzione della legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, la Presidenza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie non ha impartito ancora alle proprie sedi provinciali le disposizioni per la liquidazione definitiva delle pratiche di maternità alle lavoratrici interessate. È noto infatti che l'Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie dal 1950, data dalla quale era peraltro legittimo attendersi l'emanazione del predetto regolamento, ha liquidato le pratiche di maternità a titolo di acconto e adottando criteri talmente restrittivi da rendere del tutto inefficaci i benefici economici previsti. (583)
(20 novembre 1953)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è vero che il giorno 22 novembre 1953 a Battipaglia alla manifestazione per la consegna delle terre per la bonifica del Sele a un gruppo di assegnatari il prefetto di Salerno ha preso la parola ed ha espresso giudizi politici sul partito della democrazia cristiana e sui partiti di sinistra; se è tollerabile che un prefetto della Repubblica si esprima come un uomo di parte in una manifestazione ufficiale; quali provvedimenti sono stati adottati al riguardo. (584)
- COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza, per assicurare il necessario e indispensabile contingente di carri cisterna per il trasporto dei vini, alle stazioni ferroviarie siciliane che fanno capo alle zone di maggiore produzione vinicola. L'attuale mancanza di carri cisterna nell'Isola, con la conseguente impossibilità di esportare i vini siciliani, suscita vive e legittime preoccupazioni, perché gravi conseguenze di natura economica vengono a determinarsi nel mercato vinicolo siciliano, a causa della paralisi del commercio specifico. (585)
- ANDÒ (LOMBARDI RICCARDO, MUSOTTO, FIORENTINO, GAUDIOSO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere: 1°) se sono a conoscenza della dolorosa ed insostenibile situazione in cui versano le popolazioni terremotate di Santa Venerina, Zafferana e frazioni di Acireale (Catania), costrette a vivere in baracche igienicamente insufficienti e in case inabitabili o pericolanti; 2°) i motivi per cui queste popolazioni duramente colpite dalla sventura sono state sostanzialmente abbandonate, mentre urgeva l'intervento del Governo con mezzi adeguati alla catastrofe verificatasi, perché è funzione indeclinabile dello Stato eseguire quei lavori di ricostruzione per danni eccedenti i confini e le caratteristiche dei lavori pubblici « di interesse regionale » (cfr. atti dell'Assemblea Costituente, pagina 5551, sull'articolo 117 della Costituzione); 3°) quale risoluzione intenda prendere il Governo, per la ricostruzione di abitazioni private, di case rurali, nonché di palmenti, cantine e cisterne distrutte dal terremoto del 19 marzo 1952; 4°) se non ritengano disporre, entro il 1953, il finanziamento di un piano di lavori pluriennali per la costruzione di case e per l'edilizia rurale con i fondi stanziati dal bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici, e ciò ai fini di lenire la sofferenza fisica e morale, la disagioatezza di centinaia di famiglie, che soverchiate da una spaventosa catastrofe naturale non hanno trovato ancora nel Governo né sostegno né aiuti. (586)

ANGELUCCI MARIO (MARABINI, REALI, CREMASCHI, CORONA ACHILLE, BIGI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per dare pratica esecuzione al voto espresso dalla Camera nella seduta del 29 settembre 1953, in sede di discussione dei bilanci finanziari, sull'ordine del giorno con il quale si chiedeva l'estensione del diritto di pensione ai genitori dei caduti in guerra, siano essi contadini mezzadri o piccoli proprietari coltivatori diretti, che vivono del proprio lavoro. (587)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO, GIACONE). — *Al ministro dei lavori pubblici.* — a) perché sia resa nota l'entità dei danni causati dalle frane verificatesi nei giorni 25 e 26 ottobre e successivamente in corrispondenza dell'abitato di Raddusa in provincia di Catania; b) per conoscere quale forma di aiuti il Governo intenda predisporre ad integrazione di quanto di competenza del Governo siciliano; c) perché si rendano noti i motivi per i quali non si era fin'ora predisposto il trasferimento dell'abitato di Raddusa benché ciò fosse stato decretato fin dal 5 luglio 1919 e benché segni premonitori di gravi disastri si siano avuti in maniera ricorrente; così nel 1920, nel 1939, nel 1951; d) per sapere se non si ritenga di dovere desistere dalle ricostruzioni di edifici di abitazione e di pubblico interesse nelle zone franose ai margini del paese; e) per conoscere se corrisponde a verità che si intenda progettare il trasferimento dell'abitato nella poco salubre località Cannelara, distante dall'attuale abitato circa sei chilometri, mentre sarebbe desiderio della popolazione che ci si orientasse per la vicina zona Manca San Nicola, salda e bene esposta; f) per sapere se, comunque, non si pensi di dovere presentare un disegno di legge che definisca la forma e l'entità dell'intervento dello Stato ad evitare più gravi danni e per venire incontro alle necessità di Raddusa. (588)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi per i quali il Governo persiste nel mantenere sospesa da ogni attività l'Agenzia Stefani, non solo notoriamente in contrasto con una delle basilari norme della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce la più ampia libertà di stampa, ma anche in contrasto con ogni elementare interesse dell'Italia, che avrebbe in questa secolare azienda, lo strumento naturale per diffondere ed accreditare su tutti i mercati giornalisti del mondo le proprie cronache, i propri punti di vista e le proprie argomentazioni. (589)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere: se sia a loro noto che nei Ministeri delle finanze e del tesoro sembra sia invalso il sistema di nominare al grado di direttori generali i capi dei rispettivi gabinetti; se ritengono giustificato o semplicemente opportuno questo sistema che viene a premiare non i funzionari tecnicamente più idonei che si siano distinti per encomiabili servizi resi allo Stato durante l'intera carriera, ma soltanto coloro che siano riusciti a entrare nell'orbita dei Ministri in carica; se convengano per conseguenza che sia ormai indifferibile di procedere all'emanazione di esplicite norme interne atte a far sì che i gabinetti e le segreterie particolari rientrino nell'alveo delle competenze loro fissate dall'articolo 5 del decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100, tutt'ora pienamente in vigore, in modo che sia restituita alle direzioni generali la pienezza delle funzioni ad esse demandate dalle vigenti disposizioni. (590)

LOZZA (NATTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere di quanti alunni consistono rispettivamente le tre classi della scuola media dell'istituto « Padri Vocazionisti » di Scigliano (Cosenza) e quanti di essi siano in possesso del titolo legale di studio per iscrizione alle classi che frequentano. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere le risultanze della ispezione, in base alla quale è stato concesso il riconoscimento legale con il decreto ministeriale 22 maggio 1953, per ciò che riguarda lo stato dei locali e delle attrezzature didattiche. (591)

CHIARINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Affinché intervengano, con la massima urgenza, per quanto di loro competenza, al ripristino degli argini dei fiumi Oglio e Mella che hanno ceduto all'irruenza delle acque nelle alluvioni dell'ottobre scorso, allagando oltre mille ettari di fertilissimo terreno del comune di Seniga (Brescia), arrecando danni alle abitazioni e alle masserizie, appartenenti, per lo più, a famiglie povere e rendendo impossibile la coltivazione a fertili pianure ricoperte di detriti e di melma. (592)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se egli non ritenga utile consigliare a tutti i membri del Governo, che prendano parte a cerimonie ufficiali, di astenersi assolutamente dall'insultare le potenze straniere, con le quali il nostro Governo mantiene normali rapporti diplomatici. La presente interrogazione è determinata dai numerosi comizi, tenuti in provincia di Catania dall'onorevole Vigo — nella sua veste di membro del Governo — il quale in ogni occasione ha lanciato volgari ingiurie all'Unione Sovietica. (593)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza delle frasi offensive pronunciate contro i comunisti e i socialisti dal Sottosegretario di Stato alle poste e telecomunicazioni onorevole Vigo, il quale trasformò la manifestazione ufficiale di Catania, per la commemorazione della grande data del 4 novembre in un comizio di parte, abusando della sua veste di rappresentante di Governo. Gli interroganti chiedono di conoscere dal Presidente del Consiglio se non ritenga opportuno richiamare ogni rappresentante del Governo all'esatta comprensione del suo compito, raccomandando specialmente all'onorevole Vigo di riservare le sue opinioni personali ai comizi del suo partito. (594)

(24 novembre 1953).

INTERROGAZIONI

PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione nella quale si trovano gran parte degli abitati costituenti il comune montano di Valveddasca (Cadero-Graglio-Armio-Lozzo Biegno) in provincia di Varese, seriamente minacciati da erosioni e da frane, che hanno già travolto il cimitero a Cadero; e se non ravvisi l'opportunità di promuovere, con urgenza, l'applicazione dei provvedimenti contemplati in materia dalle leggi vigenti. (124)

(21 luglio 1953).

CAPACCHIONE. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano di dovere, senza ulteriore ritardo, procedere alla riforma del regolamento delle Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e per le malattie al fine di adeguare l'attuale insufficiente sistema di assistenza sanitaria alle inderogabili esigenze degli assistiti, introducendo, fra l'altro, il principio fondamentale della libera scelta del sanitario. (177)

(22 luglio 1953).

MICHELÌ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno potenziare, attraverso adeguati finanziamenti esclusivamente per la zona montana e per opere di viabilità montana, la legge 1° luglio 1946, n. 31, i cui effetti sono stati veramente considerevoli ai fini di migliorare l'economia dell'agricoltura specialmente nelle zone depresse, ove il problema della viabilità è fortemente sentito. (227)

(23 luglio 1953).

AUDISIO. — *Al Ministro delle finanze e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* Per sapere se siano ormai maturate le decisioni da prendersi per risolvere il problema dell'ex-fabbricato della ex-G.I.L. di Alessandria, semidistrutto dai bombardamenti del 1944-45 e da allora, nei residui, occupato da misere famiglie di senza-tetto e di sfollati, in incredibile promiscuità contro ogni norma igienica e con permanente pericolo per la vita stessa degli abitanti ed in particolare dei bambini ivi costretti a pericolosi movimenti. (284)

MICELI (NATOLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che, nonostante formale diffida effettuata dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina nel dicembre 1952 e confermata dalla risposta ministeriale alla interrogazione n. 11021, Antonio Corese e Tommaso Scacco hanno proceduto con l'ausilio della forza pubblica ed in nome della Cassa stessa al sorteggio di circa 400 ettari di terra ancora di proprietà dell'O.N.C. ed il legittimo possesso alle cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), includendo tra i sorteggiati anche i nominativi di persone estranee alle cooperative detentrici e comunque non aventi i requisiti prescritti dalla legge per la formazione della piccola proprietà contadina; e se così stando le cose non intenda far provvedere alla denuncia dei colpevoli di tale arbitrio ed alla applicazione dell'articolo 12 della legge 11 dicembre 1952, n. 2362, da parte della Cassa divenuta successivamente proprietaria dei terreni in oggetto. (310)

Nota. — A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.

- MICELI (NATOLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui motivi per i quali nel novembre 1951, a seguito di verbale di ispezione straordinaria dal quale nessun addebito poteva rilevarsi, nominava commissario unico delle Cooperative agricole di San Cesareo e Colle di Fuori (Roma), tal Capoleone; se sia vero che la causa della sostituzione di tale commissario Capoleone con il signor Scacco Tommaso, avvenuta per disposizione ministeriale il 15 gennaio 1953, sia da ricercarsi, come è fondata convinzione di tutti i soci delle cooperative predette, nella dichiarata volontà del commissario Capoleone di denunciare all'autorità giudiziaria i reati commessi dallo Scacco Tommaso insieme a tal Corese a danno delle cooperative stesse; per quale ragione si mantenga tuttora in carica il commissario alle cooperative, Scacco Tommaso, quando il termine del suo incarico fissato all'atto stesso della nomina al 15 maggio 1953 e quando contro lo stesso pendono ricorsi al Ministero del lavoro e denunce al procuratore della Repubblica per abusi e reati continuati. (311)
(24 luglio 1953).
- MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, data la grave critica situazione esistente nel comune di Polino (Terni) per la scarsità di alloggi in seguito alle notevoli distruzioni del centro abitato a causa dei terremoti di questi ultimi anni, non ritenga opportuno provvedere allo stanziamento dei fondi occorrenti per la costruzione di almeno 15 alloggi. (343)
- MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende venire incontro alla popolazione di Monterubiaglio nel comune di Castelviscardo (Terni) che ha chiesto di usufruire dei benefici della legge sulla formazione della piccola proprietà contadina per l'acquisto di terre che da anni essi coltivano. (345)
(27 luglio 1953).
- POLANO (PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali siano le determinazioni del predetto Ente circa la costruzione della diga a monte in regione Monte Crispu, per la regolarizzazione delle acque del fiume Temo onde preservare la città di Bosa (Nuoro) dalle inondazioni che ne investono l'abitato e tengono in continuo stato di incertezza e di ansia la popolazione di tutta la vallata. (437)
(28 luglio 1953).
- GERACI. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se ha notizia delle vive proteste formulate da parte di turisti stranieri, che frequentano il nostro paese, e delle quali si fecero eco alcuni giornali danesi, cui fa richiamo *l'Informazione Parlamentare* del 31 luglio 1953, circa il prezzo vessatorio preteso per il trasbordo delle auto, anche le più utilitarie, da Villa San Giovanni per la Sicilia, e se intende — con la massima sollecitudine, trovandoci in pieno flusso turistico da oltre confine nel territorio del nostro Paese e specie per la Sicilia — provvedere a che sia contenuto nei limiti della decenza l'antipatico e pregiudizievole balzello. (510)
(19 agosto 1953).
- CACCIATORE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene immensamente pregiudizievole per la economia nazionale e per quella, in particolare, dei contadini del Salernitano, il ritardare da parte della direzione del Genio (divisione demanio) la rinnovazione dei contratti di concessione dei terreni della tenuta di Persano (Salerno), già concessi per le annate 1946-1953 a diverse cooperative di contadini. Un intervento governativo è di somma urgenza, sia perché si minaccia da parte del direttore del Centro rifornimento quadrupedi di Persano di mettere fuori — per esigenze di carattere militare (?) — dai terreni entro il 30 settembre 1953 numerosissimi contadini, sia perché i contadini stessi devono avere subito la necessaria tranquillità per iniziare i lavori per le semine autunnali. (538)
- INFANTINO (LECCISI, FOSCHINI, MADIA, SPONZIELLO, FILOSA, NICOSIA, ENDRICH, JANNELLI, CALABRÒ, ANGIOY). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda estendere a favore dei familiari dei caduti, degli invalidi di guerra e degli ex appartenenti alle Forze armate

dell'ex Repubblica sociale italiana, le forme di assistenza in atto a favore dei famigliari dei caduti, degli invalidi di guerra e degli ex combattenti; ed, altresì, se intenda autorizzare gli uffici provinciali dell'assistenza pubblica ad accogliere le domande di assistenza inoltrate attraverso le rispettive associazioni, legalmente costituite e censite dal Ministero dell'interno, e cioè: Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della Repubblica sociale italiana; Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra della Repubblica sociale italiana; Federazione nazionale combattenti repubblicani. (542)

RUBINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda di esaminare la possibilità di rinnovare con la maggiore premura il contratto di concessione dei terreni alle cooperative agricole combattenti e reduci del Salernitano e di confermare quanto stipulato con le cooperative stesse da parte del centro quadrupedi di Persano l'8 gennaio 1953, tenendo presente la necessità di allargare le concessioni di terra, che attualmente sono insufficienti al fabbisogno dei contadini, e migliorando radicalmente il contratto, portandone la durata ad almeno cinque anni, allargando le coltivazioni e fornendo l'acqua per l'irrigazione. È noto che i soci delle cooperative interessate conducono, da anni, terreni del Centro di rifornimento quadrupedi di Persano e si trovano nelle peggiori condizioni contrattuali, contro ogni forma logica moderna e razionale di coltivazione; ciononostante, essi con sforzi e sacrifici inumani sono riusciti a produrre in misura sorprendente; e sarebbe pertanto estremamente ingiusto, per asserite esigenze di carattere militare, togliere loro il pane. (555)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno.* — Sui provvedimenti che crederanno di adottare in seguito alla recente decisione dell'Alta Corte per la Regione siciliana, che riafferma recisamente « le esclusive prerogative e attribuzioni legislative, amministrative ed esecutive della Regione sulle acque pubbliche della Sicilia », alto riconoscimento al quale è in evidente contrasto una precedente ammissione ministeriale ad istruttoria (non ancora seguita da alcun atto esecutivo) di un progetto della Società generale elettrica della Sicilia, istruttoria artificiosamente sottratta alla esclusiva competenza dell'Ente siciliano di elettricità; e, in correlazione con la superiore richiesta, sui provvedimenti urgentissimi necessari per la realizzazione di un altro progetto che dalla competente Commissione tecnica e dagli Enti pubblici interessati e dalla pubblica opinione, è stato concordemente giudicato l'unico progetto risolutivo della gravissima questione dell'approvvigionamento idrico della città di Palermo, nella quale la mancanza di acqua ha raggiunto proporzioni inconciliabili con la più elementare igiene e con la civiltà. (570)

(20 agosto 1953).

GULLO. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere le ragioni per le quali né la Cassa del Mezzogiorno, né l'Opera per la valorizzazione della Sila, la prima come Ente finanziatore e l'altra anche come Ente esecutivo, non hanno ancora, non si dice completato ma nemmeno iniziato la costruzione dell'acquedotto e delle fognature in Camigliatello Silano e delle opere necessarie per l'illuminazione pubblica e privata nello stesso centro. La denunciata inoperosità è tanto più ingiustificabile in quanto essa si è accompagnata e si accompagna con continue promesse e con rinnovati impegni, che rimangono costantemente inadempiti, nonostante le ininterrotte e giuste proteste delle popolazioni interessate. (578)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno modificare — con la presentazione di un apposito disegno di legge — il decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, nel senso di eliminare il recupero del 50 per cento della spesa dagli Enti pubblici, che hanno eseguito, con i fondi della disoccupazione, importanti opere pubbliche. Ciò tenendo particolarmente in considerazione le stremate situazioni finanziarie dei nostri comuni, in specie quelli della montagna. (607)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali studi siano stati disposti per la difesa contro la grandine e quali mezzi siano stati messi a disposizione per proseguire e portare a buon esito detti studi che tante e fondate speranze hanno suscitato nel cuore dei contadini sempre in apprensione per il pericolo della grandine distruggitrice di raccolti e se non ritenga che nelle disposizioni impartite in proposito non sia da ravvisare una vera e propria remora alla realizzazione sollecita e pratica di questa difesa antigrandine attesa con viva ansia e speranza da tutti i rurali italiani. (618)

FAILLA. — *Al Governo.* — Perché, sentiti gli organi competenti della Regione siciliana, gli fornisca dati precisi sul numero degli « aggrottati » in ciascun comune della Regione stessa. (624)

(21 agosto 1953).

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, mantenendo un impegno più volte assunto dai suoi predecessori, non ravvisi la necessità di far cessare finalmente la gestione commissariale al Consorzio di bonifica del Vallo di Diano, la quale si trascina da ormai ben 10 anni, disponendo per una sollecita regolare elezione degli amministratori ordinari da parte degli agricoltori consorziali. (647)

(22 agosto 1953).

CAVAZZINI (MARANGONI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure intendono prendere per venire in soccorso ai colpiti dal violento nubifragio che ha colpito centinaia di famiglie distruggendo case e beni; causando danni per circa 100 milioni. L'interrogante chiede che siano prese misure urgenti per venire subito in aiuto ai colpiti, disponendo l'erogazione di sussidi in danaro e la distribuzione di indumenti e viveri; e si provveda alla riparazione dei danni e alla costruzione di case, perché non si ripeta ciò che è avvenuto durante l'alluvione, in seguito alla quale centinaia di famiglie si trovano ancora fuori provincia per mancanza di alloggi. (693)

(23 agosto 1953).

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga possibile e opportuno il promuovere dei provvedimenti atti: a) ad elevare adeguatamente i limiti stabiliti dal decreto legislativo 25 luglio 1947, n. 1048, sui lavori da concedersi, per licitazione o trattativa privata, a cooperative di produzione e lavoro, di cui al regolamento 12 febbraio 1911, n. 278, e loro consorzi tenuto conto dei mutati valori monetari rispetto al tempo in cui furono emanati i provvedimenti legislativi del 1904, 1909, 1919 e 1923 e delle esigenze tecniche, economiche e sociali della cooperazione di produzione e lavoro; b) ad esentare le cooperative suindicate dal versamento della cauzione (cauzione provvisoria) nella partecipazione alle gare d'appalto (licitazione, trattativa privata, asta pubblica), così come era stato disposto in altro tempo; c) a limitare, in ogni caso, nei lavori affidati alle cooperative e loro consorzi, la ritenuta per cauzione definitiva ed altre eventuali garanzie, alla sola percentuale del 5 per cento dell'importo delle rate di acconto, fissato dall'articolo 7 del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, e ciò per facilitare e migliorare le disponibilità e possibilità finanziarie dei predetti enti cooperativi, nella esecuzione dei lavori loro affidati; d) a facilitare con ogni mezzo possibile e con la esatta applicazione di norme adeguate, il credito ovvero il finanziamento delle cooperative e dei loro consorzi, nella esecuzione delle opere e dei lavori loro affidati. (736)

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda immediatamente intervenire per il finanziamento del progetto, regolarmente approvato dal competente Provveditorato alle opere pubbliche, e concernente la riparazione di danni alluvionali alla fognatura civica di Comiso (Ragusa). La spesa prevista è di lire 12 milioni e 500 mila. Il mancato finanziamento dell'opera in oggetto, oltre a determinare il comprensibile disagio ed i gravissimi pericoli per la stessa incolumità fisica dei cittadini di Comiso, rende impossibile l'assegnazione agli aventi diritto delle palazzine I.N.A.-Casa di recente costruzione e tuttora inabitabili per l'impossibilità di munirle dei servizi igienici essenziali. Ciò mentre permane gravissima, come è noto, la crisi degli alloggi. (739)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le conclusioni cui pervenne la Commissione interministeriale dell'ottobre 1952 per la indagine, studio e proposte per la soluzione del problema del latte nella provincia di Napoli. (742)

BERNIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi in base ai quali non ha ritenuto di dover estendere anche agli studenti dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari l'invito a partecipare al IV Congresso internazionale per lo studio del Quaternario che si terrà a Roma e Pisa tra il 30 agosto e il 10 settembre 1953. (752)

(24 agosto 1953).

ALPINO. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere se e quali concorsi — sia tecnici che finanziari — intendano dare alla iniziativa di un traforo autostradale sotto il Frejus, di cui si è costituito di recente dalla camera di commercio di Torino, operante di concerto con analogo comitato di Chambéry. Il traforo oltre a servire le esigenze di una zona turistica di notorietà europea, ha anche sul piano delle comunicazioni generali un rilievo non minore di quello dei previsti trafori della Valle d'Aosta. (806)

MARINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, direttamente o tramite la Cassa del Mezzogiorno, per la definitiva sistemazione dell'acquedotto e della rete idrica (interna ed esterna) del comune di Favara (provincia di Agrigento), che da molti anni attendono di essere completati. Attualmente l'acqua viene erogata alla popolazione una sola volta per settimana, con evidente grave pregiudizio per la salute e l'igiene sia pubblica che privata. La situazione di fatto è resa più grave dalla circostanza che il comune di Favara è un notevole centro industriale (miniere di zolfo e saline), sì che un'adeguata e continua disponibilità idrica si rende maggiormente necessaria per esigenze di lavoro. (808)

MARINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: 1°) se sia a conoscenza dell'importanza talora decisiva, agli effetti morali, amministrativi e di carriera che viene attribuita dalle pubbliche amministrazioni al possesso, da parte degli ex-combattenti, della cosiddetta dichiarazione integrativa rilasciata dai distretti militari; 2°) se sia a conoscenza della disparità di trattamento a carico di coloro che, pur avendo servito il paese in guerra, non sono in grado di ottenere detta dichiarazione o a causa di preclusioni formali o in forza di norme vigenti che ne vietano il rilascio agli ex-combattenti che non risultino « censiti » o ai quali siano state inflitte determinate sanzioni disciplinari nei giudizi sul loro comportamento dopo l'8 settembre 1943; 3°) nel caso affermativo, se non ritenga anacronistico il permanere dei suddetti divieti che si risolvono in una continuità e in ogni caso ripugnanti al sentimento del popolo italiano, che accomuna in eguale apprezzamento i combattenti di tutte le guerre; 4°) se per l'anzidetto, e per l'auspicata unità spirituale della nazione, non ritenga venuto il momento di promuovere nuove norme od istruzioni, affinché la dichiarazione predetta sia rilasciata a tutti gli ex-combattenti in base al solo criterio dell'aver essi appartenuto a reparti mobilitati od operanti, con la sola esclusione di coloro che abbiano riportato condanne penali; 5°) se, inoltre, non ritenga che siano da adottare uguali criteri perequativi anche nei confronti degli ufficiali provenienti dal servizio permanente ed ora in congedo, i quali in atto sono esclusi da taluni benefici per il perdurante effetto negativo di punizione già scontata. (809)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando sarà provveduto alla approvazione della variazione del progetto dei lavori di completamento del cimitero di Busso (Campobasso), ammessi al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 849, con decreto ministeriale 13 novembre 1952, resasi necessaria per essere andati deserti il 20 agosto 1953 gli incanti, data la congruità dei prezzi risultanti dal progetto. (839)

MANNIRONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per far in modo che siano finalmente ultimate le operazioni di riliquidazione delle pensioni ordinarie del personale civile e militare in applicazione della legge 8 aprile 1952, n. 212. (872)

- CAPALOZZA (CALASSO). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul sequestro, avvenuto nei primi giorni di settembre, da parte delle autorità marittime jugoslave, di tre natanti della marineria peschereccia di Bari (*Aurora, Giuseppe e Sparviere*). (876)
- PASTORE (MORELLI, CAPPUGI, CALVI, SABATINI, GITTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali il Governo non ha ancora presentato al Parlamento il disegno di legge occorrente per l'effettiva corresponsione ai lavoratori agricoli dell'aumento degli assegni famigliari, che doveva decorrere del 1° luglio 1953, in conformità all'accordo interconfederale che fu stipulato il 9 ottobre 1952 alla presenza del ministro del lavoro. (887)
- BALDASSARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi abusi che l'I.N.C.I.S. compie con l'assegnare, fuori concorso, un certo numero di alloggi ai dipendenti degli Enti finanziatori e col costringere i dipendenti dello Stato che ricorrono contro l'inosservanza della legge a pagare il fitto nelle more del ricorso. (908)
- NATTA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile.* — Per sapere se non ritengano opportuno soddisfare l'esigenza avvertita ad Imperia di richiedere all'Amministrazione militare, per destinarli a depositi di grano, alcuni dei magazzini-capannoni militari esistenti ad Oneglia e Bergo Prino (Imperia) e già assegnati per scopi diversi ad enti e privati. (914)
- MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando intenda prendere in esame la grave situazione dei quattordici lavoratori modenesi, dipendenti dal Ministero della difesa, licenziati nel 1952 per « non rinnovo del contratto », formula che involgeva una non chiara manovra epurativa a carico di circa 2000 lavoratori italiani della stessa categoria. I quattordici lavoratori modenesi in parola, e cioè: Gavioli Libano, Vezzelli Orlando, Gherpelli Luciano, Rossi Adorno, Tonello Massimo, Bulgarelli Adriano, Ugolini Avio, Venturi Sesto, Meschiari Giuseppe, Mafferi Luigi, Ferrari Ermanno, Giuffredì Antonio, Testi Augusto, Salani Alcide, sono nella totalità reduci, combattenti, partigiani, attivisti sindacali, e la loro condizione ha più volte interessato enti e personalità, che hanno intravisto nel provvedimento ciò che mal si celava sotto l'anodina formula del « non rinnovo contrattuale ». Per sapere, inoltre, quali misure il ministro intenda adottare per rivedere il provvedimento od alleviare la grave situazione economica e morale dei citati lavoratori. (922)
- DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che sia completato l'acquedotto del Ruzzo, affinché tutte le zone della provincia di Teramo possano avere l'approvvigionamento idrico. Le popolazioni interessate attendono dalla comprensione del Governo che sia disposto al più presto l'inizio dei lavori. (925)
- VISCHIA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia fondato l'allarme che si va diffondendo nella cittadinanza perugina sulle condizioni statiche dell'arco etrusco e, in tale ipotesi, quali provvedimenti intendano adottare per garantire la conservazione del più insigne monumento dell'arte etrusca. (939)
- BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, a parte la necessità di ripresentare al Parlamento, con alcune varianti più favorevoli agli inquilini dell'I.N.C.I.S. e di istituti similari, il disegno di legge n. 1122 proposto per iniziativa parlamentare alla Camera nella passata legislatura, non creda opportuno ed urgente intervenire: 1° perché siano integrate tutte le rappresentanze centrali e provinciali di detti istituti con l'inserzione di rappresentanti degli inquilini, applicando, con le debite sostituzioni relative al nuovo regime democratico, le norme degli articoli 349 e 352, lettera g, del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165; 2° perché si desista dall'applicare, soprattutto in misura spesso assurda e vessatoria, la cosiddetta « indennità di ospitalità » che viene estesa anche a nuovi familiari a carico degli inquilini e talvolta perfino a bimbi in tenerissima età ed a vecchi congiunti costretti a vivere con pensioni estremamente misere; 3° perché si desista pure dall'imporre la cosiddetta « indennità di occupazione » a famiglie di inquilini trasferiti che non abbiano ancora trovato alloggio nella nuova sede o a vedove ed orfani di

inquilini, indennità che hanno talvolta raggiunto cifre favolose in contrasto anche con le leggi ordinarie e con lo spirito della circolare n. 4410 del 5 marzo 1948 della Presidenza del Consiglio dei Ministri; 4°) perché siano limitati gli aumenti del canone di fitto per taluni servizi, come uso di ascensore, acqua potabile, termosifone, ecc., disposti in misura ingiustificata ed eccessiva. (956)

BELOTTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se abbia disposto per lo stanziamento in bilancio dei fondi necessari al pagamento dei sussidi arretrati ai cittadini italiani profughi d'Africa, ed in particolare al pagamento degli arretrati derivanti dall'aumento della misura del sussidio ai capi-famiglia, previsto dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, entrata in vigore il 7 aprile 1952. Soppresso, in forza di detta legge, il Ministero dell'Africa italiana, i profughi d'Africa lamentano invano, d'allora in poi, la mancata corresponsione delle mensilità maggiorate di sussidio; e le prefetture, a loro volta, ancora attendono il rimborso dei fondi anticipati per lo stesso titolo. La competente Direzione generale dell'assistenza pubblica presso il Ministero dell'interno ha dichiarato che la sistemazione finanziaria del capitolo di spesa del bilancio del Ministero dell'interno riguardante l'assistenza ai profughi, in corso, non consente di intervenire con adeguate anticipazioni per corrispondere ai profughi d'Africa le mensilità arretrate. Urge, pertanto, provvedere al fabbisogno finanziario mediante adeguata integrazione sul capitolo relativo all'assistenza nel bilancio del Ministero dell'interno, in modo da permettere l'assolvimento degli impegni di cui sopra alla pubblica Amministrazione, ed ai profughi d'Africa di uscire da una situazione divenuta, per essi, tormentosa. (959)

ALPINO. — *Ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non ritengono necessario dare un'assetto più organico e uniforme alle misure di rimborso dei dazi e diritti di confine e dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati, di cui rispettivamente al decreto presidenziale 15 gennaio 1953 e al decreto ministeriale 14 maggio 1953, ai fini della più semplice ed efficiente applicazione delle misure stesse. In particolare l'interrogante ravvisa la necessità: 1°) di unificare la base territoriale, estendendo il rimborso dei dazi e diritti di confine a tutte le aree valutarie, come per l'imposta generale sull'entrata; 2°) di eliminare le disparità oggi esistenti per le singole voci merceologiche, che beneficiano solo dell'uno o dell'altro rimborso, stabilendo invece una tabella unica per i due decreti citati; 3°) di accordare i rimborsi, quando riconosciuti per le macchine complete, anche all'esportazione di parti staccate e accessori, essendo questa indispensabile per la durevole penetrazione delle macchine complete nei vari mercati. Fa presente, inoltre, la necessità di rimuovere d'urgenza gli ostacoli procedurale all'effettiva corresponsione dei rimborsi, facendo luogo all'inizio dei medesimi. (963)

BETTIOL FRANCESCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda, giusta l'impegno assunto con la risposta alla precedente propria interrogazione n. 8256, disporre i rimedi e le provvidenze necessarie e più che mai urgenti nei confronti della popolazione di Vallesella e Domegge esposta a permanente e crescente pericolo dal processo di assestamento del sottosuolo a causa della continua azione di erosione delle acque del bacino idroelettrico di Pieve di Cadore, e se non intenda altresì giunto il momento di sottrarre quella popolazione all'opera dilazionatrice e ricattatoria della S.A. D.E., assumendo in proprio, salvo s'intende rivalsa nei confronti della concessionaria, l'onere degli adeguati indennizzi e la ricostruzione, in località adatta, delle abitazioni che non offrono più garanzia di stabilità. (965)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere i motivi in base ai quali ai 400 militari di truppa a lunga ferma in servizio presso i depositi di cavalli stalloni non vengono corrisposti: 1°) l'indennità di missione prevista dalla legge 29 giugno 1951, n. 489, per il periodo in cui detti militari sono comandati nelle singole sezioni di monta per l'annuale stagione o almeno per la durata del viaggio di andata e ritorno; 2°) i soprassoldi di stagione previsti dall'articolo 2 della legge 8 gennaio 1920, percepiti fino alla equiparazione della paga dei suddetti militari con quella dei carabinieri, ma non ripristinati, aggiornandoli all'attuale valore della moneta, dal 1° luglio 1949, data in cui tale equiparazione è stata abolita; 3°) l'assistenza sanitaria da parte dell'E.N.P.A.S., di cui detti militari avevano beneficiato per

5 anni in virtù della legge 12 febbraio 1948, n. 147. Per conoscere altresì se il ritardo nel provvedere alla difficile situazione della categoria in esame non sia motivato dal fatto che è in corso un progetto di trasformazione degli istituti da militari in civili, progetto di cui da ben sette anni si annuncia prossima l'approvazione e che del resto si risolverà in un danno per gli interessati, dato che la sua attuazione comporta numerosi licenziamenti. (967)

SENSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura.* — Per conoscere se risulti loro che il burrone denominato « Giobbe », prossimo all'abitato di Piane Crati (provincia di Cosenza), a causa dei temporali e delle alluvioni, costituisce ormai un pericolo di grave ed irreparabile danno, per effetto delle frane continue e sempre più avvicinandosi al centro abitato — pericolo che si aggraverà nella prossima stagione invernale; — quali provvedimenti intendano adottare per ovviare al denunciato pericolo e se non credano disporre, quanto meno, coll'urgenza del caso, opere idonee a fermare lo smottamento del terreno ed a difendere l'abitato dal crescente pericolo su di esso incombente. (969)

MERIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga tempestivo ed opportuno prendere l'iniziativa di un provvedimento legislativo di clemenza anche per i reati finanziari e più particolarmente per i reati di contrabbando e per le contravvenzioni alla legge di bollo. E ciò in considerazione: a) che gli ultimi sanguinosi avvenimenti in danno di cittadini che esercitavano il contrabbando, e la impunità assicurata ai finanziari colpevoli, hanno suscitato nelle popolazioni di confine indignazione ed esasperazione. L'atto di clemenza sarebbe interpretato come atto riparatorio e conciliativo; b) della revisione della tariffa della tassa sul bollo con un aumento molto gravoso, revisione che apre un periodo di alto costo della carta e marche da bollo; c) del fatto che dal gennaio 1948 non fu più accordata un'amnistia fiscale. (974)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali proprietà immobiliari siano entrate a far parte del patrimonio dell'Ente nazionale della mutualità scolastica, in applicazione dell'articolo 39 del regio decreto 16 gennaio 1953, n. 156, e quindi del patrimonio della G.I.L. in virtù dell'articolo 1 del regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1620. (976)

VIALE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro ai coltivatori diretti dei numerosi centri della provincia di Imperia duramente colpiti dal nubifragio del 19 settembre 1953 che ha distrutto il raccolto delle olive. La situazione di detti coltivatori diretti è particolarmente grave in quanto, vivendo essi in paese di monocultura (olivo), è venuta loro a mancare d'un tratto la possibilità di godere del frutto del loro duro lavoro che per diverse ragioni era loro mancato nelle due precedenti annate. (984)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non reputi opportuno di intervenire presso la società S.A.I.C.I. concessionaria dell'impianto idroelettrico sul Cismon, per invitarla a provvedere al più presto alla costruzione del nuovo ponte di Pietra, dato che l'attuale sarà tra non molto sommerso dalle acque del lago artificiale. Quest'opera è reclamata, ed è indispensabile al transito ed al trasporto dei prodotti del bosco e del pascolo, da circa settanta proprietari, i quali non intendono accettare altra soluzione, e scartano a priori la possibilità di passaggio sul ponte della diga perché inaccessibile e troppo lontano. (989)

PINO. — *Al Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali siano i loro intendimenti e quali i provvedimenti di carattere urgente presi a favore delle popolazioni siciliane colpite dalle recenti alluvioni: sia per venire incontro alle famiglie delle vittime e dei feriti, sia per dare la possibilità di conferimento del grano, anche se umido, ai consorzi, sia infine per assicurare ai coltivatori diretti, che hanno avuto i cereali deteriorati dal nubifragio, le sementi per la prossima annata agraria. (1000)

- PINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale provvedimenti urgenti abbia adottato a favore dei coltivatori e dei lavoratori di quelle plaghe della provincia di Messina colpiti dai recenti nubifragi; e se non intenda estendere a tutte le zone colpite da detti sinistri o da analoghe calamità atmosferiche, le provvidenze di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 3. (1001)
- PINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per avere notizie sulla costituzione azionaria, sul finanziamento e sull'attività della Società anonima costruzioni centrali ortofrutticole siciliane e sull'eventuale partecipazione ad essa della Regione siciliana e del Banco di Sicilia, nonché sull'esito delle pratiche relative al finanziamento anche da parte della Cassa del Mezzogiorno.
Per conoscere inoltre se, in considerazione dell'alto interesse nazionale che la produzione ed il commercio ortofrutticoli siciliani rivestono, il Governo intenda o no intervenire direttamente ai fini anche di un superiore controllo; e se sia stata presa o si intenda prendere in esame l'esigenza della installazione di alcune centrali in opportune zone del Messinese, ed in particolare nella zona di Milazzo. (1008)
- PINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere i dati relativi alla mortalità infantile negli anni 1949, 1950, 1951 e 1952 in ciascuna delle provincie siciliane. (1014)
- PINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'ordine del giorno inviato dalla Società operaia di mutuo soccorso di Mistretta (Messina), col quale viene elevata unanime e viva protesta contro la decisione della Società generale elettrica della Sicilia (S.G.E.S.) di alterare a tutto svantaggio dei piccoli consumatori le condizioni di tariffa per la fornitura di energia elettrica ad uso industriale, imponendo il minimo per chilowattore di potenza. Nel conseguire in tal modo che quelle masse artigiane vengono a subire un onere insopportabile che, data la discontinuità del lavoro, viene per lo meno a quintuplicare l'attuale prezzo dell'energia industriale con effetti addirittura distruttivi su ogni attività artigianale industrializzata. E se e quali provvedimenti riparatori abbiano adottato o siano per adottare, e se comunque intendano intervenire perché trovino pieno accoglimento le vivissime istanze degli artigiani, non solo di Mistretta ma di tutta la provincia di Messina, istanze rivolte a far rispettare o mantenere le condizioni contrattuali già stipulate con la S.G.E.S., o nel caso di inevitabile modifica, a non imporre aggravii così intollerabili ai piccoli consumatori. (1015)
- CASTELLARIN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga necessario giungere al più presto ad una soluzione definitiva circa il ripristino monumentale del ponte della Vittoria in Verona. (1020)
- CASTELLARIN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non crede opportuno promuovere per la città di Peschiera lo studio di un'organico piano regolatore, che tenga conto di tutte le servitù e vincoli esistenti, per rendere possibile lo sviluppo cittadino di questo centro gravemente sacrificato. (1021)
- DANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere i motivi per i quali non si è ancora dato inizio alle opere di protezione, più volte promesse, dell'abitato di Acqualandrone, frazione del comune di Messina, e se non ritenga opportuno intervenire con urgenza in considerazione che l'abitato è severamente minacciato dal mare. (1028)
- CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere il problema del credito a favore dell'artigianato, in considerazione del fatto che la vigente legge 25 luglio 1952, n. 949, non risponde adeguatamente alle necessità della categoria. (1032)

MANCINI (MINASI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le cause del tragico sinistro verificatosi recentemente nel cantiere della ditta Sogene, che esegue la costruzione del ponte sulla fiumara Bonamico (provincia di Reggio Calabria), nel quale un operaio del cantiere ha perduto la vita, mentre altri 7 operai sono rimasti feriti e, di questi, due versano in gravissime condizioni; per conoscere le cause dei precedenti infortuni che nel breve giro di qualche mese si sono verificati nello stesso cantiere; per conoscere le cause dell'infortunio mortale subito da un operaio nel cantiere della ditta Giunta in Reggio Calabria; per conoscere, infine, quali provvedimenti si intendano adottare perché cessi la carenza di controllo preventivo da parte dell'organo ispettivo competente sulle condizioni in cui molte ditte nella provincia di Reggio Calabria costringono gli operai al lavoro, previo accertamento delle cause della predetta carenza di controllo, che resta denunciata dalla lunga serie di infortuni sul lavoro, che si verificano nella predetta provincia. (1040)

PAGLIUCA. — *Il Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi che dovrebbero giustificare il ritardo della costruzione della strada di allacciamento della statale n. 7 alla statale n. 94 (stazione Bella, Muro, Marmo), ritenuta utilissima sotto tutti gli aspetti, progettata e finanziata da tempo. (1049)

NATTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere, come misura urgente, per soccorrere le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Imperia che, nel recente nubifragio che ha colpito la Liguria, hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le colture agricole (di olivi in particolare) che sono la loro unica e magra fonte di vita. L'interrogante richiama in particolare l'attenzione sulle distruzioni avvenute nei comuni di Pigna, Castelvittorio, Isolabona. (1051)

MESSINETTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della marina mercantile.* — Per conoscere: 1°) se è vero che il porto di Crotona non è ancora collegato con le ferrovie dello Stato, malgrado le continue segnalazioni delle autorità competenti; 2°) se è vero che tale mancato collegamento rende necessaria una doppia operazione di carico e scarico delle merci; 3°) se è vero che il mancato raccordo costringe le ferrovie dello Stato a scaricare il carbone necessario per il servizio lungo la linea ionica soltanto a Reggio Calabria e non pure a Crotona, determinando così, per oltre 10 giorni al mese, l'indisponibilità per le operazioni commerciali di quasi tutti i vagoni merci esistenti lungo la linea stessa. Per sapere, inoltre, quali provvedimenti i Ministri interrogati, ciascuno per la parte che gli compete, intendono adottare per ovviare alla gravissima manchevolezza. (1056)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando ed in qual modo si intende provvedere alla sistemazione in ruolo dei circa 3000 funzionari, provenienti dal cessato Unsea e che attualmente prestano servizio alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste quali avventizi, ad eccezione di 115 persone sistemate a seguito di concorso per titoli di recente definito. (1067)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che gli alluvionati del comune di Africo sono da quasi due anni riuniti parte nei centri di raccolta e parte nel nuovo abitato, costruito in località del comune di Bianco (Reggio Calabria), tutti ancora in attesa di una definitiva sistemazione economica, in seguito alle rovine causate dalla alluvione dell'ottobre 1951; considerato che gli alluvionati non hanno ancora avuto dallo Stato nessuna assicurazione in proposito, ragione per cui la loro posizione attuale di sussidiati, o temporaneamente occupati in lavori di breve durata, non dà loro alcuna prospettiva di certezza per l'avvenire; considerato che molti di questi alluvionati sono coltivatori diretti o addetti alla pastorizia o braccianti senza terra, desiderosi di ritornare al loro abituale lavoro, da cui una immane tragedia li ha distolti violentemente, senza alcuna speranza di ritorno; considerato che esiste tra i comprensori dei comuni di Bianco, di Ferruzzano e Brancaleone una zona incolta, desertica, di natura seminativa e pascolativa, suscettibile in parte di trasformazione agraria, della superficie di circa 16 chilometri quadrati, posseduta in

buona parte da grossi proprietari latifondisti; considerato che vi è in via di progettazione la bonifica del torrente la Verde sul cui intero corso sono riscattabili centinaia di ettari di terra; ritenuto che la legge di riforma agraria in atto, faculta il Ministro ad estendere, se occorre, il comprensorio dell'Ente riforma Sila — se non ritenga opportuno, ed anche vantaggioso per lo Stato, estendere il comprensorio dell'Ente riforma di Caulonia da Gioiosa fino al comune di Brancaleone, includendo quelli di Buzzano e Ferruzzano limitrofi, per poter dare agli alluvionati, in permuta delle terre espropriate nel comprensorio di Africo Vecchio ai fini della sistemazione montana, quelle espropriate dall'Ente riforma e quelle che verranno riscattate attraverso la bonifica del torrente La Verde, senza pregiudizio dei diritti quesiti dai coltivatori diretti o assegnatari del comune di Bianco. (1073)

MARILLI. — *Al Ministro della previdenza sociale.* — Per sapere se esistono veramente delle disposizioni che vietano ai dirigenti degli uffici provinciali dell'I.N.A.I.L. di fornire — anche ai deputati che li richiedono — elementi statistici sugli infortuni sul lavoro, secondo quanto è stato riferito all'interrogante dai funzionari dell'ufficio di Catania. Ove tali disposizioni vi siano, l'interrogante chiede che le si vogliano motivare, ritenendole egli ingiustificate, oltre che lesive della funzione parlamentare, occorrendo la popolarizzazione e la conoscenza delle cose particolarmente in questo settore (1084)
(23 settembre 1953).

SCOTTI ALESSADRO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e necessario proporre ed adottare un provvedimento che vieti tassativamente la raccolta indiscriminata dei funghi senza il preventivo consenso del proprietario del fondo; tenendo presente che nell'economia agricola dei territori di montagna il raccolto dei funghi costituisce una risorsa per i piccoli proprietari, che pagano le tasse e sopportano non indifferenti spese e si vedono defraudati di una risorsa e quasi sempre danneggiati dalle scorribande dei raccoglitori di funghi nelle loro colture arboree e prative, in aperto contrasto con il sano principio di proprietà e di libera disponibilità dei propri beni. (1087)

BONOMELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali norme ed organi presiedono alla distribuzione dei fondi disposti dalla legge n. 949, del 25 luglio 1952, ed alla scelta dei comuni beneficiari, risultando che nell'esercizio 1952-53 taluni comuni della provincia di Brescia ebbero assegnate somme superiori a quelle richieste e previste in progetto ed altri (9 su 51), tra cui grossi centri come Rovato, rimasero totalmente esclusi. In particolare, l'interrogante gradirà sapere quali motivi ostino alla concessione al comune di Rovato di metà della somma da considerarsi recuperabile destinata ad altri comuni ai quali furono assegnati parecchi milioni, senza che nemmeno esistessero i progetti di lavoro e i preventivi di spesa dei cantieri decaduti. (1088)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della difesa (Esercito).* — Per conoscere l'esatto recapito dell'ospedale da campo n. 130, dislocato nel comune di Asti nel giugno 1941, affinché il grande invalido Bruno Giuseppe di Giovanni possa rivolgersi per ottenere copia della cartella clinica che invano il servizio di direzione nuova guerra per le pensioni di guerra, da diversi anni cerca di rintracciare ai fini dell'assegnazione al Bruno della pensione di guerra; e se tale documentazione sia andata distrutta per eventi bellici, come supplirvi in modo da far sì che la Direzione del servizio di direzione nuova guerra possa concludere la sua istruttoria emettendo il progetto di pensione all'ex-militare Bruno Giuseppe. (1098)

GRAZIOSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, onde eliminare il grave inconveniente che si effettua quando gli Istituti bancari negano la concessione di mutui richiesti attraverso le leggi 25 luglio 1952 n. 991 e 949, anche se a giudizio dei competenti Ispettorati provinciali risulta ampiamente documentata la legittimità della domanda con le relative garanzie ipotecarie. L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per accelerare la pratica di concessione dei predetti mutui, che si trascinano troppo lungamente nei competenti uffici. (1099)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Baranello (Campobasso) non è stato ancora compreso nell'elenco dei territori montani, di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991. (1108)

CONCETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare sui seguenti problemi: 1°) estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia ai coloni mezzadri; 2°) estensione del sussidio straordinario alle tabacchine involontariamente disoccupate, lavoranti nei tre stabilimenti di Sant'Elpidio a Mare, Castel di Lama, Offida; 3°) corresponsione di un sussidio straordinario di disoccupazione ai pescatori, intendendo il decreto ministeriale 3 giugno 1953 applicabile anche ad essi siccome appartenenti alla gente di mare; 4°) estensione della assicurazione invalidità e vecchiaia ai lavoratori delle squadre autonome esercenti nei pubblici macelli della provincia di Ascoli Piceno, normalizzando e uniformando la situazione di tutta la categoria a quelle di alcune squadre privilegiate che già in passato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale furono autorizzate a coprirsi della predetta assicurazione; 5°) estensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti agli spagaroli di San Benedetto del Tronto; 6°) estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria alle ortofrutticole del litorale adriatico per le quali non si matura nel biennio l'applicazione delle 52 marche, in analogia al trattamento in uso per le mondariso e per le tabacchine dell'Italia meridionale. (1114)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando, ai sensi delle disposizioni che regolano la materia, intenda dar corso all'accoglimento totale o parziale della domanda di rimborso delle spese sostenute dal Consorzio pro-infanzia della provincia di Modena, per il riordino della colonia marina modenese di Riccione, resa inservibile in conseguenza di eventi bellici. Il gravame che il Consorzio pro-infanzia si assunse, ed è in procinto di assumere, ammonta a complessive lire 47.500.000, suddivise nelle tre voci: 1°) per lavori eseguiti nel 1947-48, 16 milioni 312 mila; 2°) per lavori eseguiti nel 1949, 12 milioni 656 mila; 3°) per ulteriori occorrenti lavori, 18 milioni 532 mila, e si riferisce a riparazioni essenziali in ordine a beni danneggiati dalla guerra, di pertinenza dello Stato. Tale natura dei beni restaurati dall'Ente consorziale fa cadere, pertanto, l'eccezione, a suo tempo opposta ai richiedenti, ai sensi di una decisione della Corte dei conti accolta e fatta propria dal Ministero dei lavori pubblici con circolare 23 ottobre 1950, n. 11531 (Ufficio legislativo gabinetto). Per conoscere altresì, in difetto di accoglimento della domanda summenzionata, quali provvedimenti intenda adottare affinché, comunque, il gravame dell'opera altamente sociale eseguita dal Consorzio pro-infanzia non abbia a ricadere interamente sul Consorzio stesso. (1117)

BUFARDECI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non creda di ratificare la disposizione emanata con circolare n. 4037 di protocollo, Div. 1^a, in data 21 giugno 1951, con la quale è stato disposto che la legge 4 ottobre 1950, n. 888, non deve trovare applicazione per le sezioni specializzate agrarie presso i tribunali e le Corti di appello. (1124)

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le sue determinazioni nei confronti della Società concessionaria delle ferrovie complementari sarde inadempiente ai suoi obblighi verso la Cassa soccorso del personale, la quale, non avendo i mezzi per saldare le prestazioni ottenute da medici, farmacisti ed altri creditori, trovasi in gravissime difficoltà per assicurare al personale ulteriori prestazioni, talché i ferrovieri associati sono costretti a mettersi in stato d'agitazione per tutelare il loro diritto all'assistenza malattia. (1128)

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda adottare seri provvedimenti per far sì che il patrimonio boschivo del comune di Vico nel Lazio (Frosinone) sia tutelato contro le vendite effettuate da quella Amministrazione ed i danni provocati da tagli eseguiti senza alcun accorgimento. Tali provvedimenti si appalesano indilazionabili ove si consideri che contrade ieri ricche di colture, oggi sono devastate e spoglie per le erosioni ed i turbamenti provocati dalle acque libere dalle naturali difese, (1132)

- CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde al vero che nell'Arse-
nale di Piacenza, ove è delitto grave raccogliere un contributo sindacale, si siano veri-
ficate delle irregolarità amministrative, di quale entità, in quale campo e quali per-
sone ne siano implicate, e corresponsabili, e quali misure intenda prendere colpendo
alla radice ogni responsabilità. (1141)
- CACCIATORE (AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per
conoscere quali provvidenze abbiano disposto, ognuno per la parte di propria compe-
tenza, in favore dei numerosi piccoli proprietari e mezzadri di Postiglione (Salerno),
i quali hanno visto, a seguito del violento nubifragio del 20 settembre 1953, distrutti
i loro oliveti e vigneti per un'estensione di circa 100 ettari. (1154)
- JOZZELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno, per ovvie con-
siderazioni, il ripristino dell'orario unico ai dipendenti civili dei depositi ricon-
giunti ai reggimenti. (1156)
- JOZZELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno
intervenire perché venga corrisposto quanto loro dovuto ai componenti della Commis-
sione per gli incarichi direttivi e di insegnamento nelle scuole elementari e per i tra-
sferimenti e trovantisi nelle condizioni previste dalla seconda parte dell'articolo 3
della legge 31 gennaio 1953, n. 41. (1157)
- CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* —
Sulla integrazione del contributo per la costruzione dell'acquedotto per il capoluogo
nel comune di Macerata-Feltria (Pesaro). (1162)
- FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno inter-
venire, con l'urgenza che il problema richiede, nella costruzione di case per i dan-
neggiati dal terremoto del 1905 del comune di Soveria Mannelli (Catanzaro), ricove-
rati tuttora in pericolanti ed ant igieniche baracche di fortuna costruite, a quell'epoca,
dal Genio civile di Catanzaro. (1168)
- (25 settembre 1953).
- FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedi-
menti intenda adottare in favore dell'industria serica calabrese — la quale può dare
lavoro a circa 900 lavoratori — che ogni anno trovasi sempre in difficoltà nel repe-
rire i bozzoli ammassati dall'Ente economico delle fibre tessili di Milano. (1178)
- L'ELTORE. — *Al Ministro senza portafoglio, presidente del Comitato per la Cassa del Mez-
zogiorno.* — Per sapere se non ritenga opportuno presentare alla Camera un disegno
di legge inteso ad estendere i benefici della legge 10 agosto 1950, n. 646 (istituzione
della « Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale »),
anche ai comuni di Anzio, Pontinia e Nettuno, in considerazione del fatto che costi-
tuiscono una zona depressa ed hanno subito i danni della guerra. (1184)
- FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga
opportuno predisporre un provvedimento che restituisca la piena disponibilità delle
proprietà — vincolata dal blocco dei fitti — ai piccoli proprietari terrieri, che si ve-
dono costretti ad alienare la proprietà stessa per poter far fronte ai continui aumenti
tributari e che sono altresì nella impossibilità di pretendere la revisione del fitto.
(1189)
- BARTOLE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intendasi fare
fronte alle numerosissime domande di contributi statali per il miglioramento delle azien-
de agrarie, in applicazione del decreto legislativo 13 febbraio 1933, n. 215, da molti anni
giacenti inevase presso gli Ispettorati compartimentali. L'interrogante desidera rappre-
sentare la situazione di disagio di un grande numero di agricoltori dell'Emilia ed in par-
ticolare della provincia di Modena, le cui domande di contributo ai sensi del decreto
legislativo 13 febbraio 1933, n. 215, sebbene già istruite, approvate, ed in gran parte col-

laudate, e che importano contributi per circa 800 milioni, giacciono ormai da anni, presso l'Ispettorato compartimentale di Bologna, in attesa di essere poste in liquidazione per mancanza di fondi necessari. (1193)

BARTOLE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intendasi fare fronte alle numerosissime domande di liquidazione danni di guerra in agricoltura, ancora giacenti inevase da molti anni, presso gli Ispettorati compartimentali. L'interrogante desidera rappresentare la situazione di disagio di un grandissimo numero di agricoltori dell'Emilia, ed in particolare della provincia di Modena, le cui domande di risarcimento danni di guerra, per un importo di oltre 500 milioni, inoltrate ai sensi del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, n. 33, e successive disposizioni — sebbene già completamente istruite — non hanno potuto essere messe in pagamento dall'Ispettorato compartimentale di Bologna, per la mancanza di fondi necessari. (1194)

LIZZARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se restano ancora valide le assicurazioni fornite dal Ministro Vanoni, nella seduta del 25 aprile 1952, all'onorevole Ariosto che il personale del disciolto Ente nazionale metano non verrà licenziato, ma trasferito all'Ente nazionale idrocarburi. (1196)

INVERNIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non crede sia giunta l'ora di porre termine al regime commissariale dell'E.N.A.L. provinciale di Como. Se non crede sia fuori dello spirito della Costituzione italiana e di ogni norma democratica, il fatto che per anni ed anni si amministri denaro pubblico senza renderne conto ai propri organizzati di come questo loro denaro è stato speso. Se non crede che l'imposta di due lire per ogni litro di vino e lire cinque per ogni bottiglia di liquori consumati negli E.N.A.L., a favore dell'E.N.A.L. provinciale, non sia un arbitrio perseguibile a termine di legge, trattandosi, di fatto, di una imposta di consumo fatta applicare senza delibera alcuna, da ente o da persona che la legge in materia non contempla. Per conoscere, infine, se non crede, l'onorevole Presidente, di dare disposizione perché vengano resi pubblici, o comunque depositati in visione agli interessati, i bilanci consuntivi dell'E.N.A.L. provinciale di Como per tutti gli anni della gestione commissariale. (1197)

DANTE. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se per la strada Barcellona-Centineo-Porto Salvo è previsto il finanziamento e, nel caso negativo, quali assicurazioni può dare l'onorevole Ministro per il finanziamento di essa in considerazione che tale strada apre il circuito di quella Porto Salvo-Castroreale-Barcellona, finanziata dalla Cassa ed i cui lavori sono in corso, e si innesta all'altra opera stradale Castroreale-Mandanici finanziata anch'essa dalla Cassa. Le riparazioni non eccessivamente costose della Barcellona-Centineo-Porto Salvo costituiscono, quindi, il compimento di un intervento veramente massiccio che la Cassa ha compiuto in una zona importante della provincia di Messina. (1202)

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui l'Istituto delle case popolari di Napoli intende escludere il comune di Casamicciola dalla ripartizione dei fondi a quell'Istituto assegnati, per realizzare la eliminazione delle baracche, costruite nel lontano 1883, mentre quel comune è un importantissimo centro turistico ed idrotermale. (1207)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario, nel superiore interesse del Molise, accogliere la domanda, presentata il 5 febbraio 1953 da sua eccellenza il vescovo di Termoli, presidente dell'Ente di beneficenza « Cavaliere del lavoro Francesco di Vaira », legalmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica del 15 novembre 1951, avente compiti assistenziali e di formazione professionale agraria di orfani, diretta ad ottenere che i beni, già di proprietà delle signore Barba Francesca, vedova di Vaira, e Barba Maria, residenti in Petacciato (Campobasso) e da esse donati con atto per notaio Novello di Albano Laziale del 15 ottobre 1951, al detto ente di beneficenza, ma assoggettati in seguito ad espropriazione in base alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, siano trasferiti, anziché a lavoratori manuali della terra, al ripetuto ente di beneficenza, che persegue i fini di cui è parola nella legge (istituzione di scuola agraria — unica nel Molise — mantenimento gratuito ed istruzione ad esclusivo

indirizzo agrario agli orfani o figli di contadini), in conformità anche del vivo desiderio sia delle donanti, sia del comune di Montenero di Bisaccia, in cui è sita la maggior parte dei terreni espropriati e non sembrano consistenti, dal punto di vista giuridico ed etico, i rilievi che pare siano stati formulati dall'ente di riforma, che pare non tenga conto del rilievo che, solo accogliendosi la suddetta domanda, si accelererebbe il concreto funzionamento dell'ente di beneficenza, a cui favore le donanti senz'altro rinuncierebbero all'usufrutto, che a sé riservarono con il ricordato atto di donazione. (1219)

FILOSA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se crede opportuno richiamare l'attenzione del Consorzio di bonifica della valle media del Crati sulla situazione dell'alveo del torrente Salice, prima che il torrente stesso irrompa nella bonifica, e quindi costringa il Ministero dell'agricoltura ad intervenire: infatti l'alveo del torrente Salice nel tratto che è tra la strada nazionale e la strada ferrata ed in quello che sovrasta a queste due strade è al completo di colmatura in modo che tra la luce dei due ponti, quello stradale e quello ferroviario, e il livello dell'alveo non vi è che un'altezza di 50 centimetri. (1225)

(29 settembre 1953).

ALPINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda in data 29 aprile 1952 del comune di Chiomonte, inoltrata a mezzo della provincia di Torino e col parere favorevole del Provveditorato opere pubbliche del Piemonte, per richiedere — ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647 — la costruzione di una strada ai piani del Frais. Il comune di Chiomonte costituisce area depressa montana e non potrebbe sostenere l'onere dell'opera in questione, che è di stretta necessità. La zona del Frais, oggi isolata, è in via di spopolamento e di abbandono, mentre il collegamento, con la strada richiesta, darebbe impulso a una certa ripresa economica, nelle colture e nell'allevamento, e allo sviluppo di ampie prospettive turistiche. (1229)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere cosa intenda fare perché vengano abolite le baracche di Casamicciola, stazione di cura di fama mondiale, costruite dopo il terremoto del 1883 e che suonano insulto alla civiltà. L'interrogante, inoltre, fa osservare che l'Istituto delle case popolari di Napoli non ha assegnato al comune di Casamicciola neanche la somma destinata a tale scopo dal Ministro dei lavori pubblici. (1231)

COGGIOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali non sia ancora avvenuto il ripristino dell'ufficio del registro a Pont Canavese (Torino). Le pratiche ebbero inizio nel 1949 ed ottennero parere favorevole dalla prefettura, dalla camera di commercio e dall'intendenza di finanza. Risulta che altri centri simili hanno già ottenuto tale ripristino, che è indispensabile per Pont e le valli Orco e Scana. (1248)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione dei danni arrecati dagli alleati all'asilo infantile di Filignano (Campobasso). (1252)

COLITTO. — *Al Ministro dell'Agricoltura e foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta della concessione del contributo statale, in dipendenza della legge 29 luglio 1952, n. 991, per la costruzione, in agro di Guardiaregia (Campobasso), di una importante strada campestre, secondo il progetto ed i documenti presentati all'Ispettorato delle foreste di Campobasso dal Consorzio volontario « Castelvechchio ». (1253)

GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritenga a diritto e ad equità l'aumento operato dalla Intendenza di finanza di Venezia del canone di miseri immobili, già amministrati dalla Azienda autonoma della Villa nazionale di Strà ed ora passate al demanio, da molti anni occupati da povera gente, aumento che per il 1952 è stato fissato in 60 volte il canone del 1950; e se sia a conoscenza che a questa povera gente sono stati chiesti anche gli arretrati. (1256)

MARENGHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per il ripristino delle opere pubbliche, dei terreni agrari e delle coltivazioni e per l'assistenza alla popolazione della Val Trebbia (Piacenza), gravemente danneggiata dall'alluvione verificatasi il 19 settembre 1953. (1259)

SPAMPANATO (ANGIOY). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno estendere ai volontari contemplati dall'articolo 4, lettera C, del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 1054, i benefici stabiliti a favore dei combattenti dal decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, e successive modifiche. Tale estensione non farebbe che confermare nei confronti dei volontari il criterio già riconosciuto nell'articolo 11 della legge 23 febbraio 1952, n. 93, e nell'articolo 2 della legge 24 aprile 1950, n. 390, relative alla concessione dei benefici previsti per i combattenti ed al computo delle campagne anche ai combattenti della Repubblica sociale italiana. (1261)

VIALE. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere come intendesi far fronte alle numerosissime domande di contributo statale ai sensi della legge 1° luglio 1946, n. 31, giacenti presso gli Ispettorati agrari provinciali di Imperia ove, presso quell'Ispettorato agrario, sono rimaste inevase per mancanza di fondi — con vivo disagio dei coltivatori diretti presentatori — oltre mille domande di contributi per lavori ammontanti ad una spesa di lire 30 milioni. E considerato che la concessione di detti contributi ha consentito nel passato, soprattutto per le particolari caratteristiche geoeconomico-agricole della provincia di Imperia in specie e della Liguria in genere, la esecuzione di importantissimi lavori di sistemazione fondiaria con notevole assorbimento di mano d'opera disoccupata, l'interrogante chiede all'onorevole Ministro se non ritenga utile disporre ancora adeguate assegnazioni di fondi per l'applicazione di detta legge. (1262)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'esecuzione dell'acquedotto rurale dei comuni di Ruodutri, Ulano e Labro, rientrante nella zona del Consorzio di bonifica della piana reatina, con i fondi ordinari della bonifica. (1263)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per la sistemazione della strada Torrita-Accumoli (Rieti), costruita sin dal 1936 dalla Direzione generale della bonifica, ed oggi in condizioni veramente pietose. Si fa presente la necessità dell'intervento sia per consentire, fra l'altro, che tale strada possa essere presa in consegna dalla provincia di Rieti, e sia per l'importanza della zona attraversata. (1264)

(30 settembre 1953).

CECCHERINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga equo sopprimere l'imposta generale sulla entrata, stabilita nell'aliquota del 12 per cento per le cessioni di legname che consuetudinariamente le amministrazioni comunali — proprietarie di boschi — distribuiscono ai propri cittadini per usi domestici. (1267)

FERRARI RICCARDO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'abbassamento delle acque del lago di Garda e dei grandi inconvenienti e danni da ciò causati alla pesca, alla utilizzazione dell'acqua per uso irriguo, alla conservazione dei manufatti a difesa degli approdi e delle sponde del lago, all'igiene per l'impantanarsi di estese zone rivierasche e per gli scarichi delle fogne rimasti scoperti, al movimento turistico per la mutata fisionomia del paesaggio e la salubrità della zona e per conoscere, altresì, quali sono le cause che hanno determinato l'abbassamento del livello delle acque del lago di Garda e quali provvedimenti intendono prendere per ridare al lago il suo normale livello o quanto meno per eliminare o ridurre i danni e gli inconvenienti lamentati. (1278)

INVERNIZZI (GRILLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali siano i motivi che renderebbero giustificabile l'inclusione coattiva, dei liberi terreni, nella riserva di caccia di Mozzate Seprio. E se non crede il Ministro, per il rispetto dei diritti dei cittadini e per una giustizia equamente distribuita, di recedere dall'emettere il decreto di inclusione coattiva e dare disposizione di un ulteriore esame del problema sentendo il parere e le ragioni degli interessati. (1286)

PELOSI (MAGNO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati di fronte allo scandalo verificatosi nella più recente assegnazione di terre a San Paolo Civitate (Foggia), da parte della Sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, che ha provocato vivo sdegno nella cittadinanza e agitazione fra i contadini. A San Paolo Civitate, come è stato sufficientemente dimostrato al prefetto di Foggia ed all'Ente di riforma di Bari, sono stati inclusi nell'elenco degli assegnatari numerose persone aventi in proprietà, in conduzione ed a mezzadria appezzamenti non trascurabili di terreno, nonché alcuni commercianti, mentre ne sono stati esclusi braccianti nullatenenti e con numeroso nucleo familiare. (1289)

(1° ottobre 1953).

CAROLEO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno modificare la norma che concede ai carabinieri la facoltà di contrarre matrimonio a compimento del 30° anno di età, riducendo detto limite a 28 anni, secondo le norme vigenti prima dell'ultimo conflitto. (1298)

LOPARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) l'entità della massa dei salari sulla quale, dalla istituzione del contributo del 4 per cento a lenimento della disoccupazione, risulta corrisposto allo Stato il contributo stesso; b) la destinazione data ai fondi ricavati alla cui raccolta è stato preposto l'I.N.A.I.L.; c) la entità degli stanziamenti effettuati a valere sui fondi medesimi, distinta secondo le varie regioni; d) i criteri seguiti nell'eventuale finanziamento di opere atte a lenire la disoccupazione. (1300)

NICOSIA (MARINO). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per ovviare all'inconveniente lamentato dai contadini per il danno enorme subito dalle recenti piogge torrenziali che hanno bagnato il grano sia nei covoni sia sull'aia. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste se non intende stabilire il versamento del grano bagnato agli ammassi con retribuzione adeguata, non essendo esso richiesto dai vari acquirenti ed il poco richiesto è pagato al massimo in base a lire 50 il chilogrammo. (1310)

NICOSIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i criteri e le circostanze che hanno addotto alla grave decisione di sottoporre ad amministrazione straordinaria la gestione dell'Ente zolfi italiani. (1311)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi del mancato invio in missione dell'architetto Perugini Giuseppe, incaricato dal Ministero per la compilazione del piano di ricostruzione della zona alta del comune di Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone, distrutta dagli eventi bellici. (1312)

MICHELINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali le autorità competenti non provvedono ad assicurare con urgenti lavori di completa rifazione la strada, che collega Boville Ernica (Frosinone) con il resto della regione, ed i motivi che hanno impedito l'impiego del finanziamento ottenuto per la riparazione e bitumatura di detta strada, ed ancora le ragioni che ostano alla concessione del contributo statale per i danni di guerra prodotti a detta strada. (1327)

(2 ottobre 1953).

MARINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la definitiva sistemazione della rete idrica interna del comune di Alessandria della Rocca (Agrigento). L'attuale stato della condotta, anche per la sua vetustà, è tale da produrre gravi inconvenienti specie nel campo igienico, tanto che si debbono registrare frequenti epidemie di tifo, che tengono in ansia ed allarme continuo quella laboriosa popolazione. (1331)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se abbiano predisposto o siano per predisporre, la più severa e minuziosa delle indagini in ordine alla ricerca delle esatte causali e delle eventuali responsabilità, relativamente alla sciagura che ha funestato la città di Modena, e il mondo del lavoro italiano, il 3 ottobre 1953, nella quale hanno trovato la morte cinque lavoratori di una cooperativa edilizia di Rolo (Reggio Emilia), travolti dal crollo del cornicione dello stabile che stavano costruendo, nella via Pelusia di Modena. Il tragico caso non è, purtroppo, isolato, ma si collega a una lunga catena di mortali infortuni sul lavoro che ne minano le essenziali basi di sicurezza, ed indica pertanto la urgenza di una seria inchiesta che abbia altresì valore di prevenzione generale, esprimendo opportune garanzie per i lavoratori quotidianamente esposti a mortali rischi. (1340)

FERRARI RICCARDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se abbia dato disposizioni per la ripresa dei lavori nel complesso di opere che formano oggetto della sistemazione Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canabianco-Po di Levante, sistemazione approvata con regio decreto luogotenenziale 1° marzo 1939 e sospesa alla fine dell'anno 1943 in dipendenza della guerra. Nonostante che con la legge 27 ottobre 1951, n. 1353, il Ministero dei lavori pubblici sia stato autorizzato a proseguire detti lavori e che con la legge 31 gennaio 1953, n. 68, sia stata autorizzata la spesa di lire 17 miliardi per la esecuzione di opere di sistemazione di fiumi e torrenti e per la realizzazione dei progetti relativi al piano di sistemazione predetto, nulla è stato ancora fatto. I lavori in atto agli argini dell'Adige sono, infatti, da considerare rientranti tra le opere di ordinaria manutenzione e nulla hanno quindi a che vedere con la soluzione del problema in questione, il quale comporta senza dubbio una rilevante spesa, ma che è ben poca cosa se rapportata agli immensi benefici che deriverebbero all'economia di una vastissima zona e se confrontata con i danni che non mancherebbero di derivare alle persone, alla produzione agricola, ai fabbricati, ai manufatti, nonché alle opere di bonifica eseguite durante molti decenni nel caso tutt'altro che improbabile, di nuove alluvioni soprattutto se dovute ad una rotta dell'Adige. (1354)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione dell'ottobre 1952, riguardante l'approvvigionamento idrico della città di Palermo: 1°) se la Cassa ha elargito i fondi per la ricostruzione e riparazione della rete di distribuzione interna dell'acquedotto di Palermo (dal 1951 ad oggi non si vedono lavori intesi a tale scopo); 2°) se con il convogliamento delle acque di San Martino e Villagrazia si risolve il problema di una sufficiente dotazione di acqua per la città di Palermo e borgate, almeno per evitare la discontinuità del servizio di distribuzione durante le ore del giorno; 3°) se è prevista la soluzione dell'annoso problema dei cosiddetti acquedotti minori, attualmente gestiti da privati con sistemi sorpassati di distribuzione (castelletti) e con reti di distribuzione in condizioni spesso deplorabili; 4°) se per la utilizzazione della falda freatica dell'agro palermitano la Cassa del Mezzogiorno intenda riferirsi anche agli acquedotti di cui sopra oltre alle ricerche di altre acque nell'agro stesso. Vista la urgenza di risolvere questo grave e dannoso problema per una città capitale dell'isola, con circa mezzo milione di abitanti, centro di attrazione turistica, ogni remora sarebbe assai grave e la interrogante chiede di conoscere se l'intervento della Cassa può essere operante con immediatezza. (1357)

CAPALAZZA (MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sulla cattura da parte delle autorità marittime jugoslave dei motopescherecci triestini *Giovanni Paolo* e *Stela Maris*, avvenuta il 2 ottobre 1953. (1358)

- MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se è vera la voce diffusa di una liquidazione della Direzione della Navalmeccanica di Napoli, ed in tale ipotesi quanto faranno per impedire — anche per questa via — la liquidazione di questo importante complesso dell'I.R.I. (1361)
- MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se può consentirsi al Banco di Napoli — ente di diritto pubblico — di discriminare i propri dipendenti, in occasione del premio di rendimento 1952, a seconda della partecipazione allo sciopero dell'aprile 1953; e per conoscere se il rappresentante del Ministero del tesoro può avallare un provvedimento in palese contrasto con la Costituzione e con le leggi vigenti. (1364)
- BERNIERI (BALDASSARI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga necessario dare assicurazione circa la sollecita costruzione di un binario di salvataggio presso la stazione di Pontremoli, sulla linea Parma-La Spezia, al termine del dislivello tra Borgotaro e Pontremoli. E ciò in considerazione del fatto che tale binario, invano richiesto fin dal 1945 dalle organizzazioni sindacali, è l'unica garanzia contro il ripetersi di sciagure così luttuose quanto inevitabili, come quella verificatasi il 4 ottobre 1953, e che è costata la vita di ben sette lavoratori delle ferrovie dello Stato. (1365)
- BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dell'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo che lascia la periferia della città, costituita da fiorenti borgate, prive di costruzione di case popolari, con disagio di molte famiglie cui urge l'alloggio e specialmente nelle borgate di Villagrazia, Ciaculli, Brancaccio, Tommaso, Natale e Altarello di Baïda, che da anni reclamano l'intervento dell'Istituto autonomo delle case popolari. Se non ritenga opportuno, altresì, dare disposizioni ai presidenti provinciali di costruire per un periodo di tempo solo ed esclusivamente nelle zone periferiche delle grandi città e nei piccoli centri. (1366)
- FANELLI. — *Al Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare perché venga sospesa ogni attuazione del piano di ricostruzione del comune di Atina, in provincia di Frosinone, con scadenza il giorno 30 novembre 1953 e per il quale il nuovo Consiglio comunale ha respinto a grande maggioranza la proroga con delibera n. 31, del 26 settembre 1953, perché non rispondente più alle esigenze della cittadinanza. L'interrogante fa inoltre presente la necessità di inviare sul posto un ispettore perché possa rendersi conto della grave situazione che l'attuazione del suddetto piano verrebbe a creare nei riguardi di oltre 30 famiglie che, a otto anni dalla fine delle ostilità, non hanno potuto ricostruire le loro abitazioni distrutte dalla guerra, e del grave disagio che si verrebbe a creare nei riguardi di altre famiglie che sarebbero costrette a demolire ciò che la guerra ha risparmiato ed è stato riparato con immensi sacrifici. (1368)
- COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro Campilli, Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del bacino del Fortore nella provincia di Campobasso. (1376)
- BERNARDINETTI. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere quando potrà iniziare il lavoro della costruzione della strada Poggiodomo-Borgo Cerreto (Perugia), strada già finanziata con i fondi delle zone depresse. L'interrogante fa presente l'importanza della realizzazione di questo lavoro sia perché la zona è sprovvista di qualsiasi mezzo di comunicazione (molti paesi sarebbero allacciati da una strada carrozzabile e come Mucciafora, Roccatamburo, Rocchetta), e sia per sollevare dalla disoccupazione numerosi lavoratori che vivono nella più squallida indigenza. (1383)

(6 ottobre 1953).

PELOSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui è stato soppresso il quarto corso del ginnasio in San Nicastro Garganico e si minaccia di sopprimere il quinto per l'anno prossimo. L'interrogante chiede, per il grave danno che si arreca alla laboriosa popolazione della cittadina garganica, il mantenimento per il 1953 del quarto corso e che si receda dalla minacciata soppressione del quinto corso. (1387)

CIANCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi le Amministrazioni militari (Esercito, Marina e Aeronautica) non abbiano ancora dato attuazione alle disposizioni del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 940: provvedimento con il quale il legislatore, oltre a perseguire fini di riparatrice giustizia nei confronti degli operai ex matricola, straordinari e provvisori licenziati per motivi politici nel 1923, ha inteso garantire la nomina a permanenti degli operai con maggiore anzianità di servizio, per complessive 25710 unità; se è informato, che in conseguenza di tale ritardo, alcune centinaia di operai — i quali hanno prestato la loro attività per venti e trenta anni, negli enti e stabilimenti militari — sono stati licenziati nel 1948 ad oggi, per limiti di età, mentre avrebbero potuto e dovuto trovare legittima sistemazione negli organici del personale permanente; che, in seguito a ciò, tali operai hanno subito grave danno per essere stati esclusi dal godimento della pensione; se è informato che l'inquadramento economico professionale del personale salariato, disposto dalla legge 26 febbraio 1952, n. 67, procede con estrema lentezza, per il fatto che il personale addetto alle operazioni di inquadramento — sebbene ben preparato ed attivo — è numericamente insufficiente, al punto che ad oltre un anno e mezzo di distanza dalla emanazione della legge nessun lavoratore ha potuto ancora ottenere il pagamento degli scatti di paga bloccati da ben sette anni, vale a dire dal 1946, e se non ritenga di adottare misure urgenti ed efficaci al fine di accelerare le suddette operazioni, il cui ritardo comporta agli interessati un pregiudizio economico di notevole entità, determinando altresì una situazione di incertezza, cui deve essere posto fine. (1393)

ALBARELLO (DI PRISCO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per la sistemazione del fiume Tartaro, lo straripamento del quale, avvenuto nei giorni 4 e 5 ottobre 1953, ha allagato centinaia di ettari nei comuni di Nogara e Gazzo Veronese provocando gravi danni in zone di alta produttività agricola. Gli interroganti chiedono inoltre se con l'occasione non intenda l'onorevole ministro ordinare la ripresa dei lavori che formano oggetto della sistemazione Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, in considerazione della obiettiva utilità delle opere stesse reclamate da tempo dalle popolazioni interessate. (1399)

CASTELLARIN. — *Ai Ministri della difesa, e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'anormale situazione creatasi in Villafranca nel settore delle locazioni di appartamenti, in conseguenza della grande richiesta di case d'abitazione da parte degli ufficiali e sottufficiali del campo d'aviazione della N.A.T.O., richiesta che ha determinato l'elevarsi dei canoni d'affitto e il moltiplicarsi delle cause di sfratti; e se non ritengano opportuno e urgente sospendere gli sfratti e ingiungere ai militari di abitare nelle casermette dell'aviazione, a meno che non si voglia dare ai villafranchesi il premesso di abitare le casermette medesime. (1400)

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché abbia al più presto luogo la riliquidazione della pensione goduta da La Spina Giuseppe, già maresciallo maggiore, residente in Isernia, che tale riliquidazione attende ormai da troppo tempo. (1402)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno eseguiti i lavori di consolidamento dell'abitato di Pizzone (Campobasso), minacciata dai movimenti franosi. (1405)

MANIERA (MASSOLA). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è sua intenzione d'impiegare la banchina n. 22 del molo Sud del porto di Ancona per le operazioni commerciali delle navi-petroliere quando, per tali operazioni, l'A.P.I. utilizza il pon-

tile di Falconara Marittima, il molo Foraneo-Nord ed eccezionalmente il molo 21. È noto a tutti che la banchina n. 22 è la sola per il suo arredamento meccanico (gru elettriche), per le sue capacità di depositi a terra, per la facilità dei movimenti di smistamento ferroviario e per i fondali dello specchio d'acqua ad essa adiacente, idonea ad assicurare al porto di Ancona la capacità commerciale ricettiva e di deflusso e a renderlo modernamente organizzato. (1406)

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che alcuni uffici del registro negano i benefici fiscali previsti dalla legge 24 febbraio 1948, n. 114, ulteriormente prorogata con modificazioni con legge 14 dicembre 1952, n. 2362, allorquando nell'atto di acquisto di terreni per la formazione della piccola proprietà contadina figurano, in luogo di un solo acquirente, più acquirenti, anche se essi appartengono allo stesso nucleo familiare. Sembra che gli uffici del registro giustificino tale loro comportamento affermando che in tal senso sarebbero state emanate, mediante circolare, istruzioni da parte del Ministero delle finanze. L'interrogante desidera quindi conoscere se ciò corrisponde a verità e in caso positivo se il Ministro delle finanze intenda revocare tali istruzioni che appaiono in evidente contrasto con la legge che regola la materia e con le finalità sociali che con essa si intendeva conseguire. (1408)

SCIAUDONE. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: dinanzi alla palese, grave sopraffazione per cui le assunzioni di operai in corso da parte del Piretecnico dell'esercito, di Capua, vanno diventando notorio monopolio di un partito; in vista del grave e fondato malcontento che va diffondendosi tra i disoccupati di Capua e dei centri vicini per siffatti riprovevoli sistemi; non ritengano giusto e urgente di sospendere per breve tempo tali assunzioni, di ordinare una severa inchiesta al riguardo e di adottare opportuni, efficaci provvedimenti affinché dette assunzioni siano effettuate con opportuni controlli e adeguate garanzie, al di fuori di ogni interferenza ed ogni speculazione politica. (1410)

LONGONI (SANGALLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, dopo la pubblicazione del n. 2-3 del giornale *Il nostro focolare* — organo dell'Associazione nazionale inquilini Incis avvenuta sotto la data del 1° settembre 1953 — giornale che si afferma spedito in lettera raccomandata a tutti i componenti del Governo (così è scritto nella conclusione dell'articolo di terza pagina), abbia accertato la fondazione degli addebiti mossi nell'articolo stesso, alla Presidenza dell'ente e, comunque, quali provvedimenti ritenga opportuno adottare per riordinare razionalmente l'amministrazione della I.N.C.I.S., in modo da renderne l'azione più tempestiva ed efficiente ai fini assegnate dalla legge. (1411)

MANCINI (MINASI). — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se conoscono la situazione in cui trovasi il comune di Roseto Capo Spulico (Cosenza) sprovvisto di acquedotto e di qualsiasi possibilità di approvvigionamento di acqua dopo che l'unica fonte, a disposizione della popolazione, per inquinamento del condotto non è più utilizzabile, essendosi riscontrata nell'acqua la presenza di batteri del tifo; e per sapere altresì quali provvedimenti di urgenza verranno adottati per rimettere in stato di potabilità la vena di acqua un tempo utilizzata (1412)

SACCHETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei contadini dei comuni di Poviglio, Brescello e Gualtieri (Reggio Emilia), già duramente colpiti dalle alluvioni del 1952, ora di nuovo colpiti dal nubifragio del 27 settembre 1953, che ha distrutto tutti i raccolti autunnali. (1419)
(7 ottobre 1953).

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se abbia avuto conoscenza dei voti espressi dal Consiglio provinciale di Sassari, in data 14 settembre 1953, circa la costruzione di una diga-ponte fra Palau e la Maddalena e circa la conversione dell'arsenale militare in stabilimento civile e quale risposta intenda darvi. (1423)

DI PRISCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ribadire con nuova circolare diretta alle prefetture quanto già ad esse comunicato con circolare 16600/15/55440 del 12 ottobre 1948, e ciò in quanto il perdurare di aggiudicazioni di appalti imposte di consumo ad aggi minimissimi, oltre a determinare eccessivo fiscalismo nei confronti dei contribuenti, porta turbamento ai lavoratori della categoria che si trovano ad essere i primi colpiti, per i licenziamenti che si effettuano in tali gestioni, dalla manifesta antieconomicità degli appalti. Se non ritenga altresì, in base a segnalazioni che le prefetture possono fare, di dover addivenire alla cancellazione dall'Albo degli appaltatori imposte consumo, di quelle ditte che, nel corso di un certo periodo di tempo, non risultino gestire alcun comune. (1427)

FERRARA DOMENICO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foresta.* — Per conoscere: a) se, entro i termini stabiliti dalla legge 9 aprile 1953, n. 279, articolo 7, verrà o meno provveduto al riordinamento del Consorzio nazionale canapa e della Associazione produttori canapa, assicurando ai canapicoltori del Mezzogiorno una paritetica legittima rappresentanza dei loro interessi nell'amministrazione del Consorzio nazionale canapa; b) se o meno, si sta provvedendo, col riordinamento del Consorzio nazionale canapa, al decentramento delle gestioni amministrative dei due distinti settori consortili del Nord e del Sud, stabilendo la sede dell'amministrazione del secondo in Napoli, come determinato dalla citata legge vigente. (1441)

DEL FANTE. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se non ritiene opportuno ed urgente accogliere le deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Teramo riflettenti l'impianto in Roseto degli Abruzzi di una scuola alberghiera. Il richiesto provvedimento, se accolto, contribuirà notevolmente alla ulteriore valorizzazione delle bellezze naturali dell'Abruzzo che difetta di personale alberghiero, tecnicamente preparato. (1450)

MARZANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — ispirandosi ai saggi ed auspicati principi programmatici dell'attuale Governo — non ritenga imperioso ed urgente disporre accurate indagini al fine di accertare — commettendo possibilmente, incarico agli ufficiali di polizia giudiziaria e tributaria — se tutti coloro i quali fruiscono della pensione di vecchiaia si trovano nelle prescritte condizioni di legge, da poterne godere. È noto che molti di essi, pur vivendo in agiate condizioni economiche, sono riusciti — agevolati od imposti da intrighi politici — ad essere illegittimamente compresi nei relativi elenchi, mentre altri, dibattentisti nella più squallida miseria — per faziosità politica o per altre inconfessabili ragioni — ne sono stati esclusi. Si è venuto, così, a creare un generale grave malcontento, dovuto a deprecabile malcostume politico, che, senza indugio, deve essere rimosso con un provvedimento di rigore, quale il ritiro del libretto di iscrizione ai non aventi diritto alla pensione in questione e la denuncia degli stessi alla competente autorità giudiziaria. (1452)

DE MARZIO. — *Al Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — in relazione alle notizie di stampa secondo cui due degli appartenenti alla organizzazione spionistica recentemente scoperta a Torino, avrebbero frequentato a Praga una non meglio precisata « Scuola rivoluzionaria », a cura di una associazione politica agente nel territorio nazionale — se ad essi risulta che quelle notizie rispondono a verità, e in caso positivo, se i fatti cui si riferiscono siano da porsi in connessione con l'attività criminosa svolta da quei due elementi. (1460)

WALTER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritiene opportuno riattivare, con lo stanziamento richiesto, il cantiere di lavoro di Asiago-Gallio al fine di ultimare la strada che da tre mesi è diventata, per la sospensione dei lavori, impraticabile e pericolosa per l'incolumità dei passanti, specie di notte. L'interrogante sottolinea l'urgenza dei lavori che devono essere compiuti prima del cadere delle nevi onde impedire un isolamento, altrimenti inevitabile, del comune di Gallio con grave danno della zona ove sono già in programma grandi competizioni nazionali ed internazionali di sci. (1462)

(8 ottobre 1953).

- GUADALUPI (CALASSO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della marina mercantile, dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per sollevare dallo stato di disagio economico-sociale circa 130 lavoratori del porto di Gallipoli, nel quale da più tempo è quasi cessata ogni attività di lavoro marittimo. (1467)
- JOZZELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica.* — Per sapere se conoscano lo stato di disagio in cui versa la popolazione di Vasanello (Viterbo) per la mancanza di un edificio scolastico, e come ciò costringa insegnanti ed alunni in stanze pericolanti e non contigue, anzi situate in abitazioni diverse, con evedente grave danno per la scuola e per la stessa sicurezza fisica degli alunni e degli insegnanti. L'interrogante chiede, inoltre, come gli onorevoli Ministri intendano provvedere. (1470)
- DE LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo si realizzi il collegamento tra i due rispettivi Ministeri, indispensabile affinché nei programmi dei lavori pubblici da eseguire all'edilizia scolastica sia attribuita quella parte che l'importanza che essa riveste nella vita del paese richiede. L'interrogante chiede di conoscere se il collegamento di cui sopra è effettuato in maniera efficiente così da non permettere che le esigenze di questo settore vitale siano (come purtroppo accade) sottovalutate. (1475)
- CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere la posizione esatta dei concessionari dei poderi dell'Opera nazionale combattenti nel Tavoliere di Puglia, e quali siano i motivi che ostano alla stipula dei contratti definitivi, già da tempo promessa. I concessionari, fino ad oggi, non sanno ancora quale sarà il prezzo dei poderi e se debbano continuare a corrispondere la quota annuale o se, per avventura, non abbiano di già coperto il costo stesso. (1477)
- MARANGONE VITTORIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come intende che si proceda per la decorazione della pensilina della stazione Termini di Roma stando a quanto disposto dalla legge del 2 per cento del 29 luglio 1949; ora che il concorso relativo, a suo tempo bandito tra gli artisti italiani dal Ministero dei trasporti, è stato annullato; ora che l'esecuzione di quei lavori di decorazione viene affidata in via privata ad uno scultore, in dispregio alla legge summenzionata. (1482)
- TROISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrispondono a verità le notizie, diffuse recentemente, di un prossimo trasferimento di comandi e reparti militari da Bari; più propriamente si tratterebbe del 3° stormo da caccia, che dall'aeroporto di Palese (Bari) verrebbe trasferito in un altro nell'Italia centro-settentrionale e dello stesso comando della IV zona aerea territoriale. Il deprecato provvedimento arrecherebbe un gravissimo danno al decoro ed all'economia cittadina, che ha già sofferto il trasferimento del 14° Reggimento di artiglieria di stanza a Bari da oltre 30 anni. (1485)
- TROISI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed opportuno emanare disposizioni interpretative sull'articolo 10 della legge 2 luglio 1952, n. 703, relativa alla finanza locale e più propriamente per la voce « libri ». Si stabilisce, in detto articolo, che « in ogni caso non possono essere oggetto di imposizione i seguenti generi: ...carta in bobine per stampa di giornali, quaderni e carta per quaderni scolastici, pubblicazioni di carattere scolastico, educativo, scientifico, politico, religioso, culturale ». Risulta che in alcuni comuni vengono assoggettati all'imposta di consumo anche i romanzi in genere, perché non rientrerebbero nella voce « culturale ». Tale interpretazione non si ritiene conforme al pensiero del legislatore e, d'altra parte, arrecherebbe gravi danni all'attività editoriale, che compie lodevoli sforzi per mantenere i prezzi ad un livello accessibile, considerando l'alta funzione del libro nel progresso e nella civiltà. (1486)
- SCARPA (JACOMETTI, MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali sono i motivi che lo hanno indotto a disporre la chiusura della cava di Corconio, nella provincia di Novara, provocando il licenziamento di 35 lavora-

tori e per sapere se non intenda revocare il provvedimento in considerazione del fatto che sono probabilmente possibili misure che non comportino così grave sacrificio da parte dei lavoratori e delle loro famiglie, in una zona già tanto colpita dalla piaga della disoccupazione. (1492)

CALABRÒ (INFANTINO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui fin dal 1° luglio 1953 ha disposto la sospensione della assistenza E.N.P.A.S. agli appartenenti ai depositi stalloni, pur essendo gli stessi dipendenti dello Stato a tutti gli effetti di legge e pur continuando i medesimi a pagare i contributi per il detto Ente; e se non ritenga pertanto disporre il ripristino della assistenza E.N.P.A.S. per i predetti appartenenti ai depositi stalloni. (1493)

CALABRÒ (ANGIOY, INFANTINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui fin dal 1° luglio 1949 ai graduati e militari di truppa dei depositi stalloni è stata sospesa la equiparazione di paga di cui alla circolare 12 agosto 1941, n. 34, ed i motivi per cui, perdurando tale sospensione, ai militari suddetti non sia stata versata la indennità di deposito di cui al decreto-legge 8 gennaio 1920, articolo 2, né le altre indennità di miglioramenti stabiliti con legge 12 aprile 1949, n. 149, e con legge 8 aprile 1952, n. 212, e per conoscere inoltre se ai suddetti militari compete o non l'indennità di missione di cui al *Corriere militare*, anno 7°, n. 5 del 10 febbraio 1951, pagina 2, colonne 1a, 2a e 3a. (1496)

CALABRÒ (ANGIOY, INFANTINO). — *Ai Ministri della difesa e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i motivi per cui non intendono fornire i dipendenti dei depositi stalloni (militari inquadrati nelle nostre forze armate) del corredo e delle divise per i servizi di rappresentanza e d'istituto, costringendo gli stessi ad adoperare, in servizio, abiti borghesi. (1497)

MARILLI (GAUDIOSO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere la sua opinione in merito a quanto contenuto nel foglio trasmesso dall'Assessorato all'agricoltura della Regione siciliana al Ministero in data 14 ottobre 1952 (protocollo n. 4/6517) e avente per oggetto: « Commissariato anticoccidico, proposte di modifiche alle attribuzioni e competenze ». Ciò in relazione anche all'esposto firmato da alcuni agricoltori siciliani, in data 24 agosto 1953, e trasmesso pure al Ministero, nonché ad altro esposto del 5 ottobre 1953, trasmesso dal dottor Salvatore Magnano di Catania direttamente all'onorevole Pella, Presidente del Consiglio. Inoltre, poiché i pareri in merito alle questioni di cui trattasi nei documenti su citati sono discordi anche fra i tecnici e gli agricoltori, come rilevasi pure da recenti polemiche sulla stampa siciliana, gli interroganti, al fine di una serena ed obiettiva conoscenza del problema ed al fine di determinare quale trattamento sia più opportuno adottare per la disinfezione degli agrumeti chiedono di essere ragguagliati sui seguenti elementi: *a)* quante piante di agrumi vengono trattate ogni anno ad opera del Commissariato anticoccidico e quale percentuale rappresentano del totale; *b)* quante ad opera di privati imprenditori e sotto il controllo del Commissariato; *c)* quali le spese annuali del Commissariato, quali gli introiti e quali contributi ed integrazioni questo riceve dalla pubblica amministrazione; *d)* quali ditte forniscono le materie prime impiegate per le fumigazioni dal Commissariato, quali quantità ed a quali condizioni; *e)* quante giornate di lavoro degli operai addetti alle fumigazioni vengono impiegate annualmente dal Commissariato; *f)* quali e quanti danni alle persone ed alle cose (piante) si sono lamentati in questi ultimi anni durante e per effetto delle operazioni di fumigazioni; *g)* quali elementi percentuali si hanno (se si hanno) circa i danni causati dalle cocciniglie su piante trattate con fumigazione, con olii di vasellina o altri prodotti, o non trattate. (1498)

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Duronia (Campobasso) di un acquedotto rurale, da tanti anni invocata. (1501)

COLITTO. — *Al Ministri della difesa, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Se non intendano apportare un emendamento al testo unico delle disposizioni sulla edilizia popolare economica n. 1165, del 25 aprile 1938, inteso ad estendere ai sergenti maggiori, brigadieri

della finanza, brigadieri dei carabinieri e della pubblica sicurezza, nonché ai vicebrigadieri delle stesse forze di polizia in servizio di carriera continuativa, anche se non abbiano maturato il diritto a pensione, i benefici dell'edilizia popolare sovvenzionata, in atto riservati soltanto agli ufficiali e ai marescialli in carriera continuativa. (1504)

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se esista un piano di opere da eseguirsi al fine di migliorare le condizioni economiche del comune di La Maddalena, gravemente depresse in seguito alla smilitarizzazione di quella città. In particolare si domanda se siano stati progettati i lavori necessari per trasformare l'arsenale in stabilimento civile. (1508)

PIRASTU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza affinché sia assicurato lo s'anziamiento dei fondi necessari a far completare nel più breve tempo possibile i lavori in corso a Osini e Gairo (Nuoro), per la ricostruzione dei due paesi che nell'autunno del 1951 furono posti in grave pericolo e le cui popolazioni rischiarono di essere letteralmente sepolte dalle frane provocate dall'alluvione; per sapere inoltre, se non ritenga necessario intervenire affinché siano bloccati i licenziamenti in atto nei cantieri proprio in un momento in cui l'approssimarsi delle piogge renderebbe consigliabile una intensificazione dei lavori. (1510)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che la costruzione della strada Joppolo-Nicotera (Catanzaro) — il cui progetto definitivo è stato approvato e finanziato — venga eseguita senza interruzioni, mandando in appalto in un'unica gara i lotti ancora da eseguire. L'interrogante fa presente che tale strada è l'unica rotabile di cui potrà beneficiare la popolazione di Joppolo, che attualmente si trova interamente tagliata fuori da ogni via di comunicazione. (1511)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda porre allo studio la proposta di costruzione di una diga-ponte che colleghi La Maddalena con Palau (Sassari), opera ritenuta necessaria per la ripresa economica e lo sviluppo di La Maddalena, richiesta dalla popolazione locale e dalla sua Amministrazione comunale ed appoggiata dai voti espressi in merito dal Consiglio provinciale di Sassari. (1515)

(9 ottobre 1953).

NICOSIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la definitiva sistemazione del personale statale non di ruolo dell'Alto Commissariato dell'alimentazione e delle sezioni provinciali dell'alimentazione, sistemazione che si attende da tempo e per la quale è stato presentato il disegno di legge n. 2196, approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 21 settembre 1951 (stampato n. 908) e trasmesso alla Camera dei deputati il 26 settembre 1951. Detto personale merita una particolare considerazione perché per lunghi anni ha servito fedelmente la Nazione e nel campo dell'alimentazione e nel campo degli altri uffici periferici dello Stato, con esito favorevole, rendendosi peraltro assai utile e facendosi anche apprezzare. L'interrogante rappresenta che il Consiglio di Stato, tanto in sede consultiva quando in sede giurisdizionale, ha riconosciuto che il personale dell'alimentazione (S.E.P.R.A.L.) debba considerarsi personale statale non di ruolo. (1518)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde a verità che lo spolettificio di Capua assumerà a giorni settanta persone circa, fra operai e impiegati; che i locali esponenti della Democrazia cristiana hanno provveduto affinché l'assunzione venga fatta direttamente dall'Amministrazione dello spolettificio su richiesta nominativa, secondo elenchi da essi dirigenti democristiani forniti, eludendo in tale maniera il controllo dell'ufficio di collocamento, e rendendo così vane le norme per l'assunzione del personale. (1521)

SENSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno — anche ad evitare alcune migliaia di ricorsi al Consiglio di Stato — estendere per analogia a tutti gli ufficiali cessati dal servizio per riduzione dei quadri, che si trovino

nelle stesse condizioni, la decisione 4 marzo 1952 della IV Sezione del Consiglio di Stato n. 554 reg, dec. n. 1022/49 reg. ric., la quale ha ribadito costituire la tredicesima mensilità un diritto « incontestabile » in quanto rappresenta la maggiorazione di uno dei tre addendi formati gli emolumenti dovuti per legge, tal che la mancata applicazione dell'articolo 5 del regio decreto legislativo 14 maggio 1946, n. 384, costituisce, oltre tutto, un eccesso di potere. (1531)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — ricordato che la città di Paola è stata gravemente danneggiata dai bombardamenti aeronavali, e che detti danni non sono stati ancora riparati, permanendo tra l'altro una situazione di costante pericolo per la incolumità pubblica; considerato che accertamenti e perizie da tempo presentate agli uffici competenti ed in atto giacenti presso il Provveditorato delle opere pubbliche per la Calabria denunciano l'urgenza della esecuzione delle seguenti opere: *a)* pavimentazione delle strade interne del rione Giacotesi; *b)* pavimentazione di alcune strade interne che attraversano le due zone rase al suolo e che allacciano la zona alta dell'abitato; *c)* ricostruzione del mercato coperto nella borgata Marina; *d)* costruzione di n. 26 alloggi per i dipendenti comunali; *e)* completamento dell'ospedale circondariale; *f)* opere del piano di ricostruzione; *g)* costruzione del palazzo municipale — quando le opere anzidette (alcune delle quali di evidente urgenza) potranno essere finanziate ed eseguite, rimarginando le gravi ferite tuttora aperte nella martoriata cittadina calabrese. (1532)

ENDRICH. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per portare sollecitamente a compimento le opere di ricostruzione degli abitati di Gairo e di Osini (provincia di Nuoro), che due anni or sono furono gravissimamente danneggiati dalle frane determinate da un'alluvione. (1534)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Perchè diano assicurazioni: 1°) sul rispetto dei contratti di lavoro per i civili italiani dipendenti dalla N.A.T.O.; 2°) sul rispetto più assoluto della libertà personale di detti dipendenti; 3°) sulla efficacia delle leggi e sull'intervento delle autorità italiane in ogni circostanza. (1538)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'azione svolta perché alla ditta Gorgone di Napoli cessi l'attuale stato di cose pregiudizievole per i lavoratori e particolarmente: 1°) 10 ore di lavoro senza pagamento dello straordinario che viene trattenuto a recupero delle giornate festive e di malattia; 2°) l'intervento della forza pubblica nello stabilimento per tutta la giornata dopo uno sciopero di mezz'ora; 3°) il licenziamento di 65 lavoratori che si sono rifiutati di firmare il documento che segue: « A seguito degli eventi che hanno in questi ultimi tempi turbata la vita del lavoro dell'azienda, personalmente ritengo mio dovere chiedere scusa al signor Gorgone per il mio operato. Nello stesso tempo chiedo di essere mantenuto al lavoro impegnandomi ad osservare scrupolosamente il regolamento interno dell'azienda e di non chiedere la costituzione della commissione interna. Inoltre chiedo di lavorare 10 ore al giorno ». (1540)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intenda sollecitare presso l'I.N.A.I.L. una rapida ed equa decisione, relativamente ad una riduzione ed unificazione del tasso fissato per l'assicurazione contro gli infortuni del personale addetto alla manutenzione e sorveglianza delle strade, dipendente dalla Amministrazione provinciale di Modena. La suddetta auspicata decisione ha precedenti che confortano la legittima richiesta dell'Amministrazione provinciale di Modena. (1542)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti d'urgenza intenda adottare per salvaguardare la vita ed i beni degli abitanti di Candile che il rio Cunettone insidia e la cui azione di erosione sotterranea ha già fatto crollare il muro perimetrale di una casa e create precarie condizioni di stabilità a molti altri edifici, provocando un senso giustificato di profonda preoccupazione tra gli abitanti del luogo. (1543)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sia informato che alla stazione di Ponte nelle Alpi è stata chiusa, anzi eliminata dall'iniziativa dei preposti all'asilo, una strada pedonale che l'Amministrazione ferroviaria da trent'anni aveva riservata al transito della popolazione di Polpet e se non intenda altresì intervenire per ripristinare tale diritto in modo da por termine al disagio che quella popolazione ingiustamente sopporta. (1544)

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per i lavori finanziati con la legge 3 agosto 1949, n. 589, le cui gare rimangono deserte ai Provveditorati per inadeguatezza di prezzi di capitolato, Le Amministrazioni comunali si rivolgono ai Provveditorati per chiedere l'autorizzazione d'indire una nuova gara di appalto in aumento a norma dell'articolo 10 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, e i Provveditorati rispondono verbalmente non potersi concedere l'autorizzazione perché il Ministero dei lavori pubblici non ha ancora provveduto a stabilire le modalità per l'applicazione del citato articolo 10. Non potendo i comuni provvedere con mezzi propri alla integrazione della spesa occorrente, molte delle opere finanziate con la legge 3 agosto 1949, n. 589, che già hanno ottenuto il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti sono destinate a rimanere sulla carta. Si chiede, pertanto, un provvedimento urgente per questi casi. (1548)

REALI. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il suo pensiero e per sollecitare il suo intervento circa la progettata vendita di alcuni edifici di « Caiossi » dall'Istituto autonomo case popolari di Forlì che pone in una drammatica situazione quegli'inquilini che non si trovano in grado di affrontare la spesa per l'acquisto e ciò anche in relazione alla già avvenuta approvazione da parte della Camera, nella precedente legislatura, della proposta di legge Lecciso ed altri: e della presentazione, in questa legislatura, della proposta di legge Bernardi, Capalozzi, Buselli. (1553)

TOGNONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei dirigenti dell'azienda di colonizzazione di Orbetello (Grosseto), i quali hanno ordinato il pignoramento dei prodotti degli assegnatari Gianni Giovanni, Albani Marino, Ciavattini Leonardo e Roffilli Ottavio e tuttora continua a perseguirli, non facendoli lavorare e rendendo sempre più disagiate le loro già misere condizioni di vita. (1554)

MUSOLINO. — *Al Ministro presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se, in accoglimento del voto unanime espresso dal Consiglio provinciale di Reggio Calabria in data 27 luglio 1953, reso noto agli organi competenti, non intenda disporre un congruo stanziamento di fondi per l'esecuzione del progetto delle seguenti strade: 1°) longitudinale interna sul versante ionico Brancaleone-Marina-Ponte Catalisano; 2°) longitudinale di Cresta-Croce Ferrara-Piano di Limina, le quali, se attuate, mentre attraversano zone agricole di grande importanza economica, tagliate oggi fuori dai centri di comunicazione, congiungeranno punti opposti della provincia di Reggio Calabria e serviranno allo sviluppo economico-sociale delle popolazioni interessate, rimaste fino ad oggi arretrate ed in condizione di vera miseria. L'interrogante fa rilevare che i fondi da destinare rappresentano per l'utilità generale un vero e proprio investimento, più che una spesa; opportuno quindi accogliere il voto suespresso in considerazione della finalità che il suddetto Consiglio provinciale si propone raggiungere. (1555)

(13 ottobre 1953).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le opere pubbliche (strade interne, mattatoio, cimitero) del comune di Casacalenda e la suppellettile scolastica, danneggiata dalla guerra. (1566)

IOZZELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno (come già segnalato), anzi necessario, l'acquisto da parte della Cassa per la piccola proprietà contadina della tenuta « Colonna » sita in territorio di Bomarzo (Viterbo). L'interrogante fa presente che su di essa gravitano quasi tutte (circa 400) famiglie bracciantili di quel comune ed anche di altri comuni o frazioni vicine, come Grotte Santo

Stefano e Sipicciano, e che essa dovrà essere presto, a piccoli lotti, posta all'asta per vendita dall'autorità giudiziaria. In questa deprecabile ipotesi, si condannerebbero alla fame e per sempre quelle famiglie bracciantili. Si chiede, quindi, un non più derogabile intervento. (1573)

IOZZELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno che la Sovrintendenza alle belle arti intervenga perché vengano intensificati gli scavi nella zona di Feretro (Viterbo) di grande valore storico ed archeologico e perché, venga quella zona e quanto vien ivi ritrovato, data la sua distanza dal paese, preservato e conservato meglio di quanto non avvenga ora. (1574)

MENOTTI (SCALIA VITO, ZANIBELLI). — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere: 1°) se, valutata in tutta la sua gravità la precarietà del rapporto di impiego derivante dalla legge 22 febbraio 1951, n. 64, articoli 6 e 7, che vincola gli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. ad una posizione di avventizi, moralmente mortificante ed economicamente disagiata, nonostante i servizi resi allo Stato in condizioni particolarmente delicate e rischiose; 2°) se, considerato che l'assunzione di tali ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. presso le varie Amministrazioni dello Stato è avvenuta in base a severa selezione e con le modalità dei concorsi per titoli; non ritengano, sulla scorta di precedenti legislativi riguardanti categorie di personale proveniente da altri disciolti uffici, predisporre, con sollecitudine, un disegno di legge per la immissione nei ruoli ordinari dei dipendenti dello Stato le tremila unità provenienti dal disciolto U.N.S.E.A. e già assunte in servizio fuori ruolo, ai sensi della legge 22 febbraio 1951, n. 64. (1575)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale sarà la risposta alla richiesta fatta dal comune di Adria per la costruzione di una scuola in località Passetto, di cui quella attualmente esistente è ubicata in locali in affitto nei pressi di un'osteria. La spesa presunta è di lire 11.000.000, compreso l'alloggio per gli insegnanti. (1577)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende accogliere favorevolmente la richiesta di estensione del comune di Adria, in base alle agevolazioni previste dall'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, n. 589, pratica già iniziata il 27 agosto 1952 e sulla quale il Ministro, attraverso il Genio civile di Rovigo, ha già svolto l'istruttoria senza peraltro assumere decisioni in merito. (1578)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni del ritardo da parte del Ministero alla richiesta fatta da parte del comune di Adria di un nuovo acquedotto comunale. Richiesta e relazione inviata al Ministero dei lavori pubblici con lettera del 9 agosto 1952, tuttora rimasta inevasa. (1579)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Se sia a sua conoscenza il fatto che circa 4 mila abitanti del comune di Petronà (Catanzaro) siano costretti a vivere in condizioni primitive pericolosamente antigieniche caratterizzate da: rifornimento idrico in sorgenti periferiche dichiarate non potabili; intransitabilità di strade interne, mancanza di fognature, mancanza di casa comunale, insufficienza del cimitero (specie nella frazione Arietta); e così stando le cose, tenuto anche conto della tragica disoccupazione aggravata dalla insensata sospensione dei lavori di costruzione della strada per Arietta, non intenda intervenire con diretti provvedimenti di emergenza. (1581)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia informato che l'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria per la Sardegna ha tolto alla Cooperativa agricola e produzione « Luigi Razza » di Olmedo (Sassari) 700 ettari di terreno che la cooperativa stessa aveva ottenuto a norma della legge sulla concessione delle terre incolte o mal coltivate, dopo che per anni i lavoratori soci della cooperativa vi avevano prodigato le loro energie mettendo a coltura quei terreni incolti. L'interrogante fa presente che tale ingiusto provvedimento colpisce 298 soci della cooperativa, dei quali solamente 49 hanno avuto assegnazioni di terre da parte dell'Ente sui terreni da esso scorporati, mentre non tutti i terreni scorporati dall'Ente vengono messi a coltura e assegnati, ma in-

genti estensioni vengono lasciate a pascolo in attesa dell'attuazione — non si sa bene a quando rinviata — dei piani di trasformazioni fondiari e agrarie, terreni che potrebbero e dovrebbero esser lasciati in possesso della cooperativa perché rimanga assicurato lavoro e pane ai suoi soci, braccianti e contadini poveri del luogo. L'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di intervenire presso l'Ente predetto affinché nella assegnazione delle terre scorporate venga data la precedenza assoluta ai soci della cooperativa di Olmedo, e così anche per tutti i soci di tutte le altre cooperative della Sardegna che hanno in possesso, per effetto della legge Gullo-Segni, terreni che sono stati poi scorporati dall'Ente, il quale ha diffidato i soci, ovunque, ad abbandonare i terreni da essi coltivati; e che ai soci di cooperative le quali già lavorano terre scorporate vengano assegnate quelle stesse terre senza sorteggio. Si fa inoltre presente che nella discussione del bilancio per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1951-52 l'interrogante, presentando un ordine del giorno al punto 3°, invitava il Governo « ad assegnare immediatamente le terre scorporate ai braccianti, mezzadri, affittuari e operatori che ne abbiano fatto richiesta »; ed al punto 4° « ad assicurare il mantenimento sulle terre espropriate dei contadini che già vi lavorino a qualunque titolo » (come da *Atti parlamentari* della seduta antimeridiana del 26 ottobre 1951, pagina 32489); al che rispondeva il Ministro che, « per quanto riguardava i punti 3° e 4°, segnalerò la cosa all'Ente incaricato e si farà il possibile per evitare gli inconvenienti lamentati » (come pure risulta dai citati *Atti parlamentari* a pagina 32493 nella 2ª colonna); e pertanto l'interrogante chiede che si osservi questo impegno preso dal Ministro.

(1582)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in quale conto intenda tenere l'ordine del giorno trasmesso in data 8 ottobre 1953 dal Sindacato nazionale personale civile del Ministero della difesa — sezione di Taranto — con il quale si rappresentava la posizione dei facenti funzioni capi operai degli stabilimenti militari della Marina militare, e se non sia il caso di accogliere le richieste in esso formulate che agli interroganti appaiono più che giuste da un punto di vista economico, amministrativo e sociale, si da rendere infine giustizia a questa benemerita categoria di ottimi lavoratori.

(1584)

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora concessa la pensione di guerra al signor Assennato Rosario fu Mario, nato a Monopoli il 22 ottobre 1870, residente a Brindisi, via Scrascia, 22, per il figlio sottotenente Assennato Antonio, partigiano, il quale per non essere stato riconosciuto tale per decorrenza dei termini, deve considerarsi « vittima civile di guerra » per rastrellamento dei nazifascisti. Si ritiene utile far conoscere che la pratica, contraddistinta col numero di posizione 355060, si trascina insoluta da più anni da un ufficio ad altro, nonostante i ripetuti interventi dell'interrogante.

(1586)

ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritengano necessario intervenire perché le Amministrazioni statali che acquistano correntemente manufatti tessili confezionati, dispongano che il tessuto relativo, che rappresenta il valore preponderante dei manufatti stessi, venga acquistato dalle fabbriche meridionali, come è nello spirito della legge 3 ottobre 1950, n. 235, e com'è stato disposto dalla circolare n. 274, del 3 maggio 1952, della Presidenza del Consiglio, al paragrafo 5 del penultimo capoverso. L'interrogante rileva che questa inosservanza delle Amministrazioni statali toglie alle industrie meridionali spesso la possibilità di concorrere con successo alle gare indette.

(1587)

GRILLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non intenda provvedere a che a Luino (Varese), località dove abitano numerosi ferrovieri trovantisi in condizioni particolarmente disagiate di alloggio, vengano costruite case di abitazione per i ferrovieri medesimi.

(1590)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intenda dare efficacia all'articolo 34 della legge 25 luglio 1952, n. 991, ed all'articolo 30 del regolamento che l'accompagna (che prescrivono che le comunioni familiari conservano la loro autonomia per il godimento, l'amministrazione e la organizzazione

dei loro beni agro-silvo-pastorali, in conformità dei rispettivi statuti e consuetudini riconosciuti dal diritto anteriore), lasciando operante il decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 1104, che attribuisce alle regole della magnifica Comunità cadorina la personalità giuridica di diritto pubblico e ciò in pieno contrasto con i sopracitati articoli 34 e 30 della legge 991. (1596)

MANIERA (BEI CIUFOLI ADELE, CREMASCHI, MARABINI, WALTER, NICOLETTO). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza che al personale degli uffici delle pensioni di guerra vengono corrisposte le competenze accessorie (cottimo, straordinario, presenze) con notevole e sistematico ritardo, determinando nel personale uno stato d'animo non adatto allo svolgimento di un così delicato lavoro: e se è vero che al 14 ottobre sono state versate, agli interessati, le competenze accessorie maturate nel mese di settembre. Per conoscere, infine, quali misure intende prendere per normalizzare la situazione. (1597)

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia stato il gettito della tassa di bollo (capitolo 48 dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1953-54) nel mese di giugno 1953. (1598)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quando si riunirà il tanto atteso Consiglio di amministrazione del Ministero delle finanze. (1601)

DE MEO (NATALI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quanto ci sia di vero nella segnalazione fatta dalla Agenzia parlamentare italiana nel n. 49 del 10 ottobre 1953, circa la organizzazione di un piano di conquista della gioventù studentesca da parte di un organismo politico mediante la creazione di cellule e la distribuzione di apposita stampa nell'ambiente della scuola. (1602)

CURCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il capo del compartimento dell'A.N.A.S. di Catanzaro ha inviato a tutti i capocantonieri disposizioni, con le quali si mette in palese contrasto con la legge sul collocamento al lavoro, pretendendo che non siano mai assunti per qualsiasi lavoro nei tronchi stradali figli, parenti ed affini dei cantonieri anche se avviati dagli uffici di collocamento locali; se non ritiene opportuno ed urgente intervenire per far revocare dette disposizioni che hanno provocato vivo malcontento. (1604)

(14 ottobre 1953).

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale risposta intenda dare alla richiesta fatta da parte del comune di Adria per la costruzione della strada di circonvallazione. Questo annoso problema venne già prospettato in un memoriale inviato al Ministero. Si tratta di costruire un ponte sul Canalbianco per l'allacciamento delle provinciali Rovigo-Adria e Cavazzana-Ariano, con l'Ariano-Adria. L'opera è di competenza dell'amministrazione provinciale che all'uopo dovrà essere sollecitata e aiutata, perché il traffico pesante nelle strette arterie cittadine è insostenibile. Con i cantieri di lavoro si sono fatti importanti lavori per la formazione dei rilevati stradali e si attende la costruzione del ponte per la loro sistemazione definitiva. (1609)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende accogliere favorevolmente la richiesta fatta dal comune di Adria per la costruzione di case minime. È ormai nota la situazione di Adria agli effetti della carenza di abitazioni, soprattutto per le famiglie più indigenti. Una relazione, in proposito, venne consegnata personalmente all'onorevole Ministro Aldisio il 14 novembre 1952. (1610)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se intende intimare lo sfratto al consolato americano di Napoli che occupa un ex circolo fascista, mentre ha costruito una elegante sedeconsolare; per conoscere altresì se non ritenga giusto di adibire a scuola il locale evacuato, tenendo conto della grave situazione nel campo dell'edilizia scolastica napoletana. (1614)

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ha disposto nell'esercizio finanziario 1953-54 il lavoro di fognatura nel capoluogo di Santa Sofia, in base al progetto redatto in data 21 dicembre 1948 per l'importo di lire 47.000.000 e aggiornato in data 15 giugno 1951 per l'importo di lire 52.538.000. La domanda di contributo (mutuo, legge 3 agosto 1949, n. 589) è stata presentata in data 23 maggio 1950. Per facilitare il contributo da parte dello Stato il progetto è stato in seguito suddiviso in due stralci, in data 17 aprile 1952, fra i rioni di destra e di sinistra del fiume, poiché così è suddiviso il capoluogo di Santa Sofia: rione di destra, lire 22.607.000; rione di sinistra, lire 26.064.000; totale lire 48 milioni 671.000. (1616)

REALI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se i 5 progetti presentati dal comune di Sogliano al Rubicone concernenti la costruzione di 3 scuole e 2 ampliamenti, così suddivisi: una scuola a Massamanenti, una scuola a Montepetra Bassa, una scuola a Bagnolo, un ampliamento a Montegelli e un altro a Strigara, sono stati inclusi nell'esercizio finanziario 1953-54. Detta interrogazione è stata presentata anche negli esercizi 1951-52 e 1952-53 senza alcun risultato. (1617)

SAMMARTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga giusto ed opportuno predisporre un provvedimento legislativo che sancisca il ripristino delle statue di bronzo e delle recinzioni in ferro dei comuni ai Caduti, requisite per esigenze belliche ovvero distrutte od asportate per fatti di guerra, consentendo così che siano finalmente restituiti a dignitoso decoro quei segni, ancora oggi mutilati, che la pietà dei vivi aveva eretti a riconoscenza e ricordo dei Caduti in tante piazze d'Italia. (1620)

NATALI LORENZO. — *Al ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sia esatto che sarebbe in corso un provvedimento mirante a trasferire la sede del XII reparto lavori delle ferrovie dello Stato dall'Aquila a Terni, sottraendo altresì tale reparto dal III gruppo di Pescara ed aggiungendolo al II gruppo di Ancona. A tal uopo si fa presente che lo spostamento del reparto lavori all'Aquila fu stabilito non tanto per le esigenze di carattere bellico, quanto per rispondere a necessità di migliore andamento amministrativo concernente i lavori in genere. Ed invero la conferma di ciò trovasi nella constatazione che nel 1949, allorché la ricostruzione era stata ultimata, il servizio lavori, riesaminando la giurisdizione della sezione lavori di Ancona, ritenne opportuno, per giuste ragioni di collegamento, far dipendere il reparto in questione dal III gruppo di Pescara, togliendolo dal II gruppo di Ancona. In quella occasione non si reputò opportuno spostare la sede del reparto a Terni e non si comprende quali possano essere le ragioni per cui tale provvedimento dovrebbe essere adottato in questo momento, con grave pregiudizio dei dipendenti dell'ufficio e del servizio in genere. (1628)

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia vero che col 1° gennaio 1954 verrà chiusa al pubblico, a Cagliari, l'agenzia di stazione delle ferrovie dello Stato, gestita dalla ditta « Viaggi Orrù », commissionaria della C.I.T. Tale agenzia funziona benissimo, con unanime soddisfazione del pubblico. Osservando l'orario continuato (dalle 4 antimeridiane alle 21), essa è valsa ad eliminare la ressa e le file dinanzi alla biglietteria delle ferrovie dello Stato ed espleta inoltre il servizio di informazioni, con grande vantaggio dei viaggiatori. (1630)

FERRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di sollecitare la ricostruzione del « palazzo di Badia », semidistrutto per eventi bellici, di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Arezzo e sede dell'Istituto tecnico della città. L'Amministrazione provinciale ha da tempo richiesto che i lavori le siano affidati in concessione, addossandosi gli oneri relativi all'anticipazione della spesa, poiché l'opera risulterebbe finanziata a pagamento differito, ma tale richiesta non ha ancora avuto esito, e ogni ulteriore ritardo è di grave pregiudizio, data l'importanza artistica e la destinazione dell'edificio. (1631)

- TROISI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed equo disporre per la corresponsione di una indennità a favore del personale degli uffici provinciali del tesoro, addetto ai Centri meccanografici. Dal 1951 tali Centri hanno assorbito i migliori elementi qualificati, che da provetti contabili e liquidatori si sono trasformati in ottimi macchinisti, imbustatori, controllori, sobbarcandosi, con grande spirito di sacrificio, ad una nuova forma di lavoro piena di responsabilità e che ha assunto proporzioni gigantesche. Il richiesto provvedimento tende a stabilire una perequazione con il personale di macchina ed amministrativo dei Centri meccanografici imposta generale sull'entrata, a favore del quale è garantita un'ora straordinaria ed una indennità o premio trimestrale. (1632)
- GRAZIOSI (FRANZO).** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, ai fini di favorire l'arrotondamento e l'accorpamento della piccola proprietà contadina, estendere le disposizioni dell'articolo 36 della legge 25 luglio 1952, n. 991, a tutto il territorio della Repubblica, emanando al riguardo una disposizione legislativa aggiuntiva alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (1633)
- COLITTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla inclusione del comune di Casacalenda (Campobasso), nell'elenco dei territori montani ai sensi della legge 2 luglio 1952, n. 703. (1635)
- COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali, pur avendo deciso di provvedere alla sistemazione della strada nazionale n. 87 « Sannitica », non intende provvedere a quella del tratto che attraversa il comune di Casacalenda (Campobasso), che pure è richiesta, non soltanto per motivi di igiene e di estetica cittadina, ma anche e soprattutto dalla sicurezza del traffico e da esigenze della pubblica incolumità, come è provato dai gravi incidenti verificatisi in questi ultimi tempi, dei quali sembra all'interrogante che la responsabilità civile ricada proprio sull'A.N.A.S. (1636)
- GIACONE (BERTI).** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi della direttrice del Circolo didattico di Burgio, la quale ha ordinato la rimozione dalle pareti di tutte le aule scolastiche di Burgio (Agrigento) delle litografie raffiguranti Giuseppe Garibaldi. (1641)
- FARALLI (DUCCI).** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le conclusioni della inchiesta che alcuni mesi fa ebbe a svolgere l'ispettore Ceotto nella zona di Fontanabuona (Genova), dove le cave di ardesia documentano una esistenza di miseria e di disperazione per centinaia di famiglie proletarie condannate alle più umilianti rinuncie, che suonano vergogna per un paese civile. (1642)
- ROBERTI (LATANZA).** — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se risponda a verità che all'atto dell'inquadramento nei ruoli del personale dell'E.N.P.A.S. non sono stati rigidamente applicati, per gli invalidi, i reduci-combattenti e assimilati le disposizioni di cui ai regi decreti 30 settembre 1922, n. 1290, e 31 dicembre 1923, n. 3084; e se non ritengano disporre il riesame delle posizioni dei singoli interessati i quali, per avere ottenuto i benefici previsti dalle citate leggi soltanto recentemente, aspirano oggi a conseguire i vantaggi di carriera, che sarebbero loro derivati se l'applicazione delle leggi stesse fosse stata effettuata tempestivamente e cioè all'atto del primo inquadramento (all'atto della prima applicazione del regolamento organico del personale). (1643)
- VILLANI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del signor Noè Jacobelli, che nella qualità di caposquadra nel cantiere di rimboschimento del comune di San Lupo (Benevento) imponeva agli allievi del cantiere non solo di rispondere di sì all'appello per la presenza, ma anche di dichiararsi disposti ad acquistare la tessera delle A.C.L.I. (1648)
- PIRASTU.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della drammatica situazione creatasi a Dorgali (Nuoro) in seguito ai fatti che qui sotto si espongono. Mentre si avvicinava a conclusione la complicata vicenda della con-

testazione del terreno Isalle-Orroule (vicenda che turba da ottant'anni la tranquillità della popolazione di Dorgali e che nel 1943 diede luogo a un tragico episodio culminato con la morte del giovane venticinquenne Leonardo Masuri ucciso da un colpo sparato a bruciapelo dal capitano di fanteria Alceo Bonini), una famiglia di Dorgani, che per ventinove anni ha goduto dei frutti del terreno senza avere alcun titolo di proprietà e i cui interessi sono in palese contrasto con quelli di tutta la popolazione del paese, è riuscita, attraverso poco chiare manovre, a far occupare arbitrariamente il terreno contestato dall'E. T.F.A.S. (Ente per la trasformazione fondiaria e agraria della Sardegna) che ha inviato sul terreno contestato i suoi trattori, mettendosi così al servizio di un interesse privato, contribuendo ad aggravare la pericolosa situazione esistente e presentandosi di fronte a tutta l'opinione pubblica della Sardegna non come l'ente che dà il terra ai contadini ma, in questo caso, come l'ente che la toglie a contadini e a pastori che la possiedono e la lavorano da dieci anni; ad aggravare la situazione è intervenuta il giorno 5 ottobre 1953 l'arma dei carabinieri che, con un intervento tanto inopportuno quanto distante dal suo dovere di far osservare la legge, estromette a colpi di calcio di moschetto i contadini e i pastori dal terreno che possiedono da dieci anni e che da nessuno sono stati formalmente invitati ad abbandonare; in considerazione dei fatti suesposti, dei quali si è largamente occupata la stampa sarda nelle scorse settimane, e in considerazione della tensione che si è sviluppata a Dorgali e rischia di dar luogo a fatti molto gravi, l'interrogante chiede ai Ministri dell'agricoltura e dell'interno se non ritengano opportuno far cessare con la massima urgenza l'attuale arbitrario e compromettente intervento degli enti e degli organi dello Stato che dovrebbero invece essere sollecitati a contribuire, nei limiti delle loro competenze, a far raggiungere una pacifica soluzione che rispetti gli interessi della maggioranza della popolazione di Dorgani.

(1649)

(15 ottobre 1953).

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla necessità di costruzione del nuovo acquedotto di Fossombrone (Pesaro), che quella popolazione attende da circa venti anni.

(1650)

BEI CIUFOLI ADELE (MASSOLA, CAPALOZZA, MANIERA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si è provveduto a concedere i mezzi necessari per costruire l'acquedotto e l'edificio scolastico nel comune di Falerone (Ascoli Piceno). Allo scopo fanno presente che queste due opere si rendono indispensabili al fine di dare a quelle popolazioni condizioni tali per trascorrere una esistenza più umana.

(1653)

GALLICO SPANO NADIA (PIRASTU). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali ragioni hanno indotto l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a decidere la chiusura, a partire dal 1° gennaio 1954, dell'Agenzia di stazione gestita dalla ditta Orrù, commissionaria della C.I.T., senza tener conto del grave pregiudizio portata alla cittadinanza di Cagliari (unico capoluogo di regione e sede di compartimento ferroviario che verrebbe ad essere oggetto del provvedimento di abolizione delle agenzie di stazione).

(1655)

LOZZA (GAUDIOSO, FAILLA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità la grave situazione scolastica, denunciata dalla stampa, che si verificherebbe nella frazione Aspalmo del comune di Grotterie (Reggio Calabria). L'analfabetismo raggiungerebbe la percentuale del 95 per cento della popolazione e 79 ragazzi, in età scolastica, non riuscirebbero ad ottemperare all'obbligo poiché la scuola di Bombaconi disterebbe alcuni chilometri e le strade, nella cattiva stagione, sarebbero impraticabili. Gli interroganti chiedono altresì quali provvedimenti intende prendere, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici e del tesoro, perché situazioni come quella sopraindicata non abbiano più a verificarsi né in Calabria né in altre regioni italiane, e perché la popolazione di Aspalmo possa avere l'edificio scolastico, un numero adeguato di classi elementari, un corso popolare e una biblioteca.

(1658)

SALA. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria e commercio, dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi sulla grave crisi che da 5 mesi attraversa il cantiere navale di Palermo e cosa intendano fare affinché l'unico complesso industriale, che alimenta a sua volta altre officine meccaniche ed affini, possa avere lavoro e così non portare ancora altre riduzioni di ore lavorative ed aumento di disoccupati al forte numero che già esiste nella città di Palermo.

(1665)

- SALA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinché i lavori iniziati e sospesi nel paese di Montelepre (Palermo) possano essere ripresi. Essi sono: 1°) strada Sagana-Montelepre; da circa 3 anni i lavori sospesi; 2°) variante esterna dell'abitato di Montelepre; sospesi i lavori da un anno per perizia suppletiva. L'interrogante richiama l'attenzione anche sulle condizioni dello stradale provinciale Giardinello-Lo Zucco, importante arteria commerciale specialmente per il commercio degli agrumi, perché possa essere reso transitabile, essendo ridotto peggio di una « trazzera ». (1666)
- SALA. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza delle condizioni di dissesto nelle quali si trovano i bilanci dei comuni siciliani, i quali non possono più provvedere all'adempimento dei loro compiti fondamentali e spesso neanche al pagamento degli stipendi al personale dipendente; per sapere inoltre se di fronte ad una situazione tanto grave non ritengano di dare pronta ed integrale esecuzione al disposto della legge 2 luglio 1953, n. 703, articoli 1, 2, 3 e 4, data l'urgenza della questione sollevata e con riserva di sviluppare se necessario una adeguata azione parlamentare. (1667)
- MICELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che nella frazione Savucci nel comune di Fossato Serralta (Catanzaro) è stata soppressa la quarta classe elementare, costringendo gli alunni a percorrere notevole distanza per raggiungere il vicino centro di Maconire, e se, per il motivo esposto e per venire incontro alla richiesta avanzata dai padri di famiglia di Savuci al Provveditorato agli studi di Catanzaro, non intenda disporre il ripristino della quarta classe soppressa. (1668)
- SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quando si provvederà: alla sistemazione idraulico-forestale dei torrenti Ischiè o San Francesco, San Domenico, Fiumarella, Verrace in territorio di Paola (Cosenza); al rimboschimento delle zone San Francesco e San Domenico Scaglillo, pure in territorio di Paola; opere tutte non più dilazionabili. (1670)
- (16 ottobre 1953).
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sugli improvvisi aumenti delle tariffe telefoniche disposti dalla società T.I.M.O., che hanno provocato le giustificate proteste delle categorie interessate e, in particolare, degli artigiani e degli altri piccoli operatori economici. (1673)
- PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponda a verità che, mentre sono state disposte le promozioni dei presidi in base alla legge n. 3100 del 27 dicembre 1952, non sono state invece disposte le promozioni al grado 6° dei direttori delle scuole tecniche e delle scuole di avviamento professionale; per sapere, inoltre, se corrisponda a verità che questo ritardo sia dovuto alla resistenza dell'Amministrazione ad unificare, ai fini della promozione, i ruoli dei direttori delle scuole tecniche e delle scuole di avviamento, secondo l'ordine del giorno interpretativo votato dalla Camera in occasione dell'approvazione della citata legge n. 3100 del 27 dicembre 1952. (1678)
- LACONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se abbia conoscenza della petizione inviataagli, in data 25 settembre 1953, dagli operai della salina statale di Cagliari ed in qual modo intenda venire incontro alle richieste ivi formulate. (1681)
- ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se gli risulti la situazione giuridicamente e moralmente assurda in cui si trovano settantaquattro operai del deposito di munizioni di Chiesuole di Noceto, i quali, allontanati dal lavoro nel maggio del 1945, venivano poi licenziati nello stesso anno con una motivazione impropria o falsa addirittura, e mai più riassunti, malgrado che per taluni di loro, ad esempio per la guardia giurata Sicuri Ireneo, vi sia stata una diversa decisione del Ministero della difesa, in data 23 giugno 1947; se, a conoscenza di tale situazione, il ministro non ritiene urgentissimo ordinare la riassunzione di codesto personale con la precedente qualifica; oppure, nella pratica impossibilità di decidere secondo imporrebbero gli obblighi contrattuali e mo-

rali, di ordinare la loro regolare liquidazione per il servizio precedentemente prestato, e riassumerli tutti, come per taluni è già stato fatto in via provvisoria — che si spera essere il passaggio ad una forma di reimpiego definitivo — in qualità di operai artigiani patentati, o con altra qualifica. (1682)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei riguardi di un certo numero di salariati permanenti di ruolo, nominati tali con legge 29 maggio 1939, n. 782, e regio decreto 29 giugno 1940 (*Bollettino Ministero guerra 1941*, dispensa 126, pagina 8975), licenziati dopo il 26 aprile 1945, con provvedimento del tutto illegale e con errata motivazione come può facilmente essere dimostrato, e mai più riassunti, malgrado il decreto legislativo 7 febbraio 1948, n. 48, e la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 6561/10124, 140/2/1.7 del 25 febbraio 1948, che stabilivano la riassunzione del personale licenziato per epurazione e discriminato. (1683)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con un provvedimento che risolva integralmente le necessità del comune di Africo Nuovo (Reggio Calabria), di cui circa 350 nuclei familiari sono tuttora privi di alloggi. (1685)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere, per quanto di loro competenza, quali provvedimenti si intendano adottare per la costruzione della strada Joppolo-Coccorino-Riccadi, tronco stradale indispensabile alle necessità di quelle popolazioni. (1686)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere, per quanto di loro competenza, se non ritengano opportuno allargare il comprensorio di bonifica del torrente « Bonamico », includendo il territorio del torrente « La Verde », onde rendere operante la Cassa per il Mezzogiorno a favore delle popolazioni di Africo (Reggio Calabria), gravemente colpite dall'alluvione del 1951. (1687)

SCAGLIA GIOVAMBATTISTA (BIAGI, COLLEONI, BELOTTI, PACATI, FUMAGALLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti ha adottato o intende adottare per far fronte alla situazione preoccupante determinatasi nel comune di Monasterolo, in provincia di Bergamo, dove la caduta di una frana in seguito alle piogge degli scorsi giorni, oltre a provocare la morte di due persone, ha travolto o ha messo in grave pericolo parecchie case di abitazione, per cui una trentina di famiglie, tra le quali alcune che hanno perduto tutto, hanno urgente bisogno di una sistemazione. (1695)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il Governo si proponga di trasformare l'arsenale militare di La Maddalena in stabilimento civile utilmente produttivo ampliandone anche l'attrezzatura nell'interesse delle maestranze operaie che dovrebbero essere accresciute, della città e dell'economia generale della Sardegna. L'interrogante chiede pure di conoscere il pensiero del Governo sul progetto per la costruzione di una diga-ponte fra La Maddalena e Palau. (1696)

GIRAUDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere le ragioni per cui due pesi e due misure vengano usati nei confronti di quei cittadini di Briga e di Tenda che, al momento del referendum, hanno optato per la Francia e di quegli altri che hanno optato per l'Italia, trasferendosi poi in altre località del nostro Paese. Mentre ai primi le nostre autorità di frontiera concedono piena libertà di venire tranquillamente in Italia per curare i loro interessi ed i loro commerci; ai secondi le autorità francesi oppongono vive difficoltà per impedire che si rechino nei territori nativi, dove hanno pure tuttora persone legate da stretta parentela, beni ed interessi. Per siffatta inammissibile disparità di trattamento e per le dolorose conseguenze che derivano nei rapporti familiari degli emigrati dai due centri suddetti, il sottoscritto chiede di conoscere quale azione il ministro degli esteri intenda svolgere al riguardo. (1699)

DE COCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda prendere gli opportuni provvedimenti per la istituzione di un ufficio distaccato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale nella città di Fermo (Ascoli Piceno). L'interrogante fa presente che l'istituzione della nuova sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale è auspicata dalle organizzazioni sindacali, artigiane, industriali e commerciali dei 43 comuni costituenti il territorio « Fermano », tra i più ricchi di attività industriali di tutta la provincia di Ascoli Piceno. L'interrogante fa inoltre presente che la istituzione dell'ufficio di cui sopra ed apertura del medesimo è stata disposta dalla Direzione generale dell'Istituto fin dal marzo 1947, giusta lettera dello Ispettorato di Ancona in data 15 marzo 1947, n. 571, e che il comune di Fermo a seguito di ciò ha approntato i locali necessari. (1702)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritiene di prendere in considerazione lo stato di completo abbandono, in cui, da decenni, viene lasciato il comune di Serrata (Reggio Calabria), privo di strade interne, senza fognature ed acqua potabile, per cui le condizioni di vita di quella popolazione sono niente affatto igieniche; senza edificio scolastico, e le scuole restano collocate in locali di fortuna, che, in un centro dove la maggior parte delle famiglie dei lavoratori sono costrette ad abitare delle catapecchie, sono delle stalle senza luce e che lasciano gli alunni esposti alle intemperie della stagione. Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché cessi per il comune di Serrata il denunciato stato di abbandono e perché si avviino a soluzione i problemi più essenziali al vivere civile di quella popolazione. (1703)

GIOLITTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale decisione il Ministero della difesa-aeronautica intenda prendere per porre fine alla assurda situazione nella quale si trovano i terreni che precedentemente erano destinati a campo di aviazione nel territorio del comune di Bagnasco (Cuneo) e che attualmente sono dati dal Ministero in appalto ad un elemento che non è neppure del luogo, mentre la soluzione più logica e da tempo reclamata dai proprietari espropriati sarebbe quella di restituire i terreni a proprietari stessi o, almeno, in attesa di tale definitivo provvedimento, di cederli in conduzioni ad una cooperativa di coltivatori del luogo. (1705)

MARANGONI SPARTACO (RIGAMONTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto l'ufficio stralcio, preposto alla tutela delle opere e dei beni ex sindacati fascisti, a vendere le sedi medesime, ora occupate dalle organizzazioni sindacali democratiche, alle A.C.L.I. della provincia di Rovigo. Le sedi vendute, come viene comunicato dalla stampa, sono quelle esistenti nei comuni di Lendinara, Polesella, Ariano Polesine e nelle frazioni dei comuni di Rovigo (Granzette), di Ariano Polesine (Riva d'Ariano Polesine). Tale atto è ritenuto molto grave dagli interroganti per i seguenti motivi fondamentali: a) la vendita è avvenuta senza interpellare, come è giusta norma, le organizzazioni che oggi le occupano, che più volte hanno fatto richiesta di compera o di regolare affittanza; b) i locali erano sì occupati dalle ex organizzazioni fasciste, ma buona parte degli stabili erano stati costruiti con i fondi dei lavoratori prima dell'avvento del fascismo, poi da questo sequestrati; c) i lavoratori aspiravano al possesso delle loro case, invece, in modo non certo democratico, ma con spirito di parte, le vendite sono avvenute a trattativa privata e all'insaputa di tutti. Di fronte a così grave fatto, gli interroganti chiedono alla Presidenza del Consiglio quali provvedimenti intende prendere per annullare tale atto che se attuato porterebbe grave turbamento nella maggioranza della popolazione polesana, e quali misure intende prendere contro i responsabili di simili provvedimenti. (1706)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritiene conforme alla Costituzione ed alle leggi sociali che il direttore dell'Ilva di Torre Annunziata tolga il premio alla squadra che privata di acqua potabile per guasto al motore ha dovuto sospendere per mezz'ora il lavoro per ottenere che fossero istituite autobotti; per sapere se non ritenga di dover intervenire perché si riconosca ai lavoratori il dovuto. (1708)

CERETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le conclusioni cui è giunto in merito al ricorso fatto dalle Industrie della ceramica di Sesto Fiorentino contro la decisione della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche che impartiva disposizioni alla Società elettrica Valdarno di Firenze di aggiungere, a partire dal bimestre marzo-aprile 1953, sulle bollette di consumo un sovrapprezzo E.N.P. a tutte le industrie ceramiche, mentre la richiesta legittima delle ditte interessate era stata, causa la crisi che si verifica per l'esportazione, di passare alla categoria della minima tassazione. (1710)

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere l'entità complessiva delle spese sostenute dallo Stato, dalla liberazione sino all'esercizio finanziario in corso, per ripristinare o rendere efficienti le vie di navigazione interna. (1713)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un elettrodotto nelle borgate del comune di Pietrabbandante (Campobasso), da detto comune chiesto con istanza del 24 giugno 1953, tramite l'Ispettorato agrario compartimentale di Pescara col contributo dello Stato, di cui alla legge 13 febbraio 1933, n. 215, e per conoscere, altresì, ove tale contributo non possa essere concesso per mancato stanziamento di fondi, se sia consigliabile per il comune predetto rinnovare la istanza ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, o ai sensi della legge 27 luglio 1952, n. 991. (1715)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente estendere alla Banca centrale di credito mobiliare, costituita il 28 maggio 1946, le agevolazioni tributarie, di cui all'articolo 6 della legge 22 giugno 1950, n. 445, e successive modificazioni, che furono concesse con l'articolo 41 della legge 25 luglio 1952, n. 949, agli enti indicati, per il credito all'artigianato, nel precedente articolo 35 e successivamente estese con legge 11 aprile 1953, n. 298, all'I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. (1719)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti abbiano preso o intendano prendere per fronteggiare la grave situazione che si è determinata in varie zone della provincia di Bergamo in conseguenza dello straripamento di fiumi che hanno creato danni gravissimi ad opere, abitazioni e culture e profondo disagio alle popolazioni. E per conoscere se non ritengono opportuno estendere con urgenza alla provincia di Bergamo i benefici stabiliti dalla legge per il Polesine. (1720)

NOCE TERESA (NICOLETTO). — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per fronteggiare la grave situazione che si è determinata in varie zone della provincia di Brescia in conseguenza dello straripamento di fiumi che hanno creato danni gravissimi ad opere e culture e profondo disagio alle popolazioni. Gli interroganti ebbero già ad inoltrare analoga interrogazione in occasione dell'alluvione che nel mese di luglio 1953 colpì la bassa Val Camonica, da Marone a Pisogne. Ma oltre non aver avuto una risposta, non hanno visto la realizzazione delle misure proposte, che, se applicate, avrebbero reso nulle o molto meno gravi le distruzioni e i danni che oggi si verificano nella stessa bassa Val Camonica. Inoltre gli interroganti, a stimolare l'iniziativa governativa e dei competenti Ministeri, si fecero promotori di una proposta di legge per l'estensione dei benefici stabiliti dalla legge per il Polesine alla zona alluvionata di Marone di Pisogne, senza, peraltro, che vi sia stato un diretto concreto interessamento dei competenti organismi governativi. Di fronte alla gravità dei nuovi danni e dei pericoli che minacciano il comune di Marone essi chiedono l'applicazione di provvedimenti urgenti atti ad alleviare i disagi e le gravi preoccupazioni della popolazione bresciana. (1721)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni per cui la Direzione provinciale E.N.A.L. di Brescia non abbia ancora corrisposto alle famiglie degli enalisti bresciani, deceduti nel 1951, il « contributo assistenziale » dovuto agli eredi, tenuto conto che il diritto a questo contributo assistenziale è stato riconosciuto fin

dal marzo 1952 e che la presidenza nazionale dell'E.N.A.L. ha disposto il pagamento agli interessati con lettera del marzo 1953 alla Direzione provinciale dell'E.N.A.L. di Brescia. Si tratta complessivamente di 400 mila lire di « contributi assistenziali » da corrispondersi agli eredi di 20 enalisti deceduti, in generale vedove che vivono in condizioni di estrema povertà e fra le quali la vedova di Ruggeri Antonio di Calcinato, le vedove di Tanfoglio Umberto e Serlini Giuseppe di Gardone V. T., ecc. Per conoscere, altresì, se non ritenga che la mancata corresponsione del « contributi assistenziali » alle 20 famiglie di enalisti deceduti nel 1951, a oltre un anno e mezzo dal riconoscimento del diritto e a oltre otto mesi dall'ordine di pagamento della Presidenza nazionale dell'E.N.A.L. (è la Presidenza nazionale che paga le 400 mila lire in questione) dimostri l'esistenza di una situazione anormale confermata dal fatto che da anni i circoli comunali e frazionali dipendenti dall'E.N.A.L. provinciale di Brescia sono sottoposti a balzelli vari (imposta di alcune lire per ogni litro di vino consumato ne C.R.A.L. a favore dell'E.N.A.L. provinciale, imposizione del pagamento da parte dei C.R.A.L. di una certa somma per ogni iscritto oltre il pagamento normale della tessera annuale il cui costo è già molto elevato, ecc.) balzelli che sono veri e propri arbitri, in quanto applicati non per delibere di organismi democraticamente eletti, ma da persone che da cinque anni non rendono conto della loro amministrazione ai C.R.A.L. ed agli enalisti bresciani. L'interrogante, pertanto, sulla base dei fatti suaccenati e delle accuse rivolte all'E.N.A.L. provinciale di Brescia di attività speculative che nulla hanno a che fare con l'alta funzione dell'E.N.A.L. (come il subaffitto di cinematografi a prezzi elevati a persone private che non sono nemmeno iscritte all'E.N.A.L., ecc.), chiede se il Presidente del Consiglio dei Ministri non creda di dover disporre una inchiesta amministrativa nell'E.N.A.L. provinciale di Brescia e disporre pure il ritorno alla normalità di quell'importante Ente sociale attraverso una direzione eletta da tutti gli enalisti bresciani.

(1725)

(20 ottobre 1953).

GRILLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, al fine di potenziare e migliorare il servizio ferroviario sul tronco Milano-Gallarate-Laveno-Luino, non voglia disporre nel senso di aumentare le coppie dei treni almeno a nove giornaliere; accelerando la marcia onde poter compiere il percorso da Milano a Luino in non oltre una ora e mezza, usando materiali più leggeri e tali da permettere che il primo treno, in partenza da Luino al mattino, raggiunga Milano alle sei e un quarto, per dare la possibilità ai viaggiatori di trovare a Milano centrale le coincidenze con le principali linee; e permettendo inoltre che, con la corsa in partenza da Milano centrale intorno alle 22,15, i viaggiatori provenienti da oltre Milano, possano raggiungere Luino prima della mezzanotte. All'uopo l'interrogante fa presente che il tronco Gallarate-Luino serve centri popolatissimi e industrialmente sviluppati, quali Laveno e Luino, dai quali, come dalle altre località intermedie, ogni giorno numerosissimi lavoratori di ogni ceto e categoria si portano a Milano e oltre per motivi di lavoro e di affari.

(1729)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELEI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda presentata il 9 agosto 1950 dal comune di Monte Urano (Ascoli Piceno), diretta ad ottenere la concessione del contributo previsto dall'articolo 8 della legge n. 589 per la costruzione di n. 3 edifici scolastici rurali.

(1734)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELEI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda presentata il 27 aprile 1953 dal comune di Monte Urano (Ascoli Piceno), diretta ad ottenere il contributo di 17 milioni di lire per la costruzione di case per i senza tetto.

(1732)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — con riferimento all'istanza 26 maggio 1953 dell'Amministrazione comunale di Trebisacce (Cosenza) ed all'allegato progetto per la costruzione e sistemazione delle strade dell'abitato di Trebisacce Marina con un cantiere di lavoro; e con riferimento altresì all'istanza 29 maggio 1953 diretta all'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza per la istituzione dell'anzidetto cantiere, con richiesta di assunzione del finanziamento a carico del Ministero ai sensi dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949; considerata l'urgenza e pubblica uti-

lità dell'opera, anche per ragioni d'igiene, e considerate altresì le gravi condizioni deficitarie del bilancio del comune — se non creda giusto ed opportuno, atteso il notorio stato di massima depressione della zona, intervenire perché l'opera ed il cantiere anzidetti siano finanziati dallo Stato, e le spese per materiali, mezzi d'opera, mano d'opera specializzata, ecc., siano poste a carico del dicastero dei lavori pubblici (1734)

MINASI (MUSOLINO). — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti adeguati intendono adottare per stroncare validamente la pesca di frodo con esplosivi ed altri strumenti non consentiti, che costantemente ed in forma vasta viene praticata nella riviera ionica e tirrenica della provincia di Reggio Calabria, con esiziale pregiudizio degl'interessi generali del patrimonio ittico della zona e degli interessi specifici della categoria dei pescatori, fortemente preoccupata. (1739)

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che nel rione dei pescatori Chianalea del comune di Scilla (Reggio Calabria) circa 60 famiglie sono costrette ad abitare delle case che, da tempo provate dalla violenza delle mareggiate, sono pericolanti, per cui s'impone di dare una immediata ed urgentissima soluzione al problema della casa per quelle famiglie, nonché a quello della protezione del rione predetto. Per sapere quali provvedimenti intenda adottare perché il rione Chianalea sia difeso dai marosi e perché nel rione Chianalea vengano costruite delle case popolari per le famiglie dei pescatori, che vivendo in pessime condizioni economiche non hanno la possibilità di provvedere con le proprie risorse, e che, per il mestiere che esercitano e da cui unicamente ricavano i mezzi di vita, sono costretti ad abitare in quel rione, ove mai è stato costruito alcun alloggio popolare. Per sapere, infine, se intenda, data la gravità del fatto segnalato, disporre specifico accertamento tecnico. (1740)

MAZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponda ad esattezza la notizia pubblicata dall'*Informazione parlamentare* secondo la quale i bovini da latte olandesi, importati in Italia, per incapacità di acclimatazione, siano facile preda della tubercolosi. In caso affermativo chiede di conoscere se non si ritenga opportuno vietare tale importazione che ogni anno fa esportare oltre due miliardi di lire, sviluppando invece l'importazione di bovini di altra provenienza di più provata possibilità di acclimatazione. (1741)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la chiusura del bacino montano « Torrente Ladri » (Reggio Calabria). Provvedimento grave, che lede l'interesse generale dello sviluppo boschivo nella zona e che toglie il lavoro, alle porte della stagione invernale, ad un rilevante numero di disoccupati ed il pane alle rispettive famiglie. Per conoscere, infine, se intendano riaprirlo. (1744)

MONTINI (ROSELLI, CHIARINI, PEDINI, GITTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Circa i provvedimenti che lo stesso intende prendere per la zona del Lago d'Iseo colpita nuovamente in questi giorni da alluvione. L'urgenza dei provvedimenti è richiesta dalla grave situazione della zona già duramente colpita il 9 luglio 1953. Gli interroganti chiedono anche adeguati provvedimenti per le zone montane e della pianura bresciana colpite in questi ultimi tempi da persistenti alluvioni. (1745)

MANIERA (MASSOLA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando intende dar corso alla richiesta del comune di Monzano (Ancona), per la costruzione di un edificio scolastico, il progetto del quale è stato rimesso al Ministero dei lavori pubblici fin dal 5 settembre 1949 e la di cui costruzione è stata sollecitata varie volte, sia dal comune che dal provveditore agli studi al Ministero dei lavori pubblici e a quello della pubblica istruzione. (1747)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente intervenire a favore del comune di Pietrabbondante (Campobasso), per riparare la condotta del locale acquedotto, danneggiata da un movimento franoso, essendo detto comune compreso nell'elenco dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato. (1748)

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali fondi saranno posti a disposizione degli Enti comunali di assistenza del Molise. (1750)

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in quale modo intende la Cassa per il Mezzogiorno provvedere alla alimentazione idrica del comune di Pietrabbondante (Campobasso) e delle borgate Vigna la Corte, Orto Vecchio ed Arco. (1751)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro della difesa (Aeronautica).* — Per sapere se in seguito alla grave crisi che si è venuta a determinare nello stabilimento per costruzioni aeronautiche S.A.I. di Passignano (Perugia), dell'ingegnere Ambrosini, per cui si minaccia il licenziamento delle intere maestranze, non ritenga opportuno sollecitare l'assegnazione delle commesse per apparecchi « scuola » « 50 Rondoni » e « 24 Super 7 » in cui la ditta si è specializzata. L'assegnazione di queste commesse da parte del Ministero della difesa (Aeronautica), confermata dall'industriale stesso alle maestranze, allontanerebbe per circa un anno la minaccia della disoccupazione, che grava su centinaia di famiglie di operai qualificati. (1753)

ENDRICH. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: 1°) se gli consti che numerosi pensionati dell'Amministrazione militare non godono ancora dei miglioramenti di cui alla legge 4 maggio 1951, n. 307, perché nei loro riguardi non si è ancora provveduto alla riliquidazione della pensione; 2°) se non ritenga opportuno impartire disposizioni affinché alle riliquidazioni si provveda sollecitamente. (1754)

MICHELINI. — *Ai Ministri della difesa, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere se non intendono apportare un emendamento al testo unico n. 1165 delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica, del 28 aprile 1938, inteso ad estendere ai sergenti maggiori, brigadieri della finanza, brigadieri dei carabinieri e della pubblica sicurezza nonché ai vicebrigadieri delle stesse forze di polizia in servizio di carriera continuativa, anche se non abbiano maturato il diritto a pensione, i benefici dell'edilizia popolare sovvenzionata, in atto riservati soltanto agli ufficiali e ai marescialli in carriera continuativa. I sottufficiali di cui sopra dovrebbero essere messi in grado, come ogni cittadino, di costruirsi una casa prima ancora di affrontare, con l'esiguo emolumento della pensione, i numerosi problemi della vita di pensionati statali. (1757)

COLASANTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se effettivamente: a) s'intende smobilitare o diminuire il potenziale del complesso Navalmeccanica di Napoli e particolarmente degli stabilimenti Bacini e scali e O.M.F.; b) se si ritiene che l'ultimando bacino di carenaggio non debba affidarsi all'industria privata, ma alla Navalmeccanica che è di proprietà statale ed a cui lo Stato, nell'interesse generale, può facilitare utili ed imporre oneri, come l'attrezzatura meccanica di detto bacino, attrezzatura la cui costruzione colmerebbe l'attuale avvallamento di disponibilità di lavoro della suddetta Bacini e scali; c) se il trasferimento ad altri impianti delle riparazioni di materiale mobile ferroviario, attualmente fatto dalle Industrie meccaniche meridionali, non possa farsi gradualmente fino alla sostituzione con altre lavorazioni, in modo da evitare sospensioni o licenziamenti di maestranze; d) se si vuol mettere il complesso Navalmeccanica in grado di assorbire il lavoro necessario per la sua economica gestione, senza incidere sui propri dipendenti; e) se, finalmente, il Ministro si ritiene legittimo rappresentante del popolo proprietario delle industrie I.R.I. al cento per cento e quindi in grado di disporre anche indipendentemente delle quasi inutili amministrazioni aziendali. (1759)

CAPRARA (MAGLIETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti misure egli intenda disporre per far cessare senza indugio i ripetuti arbitri commessi dalla Direzione dell'azienda Esso-Standard italiana nei confronti dei

lavoratori da essa dipendenti nei vari stabilimenti e soprattutto nel Costiero di Napoli. In particolare essi chiedono che venga immediatamente ripristinato il libero esercizio del diritto di organizzazione e rappresentanza sindacale oggi illegalmente minacciato e venga assicurato il rispetto del contratto nazionale di lavoro della categoria firmato il 29 luglio 1953, che la Direzione della società sopracitata intende violare tentando, infatti, di imporre contratti aziendali individuali e inammissibili sistemi di discriminazione nel trattamento economico. (1763)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia informato che l'Ente trasformazione fondiaria e agraria per la Sardegna intende sottrarre 40 ettari di terreno alla cooperativa agricola « La terra » di Bonorva (Sassari), terreni ottenuti con regolare decreto prefettizio, situati in regione « Su pizzentinu » già coltivati negli anni precedenti dai soci della cooperativa stessa. Si fa notare che il predetto Ente, ottenuto lo scorporo di quei terreni, nel suo intento di toglierli ai soci della cooperativa, vi ha immesso nei giorni scorsi i suoi trattori, impedendo così ai soci cooperatori di coltivare ancora quei terreni da essi dissodati e fecondati; mentre, d'altro canto, altri terreni scorporati in territorio di Bonorva, non appartenenti alla cooperativa, non sono stati finora messi a coltura dell'E.T.F.A.S. L'interrogante chiede l'urgente intervento del Ministro perché i terreni scorporati a « Su pizzentinu » siano restituiti alla cooperativa, nella quale sono associati 450 contadini poveri, i quali negli ultimi anni hanno compiuto notevoli progressi con l'acquisto collettivo di macchine agricole per dare maggior incremento alla produzione. (1765)

BOZZI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano dare disposizioni perché venga costruito nella contrada rurale di Piscinola, in territorio di Formia, un edificio scolastico per i corsi elementari. Oggi i ragazzi della contrada, che conta circa 4.000 abitanti, sono costretti a frequentare i corsi suddetti in casolari sparsi, con grave danno loro e delle loro famiglie nonché della buona istruzione ed educazione. (1769)

BOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se l'Amministrazione non intenda intervenire, a dieci anni circa dalla fine della guerra, per adottare le provvidenze atte a sistemare le strade interne, le fognature, l'acquedotto di Formia e a costruirvi un numero convenienti di alloggi per i senza tetto. La situazione di Formia, centro importante per ragioni di traffico, di commercio e di turismo, è veramente deplorabile, e genera malcontento nei cittadini e sfiducia verso lo Stato. (1770)

BOZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda dare disposizioni perché sia ripristinato in Formia il servizio di distribuzione della corrispondenza nelle ore pomeridiane, così come veniva effettuato prima della guerra. Fa presente che attualmente la distribuzione della corrispondenza ha luogo soltanto nelle ore del mattino, con grave disagio per la popolazione di quel centro urbano importante per la sua attività turistica e commerciale. (1772)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno disporre, anche attraverso stanziamenti in più esercizi finanziari, il raddoppio della ferrovia Terni-Foligno-Assisi-Perugia-Terontola, e l'elettrificazione Foligno-Perugia-Terontola. Fa presente che il tratto ferroviario di cui sopra è frequentato da moltissimi turisti nazionali e stranieri diretti soprattutto ad Assisi e Perugia, e l'attuale servizio ferroviario non milita affatto per l'incremento del turismo della zona, sempre meta di richiamo per la bellezza incomparabile del paesaggio e per l'irresistibile fascino francescano. (1773)

(21 ottobre 1953).

SCHIRATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga conforme ad equità che le conseguenze economiche degli incidenti stradali causati da mezzi motorizzati dell'esercito vengano riversate sugli autieri in servizio di leva, anche quando, a carico degli stessi, o non viene sollevata imputazione o dalla stesse vengono assolti; se, ad evitare l'addossamento delle dette conseguenze economiche di incidenti ai giovani di

leva, che per lo più non hanno mezzi per farvi fronte, non si ravvisi l'opportunità di coprire di assicurazioni i rischi inerenti alla locomozione su strada dei mezzi motorizzati dell'esercito; se, infine, non ritenga conforme a giustizia ed equità di esonerare lo Scuba Giovanni fu Cirillo di Attimis, della classe 1930, del danno, senza sua colpa, arrecato dal mezzo da lui condotto il 10 gennaio 1950 in Via Laura Bassi a Bologna. (1774)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale risposta intenda dare ai sindaci rappresentanti delle popolazioni rivierasche del Po, i quali, in un ordine del giorno all'onorevole Ministro, si sono fatti giustamente interpreti dell'ansia della popolazione, denunciando la situazione precaria degli argini del Po di cui la piena minaccia ancora una volta quella popolazione. (1778)

COLASANTO. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio.* — Per sapere se poteva chiedersi e se è stato chiesto l'intervento dell'Alta Autorità della C.E.C.A. per facilitare, nei modi previsti dall'articolo 54 del trattato, relativo ai compiti della medesima Alta Autorità, il finanziamento di programmi di nuove attività economiche per assicurare il reimpiego della mano d'opera resa disponibile dalle evoluzioni del mercato o dalle trasformazioni tecniche, e se si possono ottenere aiuti per concedere, ai lavoratori, possibilità di riqualificazione e di nuove sistemazioni. In particolare si domanda se, in caso affermativo, sarà tenuta presente la situazione delle industrie e dei lavoratori di Napoli. (1779)

FRANZO (FERRERI PIETRO, SANGALLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'esigenza di non tardare ulteriormente a proporre al Parlamento la modifica dell'articolo 2 del regio decreto-legge 11 agosto 1933, n. 1183, che deve fissare le rappresentanze nel Consiglio dell'Ente nazionale risi in relazione al nuovo ordinamento. In tal modo non avrà più ragione di perdurare l'attuale regime commissariale che dura ormai da otto anni. (1782)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere i provvedimenti che intende prendere per far rispettare al parroco di Mirandola gli impegni contenuti nel rogito di vendita a suo favore di un corpo di fabbricato con cortile centrale, sito in via Fenice, Mirandola, già proprietà del fondo di previdenza dell'ex milizia fascista, che doveva essere integralmente ed esclusivamente adibito, per precisa norma contrattuale, ad oratorio per i fanciulli, pena la risoluzione del contratto, e che, invece, risulta sia stato trasformato, con il contributo di un cantiere-scuola finanziato dallo Stato, in un cinema pubblico di prossima apertura. (1785)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in base a quale giudizio di valutazione è stato stabilito il valore dei beni demaniali che sono stati alienati nel comune di Mirandola, con le seguenti due differenti operazioni di vendita: 1°) vendita a trattativa privata al parroco di Mirandola di due fabbricati, già di proprietà del fondo di previdenza dell'ex milizia fascista, situati in Felice, uno in ottimo stato e l'altro solo parzialmente danneggiato dalla guerra, con una capacità volumetrica di metri cubi 7700 e un'area cortiliva centrale per una superficie complessiva totale di metri quadri 1930, al prezzo di 400 mila lire; 2°) vendita del fabbricato denominato ex suore situato nella stessa via e comprendente un cumulo di rottami, alcuni locali bombardati e urgenti da demolire, il tutto per una superficie di 502 metri quadri, che il demanio non ha mai voluto cedere a trattativa privata al comune di Mirandola, venduto dopo tre esperimenti d'asta al prezzo di 2.700.000 lire più 550 mila lire per le spese; e per sapere, altresì, quali provvedimenti il Ministro intenda prendere per stabilire e punire eventuali responsabilità di favoreggiamento nella vendita del primo di questi due beni dello Stato. (1786)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che l'Ispettorato dell'agricoltura di Reggio Calabria provveda alla revisione — sulla base dei prezzari attualmente in vigore — di tutti quei decreti emessi dall'Ispettorato a favore delle aziende agricole danneggiate dall'alluvione 1951, alla stre-

gua di un prezzario di molto inferiore agli effettivi costi. Si verrà a compiere in tal modo opera di giustizia verso quegli agricoltori che hanno ottenuto contributi proporzionalmente inferiori a quelli erogati successivamente, quantunque le spese per il ripristino delle opere distrutte non avessero subito variazione alcuna, durante il periodo di esame e di emanazione dei decreti stessi. (1789)

COLITTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano necessario ed opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale si estendano anche ai presidi ed ai professori medi pensionati i benefici della legge 7 maggio 1948, n. 1642, con la quale fu migliorata la carriera dei presidi e dei professori medi in attività di servizio, dato lo spirito della legge fondamentale sulle pensioni, dato il principio equitativo, riconosciuto universalmente, che la pensione deve corrispondere alla retribuzione dei pari grado in attività di servizio, diminuita di un decimo, e dato il criterio informatore della legge sull'adeguamento delle pensioni alle variazioni del trattamento economico dei colleghi in attività di servizio. (1795)

COLITTO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale si conceda l'assegno di previdenza di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 648, anche a coloro che fruiscono di pensione privilegiata. (1796)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alle riparazioni delle strade interne del comune di Tufara (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (1798)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali importanti ragioni si oppongono all'inizio dei lavori di costruzione della strada, che dovrà fare uscire Concasale (Campobasso) dal suo isolamento; sembrando molto strano a quella proba popolazione che pratiche burocratiche, che potrebbero svolgersi in pochi giorni, vengono, invece, definite dopo mesi con danno di tutti. (1799)

FARALLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a sua conoscenza come nel compartimento ferroviario di Genova — a parte il gravissimo inconveniente del mancato adeguamento dei due tipi di corrente elettrica per le linee di Torino — esistano decine di opere di grande importanza — gallerie, ponti, muraglioni, binari, ecc. — lasciate incompiute e quindi non funzionali; e se non ritenga necessario disporre perché almeno alcune di esse, che costarono già centinaia di milioni, trovino finalmente il modo per essere completate e rese operanti ai fini di un miglioramento del traffico locale e nazionale. (1802)

COLASANTO (D'AMBROSIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se, allo scopo di lenire l'attuale crisi canapicola e di diminuire le importazioni di fibre e di altri materiali esteri, non ritengano opportuno rendere obbligatori i manufatti di canapa per lenzuola, biancheria, buffetteria e per ogni altro uso conveniente, considerando, nei riguardi dei prezzi, anche la maggior durata dei sopracitati rispetto ad altri tessuti. (1803)

COLASANTO (D'AMBROSIO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere, anche in relazione ad informazioni della stampa, quali provvedimenti intende prendere per lenire i disagi che, dalla crisi canapicola, derivano specialmente ai piccoli coltivatori della Campania. A parere degli interroganti, lo Stato non può disinteressarsi di questi produttori a cui ha imposto l'ammasso obbligatorio dei frutti del loro lavoro ed a cui potrebbe venire incontro anche con premi di produzione. (1804)

COLASANTO (D'AMBROSIO). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se ed in che modo intende agevolare l'esportazione della canapa. (1805)

COLASANTO (D'AMBROSIO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.*

— Per sapere i criteri in base ai quali, nel riordino della materia interessante il Consorzio nazionale canapa, dovranno funzionare gli Enti che, secondo l'articolo 7 della legge n. 297 del 9 aprile 1953, « sia nella costituzione dei loro organi, sia nella loro gestione amministrativa e patrimoniale, dovranno tener presente gli interessi caratteristici della produzione agricola del Nord e del Sud ». Gli interroganti ritengono: 1°) che la legge impone, od almeno non vieta, la costituzione di due separati consorzi, uno per il Nord ed uno per il Sud, e non obbliga a mantenere un unico ente con due sezioni, con ovvie complicazioni amministrative e commerciali e con conseguenti aumenti di spese gestione; 2°) che la coesistenza di due consorzi non vieterebbe le possibilità di coordinamento nei casi richiesti dal loro interesse o da quello dello Stato; 3°) che, salvo un regime commissariale in un breve periodo di avviamento, i consorzi devono, sostanzialmente, essere amministrati dai produttori, con larga partecipazione dei piccoli conferenti e con rappresentanti di altri interessi nei consigli o nelle consulte; 4°) che detti consorzi devono essere alla dipendenza del Ministero dell'agricoltura e foreste; 5°) che la nuova legge deve provvedere anche i riparti della attuale consistenza patrimoniale, in base ai conferimenti fatti, nelle zone di nuova giurisdizione, dal 1945 in poi. (1806)

DUGONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di-

sporre urgentemente un'inchiesta sull'operato dell'ufficio del Genio civile di Roma in ordine agli accertamenti tecnici effettuati sul fabbricato sito in via Merulana ai numeri 283 e 184. Tale fabbricato — che è situato in una zona centralissima di Roma e che insiste su un'area edificabile di valore ingente — è stato dichiarato dall'ufficio del Genio civile di Roma « gravemente danneggiato » e soggetto a pericolo di crollo. In conseguenza, i proprietari hanno iniziato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 12 maggio 1950, n. 253, la procedura di sfratto contro le diciotto famiglie, tutte di modestissime condizioni economiche, che ne occupano gli appartamenti, in tal modo, entro breve tempo, i proprietari potranno demolire l'immobile e realizzare ingenti lucri con la vendita dell'area di risulta. Poiché illustri professori ed altri organi pubblici (Ufficio del comune di Roma, vigili del fuoco e Commissione per gli stabili pericolanti, della quale fa parte un rappresentante dell'ufficio del Genio civile di Roma) hanno successivamente al Genio civile accertato e dichiarato che nessun pericolo di crollo minaccia il fabbricato — il quale ha solo bisogno di modestissime riparazioni — si appalesa indispensabile un immediato intervento del Ministro che disponga un nuovo accertamento tecnico atto ad evitare che il disegno speculativo dei proprietari sia realizzato e che diciotto famiglie siano gettate sul lastrico. (1811)

AMICONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene necessario provvedere, a cura ed a spese della Cassa del Mezzogiorno, in tutti i comuni (quale, ad esempio, Duronia) che verranno approvvigionati dall'acquedotto molisano, alla costruzione delle reti idriche interne e delle fognature; e ciò in considerazione dello stato deficitario dei bilanci di questi comuni, che non consente assolutamente ad essi di provvedere alla costruzione di dette opere, anche con sussidi e contributi statali. (1813)

(22 ottobre 1953).

SCHIAVETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a sua conoscenza il persistere e il diffondersi di illecite e ambigue iniziative ispirate a un basso scopo di lucro e tendenti a falsare l'autenticità e la schiettezza dei requisiti richiesti per il superamento degli esami di laurea e di altre prove analoghe; e se non crede necessario di esercitare una opportuna attività di investigazione e di vigilanza su tali inammissibili pratiche, denunciando all'autorità giudiziaria i responsabili delle medesime, nonché i giornali e i periodici che con deplorabile leggerezza offrono i mezzi pubblicitari indispensabili per il prosperare di un commercio estremamente lesivo della dignità e dell'efficacia degli studi. (1816)

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto delle Campate in provincia di Campobasso, che dovrà portare l'acqua a numerosi comuni, che da anni ansiosamente la attendono. (1819)

- COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge per estendere ai pensionati degli enti locali l'assistenza sanitaria concessa ai pensionati statali. (1821)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per ridare all'artigianato molisano quella vita fiorente, che sempre ebbe in passato. (1822)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte in provincia di Campobasso, che da lustri le popolazioni interessate ansiosamente attendono. (1823)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada, che dovrà unire San Massimo (Campobasso) alla frazione Campitello. (1824)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne di Vallecupa e Roccapipirozzi, frazione di Sesto Campano (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (1825)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Guardiaregia-San Gregorio in provincia di Campobasso. (1826)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada, che dovrà unire alla rete stradale Vallecupa e Roccapipirozzi, frazioni di Sesto Campano (Campobasso). (1827)
- INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato rovinoso in cui si trova la costruenda strada fra Ballabio e Monterone. Se non crede il Ministro, per salvare il salvabile, di dover subito disporre delle somme necessarie per portare a termine tale strada, dando così un ben meritato aiuto alle popolazioni locali, valorizzando contemporaneamente l'amena località e il duro lavoro dei valligiani. Per conoscere inoltre quali siano stati i criteri che hanno consigliato il sistema di lavoro usato, e che ha portato al bel risultato di avere speso centinaia di milioni senza aver portato a termine un solo metro di strada. (1830)
- PIERACCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda riparare all'ingiustizia fatta ai messaggeri di 2^a classe non promossi al grado di 1^a classe e collocati a riposo poco tempo prima che i loro colleghi in attività di servizio ottenessero questa promozione. Un evidente senso di giustizia imponeva che il collocamento a riposo avvenisse, anche per l'anzianità acquisita nel grado di messaggeri di 2^a classe, dopo la promozione. (1831)
- SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritengano opportuno lo sblocco delle importazioni di sughero, mentre la produzione sugheriera sarda copre tutto il fabbisogno nazionale e l'importazione porterebbe la crisi anche in questo importante settore della produzione agricola, con gravissimo danno degli agricoltori ed a solo vantaggio di pochi commercianti incettatori. (1832)
- SENSI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le notizie precise sull'effettivo numero delle vittime e sulla reale entità dei danni verificatisi in provincia di Reggio Calabria, di Catanzaro e di Cosenza a causa del recente nubifragio; e per conoscere altresì quali altri adeguati interventi sono stati e saranno fatti a favore delle popolazioni colpite dalla sciagura; per conoscere, infine, se non ritengano necessario adottare straordinari provvedimenti che, in un piano untario ed organico, risolvano al fine i problemi calabresi, dalla sistemazione montana, alla arginatura dei corsi d'acqua, alla difesa degli abitati, ecc. (1834)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intendente intervenire per evitare i danni, che sono minacciati da un grave movimento franoso ad un rione dell'abitato di Castelmauro (Canipobasso). (1836)
- ROMUALDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se in conformità a quanto fu a suo tempo disposto per gli impiegati di ruolo, avventizi ed ausiliari delle poste e telegrafi, non ritiene opportuno e giusto liquidare gli arretrati spettanti a circa 300 diurnisti epurati nel 1945, successivamente discriminati nel 1946, ma riassunti soltanto nel 1948, cioè dopo tre anni di duri sacrifici e di penosa indigenza. (1842)
- ROMUALDI (LATANZA). — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere se in attesa delle norme relative allo stato di pensione o alla liquidazione degli ex graduati ed ascari eritrei e yemeniti — come disposto dall'articolo 4 della risoluzione economica finanziaria dell'O.N.U. del 29 gennaio 1952, che il Governo italiano dovrà fare sua con apposita legge, già in parte elaborata nel novembre 1952 —, non si ritiene opportuno e doveroso sospendere immediatamente il provvedimento di rimpatrio senza liquidazione emesso a carico dell'aiutante Tellà Debeb, fissato per il 27 ottobre 1953, per ordine del Deposito speciale di Napoli d'accordo con la locale questura, e quello a carico di altri molti ex graduati ed ascari fissato per i giorni successivi; e ciò anche in considerazione della penosa impressione che un tale inumano provvedimento provocherebbe in Eritrea tra la massa notevole degli ex ascari (circa quarantamila) in paziente attesa della emanazione della detta legge e ancora fiduciosi — malgrado il triste destino della nostra Eritrea —, nell'opera e nella giustizia del Governo italiano. (1843)
- ROBERTI (MICHELINI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare al fine di indurre l'Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni al rispetto: delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato a favore di dipendenti ex epurati che vennero riammessi in servizio ma privati, senza giustificazione (anche se questa è stata richiesta dagli interessati), dei loro diritti e dei benefici usufruiti dai loro colleghi durante il periodo in cui vennero arbitrariamente messi fuori dall'azienda; dell'impegno assunto verso quei dipendenti che, danneggiati nella carriera alla revisione effettuata nel 1947, presentarono il richiesto ricorso che venne accolto con comunicazione scritta e che ancora inutilmente attendono che venga preso in esame. (1844)
- NATTA, LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere l'ammontare delle spese effettuate dal Ministero della pubblica istruzione in relazione alla cosiddetta « riforma Gonella ». (1647)
- PERDONÀ (BURATO, GOZZI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno abolire la figura del coadiutore di agenzia poste e telegrafo e di sostituire i titolari di agenzia ammalati o in congedo con dipendenti della Amministrazione e da questa retribuiti; e ciò in considerazione che l'Amministrazione delle poste ha dato un'interpretazione restrittiva all'articolo 7 del decreto presidenziale n. 656 del 5 giugno 1952, ponendo l'onere della retribuzione del coadiutore a carico del titolare di agenzia, pagando per tale coadiutore una somma che nella più favorevole delle ipotesi arriva a lire 9.500 mensili. (1848)
- (23 ottobre 1953).
- CERVELLATI (ZACCAGNINI, BOLDRINI, MARABINI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non vi sia la possibilità di istituire una coppia di treni (automotrici) per il collegamento di Bologna con Ravenna (via Lugo o Faenza) in partenza l'uno da Bologna verso le 22,30 e l'altro da Ravenna verso le ore 4,15. Tale richiesta è motivata dal fatto che da Bologna a Ravenna dopo le 20,55 fino al mattino non esistono più comunicazioni. In secondo luogo perché al mattino con le attuali comunicazioni da Ravenna a Bologna non è possibile prendere le coincidenze per Milano, Roma, Trieste, Verona, ecc., ciò che rende impossibile o per lo meno disagiata ai viaggiatori di recarsi nelle suddette lo-

calità e rientrare nella stessa giornata. Ove non fosse possibile la istituzione dei nuovi treni richiesti, gli interroganti chiedono di conoscere se non ritenga necessario almeno rivedere gli orari attuali onde permettere il miglioramento delle attuali coincidenze per le comunicazioni di Ravenna con i maggiori centri del Nord e Centro Italia. (1850)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a loro conoscenza il fatto che Cruillase, borgata di Palermo, nella quale vivono 8.000 cittadini, è priva di un edificio scolastico e che i bambini della zona per frequentare la scuola sono costretti giornalmente a percorrere a piedi parecchi chilometri per raggiungere la scuola di un'altra borgata: Uditore. Gli interroganti chiedono agli onorevoli ministri quali provvedimenti intendano prendere per ovviare a una situazione tanto grave. (1852)

SORGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dell'azione che oltre 20 comuni del teramano, riuniti in consorzio dei comuni rivieraschi insieme all'Amministrazione provinciale, stanno svolgendo contro il disciplinare di concessione delle acque dei fiumi Vomano e Tordino alla società « Terni ». E per conoscere se gli organi ministeriali hanno preso visione delle opposizioni avanzate dai comuni e se, riconoscendole in qualche modo fondate, hanno possibilità ed intenzione di rivedere il disciplinare stesso in accoglimento, sia pure parziale, delle richieste delle Amministrazioni comunali. (1853)

SORGI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia della esclusione di Teramo dal piano di costruzione di Palazzi delle finanze nei capoluoghi di provincia; e per conoscere se il ministro intenda prendere in considerazione la particolare situazione degli uffici finanziari in Teramo, da accertare anche mediante ispezione, onde venire incontro alle esigenze di funzionamento dell'amministrazione finanziaria ed alle popolazioni di questa provincia, la quale nelle sue condizioni di inferiorità ereditate del passato trova sempre motivo per vedersi negato ogni miglioramento da parte di tutti gli organi centrali. (1855)

(24 ottobre 1953).

ZAMPONI (MARCHIONNI, ZANCHI RENATA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non vi sia la possibilità di aggiungere due vetture viaggiatori al treno merci 6318 in partenza da Pistoia alle ore 12, da Bologna (via Porretta), allo scopo di favorire la popolazione della montagna pistoiese, che per tutte le esigenze inerenti ai rapporti con il capoluogo di provincia è obbligata a servirsi di automezzi gestiti da società private per fare ritorno alle proprie località, in quanto può solo disporre nella mattinata di due treni: cioè, il treno 2428 che parte da Pistoia alle ore 8,12, e il 2433 che parte alle 13,34 (1858)

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Circa i suoi intendimenti per estendere ai pensionati degli enti locali l'assistenza medico-farmaceutica, riconoscendo in tal modo ad essi il diritto ad un trattamento uguale a quello dei pensionati statali. (1861)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere i loro intendimenti in merito alle richieste avanzate dalle tre Amministrazioni provinciali della Sardegna circa: 1°) lo stanziamento di fondi adeguati per la costruzione di nuove strade da comprendersi nel piano suppletivo della Cassa del Mezzogiorno; 2°) la assegnazione di due miliardi per opere straordinarie da comprendersi nel finanziamento per il piano di rinascita o per piani particolari che dette Amministrazioni provinciali indicheranno per la urgente attuazione. (1865)

MANNIRONI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non si sia adottata una decisione impegnativa e definitiva per il completamento dell'acquedotto consorziale di Nuoro per il quale il Consiglio di amministrazione della Cassa aveva ripetutamente deliberato di fare eseguire i lavori secondo l'originario progetto che non prevedeva alcun impianto di sollevamento per i comuni del Consorzio. L'interrogante chiede altresì di sapere quando potrà andare in appalto il secondo lotto del predetto acquedotto. (1867)

- SENSI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se è a conoscenza dei voti espressi dalle camere di commercio, industria e agricoltura nonché dagli enti per il turismo delle provincie del Sud perché venga mantenuta la coppia dei rapidi 560-561 Roma-Reggio Calabria e viceversa, della quale sarebbe stata disposta la soppressione; e se non creda intervenire per evitare l'ulteriore peggioramento delle comunicazioni ferroviarie del Sud. (1868)
- SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se creda intervenire per sollecitare l'asta per l'appalto del 2° lotto della importante strada Mormanno-Compotenese-Campolongo-Orsomasso (provincia Cosenza), già finanziata da circa due anni; e per conoscere altresì i motivi del ritardo. (1869)
- GIACONE (BERTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la costruzione delle seguenti opere pubbliche nel comune di Alessandria della Rocca (Agrigento): 1° rete idrica interna; 2° scuola media professionale. Le pratiche per le opere suddette sono state inoltrate, dal comune interessato, al Ministero, rispettivamente, il 20 giugno 1953 con nota n. 2576 ed il 22 maggio 1953 con nota n. 2122. (1870)
- ANGIOY. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se siano a conoscenza delle gravi irregolarità che si verificano nella gestione del cantiere di lavoro statale di Castelsalrdo (Sassari). Gli operai addetti al cantiere verrebbero obbligati a prestare la loro opera per il carico di automezzi privati; la Direzione consentirebbe la vendita delle pietre provenienti dalle cave e destinate ai lavori e gli operai stessi non percepirebbero i salari da ben due mesi. (1872)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta del comune di Bonefro (Capobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il completamento dei lavori di nuova costruzione della fognatura, ora che i chiarimenti richiesti dal Ministero sono stati dati al Genio civile di Campobasso sin dal 25 agosto 1953 con nota 15041. (1878)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento al comune di Sessano (Campobasso) delle frazioni Coste, Pantaniello, Panche, Durante e Pescupo, il cui progetto è stato rimesso il 15 ottobre 1953 al provveditore alle opere pubbliche di Napoli. (1879)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Per conoscere quale è il numero degli istituti magistrali parificati e quanti alunni di tali istituti sono stati abilitati all'insegnamento elementare nell'anno scolastico 1952-53. (1883)
- GRAZIOSI (MARENGHI, BADINI CONFALONIERI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — In relazione a notizie apparse sulla stampa, per essere assicurati che nessun provvedimento contro la importazione di bovini da latte di razza olandese sarà assunto, in quanto sarebbe contrario al miglioramento selettivo degli allevamenti da latte (1885)
- PIRASTU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni provocati nelle campagne della piana di Galtelli (Nuoro) dallo straripamento del fiume Cedrino che il giorno 23 ottobre 1953 ha invaso i terreni coltivati sradicando piante, distruggendo i muri e opere di bonifica; e per sapere se non ritenga opportuno provvedere al sollecito inizio dei lavori per la ricostruzione dell'argine maestro, che dovrebbe partire dal punto in cui il fiume Cedrino viene ingrossato dal fiume Isalle, nel quale confluiscono le acque provenienti dalle montagne di Lula e Orune. (1886)
- NICOLETTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza che alla F.N.A. di Brescia — per disposizione e per opera del direttore generale ingegner Lauro Groppetti e del capo delle guardie Carlo Messner — l'assunzione della mano d'opera viene fatta in aperta violazione delle norme sul collocamento, in

base ad informazioni che vengono chieste a sacerdoti e a organizzazioni politiche, in base cioè a un'odiosa discriminazione politica che è in contrasto con i principi democratici di uguaglianza fra cittadini ancora recentemente proclamati in Parlamento dal Presidente del Consiglio onorevole Pella; e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far rispettare la legge e la Costituzione anche alla F.N.A. (1890)

SILVESTRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non sia a conoscenza del fatto che gli uffici statali di Frosinone, i quali nella grande maggioranza sono sprovvisti di locali propri, pagano a privati fitti che ascendono complessivamente a circa 15 milioni annui; se non veda il grave danno che deriva allo stato da tale situazione che peraltro danneggia sensibilmente la popolazione la quale, data la deficienza di abitazioni, deve sottostare a richieste di canoni di affitto sempre più elevati; se non ritenga pertanto di dover adottare solleciti provvedimenti per dotare detti uffici di sedi proprie, il che oltre a costituire un atto di saggia ed oculata amministrazione del pubblico denaro, contribuirebbe non poco a risolvere la crisi degli alloggi ed il grave problema del necessario contenimento del prezzo dei fitti. (1892)

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che dovrà collegare il centro abitato e la stazione delle ferrovie vicinali del comune di Piglio (Frosinone). (1894)

SILVESTRI (COMPAGNONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Ceccano (Frosinone) per il quale fin dal marzo 1951 fu richiesto il finanziamento. (1896)

GERACI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere (in relazione all'ex articolo 390 del testo unico sulla edilizia popolare ed economica approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165) se non ritenga opportuno e con la massima urgenza intervenire presso il Presidente del Comitato centrale dell'Istituto nazionale delle case impiegati (I.N.C.I.S.) per i fatti di cui appresso: in seguito alla soppressione dell'Ente edilizio di Reggio Calabria, disposta con legge 18 dicembre 1952, n. 3860, in relazione all'articolo 276 stesso testo unico, il quale sostituì l'articolo 396 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con regio decreto-legge 1° aprile 1917, n. 1399, le case degli impiegati dello Stato, costruite a termine dell'articolo 17 di tale ultimo testo unico, vennero trasferite in proprietà alla I.N.C.I.S. Determinatasi, in conseguenza delle distruzioni dovute ai bombardamenti, una grave rarefazione di alloggi nel comune di Reggio Calabria, l'Ente edilizio, allora gestore delle case degli impiegati dello Stato, ne dette alcune in locazione anche a nominativi che non avevano i requisiti richiesti e, per molte altre, o direttamente occupate, o in forza di disposizioni date dalle autorità municipali d'accordo con lo A.M.G.O.T., il cennato Ente edilizio legittimò la posizione degli occupanti locandole. Ora, l'intendente di finanza di Reggio Calabria, con recente avviso notificato a codesti conduttori (non preoccupandosi affatto di gettare centinaia di persone sul lastrico a causa della naturalmente aggravatasi carenza di alloggi nel comune di Reggio Calabria, il quale figura infatti fra quelli che possono beneficiare dell'articolo 1 della legge 9 agosto 1948, n. 1078), li diffidò a rilasciare l'alloggio infra il 1° novembre 1953 con comminatoria di sfratto. A prescindere da ogni altro motivo, il suddetto avviso è nullo e di nessun effetto giuridico per le seguenti ragioni: *a)* esso non può sostituire l'ordinanza motivata di cui all'articolo 386 del testo unico sull'edilizia popolare economica; *b)* non risulta costituito in Reggio Calabria il Comitato provinciale previsto dall'articolo 352 del medesimo testo unico; *c)* non poté essere stato quindi sentito tale Comitato ai sensi dell'articolo 386 dello stesso testo unico, sull'ordinanza motivata, che, come dicemmo, si riduce ad un avviso informale; *d)* non ricorrendo nella specie nessuno dei casi ipotizzati dal citato articolo 386 per la risoluzione del contratto e quindi della emissione dell'ordinanza motivata; anche se questa fosse esistita, che non esiste, o esistesse in seguito, non potrebbe mai con essa procedersi allo sfratto nei confronti dei sopraccennati conduttori, ma per le ragioni suddette, contro di essi potrebbe solo esperimentarsi giudizio di cognizione. Inoltre il prefato intendente di finanza, sempre a mezzo dell'avviso suddetto, non si peritò di ricorrere, in danno dei conduttori suddetti, tutta

povera gente, che non ha colpa alcuna della situazione in cui venne a trovarsi, ad altra sopraffattrice minaccia: che cioè essi sarebbero tenuti a corrispondere l'estaglio mensile maggiorato di dieci volte, dal giorno dello sfratto, all'epoca dell'effettivo rilascio dell'alloggio. L'interrogante chiede che l'intendente di finanza di Reggio Calabria sia richiamato per le ragioni suddette, alla sensata interpretazione della legge, che egli potrà far valere contro i suddetti conduttori, e sempre a mezzo di giudizio e cognizione, allorché la gravissima crisi degli alloggi che affligge il comune di Reggio Calabria, come quasi tutti i comuni d'Italia, sarà cessata o comunque migliorata.

(1898)

(26 ottobre 1953).

POLANO (PIRASTU). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravi danni provocati dall'alluvione abbattutasi, nella primavera scorsa, nel paese di Perfugas (Sassari); e per sapere se non intendano venire in aiuto ai contadini danneggiati con adeguati finanziamenti in natura che consentano la semina per l'annata agraria 1953-54, e ai disoccupati e alla popolazione in generale con l'inizio dei lavori di riarginamento del fiume.

(1901)

BARTOLE. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per sapere a quale istituto finanziatore possono utilmente rivolgersi le cooperative edilizie costituite fra salariati dello Stato ed ammesse anche da anni al contributo previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, posto che la Cassa depositi e prestiti limita ai soli impiegati di ruolo dello Stato, nonché ai pensionati, la concessione dei mutui, mentre gli Istituti di previdenza non sono autorizzati ad operare che a favore degli Enti locali. È superfluo poi, da parte dell'interrogante, rilevare che, in oggi, gli altri istituti nazionali come I.N.P.S., I.N.A., I.N.A.I.L. praticamente non sono in grado di concedere mutui sulla legge 2 luglio 1949, n. 408. Nel caso particolare l'interrogante intende riferirsi alla « Cooperativa per la casa » fra il personale della manifattura tabacchi di Modena.

(1902)

FODERARO. — Al Governo. — Per conoscere se non intenda istituire in Calabria « Uffici speciali per la sistemazione montana », uffici che — alle dirette dipendenze del Ministero dei lavori pubblici ovvero della Cassa per il Mezzogiorno — ricerchino le cause delle periodiche gravi alluvioni e conseguentemente studino ed attuino — con criteri unitari ed organici e nel minore tempo possibile — i provvedimenti necessari per prevenire ulteriori sciagure. L'interrogante fa presente che gli uffici periferici, attualmente incaricati di provvedere alle sistemazioni montane, non hanno il personale sufficiente e tecnicamente specializzato, mentre si trovano gravati da un lavoro enorme, di natura la più disparata.

(1903)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di costituire, analogamente a quanto è stato fatto l'anno scorso per le zone alluvionate del Polesine, una Sezione ministeriale con compiti di rilevamento dei danni causati dalle recenti gravi alluvioni in Calabria.

(1904)

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda procedere, con carattere di urgenza, all'esenzione totale o parziale dalle imposte, per un determinato numero di anni, ai proprietari (specie ai minori) danneggiati nei fabbricati e nei terreni dalle recenti alluvioni in Calabria. Per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno — in via d'urgenza — impartire istruzioni telegrafiche alle Intendenze di finanza di Catanzaro e di Reggio Calabria per sospendere la riscossione delle rate scadute e di quelle che scadranno nei comuni danneggiati dalla recente alluvione, in attesa degli accertamenti circa l'entità dei danni per i conseguenti provvedimenti del caso.

(1905)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e il Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la costruzione di idonei argini indispensabili per la protezione degli abitati di Serra San Bruno e di Cardinale (in provincia di Catanzaro), già danneggiati ed ancora seriamente minacciati dalla furia delle acque nella recente alluvione.

(1907)

POLANO (LACONI, PIRASTU). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, al fine di consentire alle Amministrazioni provinciali della Sardegna di avere entrate idonee a sostenere le spese necessarie per l'adempimento dei loro compiti, di proporre al Governo un disegno di legge che stabilisca di gravare sui profitti delle aziende che, costituite da capitali stranieri o continentali, sfruttano le ricchezze del suolo e del sottosuolo sardo, con esclusioni di oneri fiscali sull'esportazione. (1910)

POLANO (LACONI, PIRASTU). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscerse se, previo accordo col ministro del tesoro, ed in considerazione della necessità di venire incontro alle difficoltà in cui si dibattono le tre Amministrazioni provinciali della Sardegna, non intenda proporre al Governo un disegno di legge rivolto al rilevamento da parte dello Stato delle delegazioni per mutui contratti dalle Amministrazioni provinciali per ripiani di bilancio fino al 1952. (1911)

SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: quali criteri abbiano ispirato le decisioni del Commissariato per il turismo, in forza delle quali è stato concesso un ulteriore avanzamento a tre funzionari esclusivamente della Segreteria particolare del commissario e ad uno comandato presso altra amministrazione che mai ha prestato servizio presso il Commissariato stesso. Dalle promozioni stesse venivano esclusi funzionari con qualifica di ottimo e con anzianità di gran lunga superiore a coloro che sono stati favoriti e che per altro avevano appena maturato il minimo di permanenza nel grado. (1912)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulla sospensione di 80 lavoratori addetti al reparto montaggio contatori della ditta Precisa di Napoli; sull'azione per impedire che si attui il minacciato licenziamento; sull'azione per la ripresa del lavoro, tenendo conto anche che in altri reparti si esegue abitualmente lavoro straordinario e che il principale committente è la Società meridionale di elettricità. (1914)

GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA, MONTANARI, RICCI, MEZZA MARIA VITTORIA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'attuale stato dei lavori relativi al completamento del canale Sabbioncello — comprensorio di Burana Modena — e per conoscere, altresì, quale sia lo stato dei progetti dei canali derivatori sopraelevati che dovranno servire a trasportare l'acqua del canale principale in tutta la zona da irrigare. Gli interroganti, nel caso che i progetti dei canali sopraelevati non fossero ancora approntati e approvati, della qual cosa non avrebbero che da rammentarsi per la lentezza veramente deplorabile con la quale viene affrontato questo importante problema, vitale per l'economia del territorio interessato, chiedono di sapere se il ministro intenda intervenire per arrivare alla loro sollecita approvazione e per disporre i finanziamenti necessari alla loro messa in opera. (1921)

COLITTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali — pur ricadendo il comune di Pietracatella (Campobasso) interamente nel comprensorio di bonifica montana n. 47 del Fortore, così classificato ai sensi degli articoli 14 e 15 della legge 25 luglio 1952, n. 991 — non sia stato ancora sospeso, come è accaduto per altri 73 comuni della provincia di Campobasso, che trovansi nelle stesse condizioni, il pagamento dei contributi unificati agricoli. (1922)

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere perché il prefetto di Campobasso tollera che continui ad esercitare le funzioni di assessore provinciale il signor Vecchiarelli Bruno, rinviato a giudizio in due processi, l'uno per furto aggravato, l'altro per falso: il che produce *ope iuris* la sospensione delle predette funzioni, ai sensi del testo unico della legge comunale e provinciale. (1926)

CORTESE GUIDO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foresta e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se ritengono opportuno provvedere con urgenza al riordinamento del Consorzio nazionale canapa e al decentramento amministrativo dei due settori della produ-

zione canapicola del Nord e del Sud, con la conseguente istituzione in Napoli degli uffici amministrativi per la gestione riguardante l'Italia meridionale, tanto più in quanto è prossima la scadenza del termine fissato dall'articolo 7 della legge 9 aprile 1953, n. 279, per la emanazione della legge delega relativa alla suddetta materia. (1929)

BONINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se sono stati considerati i gravi inconvenienti derivanti dal modo con cui sono state progettate e svolte le gare per i pubblici appalti dei servizi marittimi sovvenzionati, Toscana, Partenopea, Isole Eolie, Pelage, Pontine e Pantelleria. Se è stato valutato il gravissimo onore che subisce l'Erario al quale è imposta una erogazione iniziale a favore dei concessionari, di gran lunga superiore agli effettivi costi dei servizi che si tradurranno in centinaia di milioni di utili annui per le società aggiudicatrici. Se ritiene giustificato o invece arbitrario il sistema di inutili controlli imposti nei capitolati di appalto e che hanno tenuto lontano dalle gare gli armatori e le società armatoriali meglio attrezzate. Per sapere, infine, quali provvedimenti l'onorevole ministro intende prendere e se non reputi necessario annullare le gare, nominando una commissione per un approfondito esame economico, finanziario e giuridico del modo come le gare sono state progettate e per lo scandalo che hanno suscitato. (1930)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra spettante al signor De Lisio Michele, di anni 80, da Castelbottaccio (Campobasso), per la morte in guerra del figlio De Lisio Giovanni. (1934)

POLANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere come giudichi il comportamento del distretto militare d'Oristano (Cagliari), il quale ancora non ha inviato al Servizio pensioni indirette nuova guerra il rapporto informativo sull'evento che causò la morte del militare Garau Isidoro di Carmelino, classe 1917 (posizione 145884), rapporto richiesto da oltre un anno, sollecitato dal predetto Servizio nel marzo 1953, e nuovamente sollecitato nel corrente ottobre 1953. L'interrogante fa presente che a causa di tale ritardo, la pratica per domanda di pensione di guerra, inoltrata dal padre del militare deceduto fin dal 1947, non può ancora essere definita. L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, quali provvedimenti il ministro intenda prendere perchè il Servizio richiedente possa al più presto ottenere il detto rapporto informativo. (1935)

POLANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda provvedere presso il distretto militare di Cagliari affinché questo si decida ad inviare al Servizio indirette nuova guerra il foglio matricolare, l'atto di morte ed un rapporto informativo sull'evento della morte concernente il militare deceduto Carta Giuseppe fu Antonio (posizione 535586 ING), documenti da oltre un anno richiesti e non pervenuti, e necessari per definire la pratica di domanda di pensione di guerra della madre Luxi Giulia residente in Cagliari. (1936)

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia disposto a concedere il contributo previsto dalle vigenti disposizioni legislative al comune di Piancastagnaio (Siena) il quale lo ha richiesto fino dall'anno 1949, per poter provvedere alla costruzione di opere igieniche, quali: gabinetti e bagni pubblici ed un ambulatorio medico, opere indispensabili e di cui quella popolazione è priva; e per sapere, inoltre (malgrado la spesa prevista sia modesta) se, essendo detti lavori compresi in un unico progetto, sia almeno disposto a finanziarne una parte, per la quale il comune potrebbe essere invitato a presentare un progetto stralcio. (1937)

(27 ottobre 1953).

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere il motivo per cui gli assegni di vecchiaia, dovuti al pensionato diretto o indiretto di guerra che abbia raggiunto gli anni 60, non sono stati ancora liquidati, pur risalendo la legge che li istituiva al 3 agosto 1950, per sapere la ragione di tale ritardo e delle inutili formalità, con le quali il ritardo si vorrebbe giustificare, quando l'applicazione della legge e la liquidazione degli assegni dovrebbero discendere immediatamente dalla semplice constatazione della raggiunta età; in particolare segnala i casi, sui quali pure chiede risposta specifica,

riguardanti: a) Bocchioli Luigia Antonia vedova del caduto Ferri Pietro, nata il 1° aprile 1891; b) Soffientini Emilia vedova del caduto Pettinari Gaetano, nata il 7 marzo 1890; c) Narra Maria fu Sante vedova del caduto Provini Oliviero, nata il 7 agosto 1885; d) Zazzi Pasqua vedova del caduto Cipollini Mario, nata il 21 aprile 1889; e) Bocchioli Teresa vedova del caduto Dadda Giuseppe, nata il 19 marzo 1887; f) Zurla Teresa vedova del caduto Marchi Emilio, nata il 2 marzo 1885; g) De Gregori Ildebrando fu Enrico, classe 1892. (1939)

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia edotto degli arbitri che va commettendo il sindaco di Pescara nella regolamentazione e applicazione del piano regolatore della città. In particolare, l'interrogante fa presente che per la costruzione di un edificio al posto dove era previsto un teatro (non più costruito per ragioni economiche) il Ministero dei lavori pubblici, dopo di aver bocciato la costruzione di un antiestetico grattacielo, invitava il comune di Pescara a cercare l'optimum, sperando un concorso nazionale. Ma il sindaco di Pescara, senza nemmeno interpellare il consiglio comunale, invece di indire detto concorso nazionale, riaffidava l'incarico per la progettazione in parola allo stesso professionista autore del precedente progetto disapprovato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Così questo professionista ha ripresentato il progetto di prima con lievissime varianti, ed il sindaco di Pescara si è affrettato a farlo approvare dal Consiglio comunale, sebbene detto progetto presenti gli stessi inconvenienti già denunziati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e cioè si riveli contrario alle norme edilizie ed in antitesi con le esigenze estetiche e pratiche della piazza di Pescara dove dovrebbe sorgere la costruzione. (1944)

SPAMPANATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga di emanare sollecitamente una circolare integrativa per quanto concerne la più efficiente e doverosa tutela degli orfani di guerra e particolarmente di quelli forniti di titoli accademici, e con speciale riguardo agli orfani di guerra assunti per il passato in virtù del disposto dell'articolo 55 della legge 26 agosto 1929, n. 1397, dagli enti e dalle aziende di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con regio decreto 13 novembre 1930, per i quali si impone l'adeguamento di carriera ai titoli di studio posseduti. Al riguardo l'interrogante fa presente le gravi deficienze che si verificano nell'attuazione della prefata legge del 1929 inerente al collocamento obbligatorio degli orfani di guerra. Difatti l'articolo 55 della legge pur sancendo la preferenza assoluta per gli orfani di guerra nelle assunzioni di impieghi nelle amministrazioni dello Stato e di enti pubblici in genere che siano fatte senza concorso, è virtualmente inoperante, in quanto dette amministrazioni non danno di volta in volta tempestive notizie, al Comitato nazionale dell'Opera; delle assunzioni di personale che intendono effettuare con o senza concorso, precisando le condizioni in ottemperanza all'articolo 90 del prefato regolamento. Inoltre la legge del 1929 presenta molteplici deficienze inerenti al collocamento obbligatorio in quanto non stabilisce una percentuale definita circa le assunzioni degli orfani stessi, così come è previsto dall'articolo 11 e susseguenti disposizioni integrative della legge 21 agosto 1921, n. 1312, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private, in disposto dell'articolo 55 della legge del 1929, hanno assunto orfani di guerra, attribuendo loro modestissime qualifiche che, prescindendo dai titoli di studio posseduti dagli stessi, suffragati dal 3° comma dell'articolo 62 in forza del quale dovrebbero venire ad essi applicate le normali condizioni di assunzione e di lavoro, né tali assunzioni possono ritenersi normali in quanto contrarie ad ogni valutazione dei titoli degli assunti. (1946)

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere come mai i lavori per l'acquedotto molisano, arrivati alle porte di Campobasso alla vigilia delle elezioni, si siano dopo quasi completamente fermati, sebbene la soluzione del problema dell'acqua, anche a scopo irrigatorio, si imponga con assoluta urgenza nella zona campobassana. (1947)

CALAMANGI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quale è l'attuale produzione di autovetture e autocarri per usi civili in Italia e quale è il rapporto di essa con la normale richiesta del mercato. (1948)

- TURNATURI. — *Al Ministro dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvidenze abbiano disposto in favore delle popolazioni della Sicilia colpite dalla recente alluvione. Chiede altresì di conoscere quali provvedimenti abbia adottato il Governo per riparare i gravi danni arrecati dall'alluvione al porto di Riposto. (1949)
- CAMANGI. — *Al Ministro per il commercio con l'estero.* — Per conoscere quale è l'attuale importazione di autovetture e autocarri per usi civici ed a quali condizioni si effettua. (1950)
- CAMANGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quale sia il programma di opere che — completando la bonifica dell'Agro Pontino — assicurino quelle terre dal ripetersi di danni come quelli verificatisi in questi giorni a seguito di gravi inondazioni. Chiede altresì di conoscere i previsti tempi di esecuzione di dette opere (1951)
- GIACONE (FALETRA). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per le zone della provincia di Trapani colpite dal violento nubifragio che tuttora imperversa con grave danno alle persone e alle cose. (1952)
- MANCINI (MINASI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato dell'azione illegale, e contraria a tutti gli impegni solennemente presi dal Governo in Parlamento, iniziata dall'Opera di valorizzazione della Sila contro i contadini di Spezzano Albanese e San Lorenzo del Vallo, contro cui si adoperano violenze e pressioni di ogni genere per allontanarli dalle loro terre; e per sapere, altresì, quali urgenti provvedimenti intende adottare per evitare il ripetersi degli atti arbitrari. (1953)
- MANCINI (MINASI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando andrà in appalto il tratto della strada statale n. 108 Scannelli-Grimaldi a continuazione del tratto Piano lago-Scannelli già sistemato e bitumato; e altresì per sapere se non ritenga utile e necessario provvedere al più presto in considerazione anche della grave disoccupazione esistente nei paesi interessati. (1954)
- LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di allarme in cui versa la popolazione della contrada Cervarano di Cati-glione a Casauria (Pescara), in quanto l'imminente raccolto delle olive è minacciato da un gran numero di uccelli migratori (storni, ecc.), i quali gravemente lo danneggiano, mentre il prossimo raccolto del grano e anch'esso minacciato da una ingente quantità di passerai, i quali imperversano nella zona, inclusa fra quelle di ripopolamento e cattura, nelle quali comunque è vietata la caccia. Per conoscere, altresì, quali immediati provvedimenti egli intenda adottare, tenendo presente che la intera popolazione invoca la revoca del divieto di caccia. (1956)
- INVERNIZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se può dargli assicurazione in merito alla progettata costruzione di un ufficio postale nel comune di Rogeno (Como), costruzione per la quale è chiesto un contributo dello Stato. (1958)
- INVERNIZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non crede necessario dotare la stazione di Lecco di impianto di altoparlanti per comunicare con i passeggeri in partenza od in arrivo. Se non crede sia divenuto indispensabile la costruzione di un sottopassaggio. Detto sottopassaggio decongestionerebbe i troppo stretti marciapiedi, limiterebbe la necessità di fermare i treni fuori della stazione a beneficio degli orari dei treni che ne hanno veramente bisogno, infine darebbe sicurezza e un poco di tranquillità ai passeggeri. (1959)

- GUADALUPI (SEMERARO SANTO, BOGONI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione intendano svolgere — in comune o separatamente — per ottenere che la direzione della Società generale pugliese di elettricità provveda con tutta l'urgenza che il caso richiede, alla costruzione della rete aerea per pubblica e privata illuminazione in rione « Comenda » del comune di Brindisi. Gli interroganti credono opportuno far conoscere agli onorevoli Ministri interrogati che alcune centinaia di inquilini assegnatari dei nuovi alloggi in quel rione della gestione I.N.A.-Casa, hanno abitazioni prive di illuminazione pubblica e privata; che da più tempo hanno raccomandato la soluzione di tale problema; che l'Amministrazione comunale di Brindisi, superando non lievi difficoltà pur di provvedere alla soluzione dell'istanza, ha già messo a disposizione della S.G.P.E. la somma di lire 1.540.000, primo contributo su lire 4.000.000, spesa occorrente per la costruzione della rete aerea di illuminazione e che, infine, allo stato attuale non vi sono ragioni che possano comunque giustificare il mancato inizio dei lavori. (1960)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali il signor Liravo Ernesto fu Antonio, da Colli al Volturno (Campobasso), non riesce ancora ad ottenere l'accoglimento della domanda, presentata sin dal novembre 1951, e diretta ad ottenere i benefici della legge 10 agosto 1950, n. 715, volendo egli procedere alla costruzione di un appartamento per uso di abitazione e per l'esercizio della sua attività di sarto. (1968)
- COLITTO. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Campobasso del nuovo distretto militare, per cui sarebbe stato acquistato il suolo prescelto dalla commissione militare ed il progetto sarebbe stato regolarmente approvato. (1969)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali ragioni lo abbiano indotto a istituire gli « Istituti professionali » per decreto e a non affrontare la via parlamentare con un disegno di legge. (1970)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quante scuole secondarie comunali abbiano ottenuto la statizzazione durante l'anno scolastico 1952-53; e per conoscere le ragioni di opposizione contro un buon numero di scuole alle quali la statizzazione venne negata. (1971)
- MOSCATELLI (RAVERA CAMILLA). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità che i distretti ed i comandi di reggimento non abbiano ancora ricevuto disposizioni ministeriali circa: 1°) l'entità del trattamento economico ai militari richiamati alle armi e del sussidio alle famiglie; 2°) l'applicazione per i richiamati e per i militari di leva degli esoneri normalmente disposti a favore di determinate categorie di cittadini. (1973)
- ENDRICH (ROMUALDI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere: 1°) se sia vero che il Commissariato nazionale della gioventù italiana è in procinto di alienare, per somme assolutamente inadeguate, alcuni edifici siti sul litorale adriatico e su quello tirrenico, e ciò per far fronte agli impegni assunti per la gestione delle colonie estive; 2°) nel caso che quanto sopra risponda a verità, quali provvedimenti intenda adottare per impedire che si effettuino le predette alienazioni. (1974)
- PINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se e come intenda intervenire contro quegli industriali del Meridione, e in particolare della Sicilia, i quali si rifiutano sistematicamente di trattare con le proprie maestranze e con gli organismi sindacali che le rappresentano le varie questioni inerenti ai rapporti di lavoro, determinando malcontento ed esasperazione tra i lavoratori e violando apertamente l'articolo 41 della Costituzione, il quale stabilisce che l'iniziativa economica privata « non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danni alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana ». (1975)

- PINO (SCHIRÒ). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, a Messina, gli assistiti dall'E.C.A., mentre è stato loro regolarmente pagato il sussidio, non hanno avuto invece, nel decorso esercizio finanziario, quattro mesi di caro-pane, e precisamente i mesi di novembre e dicembre 1952 e di maggio e giugno 1953. Tutto ciò mentre il numero degli assistiti non solo non è aumentato, ma è andato progressivamente diminuendo: infatti da 13.070 assistiti nel novembre 1952, si è arrivati a 12.060 nel maggio 1953, e ad 11.896 nel giugno 1953. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se, in considerazione anche delle particolari condizioni nelle quali si trova Messina, il Ministro intenda aumentare lo stanziamento per il caro-pane per l'anno in corso (luglio 1953-giugno 1954). Se inoltre intende sollecitamente provvedere a che gli assistiti abbiano la liquidazione delle quattro mensilità arretrate di caro-pane, relative ai mesi sopra indicati. Ed infine se e quali misure si intendano predisporre affinché per l'avvenire non abbiano a ripetersi simili inconvenienti. (1976)
- PINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere il suo pensiero circa la domanda avanzata dalla Sezione provinciale cacciatori di Messina, per la concessione di un terreno in località Maregrossa onde costruirvi un nuovo campo di tiro a volo: e più precisamente dell'area demaniale ex concessione Caminiti, nonché della piccola area attigua temporaneamente concessa alla Facoltà di medicina veterinaria di quella università. (1979)
- PINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti abbia adottato o sia per adottare onde far fronte alla definizione delle domande di risarcimento danni di guerra in agricoltura ed alle relative liquidazioni, domande in parte giacenti ancora inevase presso gli Ispettorati compartimentali della Sicilia. (1980)
- LOZZA (AUDISIO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia prossima l'approvazione del progetto — siccome è stata approvata in linea di massima la domanda e la relazione — per la sistemazione della strada Pontestura (capoluogo)-Vialarda in provincia di Alessandria. La sistemazione chiesta è di grande urgenza perché la strada è ormai impraticabile. (1983)
- AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che il prefetto di Campobasso tollera che continui ad esercitare le funzioni di sindaco di Montenero Valcochiara il signor Procaro Enzo, sul cui certificato penale figura una condanna ad anni 5 di reclusione per diserzione: il che è causa di ineleggibilità a sindaco, ai sensi dell'articolo 6 della legge elettorale per i Consigli comunali. (1987)
- AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che inducono il prefetto di Campobasso, nonostante gli esposti pervenutigli da parte dei cittadini interessati e le domande di rimborso fatte in base all'articolo 50 del testo unico della finanza locale, a non intervenire nei confronti dell'ancora sindaco di Casalciprano onde imporgli il rispetto della legge 25 febbraio 1939, n. 388, relativa alla esenzione dalla imposta di bestiame dei piccoli allevamenti familiari di pecore fino a sei capi. (1988)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando saranno effettuati agli ufficiali di tutti i gradi i pagamenti delle nuove pensioni e relativi arretrati, in base agli aumenti concessi sugli stipendi con la legge del 1952. (1992)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se sia esatto che la presidenza dell'Ente idrocarburi abbia deciso di non far correre più a Merano la gara automobilistica per il gran premio e il trofeo Supercortemaggiore, per la quale il comune di Merano ha speso nello scorso esercizio ben trenta milioni occorsi per la costruzione di un cavalcavia necessario al circuito, procrastinando ogni altra opera pubblica. (1993)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende provvedere affinché al personale non di ruolo dei convitti nazionali venga riconosciuto il diritto, oltre ai trenta giorni di congedo ordinario, ad altri trenta giorni di congedo straordinario per malattia. Tale diritto fu riconosciuto con lettera della Direzione generale classica in data 15 novembre 1948, protocollo 5297; ma di fatto non venne in seguito attuato. (1994)

PAVAN (DAZZI). — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali misure assistenziali il Governo intende adottare per venire incontro alle famiglie dei minatori periti in questi giorni nelle miniere del Belgio. La richiesta degli interroganti trova buona ragione nel fatto che appartengono a due provincie, quella di Treviso e quella di Belluno che tanti emigranti hanno dato per il lavoro nelle miniere belghe, e che hanno, anche in quest'ultima sciagura, ancora una volta dovuto registrare il sacrificio di questi loro fratelli costretti a trovar lavoro all'estero. (1996)

BIMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde eliminare la stridente sperequazione venuta a determinarsi tra gli insegnanti di lingua straniera di ruolo ordinario e quelli di ruolo speciale transitorio in materia di ore di insegnamento. Mentre per i professori di lingua straniera di ruolo speciale transitorio la circolare ministeriale 25 novembre 1952, n. 1, stabilisce un orario di 18 ore settimanali quando insegnino nella sola scuola media, ma lo limita ad ore 14 in caso di completamento con il ginnasio o con l'Istituto magistrale, per i professori di ruolo ordinario invece sussiste (circolare ministeriale n. 400 del 3 febbraio 1951) l'obbligo delle 18 ore settimanali pur insegnando in due scuole quando vi siano classi collaterali. A parere dell'interrogante tale ingiusta situazione può essere sanata, qualora venga abrogata la circolare n. 400 ed esteso agli insegnanti di lingua straniera di ruolo ordinario l'orario di insegnamento prescritto per i professori di ruolo speciale transitorio. (1997)
(28 ottobre 1953).

MANCINI (MINASI). — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno* — Per sapere se è informato sulla grave situazione determinatasi nella provincia di Cosenza a causa della mancata assunzione di mano d'opera da parte delle imprese aggiudicatrici degli appalti per la costruzione in provincia di Cosenza delle strade Oriolo-Cerzosimo, Fiumefreddo-Cerisano, Cellara-Bocca di Piazza per un importo di quasi un miliardo; e per sapere altresì se non intenda intervenire presso le imprese — che in tre mesi hanno assunto soltanto 55 operai — per stimolarle per un più largo impiego di mano d'opera da utilizzare per quei lavori per i quali non è assolutamente possibile provvedere mediante le macchine, in considerazione dell'alta percentuale di disoccupati esistente in provincia ed anche per limitare il malcontento di quanti speravano di trovare sollievo alle loro sofferenze con l'inizio dei lavori. (1999)

MANCINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — non essendo soddisfatto della risposta all'interrogazione n. 1304 —, per quale ragione: 1°) non è stata ancora liquidata la pensione a Gaetani Francesco di Antonio, assegnata con decreto n. 23624 del 4 aprile 1953; 2°) la pratica intestata a Spatafora Maria vedova di Ferrarelli Pasquale (posizione 520151) a distanza di oltre un anno non è pervenuta al servizio indirette dal servizio dirette. L'interrogante ritiene che le pratiche sopra elencate confermino il giudizio in precedenza espresso sul funzionamento del servizio pensioni. (2001)

MANCINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quale ragione il distretto militare di Cosenza, a distanza di sedici mesi, non ha ancora trasmesso al servizio pensioni indirette (infortunati civili) il foglio matricolare con variazione di partigiano relativo al carabiniere Porco Fioravante di Sante fucilato dai tedeschi nel 1943 non consentendo con tale deplorabile ritardo la liquidazione della pensione a favore del padre. (2002)

CAVAZZINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni per le quali hanno respinto la richiesta da parte dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo Bariano (Rovigo), di lavori di otturazione del cavo Bentivoglio nel centro della piazza di San Pietro Polesine. Tali lavori sono indispensabili non soltanto per quanto riguarda la necessità dell'otturazione, ma in modo particolare per l'igiene e la salute pubblica dei cittadini. L'onorevole Ministro dei lavori pubblici è stato più volte sollecitato perché intervenga, con la sua autorità, perché sia superata questa resistenza sia da parte della prefettura, come pure da parte del Genio civile. Per tali lavori è stato, altresì, chiesto al Ministro del lavoro un cantiere-scuola, il quale è stato negato. L'interrogante chiede che siano comunicati maggiori chiarimenti agli enti interessati, affinché sia dato inizio ai lavori attesi, con la massima urgenza, da tutta la popolazione. (2003)

- DOSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se e quali disposizioni siano state impartite, onde le aziende finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno, nell'acquisto di macchinari, apparecchi, attrezzature, preferiscano — a normali condizioni di prezzo e di termini di consegna — prodotti italiani, evitando importazioni dall'estero non necessarie. (2005)
- GATTO (D'ESTE IDA). — *Ai Ministri della difesa e delle finanze.* — Per sapere se non ritengano aderire alla sentita necessità della popolazione di Venezia che vengano smilitarizzate e cedute al comune di Venezia le isolette della laguna vicina alla città. Dette isolette per concorde pacifico riconoscimento non possono più servire assolutamente a niente agli effetti militari, mentre sono indispensabili per lo sviluppo della città. Una di esse adibita a deposito di munizioni, costituisce inoltre un costante pericolo per la città. (2013)
- SPADOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario disporre sollecitamente il finanziamento dei lavori per la fognatura nel comune di Santa Croce Camerina (Ragusa) e nella frazione di Marina di Ragusa (Ragusa). Data l'assoluta necessità di compiere tali opere con immediatezza, ogni remora potrebbe essere assai dannosa per le popolazioni interessate. (2014)
- SPADOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario istituire a Ragusa un Ufficio della conservatoria delle ipoteche staccandolo da quello in atto abbinato alla provincia di Siracusa e con sede in questa ultima città. L'interrogante fa presente lo stato di disagio in cui si trovano i cittadini della provincia di Ragusa, obbligati a recarsi a Siracusa, con non lieve dispendio di tempo e di denaro, per produrre presso quell'ufficio i documenti necessari per i loro affari. Visto che in altri capoluoghi l'Ufficio della conservatoria delle ipoteche è misto con quello del locale Ufficio del registro, considerato che l'Ufficio del registro di Ragusa ha locali ed impiegati sufficienti perché il servizio possa essere disimpegnato senza ulteriore onere per lo Stato; l'interrogante chiede che la sperata istituzione del nuovo ufficio avvenga nel più breve tempo. (2016)
- LOMBARDI PIETRO (SAMMARTINO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, considerata l'importanza che ha assunto la stazione ferroviaria di Vairano-Caianello a seguito del ripristino delle comunicazioni con Isernia e Campobasso, non ritenga di poter ancora autorizzare il già più volte invocato ampliamento di detta stazione. (2017)
- ENDRICH (BARDANZELLU). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga equo rivedere il trattamento di quiescenza fatto agli ex-dipendenti della « Compagnia reale delle ferrovie sarde ». Il personale di tali ferrovie, passate allo Stato, fu ammesso a scegliere, all'atto del collocamento a riposo, tra la pensione e l'indennità *una tantum*. Coloro che optarono per l'indennità riscossero una somma — gravata d'imposta di ricchezza mobile — talmente modesta da lasciarli convinti trattarsi d'una liquidazione provvisoria. Gli interroganti domandano che il Ministro, esaminando la questione, oltretutto sotto il profilo strettamente giuridico, da un punto di vista equitativo e umano, voglia: o disporre la liquidazione definitiva (ove non sia da considerarsi tale quella a cui si procedette a suo tempo) oppure preparare un provvedimento che estenda agli interessati (si tratta di pochissimi superstiti, vecchi e bisognosi) il miglioramento di cui all'articolo 6 del decreto-legge 13 marzo 1944, n. 85. (2018)
- LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stato liquidato il trattamento di quiescenza del signor Robiglio Francesco — già facente parte al 2° corpo vigili del fuoco — da parte della Direzione generale istituto della previdenza, divisione 5/A la quale è in possesso della pratica — proveniente dal Ministero dell'interno — sino dal 13 marzo 1952. L'interrogante desidera anche sapere perché le pratiche di pensione dei vigili del fuoco, già tanto laboriose presso il Ministero dell'interno, siano ritardate mesi e mesi anche dal competente servizio del Ministero del tesoro, tanto che passano alcuni anni prima che la liquidazione giunga agli interessati. (2019)

SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se egli intenda intervenire affinché siano considerati montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, recante provvedimenti in favore dei territori montani, i comuni della provincia di Cosenza compresi tra il torrente Saraceno (Cerchiara di Calabria), ed il torrente San Nicola (Rocca Imperiale), e cioè: Villapiana, Plataci, Albidona, Trebisacce, Amendolara, Castroregio, Oriolo Calabro, Roseto Capo Spulico, Montegiordano, Rocca Imperiale, Cannà e Nocara, zona costituente la più depressa delle zone depresse della Calabria; e per conoscere se risulti all'onorevole Ministro che la zona suindicata versa in condizioni di grave disordine idrogeologico, sicché ha urgente bisogno di essere compresa in organico piano di sistemazione montana. (2021)

SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali motivi ostino al finanziamento, richiesto dall'Amministrazione provinciale di Cosenza, per la costruenda strada Tortora-Laino; strada che interessa una ventina di remoti ed abbandonati comuni della provincia di Cosenza, e che dovrebbe congiungere la strada nazionale n. 18 alla n. 19. Si tratta di un'opera vivamente attesa da quelle popolazioni anche perché concorrerebbe a risolvere la depressa economia della vasta zona, nella quale fino a questo momento la Cassa del Mezzogiorno non ha operato. (2022)

SPADAZZI (DE FALCO, VIOLA, LA SPADA, DE MARTINO CARMINE, SEMERARO GABRIELE, COVELLI, BONINO, MATARAZZO IDA, CANTALUPO, AMATO, MUSCARIELLO, CHIAROLANZA, DI BELLA, LATANZA, CAROLEO, DANIELE, SPONZIELLO, COTTONE, LECCISI, CAFIERO, LUCIFERO). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se non ritenga opportuno, nel quadro delle facilitazioni alle esportazioni e del credito per le medesime, di stabilire una particolare aliquota per favorire le iniziative italiane di collocamento della nostra produzione sui mercati africani e per altre iniziative che a questa zona si riferiscono. Questo soprattutto in relazione con i risultati e le decisioni dei recenti convegni di studi e di collaborazione con i paesi africani e nel quadro delle attività dei vari organismi italiani che si interessano agli sbocchi della produzione italiana nel continente africano. (2025)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel recinto del cantiere di lavoro N. che costruisce un gruppo di case minime a Mesagne (Brindisi) il 24 settembre 1953, è morto, ustionato, tale Mingolla Valentino di Antonio, per sapere altresì quali provvedimenti intenda adottare per un sollecito accertamento delle responsabilità e per la messa in atto di severe misure di rigore, onde impedire anche il ripetersi di tali luttuosi eventi. (2026)

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza della viva indignazione che ha prodotto nel personale postelegrafico di Brindisi il fatto che al segretario provinciale del sindacato P.T.T. di Brindisi, De Simone Salvatore, è stata inviata, dall'ingegnere De Caterini, direttore generale, una lettera di contestazione che costituisce un vero e proprio atto intimidatorio ai danni di un dipendente che si intende colpire in quanto apprezzato dirigente sindacale; un atto col quale si viene ad attentare ai fondamentali diritti del cittadino sanciti dalla Costituzione ed alla libertà sindacale. E per sapere se il Ministro non creda opportuno, in vista della gravità di tale atto di arbitrio, avocare a sé la pratica relativa per una severa ed obiettiva inchiesta dalla quale non potrà non emergere la biasimevole condotta del dottor Calderazzo, direttore provinciale delle poste di Brindisi (2027)

LECCISI (SPAMPANATO). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se l'ammiraglio Maueri — già riconosciuto reo di tradimento con sentenza della Corte di appello di Roma, confermata dalla Corte di cassazione a sezioni riunite — risulti, o meno, tuttora in servizio e con quali specifiche mansioni. (2029)

SPAMPANATO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia a loro noto che a Milano si sta svolgendo un grave processo che ha per tema l'azione di tradimento perpetrata ai danni del paese nella guerra sul mare, dal 1940 al 1943. L'interrogante fa presente che qualche tempo fa si svolse a Roma analoga vicenda giudiziaria, nella quale l'ex capo del servizio segreto della marina,

ammiraglio Maugeri, venne riconosciuto reo di tradimento con sentenza della Corte di appello di Roma, confermata dalla Cassazione a sezioni riunite. Inoltre l'interrogante fa presente che numerose ed autorevoli fonti già confermarono tali delittuose azioni di spionaggio, e prima tra tutte l'opera dell'ammiraglio Jachino (*Guado e Matapan*), che di quello spionaggio fu vittima, perdendo a Matapan cinque delle nostre più belle navi da guerra. Altra autorevole fonte risulta quella del capo del servizio segreto americano, ammiraglio Zacharias, che nella sua opera *Secret missions* testualmente scriveva: « Noi mantenevamo contatti con i vari elementi dissidenti dei più alti gradi della marina italiana e attraverso questi preparavamo la resa della flotta ». Di fronte a tali considerevoli precedenti e specialmente per il turbamento che ancora ne risente l'opinione pubblica (e in particolar modo le famiglie che perdettero i loro cari nella guerra sul mare), l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa non ritengano opportuno nominare una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia piena luce sulla condotta della guerra sul mare, tornata in discussione con il processo di Milano, e ciò anche per separare il valore e l'onore della marina da guerra dalle tristi responsabilità di episodi che non possono intaccarli, anche se pesarono sulle sorti di tutta la nazione. (2030)

(29 ottobre 1953).

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Su quanto intendono fare per impedire i minacciati licenziamenti alla Cristalleria nazionale di Napoli. (2032)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Su quanto intendono fare per impedire i licenziamenti minacciati alla Stigler Otis di Napoli. (2033)

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia vero che la Federazione italiana dei consorzi agrari, contravvenendo alle precise norme contenute nel decreto ministeriale relativo alla disciplina dei lavori di facchinaggio per gli ammassi dei cereali, abbia affidato lo scarico di circa quintali quattrocentomila di grano nazionale di ammasso, in Roma, in esclusiva ad un gruppo di appena dodici facchini, escludendo così illegalmente dal lavoro la stragrande maggioranza dei facchini muniti del prescritto certificato di mestiere, che da anni operano nei granai del popolo. Ciò avrebbe permesso al gruppo favorito dalla Federconsorzi di realizzare, d'accordo con essa, illeciti profitti attraverso l'impiego nel lavoro di mano d'opera raccogliatrice, remunerata in misura inferiore a quella stabilita dal citato decreto ministeriale. L'interrogante chiede di conoscere se il ministro dell'agricoltura e delle foreste non ritenga necessario promuovere una severa inchiesta ed intervenire perché in avvenire non abbia a ripetersi un così grave inconveniente. (2034)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Guardiaregia (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui da tempo è stata fatta richiesta di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (2035)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la gestione I.N.A.-Casa, perché nel suo piano di finanziamento inserisca anche il comune di Guardiaregia (Campobasso). (2036)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione dell'acquedotto Iseretta, che dovrà provvedere all'alimentazione idrica dei comuni di Guardiaregia, Campochiaro, San Paolo Matese e frazioni di Bojano in provincia di Campobasso. (2037)

SPAMPANATO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se nello schema di provvedimento legislativo concernente il riordinamento degli enti svolgenti la loro attività nel campo della canapicoltura, e che istituisce il Consorzio nazionale produttori canapa, nonché delle norme relative di attuazione, siano state tenute presenti: 1°) la opportunità di riasorbire, almeno in un primo tempo, tutto

il personale proveniente dal trasformando o assorbendo Consorzio nazionale canapa. E ciò perché detto personale già proveniente dai molti precedenti enti e consorzi — assorbiti da quello che è ora in via di costituzione in virtù della legge 9 aprile 1953, n. 297 — non venga a perdere agli effetti di carriera, della previdenza e della quiescenza, l'anzianità di servizio acquisita in lunghi anni di lavoro; 2°) la legittima aspirazione dei produttori perché il provvedimento legislativo, contenuto nei limiti dell'articolo 7 della legge surricordata, dia ai produttori stessi più diretta partecipazione all'amministrazione del nuovo ente. (2039)

COTTONE (BASILE GIUSEPPE, AMATO, BONINO, CUTTITTA, DE VITA, CUCCO, MADIA, ANFUSO, BARBIERI SALVATORE, DI BELLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — Per conoscere se e quando intenda provvedere alla costruzione di una autostrada che colleghi la provincia di Trapani alla Sicilia orientale (Catania), in conformità al voto espresso dalla giunta della Camera di commercio di Trapani nella seduta del 24 ottobre 1953 e trasmesso per conoscenza a tutti i Parlamentari; voto nel quale ampiamente sono illustrate le ragioni, la necessità e l'urgenza della costruzione. (2040)

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere se non intende concedere l'esonero al richiamato Tommasi Arduino di Cologna Veneta, della classe 1929 ed assegnato al 6° battaglione 145° gruppo alpini « Bolzano » in considerazione del fatto che uno dei fratelli, Tommasi Remigio, classe 1923, è morto in guerra e che l'altro, Tommasi Ugolino, classe 1930, è stato chiamato presso il 131° raggruppamento artiglieria « Centauro », R.T.R. Verona. (2041)

VIGORELLI. — *Al Ministro dei trasporti*. — Per sapere: 1°) se la mostra dei 40 progetti e l'assegnazione dei relativi piani per una sistemazione della stazione di Milano, intesa a facilitare al pubblico e ai veicoli l'accesso ai treni e ad adattare gli edifici e i servizi alle legittime esigenze del pubblico e alla necessità dei traffici, debba ritenersi come la conclusione e l'insabbiamento del concorso a suo tempo bandito dall'amministrazione ferroviaria sotto la pressione della pubblica opinione milanese; 2°) se, in ispecie, non si voglia considerare la possibilità di finanziare la sistemazione, con lo sfruttamento commerciale delle occasioni esistenti e di quelle che si potrebbero creare con la razionale utilizzazione di locali, aree, magazzini, ecc. per servizi pubblici e privati, agenzie bancarie, uffici, locali di svago e di ristoro, in guisa da offrire un ambiente accogliente al pubblico in transito e di ricavarne redditi che, in pochi anni, ammortizzerebbero gli oneri della sistemazione; 3°) se, sulla base dei risultati del concorso, non ritenga opportuno e urgente affidare ai tecnici ed esperti finanziari e commerciali dell'Amministrazione ferroviaria, la preparazione di un piano finanziario che consenta finalmente al più importante nodo ferroviario d'Italia, la funzionalità e modernità che si è raggiunta in altre stazioni della rete italiana, dove i problemi del finanziamento non offrivano le soluzioni che può invece offrire la città di Milano. (2042)

COGGICLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — Per conoscere i motivi del ritardo per i quali non sono perfezionati i disciplinari da parte degli uffici periferici in ordine alla derivazione d'acqua del torrente Chisone e del torrente Lemina a mezzo Rio di Moirano, nel Pinerolese, per produzione di forza motrice, ritardo che causa notevoli danni all'irrigazione dei terreni del comprensorio idraulico dei comuni di Macelo, Buriasco inferiore, Vigona. L'interrogante conosce la risposta data all'inizio del 1953 ad analoga interrogazione presentata al Senato e, data la particolare considerazione promessa dall'onorevole ministro per il più rapido svolgimento delle operazioni necessarie per la pratica in oggetto, desidera sapere se tale pratica sia stata da allora ad oggi tenuta in evidenza al fine di venire ad una equa conclusione. Chiede anche di conoscere se non risulti all'onorevole ministro che indebite inframmettenze ostacolano quanto è stato richiesto. (2043)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della difesa*. — Per conoscere se ritiene opportuna la emanazione di un provvedimento col quale si riconosca il grado di sottotenente dell'esercito a quegli ex ufficiali della disciolta M.V.S.N. i quali, pur senza aver rivestito in precedenza il grado militare, avendo partecipato alla guerra ed avendo conseguito, in seguito a regolare corso allievi ufficiali ed a regolare esame, il grado di sottocapomagnipolo, trovandosi in prigionia di guerra e quindi lontani dal territorio metropolitano,

non hanno potuto avvalersi del provvedimento emanato dal governo Badoglio col quale gli altri ufficiali della M.V.S.N. nelle medesime condizioni e dello stesso grado, furono incorporati nell'esercito. (2046)

MUSOTTO (FIORENTINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere urgentemente la grave crisi di deprezzamento della manna. Trattasi di prodotto agricolo che interessa un gruppo di comuni della provincia di Palermo, la cui popolazione, in ispecie la massa dei lavoratori agricoli, trae da tale prodotto prevalentemente le ragioni di esistenza. (2048)

GALLICO SPANO NADIA (BERLINGUER). — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se sono state emanate disposizioni che permettano ai comandanti dei nostri aeroporti di imporre alle ditte appaltatrici di lavori di licenziare in tronco, senza preavviso, i loro operai, gettandoli fuori dal campo da un'ora all'altra, soltanto perché tali operai risultano, da informazioni assunte presso i locali comandi di carabinieri, appartenenti ai partiti di sinistra; per sapere, qualora tali disposizioni non esistano, quali provvedimenti intendano prendere nei confronti del comandante dell'aeroporto di Elmas (Cagliari), il quale si è reso responsabile di una così arbitraria discriminazione e di tale abuso nei confronti dell'operaio Bullitta Saverio di Enrico, residente a Sestu (Cagliari), uomo unanimemente stimato, militare durante l'ultima guerra; per sapere, infine, se non ritengano opportuno intervenire energicamente perché cessi la schedatura degli italiani da parte degli organi di polizia. (2049)

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in relazione al fatto che la II Giunta dell'U.N.R.R.A.-Casas ha sospeso i finanziamenti per mancanza di fondi, non ritiene indispensabile ed urgente proporre un provvedimento legislativo, che autorizzi la Cassa depositi e prestiti a finanziare ulteriormente la II Giunta predetta, in maniera da poter soddisfare le esigenze di migliaia di interessati che sperano in questa benemerita istituzione. (2050)

BOGONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che impediscono la concessione della pensione all'infortunato civile cieco D'Antilio Sestilio Carlo la cui pratica porta il numero 2003655 di posizione. L'interrogante fa notare che mentre i carabinieri di Livorno hanno spedito la cartella clinica il 26 settembre 1952, protocollo n. 8739, i funzionari dell'ufficio commendatizie sostengono che il verbale di visita sopra ricordato non è ancora pervenuto al Ministero competente. La situazione economica dell'infortunato D'Antilio è talmente grave da avere provocato persino una petizione-protesta firmata dai cittadini del luogo ove il cieco risiede. (2051)

ROMUALDI. — *Ai Ministri della difesa e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se risulta che gli immobili S.T.A.B.I.T. di Predappio, già sede degli stabilimenti aeronautici Caproni, e già dichiarati di pubblica utilità, con relativo decreto presidenziale, per la costituzione di un centro logistico della D.A.T., siano stati messi all'asta — vendita per pubblici incanti fissata per il 27 novembre 1953 — dal tribunale di Forlì; e se nel contempo risulta agli onorevoli ministri lo stato di abbandono e di grave rovina in cui si trovano gli stabilimenti predetti di proprietà del demanio aeronautico, costruiti a completamento del ciclo produttivo degli stabilimenti aeronautici Caproni di Predappio, oggi all'asta; e se non ritengano urgente e morale disporre la difesa di questo patrimonio, che è dello Stato; e la sua utilizzazione, o ai fini della difesa o ad altri fini, ma sempre a vantaggio della popolazione di quel comune, così scarso ormai di attività di ogni genere. (2053)

RICCI MARIO (CREMASCHI, MEZZA MARIA VITTORIA, BORELLINI GINA, GELMINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informati dei motivi per cui alla distanza di otto anni non è ancora stato finanziato il progetto di ricostruzione della chiesa parrocchiale di Pavullo nel Frignano, distrutta in seguito ad eventi bellici. Gli interroganti fanno presente che la mancata ricostruzione va notevolmente a danno dell'incremento turistico della montagna, e fanno anche presente che il comune di Pavullo non può sistemare la grande piazza e il sagrato finché non si ricostruiscono chiesa e canonica. Detta ricostruzione si rende indispensabile anche perché l'unico asilo infantile del comune viene usato per il culto, con grave danno per i fanciulli e le famiglie locali. (2055)

BERLINGUER. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi del ritardo nella assegnazione ai contadini del luogo dei terreni scorporati nella tenuta « Minerva » in Villanova Monteleone (Sassari); e se sia vero che tali terreni debbano venire, invece, trasformati in colonia agricola per detenuti, privando così di lavoro gran numero di disoccupati locali. (2057)

SALA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza che, a causa della mancanza di un edificio scolastico, 500 bambini di Roccamena sono costretti a fare dei turni, ed attendere sulla strada, esposti alle piogge ed al freddo, dato che il locale della scuola è di tre stanze con unico ingresso e le dette stanze in comunicazione fra di loro. Considerato che lo Stato non può trascurare la salute dell'infanzia, si chiedono urgenti provvedimenti. (2059)

GASPARI (SAMMARTINO, MONTE, FABRIANI, NATALI LORENZO, COTELLESA, DI GIACOMO, SORGI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — tenuto conto: 1°) che la nazionale n. 86 « Istonia » è la sola strada di comunicazione fra i numerosi comuni del Basso Abruzzo e dell'Alto Molise; 2°) che è la rotabile più breve fra le suddette zone e i centri di Roma e Napoli, verso i quali gravita tutta la vita economica di larga parte della provincia di Chieti e di Campobasso; 3°) che, ciò nonostante, il traffico non ha, su tale arteria di comunicazione, potuto raggiungere la intensità che le necessità della vita economica richiedono per le infinite sinuosità e per la pericolosità del vecchio tracciato borbonico; — se, in occasione dei lavori di asfaltatura da poco iniziati, non ritenga opportuno disporre: a) che vengano eseguite le necessarie rettifiche per rendere più veloce il tracciato, eliminando parte delle infinite curve che oscillano, in numerosi tratti, dalle quindici alle venti per chilometro; b) che venga allargato il nastro di asfalto e le curve in modo da consentire il transito normale degli automezzi pesanti; c) che nel tratto Torrebruna-Agnone, in modo particolare, dove esistono burroni di grande e di notevole profondità, vengano costruiti solidi parapetti per garantire la sicurezza del traffico, specie nel periodo invernale in cui il fondo stradale è ghiacciato. (2061)

BARDANZELLU. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire di urgenza per evitare che venga spostata la ubicazione del già progettato porto di Castelsardo (Sassari). Fin dal 1923 fu studiato dalla pubblica amministrazione un progetto che prevedeva la costruzione di un molo nella località « La Vignaccia », a ridosso del promontorio sul quale sorge l'abitato, e nel 1952 il Consiglio regionale della Sardegna emanò la legge 1° febbraio 1952, n. 8, per la costruzione dei porti di quarta classe, inserendo fra essi il porto di Castelsardo e confermando il vecchio progetto la cui esecuzione fu autorizzata dalla legge regionale n. 20 del 17 luglio 1952. Nella seduta del 6 maggio 1953 la giunta regionale, a modifica di quanto prima stabilito, ha proposto la costruzione del porto in altra località sita ad ovest dell'abitato e dove sbocca il rio Frignano. Questa località presenta troppi inconvenienti perché debba essere preferita a quella prima prescelta. Lo sbocco del rio suddetto rappresenta un continuo pericolo di interrimento, l'imboccatura è esposta ai venti dominanti Nord e Nord Ovest e l'ingresso è occupato per più di un quarto della lunghezza da una secca di circa metri 1.50 di profondità fiancheggiata per di più da scogli che ne comprometterebbero la sicurezza. Il fatto che la costruzione di questo porto comporterebbe un costo leggermente inferiore non giustifica affatto il sacrificio che si vuol fare del porto di « La Vignaccia » il quale, se costruito, risponderebbe a tutte le esigenze attuali della città e agli sviluppi futuri del suo commercio e della sua attività marinara e peschereccia, mentre è escluso che il porto di Frignano possa rispondere a tali requisiti. La laboriosa popolazione di Castelsardo attende con fiducia l'opera e l'intervento regolatore del Governo perché non venga commesso l'errore di una sbagliata ubicazione del porto, i cui danni per la città sarebbero gravi e senza rimedio. (2062)

BARDANZELLU. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere a che punto si trovi la pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto del comune di Ghilarsi (Cagliari). Quelle popolazioni attendono dalla premura del Governo che la esecuzione dell'opera, tanto necessaria e tanto attesa, venga sollecitamente eseguita. (2063)

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* Per sapere se è a conoscenza del grave ed ingiustificato provvedimento preso contro il segretario provinciale della sezione di Brindisi della Federazione italiana postelegrafonici, e per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro ritiene opportuno prendere contro coloro che hanno provocato il deferimento al Consiglio centrale di disciplina del signor De Simone Salvatore, il quale è stato perseguito per un atto regolare compiuto nella sua veste di dirigente sindacale e con la contestazione di altri fatti che esulano dalla sua persona e dalla sua responsabilità. (2064)

BOGONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se intende intervenire affinché cessino le persecuzioni per azione sindacale contro il postelegrafonico Capponi Gastone, il quale è stato trasferito in un primo tempo da « Roma centro » a « Roma pacchi domicilio » e deferito al Consiglio centrale di disciplina, dal quale gli è stata inflitta la sospensione dal grado e dallo stipendio per un mese. Ripreso il servizio con trasferimento a Novara, è nuovamente oggetto di vessazioni per la sua attività sindacale e, da quanto consta all'interrogante, il direttore provinciale di Novara ha trasmesso un verbale contro il Capponi Gastone, che ha provocato l'intenzione da parte del capo del personale di preparare un pro-memoria per la dispensa. (2065)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritiene possibile che il signor Catalano Pasquale rimanga ad assolvere la funzione di collocatore nel comune di Cosoleto (Reggio Calabria), e malgrado i gravi inconvenienti che ha determinato con il suo comportamento arbitrario nell'esplicazione della sua funzione ed a malgrado che contro di lui pendano dei procedimenti penali. Da tenere presente che presso quell'ufficio di collocamento non è stata istituita la commissione di collocamento, come non è stata istituita in alcun comune della provincia di Reggio Calabria. (2068)

BAR DANZELLU. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Per conoscere quali motivi si oppongano alla distribuzione ai contadini del terreno (1600 ettari) scorporato in regione Minerva, agro di Villanova Monteleone (Sassari). Pare che si voglia eludere l'assegnazione di detto terreno ricorrendo ad una permuta in base alla quale la colonia penale di Tramariglio verrebbe trasferita al « Minerva » e l'Etfas avrebbe assegnato, come contro partita, tutto il terreno della colonia stessa. Ciò sarebbe grave per il comune di Villanova, che si vedrebbe privato di ottimo terreno, sul quale per secoli i contadini villanovesi hanno sempre lavorato e vissuto. La mancata assegnazione aumenterebbe il numero dei disoccupati ed il malcontento della popolazione. (2070)

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale sia l'attuale situazione della pratica relativa alla statizzazione della Pinacoteca municipale di Ferrara. (2071)

DAL CANTON MARIA PIA (FRANCESCHINI FRANCESCO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire perchè sia dichiarato di seconda categoria il fiume Silea, oltreché dalla foce a San Michele di Quarto, almeno fino a Silea per la riva sinistra e fino a Casier per la riva destra. Ciò per evitare le inondazioni periodiche che, senza raggiungere l'attuale vastità, ogni anno nei territori dei comuni di Casier Casale, Silea recano grave danno alle abitazioni rivierasche occupate da poverissima gente ed all'agricoltura che costituisce l'unica fonte di vita di tali popolazioni. (2073)

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per gli insegnanti delle scuole reggimentali, che a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 1002, percepiscono in atto una retribuzione mensile per ora settimanale di lezione pari a un venticinquesimo dello stipendio mensile dell'insegnante elementare di ruolo (grado XII) e una indennità mensile di caro vita liquidata a norma del decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722, e successive modificazioni, nella misura di un venticinquesimo per ogni ora settimanale di lezione; facendo notare che tale retribuzione globale per 13 ore settimanali di lezioni si aggira sulle 14 mila lire mensili, al netto delle

trattenute per l'I.N.A.-Casa, l'Empas e le assicurazioni sociali, che vengono detratte dall'esiguo compenso; che non viene loro riconosciuto il diritto alla tredicesima mensilità come avviene per tutti gli altri insegnanti fuori ruolo; che non godono in atto né dell'indennità di studio, né del premio di presenza, né di un periodo di congedo per motivi di salute e di famiglia; che tale retribuzione è veramente mortificante e inadeguata alle necessità di vita. Attesa l'opera altamente educativa volta al risanamento della piaga dell'analfabetismo che affigge la nazione e che tale opera si svolge fino al compimento superiore con il rilascio di certificati validi a tutti gli effetti legali; che, pertanto, il magistero educativo esercitato da detti insegnanti non è per nulla inferiore a quello degli altri colleghi fuori ruolo, i quali hanno una retribuzione economica ed una retribuzione giuridica più favorevole; che, infine, si corre il rischio di svalutare ancora più il loro servizio considerandolo inferiore a quello degli insegnanti delle scuole popolari; la interrogante chiede ai Ministri interessati una più giusta ed umana valutazione del loro servizio, studiando la possibilità di costituire un ruolo speciale per gli insegnanti delle scuole reggimentali e il riconoscimento dei diritti di cui godono gli altri insegnanti incaricati fuori ruolo. (2075)

(30 ottobre 1953).

DEL FANTE. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa per il Mezzogiorno.*

— Per conoscere se non ritenga opportuno porre allo studio la costruzione di un nuovo ponte sul Pescara, per realizzare una grande arteria turistica che darebbe grande impulso alle zone della pineta di Pescara e di Francavilla, valorizzando notevolmente le spiagge abruzzesi. La Cassa per il Mezzogiorno, che ha in corso di finanziamento la costruzione della strada di prolungamento della riviera, accogliendo i desideri delle provincie di Chieti, Pescara e Teramo che, attraverso le autorità locali e gli Enti provinciali del turismo, hanno ripetutamente espresso l'urgente necessità di collegare i due grandi viali con un nuovo ponte, dovrebbe esaminare la possibilità di porre allo studio tale problema, realizzandolo contemporaneamente alla già disposta costruzione dell'arteria di prolungamento della pineta di Pescara a Francavilla. L'approvazione della ricordata costruzione del ponte darebbe anche la possibilità di vita ad un consorzio tra gli Enti turistici di Chieti, Pescara e Teramo, oltre che delle Amministrazioni comunali, per la massima valorizzazione turistica di queste zone. I Comitati provinciali del turismo delle citate provincie, in una riunione tenuta in questi giorni, hanno nuovamente espresso la urgente necessità di disporre i necessari studi, progettazioni ed esecuzione di tale importante e vitale opera per valorizzare soprattutto le incomparabili spiagge dell'Abruzzo. (2076)

DEL FANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se nella costruzione del doppio binario

Ancona-Bari è compresa la sistemazione definitiva di tutta la rete ferroviaria adriatica e la sostituzione di tutti i numerosi e pericolosi passaggi a livello con sottopassaggi, da costruirsi lungo la ferrovia, per evitare gli agglomerati di automezzi lungo le carrozzabili ai due lati della ferrovia medesima, dando libero corso ai treni di transito ed agli autoveicoli; se l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha esaminato il progetto presentato dal comune di Pescara sino dal 1948 corredato di una ampia ed esauriente relazione tecnico-finanziaria dove è dimostrata l'impellente necessità della soluzione di questo vitale problema che presenta tutti i caratteri di urgenza, tali da non poterne procrastinare la soluzione, dalla quale dipende l'avvenire della città di Pescara, che deve svilupparsi in proporzione alla sua longitudine che supera otto chilometri di lunghezza contro ottocento metri appena di profondità. L'interrogante fa osservare che la città di Pescara ha superato i centomila abitanti e figura tra le città italiane destinate a grande sviluppo, oltre che per le sue attività industriali e commerciali, per le sue bellezze naturali. La costante espansione di Pescara è grandemente ostacolata da tale barriera ferroviaria che, con i vasti piazzali attraversati da binari, depositi di macchine ed attrezzi, impedisce l'accesso tra l'agglomerato cittadino e lo spazio a tergo della stazione ferroviaria. Con la soluzione di questo problema verrebbe anche sistemata definitivamente tutta la rete ferroviaria per la imminente elettrificazione della linea Roma-Pescara e Ancona-Pescara-Bari. L'interrogante chiede altresì di conoscere se e quali provvedimenti saranno disposti per la sistemazione del tratto di ferrovia tra le stazioni Pescara Centrale e Pescara P. N. (2077)

- DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più rapido e confortevole il percorso ferroviario, che congiunge Roma con il capoluogo della provincia di Agrigento, **tenendo presente che i treni non portano vetture sufficienti a contenere il traffico ed il notevole ritardo con cui normalmente i treni arrivano in quella stazione, determinando il vivo e giustificato malcontento dei viaggiatori.** Per conoscere altresì se non ritenga opportuno disporre l'accoglimento delle istanze avanzate dalla Camera di commercio di Agrigento, in occasione di conferenze orarie, tendenti ad appagare le legittime esigenze di quella città, tra cui assume particolare rilievo il movimento turistico, tanto importante per il suo sviluppo economico. (2078)
- SANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, allo scopo di tranquillizzare la popolazione interessata, non ritenga opportuno confermare le assicurazioni date dall'allora Ministro della difesa, senatore Cingolani (con lettera 31 dicembre 1947, n. 11216/11/17, diretta allo scomparso senatore Micheli), circa le intenzioni del Ministero della difesa di non ricostruire il deposito esplosivi già esistente nella frazione Borghetto del comune di Noceto (Parma). (2079)
- DEL FANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde al vero che un cittadino italiano residente a Parigi, per ottenere dal nostro consolato il passaporto per venire in Italia, deve pagare una tassa di cinquemila franchi, con validità per un anno, mentre un cittadino francese spende soltanto cinquecento franchi per ottenere il passaporto valido per tre anni. Nell'eventualità che quanto sopra segnalato risponda alla realtà, l'interrogante desidera conoscere se non sia il caso di predisporre, con la massima urgenza, un provvedimento che riduca sensibilmente tale eccessivo onere che impedisce alle famiglie degli italiani meno abbienti, residenti in Francia, di venire periodicamente a visitare la Patria. (2080)
- COMPAGNONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Onde sapere perché dal suo passaporto, rilasciato dal suddetto Ministero in data 28 ottobre 1953, sono stati arbitrariamente esclusi paesi come l'Unione Sovietica, la Cina, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Albania, la Romania, ecc. (2081)
- STORCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se, in considerazione del crescente sviluppo del turismo sociale e dell'interesse che esso suscita in strati sempre più larghi di lavoratori, non ravvisi l'opportunità di predisporre nei suoi confronti particolari agevolazioni, quali le seguenti: 1° istituzione di una speciale licenza a favore delle case per le ferie dei lavoratori istituite da enti e organizzazioni di lavoratori; 2° esenzione dal pagamento della tassa di soggiorno a favore dei lavoratori e loro famiglie partecipanti a tali soggiorni. (2082)
- MACRELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti abbiano adottato a seguito del disastroso scoppio di una motocicletta di benzina, avvenuto recentemente a Rimini. (2083)
- DI STEFANO GENOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritengano giunto il momento, nel clima di distensione da tutti auspicato, di dimostrare fiducia nelle istituzioni democratiche e spirito di pietà cristiana, disponendo la consegna della salma di Benito Mussolini alla vedova ed ai figli. (2084)
- SCIORILLI BORRELLI (AMICONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la questura di Chieti a censurare, imponendone la cancellazione, la scritta « Sottoscrivete per l'Unità » apposta alla fine di uno striscione affisso a Chieti il 18 ottobre 1953, in occasione del « Mese della stampa comunista ». (2085)
- ALBIZZATI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere: 1° se risponda al vero che presso gli uffici competenti della Direzione generale delle pensioni di guerra sono giacenti, in vase, decine di migliaia di pratiche di pensione per la concessione dell'assegno di previdenza; 2° se risponde al vero che al Servizio pagamenti della stessa Direzione sono bloccati oltre trentamila decreti di concessioni di previdenza; 3° quali provvedimenti intendere prendere per eliminare un sì grave inconveniente che danneggia così duramente vecchi pensionati e vedove di guerra. (2086)

ALPINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che tuttora ritardano l'accoglimento delle domande avanzate da varie Amministrazioni comunali delle valli del Pellice e del Chisone, e corredate del parere favorevole del provveditore agli studi di Torino, per essere autorizzate a far svolgere l'insegnamento del francese nelle locali scuole elementari, a spese proprie e fuori orario, con frequenza del tutto facoltativa. Quanto sopra anche perché, nelle more dell'autorizzazione, già sono iniziate le scuole. Pare superfluo aggiungere che l'insegnamento in questione non può dar luogo ad alcuna illazione di ordine extra culturale, data la luminosa secolare tradizione di patriottismo di quelle popolazioni. (2087)

ARIOSTO (BONOMELLI, GHISLANDI, MASINI, NICOLETTO, NOCE TERESA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quale criterio, volendo convocare presso di sé i parlamentari di una provincia per una questione di interesse generale e per la quale i parlamentari locali d'ogni partito si sono da tempo ripetutamente interessati anche a mezzo di apposite interpellanze, interrogazioni e proposte di legge, il Ministro abbia ritenuto di limitare il suo invito ai soli deputati o senatori del suo partito, così come è avvenuto oggi 30 ottobre 1953 in occasione dell'esame dei problemi per la sistemazione delle zone alluvionate dell'alto lago di Iseo. (2088)

BOZZI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credano opportuno impartire disposizioni perché venga ampliato l'edificio della scuola elementare in comune di Ausonia (Frosinone). Tale ampliamento consentirebbe, con modesta spesa, l'istituzione di una scuola media alla quale potrebbe facilmente affluire la popolazione studentesca residente nei comuni di Coreno Ausonio, Castelnuovo Parano ed Esperia, che oggi incontrano notevole difficoltà per la lontananza, dai loro centri di abitazione, di una scuola media. (2089)

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre affinché la sezione autonoma del Genio civile di Avezzano, valendosi dei benefici di cui alla legge 26 ottobre 1940, n. 1543 e della legge 21 marzo 1953, n. 230, provveda per la sistemazione, a cura e spese dello Stato, e alla riparazione completa della Via Roma e del Corso Vittorio Emanuele, gravemente danneggiati a causa del traffico di guerra. (2090)

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente — in considerazione che nella città di Chieti non è stato provveduto da parte dell'I.N.C.I.S. alla costruzione di case per i dipendenti dello Stato, che nel corso dell'ultimo biennio sono sensibilmente aumentati, anche perché vi hanno preso stabile residenza gli ufficiali appartenenti all'8° CAR, i quali risentono in modo particolare il grave disagio della mancanza della casa — sollecitare l'I.N.C.I.S. a predisporre la progettazione e la rapida costruzione di case da assegnare alla benemerita classe degli statali residenti a Chieti. (2091)

DEL FANTE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritenga urgente intervenire presso la Società Terni affinché, prima che vengano inviate le lettere di licenziamento agli operai occupati dei nove cantieri del complesso idroelettrico del Vomano, proceda all'inizio dei lavori per la costruzione della centrale di Aprati onde assorbire le maestranze che risulteranno disponibili in seguito agli annunciati licenziamenti dei lavoratori dei suindicati cantieri del Vomano. (2092)

AUDISIO (LOZZA, RONZA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere contro la direzione dello Stabilimento Montecatini di Spineta Marengo in Alessandria, per il continuo ripetersi di gravi infortuni che avvengono nei reparti dello stabilimento e soprattutto in quello dove si produce « acido oleum ». Per limitarsi ai più recenti casi di infortunio, si segnala che, nemmeno dopo gli infortuni che hanno colpito gli operai Lo Grasso, Guerci e Papetti, la direzione della Montecatini è intervenuta in qualche modo con adeguate misure di prevenzione e sicurezza; anzi l'ultimo infortunio — in ordine di tempo — toccato all'operaio Zanin Giovanni, svela anche una grave infrazione delle

norme sul collocamento degli invalidi e mutilati di guerra, in quanto lo Zanin veniva impiegato in lavori del reparto « oleum » che sono fra i più faticosi dello stabilimento, mentre diversa doveva essere la sua abituale mansione. Pertanto l'operaio Zanin dovrà rimanere assente dal lavoro per un periodo di circa sei mesi. Gli interroganti insistono quindi per un immediato intervento presso la direzione della Montecatini affinché ponga termine ad ogni criterio di supersfruttamento delle proprie maestranze, osservi le vigenti leggi sull'occupazione ed impiego dei mutilati ed invalidi di guerra, garantisca la vita e la incolumità dei propri dipendenti migliorando le attrezzature, gli impianti ed i servizi, e provvedendo a più efficienti misure precauzionali contro gli infortuni sul lavoro. (2093)

DE FRANCESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga compatibile con i principi fondamentali di un governo democratico, veramente rispettoso delle libertà dei singoli, l'arbitrario intervento poliziesco contro un cittadino, che ha saputo creare fonti di lavoro con una lunga, appassionata, intelligente operosità, ritirando al medesimo il passaporto per ragioni che non si giustificano con l'esercizio di una facoltà discrezionale giuridicamente legittima e politicamente corretta. (2094)

ALBARELLO (DI PRISCO). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non intende dare disposizioni al comando V stormo C. T. di sede a Villafranca (Verona) per la sollecita occupazione, da parte di ufficiali e sottufficiali, degli alloggi di servizio, situati nel villaggio residenziale, annesso all'aeroporto. Nella risposta alla interrogazione numero 523 è detto infatti, giustamente, che gli alloggi sono riservati al personale militare. Risulta però agli interroganti che circa una ventina di famiglie di ufficiali e sottufficiali risiedono attualmente in alloggi privati e non si trasferiscono negli appartamenti vuoti e inutilizzati del villaggio, pur essendo questi migliori e con un canone d'affitto di gran lunga inferiore. Se l'onorevole Ministro trovasse una soluzione alla questione risulterebbero liberi degli appartamenti per gli sfrattati del comune, circa una trentina, che non trovano attualmente una sistemazione qualsiasi. (2095)

LECCISI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, in relazione al procedimento conseguente ad alcune querele presentate da Ferruccio Parri cui è seguito il rinvio a giudizio, attualmente pendente presso il tribunale di Milano, di Franzolin Ugo di Cesare, direttore responsabile del periodico *Meridiano d'Italia*, non sia al corrente di quanto segue: 1°) la procura della Repubblica di Milano ha rinviato a giudizio il Franzolin sempre nella sua veste di direttore responsabile anche per il preteso reato di diffamazione a mezzo della stampa costituito dall'avvenuta affissione in Milano di un manifesto elettorale, come tale estraneo alla disciplina dei periodici; 2°) si è approfittato di tale abnorme ed erronea applicazione dell'articolo 57 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 2 marzo 1948, n. 47, per indicare in Milano la competenza a giudicare della responsabilità del Franzolin per i fatti di cui alle querele Parri, violando il principio della naturalità dei giudici sancito dall'articolo 24 della Costituzione, poiché il periodico sovra-indicato viene redatto, stampato e diffuso in Roma. (2096)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul sequestro, effettuato i primi di novembre del 1953 da parte di mezzi navali jugoslavi, dei motopescherecci *Franco II*, *Annibal Caro* e *Nuovo Fiore* della marineria di San Benedetto del Tronto, intenti alle normali operazioni di pesca a 23 miglia a ponente dell'isolotto « Pomo ». (2097)

DIECIDUE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora chiuso, con l'emissione dei relativi decreti, il concorso per la concessione di rivendita all'ingrosso delle banane nel territorio nazionale, bandito il 10 aprile 1951 (*Gazzetta Ufficiale* 15 maggio 1951). All'interrogante sembra che la procedura seguita abbia enormemente danneggiato i partecipanti a tale concorso, sia per le spese che hanno dovuto affrontare per le relative attrezzature, sia per i sacrifici a cui si sono dovuti sottoporre, onde mettersi in grado di vincere il concorso stesso. L'interrogante fa rilevare che in questo caso, qualora il concorso non venisse immediatamente perfezionato, verrebbero a mancare per i cittadini le dovute garanzie per la salvaguardia dei propri diritti contro l'abuso da parte degli organi esecutivi dello Stato, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. (2098)

- CALABRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è allo studio di apposita Commissione la riforma dei sistemi di finanziamento degli Enti provinciali del turismo e se, nell'attesa dello studio ed approvazione delle eventuali nuove disposizioni in materia, non ritenga necessario ed urgente richiamare detti Enti alla osservanza della circolare n. 953, protocollo n. 13725, dell'11 marzo 1939 dell'ex-Ministero della cultura popolare, Direzione generale per il turismo, in cui erano chiaramente elencate le attività che, ritraendo beneficio dal movimento turistico, erano soggette al pagamento del contributo relativo. (2099)
- MADIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali specifici motivi ritardino la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto ministeriale del luglio 1953 relativo alla nomina di 57 commissari di leva, vincitori del concorso indetto dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1952. (2100)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se esista un progetto di un tunnel ferroviario che unisca la stanzioncina di Targia alla stazione centrale di Siracusa; e, qualora esista, quali siano le remore che si frappongono all'inizio dell'esecuzione dei lavori. (2101)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga idoneo modificare i criteri di lotta anticoccidica negli agrumeti ed autorizzare gli agrumicoltori ad usare in detta lotta anche gli insetticidi a base di olii bianchi di vaselina. (2102)
- CALABRÒ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se (tenendo in considerazione il disagio della popolazione di Lentini) non intenda: 1° trasformare l'ufficio locale delle poste in ufficio principale, o, a causa della grande importanza del centro, riconoscitagli anche con la concessione della Italcable; 2° provvedere alla costruzione di un palazzo per detti uffici, idoneo alle esigenze; 3° istituire una succursale per le poste al fine di soddisfare le richieste della popolazione, evitando così il sovraffollamento agli sportelli della sede, oggi unica; 4° istituire almeno altre due zone di recapito a domicilio della corrispondenza per assicurare la regolare distribuzione in due gite, assumendo pertanto altri due portalettere; 5° estendere il recapito della corrispondenza, dei pacchi e dei telegrammi fino allo scalo ferroviario ove, nel periodo agrumario in specie, vi è intenso importante movimento; 6° prolungare l'orario del servizio telegrafico fino alle ore 24, almeno per il periodo della campagna agrumaria (ottobre-maggio). (2103)
- CALABRÒ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda emanare un provvedimento che decreti il diritto delle vedove dei portalettere rurali alla pensione, o almeno ad un sussidio mensile o trimestrale. (2104)
- CALABRÒ. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se — al fine di incrementare il movimento turistico di Taormina, che vanta soprattutto una gloriosa tradizione nello sport del nuoto — accogliendo i voti della cittadinanza, voglia provvedere per la costruzione di una piscina in detta città. (2105)
- CALABRÒ. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se esista la progettazione di una funivia Etna-Taormina, e — in caso positivo — quali siano le remore che si frappongono al dare inizio ai lavori di una così importante realizzazione, che richiamerebbe nell'Isola masse di sportivi e turisti dall'Italia e dall'estero. (2106)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esatto ammontare della « indennità di alloggio » corrisposta ai dipendenti delle forze armate di polizia. (2107)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali fondi saranno destinati rispettivamente agli Enti comunali di assistenza del e provincie di Catania, Siracusa, Ragusa, Messina ed Enna per il corrente esercizio finanziario. (2108)

- CALABRÒ. — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere quali disposizioni abbiano impartito o intendano impartire a beneficio delle popolazioni delle provincie di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa colpite dalla recente alluvione. (2109)
- CALABRÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per la riparazione del porto, e relative attrezzature, della città di Riposto, in seguito ai gravi danni arrecati dalla recente mareggiata. (2110)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in base a quali criteri gli organi competenti abbiano permesso la installazione di una fontanina a immediato margine della strada nazionale Catania-Messina, proprio all'ingresso di una curva pericolosa e di una biforcazione di detta strada, all'altezza del numero civico 37 di Via Vittorio Emanuele (Giardini): quando è notorio che al punto indicato sono avvenuti ed avvengono incidenti mortali per la pericolosità della strada, che non era quindi il caso di accrescere con la confusione di bambini attorno alla fontanina e col rendere il fondo stradale dell'ingresso della curva sempre viscido e sdruciolevole; per conoscere se non ritenga opportuno ordinare il trasloco di detta fontana alla primitiva allocazione, a circa 20 metri distante dalla strada nazionale. (2111)
- CALABRÒ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, e quando, intende intervenire per eliminare il grave inconveniente che presenta la strada nazionale Messina-Catania, costituito da un cavalcavia alto metri 3,50, posto circa al chilometro 50°, proprio all'ingresso del comune di Giardini, in una pericolosa curva, tra l'altro in discesa; se, tenendo presente il luttuoso disastro di Rimini, ove recentemente per colpa d'un cavalcavia analogo hanno trovato morte varie persone, non ritenga responsabilmente doveroso eliminare i pericoli costituiti da dette inadatte costruzioni almeno sulle strade nazionali. (2112)
- CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul finanziamento dei lavori di sistemazione della strada consortile-provinciale Fano-Orciano di Pesaro, per un importo di lire 130.000.000, coi benefici della legge 15 febbraio 1953, n. 184. (2113)
- CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla concessione del contributo statale e sul relativo finanziamento per il completamento dell'acquedotto comunale di Monteguiduccio di Montefelcino (Pesaro). (2114)
- LIZZADRI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere onde evitare il ripetersi dei disastri verificatisi nel comune di Sesse a seguito delle recenti piogge. Gli abitanti di Sesze sollecitano in maniera particolare l'esecuzione dei lavori in corso e di quelli già approvati o all'esame dei competenti Ministeri, che riguardano l'Amaseno, il Canale Pedemontano, ecc. L'interrogante chiede nel contempo se i Ministri interessati non ritengano opportuno estendere anche al comune di Sesze le provvidenze previste per le zone colpite dalle alluvioni. (2115)
- CALABRÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono i motivi per cui ai lavoratori dipendenti del commercio ortofrutticolo non viene corrisposta la indennità di disoccupazione. (2116)
- SACCENTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in merito all'avvenuta chiusura del lanificio Leopoldo Risaliti di Prato, che ha portato al licenziamento di 200 operai, con la motivazione di necessari accertamenti patrimoniali agli effetti della spartizione dei beni, a seguito del recente decesso del proprietario Leopoldo Risaliti. Lo stabilimento in questione presenta caratteristiche di notevole sviluppo produttivo e solidità finanziaria e commerciale e quindi inconcepibile e socialmente immorale appare una tale chiusura, che, motivata esclusivamente per le ragioni suddette, condanna a tristissime condizioni di indigenza tante famiglie di lavoratori. (2117)

- CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed equo invitare i provveditori agli studi a consentire i cambi volontari di sede fra insegnanti provvisori, allorché siano giustificati dal soddisfacimento delle reciproche esigenze dei richiedenti: e ciò nell'interesse concorrente degli insegnanti e della scuola. (2118)
- SCIAUDONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: per quali motivi nelle scuole tecniche — dove risultavano vacanti al gennaio 1952 almeno 67 cattedre — è stato assunto in ruolo un solo vincitore della categoria ad esaurimento ex-combattenti del concorso 1947, mentre ne dovevano essere assunti almeno quindici; quale senso abbia il telegramma del 17 ottobre 1953 dato in comunicazione alla stampa e col quale l'onorevole Ministro della pubblica istruzione comunicava di aver provveduto ad una ulteriore assunzione, mentre, in realtà, nuove assunzioni non sono avvenute dal 1° ottobre ad oggi; se non intenda o come intenda riparare alla ingiustizia consumata ai danni dei suddetti ex-combattenti e mantenere fede all'impegno di cui al citato telegramma (pubblicato da *Il Giornale di Napoli*). (2119)
- FODERARO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno — specialmente ora che l'alluvione ha sconvolto ancora la Calabria ed in particolare la provincia di Reggio Calabria — disporre la prosecuzione dei lavori dell'acquedotto di Reggio Calabria che sono stati, giorni or sono, inopinatamente sospesi. (2120)
- CALABRÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali fondi saranno destinati per i cantieri di lavoro delle provincie di Catania, Siracusa, Enna, Ragusa e Messina per il corrente esercizio finanziario. (2121)
- FODERARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre per lo sgravio dalle imposte e sovrimeposte comunali in favore delle popolazioni dei centri della Calabria danneggiati dalla recente alluvione. (2122)
- DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché anche quest'anno venga concesso il contributo di lire 8 milioni al teatro dell'Ateneo dell'Università di Roma. L'interrogante fa d'altra parte presente che presso detta Università è stato costituito l'« Istituto universitario del teatro », al quale la Università stessa, oltre a far fronte alle relative spese generali, concede un contributo di lire 5 milioni. (2123)
- STORCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali siano le decisioni del Governo in ordine al disegno di legge sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, a suo tempo presentato dal Governo al Senato, e da questo approvato, e discusso poi alla Camera dalla Commissione speciale. (2124)
- BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Su quanto segue: dal ruolo di anzianità del personale dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari al 1° gennaio 1953 si vede che a pagina 35 e seguenti alcuni funzionari laureati in servizio dal 28 giugno 1943 sono inquadrati nel grado VIII di gruppo A; a pagina 26 e successive altri funzionari in servizio dal 1° settembre 1941 e 1° giugno 1941 sono inquadrati nel grado VII di gruppo A, mentre dallo stesso ruolo a pagina 94 si notano altri funzionari, anche essi in servizio dal 1° giugno 1941 e in possesso degli stessi requisiti, che rivestono ancora il grado IX di gruppo B. Dallo stesso ruolo si rileva che per il grado VIII di gruppo A, su 609 posti, ne risultano ricoperti appena 145, con una disponibilità quindi di ben 464 posti. Per il grado IX di gruppo B invece, ne risultano disponibili 948 su 1162 in organico, e che per il grado XI di gruppo C, su 1090 posti, 493 sono scoperti. Pertanto, il fatto che la legge 1° dicembre 1949, n. 868, abbia fissato il termine del 31 dicembre 1951, come ultimo e improrogabile, per la promozione per merito comparativo, non è una ragione insormontabile, ma potrebbe essere facilmente superabile con altro provvedimento legislativo. Il fatto poi che alcune Amministrazioni abbiano recentemente bandito i concorsi per le promozioni di cui trattasi, non è una giustifica-

zione per non poter concedere la proroga, al 31 dicembre 1953, della legge n. 868, in quanto i partecipanti, con la concessa proroga, non si presenterebbero agli esami e quindi i relativi concorsi andrebbero deserti e di fatto annullati. D'altra parte, col ripristino degli esami, alcuni funzionari dovrebbero attendere prima che siano banditi i relativi concorsi, parteciparvi e se... vincitori, essere inquadrati appena nel grado VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C verso il... 1955 o addirittura verso il 1956, mentre altri, con anzianità minore a quella del 1° giugno 1941 considerata, risultano inquadrati nei gradi superiori a quelli considerati sin dal 1° gennaio 1952. Differenza perciò di ben 5 o 6 anni. (2125)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul finanziamento del primo lotto dei lavori di ampliamento e sopraelevazione dell'edificio dell'Istituto tecnico Bramante di Pesaro, da effettuarsi coi benefici della legge 3 marzo 1949, n. 589, come a richiesta dell'Amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino. (2126)

DANIELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritengano necessario intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, perché sia revocata la disposizione del Cir, in base alla quale dovrebbero essere venduti, al 10 novembre 1953, 20.000 quintali di olio di semi delle scorte statali e contemporaneamente essere importati altri 10.000 quintali di olio di semi. Quanto mai inopportune ed intempestive appaiono, infatti, nell'attuale momento l'immissione al consumo e l'importazione dei suddetti quantitativi di olio di semi, perché esse, oltre a contrastare con gli ordini del giorno approvati in proposito e le relative assicurazioni date dal Governo in occasione della recente discussione alla Camera e al Senato sul bilancio dell'agricoltura, provocano turbamenti nel mercato oleario, che attraversa una fase delicatissima, e pregiudicano quell'adeguamento dei prezzi dell'olio d'oliva insistentemente richiesto da tutte le categorie interessate del Mezzogiorno d'Italia e che, tra l'altro, consentirebbe anche un migliore realizzo delle scorte statali già precedentemente formate. (2127)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, sulla base della proposta e del voto espresso dal Consiglio comunale di Gioia del Colle (Bari), sia possibile far beneficiare i numerosi braccianti agricoli del comune in parola delle provvidenze per la assegnazione dei terreni espropriati nei comuni di Mottola e Castellana. (2128)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi della mancata assegnazione della sede di Voghera di quell'Istituto tecnico statizzato al preside professore Giovanni Calcabrina, che ne aveva fatto richiesta. (2129)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi è stata istituita ad Ostuni (Brindisi) una sezione territoriale dell'I.N.A.M. e non nel comune di Fasano, che dista dal capoluogo ben 59 chilometri. (2130)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali nella provincia di Brindisi, a differenza delle altre provincie d'Italia, esiste un trattamento diverso nell'assistenza medica dei mutuati dell'I.N.A.M., particolarmente per la limitatissima somministrazione di medicine, nonché le ragioni per le quali i medici del capoluogo (Brindisi) sono pagati a nota, mentre i medici dei comuni a *forfait*. (2131)

CAPALOZZA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulle improvvise remore alla vendita o alla locazione alla Amministrazione comunale di San Lorenzo in Campo (Pesaro) dell'edificio già adibito a « casa del fascio », necessario per gli uffici comunali e per aule scolastiche: e ciò quantunque sia stata già effettuato l'adattamento *ad hoc* da parte del competente Corpo del Genio civile. (2132)

ROBERTI (ANGIOY, JANNELLI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali non vengono estesi agli agenti del ramo esecutivo ferrovie dello Stato i benefici previsti dall'articolo 21 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960. (2133)

- DE' COCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, ritenuto che le « Norme di coordinamento e modificazione delle disposizioni in materia di ricevitorie postali e telegrafiche, agenzie, collettorie e servizi di portalettere rurali » hanno dimostrato notevoli lacune nella loro prima fase di attuazione, onde si appalesa urgente la necessità di provvedere alla loro parziale revisione e modificazione, non intenda provvedere, di sua iniziativa, alla sollecita revisione del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656. (2134)
- SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se, in armonia col voto recentemente espresso dalla Camera, non ritenga di dovere intervenire perché siano riviste d'ufficio tutte quelle pratiche di pensione di guerra concluse negativamente perché gli intestatari erano titolari di contratti di mezzadria o affittanza. L'interrogante si riferisce, ad esempio, al caso concreto del cittadino Cardone Paolo fu Antonio da Farindola (Pescara) al quale con decreto ministeriale n. 1292877 del 7 febbraio 1953 è stata negata la pensione di guerra, perché affittuario terragirista di 5 ettari di terreno di proprietà comunale siti in alta montagna e proprietario di 3 pecore e due vitellini da allevamento. (2135)
- AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti adottati a carico del prefetto di Campobasso, dopo che questi ha arbitrariamente sospeso, per tre mesi, dalle funzioni di sindaco di Pietrabbondante il signor Di Iorio, reo di aver partecipato il 7 agosto 1953 insieme ad altri cittadini, fra cui l'onorevole Di Giacomo, ad una scampagnata in onore di quest'ultimo. Per sapere, inoltre, se — essendo già a conoscenza del fatto l'onorevole Bisori, Sottosegretario di Stato all'interno, ed essendo intervenuta in seguito, da parte dell'interrogante, la denuncia del grave abuso nel corso dello svolgimento di una interrogazione con carattere di urgenza, avvenuto il 22 ottobre 1953, alla presenza del predetto Sottosegretario — non si sia già ritenuto, e non si ritenga, opportuno revocare l'aberrante provvedimento. (2136)
- CAVALLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda provvedere a rafforzare l'ufficio assistenza post-bellica della provincia di Pavia, il quale ha praticamente sospesa l'assistenza a tutte le categorie ex combattentistiche. La sospensione dei sussidi straordinari, motivata con la mancanza dei fondi, ha provocato vasto e profondo risentimento fra le unità assistite, che si sono viste togliere anche quello scarso aiuto, sul quale facevano gran conto per passare il prossimo inverno. (2137)
- MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, CAPALOZZA, MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per revocare l'atto illegittimo del prefetto di Macerata, il quale con suo decreto 11 settembre 1953, sprovvisto della dovuta motivazione, in immediata adesione alla semplice richiesta del sindaco della predetta città, e senza alcun previo accertamento, ha nominato un commissario prefettizio alla Azienda elettrica municipale, in aperta violazione delle norme dell'articolo 18 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, spogliando il Consiglio comunale, di cui già era stata comunicata la convocazione per la nomina della regolare commissione amministrativa, dei poteri attribuitigli dal citato articolo 18 e recando offesa al principio delle autonomie locali sancito dagli articoli 5 e 128 della Costituzione. La grave ed illegittima iniziativa del prefetto ha suscitato allarme in tutta la cittadinanza perché è avvenuta mentre l'Azienda elettrica municipale era ed è impegnata nei lavori straordinari per la costituzione di una centrale elettrica con la spesa che si prevede superiore ai 1500 milioni. (2138)
- BOZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda dare disposizioni perché venga istituito l'ufficio telegrafico nel comune di Roiate (Roma). Il servizio, attualmente, viene svolto dall'ufficio di Olevano Romano, con evidente grave disagio e nocimento per i cittadini di Roiate. (2139)
- CAVALLOTTI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se gli consli che in alcuni recenti concorsi ospitalieri, le prove di esame sono state svolte a porte chiuse, anziché a porte aperte, malgrado la specifica richiesta di alcuni candidati. L'interrogante, pur sapendo che non esiste norma di legge che prescriva la pubblicità

degli esami, chiede se l'Alto Commissario non ritenga ragione di pubblico interesse che gli esami si svolgano a porte aperte, essendo ovviamente ciò una garanzia di maggiore imparzialità da parte della commissione esaminatrice. L'interrogante richiede che l'onorevole Alto Commissario richiami l'attenzione delle amministrazioni ospitaliere sulla opportunità o necessità di fare eseguire le prove di esame pubblicamente, analogamente a quanto si verifica per le prove di esame universitarie e come generalmente si è sempre fatto nel passato nei concorsi ospitalieri. (2140)

CAVALLARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali ai dipendenti delle poste e telegrafi di Rimini fino ad ora non è stato assegnato nessun alloggio I.N.A.-Casa e per sapere se non ritengano opportuno emanare le necessarie disposizioni, affinché anche questa categoria venga presa in considerazione nella assegnazione degli alloggi. (2141)

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre una immediata e severa inchiesta sul comportamento del I nucleo celere di Roma nei confronti di liberi cittadini, in occasione di una manifestazione per Trieste la mattina del 7 novembre 1953 a Piazza San Giovanni in Roma. L'interrogante ha avuto personalmente modo di assistere alla selvaggia repressione operata dagli agenti del detto nucleo, al comando di un capitano. Eppertanto, l'interrogante, con profondo disagio per la propria qualità di rappresentante del popolo italiano, ha potuto vedere non solo bastonati bestialmente giovani inermi, colpevoli solo di generoso entusiasmo patriottico, ma randellati vecchi, mutilati, donne, bambini, e perfino picchiati alla testa coi manganelli dei cittadini che erano già stati fermati e caricati sulle jeep, mentre sempre l'interrogante poteva assistere allo spettacolo offerto da un agente che, strappato a un dimostrante il tricolore, bandiera nazionale, ne spezzava l'asta e quindi lo calpestava. L'interrogante chiede anche di conoscere se il Ministro non ritenga che spettacoli del genere contribuiscono a provocare nei cittadini sentimenti di riprovazione o di rivolta per la polizia, che nella surricordata occasione è sembrata solo preoccupata di emulare le gesta della polizia del generale Winterton, mentre dovrebbe esser solo strumento di ferma, ma responsabile difesa dell'ordine pubblico. (2142)

MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non intenda intervenire affinché l'amministrazione dell'Istituto nazionale assicurazioni provveda immediatamente: a) al rispetto delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato a favore di ex dipendenti epurati che vennero, sì, riammessi in servizio, ma privati senza giustificazione dei diritti e benefici usufruiti dai loro colleghi durante il periodo in cui furono arbitrariamente messi fuori dall'amministrazione; b) al mantenimento dell'impegno assunto verso quei suoi dipendenti che, danneggiati nella carriera dalla revisione effettuata nel 1947, presentarono il richiesto ricorso che fu accolto con comunicazione scritta e che ancora inutilmente attendono venga preso in esame, per le decisioni finali di merito. (2143)

MONTAGNANA (ALBIZZATI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere direttamente o indirettamente nei confronti della direzione della Breda di Sesto San Giovanni la quale, a tre giorni di distanza dal voto unanime della Camera dei Deputati contro ogni licenziamento negli stabilimenti I.I.R.-F.I.M., e senza neppure tentare di giustificare tale misura di fronte alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha proceduto, il 2 corrente, al licenziamento di ben 240 dipendenti della IV sezione Breda. Senza entrare in merito al problema se tali licenziamenti siano o meno giustificabili dal punto di vista aziendale, gli interroganti ravvedono in questo provvedimento della direzione degli stabilimenti Breda (i quali, come è noto, sono stati salvati con mezzi dello Stato, cioè della nazione) un gravissimo atto di sfida al Parlamento, che, sicuramente, il Governo non può tollerare. (2144)

MANNIRONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti intendano rispettivamente di adottare per evitare che, d'ora in avanti, si continui a lamentare, da parte dei destinatari sardi, gravi danni subiti dalle merci spedite dalle stazioni della Penisola in Sardegna, via mare. In particolare si chiede se non si ritenga necessario dare rigorose istruzioni al personale delle ferrovie, e soprattutto a quello addetto al carico e scarico nei piroscafi e nei porti, perché si usi maggiore cura e cautela nelle operazioni relative. (2145)

MANNIRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda intervenire per fare in modo che i lavori di asfaltatura della strada nazionale bivio Serri-Tortoli (Nuoro) siano ripresi e condotti a termine con tutta sollecitudine. Detti lavori sono stati iniziati da tempo, ma in un modo che non può essere consentito, per i gravissimi intralci che arreca al traffico. Infatti, l'aver preparato la sola massicciata per lunghissimi tratti e l'averla poi lasciata in quelle condizioni molti mesi senza che l'asfaltatura sia stata ultimata, come è avvenuto nel tratto Serri-Seui, ha reso quasi impossibile il passaggio dei veicoli, con gravissimo danno e disturbo, data l'importanza di quella strada. (2146)

MANNIRONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei limiti di sua competenza o quali altri eventualmente provocare da altri organi nell'Amministrazione statale, per eliminare il gravissimo inconveniente che si lamenta ad Ilbono (Nuoro), dove si son dovute chiudere le scuole elementari a causa della mancanza di idonei locali, dato che quelli fino ad ora usati sono stati dichiarati pericolanti. (2147)

MORELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende venire incontro alle urgenti richieste dei laureati delle Università italiane dell'anno scolastico 1952-53, tendenti ad una ulteriore proroga delle disposizioni emanate con la legge 11 marzo 1951, n. 134, sull'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale. In proposito l'interrogante fa presente che i laureati delle sessioni estive ed autunnali del 1953 non possono partecipare ad alcun concorso, né a borse di studio, né essere assunti presso enti o società, perché non hanno l'abilitazione provvisoria ad esercizio professionale, il che reca gravissimo nocumento alle possibilità di occupazione dei lavoratori intellettuali italiani, che già sono così ristrette. L'interrogante fa notare, altresì, che non si tratta di concedere una sanatoria, ma semplicemente di concedere una abilitazione provvisoria in attesa che venga indetto l'esame di Stato per il conseguimento dell'abilitazione definitiva per tutti i laureati dal 1940 in poi. (2148)

PASTORE (MORELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se il Governo non abbia ancora adottati i provvedimenti necessari a valorizzare la rilevazione delle « forze del lavoro », eseguita durante la passata legislatura dall'Istituto centrale di statistica, per incarico della Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione. Tale rilevazione, infatti, ha posto in particolare evidenza aspetti del fenomeno della disoccupazione che non potevano diversamente essere adeguatamente conosciuti e valutati. Ai fini, quindi, anche dei provvedimenti che il Governo intende realizzare per una sempre più larga ed intensa occupazione dei lavoratori, ritengono gli interroganti che detta rilevazione risulti indispensabile, poiché solamente con la stessa si otterrebbe una documentazione aggiornata, alla quale potrebbero attingere gli organi legislativi, nonché il Governo. Occorrerebbe, però, che la rilevazione in questione fosse rinnovata periodicamente (ogni tre mesi) in coincidenza anche con le variazioni stagionali, così come avviene già per le ormai diffuse analoghe rilevazioni sulle « forze del lavoro », eseguite nei più importanti Paesi del mondo. (2149)

SPAMPANATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il numero dei feriti e dei fermati nelle dimostrazioni per Trieste il giorno 7 novembre 1953 a Roma, avendo fatto salire i giornali della Capitale a un centinaio i primi e a 780 i secondi, tra cui quaranta denunziati all'autorità giudiziaria quasi tutti in stato di arresto. Tale numero, se confermato, accerterebbe la spropositata reazione della polizia a manifestazioni di carattere patriottico; né suffragherebbe la tesi fatta circolare dalle autorità di polizia, che in mezzo ai dimostranti si trovassero elementi di estrema sinistra, poiché la legge non fissa discriminazioni nel diritto di tutti i cittadini a esternare pubblicamente il loro sdegno per gli assassinii commessi a Trieste con la responsabilità o addirittura sotto il patrocinio di un comando militare straniero. L'interrogante chiede anche di conoscere se il Ministro ritenga conveniente da parte della polizia l'uso di idranti con getti di acqua colorata di anilina, che colpiscono anche gli occasionali spettatori o passanti con nocumento per la salute dei vecchi e bambini e con grave danno economico per i malcapitati che si vedono resi inservibili gli indumenti, e ciò in periodo di nota ristrettezza economica per tutti. Infine, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro dell'interno ritenga compatibile con il decoro della Capitale lo spiegamento di mezzi e reparti in assetto bellico, laddove sono poi impiegati, con le note conseguenze, contro un pubblico inerme. (2150)

- COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta, formulata dal comune di Chianci (Campobasso), di mutuo della somma di lire sei milioni, spesa prevista per le riparazioni ivi del cimitero, comprese fra le opere ammesse a godere delle agevolazioni concesse con la legge 3 agosto 1949, n. 589. (2151)
- COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando l'invalido Jacobucci Fortunato fu Vincenzo, da Chianci (Campobasso), pensionato di guerra, potrà riscuotere l'assegno di previdenza, che ansiosamente attende e che non comprende come mai non gli sia stato ancora liquidato, pur essendo stato lo schema di provvedimento, per lui predisposto, trasmesso al Comitato di liquidazione per l'esame di merito sin dal 19 settembre 1952. (2152)
- COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed anzi necessario ripristinare sul tratto ferroviario Vairano-Isernia, il treno che prima della guerra partiva da Vairano verso le ore 6,30 e passava per Venafro verso le 7, dando così modo agli studenti del posto e di altri numerosi comuni di accedere in tempo utile alle scuole di Isernia, e ciò anche al fine di evitare che le popolazioni interessate vadano ora affermando che tutto prima andava meglio di ora. (2153)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alle riparazioni da apportare al cimitero di Chianci (Campobasso), comprese fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, giusta comunicazione inviata a detto comune il 5 dicembre 1952. (2154)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non sia giunto il momento di accogliere la domanda, formulata da anni dal comune di Chianci (Campobasso), di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 30.000.000 prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico. (2155)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non creda di intervenire, perché la Cassa per il Mezzogiorno aderisca con cortese sollecitudine alla richiesta, da tempo formulata dal comune di Chianci (Campobasso), di rivalsa del non lieve danno da esso sofferto per essere rimasto inattivo il mulino, di proprietà comunale, sito in contrada « Sorgenza », da epoca immemorabile azionato dalle acque della sorgente Sant'Onofrio, che sono state ora captate per l'acquedotto molisano (ramo di sinistra), e molte volte promessa, volendo il comune, per andare incontro alle necessità della popolazione, costretta ora a recarsi, per sfarinare, in altro mulino, che è a sei chilometri dal paese, utilizzare la somma, che sarà liquidata, per trasformare il mulino, già azionato per forza idrica, in mulino elettrico, di una popolazione, la quale, inoltre, non si rende conto del come sia stato risarcito del danno il proprietario di altro mulino, sito più a valle, e non lo sia stato ancora il comune di Chianci. (2156)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non creda di intervenire, perché la Cassa per il Mezzogiorno paghi al comune di Chianci (Campobasso) una congrua somma in conto di quanto è allo stesso dovuto a seguito e per effetto della espropriazione effettuata di terreni di proprietà comunale in occasione della costruzione dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra), mantenendo così una promessa più volte fatta da illustri funzionari della Cassa. (2157)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intende utilizzare la concessione effettuata a suo favore con decreto ministeriale n. 8616 del 2 gennaio 1952 di derivare dal fiume Trigno, con l'ausilio di un lago artificiale in territorio di Chianci e Pescolaniano (Campobasso) moduli 30 di acqua per produrre energia elettrica e per conoscere quali vantaggi ritiene che possano derivare ai predetti comuni. (2158)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Pietracatella-Toro, in provincia di Campobasso, tanto attesa da anni dalle popolazioni interessate. (2159)

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non intende concedere l'esonero al richiamato Novello Antonio di Francesco, di Cologna Veneta (Verona), della classe 1929, attualmente in forza al 6° alpini, battaglione « Bassano », compagnia comando, in considerazione delle seguenti ragioni: 1°) il padre Novello Francesco fu Giuseppe è invalido al lavoro proficuo; 2°) il fratello del richiamato, Novello Giuseppe, presta il normale servizio di leva come artigliere a Pesaro; 3°) la famiglia del richiamato conduce ventidue ettari in affitto e la mancanza dei figli impedisce i lavori stagionali della semina. (2160)

ALBARELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende disporre un sussidio continuato straordinario o quanto meno una elargizione a favore della signora Bellanzin Margherita vedova Spadina di Cologna Veneta (Verona), madre di un minatore italiano deceduto nella recente sciagura del Belgio. Le rimesse in denaro del figliolo permettevano alla signora di integrare la misera pensione della previdenza sociale. Invece del consueto vaglia destinato a pagare l'affitto la povera signora riceveva la notizia della terribile sciagura che la colpiva nel più sacro degli affetti. Un provvedimento immediato si impone, tanto più che il deceduto lascia la moglie e tre figli in Belgio, ai quali andranno le provvidenze di carattere ufficiale. (2161)

ALBARELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende disporre che la Direzione generale della edilizia statale e sovvenzionata emetta il provvedimento definitivo di ammissione a contributo statale del progetto di costruzione dell'edificio scolastico di Marega, frazione del comune di Bevilacqua (Verona), trasmesso dal Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia il 25 agosto 1953 con nota numero 13855. La Cassa depositi e prestiti è in attesa del provvedimento in parola per deliberare la concessione del mutuo che permetterà l'esecuzione di un'opera, socialmente necessaria ed attesa dalla popolazione interessata. (2162)

FARALLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i nascosti motivi che hanno suggerito ai padroni dell'I.R.I. — bene strumentale del popolo italiano — di affidare la direzione della « San Giorgio » di Sestri Ponente all'ingegnere Domenico Pacchiarini, noto nel mondo operaio come il « becchino dell'industria nazionale ». L'interrogante si permette nello stesso tempo di richiamare la cortese attenzione dell'onorevole Ministro sul fatto che la « San Giorgio » è stata ripetutamente ridimensionata e scorporata e che le maestranze, già preoccupate ed esasperate dalla presenza dell'ingegnere Pacchiarini, si opporranno con tutti i mezzi ad ulteriori licenziamenti, che per altro sarebbero in contrasto con il contenuto e lo spirito del recente ordine del giorno approvato alla unanimità dalla Camera dei Deputati. (2163)

CAPACCHIONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di dovere provvedere di urgenza affinché vengano, senz'altro ritardo, assegnati i 110 appartamenti dell'I.N.A.-Casa, costruiti in Barletta e pronti per l'uso sin dal febbraio 1952, mentre gravissima è la deficienza degli alloggi e vivissimi sono il bisogno e l'attesa per l'assegnazione — divenuta pertanto indilazionabile — degli appartamenti anzidetti. (2164)

MADIA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per sapere se e quali provvedimenti, e quando, saranno attuati in favore di Apriglianello (frazione di Crotone), abitato privo di luce elettrica (la cui rete passa a solo duecento metri di distanza), con una sola fontana d'acqua potabile insufficiente ai bisogni della cittadinanza, con due sole aule scolastiche per tutte e cinque le classi elementari, con gli insegnanti costretti ad abitare nella stessa aula o fuori la frazione (sicché la costruzione di almeno semplici baracche si appalesa improrogabile); si fa presente che gli abitanti sono tutti quotisti, che hanno avuto assegnata la terra dall'Ente Sila, ma che fruiscono d'una sola strada d'accesso a terriccio, quasi impraticabile con la pioggia. (2165)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, tenendo conto del fatto che gli stipendi dei professori delle scuole medie sono modestissimi, non ritiene opportuno abolire la disposizione, la quale stabilisce che essi non possono dare più di un'ora di lezione al giorno, tanto più che la disposizione medesima in pratica non viene osservata da gran parte degli interessati col tacito consenso dei superiori. (2166)

- CASTELLARIN. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano dannoso per l'agricoltura nazionale l'importazione di notevoli quantitativi di segale argentina e di orzo di varie provenienze, che hanno provocato forti ribassi dei prezzi interni del granone, dei panelli di granone, dell'orzo, con evidente disagio dei produttori; e se non ritenga opportuno un intervento inteso a limitare le importazioni suddette, tenendo presente anche che sono state accumulate in questi ultimi tempi ingenti scorte. (2167)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere se è esatto che in questi giorni sono alla fonda nel porto e nella rada di Napoli 23 navi da guerra americane; se è vero che sono stati occupati fondali e banchine adibiti ad usi civili e commerciali; se è vero che si è proibito per questo l'accesso ai cittadini italiani in vaste zone del porto; se non ritengono doveroso e dignitoso impedire queste cose; e per sapere quello che intendono fare per tutelare i cittadini italiani soggetti, a Napoli, a subire le conseguenze della ormai tradizionale scortesia delle truppe americane. (2168)
- MAGLIETTA. — *Al Governo.* — Sulla necessità di regolamentare la concessione di autostazioni e di rifornimenti di benzina che in certe località sono diventate un assurdo agglomerato, brutto e capace persino di intralciare il traffico. (2169)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla aliquota assegnata a Napoli di giovanotti telegrafisti sui 100 accettati per l'imbarco in soprannumero. (2170)
- SEDATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare affinché siano completati con la necessaria urgenza i lavori di ricostruzione della chiesa parrocchiale di San Matteo apostolo del comune di Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso. I primi lavori furono iniziati poco dopo la fine della guerra e non sono stati mai completati, cosicché le funzioni religiose sono celebrate tuttora in un locale interrato, impraticabile durante la stagione invernale. La popolazione del comune (circa 8000 abitanti) è indignata per tale stato di abbandono ed ha più volte protestato a mezzo dei suoi rappresentanti religiosi, amministrativi e politici, chiedendo il finanziamento dei lavori da parte del Ministero dei lavori pubblici. (2171)
- MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritiene indispensabile ed urgente la istituzione di un « Magazzino del Genio civile » in Reggio Calabria, in aggiunta a quello esistente presso il Provveditorato delle opere pubbliche in Catanzaro. E ciò in considerazione delle eccezionali esigenze che la situazione della regione calabra esprime. Difatti il comune e la provincia di Reggio, a due anni precisi dall'alluvione del 1951, sono stati duramente investiti dall'alluvione dell'ottobre 1953 e gli organi tecnici del Genio civile sono rimasti impossibilitati ad intervenire per l'opera più essenziale di pronto soccorso per mancanza di mezzi tecnici adeguati alla bisogna, che sono incominciati ad affluire con ritardo, anche perché, per la situazione topografica della regione e per la natura dell'evento, vengono quasi sempre interrotte le comunicazioni, o per lo meno intralciate. (2172)
- DE FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per fronteggiare la gravissima situazione determinatasi nel mercato oleario in conseguenza della stasi che si è verificata nell'acquisto dell'olio di oliva, con la conseguente precipitazione del prezzo. I produttori sono nella impossibilità di realizzare neanche quanto basti a reintegrarli del costo di produzione; la massa dei lavoratori (soprattutto raccoglitori) specialmente nell'Italia meridionale è in miseria, dovendo essere retribuita con la percentuale sul ricavato delle vendite del prodotto; l'economia di zona vastissima è completamente sconvolta con ripercussioni di preoccupante imponenza. Unica soluzione appare il vincolo del prodotto presso gli olivicoltori, con anticipazioni dell'80 per cento del valore e su un prezzo di lire 40.000 a quintale, base 3 di acidità, da parte degli Istituti di credito all'uopo autorizzati dal competente Ministero. L'interrogante confida nel tempestivo intervento del Governo al fine di evitare che il Mezzogiorno d'Italia già tanto duramente percosso, sia colpito da una ulteriore crisi in un settore che interessa larghissime categorie e che dà mezzo di vita a migliaia di operai ed a numerosissime famiglie di piccoli produttori. (2173)

LIZZADRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali i ricorsi presentati sin dal 1949 avverso le decisioni della Commissione ministeriale per il riconoscimento della qualifica di esonerato politico non sono stati ancora esaminati. (2174)

MARZANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga inderogabile — ubbidendosi all'imperativo categorico della storia e della patria in gramaglie — disporre: 1°) che l'eroica schiera dei martiri di Trieste, nei nomi di Pietro Addabati, Nandino Manzi, Angelo Zavadin, Francesco Paglia, Erminio Bassa e Saverio Montano — sino ad oggi accertati — iniquamente folgorati dalle rabbiose raffiche della polizia anglosassone, nelle epiche giornate del 5 e 6 novembre 1953, abbia (col consenso dei familiari), nel Sacratio di Redipuglia, degna e solenne sepoltura, ai piedi del Duca d'Aosta — invitto condottiero della III armata — tra gli eroi del Carso e del Piave, caduti sui campi della gloria, per la comune causa di Trieste, fulgida gemma di Roma e sempre più cara figlia d'Italia; 2°) che una piazza od una via delle città, dei comuni e delle frazioni d'Italia sia dedicata ai martiri di Trieste del 5 e 6 novembre 1953. (2175)

AUDISIO (LOZZA, RONZA). — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere, per quanto di rispettiva competenza, contro il presidente del Consiglio provinciale, ragioniere Giuseppe Giraudi, e contro la direzione del Sanatorio Borsalino di Alessandria, per la grave situazione creatasi all'interno del sanatorio stesso in merito a: 1°) rispetto e libertà per la sezione interna dell'U.L.T. di operare a tutela dei bisogni e degli interessi dei ricoverati; 2°) divieto di costituire una « Commissione di degenti » che, in pieno spirito di collaborazione con la direzione, avrebbe contribuito a migliorare il funzionamento del sanatorio; 3°) libertà per i degenti di potersi riunire per discutere sulle loro condizioni di ricovero e per la formulazione delle indispensabili rivendicazioni. Soprattutto si intende far rilevare che le giuste lamentele e proteste dei ricoverati nel Sanatorio Borsalino non solo riguardano le condizioni igieniche e di pulizia degli ambienti e dei servizi, ma investono addirittura la confezione e la qualità dei cibi somministrati agli ammalati, mentre non viene nemmeno rispettata la tabella dietetica emanata dall'I.N.P.S. È stata inoltre respinta una proposta di costituire, così come in tutti i sanatori italiani è già stato fatto, uno spaccio di vendita gestito dagli stessi ricoverati e sotto il controllo della direzione, che elimini la speculazione che alcuni privati effettuano con la vendita di oggetti vari. In tali condizioni, particolare gravità assume il provvedimento del presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, il quale ha diffidato i dirigenti del Comitato provinciale dell'U.L.T. a non più entrare nel Sanatorio Borsalino. Per tutti tali gravi motivi, gli interroganti chiedono che venga urgentemente disposta un'inchiesta dalle autorità centrali ed attendono di conoscerne i risultati e conseguenti provvedimenti adottati. (2176)

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare: 1°) perché dei benefici di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, possano principalmente usufruire i piccoli proprietari ed in particolare i coltivatori diretti; 2°) perché nel computo delle garanzie sia incluso il valore delle costruzioni, per le quali il beneficio del mutuo è richiesto. (2177)

SAMMARTINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di poter disporre la costruzione di case in favore dei postelegrafonici di Isernia, dove, a causa delle ingenti distruzioni subite a seguito di dieci bombardamenti aerei, vennero distrutte abitazioni private per il cinquanta per cento dell'intero abitato e dove, malgrado generosi sforzi del Governo, si lamenta grave e preoccupante la penuria di alloggi, si da rendere veramente onerosa e disagiata la vita dei lavoratori in quell'importante centro del Molise. (2178)

Bozzi. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui la pratica di pensione dell'infortunato civile Alberto Palazzo di Salvatore da Esperia (Frosinone), posizione n. 158969, non è stata ancora definita. (2179)

Bozzi. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui la pratica di pensione dell'infortunato civile Costanzo Pietrantuono di Guido da Aquino (Frosinone) non è stata ancora definita. (2180)

- MIEVILLE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se voglia disporre un sopraluogo per la verifica degli impianti per il trasporto di energia elettrica esistenti nella zona di Acquapendente (Viterbo) e della vicina Val di Paglia, al fine di accertare le deficienze dei medesimi che si rivelano ogni qualvolta un semplice temporale, una pioggia, una giornata ventosa, cadono sulla zona, con interruzioni di corrente prolungate e dannose alle attività industriali ed artigiane e alla vita domestica in genere. (2181)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere come intende intervenire allo scopo di impedire che nello stabilimento Birra Peroni di Napoli si portino a compimento i numerosi licenziamenti annunziati, ritenendosi infatti assurdo che si possa procedere al licenziamento mentre si è creato un altro stabilimento con una produzione più che doppia del precedente e ritenendosi altresì immorale il licenziamento di lavoratori che sono da molti anni alle dipendenze dell'azienda. (2182)
- BEI CIUFOLI ADELE (MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a verità che sarebbero state emanate precise disposizioni dal Ministero dell'interno che vietano ai Vigili del fuoco di tenere assemblee sindacali nelle loro sedi. Quanto sopra riportato venne messo in pratica dal signor Fandelli Federico, ufficiale del Corpo, in servizio ad Ascoli Piceno, che, valendosi di tali disposizioni, proibì in quella città, il 4 ottobre 1953, un'assemblea di categoria, provocando l'indignazione degli interessati e dei sottoscritti che vedono lese con ciò le libertà democratiche e sindacali. (2183)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero sul seguente episodio evidente manifestazione di un atteggiamento ostruzionistico e diversionistico verso la libertà di parola e di riunione: in data 7 novembre 1953 la questura di Pesaro comunicava alla Sezione del Partito comunista italiano di Urbino che non avrebbe dovuto tenersi l'8 novembre 1953 nel locale Teatro Sancio l'annunciata conferenza di celebrazione della Rivoluzione socialista russa, da parte di un deputato al Parlamento, per pretesa inagibilità della sala. Richiesta, la stessa questura, perché consentisse che la manifestazione avesse luogo in altra sala — il Cinema Ducale — questa negava l'autorizzazione, per non essere stata la domanda avanzata tre giorni prima! (2184)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in relazione alla risposta alla interrogazione n. 1689, quali istruzioni sia per dare alle direzioni didattiche governative in ordine all'abbassamento delle qualifiche a maestri elementari per il solo fatto di avere fruito di congedi, anche per motivi di famiglia o per malattia, dato che tale criterio viene seguito nella circoscrizione scolastica della provincia di Pesaro. (2185)
- CHIARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: a) se è a conoscenza che nelle caserme delle Forze armate italiane nell'immediato dopo guerra è stato tolto il Crocifisso, quasi che l'immagine di Cristo sia da considerarsi sottoposta alle varie vicende politiche o costituzionali dello Stato; b) se non intende riparare prontamente all'onta fatta subire in tale modo alla fede della maggioranza dei soldati italiani; c) se le iniziative di offerte dei Crocifissi per le caserme da parte delle popolazioni di Cremona e di Brescia debbono ritenersi gradite oppure inopportune. (2186)
- ENDRICH. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga giusto disporre che ai dipendenti del Deposito materiali d'artiglieria di Calamosca (Cagliari) sia concessa l'indennità di disagiata residenza trattandosi di personale che presta la propria opera in una località distante dal centro urbano, sfornita d'ogni comodità, priva di spacci e di negozi e in cui manca ogni servizio pubblico (medici, scuole, ecc.). (2187)

GALATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire per l'inclusione dell'importante Consorzio di bonifica Valle del Lao-Abatemarco fra i comprensori calabresi del piano della Cassa del Mezzogiorno, e ciò sia per l'importanza dei lavori di sistemazione montana, che quelle zone richiedono allo stesso titolo delle altre zone della Calabria in cui opera la Cassa, sia per coordinare la sistemazione idrogeologica alla trasformazione fondiario-agraia di quel vasto e popoloso comprensorio, che possiede una popolazione di oltre 50 mila abitanti. (2188)

SAVIO EMANUELA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quale fondamento abbiano le notizie relative al trasferimento della Direzione generale della R.A.I. e di altri essenziali uffici e Centri di radio audizione e televisione da Torino ad altre città italiane. (2189)

ALBARELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene opportuno disporre che l'Ispettorato del lavoro di Verona abbia a verificare se corrispondono a verità le seguenti infrazioni alle leggi previdenziali e del lavoro perpetrate dalla Ditta De Togni, laterizi, di San Pietro di Morubio: 1°) mancato rispetto del contratto collettivo; 2°) mancato rispetto dell'orario di lavoro; 3°) iscrizione nel libro paga di parte soltanto degli operai e conteggio di minima parte delle ore lavorative; 4°) assunzione di operai che godono dell'assegno di disoccupazione allo scopo di decurtare il salario dell'importo dell'assegno stesso; 5°) licenziamenti studiati ad arte al solo scopo di congelare l'infrazione di cui sopra; 6°) intimidazioni e minacce di ridurre alla fame i lavoratori che perciò, riluttanti, sono ridotti al silenzio anche sulle infrazioni padronali. (2190)

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non crede opportuno disporre un acceramento sulla qualità e sulla quantità del vitto distribuito ai richiamati e ai soldati in genere del 131° reggimento artiglieria « Centauro ». (2191)

ALBARELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende dare disposizioni atte a sanare una palese ingiustizia. Una convenzione, intercorsa tra i competenti Ministeri, stabilisce che i lavoratori agricoli, che si recano in Francia, siano ammessi al godimento dell'assegno familiare, solamente quando hanno « due o più figli a carico ». Il lavoratore quindi che si reca all'estero non può godere dello stesso trattamento di quello che in Patria percepisce l'assegno secondo il numero dei figli, senza nessuna limitazione. Per di più l'Istituto nazionale della previdenza sociale nega la concessione dell'assegno familiare alla moglie lavoratrice dell'emigrato, con un solo figlio, per il semplice fatto che la qualifica di capofamiglia spetta al marito. Se non è possibile concedere l'assegno, anche per il primo figlio del lavoratore emigrato, lo si conceda alla moglie lavoratrice in modo da togliere, almeno in questo caso particolare, una sperequazione ingiusta ed assurda. (2192)

MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale provvedimento intenda adottare perché venga subito corrisposto ai cinquanta operai che hanno lavorato nel cantiere scuola n. 09800/L, gestito dal comune di Santa Cristina di Aspromonte, il pagamento di quarantadue giornate lavorative, che, da oltre tre mesi, accreditano. E per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché non si ripetano simili inconvenienti, che, come lamentato con altra interrogazione, vengono a verificarsi nella provincia di Reggio Calabria sovente, con conseguenze non liete proprio per dei lavoratori soggetti ad una situazione di disagio economico, propria del disoccupato. (2193)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda sollecitare la istituzione in Acquaro, frazione di Cosoleto (provincia di Reggio Calabria), di una ricevitoria postale, del telegrafo e del telefono; tenendo presente che l'autolinea, che esegue il servizio postale per il centro di Cosoleto, transita per la frazione Acquaro, ove ha la regolare fermata per il servizio viaggiatori. (2194)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non intenda sollecitare la istituzione del telefono nella frazione Melia di Scilla (Reggio Calabria). Recentemente la mancanza del sollecitato mezzo di comunicazione ha aggravato le conseguenze di un incendio, a causa del ritardato intervento dei pompieri. (2195)

- MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni che fino ad ora hanno impedito alla Corte dei conti di registrare le sentenze favorevoli emesse dal Consiglio di Stato sui ricorsi presentati da ex dipendenti dell'Amministrazione dello Stato epurati o dispensati dal servizio per motivi politici. Le deliberazioni del Consiglio di Stato si riferiscono nella fattispecie al pagamento dei mandati per l'indennità di presenza durante il periodo di forzata assenza dal servizio per i motivi di epurazione. (2196)
- MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se egli non intenda, con un suo provvedimento, o con una proposta da inserirsi nel progetto di amnistia, annullare le deliberazioni delle Corti d'assise per il pagamento delle spese di giustizia dei processi a carattere politico svoltisi nell'immediato dopo guerra: dette deliberazioni colpiscono cittadini privi di mezzi di vita o in situazioni economiche particolarmente gravi. (2197)
- SACCENTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere perché, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 della legge 4 luglio 1941, n. 770, e 10 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 348, coloro che gestiscono posteggi di cicli, motocicli ed automobili — specie quando trattisi di Enti con finalità assistenziali — non vengono ammessi a beneficiare della possibilità di corrispondere l'imposta generale entrata mediante il pagamento di canoni ragguagliati al volume annuo degli affari, col conseguente diritto ad usufruire del particolare trattamento previsto dall'articolo 1 della legge 4 marzo 1952, n. 110. (2198)
- STORCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in vista della scadenza al 31 dicembre 1953 dell'Accordo italo-francese del 21 marzo 1951, prorogato nel giugno 1952 per un periodo di diciotto mesi, sul trasferimento in Italia degli assegni familiari dovuti ai nostri emigrati e sulla sospensione del pagamento degli assegni stessi qualora il lavoratore continuasse a risiedere in Francia senza trasferirvi la propria famiglia. L'interrogante fa presente l'opportunità di una proroga dell'Accordo stesso o meglio ancora di una regolamentazione definitiva della materia. Ragioni morali e giuridiche consigliano un accurato riesame di tutto il problema, tanto più che non risulta in alcun modo che le premesse per le quali l'Accordo era stato a suo tempo stipulato con un termine di scadenza si siano fin qui verificate. (2199)
- MIEVILLE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga giunto il momento di disporre per la realizzazione del progetto relativo alla costruzione della strada Calcata (Viterbo)-Mazzano Romano (Roma), che, oltre a portare un notevole giovamento alla economia locale, permetterebbe un ulteriore spedito raccordo fra le strade nazionali Cassia-Flaminia. (2200)
- MIEVILLE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di dovere stabilire un contributo dello Stato all'Istituto nazionale autonomo case popolari per mutilati per servizio, riconosciuto a tutti gli effetti con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1953, onde consentire la costruzione di un primo gruppo di appartamenti anche in Roma. (2201)
- SPADAZZI (DE FALCO, MUSCARELLO, FERRARI PIERINO LUIGI, BARATTOLO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda al vero che — pur essendo fin dal mese di ottobre 1953 già spirati i termini per la presentazione delle domande di esame per la libera docenza, e soprattutto, pur essendo già noti i nomi dei candidati — aderendo a pressioni di alcuni interessati, sarebbe in corso di emanazione un provvedimento che aumenterebbe il numero dei posti per una disciplina giuridica. Considerando che, trattandosi di disciplina per cui il numero non elevato di concorrenti si è già ridotto dopo l'esito degli esami per concorso a cattedra nella stessa disciplina, l'aumento richiesto apparirebbe pregiudizievole al valore del titolo e si presenterebbe, ormai, come provvedimento diretto a favorire interessi bene individuati. Per conoscere, infine, se non ritenga opportuno (non modificando il bando in atto) bandire, nel prossimo anno, altro concorso nella stessa disciplina, considerando che, in ogni caso, un aumento dei posti a concorso renderebbe necessaria, oltre che la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, anche la fissazione di un congruo termine ulteriore per la presentazione delle pubblicazioni, nei confronti di coloro che ritenessero di partecipare al concorso. (2202)

ANGIOY. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia, secondo la quale la Commissione nominata ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, sull'ammodernamento delle ferrovie in concessione, intenderebbe ridurre di ben 1500 chilometri l'attuale tracciato delle ferrovie stesse. Come è noto, i rappresentanti della Sardegna hanno sempre chiesto un ampliamento dello sviluppo della rete esistente mediante la costruzione delle linee di allacciamento dei tronchi attualmente gestiti dalle società concessionarie ed un miglior collegamento con i vari centri abitati dislocati lungo i percorsi. La notizia della riduzione, che ha destato vivo allarme tra le popolazioni interessate, contrasta non solo con le assicurazioni sempre reiterate in sede responsabile, ma con le evidenti ragioni sociali che giustificano la esistenza delle linee, di cui i rappresentanti sardi hanno sempre sostenuto fosse necessaria la conservazione e la statizzazione. L'eliminazione di 1500 chilometri di rete equivarrebbe, se fosse estesa alla Sardegna, ad una larvata abolizione di gran parte del sistema ferroviario dell'Isola, in quanto essa gode dello sgradito privilegio di avere la maggior quota sul totale delle reti in concessione. L'interrogante richiama pertanto l'attenzione del Ministro sul fatto che, nell'ampia discussione svoltasi in occasione dell'approvazione della legge 1221, ai rappresentanti della Sardegna venne data assicurazione che la rete concessa sarebbe stata ammodernata secondo concetti di ampliamento e non di riduzione, per cui la decisione della Commissione interministeriale sarebbe in evidente contrasto con i principi informativi deliberati dal Parlamento. (2203)

GLOCCHIATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è al corrente che a Piacenza il giorno 1° novembre 1953 è stata vietata una conferenza che doveva aver luogo in un cinema cittadino, indetta dalla Associazione Italia-U.R.S.S., e come giustifica tale divieto. (2204)

TURNATURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per risolvere il gravissimo problema dell'abitato di Raddusa, interessato da movimenti franosi che a seguito delle alluvioni del 1951 e dell'ottobre del 1953 si sono maggiormente accentuati, sino a costituire un gravissimo pericolo per tutti gli abitanti di Raddusa, in quanto in massima parte le abitazioni presentano notevoli e preoccupanti lesioni. (2205)

MADIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non creda — per la tutela delle istituzioni e per eventuali ragioni d'ordine pubblico — di proibire che si prosegua la proiezione di un film intitolato *Anni facili*, dove — oltre a riferimenti grotteschi e burleschi a eventi della Patria e a soldati che furono condotti da un riconosciuto motivo di particolare valore morale e sociale — si vilipende l'organizzazione statale della Repubblica italiana, raffigurando losche corrotte tra gerarchi fedifraghi del passato regime e gerarchi dell'attuale, prospettando confronti tra l'immunità della corruzione statale e la repressione contro tribolati cittadini, con riferimento a episodi di cronaca giudiziaria effettivamente accaduti, che rendono quindi più pericolosa — con la loro realtà — tutta l'efficacia diffamatoria del film. (2206)

ROBERTI (ANGIOY). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire per tutelare gli interessi dei lavoratori dipendenti dalle esattorie di taluni comuni delle provincie di Napoli e Caserta (Caivano, Resina, Succivo, Casagiove, ecc.), già gestite dal Banco di Napoli ed ora appaltate a privati i quali, non uniformandosi o non ritenendo applicabile nella specie il testo unico 17 ottobre 1922, n. 1406, e 16 giugno 1939, n. 942, procedono al licenziamento del personale medesimo. (2207)

DE FALCO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano urgente intervenire presso la Commissione centrale istituita in base all'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991. Tale Commissione, con strana persistenza, da parecchio tempo sistematicamente respinge tutte le istanze dei comuni, legittimando situazioni aberranti. Tale è il caso del comune di Serramezzana, in provincia di Salerno; esso, in territorio che raggiunge gli 800 metri di altitudine e con popolazione disagiatissima, è stato escluso dall'elenco dei comuni montani. (2208)

- DE FALCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore degli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. immessi soltanto in piccole percentuali nei ruoli ordinari dello Stato. La grande maggioranza dei funzionari ha avuto invece la qualifica di giornaliero di categoria, il che rappresenta una valutazione non equa delle necessità e dei meriti di questi impiegati, i quali aspirano legittimamente ad una tranquilla sistemazione. (2209)
- DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se sarà presto trattata e definita la pratica relativa alla concessione del finanziamento integrativo di lire 2.200.000.000, per la esecuzione delle opere (bacino dell'Eleuterio) necessarie per assicurare l'approvvigionamento idrico della città di Palermo. (2210)
- ENDRICH. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga giusto che a tutto il personale in servizio presso le Commissioni mediche per le pensioni di guerra sia estesa l'indennità di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 310. (2211)
- PUGLIESE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia suo intendimento risolvere la questione ormai annosa della costruzione delle carceri nella città di Crotone (provincia di Catanzaro), dato che persiste la situazione inumana ed incivile dei carcerati nell'ex carcere mandamentale, e dato che la divergenza di vedute tra i dicasteri di grazia e giustizia e quello dell'agricoltura non pare affatto motivo sufficiente per il permanere di una situazione così grave. (2212)
- PUGLIESE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali siano i motivi che hanno determinato il mancato inizio dei lavori di costruzione del palazzo delle poste nella città di Crotone (provincia di Catanzaro), e quale determinazione intenda prendere affinché l'opera da tempo appaltata e consegnata nel giugno 1953 alla impresa costruttrice possa effettuarsi. (2213)
- DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se lo stesso ritenga opportuna la emanazione di due provvedimenti con i quali: 1°) si consenta l'ammissione ai concorsi per vice brigadiere alle guardie scelte di pubblica sicurezza, munite di titolo di studio, sino al 41° anno di età, come è stato fatto nel 1946 con ministeriale n. 800/9809-H.1 Ter. 140783 di protocollo; 2°) si consenta la ammissione ai posti della carriera d'ordine di pubblica sicurezza alle guardie scelte e alle guardie che, avendo compiuto 15 anni di lodevole servizio, siano munite del titolo di studio richiesto per gli impiegati di gruppo C. (2214)
- BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se, in considerazione che una frana minaccia seriamente gli abitanti del quartiere Mante del villaggio Altolia (Messina), — tanto che a numerose famiglie le autorità hanno ordinato di sgombrare le proprie case in pericolo — e in considerazione che il franamento è determinato dalla mancanza di argini a monte nel torrente Altolia, non ritenga necessario e urgente di adottare adeguati provvedimenti per l'arginatura del torrente; 2°) se, in considerazione che le famiglie, allontanate dalle loro case per ordine delle autorità, non trovano alloggio nel villaggio per mancanza di abitazioni disponibili, non ritenga, di disporre l'immediata costruzione in luogo di case popolari. (2215)
- BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, allo scopo di incrementare le costruzioni e di diminuire la crisi degli alloggi in Messina, non ritenga opportuno di consentire, con un provvedimento di legge, le sopraelevazioni anche su una sola parte di un edificio, mentre le norme vigenti prevedono soltanto costruzioni su un intero edificio. (2216)
- SCIAUDONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: i motivi per i quali, contrariamente alle decisioni adottate dal Consiglio di Stato e alle conseguenti disposizioni impartite dallo stesso Ministero della difesa (Esercito) (vedi circolare n. G.A. 2020201 in data 23 gennaio 1952 del Comando militare territoriale di Roma) — decisioni e disposizioni che fon-

datamente stabilivano che il trattamento economico di sfollamento dovesse decorrere dalla data di cessazione dal servizio anziché da quella di decorrenza del collocamento nella riserva o a riposo — alcuna liquidazione è stata finoggi effettuata agli aventi diritto; quali siano le « superiori decisioni in merito » che assume di attendere il Ministero della difesa (Esercito) il quale, con tale formula, va motivando i rigetti delle istanze degli interessati; se non ritenga urgente e giusto che il Ministero decisamente si unifichi alle ineccepibili decisioni del Consiglio di Stato e bandisca ogni perplessità, anche per non cadere nell'assurdo di voler attribuire agli interessati, per un periodo di servizio effettivamente prestato, un trattamento economico ridotto e solo compatibile per una posizione non di servizio effettivo quali la posizione di riserva o quella di riposo. (2217)

CAPALOZZA (MASSOLA). *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla mancata corresponsione, a centinaia di piccoli proprietari della provincia di Pesaro, del premio di incoraggiamento di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 399. (2218)

DI STEFANO GENOVA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere urgente intendano adottare per evitare l'aggravarsi della crisi già in atto della industria zolfifera italiana, costretta a lottare sui mercati esteri in condizioni di assoluto svantaggio, in quanto gli zolfi di produzione U.S.A. vengono collocati nei porti europei a un prezzo inferiore alla metà del costo medio di produzione degli zolfi italiani. In particolare, se l'onorevole Ministro dell'industria intenda proporre (specie tenuto conto che col prossimo dicembre la Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia verrà a trattenerne ben lire 15.000 a tonnellata sulle anticipazioni su fedi di deposito) l'adozione di due importanti provvedimenti, richiesti dalla categoria interessata e che consentirebbero il superamento della crisi evitando inoltre il pericolo dell'estendersi della disoccupazione dei lavoratori delle miniere: 1° assicurare un prezzo minimo garantito che copra il costo di produzione e sia operante non sui quantitativi venduti ma sul prodotto consegnato ed ammassato nei magazzini generali; 2° finanziamento degli stocks di zolfo (da calcolare, con le prossime sopravvenienze, in circa 200.000 tonnellate), con bilanci compensativi poliennali da parte dell'ente di vendita, a tutela delle finanze dello Stato. (2219)

DI BELLA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non siano stati ancora adottati i provvedimenti legislativi relativi al ripiano dei bilanci 1953 dei comuni deficitari e se non ritengono di provvedere con urgenza data la gravità della situazione dei comuni interessati i quali non possono fronteggiare le spese per i servizi più indispensabili. (2220)

BARDANZELLU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non creda giusto ed opportuno che venga ripreso in esame ed emanato il provvedimento legislativo preannunciato nell'articolo 1 della legge 9 marzo 1950, n. 105, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo successivo, che contempla la corresponsione degli arretrati dovuti ai sensi del regio decreto legislativo 3 gennaio 1944, n. 6, agli ufficiali, sottufficiali, guardie scelte, guardie e allievi del corpo degli agenti di custodia per la somministrazione viveri in natura o in contanti. Tale provvedimento, da tanto tempo atteso e più volte promesso, appagherebbe una giusta aspirazione del benemerito corpo degli agenti di custodia che dal luglio 1945 fa parte delle Forze armate dello Stato. (2221)

CAROLEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga giusto adeguare il trattamento economico degli insegnanti delle scuole carcerarie a quello degli altri insegnanti elementari fuori ruolo e provvedere ad inquadrare gli stessi in un ruolo speciale. (2222)

CAROLEO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano di predisporre con urgenza — e presentare sollecitamente all'esame del Parlamento — un disegno di legge concernente il collocamento a riposo ed il relativo trattamento di quiescenza degli insegnanti di educazione fisica riammessi in servizio, nei ruoli transitori, in virtù del decreto legislativo 27 maggio 1947, n. 956. (2223)

CAROLEO. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere se non ritengono urgente rivedere, in dipendenza delle mutate condizioni e dell'elevato costo della vita, le disposizioni relative alla indennità di alloggio spettanti al personale dell'arma dei carabinieri, della pubblica sicurezza e della guardia di finanza, tenendo particolarmente conto: per l'indennità militare speciale, che essa, pur essendo pensionabile, non ha subito proporzionalmente gli aumenti disposti per gli stipendi, ed è invece rimasta fissata, come nel 1938, da un minimo di lire 67 ad un massimo di lire 180 mensili per i gradi da militare a maresciallo; per l'indennità di alloggio, il cui importo è di lire 550 mensili, che essa è persino insufficiente a coprire le spese di quietanza delle pigioni. (2224)

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le cause del ritardo nella liquidazione delle indennità di presenza dal marzo 1953 in poi e delle indennità di lavoro straordinario dal luglio 1953 in poi, spettanti ai dipendenti delle cancellerie dell'Abruzzo e per sapere, altresì, se egli non ritenga giusto che detto pagamento venga effettuato il più presto possibile. (2225)

TURCHI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che, malgrado le esplicite inequivocabili dichiarazioni contenute nella risposta numero 310/515/2.209 del 13 marzo 1953 all'interrogazione n. 10923, vi sono tuttora delle prefetture, quali, tra le altre, quella di Roma, che persino rifiutano di sottoporre all'esame delle Giunte provinciali amministrative, i regolamenti deliberati dai consigli comunali relativi all'assistenza veterinaria gratuita, adducendo come motivo pregiudiziale che occorre attendere la emanazione da parte degli organi governativi del regolamento di cui all'articolo 59 del testo unico delle leggi sanitarie; per sapere altresì se l'onorevole Alto Commissario, constatata la veridicità di quanto sopra denunciato, non ritenga in conformità della risposta data alla interrogazione su richiamata, dare tassative disposizioni ai prefetti onde siano sollecitamente approvati i regolamenti deliberati dai consigli comunali e non siano più oltre defraudati i piccoli proprietari di bestiame del diritto all'assistenza veterinaria gratuita loro riconosciuta dalla legge. (2226)

ALPINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se effettivamente sia stata data — e in caso affermativo con quale giustificazione — l'autorizzazione del Ministero all'introduzione, testé avvenuta in alcune scuole medie statali a Torino e in altri centri, dell'insegnamento di un sistema stenografico non riconosciuto ufficialmente. Quanto sopra in rapporto al fatto che, non essendo tale sistema compreso tra quelli tassativamente autorizzati dal regio decreto 7 ottobre 1937, la sua introduzione è da ritenersi abusiva. (2227)

DEL FANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda promuovere, in aggiunta a quanto fissato sul trattamento da parte delle aziende pubbliche e private al loro personale richiamato, l'attuazione di adeguate provvidenze — nello spirito dell'articolo 52 della Costituzione — anche per i richiamati che non siano dipendenti di aziende. Quanto sopra in relazione ai pregiudizi anche gravi che il richiamo alle armi può arrecare alle attività indipendenti di professionisti e di piccoli imprenditori (commercianti, artigiani, agricoltori, ecc.), i cui redditi e le cui prospettive sono in tutto o in gran parte legati alla continuità del loro personale lavoro. (2228)

ALPINO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisano la necessità di dare corso in via d'urgenza alla sistemazione della stazione ferroviaria di Novara, stralciando la sistemazione stessa dal piano regolatore dell'elettrificazione della linea Torino-Milano, la cui attuazione appare rinviata ad epoca indeterminata se non remota. Quanto sopra in rapporto alla situazione disastrosa di quella importantissima stazione, che non solo espone folle di viaggiatori al rigore delle intemperie, per la quasi totale mancanza di tettoie alle pensiline, ma costituisce — per la mancanza di sottopassaggi — un vero pericolo per i viaggiatori stessi, costringendoli a traversare più ordini di binari e ad aggirare o valicare i treni eventualmente interposti. (2229)

BARTOLE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga necessario chiarire che l'alcool denaturato, oltreché per gli usi indicati nell'articolo 18 del testo unico delle leggi sugli spiriti 16 settembre 1909, n. 704, che sono stati riconfermati con l'articolo 19 del testo unico 8 luglio 1924, n. 195 (cioè a scopo di illuminazione, riscaldamento e forza motrice), è liberamente impiegabile — seppure con le vigenti limitazioni — anche quale disinfettante, come del resto avviene nella corrente pratica ospedaliera e sanitaria in genere. Per sapere altresì se — in considerazione delle modalità alle quali la sesta edizione della *Farmacopea ufficiale* subordina certe preparazioni officinali (fra cui quella dello stesso sciroppo di china) — non ritenga opportuno autorizzare, per la farmacia, l'uso di apparecchio distillatore, eventualmente di ridotte proporzioni, che potranno venire tassativamente determinate, fuori dalle limitazioni poste dagli articoli 1, 6 e 7 del regio decreto 25 novembre 1909, n. 702, modificato con regio decreto 16 novembre 1921, n. 1700. (2230)

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere su chi in definitiva ricada e come, a giudizio dell'autorità sanitaria, possa rendersi perseguibile, la responsabilità della esatta e attuale composizione, a ogni fine terapeutico e in armonia colle indicazioni in esse contenute, delle cosiddette specialità medicinali, posto che l'articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, precisa che lo Stato (cui spetta autorizzarne la preparazione) « non assume — per il fatto della registrazione — alcuna responsabilità », mentre gli articoli 123 e 124 del citato testo unico, con cui vengono definiti compiti e icombenze del titolare di farmacia anche subordinatamente ai dettami della *Farmacopea ufficiale*, omettono ogni riferimento esplicito a cotesti prodotti. (2231)

IOZZELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in quale esercizio intende comprendere la realizzazione delle opere, finanziate dalla Cassa Centro-Nord nella seduta del 3 marzo 1953 e concernenti la costruzione del ponte sulla strada Lubriano-Castiglione in Teverina, e delle strade Grotte Santo Stefano-Vitorchiano e Piansano-Capodimonte. L'interrogante fa presente la urgenza della realizzazione di tali opere, data la loro vitale importanza per quelle zone. (2232)

BERNARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli sia a conoscenza del fatto che vi sono degli uffici giudiziari — tra gli altri quello di Milano —, i quali, richiamandosi a pretese disposizioni interne date dal Ministro delle finanze, in cause promosse da fornitori stranieri contro compratori italiani inadempienti, pretendono che l'attore straniero presenti non più, come si è fatto fino a poco tempo addietro, copia di fattura bollata per produzione in giudizio dall'ufficio del registro, ma addirittura la bolletta doganale (in possesso del debitore) o una dichiarazione rilasciata dal debitore (che non ha interesse a facilitare l'azione giudiziaria, ma a impedirla) o altre consimili documentazioni, in sostanza dirette contro ogni norma internazionale di reciproca assistenza giuridica a sbarare la strada giudiziaria allo straniero che voglia far valere avanti giudici italiani i propri diritti; se egli non ritenga pertanto opportuno di richiamare in vita, avvertendone i dipendenti uffici, un'antica circolare ministeriale che prevedeva, nel caso di giudizio promosso dal fornitore straniero, la semplice bollatura della fattura riguardante la merce fornita e non pagata, ciò anche o ovviare a probabili misure di ritorsione da parte di altri Stati. (2233)

BERNARDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se egli creda che sia contrario all'articolo 13 delle norme per gli inquilini delle case economiche ferroviari (articolo che inibisce di imbrattare le scale) l'esporre in un albo murale le comunicazioni delle organizzazioni dei ferroviari stessi riguardanti problemi sindacali e inerenti agli alloggi e se egli non creda opportuno di dare istruzioni in merito alla Direzione compartimentale di Milano, che nonostante istanze e proteste persiste — in nome della Direzione generale — nel confermare un divieto antidemocratico e vessatorio. (2234)

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ostino alla definizione della pratica di pensionamento dell'ex militare Fumagalli Federico fu Gaetano — classe 1918 — il quale da molti anni l'attende invano sia per potersi curare sia per poter mantenere la sua famiglia, non essendo in grado di lavorare, con la tragica conseguenza che poco tempo fa gli morì un bambino per mancanza di adeguato sostentamento. (2235)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere perché la Banca commerciale italiana non ha ancora versato all'I.N.P.S. i fondi occorrenti per l'assicurazione obbligatoria del proprio personale. (2236)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e giusto di disporre che il sussidio straordinario di disoccupazione sia esteso a tutti i disoccupati, compresi quelli che già furono dipendenti di enti pubblici. (2237)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Perché si pronunzino sulla intollerabile situazione creata a Napoli con il volo continuo di aerei militari americani e della aviazione militare italiana; sulla trasformazione dell'aeroporto di Capodichino in aeroporto militare con pregiudizio del traffico civile; sulla minaccia per la vita degli abitanti che già contano vittime umane a seguito di disastri aerei nel centro abitato; sulla verità della interferenza dei genieri americani che hanno ostacolato (come affermato da qualche giornale) l'opera dei vigili del fuoco in occasione dell'ultimo tragico incidente che ha provocato la morte di due innocenti creature e numerosi feriti; sui provvedimenti radicali che si adotteranno per venire incontro alle giuste richieste di tutta la stampa napoletana. (2238)

GATTI CAPORASO ELENA (MALAGUGINI, CAPPUGI, LOZZA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, per evidenti ragioni di equità, non ritenga opportuno estendere agli insegnanti reggimentali e carcerari, che per solo lire 15.000 mensili esplicano il loro difficile e delicato lavoro, il trattamento economico seguente, di cui gode la generalità dei maestri elementari: 1°) una retribuzione adeguata all'effettiva attività svolta e tale da consentire loro di affrontare almeno le spese indispensabili per il mantenimento della famiglia; 2°) la corrispondenza dello stipendio nei mesi estivi e della 13ª mensilità; 3°) le riduzioni ferroviarie concesse a tutti i dipendenti statali; 4°) la retribuzione, o almeno parte di essa, in caso di malattia, analogamente a quanto è disposto per le altre categorie di impiegati pubblici. (2239)

PUGLIESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se siano a conoscenza che un parere richiesto dal Ministero dei lavori pubblici all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in merito al riconoscimento di invalidità per causa di servizio nei riguardi di un funzionario del dicastero dei lavori pubblici, trasmesso in data 5 marzo 1953 con nota n. 7594, sia rimasto senza risposta e se sia a loro conoscenza che la risposta, minutata dal funzionario competente in data 25 marzo 1953, sia a tutt'oggi ancora giacente nell'ufficio dello stesso funzionario a causa di indisposizione della dattilografa, e se sia possibile che negli uffici dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica non sia reperibile altra dattilografa che possa sostituire l'ammalata. (2240)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è vero che l'Istituto per artigiani di Napoli avrà il nome di « Leopoldo Rubinacci »; se è vero che i fondi erogati sono del Ministero del lavoro; se ritenga corrispondente al buon costume democratico che un ministro in carica accetti una tale denominazione. (2241)

ENDRICH. — *Ai Ministri della marina mercantile, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se siano a conoscenza delle condizioni del porto di Cagliari. Quel porto, che ha un movimento di merci che supera il milione di tonnellate all'anno, non ha banchine sufficienti per l'attracco delle navi, non ha attrezzature meccaniche adeguate ed efficienti, difetta di magazzini per le merci, non ha un sufficiente arredamento ferroviario. Avviene con frequenza che, per mancanza di posti d'ormeggio disponibili, le navi in arrivo debbano attendere alcuni giorni perché possano avere inizio le operazioni di scarico e carico, il che è causa di gravissimi danni. Le banchine esistenti sono in gran parte in condizioni pietose, nonostante la buona volontà e gli sforzi del locale Ufficio opere marittime, né sono stati stanziati fondi per la sistemazione delle banchine stesse. Quanto alle attrezzature meccaniche, due sole banchine su sette sono dotate di mezzi moderni. Mentre in altri porti si è provveduto, dopo la guerra, a sostituire con materiale nuovo i vecchi impianti danneggiati, nel porto di Cagliari, provatissimo dagli eventi bellici,

sono stati installati, nel dopoguerra, solo quattro nuovi elevatori, di cui due da 3 tonnellate e due (benne) da 6 tonnellate. Senonché, le due benne sono molto spesso inoperose per guasti. Gli elevatori esistenti nel porto sono complessivamente tredici, insufficienti per numero e per potenza. Aggiungasi che solamente quelli minori (vale a dire i due nuovi da 3 tonnellate e i sei vecchi da tonnellate 1,5) funzionano abbastanza regolarmente. Dei due da 4 tonnellate, uno è fuori uso e l'altro è fermo perché deve essere riparato il motore. I due elevatori da 6 tonnellate con benna sono, come si è detto, assai spesso inattivi per guasti. C'è poi un elevatore da 20 tonnellate, fisso, il cui funzionamento è tutt'altro che buono. Non ci sono, nel porto di Cagliari, mezzi meccanici di maggior potenza. Per l'imbarco e lo sbarco dei « pezzi pesanti » le imprese si valevano, fino a poco tempo fa, d'un pontone, munito di elevatore da 40 tonnellate, appartenente ad una ditta privata e che si trovava occasionalmente in quel porto. Ora tale possibilità è venuta meno e, quando si devono imbarcare o sbarcare macchinari pesanti, si è costretti a smontarli, con enorme perdita di tempo e di danaro. In attesa dell'attuazione integrale del piano regolatore del porto, è necessario che si provveda senza indugio alle seguenti opere, al fine di migliorare la situazione attuale, che è insostenibile: 1°) raddoppio del pontile di ponente e sistemazione delle banchine esistenti, alcune delle quali sono pressoché impraticabili; 2°) installazione di nuovi elevatori, tra cui, assolutamente indispensabile, uno da 40 tonnellate per i pezzi pesanti. Urge intanto provvedere alla riparazione dei mezzi meccanici esistenti, impinguando all'uopo l'irrisoria somma di cinque milioni assegnata per tali riparazioni; 3°) posa dei binari ferroviari interni sulla calata di Sant'Agostino e rapido inizio dei lavori — progettati, approvati e finanziati — per il raccordo della calata stessa col Parco merci delle ferrovie dello Stato. È inoltre necessaria l'assegnazione d'un congruo numero di vagoni e di locomotive. Il Governo non può disinteressarsi d'un porto che è tra i più importanti d'Italia e il cui traffico è destinato ad un continuo aumento. (2242)

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Campobasso a presenziare il V Congresso provinciale delle ACLI molisane e a prendere, per di più, la parola, dopo la relazione del presidente uscente, e nei termini seguenti, quali risultano dal resoconto del *Momento Sera* del 25 ottobre 1953, edizione Abruzzo-Molise: « il prefetto nel porgere il suo saluto ai presenti plaudiva all'attività svolta dalla presidenza provinciale e formulava i migliori auguri per l'avvenire dell'organizzazione ». Per sapere, altresì, se interventi del genere rientrano nelle funzioni di un prefetto o se, invece, non siano da considerarsi, come sembra più plausibile, dei veri e propri atti di un qualsiasi propagandista di parte (« plaudiva all'attività svolta dalla presidenza provinciale, ecc. ») e quindi incompatibili con le funzioni predette, nonché con il decoro ed il prestigio dell'amministrazione dell'interno. (2243)

COLASANTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se e come intende provvedere agli stanziamenti previsti dal comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 31 del 1° luglio 1946, per ripristino di vigneti fillosserati. Il ripristino di tali vigneti è particolarmente e strettamente necessario nell'isola d'Ischia dove la fillossera sta distruggendo la maggior possibilità di vita di quelle popolazioni ed ove tale cultura non può essere sostituita da altre per la natura del suolo e in relazione alle esigenze di mercato. (2244)

SCIORILLI BORRELLI (CORBI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale azione intende svolgere, tramite gli organi competenti, affinché anche i bancari possano usufruire dell'orario unico, come i dipendenti di altre amministrazioni, e per sapere altresì se egli è a conoscenza dello stato di disagio e di malumore di detta categoria, che si ripercuote negativamente su tutto questo importante settore dell'attività economica nazionale. (2245)

PIRASTU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di malcontento diffuso fra i lavoratori di Barisardo (Nuoro) in seguito al comportamento scorretto e alle decisioni non imparziali e arbitrarie del locale collocatore, le cui irregolarità hanno assunto gravità tale da determinare la sorella stessa del collocatore a denunciarne le specifiche responsabilità in una relazione che è stata inviata a numerosi parlamentari e alle autorità regionali e provinciali; e per sapere, inoltre, se non ritenga opportuno, previo accertamento dei fatti, far provvedere alla immediata sostituzione del citato collocatore. (2246)

- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che nelle scuole elementari pubbliche di Cavaglia (Torino) alcuni insegnanti impongono alle scolaresche uno speciale tesserino di controllo alla frequenza delle funzioni religiose. Tale tesserino, sul quale il sacerdote segna la presenza dello scolaro, viene poi presentato al maestro. (2247)
- LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le date in cui vennero fatte le ispezioni, e il nome degli ispettori, in base alle cui relazioni vennero concessi i riconoscimenti legali agli istituti privati con i decreti ministeriali in data 22 maggio 1953. (2248)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elena Sannita (Campobasso) della rete idrica interna, per cui è stata presentata domanda di contributo statale alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (2249)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del 2° tronco, 2° tratto della strada provinciale n. 73 (cimitero di San Biase-titolo di Lucito), per la cui costruzione è prevista la spesa di 20 milioni. (2250)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali sono stati sospesi i lavori di costruzione dell'acquedotto di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (2251)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elena Sannita (Campobasso) di una rete di fognature, per cui è stata presentata domanda di contributo statale alla spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (2252)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché sia accolta la domanda del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), diretta ad ottenere che abbia completa definitiva sistemazione l'ultimo tratto del Corso Umberto I, per cui non sembra sufficiente la somma già stanziata di lire 1.900.000. (2253)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione in Mirabello Sannita (Campobasso) dell'edificio scolastico, opera compresa nel programma dei lavori ammessi nell'esercizio finanziario 1952-53 ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, avendo la Cassa depositi e prestiti aderito alla concessione del mutuo di lire 20.000.000 ed essendo stato il progetto spedito al Ministero il 27 ottobre 1953. (2254)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non creda opportuno concedere, a norma delle disposizioni di cui al titolo terzo, capitolo terzo, della legge 29 aprile 1949, n. 264, un sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori e delle categorie professionali involontariamente disoccupate per mancanza di lavoro, così come è stato operato negli anni precedenti. (2255)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo intendano intervenire a favore dei numerosi agricoltori di Margherita di Savoia (Foggia), i cui terreni, situati nelle contrade Quarto, Orno, Gambatesa e Carmosino lungo la spiaggia per una lunghezza di 5 chilometri ed una profondità di oltre 200 metri, trovansi di continuo esposti ai rigori del mare, che, invadendoli, ne distrugge i raccolti ed addirittura i terreni, e se non credano di disporre la costruzione di ripari frangi-onde, come si è disposto nell'interesse del comune di Campomarino (Campobasso). (2256)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nel piano decennale della Cassa le opere del comprensorio di bonifica montana del Fortore, che sono molto utili per il Molise. (2257)

- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Roccamadolfi-Castelpizzuto, che è compresa nel programma delle strade da costruirsi a cura e spese della Cassa per il Mezzogiorno. (2258)
- VERONESI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se risponda a verità la notizia diffusa da una agenzia di stampa secondo cui le bombole di gas liquido vengono vendute ad un prezzo che è più che doppio del prezzo al quale potrebbero essere cedute ai consumatori, e per sapere se non intenda sottoporre la questione al Comitato italiano prezzi. (2259)
- RUBINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e urgente destinare i fondi già concessi per il prolungamento del cantiere di lavoro 06117/L (divenuto poi cantiere 011586) per la sistemazione della strada comunale Tricino del comune di Scafati (Salerno) — fondi non utilizzati perché i lavori furono poi ultimati a cura e spese del comune durante lo svolgimento della pratica — affinché siano eseguite le seguenti opere urgenti: sistemazione del piazzale dell'edificio scolastico del capoluogo; sistemazione dell'area destinata al nuovo campo boario ed espurgo delle fognature al corso Trieste, in conformità della perizia di variante allegata alla domanda. Inoltre si chiede il prolungamento dei cantieri 09178/L, 09179/L e 09180/L, istituiti rispettivamente per la sistemazione e bonifica delle strade comunali Bosco, Aquino e Bancaccio-Trentuno, i cui lavori non furono portati a compimento. (2260)
- DRIUSSI (BIASUTTI, BERZANTI). — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se non credono necessario prendere in esame la grave situazione in atto nello stabilimento di Bulfons di Tarcento (Udine) della Società cascami seta di Milano che si protrae da oltre due anni con notevole danno, oltre che delle maestranze, anche della zona che trae da questo stabilimento buona parte delle sue risorse economiche, e prendere di conseguenza qualche provvedimento che ne alleggerisca la pesantezza; in particolare per sapere se non si ritenga opportuno disporre qualche facilitazione fiscale che permetta una ripresa della corrente esportatrice e — provvedimento di carattere immediato — l'accoglimento delle domande di concessione della Cassa integrazione guadagni per i mesi dal maggio 1953 fino a quando non si possa giungere alla normalizzazione dell'attuale situazione. (2261)
- BIGIANDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponde a verità che la società S.I.C.S. abbia informato il Ministero di essere in grado di versare la cifra richiestale, quale condizione per poter fruire del prestito I.N.I.-E.R.P. allo scopo di costruire uno stabilimento per la produzione dei concimi azotati in San Giovanni Valdarno, utilizzando ligniti del giacimento lignitifero di Castelnuovo dei Sabbioni. (2262)
- BIMA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non intendano dare disposizioni affinché gli orfani di dipendenti statali, titolari di un assegno vitalizio, vengano ammessi ai benefici dell'assistenza medica e farmaceutica di recente esesa a tutti i pensionati statali. (2263)
- GERVONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non intende adottare per il miglior assetto delle comunicazioni tra il territorio metropolitano e l'isola di Ponza e per lo sviluppo economico indispensabile per l'isola stessa, la cui risorsa effettiva è data dal movimento del forestiero le seguenti notifiche ai sensi della legge 5 gennaio 1953, n. 34, articolo 4: a) inizio e durata del servizio marittimo Anzio-Ponza: 1° maggio al 31 ottobre; b) periodicità trisettimanale: 1° maggio al 15 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre; c) periodicità giornaliera: dal 15 giugno al 15 settembre. Ciò per motivi d'ordine sociale ed economico previsti dalla legge di cui sopra. (2264)
- GERVONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere per rendere attuabili lo sgombero e le demolizioni di alcune abitazioni di Itri (Latina), così come ha disposto per l'incolumità pubblica il Genio civile di Latina in data 24 ottobre 1953 con foglio n. 18583, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 gennaio 1946, n. 210, e degli articoli 81, 82,

83 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261. L'interrogante fa presente che la situazione della pericolosità di alcune abitazioni a Itri, più volte denunciata oralmente e per iscritto dal sindaco di quel centro e da tutte le autorità competenti, è oggi più grave che mai, né l'Amministrazione comunale ha mezzi a disposizione per costruire case, sia pur minime, per alloggiarvi le famiglie che, per quanto disposto dalle autorità competenti, devono sgomberare le abitazione pericolanti. (2265)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO (BETTOLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se egli non creda quanto mai necessario di intervenire presso la S.A.D.E., concessionaria del bacino idroelettrico di Barcis in provincia di Udine, per indurla, contrariamente a quanto sta facendo, a pagare negli espropri delle terre, prezzi effettivi di mercato, così come risulterebbero da una libera contrattazione, giusta il disposto della legge del 1865; ed altresì per indurla a tener conto, negli indennizzi: a) del turbamento e del danno che provoca, con gli espropri, alle piccole economie rurali; b) della esigenza che quando trattasi di fabbricati il proprietario venga indennizzato in modo da offrirgli la possibilità di ricostruire l'immobile per numero di vani corrispondenti a quello espropriato. (2266)

(17 novembre 1953).

L'ELTORE. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se a loro risulta che la Ferrotramvia S.A.I.T. di Bari, la quale ha ultimamente comunicato lettera di licenziamento a 20 dipendenti, non avrebbe ancora provveduto a regolarizzare la loro posizione assicurativa, con grave danno dei dipendenti medesimi; e se, in caso affermativo, non ritengano doveroso intervenire affinché la società medesima provveda alla regolarizzazione con la massima sollecitudine. (2267)

TAROZZI (ROASIO, MARABINI, BOTTONELLI, TOLLOY, NENNI GIULIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga contrastante con lo spirito della legge e con i legittimi interessi pubblici e privati il fatto che la Giunta provinciale amministrativa di Bologna, in sede giurisdizionale, non abbia ancora pubblicato la sua decisione nella causa ingegnere Eugenio Sibona-commissario straordinario dell'Azienda municipale di Bologna, la cui udienza si è svolta il giorno 25 giugno 1953; se non ritenga che fatti simili possano, inoltre, colpire gravemente il prestigio della giustizia amministrativa con evidente danno al pubblico interesse, considerato anche che, per quanto riguarda la Giunta provinciale amministrativa di Bologna, il caso non è isolato e potrebbe ingenerare in taluno il sospetto che tali fatti siano dovuti ad illecite influenze politiche; e conseguentemente, se non si ritenga opportuno richiamare l'attenzione dell'attuale prefetto di Bologna su tale anormale situazione, creatasi prima che egli prendesse possesso della carica, affinché il funzionamento del predetto organo giurisdizionale non abbia a subire ulteriori deprecabili ritardi. (2268)

TAROZZI (BASSO, ROASIO, MARTONI, MARABINI, TOLLOY, BOTTONELLI). — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere se non debba ritenersi contraria alla legge la permanenza del commissario straordinario all'Azienda tramviaria municipale di Bologna; permanenza che perdura dal ben diciotto mesi, contrariamente alle norme del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sulle aziende municipalizzate; se anche la più lata interpretazione del decreto Mussolini in data 26 settembre 1925, n. 1674 (emanato in quel tempo allo scopo di sopprimere ogni forma di amministrazione elettiva nelle aziende municipalizzate, allorché si predisponesse l'istituto podestarile), non ne vieti una applicazione assurda e contrastante con la legge (la quale vuole che le aziende di cui sopra siano rette da consigli di amministrazione eletti dai consigli comunali), applicazione che potrebbe portare alla permanenza in perpetuo del commissario straordinario, al di là persino del periodo massimo ed eccezionale per il quale è ammessa la vacanza di un'amministrazione elettiva nell'organo tutorio (nella fattispecie il comune); tenuto conto altresì che il Consiglio comunale di Bologna, unanime, in seduta del 13 luglio 1953, ha fatto voti affinché sia posto termine alle amministrazioni commissariali negli enti pubblici cittadini e si provveda alla ricostituzione di amministrazioni elettive nei modi e nelle forme previste dalle leggi; si chiede se non intenda, allo scopo di ristabilire la normalità e la legalità, emanare immediatamente il decreto che fissi la prossima data di elezione di una regolare e normale amministrazione dell'Azienda tramviaria municipale di Bologna da parte del Consiglio comunale della stessa città. (2269)

TAROZZI (MARTONI, ELKAN, TOLLOY, ROASIO, NENNI GIULIANA, BOTTONELLI, MARABINI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga necessario ed urgente che l'A.N.A.S. (come già opportunamente ha fatto, per esempio, a Roma e altrove, su strade assai meno frequentate e per percorsi molto più lunghi) proceda alla realizzazione di una strada di congiunzione fra le statali Emilia e Porrettana, in territorio dei comuni di Bologna (località Borgo Panigale) e Casalecchio di Reno, strada che con un percorso di circa 8 chilometri, un percorso di interesse interregionale e nazionale che ora si svolge nell'abitato di Bologna ed è fra i più complicati, pericolosi e oberati dal traffico, dando luogo ad una irrazionale e dispendiosa lentezza di movimento dei veicoli; causando, di sovente, incidenti gravi ed anche mortali, mentre, a quanto risulta, il comune di Bologna si dichiara disposto a contribuire per la realizzazione dell'opera. (2270)

SCIORILLI BORRELLI (LOZZA, NATTA). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere quale azione intendano svolgere affinché i « diritti casuali » siano corrisposti anche ai dipendenti del Ministero della pubblica istruzione e per sapere altresì se siano a conoscenza del fatto che molti valenti impiegati e funzionari, sia al centro che alla periferia, abbandonano continuamente detto dicastero, cercando altrove una propria sistemazione, in conseguenza anche del fatto che essi non godono degli assegni speciali concessi a molti dipendenti di altre amministrazioni, e ciò con grave pregiudizio del funzionamento di un così delicato ed importante settore della vita nazionale. (2271)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali criteri l'Amministrazione comunale di Capaccio ha variato i ruoli della imposta di famiglia per il 1952 senza osservare il termine perentorio fissato dalla legge 10 gennaio 1952, n. 2; e per conoscere, altresì, le ragioni per le quali l'autorità tutoria a cui questa irregolarità ed altre ancora consumate con spirito di fazione nel corso dell'accertamento degli imponibili sono state denunziate, non ha inteso intervenire. L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti a riguardo intende adottare l'onorevole ministro. (2272)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se, tenuto conto di alcuni precedenti fondamentali in casi analoghi (statizzazione delle ferrovie gestite da ditte private; soppressione delle cattedre ambulanti di agricoltura e istituzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura; statizzazione delle scuole comunali; sistemazione del personale delle ricevitorie principali delle poste e telegrafi; sistemazione dei commessi giudiziari, ecc.) non ritenga doveroso promuovere la immissione nei ruoli ordinari di tutte le unità provenienti dal disciolto U.N.S.E.A. e già assunti a termini della legge 22 febbraio 1951, n. 64, con la qualifica di giornaliero di categoria. (2273)

AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali la città di Salerno manca, tuttora, di un regolamento edilizio giuridicamente valido, in flagrante violazione della legge n. 1150 del 17 agosto 1942, e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intendano adottare affinché sia sanata al più presto una situazione che determina, di continuo, deplorevoli inconvenienti. (2274)

PITZALIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — considerato che fin dal 1944, 1945 le Amministrazioni comunali di Thiesi e Cheremule (Sassari) proponevano e richiedevano la costruzione di un acquedotto consorziale da servire in due comuni, con l'utilizzazione delle acque della sorgente « Nurighe »; tenuto conto che, espletate le formalità di rito, fin dai primi mesi del 1948 furono iniziati i lavori con un primo lotto, proseguiti con un secondo lotto nel 1950, con un terzo lotto nel maggio 1953 e che un quarto lotto fu concesso nell'ottobre stesso anno; rilevato che soltanto i lavori del primo e secondo lotto sono stati ad oggi ultimati, mentre quelli del terzo lotto procedono con lentezza rilevante e l'appalto per il quarto lotto è tuttora in corso di perfezionamento; tenuta presente la grave situazione deficitaria dell'acqua nei due centri suddetti e l'inderogabile necessità di sollevare le popolazioni interessate dalla angustia e dall'attesa del completamento dell'opera, iniziata ormai da sei anni circa — ritenga

di dare precise istruzioni ai competenti uffici perchè i lavori di cui sopra siano completati con carattere di assoluta urgenza. L'interrogante osserva che la spesa prevista per l'esecuzione dell'opera fu in origine di lire 62.400.000, somma che per l'aggiornamento dei prezzi è salita a tutt'oggi a lire 115.116.000 con una maggiorazione di spesa di lire 52.716.000, a carico per il 50 per cento dello Stato e per l'altro 50 per cento a carico dei comuni interessati. Rileva inoltre l'interrogante che il Genio civile di Sassari ebbe a dare assicurazione formale che dentro il 1953 l'opera sarebbe stata compiuta « in modo assoluto », e che un eventuale ritardo non avrebbe superato i primi mesi del 1954, per cui le popolazioni interessate e le relative amministrazioni avevano fatto pieno assegnamento sull'ultimazione dei lavori. Tutto invece fa temere che i lavori stessi di una opera di tanta urgenza e importanza non solo non saranno compiuti nel termine promesso, ma rischiano di essere prolungati per molti anni ancora, con grave disagio per le popolazioni che aspettano e con danni rilevanti per le amministrazioni comunali interessate. (2275)

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del brigadiere Canio d'Elia, che in Castellace di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) ha colposamente ferito il 24 settembre 1953 la signora Battista Maria Carmela; difatti quel brigadiere si è azzardato di sparare, senza alcuna necessità, ad un cane nel mentre stava tra due persone ed un bambino, per cui il proiettile, scheggiata una pietra del selciato, ha determinato il ferimento della Battista. Per conoscere per quali motivi il Comando superiore, pur essendo venuto a conoscenza del fatto, non ha provveduto al riguardo. (2276)

PESSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le cause che impediscono la definizione in via del tutto amministrativa delle pratiche dei signori Tomaselli Giovanni, Fisi Pietro, Mazzieri Eugenio, Bertolini Adriano, Villa Lorenzo, Attolini Aramaldo, dipendenti del telegrafo principale di Genova, i quali, dopo quattro anni dalla sentenza della Corte di assise di Genova (2 maggio 1949) e dopo due anni dalla conferma della Corte di cassazione, per un processo loro intentato per fatti politici, non hanno ancora avuto la corresponsione degli arretrati di stipendio non corrisposti loro durante l'attesa del giudizio ed in particolare per il signor Tomaselli Giovanni che da quattro anni in pensione non ha avuto i predetti arretrati e nemmeno la pensione definitiva della quale percepisce soltanto un anticipo. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quali disposizioni il ministro abbia impartito dopo che fu posto a conoscenza, con lettera raccomandata del 13 maggio 1953, dello stesso interrogante, della esistenza di simili situazioni riferendo il caso singolo del signor Villa Lorenzo che per primo ebbe a chiedere il di lui interessamento. (2277)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, considerato che il piano di ricostruzione approvato dal Ministero dei lavori pubblici nel 1947 per l'importantissimo centro turistico di Rimini stabiliva che il corso d'Augusto — arteria principale della città — venisse allargato da metri 9 a metri 15,75; considerato che il progetto ha avuto un inizio di applicazione, tanto che due fabbricati in prossimità dell'arco si sono attenuti a queste norme, non ritiene opportuno bocciare la proposta di revisione del piano, disapprovata dalla Commissione urbanistica e dalla Sovrintendenza dei monumenti: proposta secondo la quale resterebbe inalterata la larghezza di metri 15,75 nella parte terminale del Corso, mentre l'inizio sarebbe ridotto a metri 9, con il chiarissimo scopo di favorire alcuni proprietari contro l'interesse della città. (2278)

L'ELTORE. — *Al Ministro delle poste e delle tele comunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto a sistemare la posizione finanziaria di quel personale ex dipendente da ricevitorie postali, al quale fu a suo tempo sospesa la corresponsione del cosiddetto assegno *ad personam*, ed al quale non si è ancora provveduto a corrispondere l'« assegno speciale », come da accordi presi dal Ministero con i rappresentanti sindacali della categoria e in conformità a quanto è stato invece fatto per tutti quei casi presentatisi successivamente agli accordi stessi. (2279)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, a suo avviso, possa ritenersi facoltà delle amministrazioni pubbliche, che aprono cantieri di lavoro ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264, il disporre integrazioni delle normali misure salariali, ove queste si rivelino del tutto inadeguate alle esigenze del personale, specialmente ove quest'ultimo, per raggiungere la località di lavoro, debba gravarsi di spese di permanenza o di viaggio che notevolmente riducano il già insufficiente compenso normale quotidiano. (2280)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia suo intendimento attingere più precisi ragguagli relativamente ai fondi stanziati e alle percentuali di decurtazione, effettuati per l'esercizio 1953-54 in ordine al pagamento della maggiorazione assistenziale agli assistiti degli E.C.A. di Modena e provincia. Si riafferma, infatti, che la decurtazione in oggetto ammonta ad oltre il 70 per cento, non al 38 per cento come erroneamente affermato dall'onorevole ministro con risposta scritta all'interrogazione n. 1309 presentata dalla sottoscritta. La differenza in meno tra le assegnazioni disposte dal Ministero per l'intero esercizio 1952-53 e le assegnazioni relative all'esercizio 1953-54, si compendiano nella somma di lire 25 milioni per la provincia di Modena (riduzione del 48 per cento) e in lire 8.650.034 per l'E.C.A. di Modena (riduzione del 74 per cento). Poiché il provvedimento viene a colpire una categoria fra le più indigenti, suscitando legittimo sdegno e dolore fra gli interessati, la interrogante chiede se l'onorevole ministro intenda, nell'impossibilità di una revoca e del ripristino della situazione anteatta, quanto meno attenuare la grave misura, onde consentire un minimo di assistenza ai più bisognosi. (2281)

RUBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere alla sistemazione in ruolo dei maestri « provvisori » — anziani di età, coniugati, padri di famiglia, reduci o invalidi di guerra — i quali si trovano di anno in anno sempre più a disagio per la necessità di doversi porre a confronto con i giovani abilitati in concorsi che con l'andar degli anni diventano per essi sempre più ardui, fino al momento in cui non potranno adire neanche questa via per la loro sistemazione. (2282)

RUBINO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato di esame della richiesta fatta alla Cassa del Mezzogiorno dal Consiglio comunale di Montesano (Salerno) con deliberazione n. 57, del 12 settembre 1953, per la costruzione della strada Arenabianca-Montesano Scalo, la cui realizzazione è urgentemente sentita da quella popolazione. (2283)

RUBINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare l'approvazione della relazione trasmessa all'Ufficio centrale di ispezione del Ministero relativa alla sistemazione dell'ufficio P.T. di Pagani, centro industriale di notevole importanza. La relativa pratica comprende anche la richiesta di un contributo pari ad un milione di lire e della pigione maggiorata, oltre alla fornitura del nuovo arredamento adatto ai locali attuali. (2284)

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla tutela del personale dipendente dalle esattorie di Caivano, Resina, Succivo e Casagiove già gestite dal Banco di Napoli; sulla metodica violazione degli articoli 106 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, e 29 della legge 16 giugno 1939, n. 942, fatta dalle imprese private; sulla opportunità di ottenere la sistemazione di detto personale presso il Banco di Napoli o presso enti e società dallo stesso dipendenti. (2285)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: se è vero che nel bacino di carenaggio della Bacini e scali napoletani è stato immesso un mezzo da sbarco della marina militare degli Stati Uniti d'America; se è vero che i lavori sono stati compiuti dai marinai americani invece che dagli operai della Bacini e scali; se questo è compatibile con la nostra indipendenza nazionale e con la gestione di un cantiere italiano in Italia; se ci sono assicurazioni formali che questo non si verificherà più come si potrebbe legittimamente sospettare per la continua presenza nel porto di Napoli della flotta americana. (2286)

- MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulla necessità di un intervento per impedire la metodica riduzione degli organici delle aziende petrolifere, nonostante l'aumento continuo della produzione. (2287)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla opportunità di estendere la indennità di proflassi antitubercolare al personale appartenente alle Commissioni mediche delle pensioni di guerra. (2288)
- MAGLIETTA (CAPRARA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla distruzione del Bar Nando a Napoli ad opera di marinai americani; sulla punizione dei colpevoli; sui provvedimenti per tutelare cittadini e beni italiani in Italia. (2289)
- MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvidenze intende disporre a favore dell'infanzia alluvionata, la quale, per i disagi in cui è costretta a vivere nei centri di raccolta, è priva dell'assistenza necessaria alla sua salute. Se quest'opera di soccorso non sia opportuno affidarla all'Opera maternità ed infanzia, alla quale il Governo dovrebbe dare i mezzi finanziari e l'attrezzatura occorrente allo scopo e se alle madri lattanti non sia necessario corrispondere un sussidio particolare adeguato alla necessità. L'interrogante fa rivelare che i bambini alluvionati rappresentano il lato più tragico e degno della massima attenzione nell'attuale situazione creata dal disastro recente. (2290)
- MUSOLINO. — *Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non intende disporre un'inchiesta per accertare le responsabilità tecniche rilevate nel recente disastro alluvionale in Reggio Calabria, dove, a determinare ancor di più il danno e i lutti alla popolazione, concorsero le malfatte costruzioni in violazione delle norme contrattuali di appalto. L'inchiesta servirebbe come monito per l'avvenire e a meglio vigilare il modo come sarà speso il denaro della collettività. (2291)
- MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda sollecitare validamente la difesa degli interessi del comune di San Luca nei confronti dei signori Strangio Francesco e Stefano, cugini dell'attuale sindaco di San Luca (provincia di Reggio Calabria). Difatti, i predetti Strangio hanno recentemente venduto al comando forestale parecchi ettari di terreno, parte di loro proprietà e parte di proprietà comunale, per come facilmente si può ricavare da una semplice indagine catastale. (2292)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Sulla necessità di intervenire per obbligare l'A.R.A.N. di Napoli (concessionaria dell'Azienda autofilotraviaria) al rispetto della legge n. 628 sulla stabilità dell'impiego per i propri dipendenti. (2293)
- MAGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per cui il giorno 14 novembre 1953, improvvisamente, gli allievi del cantiere di lavoro n. 012610/L di Manfredonia (Foggia), su semplice comunicazione del capo cantiere, sono stati sospesi. (2294)
- MAGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se quanto appreso, lamentato nel corso di olivicoltura aperto a Candela (Foggia) il 24 ottobre 1953 e gestito dalla locale comunità braccianti, non sia riprovevole e contrario alle finalità dell'istituzione dei corsi di addestramento e di qualificazione: 1° la nomina a direttore di tale Del Pesce Alessandro, laureato in legge ed assolutamente incompetente di tecnica olivicola, il che ha provocato la legittima protesta dei numerosi tecnici agrari disoccupati; 2° la nomina a istruttori di tale Centolanza Domenico, commerciante, che mai ha svolto attività nel settore olivicolo e contadino, e di tale la Torre Francesco Paolo, egualmente incompetente; il che ha provocato la legittima protesta di numerosi disoccupati; 3° il comportamento del sacerdote preposto all'assistenza spirituale, il quale intrattiene gli allievi, per due ore settimanali, in conversazioni di carattere squisitamente politico e ricche di offese verso uomini politici dell'opposizione, il che pro-

voca legittime reazioni da parte degli allievi. In merito ai punti 1 e 2, l'interrogante fa osservare che il Del Pesce è il figlio del dirigente dell'ente gestore e che i due istruttori sono dirigenti dello stesso ente. (2295)

IOZZELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno un intervento della Direzione per i monumenti e le belle arti per la valorizzazione della zona archeologica di Barbarano Romano (Viterbo), di notevole valore storico. (2296)

SORGI (FABRIANI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se intendono prendere in considerazione la necessità di rendere più funzionale il porto di Giulianova, che serve un numero sempre crescente di motopescherecci. In particolare occorre impiegare nella costruzione di un molo di sbarramento le ingenti somme che vengono spese nella periodica quanto inutile opera di dragaggio; proseguire la costruzione di opere lasciate incompiute; curare una più attiva e diretta assistenza ai pescatori e alle loro famiglie. (2297)

SORGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di grave abbandono in cui langue, in seguito a danni subiti durante la guerra, il complesso di edifici per colonie marittime dell'Ente nazionale assistenza ai maestri in Giulianova (Teramo) e per conoscere quali possibilità ed intenzioni abbia di intervenire per restaurare gli edifici, che possono ospitare diverse centinaia di ragazzi. (2298)

DRIUSSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione anche ad analoga interrogazione presentata nella precedente legislatura — se e come intende riparare alla ingiustizia subita a tutt'oggi dal personale civile non di ruolo assunto in Africa orientale italiana — e dipendente dal Ministero della difesa (esercito, marina ed aeronautica) già in servizio nelle colonie e nell'ex impero, rientrato in Patria dopo 5 anni di prigionia, che, benché militarizzato a tutti gli effetti, non ha ancora ottenuto il pagamento delle licenze coloniali maturate prima e durante la prigionia, e ciò in contrasto con quanto praticato nei riguardi dei militari e civili di ruolo che ne hanno già ottenuto il pagamento sin dal 1948. Per conoscere inoltre se il pagamento di detti emolumenti incontra ancora delle difficoltà dopo la sentenza emessa dal Consiglio di Stato in senso favorevole a questo personale. (2299)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali siano i motivi che giustificano il mantenere una stazione dei carabinieri nell'interno del villaggio sanatoriale di Sondalo. Se non crede che tale stato di cose offende il senso morale dei degenti, nella maggioranza ex combattenti, dei sanitari, dei lavoratori e non ultimo quello degli stessi componenti dell'arma. Il villaggio è un ospedale e non un carcere, e nemmeno il territorio di un comune ove la gente può entrare ed uscire a suo piacimento. Si tratta di un sanatorio, dove persino il numero delle targhe delle automobili che entrano, viene registrato su apposito registro con nome, cognome, destinazione e fine di ogni persona che entra. Va detto inoltre che al villaggio già esiste un corpo di guardie giurate dislocate in ogni padiglione. Crede l'interrogante che la stazione dei carabinieri di Sondalo, se munita di mezzi di trasporto motorizzati, possa essere sufficiente ai bisogni di Sondalo per l'intero suo territorio. (2300)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere iniziata la costruzione delle fognature di Pietracupa (Campobasso) comprese fra le opere ammesse al contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (2301)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere ripare le strade interne del comune di Pietracupa (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. (2302)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere riparato il municipio di Pietracupa (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (2303)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno eseguiti i lavori di sgombrò, demolizione, riparazione e consolidamento, necessari perché siano evitati gli ulteriori danni ed i pericoli di danni, che alle persone ed alle abitazioni derivano dal continuo distacco di massi e di blocchi di murature, che di continuo avviene, da una torretta in muratura alta circa metri 10, sita nel centro abitato di Pietracupa (Campobasso) su un colle roccioso, danneggiata dalla guerra. (2304)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale, parzialmente modificandosi l'articolo 2 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, si autorizzi il Ministero dei lavori pubblici a provvedere, oltre che alla riparazione dei fabbricati privati danneggiati dalla guerra, per dare alloggio ai senza tetto a seguito di eventi bellici, anche ad operarne la trasformazione, se precedentemente non erano adibiti ad abitazione, ove sia la stessa necessaria per dare alloggio ai senza tetto, recandosi così aiuto a quanto non possono ottenere, nell'opera di ricostruzione dei loro fabbricati danneggiati dalla guerra, l'aiuto dello Stato, solo perché anche solo parte degli stessi era adibita ad uso industriale o per lo svolgimento di altra attività, ed oggi vorrebbero di quella parte fare case per senza tetto in aderenza a quella che più volte è stata indicata come politica governativa in materia di abitazioni. (2305)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Pietracupa (Campobasso) un cantiere-scuole di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, serva alla costruzione della strada interna di allacciamento di via Aia del Piano a via Roma. (2306)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato più istituito il cantiere per la sistemazione delle strade interne di Pietracupa (Campobasso), che era compreso nel programma, approvato nel settembre 1952 e posteriormente. (2307)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia infine istituito in Pietracupa (Campobasso) un consultorio dell'O.N.M.I., che da quella popolazione è vivamente atteso. (2308)
- COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quando potranno essere pagate agli aventi diritto le somme, dovute dalla Cassa per il Mezzogiorno per risarcimento dei danni recati in agro di Pietracupa, di Salcito e di Bagnoli del Trigno (Campobasso) dalla costruzione dell'acquedotto molisano. (2309)
- COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quando potranno essere pagate agli aventi diritto le somme, dovute per risarcimento dei danni recati in agro di Pietracupa, di Salcito e di Bagnoli del Trigno (Campobasso) dalla costruzione di una linea postelegrafica. (2310)
- SAMMARTINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di poter disporre la costruzione di un edificio in Venafro ad uso di ufficio postale e telegrafico, considerata la importanza di quel centro del Molise e la assoluta insufficienza dei locali ove attualmente ha sede l'ufficio stesso. (2311)
- CACCURI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non sia opportuno ed urgente, per ovviare alla grave disoccupazione del comune di Polignano a Mare, enormemente aggravata dal flagello della grandine, abbattutasi su quel territorio nel pomeriggio del 3 luglio 1953 (che ha distrutto completamente il raccolto di circa 1500 ettari di terreno, ponendo i proprietari nell'impossibilità di effettuare alcun ingaggio di lavoro) disporre il finanziamento dei cantieri di lavoro già richiesti ed inviati dall'Ufficio del lavoro di Bari, soprattutto il progetto per la sistemazione delle strade interne e delle strade vicinali, dal complessivo importo di

10 milioni. Per conoscere, altresì, se non ritenga finanziare: a) il completamento della rete idrica e fognale dell'abitato di Polignano; b) la derivazione della condotta elettrica per l'illuminazione della frazione San Vito; già richiesti al Ministero dei lavori pubblici; c) l'ampliamento dell'alimentazione idrica all'abitato e la costruzione di un acquedotto per l'alimentazione idrica della frazione di San Vito, i cui progetti da tempo sono stati, dall'Ente autonomo acquedotto pugliese, inoltrati alla Cassa del Mezzogiorno. (2312)

CACCURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno disporre che la tredicesima mensilità, e gli altri benefici concessi ai pensionati dello Stato, siano estesi anche ai congiunti dei caduti in guerra, che usufruiscono della pensione privilegiata e che abbiano compiuto 65 anni di età o siano inabili a qualsiasi proficuo lavoro, purché non percepiscano altra pensione a carico dello Stato o di Enti pubblici. (2313)

CACCURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno far sì che l'aeroporto di Palese (Bari) sia adeguato, al più presto, alle norme internazionali di atterraggio e posto in condizione di espletare qualsiasi traffico di aerei. (2314)

CACCURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia vero che, nel procedere all'allargamento del molo di ridosso e dell'ultimo tratto del vecchio molo foraneo del porto di Bari, s'intenderebbe fondare le opere di contenimento, anziché sul fondo roccioso del bacino, su una scarpata di pietrame che ridurrebbe i fondali delle banchine, le quali pertanto potrebbero essere utilizzate solo da navi con pescaggio minore di metri 10, anziché di metri 12, come consentito dal fondale medio dell'intero bacino; e, nell'affermativa, per conoscere se non ritenga intervenire tempestivamente per impedire un ingiustificato danno al predetto porto, in un periodo in cui la navigazione è decisamente orientata verso navi del massimo tonnellaggio, per cui i bacini portuali debbono aumentare i loro fondali e mai ridurre artificialmente quelli esistenti. (2315)

CACCURI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre, con ogni urgenza, l'esecuzione dei lavori delle strade Monopoli-Egnazia e Castellana-Selva di Fasano, nonché quelle Monopoli-Alberobello e Modugno-Palese, tutte ormai non più dilazionabili per le esigenze di viabilità di quella zona. (2316)

CACCURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale sarà la posizione degli insegnanti di materie culturali, già appartenenti al personale di ruolo delle sopresse scuole tecniche, dal momento che le piante organiche degli istituti professionali (nei quali le scuole medesime, con recenti decreti del Presidente della Repubblica, sono state trasformate), prevedono cattedre di ruolo per le sole materie tecniche. (2317)

CACCURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, in relazione al già aumentato traffico nelle regioni meridionali ed in previsione di un immane ulteriore aumento per l'avvenire, non ritenga ormai inderogabile potenziare adeguatamente la linea ferroviaria che congiunge la Calabria alla Puglia, e se non ritenga, altresì, urgente migliorare, con opportuni accorgimenti orari, e previa eliminazione delle cause che incidono sfavorevolmente sulla rapida marcia dei treni, il collegamento della regione pugliese a quelle del Centro e Nord d'Italia. (2318)

CACCURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e rispondente alla particolare situazione economico-geografica di Bari, sia nel campo nazionale sia in quello internazionale, per i suoi rapporti commerciali con il Levante, ripristinare l'esercizio della linea aerea Bari-Roma, disponendo, ove occorra, la concessione di contributi a società disposte ad iniziare il servizio. (2319)

(18 novembre 1953)

MAGLIETTA (CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha costruito a Napoli, a Piazza Medaglie d'Oro, un complesso di 200 appartamenti; se è vero che i fitti stabiliti anche per i propri dipendenti sono aumentati da lire 1100 a vano (primo lotto) a lire 2500

(secondo lotto), a lire 5500 fissato con circolare il 1° ottobre, a lire 7000 fissato con seconda circolare del 16 novembre; se questa speculazione è consentita ad un istituto previdenziale; se è vero che l'utile netto è del 20 per cento; se lo stipendio di un impiegato dell'I.N.P.S. consente di pagare allo stesso I.N.P.S. lire 35.000 mensili per solo fitto; che cosa il ministro intende fare per correggere questa situazione. (2320)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la attuale posizione della pratica di pensione dell'invalido Villardo Desiderato fu Pasquale (n. 318289). L'interrogante si è rivolto all'ufficio commendatizie senza riuscire a rintracciare il fascicolo. Pertanto insiste nel richiedere la massima urgenza nel disbrigo della pratica perché, e dall'interessato e dalle autorità locali, gli sono state segnalate le disastrose condizioni economiche in cui versano l'invalido e la sua famiglia. Chiede anche, nell'attesa della liquidazione della pensione, che si provveda ad allontanare lo spettro della fame dalla casa dell'invalido Villardo, provocando magari un provvedimento di carattere assistenziale continuato del comune di Verona. (2321)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando intende far compilare il ruolo di variazione ed inviarlo all'ufficio provinciale del tesoro di Verona, a favore del signor Gironda Flaviano e non Floriano di Cologna Veneta. L'errore del nome non ancora corretto impedisce all'ufficio provinciale del tesoro di Verona di procedere al pagamento n. 5855292 riguardante il Gironda. Il mutilato aspetta da un anno, in condizioni di bisogno, il disbrigo di una così piccola formalità. (2322)

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la attuale posizione della pratica di pensione del signor Rossi Luigi di Leandro di Lonigo (Vicenza) infortunato civile cieco (n. 816992). L'interrogante desidera conoscere il motivo per cui l'ufficio commendatizie ad ogni sua richiesta per ottenere informazioni su questa pratica, risponda di non saper rintracciare il fascicolo. (2323)

ALPINO. — *Al Ministro dei trasporti e delle finanze.* — Per conoscere quale posizione intende assumere tempestivamente lo Stato verso la Società « Torino-Nord », concessionaria delle ferrovie Torino-Ceres e Settimo-Castellamonte-Pont (Canavesana), in rapporto a una recente delibera assembleare di parziale rimborso del capitale sociale, in riforma di precedente analoga delibera già sospesa dal tribunale di Torino. Quanto sopra in relazione alla degradazione tecnica (per difetto dei necessari rinnovi e manutenzioni), specie della linea canavesana, con pregiudizio del servizio ed esasperate doglianze del pubblico; nonché in relazione ai possibili danni dello Stato per la degradazione stessa sui beni reversibili a fine concessione. (2324)

MENOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quale motivo gli insegnanti di ruolo presso il liceo scientifico di Biella tutti i mesi percepiscono in ritardo lo stipendio. Tale ritardo varia normalmente da un minimo di cinque giorni a un massimo di venti giorni su quello fissato per la corresponsione dello stipendio, e così ad esempio lo stipendio del mese di settembre 1953 è stato corrisposto il 16 ottobre 1953 e lo stipendio del mese di ottobre 1953 alla data dell'11 novembre 1953 non era ancora stato corrisposto. (2325)

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che, insieme con il decreto di conferimento del trattamento di quiescenza, sia rimesso, da parte della competente Cassa di previdenza, agli interessati anche il prospetto del conteggio di liquidazione del trattamento stesso. Ciò non importa aggravio di lavoro al personale, trattandosi di semplice copiatura di un prospetto: anzi, poiché il prospetto di conteggio dà la possibilità agli interessati di controllare o di rendersi conto in qualche modo dell'esattezza della liquidazione, si evita lavoro successivo ben più grave per le eventuali richieste di chiarimenti o per gli eventuali ricorsi. (2326)

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga arbitraria la disposizione adottata nei riguardi del personale ispettivo e direttivo delle scuole elementari, per la quale, a differenza di quanto si pratica dallo stesso Ministero della

pubblica istruzione per i presidi ed i direttori delle scuole medie e in contrasto con le chiare disposizioni della legge 27 giugno 1946, n. 19, le quali stabiliscono la corresponsione del premio di presenza per tutte le giornate di effettivo servizio con normale orario d'obbligo, non si corrisponde detto premio per il mese di congedo annuale, anche se esso congedo non è fruito. (2327)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando intenda dare favorevole corso alla domanda del comune di Castelnuovo Rangone (Modena), già proposta infruttuosamente il 31 ottobre 1952 e ripresentata il 10 novembre 1953, per sollecitare il contributo statale del 4 per cento per la costruzione di una casa popolare a 12 alloggi del costo di lire 13.730.000. La domanda è stata trasmessa al Ministero dal Provveditorato alle opere pubbliche di Bologna con nota 14 novembre 1953, n. 8538/2. Il comune di Castelnuovo versa, infatti, in condizioni di estremo disagio, per essersi resi esecutivi numerosi sfratti ed essendo altri in via di esecuzione, senza alcuna prospettiva di sistemazione per le famiglie colpite. (2328)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non reputi necessario intervenire per disporre la protezione della proprietà privata della frazione di Dogna del comune di Longarone, insidiata dal fiume Piave, la cui azione erosiva, ove non si predispongano le difese indispensabili, aumenterà i danni già denunciati e potrà, in tempo non lontano, mettere in serio pericolo lo stesso abitato della frazione. (2329)

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga equo ed urgente assicurare la continuità di insegnamento, anche ai fini didattici, degli incaricati di educazione fisica, i quali, prestando servizio da più anni senza demeritare, vengono nominati in base a criteri personali nei vari provveditori agli studi, essendo loro negata la legittimità di una graduatoria provinciale ufficiale col grave inconveniente di veder minacciata ogni anno la loro nomina dai nuovi elementi immessi nell'insegnamento. Ciò per quanto attiene alla serietà dell'insegnamento stesso, per cui si chiede inoltre una sollecita sistemazione di tutti coloro che ad esso sono preposti, specie tenuto conto che le cinquemila cattedre circa, attualmente vacanti in Italia, non potranno di certo essere coperte con il modestissimo gettito dell'Istituto superiore di educazione fisica. Se ritiene, in concreto, disporre che per il prossimo anno scolastico venga formata una graduatoria, da aggiungere alle altre, di coloro che hanno un minimo di tre anni di servizio oppure di indire corsi di qualificazione a carattere nazionale per incaricati che hanno tale numero di anni di servizio, come minimo, analogamente a quanto è stato fatto nella scorsa estate. (2330)

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga giusto che, nella compilazione dell'ordinanza sugli « incarichi e supplenze », del prossimo anno scolastico, debba essere sanata la disparità esistente fra insegnanti maschi, che dopo la laurea hanno dovuto prestare servizio militare, ed insegnanti donne che, non avendo tale obbligo, sopravanzano ingiustamente, per gli anni di servizio, i primi ai quali non è riconosciuto come servizio scolastico il servizio militare prestato dopo la laurea. (2331)

SPONZIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è a conoscenza che nel comune di Lecce l'attuale Consiglio comunale funziona da lungo tempo con ben sette consiglieri dichiarati decaduti; che non si è ancora provveduto a sostituire costoro con gli altrettanti dichiarati eletti, giustificando la mancata sostituzione col fatto che i primi avrebbero proposto ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, pur essendo ben chiare in materia le disposizioni di legge che non limitano la eseguibilità delle decisioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale; e per sapere se intenda dare le opportune disposizioni, specie in considerazione del formale atto di diffida notificato anche al Ministero dell'interno dai neo eletti consiglieri che si vedono danneggiati nei loro diritti, perché cessi la lamentata situazione presso quel Consiglio comunale. (2332)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per conoscere se non ritengono equo attribuire al personale viaggiante postale almeno un biglietto annuo ferroviario gratuito, in considerazione del servizio continuativo che da anni detto personale svolge, con ammirevole senso di responsabilità, con sacrificio pari a quello di altro personale viaggiante e spesso su percorsi di lunga durata. (2333)

FRANZO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un provvedimento legislativo inteso a modificare il decreto legislativo n. 262, del 7 aprile 1948, nel senso di togliere il divieto al passaggio alla categoria superiore al personale statale non di ruolo cui non è stato riconosciuto valido — in sede di verifica dei documenti per la scatto paga — il titolo di studio presentato all'atto dell'assunzione in servizio, ma successivamente conseguito presso regolari istituti dopo la comunicazione ufficiale che riteneva non valido il titolo di studio stesso. Tale provvedimento, unanimemente auspicato da numerosi dipendenti statali, sarebbe il giusto riconoscimento ad una benemerita categoria e nel contempo sanerebbe una palese sperequazione di trattamento. (2334)

ANGIOY. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendano adottare per risolvere la situazione di grave disagio in cui versa la scuola tecnica industriale di Sassari. La scuola, che ospita oltre seicento allievi, è priva da tre anni del contributo sovventore deliberato dalla amministrazione provinciale e dal comune di Sassari e non può quindi far fronte alle più elementari esigenze di funzionamento. Il provveditore agli studi di Sassari ha più volte invano richiamato l'attenzione degli enti interessati sullo stato della scuola, sistemata in locali insufficienti, priva di riscaldamento ed in stato di deplorabile abbandono per la mancata manutenzione dei locali, degli infissi e delle suppellettili. La scuola, oltretutto a scopi culturali, si informa a fini altamente sociali e mira a dare agli allievi, tutti provenienti dalle categorie meno abbienti, una istruzione professionale che consenta loro di accedere a posti di lavoro specializzati, per cui sarebbe veramente deplorabile se la iniziativa non venisse agevolata e potenziata. (2335)

ANGIOY. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire in favore dei produttori dei carciofi della Sardegna modificando l'attuale regime tariffario. In effetti la concessione in atto della riduzione del 40 per cento sulle tasse di porto ed acceleramento non può avere pratica applicazione, non essendo possibile ottenere il rendimento minimo di lire 70 per carro-chilometro sul percorso di chilometri 544 da Sassari a Genova, in quanto non concorre né la possibilità di stivare 15 tonnellate di carciofi in un solo carro, né è possibile trovare l'inoltro della merce sui soli treni diretti. Si viene a verificare così una disparità di trattamento assolutamente ingiustificata tra i produttori sardi e quelli delle altre regioni, per cui, ad esempio, i produttori della Sicilia che spediscono 10 tonnellate di carciofi ad una distanza di 775 chilometri (quanti ne separano Sassari da Genova) pagano rispettivamente lire 51.500 sugli accelerati e lire 61.800 sui diretti contro lire 116.350 e 125.500 dei produttori sardi. In tali circostanze si chiede al Ministro se non ritenga urgente ed opportuno annullare questa disparità di trattamento, computando la distanza marittima nel totale percorso ferroviario ed applicando una unica tariffa. In via subordinata si chiede che nell'imminente campagna venga annullata la limitazione posta dalla dizione « al netto delle facilitazioni concessionarie i trasporti a carro dovranno sempre assicurare un rendimento minimo di lire 70 per carro-chilometro compresa la sopratassa di acceleramento. Tale richiesta porterebbe almeno un irrisorio miglioramento alle condizioni attualmente praticate. (2336)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, CAPALOZZA, MANIERA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il prefetto di Macerata, non ostante la richiesta in tal senso a lui diretta da un gruppo di consiglieri e dalla cittadinanza riunita in più assemblee, non è intervenuto, come sarebbe stato suo dovere, con la sua autorità e con i poteri conferitigli dalla legge, per indurre il sindaco di Macerata a convocare il Consiglio comunale per la nomina della Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale. Si fa presente che il prefetto l'11 settembre 1953 nominò, in pieno contrasto con le

vigenti norme di legge, un commissario alla predetta Azienda e che, pertanto, per il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 18 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, entro un mese il Consiglio comunale avrebbe dovuto essere convocato per provvedere alla nomina della regolare Commissione amministratrice. (2337)

CERVONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se nella stipulazione delle nuove convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale, di cui alla legge 5 gennaio 1953, n. 30, che vincolano lo Stato per 20 anni, sia mantenuto nel settore delle linee partenopee e pontine l'approdo a Gaeta nella linea 9 Ponza-Formia — della quale Gaeta è tuttora capolinea — e se nella linea 10 Ponza-Ventotene-Santo Stefano-Formia sia incluso l'approdo a Gaeta tra Santo Stefano e Formia. (2338)

CERVONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non intende esaminare l'urgente necessità di disporre la fermata dei treni direttissimi: 81, 83, 86, 90, 96, 89 e dei treni rapidi: R53, R58, R33, R52, R55, presso la stazione di Latina. Ciò in relazione all'incremento e allo sviluppo industriale ed economico della provincia che sfocia improvvisamente nella stazione del capoluogo ed ai numerosi viaggiatori dei paesi vicini uniti agli interessi economici di parti interessate che hanno nella zona di Latina il loro naturale appoggio. (2339)

MACRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni del ritardo a pagare agli agenti di custodia gli arretrati di razione viveri dal 1° settembre 1945 al 31 marzo 1947. (2340)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali sono le misure adottate in favore dei partecipanti al prodotto di riso che nella recente alluvione e mareggiata di Polesine Camerini Forti e Pellestrina, hanno subito un danno di più del 50 per cento del raccolto per una estensione di circa 1000 ettari. Interessate sono 250 famiglie, che hanno perduto tutte le proprie risorser; poiché in questa zona il solo raccolto è il riso. L'interrogante chiede che il Ministro prenda urgenti misure perché i lavoratori colpiti abbiano un acconto, in attesa della liquidazione dei danni, tenendo conto che i commercianti del luogo non intendono più fare credito ai bisognosi, privi di mezzi. (2341)

JACOMETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il numero complessivo degli attuali detenuti nei diversi stabilimenti di pena condannati dall'ex tribunale speciale fascista e per quali reati la condanna è stata inflitta. Per conoscere altresì quanti di tali detenuti hanno inoltrato domanda di revisione di processo. (2342)

SAMMARTINO (GASPARI, SEDATI, SORGI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, nell'ambito del programma di sistemazioni stradali, da attuarsi gradualmente, non ritenga di disporre il riesame del problema, alcuni anni fa assunto, della costruzione di una variante, sulla strada statale n. 86 « Istonia », che da Agnone (Campobasso) raggiunga Castiglione Messer Marino (Chieti) attraverso il comune di Belmonte del Sannio (Campobasso); ciò in considerazione del fatto che l'attuale tracciato della strada da Agnone a Castiglione si svolge su terreno accidentato e franoso, che crea in permanenza uno stato di disagio al traffico e grava sulla spesa della manutenzione ordinaria di quella importante arteria, sulla quale, in un prossimo futuro, si prevede si addenserà tutto il traffico dall'Adriatico al Tirreno, attraverso l'Appennino. (2343)

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore degli industriali, commercianti ed artigiani calabresi che abbiano subito danni agli impianti o distruzione di scorte o merci, e di strumenti e mezzi di lavoro. L'interrogante sollecita provvidenze immediate onde consentire la ripresa di tante attività rimaste gravemente danneggiate nei settori — delicati ed importanti — del commercio, dell'industria, dell'artigianato calabrese. (2344)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere ricostruito il ponte in cemento armato, già esistente sul Biferno e distrutto nell'ottobre 1943 dai tedeschi, che univa le contrade Tivone e Covatta del comune di Castropignano (Campobasso) ad altro territorio dello stesso comune e che è di enorme importanza per la agricoltura del posto. (2345)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il preciso stato della pratica e le sue determinazioni in merito alla costruzione in Colli al Volturmo (Campobasso) di case per senzatetto, avendo l'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso fatto conoscere il 12 ottobre 1953 che intendeva rinunciare all'incarico per avere il Ministero riformato il piano finanziario, detraendo dall'importo degli interessi circa tre milioni. (2346)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla proposta, formulata dall'ufficio provinciale del lavoro competente, di istituzione in Gambatesa (Campobasso) di un cantiere di lavoro, che, mentre sarebbe di notevole aiuto ai disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della importante strada vicinale Macchie-Chiusano. (2347)

COLITTO. — *Al Ministro della finanze.* — Per conoscere se e quando potrà essere di nuovo istituito in Castropignano (Campobasso) l'ufficio del registro. (2348)

FRANCAVILLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere: 1°) per quale ragione l'Amministrazione del catasto e dei Servizi tecnici erariali — a differenza di quanto invece già è stato fatto da altri Servizi e da altri Ministeri — ha applicato finora soltanto per una parte molto esigua del personale non di ruolo alle sue dipendenze le disposizioni contenute nelle leggi del 7 aprile 1948, n. 262, e del 5 giugno 1951, n. 376, che concernono il passaggio degli avventizi nei ruoli speciali transitori; 2°) come intende rimuovere questo incomprensibile ingorgo burocratico che danneggia seriamente varie migliaia di avventizi, i quali da anni attendono il passaggio nei ruoli transitori, tenendo conto che, qualora dovesse procedersi all'espletamento delle relative pratiche con la lentezza finora verificatasi, si calcola che il completamento delle operazioni necessarie per attuare le disposizioni contenute nelle leggi del 7 aprile 1948 e del 5 giugno 1951 potrebbe essere attuato soltanto tra un decennio; 3°) se vero che la stessa Amministrazione del catasto e dei Servizi tecnici erariali non ha curato l'applicazione delle norme contenute nella legge del 4 aprile 1953, n. 240, con cui è stata disposta la normalizzazione della carriera di alcuni funzionari di ruolo e non di ruolo che erano stati danneggiati dalla immissione nei ruoli ordinari di alcuni elementi fascisti prima del 1939. (2349)

FERRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per riparare al pessimo stato di abitabilità nel quale risultano essere attualmente le case cantoniere del tratto di linea ferroviaria Firenze-Chiusi. In particolare l'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole ministro intende sollecitamente provvedere a fornire dette case di luce elettrica e di acqua, oggi mancanti nel maggior numero di esse, con la conseguenza, fra l'altro, che all'approvvigionamento dell'acqua deve provvedere con grave dispendio l'Amministrazione. (2350)

FERRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponda a verità quanto all'interrogante è stato segnalato: che, cioè, ai lavoratori italiani emigrati in Argentina, tramite i nostri uffici del lavoro, non è più permesso, dopo quattro anni dal loro arrivo in detto paese, l'invio di rimesse ai congiunti rimasti in Italia e, nel caso affermativo, quale azione intenda svolgere presso le autorità argentine onde eliminare siffatta inconcepibile limitazione. (2351)

MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se abbia provveduto, o sia per provvedere, alla favorevole definizione delle pratiche da tempo inoltrate dal comune di Sassuolo (Modena), per la costruzione di tre case popolari con n. 6 alloggi ciascuna, dell'importo complessivo di lire 28.500.000, e di una casa, sempre a carattere popolare, destinata ai dipendenti comunali, con n. 6 alloggi, dell'importo di lire

14.000.000. Tali opere si rendono indispensabili per la soluzione del gravissimo problema degli alloggi popolari che da tempo costituisce la maggior remora all'opportuna sistemazione della numerosa popolazione operaia di quel comune, occupata nelle locali fabbriche di ceramiche, di importanza nazionale. (2352)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato l'accoglimento della domanda avanzata, nel mese di aprile del 1952, nella forma prescritta dalle norme vigenti, dai cittadini di Villanova Strisaili, oggi frazione di Villagrande (Nuoro), per ottenere l'autonomia. (2353)

(19 novembre 1953)

MARZANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, quanto necessario, destinare, a titolo di soccorso, ai danneggiati del nubifraggio della Calabria trenta milioni dei cento, concessi dallo Stato all'Opera nazionale per i pensionati d'Italia — presieduta dall'ex deputato onorevole Alberto De Martino — per assistenza ai pensionati privati nel 1948 ed immobilizzati, sin d'allora, sul conto corrente presso la Banca d'Italia e presso la Banca nazionale del lavoro, e che congiuntamente ad un miliardo altro di lire, pure in deposito vincolato in Banca, sembrerebbe dovessero impiegare nell'acquisto di suoli edificatori per la costruzione di case di riposo — a pagamento — per alcune determinate categorie di vecchi ed inabili pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, alla cui assistenza e previdenza provvedono altri enti previdenziali, ed ai quali si è pure assicurata l'assistenza sanitaria e la 13^a mensilità. (2354)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso), diretta ad ottenere la istituzione in questo comune del cantiere di lavoro, che costituisce il prolungamento del cantiere 5246 Frascali, incluso nel piano provinciale aggiuntivo per l'esercizio 1953-54, approvato dalla Commissione provinciale di collocamento di Campobasso. (2355)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato più istituito il cantiere-scuola di lavoro, compreso nel programma, approvato nel settembre 1952, proposto per aiutare i numerosi disoccupati del comune di Scapoli (Campobasso) ed insieme addivenire alla costruzione della importante strada Falconara tanto attesa da quella popolazione. (2356)

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso) di istituzione del cantiere di lavoro, che costituisce il prolungamento del cantiere n. 06687, e che è regolarmente incluso nel piano suppletivo, redatto dall'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso. (2357)

SCALIA VITO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che l'Ufficio provinciale del lavoro di Catania avvia al lavoro le « maschere » dei cinematografi su richiesta nominativa e ciò in deroga a quanto previsto dall'articolo 6 della legge n. 157 del 12 luglio 1950, e dal decreto ministeriale 1° ottobre 1942 che prevede le categorie per le quali è concessa al datore di lavoro la richiesta nominativa. L'interrogante desidera conoscere con quali mezzi il signor Ministro intende ovviare a tale inconveniente, evitando il perpetuarsi di un grave danno ai lavoratori della categoria, che restano permanentemente disoccupati, vedendosi sostituiti, nell'avvio al lavoro, da altri lavoratori già occupati od appartenenti ad altre categorie. (2358)

MINASI (MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga opportuno ed adeguato alla tragica evenienza dell'ultima alluvione, che in Ardore S. (provincia di Reggio Calabria) si è espressa con un consuntivo di circa 300 case di abitazioni pericolanti o danneggiate, il comportamento di quel sindaco, confortato dal tacito consenso del prefetto, che, avvertito, non ha creduto di intervenire. Quel sindaco « vista la relazione

odierna del comando vigili urbani, con la quale si fa presente, che in seguito all'alluvione in corso... » a norma dell'articolo 153 del testo unico della legge comunale e provinciale ha ordinato ad alcuni cittadini, quasi tutti poveri, la demolizione della propria casa pericolante o crollata, diffidandoli, che non ottemperando all'ordinanza, avrebbe provveduto l'amministrazione « a spese loro »; senza tenere conto delle particolari condizioni di disagio e di angoscia di cittadini, che avevano pure il diritto di essere assistiti in quella evenienza. Ed è proprio quel sindaco, che ha emesso l'ordinanza predetta contro Morabito Giuseppe, la vedova Gallace, Luca Bruno, ecc., che da anni trascurava di emettere un'ordinanza contro gli eredi Marando (tra i più ricchi della zona) per la demolizione di un muro perimetrale di una casa, da tempo diroccata, alto metri 17, pericolante e che minaccia una strada centrale (via Vittorio Emanuele) ed il gruppo di case, abitate da povera gente, in piazza Margherita, o contro il barone Pellicone, il cui castello, per riconoscimento del sindaco, minaccia delle case di abitazione e delle strade pubbliche. Per conoscere se intenda provvedere perché quelle ordinanze non abbiano efficacia ai danni di poveri cittadini. (2359)

MINASI (MANCINI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intendano disporre un'inchiesta per accertare le cause per cui due delle tre briglie, costruite con una spesa di nove milioni a sostegno ed a difesa rispettivamente di una zona di terreno in fase di cedimento e di parte dell'abitato di San Luca (Reggio Calabria), sono state travolte, nella recente alluvione, dal torrentello Cavillà. Se non intendano specificatamente accertare che, per come ebbe a denunciare all'Amministrazione comunale di San Luca il cittadino Perri Vincenzo durante la esecuzione dei lavori, la causa determinante va ricercata nel fatto che l'impresa, che eseguì i lavori avuti in appalto, ebbe ad adoperare del terriccio, invece di sabbia di torrente, ed in 40-45 centimetri cubi di terriccio ebbe a mescolare soltanto 50 chilogrammi di cemento. E l'accertamento potrà eseguirsi con l'esame della malta cementizia delle briglie travolte, che resta in possesso della locale Camera del lavoro o della malta cementizia della briglia esistente. Se non intendano rilevare le eventuali responsabilità per il fatto che, pur essendosi, durante la esecuzione dei lavori, reso diligente un cittadino a denunciare un fatto sì grave, non si è provveduto ad intervenire tempestivamente. (2360)

LA SPADA (BONINO). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quali disposizioni viene negata da parte degli organi amministrativi periferici militari, la concessione dell'assegno integrativo previsto dalla circolare ministeriale numero 01000/A.E.I del 1° agosto 1950 agli ufficiali mutilati ed invalidi della guerra 1940-45, collocati nella riserva in base al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472, ai quali competono gli stessi assegni che percepiscono i pari grado in servizio permanente effettivo, per il periodo di due anni. (2361)

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: a) le ragioni per le quali il prefetto di Bari si ostina a mantenere all'amministratore dell'Ente comunale di assistenza del comune di Terlizzi il commissario prefettizio nominato con suo decreto del 19 maggio 1952, e, d'altra parte, non ancora dà corso all'approvazione della deliberazione del 7 ottobre 1952, con cui il Consiglio comunale del predetto comune, liberamente eletto nelle elezioni del 25 maggio, nominava il comitato per il precitato Ente; b) se non intenda intervenire per normalizzare tale situazione di arbitrio. (2362)

DE VITA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda autorizzare l'apertura di uno sportello bancario a Chiaramonte Gulfi (Ragusa) vivamente richiesto dalle categorie economiche di quell'importante centro di oltre tredicimila abitanti. Risulta che il Banco di Sicilia e la Cassa di risparmio per le provincie siciliane, per venire incontro alle necessità di commercianti e degli agricoltori locali, avrebbero da tempo avanzato domanda di apertura di una loro filiale. (2363)

MANCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è informato dello sciopero proclamato da oltre una settimana da tutti gli avvocati e procuratori di Cosenza contro i criteri di accertamento usati dagli uffici fiscali e contro la composizione della commissione distrettuale per le imposte (ricchezza mobile) e per sapere quali istruzioni intenda dare agli uffici di Cosenza per risolvere la grave situazione determinatasi. (2364)

- MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* Per sapere — con riferimento alla precedente interrogazione n. 289 — notizie precise in merito alla mancata costruzione a Pizzo Calabro (Catanzaro) di case popolari per le quali due anni addietro si provvide all'appalto aggiudicato alla ditta Musolino. Il sottoscritto fa infine presente che all'epoca ricordata per la sistemazione del terreno fu ritenuta necessaria la costruzione, già effettuata, di un lungo e grosso muro e che una volta ultimata la costruzione del muro non si è più proceduto alla costruzione delle case popolari. (2365)
- MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione in cui trovasi, dopo la recente alluvione, il comune di Plataci (Cosenza) completamente isolato e gravemente danneggiato nelle case di abitazione e per sapere altresì quali provvedimenti di pronto intervento saranno adottati. (2366)
- MANCINI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato con precisione sulla fase di avanzamento dei lavori per la costruzione dell'acquedotto consorziato del mandamento di Pizzo Calabro (Catanzaro) comprendente anche i paesi di Maierato, Sant'Onofrio e Filogaso; ed altresì per sapere quale consistenza abbiano le notizie relative all'esclusione della popolazione di Pizzo dalla possibilità di essere approvvigionata dalla sorgente di acqua d'acqua di Monte Coppere. (2367)
- GOMEZ D'AYALA (MAGLIETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per il ripristino della sede ambulatoriale nel comune di Acerra, dove oltre 5.000 assistiti sono costretti oggi, per godere delle prestazioni assistenziale, con aggravio di spese, a fruire della sede di Casalnuovo; e se è informato del fatto che l'Amministrazione del comune, ai fini di agevolare il sollecito accoglimento della richiesta dei lavoratori di quel comune, ha già da tempo messo a disposizione locali adeguati per capacità e condizioni igieniche. (2368)
- MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda attribuire alle frazioni Solano e Melia del comune di Scilla qualche cantiere-scuola, in considerazione della forte disoccupazione che grava su quel bracciantato agricolo e per la riparazione di strade comunali. (2369)
- MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per apprendere dove si intenda ricostruire l'abitato di Rosario Valenidi, frazione del comune di Reggio Calabria, recentemente distrutto dall'alluvione. Per conoscere se non ritenga conveniente ed opportuno provvedere alla ricostruzione dell'abitato in una zona diversa dall'attuale, per dare, oltre tutto, tranquillità a quella popolazione, tanto duramente provata. Poiché deve tenersi in considerazione la unanime aspirazione dell'intera popolazione e non consentire che prevalga una qualche interferenza autorevole, di già in atto, e che, per interessi privati, tende ad orientare per la ricostruzione dell'abitato nella vecchia sede. (2370)
- GRILLI (INVERNIZZI). — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intendano adottare perché ai lavoratori italiani, residente in località di confine e che giornalmente si recano al lavoro in località della Confederazione elvetica, siano garantiti i diritti di carattere previdenziale, assistenziale e mutualistico come per gli altri lavoratori italiani, e in particolare perché essi e i loro familiari possano usufruire delle prestazioni mediche, ospedaliere e farmaceutiche in territorio nazionale, restando le spese relative a carico degli Enti incaricati di quelle funzioni. (2371)
- ALPINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ravvisa la necessità di promuovere il riattamento e la sistemazione interna dell'edificio militare detto « Forte » di Exilles, in Valle di Susa, già centro di mobilitazione del battaglione omonimo e ottima sede di stanza per reparti alpini. Quanto sopra in rapporto ai voti espressi dalle autorità locali, anche perché il ritorno di un reparto di truppa in sede permanente potrebbe costituire un sollievo notevole alla decadenza economica, che si rileva quanto mai preoccupante in quel comune di montagna. (2372)

ALPINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata accolta la richiesta del comune di Bardonecchia, dell'istituzione di un cantiere di lavoro, destinabile alla costruzione della strada tra il capoluogo e la frazione di Millaures. Quanto sopra in rapporto al fatto che specie verso l'inizio della primavera, con l'afflusso di ingente mano d'opera meridionale e con la parziale smobilitazione dell'attività alberghiera, si determina in Bardonecchia una disoccupazione di fatto abbastanza pesante. (2373)

ASSENNATO (SCAPPINI, BIANCO, AMICONI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: 1°) se l'Ente di riforma fondiaria per la Puglia e Lucania, che fin dal settembre 1951 cominciò ad entrare in possesso dei beni scorporati, abbia dato inizio pratico alla conversione dei contratti di promessa di vendita in compravendita definitiva; e quale sia attualmente il numero degli assegnatari, e la superficie corrispondente, che sul totale odierno della superficie espropriata abbiano ottenuto detta conversione definitiva di « anticipo » secondo la tesi e l'impegno dell'Ente stesso; 2°) per quali ragioni siano stati estromessi dai fondi e financo esclusi da ogni assunzione al lavoro numerosi possessori coltivatori diretti di terre espropriate, e con quale criterio sia stato praticato tale allontanamento e tale esclusione su ogni singolo coltivatore in alcuni comuni pugliesi e particolarmente in quello di Gravina; 3°) se il Ministro ritiene legale, corretto e compatibile con lo spirito della legge il fatto che l'Ente stia autorizzando e delegando gli agrari espropriati ad esigere la rendita in corso e minacciare le disdette ai coltivatori possessori; 4°) se e quale azione concreta l'Ente abbia svolto nei confronti dei proprietari espropriati riservatari del terzo residuo, e quale sia la superficie totale costituita dal terzo residuo; quale sia lo stato attuale delle opere di trasformazione imposte dall'Ente a dette proprietà, e quale l'azione condotta nei confronti dei proprietari negligenti, tenendo presente che per notevole parte del terzo residuo è già scaduto il biennio previsto dalla legge; quale sia la parte di superficie del terzo residuo già completamente trasformato; e quale la parte già trasferita in proprietà dell'Ente, nonché quella trasferibile, ed in quale termine ed a quali condizioni di tutela dei diritti dell'Ente è previsto che debba attuarsi detto trasferimento; 5°) se abbia fondamento la notizia circolante in Andria che l'Ente sia disposto a restituire ad un agrario espropriato la terra scorporata, con l'accettare la permuta con altri fondi che l'interessato sta per acquistare proprio allo scopo di realizzare in tal modo — ed in suo privilegio — l'illegittimo recupero della terra espropriata. (2374)

BONOMI. — *Al Ministro per il commercio con l'estero.* — Per conoscere se, tenuto conto che da tre anni la esportazione di arance italiane segna una progressiva diminuzione, mentre nello stesso periodo la produzione è aumentata nella misura del 5 per cento ogni anno, in concomitanza con l'accentuarsi di quella di tutti gli altri Paesi agrumicoli, non ritenga opportuno, per far fronte alle crescenti difficoltà di un settore che interessa un gran numero di agricoltori e lavoratori del Mezzogiorno, e per favorire in particolare l'impiego delle essenze e dei succhi bevibili di nostra produzione nell'industria trasformatrice italiana, che in questo ramo si trova in fase di continuo sviluppo e perfezionamento, di disporre: 1°) le opportune misure perché sia vietata la importazione nel nostro Paese di essenze di arance e di terpeni di agrumi; 2°) di prendere analoghe misure, per bloccare l'importazione di succhi di arance e di limoni o, in via subordinata, per limitare l'importazione di questi ultimi. (2375)

MUSOLINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Ardore (Reggio Calabria); il quale, in violazione della legge, nella camera di sicurezza, percosse a sangue, producendo gravi ecchimosi sul volto e in varie parti del corpo, il detenuto Todarello Giulio Ferdinando, arrestato per motivi politici. (2376)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se egli sia informato circa la situazione di grave disagio in cui un numeroso gruppo di insegnanti è venuto a trovarsi per effetto della circolare del gabinetto del Ministero della pubblica istruzione del 29 settembre 1953, protocollo n. 1615 (B-D). Se infatti può esser logico che per insegnanti che entrano per la prima volta nella scuola, nominati dai capi di isti-

tuto, la retribuzione abbia inizio dal giorno della nomina, ciò non è assolutamente equo nel caso di insegnanti che, come i supplenti di educazione fisica, prestano servizio continuativo nella scuola da parecchi anni e sono esclusi dalle graduatorie provinciali perché sprovvisti del titolo minimo richiesto. La interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno: a) provvedere affinché agli insegnanti di educazione fisica, che hanno prestato servizio nelle scuole statali per l'intero anno scolastico 1952-53, nominati dai capi di istituto entro il 30 ottobre 1953, sia corrisposta la retribuzione a partire dal 1° ottobre 1953; b) provvedere affinché per il periodo estivo 1954 siano indetti corsi nazionali di abilitazione per insegnanti di educazione fisica non di ruolo, i quali abbiano prestato servizio nelle scuole statali almeno per un triennio senza demerito, a partire dall'anno 1948-49, e siano sprovvisti di titolo ai fini dell'inclusione nella graduatoria provinciale. (2377)

DE LAURO (MATERA ANNA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a che punto trovasi la pratica trasmessa dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Bari (foglio n. 29020 del 21 ottobre 1950) al Ministero dei lavori pubblici — direzione generale edilizia statale e sovvenzionata — per la costruzione di un edificio scolastico nel comune di Faeto (Foggia), circa la quale a tutt'oggi non è pervenuta a quella Amministrazione alcuna risposta. La interrogante fa presente l'estrema importanza dell'opera richiesta, date le ben note condizioni dell'edilizia scolastica nella provincia di Foggia e chiede di conoscere se il Ministro non intenda intervenire affinché le legittime aspirazioni della popolazione di Faeto siano soddisfatte. (2378)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sia stata la cifra giornaliera in dollari (o in centesimi di dollaro) accreditata dagli americani a favore dei nostri prigionieri che, nei campi di concentramento del Nord Africa, fecero parte dei battaglioni lavoratori e quale la cifra giornaliera accreditata a coloro che non collaborarono nei predetti battaglioni. Se la cifra giornaliera fu, poi, diversa a seconda del grado militare da ciascuno rivestito, si prega di far conoscere, per le due categorie (collaboratori e non), quale sia stata la cifra accreditata a favore dei tenenti e capitani. (2379)

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per definire la situazione del personale dei convitti nazionali e degli educandi governativi (che ancora non lo siano) tra i dipendenti dello Stato e se, nelle more, non ritenga opportuno di corrispondere ai maestri di casa e al personale subalterno il trattamento previsto nella circolare diramata, nel novembre 1948, ai rettori e ai provveditori agli studi, dal Ministero della pubblica istruzione. (2380)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per cui dagli aumenti agli statali concessi con decorrenza 1° luglio 1948, 1° settembre 1949 e nel 1951, e dei quali beneficiarono anche gli ufficiali e i sottufficiali della Croce Rossa Italiana, furono esclusi i militari della Croce Rossa Italiana, che riuscirono dopo pressioni e lagnanze ad ottenere un acconto mensile di 1.200 lire nel 1948, di 600 lire nel 1950 (acconti che tuttora percepiscono), e nulla invece per i miglioramenti economici del 1951. E per sapere altresì se corrispondono a verità le dichiarazioni fatte da organi competenti del Ministero della difesa e cioè che nessuna obiezione vi sia da parte del Ministero della difesa alla estensione dei summenzionati benefici economici ai militari della Croce Rossa Italiana, obiezione che solleverebbe invece la Ragioneria generale dello Stato. (2381)

DE MARZIO (DI STEFANO GENOVA). — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottati o intendano adottare in seguito agli arbitrari sequestri di natanti molfettesi, da parte delle autorità jugoslave, avvenuti dal 17 agosto 1947 ad oggi. Gli interroganti chiedono, inoltre, quali provvedimenti intendano adottare per evitare il ripetersi di tali gravissimi inconvenienti che duramente colpiscono i nostri armatori da pesca e i nostri pescatori nell'Adriatico. (2382)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale la strada litoranea nazionale adriatica, che si sta costruendo, dovrebbe terminare a Vasto; se non è a conoscenza del fatto che proprio il percorso Vasto-Termoli

si presenta attualmente accidentato, franoso e tortuoso; se non ritenga quindi di disporre perché il tracciato della strada nazionale litoranea adriatica raggiunga senza meno la città di Termoli, importante centro adriatico del Molise, sul quale converge tutto il traffico interno dal Tirreno all'Adriatico. (2383)

GATTI CAPORASO ELENA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno autorizzare la prosecuzione dei lavori del cantiere di Capriggine e l'apertura del cantiere per la costruzione della strada da Palagione a Pignano proposti dall'Ente Maremma a sollievo della grave situazione di disoccupazione esistente nel comune di Volterra (Pisa), disoccupazione che tende ad aggravarsi sia per imminenti licenziamenti da parte di ditte locali, sia per la crescente crisi dell'artigianato alabastrino. Ciò tenendo presente che, per l'anticipo delle spese relative, l'ente dispone di fondi necessari nel caso in cui il Ministero del lavoro abbia temporaneamente esaurito i mezzi disponibili. (2384)

TURNATURI (SCALIA VITO, CAVALLARO NICOLA, DI BERNARDO, VOLPE, GIGLIA, PIGNATONE, DI LEO, DANTE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per la riparazione dei danni subiti dai comuni di Santa Venerina e Zafferana a causa del terremoto del 19 marzo 1952. La situazione di quelle popolazioni, infatti, ulteriormente aggravatasi in seguito alla recente alluvione che ha colpito la zona della provincia di Catania, esige immediato intervento da parte del Governo per una adeguata soluzione del grave problema. (2385)

SORGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere in quale considerazione intenda prendere la proposta di Vasco Pisani, pubblicata con lettera aperta sulla rivista *Puer* di Siena (n. 5, del giugno 1953) su una regolamentazione delle adozioni dei libri di testo al fine di ottenere una diminuzione dei prezzi dei libri stessi. I prezzi dei testi scolastici, sia per le elementari che per le medie, stanno raggiungendo un livello così elevato da rendere necessario ed urgente un intervento del Ministero che, pur rispettando la libertà di scelta degli insegnanti e quella di stampa delle case editrici, tenga nel debito conto le esigenze delle famiglie. (2386)

SORGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se intende invitare i ministri competenti a dare disposizioni a tutti gli organismi di loro dipendenza affinché le pratiche riguardanti la costruzione di abitazioni nei vari comuni della provincia di Teramo (mutui diretti dei comuni, Istituto autonomo case popolari, I.N.A.-Casa, Cooperative edilizie già finanziate, richieste di privati o cooperative per la legge Aldisio) cessino dall'essere trattate con l'attuale esasperante lentezza, per cui non si riesce ancora a realizzare qualche finanziamento accordato da oltre tre anni. (2387)

SORGI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare in riferimento alla incresciosa situazione delle abitazioni nella città di Teramo. Oltre 500 famiglie (un decimo della popolazione del capoluogo) vivono nei « bassi », negli scantinati delle scuole o in vecchie caserme, mentre il numero dei senza-tetto si accresce per i numerosissimi sfratti che sono già effettuati o in corso. Si approssima la stagione invernale e le famiglie rimaste senza casa si rivolgono con disperata insistenza alle autorità provinciali e comunali, le quali non si trovano in grado di provvedere perché anche gli scantinati delle scuole e le palestre e le caserme sono ormai tutti occupati da questo esercito della miseria. (2388)

SORGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se i dati pubblicati da *Il Giornale d'Abruzzo* n. 38, del 18 novembre 1953, sull'andamento delle costruzioni in Abruzzo siano esatti. Da tali dati risulterebbe che in provincia di Teramo nel 1950 sono stati costruiti solamente 73 vani mentre ne sono stati costruiti 500 nella provincia di Chieti, 845 in quella de L'Aquila e 3082 in quella di Pescara. Risulterebbe inoltre che nel 1951 il totale dei vani costruiti nella regione ha subito una notevole variazione

in diminuzione mentre una altrettanto notevole variazione in aumento si verificava in altre regioni. L'interrogante chiede di sapere, nel caso che le notizie riportate corrispondano a verità, quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per un più equo trattamento dell'Abruzzo in confronto delle altre regioni ed in particolare in quale concreta considerazione intenda prendere il sacrosanto diritto della provincia di Teramo di vedersi trattata con un senso di elementare giustizia. (2389)

(20 novembre 1953)

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se sia stata finanziata la spesa per la sistemazione definitiva della importante strada Fasano-Locorotondo-Martina Franca-Taranto, strada già passata in carico allo Stato a seguito del suggerimento dell'Amministrazione comunale di Fasano (Brindisi) che per prima volle affrontare il problema. (2390)

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponda a verità la notizia — che ha vivamente allarmato l'opinione pubblica sarda — d'un progettato smantellamento delle ferrovie a scartamento ridotto, concesse all'industria privata, esistenti in Sardegna. (2391)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere come intenda intervenire perché gli Ispettorati provinciali agrari paghino sollecitamente i contributi concessi in occasione dei danni alluvionali dell'ottobre 1951, a norma della legge 10 gennaio 1952, n. 3, per i lavori già eseguiti e già collaudati, tenendo presente che i piccoli coltivatori hanno contratto prestiti di cui debbono pagare gli interessi ai creditori per eseguire i lavori urgenti. (2392)

RAPELLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere per quali ragioni sia stato dato parere favorevole alla effettuazione di due compensazioni private, la prima per circa lire 2.800.000.000, e la seconda per dollari 750.000, che includono nei prodotti da importarsi in Italia macchine per ufficio per oltre 3 miliardi di lire dei tipi per grandissima parte prodotti dall'industria nazionale. L'immissione sul mercato italiano di un così massiccio contingente di macchine per ufficio, prodotte ed esitate a prezzi non commerciali, non potrebbe non aggravare in modo allarmante la situazione dell'industria meccanografica italiana, che, com'è noto, si trova già in posizione critica per la chiusura di vari importanti mercati (Argentina, Brasile, Finlandia, Turchia, ecc.). L'industria meccanografica lombarda e piemontese già lavorano attualmente ad orario ridotto. Si chiede pertanto che l'importazione per cui è stato dato parere favorevole dal Ministero dell'industria e dall'Istituto commercio estero, non abbia luogo e sia impedito questo tentativo di *dumping* contro l'industria nazionale meccanografica. (2393)

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui si vorrebbe sopprimere la brigata della guardia di finanza di Acquafredda in Basilicata, a causa della scarsità dei pubblici esercizi da controllare, che renderebbe inutile il costoso mantenimento sul posto della brigata stessa. Si tenga presente che, sin dal tempo del Regno delle Due Sicilie, i governi ravvisarono l'opportunità di tenere di stanza ad Acquafredda un contingente di guardie di finanza, necessarie — oggi, più che mai — al controllo della strada nazionale n. 18, della ferrovia Battipaglia-Reggio Calabria e dei vasti arenili della costa, oltre al servizio di ordine pubblico che esplicano nel territorio di Acquafredda, sguarnito di carabinieri. (2394)

SPADAZZI (DE FALCO, MUSCARELLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che impediscono di corrispondere ai volontari vicecommissari aggiunti di pubblica sicurezza (i quali attualmente frequentano il corso semestrale di polizia scientifica, presso la scuola superiore di polizia), il trattamento di missione per l'intera durata del corso, considerando che il trattamento in questione è applicato nei confronti dei nuovi funzionari di altri Ministeri che — appena nominati — frequentano analoghi corsi semestrali. La corresponsione della indennità di missione servirebbe a sanare la incresciosa situazione economica in cui si trovano attualmente i funzionari di cui sopra (molti dei quali sposati e con prole), costretti a condurre — con 40.000 lire mensili — una esistenza di disagi. (2395)

- SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno stanziare i fondi necessari per la installazione di una linea di adduzione dell'energia elettrica alla frazione di Casoni del comune di Santo Stefano d'Aveta (Genova), nella quale vivono circa trenta famiglie prive di luce elettrica ed in disagiatissime condizioni, a causa delle distruzioni della guerra. (2396)
- SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente e necessario invitare i competenti uffici provinciali a stanziare i fondi necessari alla continuazione dei due tronchi stradali — già da tempo iniziati — che dalla strada provinciale n. 146, conducono alla località Granizza ed alle frazioni di Alpicella ed Ambrasco (Genova), per sollevare quelle popolazioni dallo stato di disagio in cui attualmente versano. (2397)
- PESSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che le opere provvisorie apprestate sulla via Aurelia in località Rocche di Sant'Anna per il ripristino della viabilità interrotta a seguito di una frana provocata dall'alluvione del 14 e 15 ottobre 1953, non danno sufficiente sicurezza a chi transita poiché permane il continuo pericolo di ulteriori franamenti e non rispondono alle esigenze di questa rotabile nazionale. L'interrogante chiede inoltre se il Ministro non ravvisi l'opportunità di accelerare i lavori per una solida difesa costiera, il consolidamento a monte, nonché l'apertura di una nuova strada di arroccamento, al fine di dare definitiva soluzione al problema anche per non aggravare ulteriormente le già danneggiate condizioni economiche della cittadina di Sestri Levante. (2398)
- CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla richiesta avanzata dal Consiglio comunale di Tavullia (Pesaro) per la costruzione di abitazioni a carattere popolare, ai sensi delle disposizioni vigenti per i comuni danneggiati da eventi bellici. (2399)
- CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere ragguagli sulla mancata liquidazione a centinaia di piccoli proprietari edilizi della provincia di Pesaro del premio di incoraggiamento disposto per l'ampliamento delle costruzioni col decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399. (2400)
- SELVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di accogliere la richiesta dei viticoltori di Sgurgola, colpiti dalla fillossera, tendente a che vengano presi in loro favore i seguenti provvedimenti: 1°) esenzione da tasse; 2°) premio di incoraggiamento; 3°) possibilità di prelevamento da banche dei fondi necessari per i nuovi impianti e possibilità di restituzione dopo cinque anni dall'inizio della fruttificazione. (2401)
- SENSI. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali ragioni ostano alla progettazione ed esecuzione della tanto attesa strada di allacciamento Rossano Calabro-Altipiano Silano. Detta strada ha decisiva importanza sia commerciale che turistica giacché mercé un iter di soli 38 chilometri unirebbe la zona rossanese al centro della Sila, con incremento delle correnti turistiche provenienti dalla Sicilia e dalle Puglie; e metterebbe in valore la vasta ed interessante plaga agricola di quella regione. (2402)
- SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, con riferimento al comune di Villapiana (provincia di Cosenza), recentemente colpito dall'alluvione, se siano stati iniziati i lavori di rifacimento dei « pennelli » a difesa dell'abitato, distrutti dalla furia delle acque, nonché i lavori per le opere di difesa delle sorgenti dell'acquedotto comunale; e per conoscere altresì le ragioni del ritardo nel riattamento dell'unica strada che unisce l'abitato di Villapiana allo scalo ferroviario di Torre Cerchiara. (2403)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno ed urgente intervenire per la sistemazione delle acque defluenti dalla falda della montagna sovrastante all'abitato di Francavilla marittima (provincia di Cosenza) e per l'incanalamento delle stesse nel torrente Sciarapottolo, ad evitare il pericolo imminente su buona parte delle case di quel popoloso centro, compreso nelle zone recentemente alluvionate. (2404)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere accolta la domanda del comune di Belsito (provincia di Cosenza) intesa ad ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 per la costruzione dell'edificio scolastico. È noto che il comune anzidetto manca assolutamente di scuole, al punto che gli alunni si alternano in alcuni locali di proprietà privata, malsani ed inidonei. (2405)

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda opportuno intervenire perché siano prontamente eseguite idonee opere di contenimento delle acque del torrente Sciarapottolo in territorio di Francavilla Marittima (Cosenza), ad evitare il pericolo di ulteriori e più gravi allagamenti delle circostanti campagne e, con essi, ulteriori e più gravi danni alla già provata popolazione. (2406)

CECCHERINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ai professori di ruolo e non di ruolo dell'istruzione tecnica della provincia di Gorizia sia dovuta la indennità per lavoro straordinario. In caso affermativo quali siano i motivi che hanno impedito fino ad oggi il pagamento di tale indennità per il periodo 16 febbraio 1952-30 giugno 1952; inoltre, se non ritenga opportuno disporre, in quest'ultimo caso, per il tempestivo pagamento delle somme dovute. (2407)

PITZALIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se sia a conoscenza che, in relazione ai lavori di allargamento della strada Illorai-Bivio nazionale Tirso-Ozieri, n. 129, siano state mosse vivissime lagnanze, dall'Amministrazione comunale, per le inadempienze, all'impresa Diana di Nuoro e al Genio civile di Sassari sotto la cui direzione vengono eseguiti i lavori; 2°) se, inoltre, sia a conoscenza che un funzionario del Genio civile di Sassari abbia offeso il sindaco di quel comune, il quale ultimo chiedeva l'adempimento delle condizioni previste nel progetto dell'opera. L'interrogante, nel richiamare l'attenzione sull'esigenza di una maggiore vigilanza per quanto concerne la esecuzione dei lavori di opere pubbliche, desidera, infine, conoscere quali provvedimenti saranno adottati circa l'oggetto della presente interrogazione. (2408)

PITZALIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere: 1°) se risponda a verità che la Commissione per l'esame dei piani di ammodernamento delle ferrovie in concessione abbia formulato, per quanto riguarda la Sardegna, non un piano di ammodernamento delle stesse, ma un progetto di graduale smantellamento; 2°) se non ritenga non solo di non attuare tale piano di smantellamento, ma, considerato lo stato primordiale delle ferrovie in concessione e delle loro attrezzature, e l'urgente necessità di svilupparle e di ammodernarle, in relazione alla esigenza di potenziamento dell'economia e dei traffici della Sardegna, di deliberare invece un particolare piano di lavori da predisporre ed effettuare con urgenza e con precedenza assoluta, finanziandoli con i fondi destinati per l'ammodernamento. Rileva l'interrogante che lo sviluppo della rete ferroviaria sarda — comprese in questa le ferrovie in concessione — è condizione indispensabile per avviare l'Isola alla rinascita sociale ed economica che è nell'aspirazione di tutti. (2409)

PITZALIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Su quanto segue: il personale addetto alle saline di Cagliari, assunto dalla ditta appaltatrice, versa in condizioni di lavoro disagiatissime. Da un canto l'esiguità del prezzo di appalto dei lavori e dall'altro inconvenienti vari determinatisi dopo l'appalto stesso, hanno causato per il personale operaio una situazione dannosa, per cui esso percepisce un salario inferiore di circa 300 lire a quello stabilito dai contratti di lavoro di industrie affini. Ora, se nulla si può eccepire per quanto riguarda il prezzo di appalto liberamente accettato, è tuttavia da considerare la necessità di eliminare gli inconvenienti in atto che sono attribuibili alla direzione delle saline e che determinano un aggravio rilevante al lavoro degli operai addetti. Gli orari,

invero, fissati per il transito dei barconi del sale, sono tali da sottoporre gli operai ad un lavoro più oneroso, senza alcuna particolare retribuzione, oltre il compenso normale. La fissazione di tali orari è stata fatta dalla direzione per altri motivi inerenti a lavori imprevedibili e imprevisti all'atto dell'accettazione del lavoro da parte degli operai. Altro grave disagio deriva dall'ammassamento in salina del sale prodotto in diverse stagioni e che esposto a tutte le intemperie assume una compattezza e durezza paragonabili (specie nei sali medicinali) al granito. Nessun risarcimento è concesso per il maggior lavoro dipendente appunto dalla maggiore resistenza che la massa amalgamata del sale oppone all'opera dei lavoratori. In media, pertanto, gli operai delle saline lavorano 10-12 ore al giorno con un compenso di lire 800, che non è la giusta misura di retribuzione per il lavoro che prestano e che è reso più oneroso dagli indicati inconvenienti. Occorre quindi provvedere di urgenza ad eliminare gli inconvenienti stessi o sollecitare la direzione delle saline di Cagliari a corrispondere un indennizzo agli operai danneggiati. (2410)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione del cimitero di Pizzone (Campobasso), per cui pare che sia stato stanziato un milione. (2411)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori di completamento della casa comunale di Pizzone (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici, per cui sarebbero state stanziare lire 5.000.000. (2412)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori di consolidamento dell'abitato di Pizzone (Campobasso), per cui pare che siano state stanziare lire 9.000.000. (2413)

COLITTO. — *Al Ministro Presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della autostrada Roma-Campobasso-Bari. (2414)

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se egli sia a conoscenza dello stato igienico-sanitario del comune di Motta Visconti (Milano), e della necessità di eliminare con la costruzione, ripetutamente consigliata dalla stessa prefettura di Milano, della fognatura comunale, le cause di molti casi di infezione e se egli intenda disporre un contributo in forza della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione dei lavori di fognatura ormai indilazionabili, contributo chiesto dal comune fin dal 30 dicembre 1949. (2415)

BERNARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza che l'Intendenza di finanza di Milano intimò, in data 10 novembre 1953, la restituzione entro il 31 dicembre 1953 del locale occupato dalla sezione della Confederterra di Binasco nel Castello di Binasco ex proprietà fascista; e se egli approvi tale intimazione che anche per la brevità del tempo è diretta a impedire l'attività di una organizzazione democratica in difesa dei lavoratori della terra; intimazione che appare tanto più vessatoria in quanto nel 1952, senza che venissero sollevate riserve di sorta, fu pagato l'importo concordato per l'occupazione del locale dal 1945 al 1952 con che deve intendersi che è stato costituito un regolare rapporto d'affitto soggetto alla proroga di legge. (2416)

BARDANZELLU. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se nella imminente riunione della Commissione per il rimodernamento delle ferrovie concesse sarà tenuto conto delle esigenze della popolazione sarda, allarmata dal minacciato smantellamento anche parziale delle ferrovie concesse isolate. Tale decisione rappresenterebbe un irreparabile danno per l'economia sarda. Dalle premure del Ministro i sardi attendono non la morte ma la salvezza delle loro ferrovie. La Sardegna è la regione d'Italia che, in proporzioni, ha meno ferrovie delle altre regioni e sarebbe deprecabile, anche dal punto di vista psicologico e politico (oltre che economico), che la rete ferroviaria attuale, anziché essere migliorata in tutte le sue parti, venisse decurtata di alcuni tronchi che ora si vorrebbero dichiarare anti-economici e inefficienti. Le ferrovie rispondono a esigenze

sociali che superano i criteri economici tanto più se si consideri che i tronchi ferroviari in questione (e in particolar modo quelli di Tirso-Chilivani e Monti-Luras-Tempio che si dicono in pericolo), diventerebbero attivi ed efficienti qualora venissero tolti dallo stato deplorabile di abbandono in cui fino ad ora sono stati lasciati. L'interrogante chiede se il Ministro non intenda ascoltare la voce e l'ansia di tutto il popolo sardo e specie quello della Gallura, del Goceano e del Marghine perché venga scongiurata la iattura anche di un parziale smantellamento. Chiede, altresì, che venga preso in esame e attuato il progetto ministeriale che contempla il collegamento dei tre gruppi di ferrovie concesse ora inorganici e fra di loro slegati, dal cui riallaccio precipuamente dipende lo sviluppo del traffico e il progresso economico della Sardegna. (2417)

LUZZATTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se creda di sollecitare l'istituzione di una ricevitoria postale nella frazione di Sarone di Caneva, comune di Caneva di Sacile (Provincia di Udine), vivamente desiderata da tempo dalla popolazione, e corrispondente a necessità connaturate con la posizione del luogo. (2418)

ENDRICH. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare affinché siano reinseriti nell'attività produttiva mineraria gli operai della S.A.P.E.Z. sospesi da parecchi mesi e che ora frequentano un corso di qualificazione. La situazione di quei minatori ha formato oggetto di una precedente interrogazione (n. 96, pagina 14, del resoconto sommario del 21 luglio 1953). La penosa situazione dell'Iglesiente è stata inoltre illustrata dall'interrogante nello svolgere un ordine del giorno (seduta del 23 ottobre 1953). Tale ordine del giorno è stato accettato dal Governo. (2419)

EBNER. — *Al Ministro delle finanze.* — *a)* per chiedere chiarimenti circa il trattamento tributario riservato solo alle cooperative della provincia di Bolzano, aventi per oggetto la lavorazione, la manipolazione e la vendita collettiva dei prodotti agricoli conferiti dai soci diretti produttori (consorzi tra frutticoltori, cantine sociali, latterie sociali, ecc.), nei confronti delle quali, negli ultimi anni, sono stati elevati numerosi verbali di accertamento, seguiti da ordinanze dell'Intendenza di finanza e da decreti del Ministro delle finanze, per non avere le suddette cooperative assoggettato all'imposta generale sulla entrata quella parte dei ricavi globali realizzati dalle stesse con la vendita collettiva dei prodotti e i quali sono, sempre dalle cooperative, impiegati a copertura delle spese di gestione e lavorazione, senza alcun addebito ai soci conferenti, avendo questi solo diritto al netto ricavo della vendita; *b)* per conoscere se, in considerazione che l'Amministrazione finanziaria all'inizio del 1953 ebbe a dichiarare che gli addebiti fatti dalle cooperative ai soci a titolo di rimborso spese di lavorazione sono esenti dall'imposta generale sull'entrata, mentre sarebbero invece soggetti gli addebiti fatti a titolo di rimborso spese di gestione, non meglio definite e precisate, non ritenga, nel caso delle cooperative della provincia di Bolzano, ove mai vengono fatti addebiti ai soci, violate le disposizioni legislative sull'imposta generale sull'entrata e pertanto necessario l'annullamento di tutti i contesti esistenti in materia; *c)* per conoscere se, anche ammesso che le cooperative suddette addebitino ai soci dei contributi a titolo di rimborso spese di lavorazione e gestione non ritenga che tali addebiti debbano considerarsi esenti dall'imposta generale sull'entrata a norma dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, articolo che trae origine dall'articolo 11 del regio decreto-legge 3 giugno 1943, n. 452, il quale, a sua volta, riproduce, precisandone la portata, l'articolo 5 della legge organica, per la cui applicazione l'articolo 2 del regolamento prevede espressamente che le cooperative in questione debbano corrispondere l'imposta generale sull'entrata soltanto nelle vendite dei prodotti conferiti dai soci od ottenuti dalla lavorazione di detti prodotti; *d)* per conoscere se gli risulta che in altre provincie della Repubblica, ed in quali, siano stati elevati verbali di accertamento del genere, mentre è certo che nessuna cooperativa ha corrisposto o corrisponde l'imposta generale sull'entrata sulle spese di gestione e lavorazione, comunque contabilmente avvenga la loro registrazione (con addebito ai soci a titolo di contributo per rimborso spese o senza addebito, accreditando i soci del solo ricavato netto); *e)* per conoscere infine se non ritenga opportuno disporre per l'annullamento di tutti i contesti in corso in tale materia e ciò perché solo al prin-

cipio del 1953 l'Amministrazione finanziaria ha precisato che nell'esenzione dall'imposta generale sull'entrata delle spese di lavorazione non sono comprese le spese di gestione, lasciando fondatamente sempre ritenere che l'imposta generale sull'entrata è soltanto dovuta nella vendita dei prodotti conferiti. (2420)

CAVAZZINI (ROSINI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'ordine del giorno votato il 13 novembre 1953 dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Rovigo, nel quale giustamente si lamenta lo stato di grave disagio in cui versa l'amministrazione della giustizia a Rovigo, al cui tribunale sono addetti soltanto tre uditori giudiziari oltre il presidente; e se intenda provvedere con la necessaria urgenza se non altro a completare il pur insufficiente organico del tribunale di Rovigo, oggi mancante di due magistrati. (2421)

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per sgombrare i rioni Strapunti e Molé, della frazione Mosorrofa del comune di Reggio Calabria. Le case di abitazioni di quei due rioni stanno su delle zone di terreno, che minacciano di franare a valle; né il Genio civile ha potuto negare un simile pericolo. Per conoscere se non intenda sollecitare il prefetto di Reggio Calabria ad intervenire validamente in situazioni del genere, che pongono in pericolo la vita di creature umane. (2422)

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere a quale fase sia giunta la esecuzione dei lavori dell'acquedotto consortile di Pizzo Calabro, Maierato, Sant'Onofrio, Filogaso in provincia di Catanzaro, facendo presente che parte di tali lavori è finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno; se sia giustificato l'allarme della popolazione di Pizzo Calabro la quale teme di essere esclusa dall'approvvigionamento idrico della grande sorgente del monte Coppere, e se, ad evitare che la cittadinanza di un importante centro calabrese quale Pizzo sia ancora condannata a rimanere priva di acqua potabile, non ritenga urgente disporre una pronta ultimazione delle opere. (2423)

CAPRARA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere quale concreto seguito egli intenda dare al voto della Giunta municipale di Resina (Napoli) la quale ha sollecitato, in vista di comprovate urgenti necessità di servizio ed esigenze cittadine, la costruzione di un idoneo edificio per i servizi postali, telegrafici e telefonici. (2424)

MADIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — data l'inverosimile situazione edilizia del comune di Crotona, il più importante centro industriale della Calabria (1149 famiglie viventi in baracche che sono tuguri; numerose altre viventi promiscuamente in locali di fortuna, così pericolanti che più volte il Genio militare ne ha richiesto l'immediato sgombero) — non creda opportuno d'intervenire prontamente, per un riparo sia pure temporaneo, salvo a studiare la soluzione definitiva. (2425)

ALMIRANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponde a verità, e in caso affermativo come mai ciò possa verificarsi, che a otto anni dalla fine della guerra l'Amministrazione degli stabilimenti di pena abbia ancora in sospeso delle liquidazioni per forniture effettuate dagli appaltatori durante la guerra o per cessioni di impianti (Pianosa) effettuati nel medesimo periodo, e che continui a lasciare in giacenza le relative pratiche col pretesto — che sarà molto difficilmente eliminabile — che le direzioni delle singole case di pena non sono in grado di trasmettere la esatta documentazione relativa alle forniture e alle cessioni ricevute. E, ove ciò risponda — come consta effettivamente all'interrogante — a verità, se non ritiene opportuno adottare un provvedimento eccezionale per sanare questa situazione che minaccia di trascinarsi per un tempo indeterminato, onde evitare ulteriori perdite agli appaltatori, già danneggiati abbastanza dal fatto che il loro credito, essendo maturato nel periodo in cui non era ancora avvenuta la svalutazione della lira in seguito all'avanzata degli alleati, verrà pagato al valore « di allora » delle merci e servizi forniti, il che praticamente corrisponde ad un cinque per cento di quanto da essi sborsato al valore attuale per mantenere fede agli impegni assunti con lo Stato. (2426)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali siano le vere cause, che continuamente mettono in agitazione il personale della Direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni fino ad inasprirsi, come nell'ultima occasione, e dover fare uso della forza nei confronti del loro presidente; inoltre se risulta vero che lo stesso Istituto è in continua fase discendente sulla produzione. (2427)

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con l'urgenza del caso, presso le Intendenze di finanza affinché desistano da ogni iniziativa di recupero di somme erogate per acconti ai beni domestici sui danni di guerra, su semplice presunzione di indebita concessione, essendo tassativamente disposto dalle norme tuttora vigenti (legge 26 ottobre 1940, n. 1543) che ogni recupero del genere possa essere effettuato solo con la procedura della deliberazione collegiale presa dalla Commissione di liquidazione, che ormai, come è noto, non funziona dal maggio 1945, cosicché ogni provvedimento del genere è viziato di illegittimità, maggiormente grave se si considera che i provvedimenti di ricuperi sono generalmente operati nei confronti di non abbienti, che non sono nemmeno in condizioni materiali di far fronte alle ingiunzioni delle Intendenze. Senza considerare che la imminenza della emanazione della legge sui danni di guerra, dovrà definitivamente sistemare la materia delle liquidazioni, epper tanto ogni provvedimento esecutivo in materia di acconti appare inopportuno. E per conoscere se non ritenga opportuno intervenire nei confronti dell'Intendenza di finanza di Roma, la quale, diversamente dal comportamento del maggior numero delle altre Intendenze, persiste nel predetto sistema dei cosiddetti ricuperi con procedimenti di ingiunzione anche nei confronti di non abbienti, dimostrando anche in questi casi scarsa sensibilità sociale, seguendo anche in questo caso criteri incomprensibilmente restrittivi ed in contrasto con la stessa politica del Governo nella specifica materia. (2428)

JACOMETTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se corrisponde a verità il fatto che, dopo essersi dichiarati d'accordo ad elevare il contributo dello Stato per il Parco nazionale del Gran Paradiso da lire 20.000.000 a lire 30.000.000 ed aver apprestato un disegno di legge in conseguenza, lo stesso disegno di legge, e quindi l'aumento di contributo, sono stati fermati senza alcun valido motivo; e se ritengano, comunque, dar corso immediato al suddetto disegno di legge. (2429)

SACCENTI (BARDINI, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, BORELLINI GINA, ZAMPONI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Se non ritenga offensiva e lesiva della giustizia e dell'onore dell'esercito nazionale, la sentenza pronunciata dalla suprema Corte di cassazione con la quale l'ex generale della repubblica di Salò, Adami Rossi, è stato assolto dal patente reato di collaborazionismo con il tedesco invasore e dai delitti di omicidio continuato. La sentenza di assoluzione siffatta è stata una cosciente violazione delle norme sancite dall'articolo 555 del Codice di procedura penale, in base alle quali la revisione del precedente verdetto di condanna dell'ex generale Rossi non avrebbe potuto essere accordata, poiché i casi di revisione sono espressamente limitati alle ipotesi in cui si accerti che il fatto non sussista o che l'imputato non l'abbia commesso, ovvero manchi del tutto la prova che il fatto sussista o che l'imputato l'abbia commesso. Per sapere altresì se l'onorevole ministro non ravvisi nella sentenza predetta una patente legalizzazione del tradimento della Patria e la beffa più atroce verso i partigiani che combatterono nella guerra di liberazione nazionale onde affermare i principi di giustizia e di libertà consacrati nella Carta costituzionale repubblicana. (2430)

SAMMARTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intenda disporre in favore della famiglia del contadino Michele Diana, da Agnone (Campobasso), il cui figlio Pasquale, di anni 11, il 26 agosto 1953, rimase ucciso dalla esplosione di un relitto bellico, esplosione avvenuta in zona che era stata, in quei giorni, soggetta ad operazioni del XVII reggimento di artiglieria, divisione « Acqui », e nel cui deprecato incidente furono altresì gravemente feriti, mentre attendevano al lavoro dei campi, i contadini Giuseppe Diana di Concezio, Serafini Pasquale fu Luigi e Gambatese Mercede fu Francesco. (2431)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione dovuta all'invalido di guerra Di Vincenzo Giuseppe fu Nicandro, da Macchia d'Isernia (Campobasso), cui è attribuito il numero di posizione 96241. (2432)

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non stia per essere liquidata la pensione in favore della vedova di guerra Amicantonio Angela fu Domenico, da Agnone (Campobasso) la cui pratica è in posizione n. 565076. (2433)

MAZZA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga necessario aumentare il numero dei portalettere assegnati a Torre del Greco (Napoli), dove, per una popolazione di oltre 70.000 abitanti, vi sono soltanto sette portalettere, quanti cioè ne furono nominati nel 1920, quando la popolazione del comune raggiungeva soltanto le 30.000 unità. Per conoscere altresì, se non ritenga opportuno istituire un secondo servizio completo di distribuzione giornaliera della corrispondenza. (2434)

CACCURI (BERSANI, ZANONI, BONTADE MARGHERITA, ANGELUCCI NICOLA, RAPELLI, MASTINO GESUMINO, MURDACA, SPADAZZI, DE FALCO, PETRUCCI, VOLPE, ROMANO, LARUSSA, LATANZA, BUFONE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non si ritenga opportuno — al fine di una più equa ed al tempo stesso più proficua distribuzione degli incarichi professionali, nonché per dare possibilità di vita e di lavoro a tanti giovani medici disoccupati — disporre che gli enti mutualistici, i quali attualmente conferiscono gli incarichi sanitari in base ad un'unica graduatoria di merito (determinando così l'assurda situazione di vedere affidate finanche mansioni da terapisti a rinomati docenti universitari!) procedano invece alla formazione di graduatorie discriminate, in relazione alle varie forme dell'assistenza medica, sì da consentire anche ai giovani laureati in medicina di essere proficuamente utilizzati dagli enti medesimi attraverso compiti professionali differenziati. (2435)

(24 novembre 1953).

INTERPELLANZE

ROBERTI (FOSCHINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere il Governo nei confronti del prefetto di Napoli e degli altri organi, responsabili dei gravi incidenti verificatisi a Napoli il 3 giugno 1953 e per i quali si ebbero a lamentare, per l'ingiustificata azione della polizia, varie decine di feriti d'arma da fuoco, di cui alcuni in gravi condizioni, determinando, così, alla immediata vigilia delle elezioni, una situazione di grave turbamento nella cittadinanza. (1)

(25 giugno 1953).

BONOMI (VETRONE, TRUZZI, GATTO, BIMA, BUCCIARELLI DUCCI, MARENGHI, FRANZO, LONGONI, TROISI, SALIZZONI, SAMMARTINO, MANNIRONI, FABBRI, REPOSSI, GORINI, PUGLIESE, SULLO, NATALI LORENZO, SEMERARO GABRIELE, GRAZIOSI, ZACCAGNINI, MENOTTI, FINA, BURATO, FRANCESCHINI, GIRAUDO, RIVA, SODANO, DE MARZI FERNANDO, TOZZI CONDIVI, QUARELLO, GERMANI, MONTE, NEGRARI, BOLLA, MERENDA, STELLA, FERRARIS, VIALE, SCOTTI ALESSANDRO, HELFER, BOIDI, DE BIAGI, SCARASCIA, BERTONE, AIMI, SCHIRATTI, FERRERI, MICHELI). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato e tuttora determinano crescenti importazioni di carne in piedi e di carne macellata; importazioni che, permanendo nonostante le ripetute assicurazioni di intervento a difesa della nostra economia agricola, più volte fornite dagli organi competenti, causano una situazione di sempre più vivo e preoccupante disagio per l'economia del Paese con particolare riguardo al settore zootecnico. Le elevate aliquote di importazione continuano infatti ad esercitare sui prezzi del bestiame all'origine — senza che, peraltro, ne derivi beneficio alcuno alla categoria dei consumatori — effetti tanto più deprimenti in quanto sul mercato nazionale è notoriamente aumentata la disponibilità di carni per l'incremento degli allevamenti. Gli interpellanti chiedono, pertanto, se il Governo — data la ormai insostenibile situazione — non ritenga siano improcrastinabili opportuni interventi che — specie mediante un'adeguata revisione dei dazi doganali d'uso — valgano, in modo certo e sicuro, a ridare tranquillità al settore zootecnico, che in talune zone costituisce il reddito determinante per l'economia agricola della nazione. (3)

(27 giugno 1953).

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda abrogare il contratto firmato lo scorso anno fra il Commissario della Gioventù italiana e la Commissione pontificia di assistenza per lo sfruttamento degli edifici della Gioventù italiana (ex G.I.L.) per le colonie estive di quella organizzazione, dato che questo contratto viene a creare una specie di monopolio con una situazione di favore per una sola delle organizzazioni assistenziali a danno di tutte le altre e dello stesso Stato. (5)

BARBIERI (MONTELATICI, ZAMPONI). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Per sapere se intendano prendere provvedimenti concreti per difendere le industrie nazionali produttrici di telai tessili — che hanno saputo battere la concorrenza estera sul mercato interno e successivamente conquistare importanti mercati stranieri — danneggiate dalle agevolazioni finanziarie concesse dal Governo italiano agli acquirenti italiani sul mercato inglese. Gli interpellanti chiedono anche di sapere se i Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio non ritengano che l'aumento delle importazioni di telai stranieri, contemporaneo alla contrazione della produzione tessile nazionale e quindi alla riduzione della possibilità di rinnovo dei telai nelle industrie tessili italiane, non determini una completa smobilitazione della produzione dei telai tessili — già sensibilmente ridotta alla Galileo di Firenze e alla San Giorgio di Pistoia — fino a ridurre il paese totalmente tributario della industria straniera. (6)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per sostenere e migliorare il mercato del bestiame che, particolarmente nelle zone montane, è ridotto alla miseria in conseguenza della politica di liberalizzazione ostinatamente perseguita dal Governo con i soli paesi dell'Occidente europeo e dell'America; politica che consente a questi paesi l'esportazione in Italia di bovini e di carni macellate in quantità massiccia, senza che ne consegua un vantaggio alla categoria del consumatore. L'interpellante chiede altresì se non si ravvisi l'urgente necessità di dar corso ad una nuova politica mangimistica, che preveda particolari facilitazioni agli allevatori di bestiame delle zone montane, così da incoraggiarli a migliorare e sviluppare il proprio patrimonio zootecnico. (7)

GHISLANDI (BONOMELLI, MASINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere: 1°) di quale effettiva entità risultino al Governo i danni alle persone, alle proprietà pubbliche e private ed alla consistenza geologica e forestale della zona orientale dell'alto lago d'Iseo, in conseguenza del nubifragio scatenatosi il giorno 9 luglio 1953 su quella zona; 2°) quali provvidenze abbia preso e intenda prendere il Governo per ripararvi; 3°) se, di fronte al continuo rinnovarsi, da qualche anno a questa parte, di alluvioni, straripamenti, inondazioni in tutta Italia, non intenda il Governo affrontare, con un adeguato piano di lavori, ispirato a una visione complessiva, sistematica e radicale, il gravissimo ed ormai inderogabile problema della sistemazione dei bacini montani e della regolarizzazione del corso delle acque nel territorio nazionale. (8)

MICELI (MARANGONI SPARTACO, LI CAUSI, POLANO, MANCINI, BIANCO, GRIFONE, TOGNONI, BARDINI, SCAPPINI, NATOLI ALDO, LOPARDI, CAVALLARI VINCENZO, GOMEZ D'AYALA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, MAGNANI, SANSONE, MARABINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intenda tollerare ulteriormente che i proprietari di terreni espropriati a norma delle vigenti leggi fondiari, continuino impunemente ad impossessarsi di prodotti ai quali non hanno più alcun diritto, consentendo in tal modo: ad una spoliatura ai danni della pubblica Amministrazione; ad un grave danno nei confronti dei contadini coltivatori ai quali l'applicazione della legge avrebbe dovuto garantire per lo meno lo sgravio dall'esosa rendita fondiaria; ad un ostacolo a qualsiasi miglioramento ed incremento produttivo per il mancato reinvestimento di somme attribuite a persone le quali nessun interesse più hanno sui terreni espropriati; e se non ritenga costituire arricchimento illecito a favore della pubblica Amministrazione in danno dei contadini che hanno coltivato le terre espropriate il fatto che, tradendo i loro fini istituzionali, gli Enti di riforma pretendono l'immediato rimborso di anticipazioni non sempre effettuate ed accettate, di valore spesso unilateralmente determinato dagli Enti stessi, i quali per ottenere detto rimborso, dai contadini contestato, ricorrono sulle aie ad appropriazioni illegali e violente di quel prodotto che è di esclusiva appartenenza dei coltivatori, e ciò con la conseguenza di togliere spesso l'indispensabile per l'alimentazione e la coltivazione proprio a quei contadini che secondo lo spirito e la lettera delle leggi fondiari dovrebbero essere adeguatamente assistiti dagli Enti di riforma al fine di farli diventare al più presto proprietari ed imprenditori agricoli autonomi. (9)

(21 luglio 1953).

INVERNIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali siano i provvedimenti che intende adottare per porre fine alle tradiche conseguenze, che troppo sovente hanno le azioni della Guardia di finanza, intese alla repressione del contrabbando. (10)

FAILLA (PINO, SCHIRÒ, MARILLI, CALANDRONE GIACOMO, GIACONE, LI CAUSI, BERTI, GRASSO NICOLOSI ANNA, DI MAURO, SALA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se il Governo, aderendo almeno in parte alle istanze di moralizzazione della vita pubblica così vivacemente sottolineate dal corpo elettorale, non intenda intervenire, salve restando le prerogative della Regione siciliana, per evitare la scandalosa beffa del processo fissato per il 31 luglio 1953 davanti al tribunale di Ragusa a carico del delegato regionale all'Amministrazione provinciale, avvocato Salvatore Migliorisi. Il Migliorisi, nonostante debba rispondere dei delitti continuati ed aggravati di abuso di potere e falso ideologico, continua a mantenere la carica nel cui esercizio commise i detti reati, sicché, in ordine ad essi, viene a trovarsi nella paradossale situazione di imputato e rappresentante

della parte lesa. Gli interpellanti chiedono di conoscere ancora se il Presidente del Consiglio non intenda intervenire per dissipare i gravi sospetti di illecite pressioni sulla Magistratura, sospetti avvalorati tra l'altro dal trasferimento ad altra sede del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, Faccini, pochi giorni dopo che questi aveva respinto una richiesta di sospensione del procedimento contenuta nella lettera riservata Fol. 185, in data 17 aprile 1953, del Presidente della Regione siciliana, onorevole Franco Restivo. Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere come il Governo spieghi il fatto eccezionalmente grave che funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno, questori e viceprefetti, coinvolti nello scandalo, non siano stati oggetto di alcuna delle misure disciplinari che era doveroso adottare subito in attesa dell'accertamento delle eventuali responsabilità penali. Chiedono di sapere infine se il Presidente del Consiglio ed il Governo approvino che un deputato del gruppo governativo, membro dell'Ufficio di Presidenza della Camera, abbia accettato di difendere l'imputato Migliorisi nel processo in oggetto. (11)

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui criteri che il Governo ha adottato ed intende adottare per l'utilizzazione dei fondi destinati all'assistenza all'infanzia della provincia di Ragusa. Per conoscere in particolare a chi sono stati assegnati e come sono stati spesi i 18 milioni, erogati per il fine suddetto poco prima delle elezioni del 7 giugno, e se presso la prefettura di Ragusa esistono i relativi rendiconti. (12)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul funzionamento dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna (ETFAS), e particolarmente: 1°) sulla mancata assegnazione ai contadini delle terre in possesso dell'Ente, essendo stati finora assegnati circa 10.000 ettari dei 75.000 disponibili; 2°) sul trattamento intollerabile fatto ad assegnatari e braccianti assunti come giornalieri nelle opere di trasformazione in corso; 3°) sull'impiego, durante la campagna elettorale, di automezzi ed impiegati dell'Ente stesso per attività elettorale al servizio del partito democristiano; 4°) sull'impiego di fondi dell'ETFAS per parate propagandistiche del partito democristiano, per sovvenzioni a cooperative controllate dal partito democristiano, a mezzo del presidente del Consiglio provinciale di Sassari e membro del Consiglio nazionale del partito democristiano avvocato Nino Campus, e per altre ingenti spese che non hanno carattere strettamente attinente ed indispensabile al funzionamento dell'Ente. (13)

(23 luglio 1953).

CAPALOZZA (CORONA ACHILLE, MASSOLA, SCHIAVETTI, BEI ADELE, BRODOLINI, MANIERA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Sul recente sequestro da parte delle autorità marittime jugoslave del motopeschereccio *Pietro Padre* della marineria di San Benedetto del Tronto, avvenuto in violazione delle norme internazionali e persino dell'articolo 6 della legge jugoslava sulla pesca, e sugli intendimenti del Governo in ordine alla definizione del problema generale della pesca nel mare Adriatico, specie in relazione alla grave situazione determinatasi, a seguito del denunciato incidente, a San Benedetto del Tronto, ove le organizzazioni di categoria di ogni tendenza — dei lavoratori e degli armatori — e cioè il Libero sindacato pescatori, il Sindacato italiano pescatori, il Sindacato autonomo pescatori, l'Associazione armatori motopescherecci, si sono poste in agitazione dal 18 luglio 1953 quale protesta contro l'ingiustificato disinteresse degli organi ministeriali e dell'autorità centrale, preannunciando lo sciopero ad oltranza per il 27 luglio 1953, in caso di mancato efficiente intervento. (14)

(24 luglio 1953).

BARDINI (MONTELATICI, DIAZ LAURA, SACCENTI, CERRETI, BARBIERI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono a sua conoscenza le disposizioni restrittive delle libertà democratiche impartite dall'ex Ministro Scelba e se approva che tali disposizioni, alla distanza di oltre 50 giorni dalla avvenuta consultazione elettorale, siano ancora messe in largo uso da alcuni questori delle provincie della Toscana per impedire pacifiche manifestazioni pubbliche; si chiede altresì che verso i questori responsabili di tali abusi — che sono giunti fino ad impedire commemorazioni di patrioti caduti nella guerra della liberazione nazionale ed ha proibire, contrariamente a quanto disposto dall'articolo 17 della Costituzione italiana, conferenze scientifiche e politiche in luoghi aperti al pubblico — siano presi provvedimenti atti a tutelare i diritti democratici del popolo. (15)

(27 luglio 1953).

GRIFONE (GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, AMENDOLA PIETRO, CACCIATORE, SANSONE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui motivi che hanno impedito, a distanza di oltre 9 mesi dalla pubblicazione dei primi decreti di esproprio, che si procedesse, nei comprensori di riforma del Volturno, del Garigliano e del Sele, alla assegnazione ai contadini delle terre espropriate; sulle misure che intende adottare affinché, in ottemperanza alle tassative disposizioni della legge, si impedisca ai proprietari espropriati di esigere dai coltivatori i canoni di affitto o le quote di riparto previste nei contratti parziari; sulle misure che intende adottare per impedire all'Ente di riforma la pratica delle disdette e dell'arbitrario sfratto dei contadini e delle cooperative e per assicurare, attraverso la diretta trattativa tra le rappresentanze delle organizzazioni dei contadini e l'Ente, una equa regolamentazione dei rapporti transitori, che assicuri ai coltivatori di quelle terre piena tranquillità e adeguate condizioni di vita, in attesa della più sollecita definitiva assegnazione. (16)

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) quale azione intenda svolgere il Governo nel campo industriale per risolvere la crisi che preoccupa alcuni settori della industria italiana e, in particolare, il settore siderurgico; 2°) in particolare che cosa il Governo intende fare per sollevare da una grave crisi economica e sociale la città di Terni, la più provata dalla crisi siderurgica italiana, essendo il complesso della società « Terni » in continua riduzione di personale sino a raggiungere, allo stato attuale delle cose, la cifra di oltre 4000 licenziati, mentre altri 2000 ne sono minacciati; 3°) data la preoccupante situazione, si chiede al Governo se non ritenga di dover presentare un progetto di legge che venga a stimolare l'iniziativa privata in tale zona colpita, allo scopo di facilitare la creazione di piccole attività industriali; 4°) inoltre, se non ritenga opportuno ed urgente, allo scopo di venire incontro immediatamente alla massa dei disoccupati, di dare inizio al progettato secondo salto del Recentino per la costruzione di impianti idroelettrici i cui lavori impiegherebbero per qualche anno oltre 2000 operai; 5°) infine, se non si ravvisi l'opportunità, anche per tranquillità dell'opinione pubblica interessata, di precisare quali siano i programmi futuri del complesso « Terni » in merito ai prevedibili sviluppi delle lavorazioni e le prospettive di stabilità del complesso stesso. (17)

(28 luglio 1953).

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere come intendono affrontare e risolvere il gravissimo problema degli ospedali riuniti di Napoli, ed in ispecie cosa intendono fare: a) per il risanamento economico al fine di farne cessare il bilancio deficitario e dare così possibilità agli ospedali di poter dare una efficiente assistenza — specie dal punto di vista sanitario — ai ricoverati; b) per far cessare la carenza amministrativa, creandosi subito regolari organismi di amministrazione senza ulteriori sovrapposizioni illegittime della prefettura di Napoli. (18)

(19 agosto 1953).

LOZZA (SCIORILLI BORRELLI, LA ROCCA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, PINO, BELTRAME, RAVERA CAMILLA, SILVESTRI, GAUDIOSO, DELLA SETA, LOPARDI, MALAGUGINI, NATTA, CAVALLOTTI, MARCHESI, IOTTI LEONILDE, BARBIERI, CINCIARI RODANO MARIA LISA, ROSSI MARIA MADDALENA, GATTI, CAPORASO ELENA, GRASSO NICOLOSI ANNA, ANGELINO PAOLO, ANDÒ, AMENDOLA PIETRO, D'ONOFRIO, FOA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sui criteri di soppressione di numerosissime sezioni staccate di scuola media secondaria, soppressione che ha determinato vasto malcontento, con grave pregiudizio alla istruzione pubblica. (19)

(20 agosto 1953).

PUGLIESE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, accogliendo le istanze insistentemente avanzate dagli olivicoltori, vorrà formulare ed attuare una tempestiva ed organica politica di difesa e di valorizzazione dell'olivicoltura nazionale, cui si riconnettono rilevanti interessi di ordine economico, politico e sociale. (20)

(23 agosto 1953).

TARGETTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — In merito all'azione che ritengono di svolgere affinché la polizia giudiziaria agisca effettivamente sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, a garanzia della giustizia troppe volte fuorviata da indagini preliminari o per imperizia; e per impedire, frattanto, che l'istituto del fermo continui ad essere usato come arbitrario ed incivile mezzo di indagine, contro la lettera e lo spirito della norma procedurale che lo prevede e disciplina e con l'aperta violazione del diritto alla propria dignità e libertà che evidentemente il cittadino non perde per il fatto di essere assunto come testimonia nelle indagini di polizia. (21)

BERLINGUER. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei trasporti.* — Per conoscere: a) se intenda provvedere e con urgenza ad istituire nella linea di comunicazioni marittime Olbia-Civitavecchia una doppia corsa almeno trisettimanale nei periodi ordinari e quotidiana nei periodi di maggior affollamento, per evitare il perpetuarsi del ritardo anche di settimane a cui vanno soggetti i passeggeri; b) ad istituire una linea celere giornaliera fra Porto Torres e Genova perché possa essere prontamente avviata la esportazione dei prodotti della provincia di Sassari, specialmente ortofrutticoli e di pesca, alle regioni dell'Italia settentrionale e convogliati sulla nuova linea i passeggeri per le stesse destinazioni, contribuendo così anche a decongestionare l'affollamento sulla linea Olbia-Civitavecchia; c) ad evitare la soppressione, per il periodo invernale, del treno estivo 3S con partenza da Torino alle ore 10,50 e arrivo a Civitavecchia alle ore 20,30 ritardandone la partenza di 30 minuti in modo da assicurare la sua coincidenza col treno 171 proveniente da Milano, per garantire ai passeggeri per la Sardegna provenienti dall'Alta Italia un imbarco tempestivo e senza lunghe soste, come fu richiesto dalle rappresentanze sarde alla Conferenza oraria di Ancona; e tutto ciò tenendo finalmente conto che la Sardegna, per le sue vitali comunicazioni, ha gli stessi diritti di tutte le altre regioni d'Italia. (22)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, PINO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: a) se egli è a conoscenza dello spaventoso numero di infortuni sul lavoro 230.616 feriti e 1014 morti — verificatisi negli ultimi cinque anni in Sicilia; b) quali provvedimenti intenda adottare per ridurre questo tragico bilancio, di sangue e di dolore, procurato nella massima parte dei casi dal mancato rispetto delle norme e delle leggi che regolano o dovrebbero regolare la sicurezza sul lavoro. (24)

BOLDRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere se non ravvisino nell'arresto disposto dalla magistratura militare degli scrittori cinematografici Guido Aristarco e Renzo Renzi — quest'ultimo autore di uno schema di soggetto cinematografico che rievoca la tragica esperienza della guerra fascista in Grecia, e direttore della rivista dove lo scritto è apparso primo — un'aperta violazione della libertà di stampa e della libertà dell'arte nonché una intollerabile offesa all'antifascismo e una palese apologia della guerra di aggressione e dei metodi oppressivi di un regime definitivamente condannato dal popolo italiano. (25)

GULLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale sia l'interpretazione autentica della solenne dichiarazione programmatica da lui fatta al Parlamento circa la necessità di bandire, così come vuole la Costituzione, ogni discriminazione tra cittadini. In relazione a ciò, l'interpellante chiede altresì di sapere dallo stesso onorevole Presidente del Consiglio e dagli onorevoli Ministri della difesa e del tesoro, in qual modo essi ritengano che sia conciliabile la dichiarazione suddetta con i due seguenti casi, che, pur non essendo né i soli né i più gravi, autorizzano molti e fondati dubbi sulla ortodossia costituzionale dei criteri cui si informa la pratica applicazione della dichiarazione stessa: 1°) Perna Francesco di Attilio, da Cosenza, geometra, fu, in seguito alla prescritta visita di selezione attitudinale cui venne sottoposto nel distretto militare di Napoli, dichiarato idoneo per il corso allievi ufficiali di completamento. Era in attesa della chiamata, allorché gli fu comunicato un immotivato provvedimento ministeriale che lo escludeva dal corso. La comunicazione avvenne per il tramite di un carabiniere che, fatto leggere al Perna senza consegnarglielo il provvedimento, gli ingiunse di firmarlo per presa conoscenza; 2°) Mazzeo Michele, dottore in

commercio, invalido di guerra, da Rombiolo (Catanzaro), già impiegato dell'Unsea dal 1945 al 1951, presentò, in seguito alla soppressione dell'Ente e com'era suo diritto, istanza di assunzione come avventizio di prima categoria al Ministero del tesoro. Eseguita la graduatoria tra i concorrenti, il Mazzeo venne dichiarato « prescelto » e in conseguenza di ciò il 4 marzo 1952 il relativo decreto di assunzione fu registrato alla Corte dei conti. Senonché, mentre tutti gli altri prescelti sono stati assunti, il Mazzeo ha atteso lungamente e invano fino a quando, intervenuta l'Associazione nazionale invalidi di guerra, cui egli è iscritto, il Ministero ha recentemente comunicato che il Mazzeo « ...non possiede i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni », ponendo così nel nulla, con manifesto e ingiustificato arbitrio, il ricordato decreto di assunzione. A completamento di quanto fin qui è stato esposto, l'interpellante precisa che il Perna e il Mazzeo sono politicamente orientati verso i partiti di sinistra. (26)

ALMIRANTE (DE MARSANICH, MICHELINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se il Governo sia al corrente del fatto che in provincia di Frosinone l'ufficio del lavoro viene praticamente controllato e diretto da funzionari del Partito democratico cristiano, con tipiche finalità di propaganda di parte; e per conoscere se le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in ordine alla cessazione di qualsiasi discriminazione fra i cittadini per motivi politici o sindacali, saranno tradotte in precise e immediate disposizioni agli uffici provinciali del lavoro in genere, e a quello di Frosinone in particolare, affinché cessi un indirizzo ispirato a deplorabile faziosità. (27)

MANCINI (MINASI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere, dopo gli ultimi incidenti verificatisi, se e quali provvedimenti radicali intende adottare nei confronti delle « Ferrovie calabro-lucane », che per il modo come funzionano costituiscono un attentato permanente alla vita del personale e dei viaggiatori, un'offesa alla dignità delle civili popolazioni meridionali, un sicuro profitto per la società concessionaria. (28)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — superate, meditatamente, obiezioni di tempestività, opportunità, prudenza, trattandosi di procedura in corso, poiché si sono verificati altri e diversi interventi — se non ritenga necessario ed urgente disporre provvidenze legislative ad eliminare interpretazioni, sia pure solo grammaticalmente possibili, che turbano sicurezza di giurisdizione in delicata materia riguardante la libertà del cittadino e del giornalista. (29)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Al fine di conoscere se — nel proposito, già concretato in atteggiamento recente di rivendicazione di fierezza nazionale, per nulla obliosa di generose e coraggiose aspirazioni di giustizia e di pace — non ritenga di tranquillizzare il paese sul contenuto, sperabilmente inesatto, di dichiarazione di Capo di Governo straniero, anche se amico, il quale avrebbe espresso valutazioni, peggiorche politiche elettorali, su prossime determinazioni del popolo italiano, che non può essere influito da valutazioni straniere eventualmente suggerite all'estero da interesse di correnti di partito all'interno in curiosa interpretazione di affinità che sono realtà di contrasti. (30)

LUCIFREDI (CAROLEO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere: 1°) a quali conclusioni abbia condotto l'ispezione da lui disposta per accertare le cause della epidemia di tifo che travaglia anche questo anno la città di Catanzaro; 2°) quali provvedimenti abbia disposto e ritenga necessari per ovviare, ora e definitivamente, a così grave pericolo per quella cittadinanza. (32)

(22 settembre 1943).

LUCIFERO (BARATTOLO, COTTONE, CUTTITA, LA SPADA, SPADAZZI, CAVALIERE STEFANO, COVELLI, BONINO, MATARAZZO IDA, BARBERI SALVATORE, AMATO, RUBINO, DI BELLA, DE FALCO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere — considerato il grave motivo di turbamento per l'ordinato svolgersi della vita della nazione, dato dal fatto della impotenza dello Stato a intervenire come moderatore nei conflitti di lavoro, i quali

molto spesso, come nel caso dell'attuale sciopero, approfittando di situazioni di disagio economico per mascherare trasparenti intendimenti politici, non escluse manovre di correnti operanti nello stesso partito di maggioranza contro il proprio Governo; constatato che i precedenti Gabinetti non hanno mai portato a realizzazione disposizioni legislative atte ad ovviare così gravi inconvenienti; convinti della assoluta urgenza a che, nel pieno rispetto delle libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione, si provveda al regolamento di così importante materia — se, quando, e in quali termini il Governo intenda provvedere alla presentazione e alla discussione di apposito disegno di legge. (33)

MARILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale indirizzo viene dato ai funzionari periferici di governo in Sicilia in occasione delle vertenze fra contadini e proprietari, tenuto conto di pericolosi atteggiamenti assunti da alcuni fra i predetti funzionari, fra i quali l'interpellante cita per ora i seguenti che non sono, peraltro, né i soli né i più gravi: 1°) il prefetto di Enna, alla presenza del questore e del comandante dei carabinieri, concordi con i suoi apprezzamenti, nel suo ufficio ebbe a dire all'interpellante che i dirigenti sindacali — fra cui un deputato regionale siciliano — incoraggiando i mezzadri del feudo Baccarato in territorio di Aidone a insistere per fare applicare la legge sulla ripartizione dei prodotti, compivano opera di « sobillazione »; 2°) il comandante la tenenza dei carabinieri di Vizzini (Catania) dichiarava all'interpellante, entro la stazione carabinieri di Borgo-Lupo (frazione del comune di Mineo), che avrebbe fatto impedire ai locali dirigenti la lega dei mezzadri della azienda condotta dall'E.R.A.S. di compiere opera di « sobillazione » ed « istigazione » nei confronti degli altri mezzadri dell'azienda; 3°) il maresciallo comandante la stazione carabinieri di Vizzini mette i ferri e traduce in caserma i locali dirigenti sindacali che assistono i mezzadri durante la ripartizione e schiaffeggia sulle aie i contadini che chiedono l'applicazione delle leggi sulla ripartizione del prodotto. (34)

SILVESTRI (COMPAGNONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i criteri ai quali egli si ispira nell'applicazione della legge sul collocamento. Ciò in riferimento alla situazione esistente nella provincia di Frosinone ove, da parte di numerosi collocatori, si dà luogo a discriminazioni ed arbitri di ogni genere, in contrasto con i principi democratici e costituzionali. (35)

(24 settembre 1953).

ALPINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se, nel quadro dell'auspicata politica di unità europea e nel conseguente clima di piena fiducia tra i vari paesi e di superamento dei vieti e antiquati pregiudizi strategici, non intenda riproporre la correzione delle più dannose e anacronistiche storture geografiche e amministrative, create dal trattato di pace al confine occidentale del Piemonte. Per limitarsi alle situazioni ove sono in gioco variazioni territoriali minime, si elencano: la zona di Claviere (tagliato in due tronconi l'abitato del comune); la zona di Bardonecchia (amputata l'intera Valle-stretta, avente sbocco solo in Italia); la zona di Susa (tagliato a mezza costa dal confine il declivio italiano del Moncenisio e diviso il relativo grande impianto idroelettrico). Quanto meno dovrebbero essere riproposte d'urgenza le parziali modestissime rettifiche già accolte in un recente accordo, non portato a ratifica del Parlamento francese. (36)

(29 settembre 1953).

DEGLI OCCHI (BERTINELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Al fine di conoscere — nell'interesse superiore della pubblica sanità e per il buon nome del Paese — se gli consti quanto si è determinato in Assemblea internazionale (Comitato stupefacenti dell'O.N.U.) a seguito di accertato traffico di eroina avvenuto in Torino con successivi sviluppi di provvedimenti presi e revocati; onde sia reso possibile ai delegati italiani alla prossima riunione — annunciata per il marzo 1954 — di detto Comitato di comunicare le provvidenze disposte, in allora richieste ed allora annunciate. (37)

LONGONI (CALVI, BUTTÈ). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per chiedere se intendano dedicare adeguata e approfondita attenzione all'acuirsi del già forte disagio che sopportano i lavoratori, determinato dagli oramai sistematici rifiuti da parte di molti imprenditori a trattare con le proprie maestranze, e con gli organismi sindacali di categoria, questioni normative e salariali. Tale atteggiamento provoca sempre più numerose e giustificate reazioni da parte dei lavoratori i quali sono indotti a ricorrere spesso alla occupazione delle aziende con conseguenze assai gravi di vario ordine. Gli interpellanti si riferiscono in modo particolare al recente fatto avvenuto al cotonificio Dell'Acqua di Triuggio Brianza, per il quale la prolungata occupazione è stata fatta cessare con l'intervento della polizia provocando risentimenti e turbamenti nella pubblica opinione. (38)

(30 settembre 1953).

PRETI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro delle finanze* — Per sapere se — considerato che nel dicembre 1952 la guardia di finanza scoperse che la ditta Schiapparelli di Torino, diretta dal professor Migliardi, aveva prodotto e venduto clandestinamente 400 chilogrammi di eroina per un valore di almeno 2 miliardi; considerato che il maggior responsabile di questo crimine è rimasto a piede libero; considerato che il provvedimento di sospensione della licenza alla ditta Schiapparelli è stato revocato; considerato che durante le sedute del 14 e 15 aprile 1953 alla VIII Sessione della Commissione degli stupefacenti dell'O.N.U. in New York il Governo italiano è stato aspramente criticato soprattutto dai rappresentanti degli Stati Uniti di America, della Francia e del Canada; considerato in particolare che in quella sede rappresentanti stranieri hanno dichiarato che è inverosimile, se non impossibile, che un solo individuo della predetta ditta abbia potuto svolgere una così vasta attività criminosa; considerato che sempre in quella sede il rappresentante francese ha detto di « meravigliarsi della mansuetudine dei tribunali italiani che lasciano in libertà un uomo il quale ha messo in circolazione milioni di fiale di eroina e che è evidentemente più colpevole del piccolo trafficante o del tossicomane »; considerato che il rappresentante degli U.S.A., paese nel quale viene smerciata clandestinamente la maggior parte dell'eroina, ha dichiarato di deplorare che l'Italia abbia una concezione differente da quella degli altri paesi per quanto concerne il controllo degli stupefacenti; considerato che il rappresentante italiano alla Commissione dell'O.N.U. ha dato in quella sede spiegazioni insoddisfacenti, assicurando però che avrebbe in seguito trasmesso un rapporto definitivo; considerato che nelle ultime settimane negli ambienti internazionali è stato stigmatizzato l'atteggiamento passivo del Governo italiano; considerato che il nostro paese, che gode la triste fama di essere il centro del traffico mondiale dell'eroina e di altri stupefacenti, lascia liberamente circolare i maggiori responsabili di questa delittuosa attività — non ritengano doveroso esporre il loro punto di vista e quello del Governo in merito e comunicare i provvedimenti che hanno adottato e che intendono adottare. (39)

BONOMI (TRUZZI, BUCCIARELLI DUCCI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, del tesoro, delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono promuovere per assicurare alla canapicoltura italiana la possibilità di reagire alla grave crisi di prezzo e di collocamento che da qualche tempo la investe. Gli interpellanti prospettano inoltre la necessità dell'adozione di adeguati e urgenti provvedimenti per ridonare fiducia ai produttori di canapa che, duramente provati da un mercato che non ha consentito, col prezzo liquidato dall'ammasso, neppure la copertura del costo di produzione, vengono posti nella dolorosa condizione di ridurre una coltura tipica e tradizionale di vaste zone ove assolve una essenziale funzione sociale ed economica. L'elevato impiego di mano d'opera nel ciclo agricolo e nella fase industriale, l'essere la canapa l'unica fibra nazionale, i provvedimenti adottati da altri paesi già larghi importatori di canapa italiana per favorire la produzione indigena di fibre tessili e le continue cospicue importazioni italiane dall'estero, reclamano un pronto ed organico esame della canapicoltura al fine di sollevarla dall'attuale crisi con provvedimenti che non possono essere oltre dilazionati. (40)

BUZZELLI (STURCHI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere contro l'ingiusto comportamento di numerosi industriali che costantemente rifiutano di incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori in occasione di gravi lotte, causate dalla richiesta di licenziamenti, dalla smobilitazione di fabbriche, dal mancato rispetto del contratto di lavoro e dalla ripetuta offesa alla dignità dei lavoratori ed ai loro diritti, contemplati dalla Carta costituzionale. Il fatto più grave e specifico, al quale gli interpellanti intendono fare riferimento, è quello del titolare del cotonificio Dell'Acqua di Triuggio (Milano), che per il suo atteggiamento antisociale ha determinato una lotta di grande impegno di oltre 500 lavoratori, contro i quali il 26 settembre 1953 è stato fatto impiego della polizia. (41)

MONTAGNANA (SCOTTI FRANCESCO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere come intenda intervenire contro quegli industriali i quali si rifiutano ostinatamente (come avvenuto ancora nei giorni scorsi da parte del proprietario del cotonificio Dell'Acqua di Triuggio Brianza) di trattare con le proprie maestranze e con gli organismi sindacali che le rappresentano le questioni normative, salariali e le sospensioni del lavoro, creando malcontento ed esasperazione tra i lavoratori e violando apertamente lo articolo 41 della Costituzione della Repubblica, il quale stabilisce che l'iniziativa economica privata « non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danni alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana ». (42)

ALICATA (MESSINETTI, MICELI, MUSOLINO, GULLO, MINASI, MANCINI, CURCIO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali misure intenda adottare per risolvere la grave situazione venutasi a determinare nel comprensorio silano-crotonese, a causa dell'atteggiamento d'intransigenza assunto dall'Opera valorizzazione Sila, nei confronti di migliaia di assegnatari definitivi e precari delle terre espropriate, i quali hanno sollevato legittime eccezioni e richieste in merito alle anticipazioni culturali e ai canoni. Per conoscere se il Ministero dell'agricoltura ritenga conforme ai principi sociali che dovrebbero presiedere all'attuazione delle leggi di riforma fondiaria il ricorso dell'Opera valorizzazione Sila, per la soluzione delle vertenze in corso, al metodo delle coercizioni poliziesche prima, dei sequestri e delle liti giudiziarie poi, oggi delle minacce di rappresaglia, rifiutando invece il metodo delle trattative dirette con i rappresentanti sindacali degli interessati, i quali vengono dall'Opera valorizzazione Sila metodicamente privati di un diritto di cui essi debbono godere così come tutti i lavoratori. E per conoscere infine se è per disposizione del Ministero dell'agricoltura che la presidenza dell'Opera valorizzazione Sila rifiuti, in questa difficile situazione, ogni conversazione diretta non solo, come si è detto, con rappresentanti sindacali degli assegnatari, ma con i loro rappresentanti legali e perfino con i parlamentari, ai quali gli assegnatari stessi si erano rivolti perché ricercassero, insieme alla presidenza dell'Opera, una soluzione equa delle vertenze in atto. (43)

(1° ottobre 1953).

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, anche in riferimento ad una precedente interrogazione per la quale si richiese risposta scritta, se siano state disposte l'apertura di un canale di sfioro tra il fiume Temo e il mare e altre opere pubbliche urgenti per tutelare la città di Bosa (Nuoro) da nuove inondazioni, dopo quella gravissima sofferta il 9 giugno; se siano stati promossi lavori pubblici per attenuare la disoccupazione della popolazione bosana inasprita in seguito al predetto nubifragio ed allo straripamento del Temo e specialmente opere dirette a creare un sistema di fognature della cittadina e la costruzione di case che ospitino parte della popolazione rifugiata in case inabitabili e pericolanti; e se finalmente il Governo si proponga di adempiere agli impegni per la costruzione di bacini montani che proteggano Bosa dal continuo ripetersi di disastri. (44)

(2 ottobre 1953).

GULLO. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stata autorizzata la denuncia all'autorità giudiziaria, prima, e la sottoposizione a procedimento penale, poi, dei giornalisti Guido Aristarco e Renzo Renzi. (45)

(8 ottobre 1953).

FARINI (POLLASTINI ELETTRA, ANGELUCCI MARIO, MATTEUCCI, FORA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga, a seguito del dibattito avvenuto in Parlamento sui fatti di Terni, di dover condurre una indagine completa ed obiettiva sulla situazione ternana al fine di prendere quelle misure che valgano a ristabilire la responsabilità e colpire i veri responsabili dei dolorosi avvenimenti del 16 e 17 ottobre 1953. (46)

(20 ottobre 1953).

LOZZA (MALAGUGINI, AUDISIO, NATTA, SCIORILLI BORRELLI, DE LAURO MATERA ANNA, GUGLIELMINETTI, GRASSO NICOLOSI ANNA, IOTTI LEONILDE, RONZA, MARANGONE VITTORIO, CAVALIERE ALBERTO, PINO, COGGIOLA, GAUDIOSO, CALANDRONE GIACOMO, FALETRA, LI CAUSI, DI MAURO, BARBIERI ORAZIO, BERNIERI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Al fine di conoscere il suo orientamento e le sue direttive in riguardo alla scelta dei libri di testo nelle scuole statali e per sapere se non sia d'accordo nel condannare le gravi intromissioni e pressioni, da parte delle autorità centrali e periferiche, denunciate da Gaetano Salvemini sul settimanale *Il mondo* del 27 ottobre 1953.

(48)

(26 ottobre 1953).

CAVALLARI. — *Ai ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, in relazione ai tragici infortuni sul lavoro che troppo di frequente procurano la morte agli emigrati italiani in Belgio addetti al lavoro nelle miniere, quali siano gli intendimenti del Governo per la tutela fisica e morale dei predetti lavoratori e delle loro famiglie. In particolare si chiede se non risulta al Governo che in Belgio, fra l'altro, non vengono rispettate le norme sull'apprendistato, che vi è l'assoluta inosservanza delle più elementari regole che presiedono alla sicurezza dei lavoratori in miniere e che il vitto e l'alloggio per i minatori e le loro famiglie è assolutamente inadeguato alla dignità di persone civili, nonché alla fatica e al pericolo che essi debbono affrontare nel corso della loro attività. Si chiede, infine, quali assicurazioni siano state fornite al Governo italiano da parte del Governo belga per il futuro circa la tutela dei lavoratori sopraindicati. (49)

(29 ottobre 1953).

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se ritenga opportuno, urgente e doveroso presentare al Parlamento un progetto di legge che conceda ai familiari dei caduti e feriti dei noti dolorosi incidenti di Trieste una pensione equiparata ai caduti e feriti di guerra, come attestato di solidarietà nazionale verso quei fratelli. (55)

(17 novembre 1953).

PASTORE (CAPPUGI, MORELLI, SABATINI, CALVI, BUTTÈ, MARTONI, DRIUSSI, SCALIA VITO, ZANIBELLI, COLLEONI, MENOTTI, GITTI, DE MEO, COLASANTO, SARTOR, PAVAN, BUFFONE, BUZZI, BIAGGI, ROSELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere quali interventi o quali provvedimenti essi ritengano effettuare nei confronti della situazione venutasi a creare per la chiusura degli stabilimenti di Firenze e di Massa dell'azienda « Pignone ». Gli interpellanti chiedono, in particolare, se i Ministri interessati ed il Governo ritengano legittima la chiusura e più ancora la inopinata messa in liquidazione di una azienda che fino a pochi giorni prima lavorava a pieno regime, richiedendo ai lavoratori anche l'effettuazione di lavoro straordinario per un complesso di circa 1.000 ore giornaliere. Ed ancora se tali atti siano consentiti mentre era in corso una normale trattativa sindacale, secondo la procedura contrattualmente fissata tra le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori. Desiderano inoltre che venga chiarita, e a tale scopo si rivolgono in particolare al Ministro dell'industria e commercio, la situazione dei rapporti tra C.I.S.A.-Viscosa e Pignone, con particolare riferimento al previsto finanziamento degli impianti, nel quadro del quale si sarebbe potuta prevedere una soluzione della situazione « Pignone » anche attraverso l'assegnazione di commesse di macchinari a quest'ultima azienda. Gli interpellanti segnalano comunque la gravità della situazione venutasi a verificare con la chiusura della « Pignone », non soltanto per i riflessi immediati e locali ma anche in vista della generale situazione dei licenziamenti

nel paese. In proposito ritengono dover ancora una volta richiamare l'attenzione sulle proposte concrete avanzate dalla C.I.S.L. nella memoria presentata in data 26 agosto 1953 al Ministro dell'industria, particolarmente sotto il titolo « linee di una politica per la difesa immediata dell'occupazione ». (58)

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — Sul problema dell'ampliamento dell'aeroporto civile di Venezia. (59)

GATTO (D'ESTE IDA). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il suo pensiero intorno ai vari progetti per l'aeroporto di Venezia. (60)

(18 novembre 1953)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della circolare del prefetto di Roma n. 13604 del 13 ottobre 1953 avente oggetto: attività della Lega romana dei comuni democratici, con la quale vien fatto divieto agli amministratori comunali di avere contatti con la detta Lega in materia di criteri da seguire nell'impostazione dei bilanci. Quanto sopra, l'interpellante chiede, al fine di conoscere il pensiero dell'onorevole ministro interpellato, sulla detta circolare, sia in relazione alla libertà di pensiero e di associazione garantita dalla Costituzione a tutti i cittadini e quindi anche agli amministratori di enti locali dotati di autonomia; sia in relazione al fatto che le prefetture assumono ben diversa posizione quando, invece delle Leghe dei comuni democratici, organizzazioni aperte a qualsiasi amministratore indipendentemente dal partito di appartenenza, trattasi delle « Unioni provinciali fra comuni », organizzazioni statutariamente legate al programma e alla disciplina di ben determinato partito. (61)

COTTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quale è, in atto, la posizione dell'I.N.G.I.C. in Sicilia. Risulta: 1°) che l'I.N.G.I.C., ente di diritto pubblico istituito con decreto legislativo 28 dicembre 1936, gestisce in Sicilia, in qualità di delegato governativo, un considerevole numero di esattorie comunali; 2°) che per tali gestioni delegate l'I.N.G.I.C. accantona somme sotto le voci di « spese di direzione », « oneri differiti » e « interessi attivi » sulle somme riscosse e depositate presso istituti bancari. L'interpellante, con riferimento al n. 2°) della presente interpellanza, intende accertare l'entità delle somme finora accantonate e l'uso che ne è stato fatto. (62)

BOTTONELLI (ROASIO, MARABINI, TAROZZI). — *Al Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere se, constatato il generale stato di disagio e di legittimo malcontento esistente fra tutti i dipendenti degli Enti locali, causato dall'atteggiamento dei rispettivi organi ministeriali in sede di esame e di approvazione di alcuni degli innumerevoli regolamenti organici presentati da decine di amministrazioni, e se, conoscendo il contesto dell'ordine del giorno votato all'unanimità il giorno 3 novembre 1953 a Bologna, dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali di Torino, Venezia, Bologna, Reggio Emilia, Cuneo, Ferrara, Forlì, Siena, Modena, Bergamo, che testualmente riproduciamo nelle parti essenziali: « ...Constatato che i metodi di esame adottati da parte dei due Ministeri interni e tesoro nell'esame dei regolamenti organici di Torino e di Bologna sono lesivi dei diritti economici e giuridici dei dipendenti degli Enti locali e delle rispettive amministrazioni; ritenute illegittime e pertanto inaccettabili le posizioni di assoluta intransigenza sulle quali i Ministeri anzidetti intendano contrastare le fondamentali aspirazioni del suddetto personale richiamandosi a criteri del tutto arbitrari in quanto non sorretti da alcuna specifica disposizione di legge; richiamandosi all'articolo 228 del testo unico della legge comunale provinciale del 1934, unica vigente disposizione di legge in materia che risulta generalmente rispettata negli organici che giacciono da anni inevasi presso i suddetti Ministeri; rilevato che gli organici burocratici sopra citati rinnegano persino i principi a cui si ispira la nota circolare 1949 del Ministero dell'interno con la quale è affermato, fra l'altro, il principio della non obbligatorietà di parificazione del trattamento economico dei dipendenti degli Enti locali con quello del personale statale; protesta vibratamente contro tale arbitrario atteggiamento dei predetti organi ministeriali; riaf-

ferma il principio delle autonomie locali previsto dall'articolo 128 della Costituzione... »; tenuto specialmente conto oltre che del buon diritto avanzato dai dipendenti degli Enti locali anche del fatto che Genova e Firenze hanno già avuto approvati i rispettivi regolamenti organici, compilati con gli stessi criteri che ispirano e sostanziano i rimanenti ora all'esame, specie quelli di Bologna e Torino, se non ravvedono la opportunità e la necessità di dare ai loro organi dipendenti disposizioni perché ispirino i loro criteri di esame e di approvazione dei predetti regolamenti organici al più scrupoloso rispetto della autonomia comunale, accogliendo le istanze dei dipendenti degli Enti locali, contribuendo così a creare un clima di serenità e di pace che è condizione del buon funzionamento di ogni pubblica amministrazione. (63)

(20 novembre 1953)

MOZIONI

DI VITTORIO (LIZZADRI, NOVELLA, SANTI, FOA, MONTAGNANA, MONTELATI, PIGNI, MAGLIETTA, SCARPA, RICCA, RIGAMONTI, SACCHETTI, ZAMPONI, DI MAURO, MAGNANI, ORTONA, GORRERI, CALANDRONE PACIFICO, CLOCCHIATTI). — La Camera, considerato che l'articolo 40 della Costituzione garantisce il diritto di sciopero per tutti i lavoratori, senza nessuna discriminazione, invita il Governo a revocare le sanzioni disciplinari e pecuniarie inflitte dalle Amministrazioni dello Stato ai propri dipendenti, per fatto di sciopero. *(Letta nella seduta del 25 giugno 1953).* (1)

ROBERTI (SPONZIELLO, ENDRICH, ANFUSO, MICHELINI, MIEVILLE, ALMIRANTE, SPAMPANATO, LECCISI, FOSCHINI, ANGIOY, INFANTINO). — La Camera, constatato che il mancato accordo fra la Confindustria da un lato e le quattro Confederazioni dei lavoratori dall'altro ad iniziare concrete trattative per la soluzione delle gravi controversie in atto nel settore dell'industria ha determinato la proclamazione, da parte della C.G.I.L., C.I.S.L., e U.I.L. dello sciopero dimostrativo del 24 settembre 1953; che tale negativa posizione minaccia di provocare grave danno, oltreché all'economia nazionale anche agli effettivi immediati interessi dei lavoratori, data la scarsa efficacia — specie nell'attuale stato della disoccupazione — degli scioperi dimostrativi, che per gli inevitabili riflessi politici sminuiscono la reale obiettiva importanza economica della controversia, invita il Governo a voler prendere immediata iniziativa per un tentativo di conciliazione, ottenendo dalle categorie padronali l'adesione ad aprire trattative concrete con le organizzazioni dei lavoratori per la soluzione della controversia, e, in caso di rifiuto, a presentare al Parlamento un provvedimento di legge che, in attesa della legislazione sulla disciplina generale dei rapporti di lavoro, renda obbligatorio il suddetto tentativo di conciliazione per le controversie di lavoro che investano gli interessi generali dell'economia nazionale e delle categorie lavoratrici. *(Letta nella seduta del 22 settembre 1953).* (2)

DI VITTORIO (SANTI, LIZZADRI, NOVELLA, MAGLIETTA, MONTAGNANA, MAGNANI, FOA, NOCE TERESA, AMENDOLA PIETRO). — La Camera, conformemente alle decisioni prese dal Parlamento il 27 e il 28 giugno 1953 di concedere ai pubblici dipendenti « un acconto sul beneficio che loro deriverà dal miglioramento e conglobamento delle varie voci della retribuzione » (acconto che solamente per superare una difficoltà d'ordine giuridico venne formalmente concesso sulla tredicesima mensilità), invita il Governo a presentare al Parlamento, con carattere d'urgenza, un disegno di legge relativo al predetto miglioramento e conglobamento del trattamento economico dei pubblici dipendenti, sulla base delle richieste avanzate a suo tempo dalle organizzazioni sindacali. *(Letta nella seduta del 17 novembre 1953).* (3)

DI VITTORIO (LIZZADRI, NOVELLA, SANTI, FOA, MONTELATI, CERRETI, MARANGONI SPARTACO, MAGLIETTA, BETTOLI, DI MAURO). — La Camera, considerata la grave situazione determinata a Firenze, ove l'intera economia cittadina viene minacciata di grave sconvolgimento, a causa della chiusura dello stabilimento « Il Pignone » e relativo licenziamento di circa 2000 lavoratori; constatato che numerosi casi analoghi si sono già verificati in altre città (come Piombino, Terni, Savona, ecc.) creando una situazione di miseria intollerabile per migliaia e migliaia di lavoratori e di grave disagio per vasti strati del popolo; invita il Governo a predisporre d'urgenza i provvedimenti necessari per garantire in ogni caso la continuità del lavoro e l'efficienza produttiva delle aziende, nell'interesse dei lavoratori e della economia nazionale. *(Letta nella seduta del 20 novembre 1953).* (4)

SANTI (BERTI, DI VITTORIO, LIZZADRI, FOA, MONTAGNANA, BELTRAME, BETTOLI, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, MARANGONI VITTORIO, SCHIRÒ). — La Camera, considerata la situazione di grave disagio nella quale si trovano molti lavoratori italiani emigrati all'estero, situazione che riceve drammatica conferma dai noti dolorosi episodi del Brasile, dell'Australia, del Belgio e di altri paesi; ritenuto che ciò debba imputarsi all'insoddisfacente funzionamento dei servizi governativi dell'emigrazione ed alla insufficienza delle misure protettive dei nostri emigranti contemplate dagli accordi di emigrazione attualmente in vigore; invita il Governo: *a)* a procedere alla unificazione dei servizi emigratori ora attribuiti a vari Ministeri ed Enti; *b)* alla revisione dei trattati di emigrazione in vigore con l'impegno di inserire in essi clausole che assicurino una efficace e completa protezione dei nostri emigranti e dei loro diritti previdenziali, assicurativi, ecc., avvalendosi, a tale fine, del concorso delle organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori; *c)* al riordino ed all'aggiornamento delle leggi sull'emigrazione tenendo conto delle conquiste raggiunte dalla moderna legislazione sociale. Nel frattempo la Camera invita il Governo a provvedere con urgenza, a spese dello Stato, al rimpatrio degli emigranti che chiedono di rientrare in Italia e che, particolarmente in Brasile ed in Australia, sono obbligati a sostare per mancanza di mezzi in « rifugi » o « campi » in condizioni insopportabili, nonché a disporre immediati ed adeguati provvedimenti a favore di quei lavoratori che, ingaggiati quali coloni nel Sud America, hanno perduto, per mancato rispetto degli accordi, tutti i loro averi e si trovano ora senza casa e senza occupazione. (*Letta nella seduta del 24 novembre 1953*). (64)

PARTE SECONDA

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO IN STATO DI RELAZIONE

contro il deputato Pollastrini Elettra, per la contravvenzione di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in una riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 13). — *Relatore* CAPALOZZA — *Presentata la relazione alla Presidenza il 9 ottobre 1953.*

PROVVEDIMENTI DA ASSEGNARE ALLE COMMISSIONI

- 135** — MORELLI E CAPPUGI — Perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo *B* del Ministero della difesa. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 205** — FODERARO ED ALTRI — Soppressione del ruolo « Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e di bonifica » ed istituzione del ruolo « Ufficiali idraulici - Funzionari tecnici » Gruppo *B*). — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 278** — BARDINI ED ALTRI — Sistemazione delle cliniche dell'Università di Siena. — *Annunziata il 20 ottobre 1953.*
- 319** — SELVAGGI — Estensione del beneficio di cui al sesto comma dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*
- 336** — BERNARDINETTI — Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 337** — BERNARDINETTI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Colli di Labro, in provincia di Rieti. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 338** — CERAVOLO — Sugli ospedali psichiatrici per la cura e profilassi delle malattie mentali. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 339** — DEL VECCHIO GUELFI ADA ED ALTRI — Sistemazione del personale insegnante della scuola elementare in assegnazione provvisoria per causa di forza maggiore. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 340** — DI VITTORIO ED ALTRI — Riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 28 luglio 1950, n. 633. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 341** — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 343** — Estensione di provvidenze a favore degli alto-atesini che riacquistano la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1912, n. 555. — *Presentato il 17 novembre 1953.*

- 344 — Ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli Enti locali. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 345 — Finanziamenti per gli Enti di colonizzazione della Libia. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 346 — Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 348 — Approvazione dell'Accordo fra il Tesoro ed il Comitato degli obbligazionisti della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 349 — Abolizione della imposta sulle rendite degli Enti di manomorta. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 350 — Istituzione di aliquote speciali dell'imposta di assicurazione per i contratti a garanzia della solvibilità dei debitori delle cauzioni e delle dichiarazioni di fedeltà. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 351 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per il traforo del Monte Bianco, conclusa a Parigi il 14 marzo 1953. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 352 — CAVALLOTTI ED ALTRI — Integrazione della tabella XVIII allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, relativa agli insegnamenti per il conferimento della laurea in medicina e chirurgia. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 353 — GASPARI — Norme integrative dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 354 — Riforma del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, modifiche all'ordinamento della Cassa stessa e miglioramenti ai pensionati. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 355 — Modificazioni agli articoli 5 e 9 della legge 9 gennaio 1951, n. 167, relativa alla istituzione del Consiglio Superiore delle Forze armate. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 356 — Anzianità da attribuire ai sottotenenti provenienti dall'86° corso dell'Accademia militare di Modena e dal 125° corso dell'Accademia militare di Torino. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 357 — Compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza. — *Presentato il 17 novembre 1953.*

- 359 — Aumento del contributo autorizzato con legge 21 maggio 1951, n. 391, da destinarsi a favore della Casa di riposo per musicisti « Giuseppe Verdi ». — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 360 — MARTINO GAETANO — Modifica della legge 21 agosto 1940, n. 1289. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 361 — BASILE GIUSEPPE — Sospensione dell'applicazione dei limiti di età previsti dalla legge 26 gennaio 1942, n. 39, per i tenenti e sottotenenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 362 — Istituzione di un Museo nazionale in Reggio Calabria. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 363 — Ammissione di cittadini stranieri agli esami per il conferimento dell'abilitazione alla libera docenza. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 364 — Nomina degli ispettori onorari per la ricerca e la conservazione dei documenti storici della scienza e della tecnica. — *Presentato il 17 novembre 1953.*
- 365 — AGRIMI — Modificazioni alla legge 11 marzo 1953, n. 87, concernente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Urgenza*). — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 367 — BUZZELLI ED ALTRI — Abolizione del tiro a volo. — *Annunziata il 18 novembre 1953.*
- 368 — MALAGUGINI ED ALTRI — Modalità per l'applicazione dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1952, n. 3100, ai direttori di scuole tecniche, di scuole professionali femminili e di scuole di avviamento professionale. — *Annunziata il 18 novembre 1953.*
- 369 — CORBI ED ALTRI — Provvidenze a favore del cortometraggio cinematografico nazionale. — *Annunziata il 18 novembre 1953.*
- 370 — LA SPADA ED ALTRI — Proroga del termine per richiedere la Croce al Merito della guerra 1940-45. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 371 — PASTORE, MORELLI E CAPPUGI — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 372 — PASTORE E MORELLI — Aggiornamento del trattamento economico e normativo dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 373 — PASTORE E MORELLI — Per la disciplina dei lavori di facchinaggio. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*

- 377 — Ratifica, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, dei decreti legislativi emanati dal Governo durante il periodo della Costituente. — *Presentato il 19 novembre 1953.*
- 378 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. — *Presentato il 19 novembre 1953.*
- 379 — Nomina a professore emerito del professore Raffaele Caporali. — *Presentato il 19 novembre 1953.*
- 380 — BONOMI ED ALTRI — Proroga dei termini e delle modalità di versamento dei contributi unificati in agricoltura. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 381 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 382 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sellia Marina e delle frazioni di Uria di Magisano, di Calabricata, di Albi, Feudo De Seta, Frasso, Basilicata del comune di Albi e la Petrizia del comune di Soveria Simeri. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 383 — LARUSSA — Distacco delle contrade Peritano, Beneficenza, Lazzaletto, Perrello e Liborio dal comune di Lattarico, in provincia di Cosenza, e loro aggregazione al comune contermini di Torano Castello della stessa provincia. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 384 — LARUSSA — Ricostituzione in comune autonomo della frazione Martirano del comune di Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 385 — VIOLA ED ALTRI — Promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, del personale civile delle Amministrazioni statali in possesso della qualifica di combattente, orfano di guerra, vedova di guerra o categorie equiparate. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 386 — DE MARTINO CARMINE ED ALTRI — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per la elezione della Camera dei Deputati. — *Annunziata il 20 novembre 1953.*
- 387 — Conversione in legge del decreto-legge 20 novembre 1953, n. 843, concernente l'istituzione di un'imposta di fabbricazione sugli oli e grassi animali liquidi destinati all'alimentazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 20 novembre 1953. — *Presentato il 20 novembre 1953.*

- 388** — Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria alla spesa di lire 150.000.000 per la partecipazione del Demanio dello Stato al capitale dell'Ente autonomo Fiera di Bolzano. — *Presentato il 21 novembre 1953.*
- 393** — BERSANI E GEREMIA — Autorizzazione all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a bandire un concorso interno per il grado iniziale del ruolo di gruppo *B.* — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 394** — LUZZATTO ED ALTRI — Adeguamento della legge di pubblica sicurezza alle norme della Costituzione. (*Urgenza*). — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 395** — Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. — *Presentato il 24 novembre 1953.*

DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo -
Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 138** — Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. — *Relatore* BERLOFFA. — *Presentato il 19 settembre 1953.*
- 142** — Trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 settembre 1953.*
- 214** — Norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 1° ottobre 1953.*
- 281** — Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità per le elezioni del Consiglio regionale sardo. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 20 ottobre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 139** — Promozioni in soprannumero dei gradi di colonnello e di tenente colonnello nel ruolo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 settembre 1953.*
- 140** — Sistemazione in ruolo del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza assunto in servizio temporaneo, in possesso di particolari requisiti. — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 settembre 1953.*

- 185 — Modifiche alla legge 27 giugno 1942, n. 851, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. — *Relatore* RUSSO CARLO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 settembre 1953.*
- 263 — Disposizioni integrative del decreto legislativo 6 dicembre 1946, n. 429, sul ripristino delle campane requisite per esigenze belliche ovvero distrutte o asportate per fatti di guerra. — *Relatore* BIMA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*
- 298 — Norme a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni nel Territorio Libero di Trieste. — *Relatore* RUSSO CARLO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 23 ottobre 1953.*
- 302 — Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 200 milioni. — *Relatore* BERNARDINETTI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 24 ottobre 1953.*
- 303 — Concessione di sovvenzioni straordinarie a favore delle Opere nazionali per gli invalidi di guerra e per gli orfani di guerra per l'esercizio finanziario 1950-51 e precedenti. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 24 ottobre 1953.*
- 317 — Concessione all'Ente mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, in Napoli, di un contributo straordinario di lire 50.000.000 per rimborsare l'Ente sviluppo turismo (E. S. T.) dei lavori eseguiti nel comprensorio della Mostra stessa negli anni 1947 e 1948. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 1 — NENNI PIETRO ED ALTRI — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, punti dal I al IV. — *Annunziata il 25 giugno 1953.*
- 17 — CUTTITTA — Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148, e modifica al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 26 — BARTOLE — Modifiche agli articoli 79 e 80 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, per l'estensione a favore delle farmacie delle modalità di pagamento stabilite per i sanitari condotti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* RIVA. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 28 — VIOLA ED ALTRI — Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*

- 29 — VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 39 — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*In sede legislativa*). (*Vedasi VIII Commissione*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 41 — GENNAI TONIETTI ERISIA ED ALTRI — Contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba. (*In sede legislativa*). — *Relatore TOGNI*. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 49 — TROISI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini del Comune di Gravina in provincia di Bari. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 52 — DAL CANTON MARIA PIA — Modifica degli articoli della legge sull'ordinamento dello stato civile riguardanti le generalità degli illegittimi. (*In sede legislativa*). (*Parere della III Commissione*). — *Relatore CONCI ELISABETTA*. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 55 — TARGETTI ED ALTRI — Sospensione temporanea della disponibilità di beni immobili trasferiti o comunque pervenuti durante il periodo fascista ad organizzazioni fasciste e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni mutualistiche, politiche o sindacali. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 81 — BOSCO LUCARELLI — Distacco della frazione San Nazzaro dal capoluogo Calvi-San Nazzaro ed erezione della stessa in comune autonomo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 99 — CAPPUGI E MORELLI — Conferimento mediante scrutinio di merito comparativo dei posti disponibili nei gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C dei ruoli del personale civile delle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore RUSSO CARLO*. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 100 — CAPPUGI E MORELLI — Provvedimenti a favore dei vincitori di pubblico concorso, danneggiati nel normale sviluppo di carriera, da cause dipendenti dallo stato di guerra. (*In sede legislativa*). — *Relatore RUSSO CARLO*. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 103 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione economico-giuridica di talune situazioni del personale impiegatizio non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 agosto 1953.*

- 104 — CAPPUGI E MORELLI — Sistemazione di talune situazioni esistenti nelle carriere del personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 108 — TOZZI CONDIVI — Ricostruzione del comune di Civitanova Marche (Alta), in provincia di Macerata. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 110 — BERNIERI E BALDASSARI — Aggregazione della frazione di Terrarossa al comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 agosto 1953.*
- 129 — MARZANO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Botrugno del comune di Nociglia, in provincia di Lecce. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 131 — PRETI E CASTELLARIN — Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 143 — TOZZI CONDIVI ED ALTRI — Applicazione in favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo sui premi di alcune assicurazioni. (*In sede legislativa*). — *Relatore RIVA. (Parere della X e della XI Commissione)*. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 161 — LENZA — Disposizioni sull'esercizio delle farmacie. (*In sede legislativa*). — *Relatore CARLEO. (Parere della XI Commissione)*. — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 162 — FANELLI — Elevazione a comune autonomo della frazione di Posta Fibreno, in provincia di Frosinone. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 164 — VIOLA ED ALTRI — Modifiche alle leggi e regolamenti vigenti per l'amministrazione dell'Opera nazionale combattenti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 169 — CECCHERINI ED ALTRI — Norme integrative sulla istituzione dei ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 241 — CARONIA — Modifiche al testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, per l'elezione della Camera dei Deputati. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*

- 249** — DE MEO ED ALTRI — Estensione dei « diritti casuali » ai dipendenti dei servizi spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 258** — BRUSASCA — Sostituzione del secondo comma dell'articolo 11 della legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente la soppressione del Ministero dell'Africa italiana. — *Relatore AGRIMI.* — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 287** — SELVAGGI E SPADAZZI. — Norme per le promozioni ai gradi 8° di gruppo *A*, 9° di gruppo *B* e 11° di gruppo *C*, del personale civile delle Amministrazioni statali. (*In sede legislativa*) — *Annunziata il 21 ottobre 1953.*
- 329** — PRETI ED ALTRI — Modificazione all'articolo 73 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto presidenziale 5 aprile 1951, n. 203. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*

PETIZIONI

- Petizione n. 1.
- Petizione n. 15.
- Petizione n. 50.
- Petizione n. 54.
- Petizione n. 55.
- Petizione n. 59.
- Petizione n. 65.
- Petizione n. 88.
- Petizione n. 90.
- Petizione n. 91.
- Petizione n. 92.
- Petizione n. 97.
- Petizione n. 99.
- Petizione n. 107.
- Petizione n. 113.
- Petizione n. 114.
- Petizione n. 120.
- Petizione n. 121.
- Petizione n. 131.
- Petizione n. 133.
- Petizione n. 136.
- Petizione n. 138.
- Petizione n. 140.
- Petizione n. 145.

PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 212 — Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Roma, tra l'Italia e la Svezia, il 17 giugno 1952, per l'estensione alla Villa San Michele di Capri delle agevolazioni fiscali già accordate alla sede dell'Istituto di Svezia in Roma. — *Relatore* SCAGLIA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 1° ottobre 1953.*
- 227 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente la protezione delle denominazioni geografiche d'origine e le denominazioni di alcuni prodotti e relativi scambi di Note, conclusi a Roma, tra l'Italia e l'Austria, il 1° febbraio 1952. — *Relatore* SCAGLIA. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 6 ottobre 1953.*
- 228 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e i Paesi Bassi riguardante il regolamento di alcune questioni relative alla proprietà industriale derivanti da misure adottate in seguito all'esistenza dello stato di guerra, concluso a Roma, il 22 settembre 1952. — *Relatore* Russo. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 6 ottobre 1953.*
- 259 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Austria sulle assicurazioni sociali e Protocollo aggiunto, conclusi a Vienna il 30 dicembre 1950, nonché del secondo Protocollo aggiuntivo concluso a Vienna il 29 maggio 1952. — *Relatore* Russo. (*Parere della XI Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*
- 261 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord sulle disposizioni di carattere finanziario ed economico riferentesi alla consegna della Somalia all'Italia e conseguente alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la quale l'Italia è stata invitata ad accettare l'Amministrazione fiduciaria della Somalia, concluso a Londra, mediante scambio di Note, il 20 marzo 1950. — *Relatore* VEDOVATO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*
- 262 — Delega per l'approvazione degli Allegati tecnici alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, conclusa a Chicago il 7 dicembre 1944. — *Relatore* VEDOVATO. (*Parere della V Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*

- 294 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo italiano e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, concluso a Roma il 2 aprile 1952. — *Relatore* MONTINI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 22 ottobre 1953.*
- 308 — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: a) Convenzione d'Unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934; b) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934. — *Relatore* MONTINI. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 27 ottobre 1953.*

IN SEDE LEGISLATIVA

- 255 — Proroga del termine per l'ultimazione delle operazioni di liquidazione dell'Ente colonizzazione « Romagna d'Etiopia ». — *Relatore* FOLCHI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 13 ottobre 1953.*
- 260 — Concessione di un contributo straordinario di lire 14 milioni all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. — *Relatore* CANTALUPO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 14 ottobre 1953.*
- 293 — Autorizzazione al Ministero degli affari esteri a procedere all'acquisto di un immobile da adibire a sede della Legazione d'Italia a Djakarta. — *Relatore* CANTALUPO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 22 ottobre 1953.*

PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

243 — Proroga della data di riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia, di cui agli articoli 3 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, e 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 maggio 1947, n. 381. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

10 — CINCIARI RODANO MARIA LISA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Roma. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*

12 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione degli articoli 89 e 167 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari e richiamo in vigore dell'articolo 73 del regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*

14 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale (articoli 136, 1° comma, 173, 198, 201, 507, 510). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*

16 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 216, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*

19 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Modifica all'articolo 297 del Codice civile. — *Annunziata il 23 luglio 1953.*

24 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*

25 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. — *Annunziata il 24 luglio 1953.*

- 30 — LEONE ED ALTRI — Modificazioni al Codice di procedura penale. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 36 — DIAZ LAURA E JACOPONI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune di Livorno. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 48 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli agenti di custodia alle carceri. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 64 — VIVIANI LUCIANA E CAPRARÀ — Sospensione degli sfratti di immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Napoli. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 83 — BERNARDI, CAPALAZZA E BUZZELLI — Disposizioni sugli sfratti. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 85 — LUZZATTO ED ALTRI — Modifica dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, e conseguente norma integrativa dell'articolo 3 della legge stessa, sul passaggio nel ruolo dei cancellieri e segretari giudiziari degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 101 — MONTELATI ED ALTRI — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune e della provincia di Firenze. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 113 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione compresi nel territorio del comune e della provincia di Foggia. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 144 — ROBERTI — Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. (*Vedasi XI Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 170 — LUZZATTO ED ALTRI — Attuazione della disposizione dell'articolo 103, ultima parte, della Costituzione della Repubblica. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 171 — JOZZELLI — Sulla affrancazione nelle colonie miglioratarie. (*Vedasi IX Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 186 — CAPALAZZA ED ALTRI — Norme interpretative degli articoli 102 e 103 della Costituzione in relazione alla giurisdizione militare. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953.*

- 187 — ARIOSTO — Sulla giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953.*
- 203 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Soppressione della pena dell'ergastolo. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 232 — CACCIATORE ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, compresi nel territorio del comune di Salerno. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 247 — GIANQUINTO E TONETTI — Norme per la sospensione della esecuzione forzata degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, nel territorio del comune di Venezia. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 256 — FODERARO — Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 291 — BIANCHI CHIECO MARIA — Sospensione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione nel territorio del comune di Bari. — *Annunziata il 22 ottobre 1953.*

PETIZIONI

- Petizione n. 128.
Petizione n. 129.
Petizione n. 135.
Petizione n. 139.
Petizione n. 141.
Petizione n. 142.
Petizione n. 143.
Petizione n. 144.
Petizione n. 146.

PRESSO LA IV COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE REFERENTE

- 92 (189, 190, 216, 231)** — ANGIOY ED ALTRI — Proroga della legge 14 febbraio 1953, n. 49, relativa ai diritti e compensi dovuti al personale degli Uffici dipendenti dai Ministeri delle finanze e del tesoro e della Corte dei conti. (*Parere della I Commissione*). (*Nuovo esame chiesto dal Presidente della Repubblica con messaggio del 21 novembre 1953*) (Doc. VII, n. 1).
- 158** — Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43. — *Relatore* FERRERI. — *Presentato il 22 settembre 1953*.
- 244** — Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1953, n. 191; 9 aprile 1953, n. 334 e n. 335, e 22 aprile 1953, n. 336, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 9 ottobre 1953*.
- 245** — Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1952, n. 3600, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 17.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1952-53. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Trasmesso il 9 ottobre 1953*.
- 315** — Interpretazione dell'articolo 5 della legge 29 dicembre 1949, n. 959, portante provvedimenti a favore del teatro. — *Relatore* TROISI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 28 ottobre 1953*.
- 316** — Disposizioni in materia d'imposta generale sull'entrata per le contrattazioni effettuate nelle borse merci e per le vendite in genere su titoli rappresentativi di merce. — *Relatore* VALSECCHI. — *Presentato il 28 ottobre 1953*.

IN SEDE LEGISLATIVA

- 154 — Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. — *Relatore* TROISI. (*Parere della IX Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 155 — Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. — *Relatore* TROISI. — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 156 — Disposizioni per l'estinzione di alcuni debiti dello Stato. — *Relatore* FERRERI. — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 157 — Miglioramenti a favore dei pensionati delle Casse di previdenza per le pensioni agli impiegati ed ai salariati degli enti locali amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro. — *Relatore* FERRERI. (*Parere della I e della XI Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 229 — Promozioni in soprannumero di impiegati di gruppo B dei ruoli delle Amministrazioni provinciali delle imposte dirette e delle tasse e delle imposte indirette sugli affari. — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 6 ottobre 1953.*
- 282 — Provvidenze a favore dei grandi invalidi, fruitori di assegno di superinvalidità di cui alla tabella E, lettera B), annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, ed all'articolo 2, lettera B), della legge 4 maggio 1951, n. 306. — *Relatore* CHIARAMELLO. — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 284 — Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 285 — Riscossione della imposta di consumo sulle bevande vinose. — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 286 — Modificazioni alla tabella organica del personale operaio addetto all'officina della manutenzione del « Palazzo delle finanze ». — *Relatore* BERZANTI. (*Parere della XI Commissione*). — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 305 — Concessione alla Valle d'Aosta di acconti sulle quote di proventi erariali, per gli anni 1951, 1952 e 1953. — *Relatore* CHIARAMELLO. — *Presentato il 26 ottobre 1953.*
- 326 — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*

- 327** — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 328** — Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 334** — Determinazione dell'importo della indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1952. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*
- 335** — Rinvio della prima estrazione dei titoli del prestito per la riforma fondiaria. — *Relatore* BIASUTTI. — *Presentato il 30 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 8** — LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. — *Relatore* TROISI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 26 giugno 1953.*
- 37** — GENNAI TONIETTI ERISIA — Modifica alla legge 2 luglio 1952, n. 703, recante disposizioni in materia di finanza locale. — *Relatore* VALSECCHI. (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 38** — CAPPUGI — Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi secondo e terzo dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* FERRERI. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 68** — BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. — *Relatore* CAIATI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 82** — VIOLA E LA SPADA — Proroga del termine per la riscossione delle polizze della guerra 1915-18. — *Relatore* CHIARAMELLO. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 91** — BONOMI ED ALTRI — Divieto di aumentare l'imposta sul bestiame e modifica del n. 1 dell'articolo 30 del testo unico sulla finanza locale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*

- 270** — GERMANI — Pagamento delle imposte di successione relative ai terreni soggetti ad espropri a norma delle leggi 12 maggio 1950, n. 230, e 21 ottobre 1950, n. 841, e successive modificazioni e integrazioni. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MANNIRONI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 16 ottobre 1953.*
- 333** — PAGLIUCA E MARENGHI — Diritti e compensi al personale del Ministero della difesa. — *Relatore* SULLO. (*Parere della I e della V Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*

PETIZIONI

- Petizione n. **7**. — *Relatore* BERZANTI.
- Petizione n. **17**. — *Relatore* BERZANTI.
- Petizione n. **28**. — *Relatore* SULLO.
- Petizione n. **37-bis**. — *Relatore* SALIZZONI.
- Petizione n. **42**. — *Relatore* SCHIRATTI.
- Petizione n. **57**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **86**. — *Relatore* BERZANTI.
- Petizione n. **93**. — *Relatore* BERZANTI.
- Petizione n. **100**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **101**. — *Relatore* VALSECCHI.
- Petizione n. **111**. — *Relatore* VALSECCHI.
- Petizione n. **118**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **124**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **125**. — *Relatore* BERZANTI.
- Petizione n. **127**. — *Relatore* BIASUTTI.
- Petizione n. **132**. — *Relatore* BERZANTI.

PRESSO LA V COMMISSIONE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

- 180** — Modificazioni alle norme riguardanti le indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo e nuove misure delle indennità stesse. — *Relatore* FANELLI. (*Parere della IV Commissione*. — *Presentato il 25 settembre 1953*.)
- 182** — Autorizzazione a permutare o vendere materiali di artiglieria, automobilistici, del genio, del commissariato, sanitari, navali ed aeronautici delle Amministrazioni militari e materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico del Corpo della Guardia di finanza. — *Relatore* SANGALLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 settembre 1953*.

PROPOSTE DI LEGGE

- 32** — VIOLA ED ALTRI — Proroga del termine fissato dall'articolo 118 della legge 10 agosto 1950, n. 648, per la presentazione delle domande per ottenere la pensione di guerra. (*In sede legislativa*). — *Relatore* NEGRARI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 luglio 1953*.
- 177** — COLITTO — Provvidenze a favore degli ufficiali inferiori della Marina e dell'Aeronautica, e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal Trattato di pace. (*In sede legislativa*). — *Relatore* FORESI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1953*.
- 188** — PAGLIUCA — Modifica delle disposizioni contenute nella legge 9 maggio 1940, n. 370, nel decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 378, e nella legge 11 dicembre 1952, n. 2988. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PAVAN. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953*.
- 193** — PAGLIUCA — Estensione ad alcune categorie di ufficiali dell'Esercito delle norme della legge 24 dicembre 1951, n. 1638, ai soli effetti del trattamento di quiescenza. (*In sede legislativa*). — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953*.

PETIZIONI

Petizione n. 53. — *Relatore* HELFER.

Petizione n. 64. — *Relatore* NAPOLITANO FRANCESCO.

PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

PROPOSTE DI LEGGE

- 27 — LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai consorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. — *Relatore* NATTA. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 24 luglio 1953.*
- 31 — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 44 — MORELLI ED ALTRI — Ruolo organico del personale direttivo ed ispettivo per le scuole elementari. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BADALONI MARIA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 53 — LOPARDI E LOZZA — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione per bandire un concorso per titoli a posti di maestro elementare. — *Relatore* BUZZI. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 67 — LOZZA — Orari d'obbligo per gli insegnanti degli Istituti e Scuole di istruzione tecnica. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DE LAURO MATERA ANNA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 87 — LEONE E MAZZA — Estensione della legge 18 dicembre 1951, n. 1515, a coloro che hanno subito persecuzioni razziali o politiche. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BERTINELLI. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 88 — VIOLA, LA SPADA E LOZZA — Per una graduatoria suppletiva del concorso magistrale a favore dei reduci e combattenti, di cui all'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione 8 luglio 1947, n. 8720-50 e all'ordinanza n. 10434-51 del 2 agosto 1948. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MARZANO. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 114 — MORO — Modifiche all'ordinamento degli studi per le lauree in giurisprudenza, in scienze politiche e in economia e commercio. (*In sede legislativa*). — *Relatore* ERMINI. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*

- 192 — DE' COCCI — Inquadramento dei Direttori di scuole di avviamento professionale derivanti dalla trasformazione di corsi annuali o biennali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DE LAURO MATERA ANNA. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1953*.
- 242 — TOGNI — Istituzione della facoltà di economia e commercio, con sezione di lingue e letterature straniere, presso l'Università degli studi di Pisa. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953*.
- 248 — GAUDIOSO — Modifiche all'ordinamento degli studi per la laurea in giurisprudenza. (*In sede legislativa*). — *Relatore* ERMINI. — *Annunziata il 13 ottobre 1953*.
- 264 — DE' COCCI — Estensione della validità delle abilitazioni conseguite per i corsi alle scuole di avviamento professionale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* TITOMANLIO VITTORIA. — *Annunziata il 15 ottobre 1953*.

PETIZIONI

- Petizione n. 27.
- Petizione n. 38.
- Petizione n. 45.
- Petizione n. 81.
- Petizione n. 96.
- Petizione n. 105.
- Petizione n. 106.
- Petizione n. 110.
- Petizione n. 122.

PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

- 145 — Istituzione del magistrato per il Po. — *Relatore* GUARIENTO. (*Parere della IV e della IX Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 148 — Nuove misure delle indennità di alloggio e di malaria ai cantonieri delle strade statali, previste dall'articolo 57 del decreto ministeriale 1° ottobre 1925. — *Relatore* MARCONI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 149 — Autorizzazione della spesa di lire 100 milioni per lo studio e la predisposizione di progetti per l'adeguamento delle strade statali all'accresciuta intensità del traffico. — *Relatore* DEL FANTE. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 22 settembre 1953.*
- 167 — Garanzia dello Stato sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli Istituti autonomi per le case popolari. — *Relatore* CAIATI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 23 settembre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 40 — VALSECCHI ED ALTRI — Norme modificative e integrative agli articoli del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia delle zone montane. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DE' COCCI. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 51 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ED ALTRI — Modifica al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. (*In sede legislativa*). — *Relatore* DE' COCCI. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*
- 107 — MORELLI ED ALTRI — Estensione all'Istituto Case ai Maestri - I. N. C. A. M. - dei benefici concessi dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PACATI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 agosto 1953.*

PETIZIONI

- Petizione n. 31.
 Petizione n. 63.
 Petizione n. 116.

PRESSO L' VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

- 198** — Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni prodotti dalle alluvioni agli impianti ferroviari ed alle case economiche dei ferrovieri. — *Relatore VIALE (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 30 settembre 1953.*
- 199** — Modifiche agli articoli 30, 31 e 32 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato. — *Relatore CAPPUGI (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 30 settembre 1953.*
- 280** — Disciplina e finalità dei due fondi di riserva esistenti presso l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici. — *Relatore ANGELINI ARMANDO (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 20 ottobre 1953.*
- 289** — Concessione di esercizio della ferrovia Metropolitana di Roma alla Società Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma (S. T. E. F. E. R.). — *Relatore ANGELINI ARMANDO (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 21 ottobre 1953.*
- 290** — Stanziamento di fondi per il finanziamento dei lavori da eseguire dalle Ferrovie dello Stato per la sistemazione della stazione di Milano Porta Nuova con abbassamento del piano del ferro e l'allacciamento della stazione stessa con la linea di Monza. (*Urgenza*). — *Relatore BADINI CONFALONIERI (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 21 ottobre 1953.*
- 307** — Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 915, recante norme per le pensioni del personale destituito delle Ferrovie dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 27 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 13** — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 39** — CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale di grado VI di Gruppo C delle Ferrovie dello Stato per la scrutinabilità agli effetti dell'avanzamento per merito comparativo al grado V del Gruppo A. (*In sede legislativa*). (*Vedasi I Commissione*). — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE (Parere della IV Commissione)*. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*

PETIZIONI

Petizione n. **46.**

Petizione n. **71.**

Petizione n. **87.**

Petizione n. **94.**

Petizione n. **112.**

Petizione n. **117.**

Petizione n. **126.**

Petizione n. **137.**

PRESSO LA IX COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste - Alimentazione)

PROPOSTE DI LEGGE

- 57** — GRIFONE ED ALTRI — Disciplina dei canoni d'affitto di fondi rustici con corrispettivo in canapa. — *Relatore* SCARASCIA. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 171** — JOZZELLI — Sulla affrancazione nelle colonie miglioratarie. (*Vedasi III Commissione*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 233** — SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 295** — COMPAGNONI ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei coloni miglioratari. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*) (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*

PETIZIONI

Petizione n. 4.

Petizione n. 33.

PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

- 237** — Concessione di un contributo straordinario di lire 40.000.000 a favore dell'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari. — *Relatore* MARZOTTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'8 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 314** — GIANQUINTO ED ALTRI — Costituzione di una Commissione parlamentare per una inchiesta sull'artigianato. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 324** — SABATINI E CAPPUGI — Proroga del F. I. M. (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*

PETIZIONI

Petizione n. 51.

Petizione n. 67.

Petizione n. 115.

PRESSO LA XI COMMISSIONE

(Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale
- Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE LEGISLATIVA

- 218** — Conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi. — *Relatore REPOSSI. (Parere della I e della X Commissione). — Presentato il 2 ottobre 1953.*
- 272** — Assunzione a carico di entrate di bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52 della spesa, relativa alla quarta annualità da corrispondersi alla gestione I. N. A.-Casa, già autorizzata a carico del Fondo-lire relativo al Piano E. R. P. — *Relatore RAPELLI. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 273** — Concessione di un contributo straordinario, a carico dello Stato, di venti milioni di lire a favore dell'Ente nazionale casse rurali, agrarie ed enti ausiliari. — *Relatore RAPELLI. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 274** — Determinazione della misura del contributo dovuto all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico. — *Relatore REPOSSI. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 275** — Riordinamento del Comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara. *(Parere della VIII Commissione). — Presentato il 16 ottobre 1953.*
- 304** — Previdenza dei dirigenti di aziende industriali. *(Parere della X Commissione). — Presentato il 26 ottobre 1953.*
- 318** — Stanziamento di fondi per il pagamento dei materiali sanitari ceduti dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A. R. A. R.) all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e norme per la gestione dei materiali anzidetti. *(Parere della IV Commissione). — Presentato il 28 ottobre 1953.*

PROPOSTE DI LEGGE

- 15 — CAPALOZZA ED ALTRI — Norme interpretative ed integrative del decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, per i contributi unificati in agricoltura e per le sanzioni penali. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 18 — LIZZADRI — Inchiesta parlamentare sulla situazione dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — *Annunziata il 22 luglio 1953.*
- 20 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione della minima retribuzione dovuta ai braccianti agricoli. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 21 — DI VITTORIO ED ALTRI — Efficacia dei contratti collettivi di lavoro. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 23 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dei rapporti di lavoro. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 45 — LONGO ED ALTRI — Assistenza di malattia per i coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 90 — COLITTO — Costituzione dei Comitati direttivi dei Consorzi provinciali antitubercolari. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 117 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnica. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 118 — DI VITTORIO ED ALTRI — Durata dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura comunque denominati e regolamentazione delle relative disdette. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 125 — MORELLI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutto il personale dipendente da istituzioni pubbliche sanitarie. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 126 — LIZZADRI ED ALTRI — Modificazioni delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria concernenti le lavorazioni di durata inferiore ai sei mesi e la disoccupazione stagionale e di sosta. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 127 — PASTORE E MORELLI — Regolamentazione dei contratti individuali dei lavoratori fissi ed assimilati dell'agricoltura. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 128 — PASTORE E MORELLI — Tutela del lavoro a domicilio. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 130 — NOCE TERESA ED ALTRI — Applicazione della parità di diritti e della parità delle retribuzioni per un pari lavoro. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 144 — ROBERTI — Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. (*Vedasi III Commissione*). — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 163 — SANSONE — Disposizioni a favore dei sanitari perseguitati dal fascismo. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 23 settembre 1953.*
- 172 — PINO ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori della provincia di Messina. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 195 — LIZZADRI — Disposizioni concernenti gli assegni familiari per il settore dei servizi tributari appaltati. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 settembre 1953.*
- 201 — VIGORELLI ED ALTRI — Istituzione di una Commissione interparlamentare per il completamento delle indagini e l'attuazione delle proposte suggerite dalla « Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla ». — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 202 — PASTORE E MORELLI — Trattamento previdenziale ed assistenziale degli autisti dipendenti da privati. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 215 — BONOMI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). (*Parere della X Commissione*). — *Annunziata il 2 ottobre 1953.*
- 238 — RIVA ED ALTRI — Disciplina dell'esercizio della professione stomato-odontoiatrica e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica. — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*
- 239 — MAGNO E LIZZADRI — Disciplina dei lavori di facchinaggio. (*In sede legislativa*). (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953.*

- 240 — DE MARIA ED ALTRI — Istituzione dei collegi delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 9 ottobre 1953*.
- 269 — GRAZIOSI E MARENGHI — Esenzione dal limite di età, ai fini dell'ammissione ai nuovi concorsi per posti di sanitario condotto, per i sanitari dichiarati idonei nei concorsi del 1947 e non sistemati. (*In sede legislativa*). (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 16 ottobre 1953*.
- 277 — TARGETTI E SANTI — Estensione delle feste infrasettimanali ai lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani. (*In sede legislativa*). (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 20 ottobre 1953*.
- 320 — RAPELLI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 106 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sostituito dall'articolo 29 della legge 16 giugno 1939, n. 942. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 ottobre 1953*.

PETIZIONI

- Petizione n. 52.
Petizione n. 74.
Petizione n. 123.
Petizione n. 130.
Petizione n. 134.

**PRESSO LA GIUNTA
PER I TRATTATI DI COMMERCIO
E LA LEGISLAZIONE DOGANALE**

PRESSO LA GIUNTA
PER LE
AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 1). — *Relatore* BADINI CONFALONIERI;
- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 2) — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, e 2 del decreto 8 novembre 1947, n. 1382 (diffusione non autorizzata di manifesti) (Doc. II, n. 3). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 4). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Laconi, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo), all'articolo 242 del Codice penale (oltraggio a un Corpo amministrativo) e 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 5). — *Relatore* FACCHIN;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) e 582, 61 e 10 del Codice penale (lesioni personali volontarie aggravate) (Doc. II, n. 6). — *Relatore* BERNARDI;
- contro il deputato Barbieri, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 7). — *Relatore* FODERARO;
- contro il deputato Polano, per i reati di cui agli articoli 414 del Codice penale (istigazione a delinquere), 655 del Codice penale (radunata sediziosa), e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso) (Doc. II, n. 8). — *Relatore* MADIA;

- contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 9). — *Relatore* LOPARDI;
- contro il deputato Natoli, per il reato di cui agli articoli 110 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 10). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Amendola Giorgio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 11). — *Relatore* DUCCI;
- contro il deputato Ingrao, per concorso nei reati di cui agli articoli 110, 57, 656 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) e agli articoli 110, 57, 661 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (abuso della credulità popolare) (Doc. II, n. 12). — *Relatore* GATTO;
- contro il deputato Matteucci, per i reati di cui agli articoli 341 e 651 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale) (Doc. II, n. 14). — *Relatore* FOSCHINI;
- contro il deputato Preti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in una riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 15). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro Ferretti Emidio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Parlamento) (Doc. II, n. 16). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Li Causi, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 17). — *Relatore* ROSSI PAOLO;
- contro il deputato Almirante, per i reati di cui agli articoli 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546, e 341 del Codice penale (apologia del fascismo e oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 18). — *Relatore* BUZZELLI;
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595, capoverso primo e secondo, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata e continuata) (Doc. II, n. 19). — *Relatore* NATALI;

- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose). (Documento II, n. 20). — *Relatore* NATALI;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. II, n. 21). — *Relatore* MANNIRONI;
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595, capoverso primo e secondo, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa aggravata) (Doc. II, n. 22). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Noce Teresa, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 23). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Rossi Maria Maddalena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 24). — *Relatore* VERONESI;
- contro il deputato Gatti Caporaso Elena, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 25). — *Relatore* D'AMORE;
- contro il deputato Infantino, per il reato di cui agli articoli 57, 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo per mezzo della stampa) (Doc. II, n. 26). — *Relatore* MUSOLINO;
- contro il deputato Calandrone Giacomo, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 1 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 27). — *Relatore* NATALI;
- contro il deputato Ingrao, per i reati di cui agli articoli 110 e 403, in relazione all'articolo 266, ultima parte, n. 1, e 57 del Codice penale (offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di persone) e agli articoli 110, 402, in relazione all'articolo 266, ultima parte, n. 1, e 57 del Codice penale (vilipendio della religione dello Stato) (Doc. II, n. 28). — *Relatore* MANNIRONI;
- contro il deputato Faralli, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale (offese all'onore del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 29). — *Relatore* FACCHIN;
- contro il deputato Barontini, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione e distribuzione di manifestini senza preventiva autorizzazione) (Doc. II, n. 30). — *Relatore* MUSOLINO;

- contro il deputato Barontini, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione e distribuzione di manifesti senza autorizzazione) (Doc. II, n. 31);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 32);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 656 e 57 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 33);
- contro il deputato Rosini, per i reati di cui agli articoli 414, 635, n. 2, e 112, n. 1, del Codice penale (istigazione a delinquere e danneggiamento aggravato) (Doc. II, n. 34);
- contro il deputato Marangoni Spartaco, per il reato di cui all'articolo 414, ultimo comma, del Codice penale (apologia di un delitto) (Doc. II, n. 35);
- contro il deputato Pessi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 36);
- contro il deputato Pessi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 37);
- contro il deputato Spallone, per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 38);
- contro il deputato Spallone, per il reato previsto dagli articoli 113, primo capoverso, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e 663 del Codice penale (uso non autorizzato di mezzi acustici per comunicazioni al pubblico) (Doc. II, n. 39);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 40);
- contro il deputato Pessi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 41);
- contro il deputato Moranino, per i reati: a) di cui agli articoli 110, 112, parte prima, 81, 575, e 577, parte prima, del Codice penale (omicidio continuato doppiamente aggravato); b) di cui agli articoli 110, 81, 575, 576 n. 1, e 577 n. 3, del Codice penale (omicidio continuato doppiamente aggravato); c) di cui agli articoli 411, 61 n. 2, e 110 del codice penale (occultamento continuato e aggravato di cadaveri) (Doc. II, n. 42);

- contro il deputato Correrì, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 314 e 61, n. 7, del Codice penale (concorso in peculato aggravato); *b*) di cui agli articoli 110, 575, 577 n. 3, e 61 n. 2 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato aggravato); *c*) di cui agli articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale (concorso in omicidio premeditato) (Doc. II, n. 43);
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 582 e 594 del Codice penale (lesione personale e ingiuria) (Doc. II, n. 44);
- contro i deputati Calasso e Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 112 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 45);
- contro il deputato Bigiandi, per il reato di cui all'articolo 405 del Codice penale (turbamento di funzioni religiose del culto cattolico) Doc. II, n. 46);
- contro i deputati Bardini e Baglioni, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 112 e 415 del Codice penale (istigazione all'odio fra le classi sociali); *b*) di cui agli articoli 110, 112, 595 del Codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, 57 e 81 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata) (Doc. II, n. 47);
- contro il deputato Barontini, per la contravvenzione di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione di manifesti senza autorizzazione) (Doc. II, n. 48);
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per il reato di cui all'articolo 594 del Codice penale (ingiuria) (Doc. II, n. 49);
- contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 50);
- contro il deputato Ricci Mario, per il reato di cui all'articolo 479 del Codice penale (falsità ideologica in atti pubblici) (Doc. II, n. 51);
- contro il deputato Covelli, per il reato di cui all'articolo 85 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto 5 aprile 1951, n. 203 (abusiva introduzione nella sala delle elezioni) (Doc. II, n. 52);
- contro il deputato Calandrone Giacomo, per i reati di cui agli articoli del Codice penale: 415 (istigazione a disobbedire alle leggi); 338, parte prima (violenze o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario), 337 e 341 (resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale), 635, parte prima, e capoverso n. 3 in relazione all'articolo 625, n. 7 (danneggiamento aggravato di edifici pubblici) (Doc. II, n. 53);

- contro il deputato Failla, per i reati di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica dimostrazione senza autorizzazione) e all'articolo 633, ultimo comma, del Codice penale, aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 112, n. 2, dello stesso Codice (invasione di terreni aggravata) (Doc. II, n. 54);
- contro il deputato Alliata di Montereale, per i reati di cui agli articoli 110 del Codice penale e 107 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424; 65, 70 e 71 del decreto 8 dicembre 1935, n. 1740 (concorso nel reato di sottrazione di un automezzo al pagamento dei diritti di confine; omessa denuncia di avvenuto passaggio di proprietà per atti tra vivi dello stesso automezzo; circolazione senza la prescritta licenza) (Doc. II, n. 55);
- contro il deputato Moscatelli, per i reati: *a*) di cui agli articoli 110, 112 e 614 del Codice penale (violazione di domicilio); *b*) di cui agli articoli 110, 112 e 635 del Codice penale (danneggiamento); *c*) di cui agli articoli 20, 22 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (rifiuto di eseguire gli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza) (Doc. II, n. 56);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 618 del Codice penale (violazione del contenuto di corrispondenza) (Doc. II, n. 57);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 58);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 59);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 60);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 61);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 62);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 63);
- contro il deputato Roberti, per il reato di cui all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (manifestazioni usuali al disciolto partito fascista) (Doc. II, n. 64);

- contro il deputato Tonetti, per i reati di cui agli articoli 341 Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) e 342 dello stesso Codice (offese all'onore e al prestigio del Corpo della polizia) (Doc. II, n. 65);
- contro il deputato Grilli, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in una riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 66);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata e continuata) (Doc. II, n. 67);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata col mezzo della stampa) (Doc. II, n. 68);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 69);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 70);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 71)
- contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 610, 339 e 112 del Codice penale (violenza privata), 635 e 112 del Codice penale (danneggiamento), 582 del Codice penale (lesioni personali) e 614 del Codice penale (violazione di domicilio) (Doc. II, n. 72);
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 73);
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 74);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 75);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 595 e 61 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 76);

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 77);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 78);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 79);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (rifiuto di pubblicazione di rettifica) (Doc. II, n. 80);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata, continuata, a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 81);
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 82);
- contro il deputato Bonomi, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 83);
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 84);
- contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 85);
- contro il deputato Longo, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 86);
- contro il deputato Tupini, per i reati di cui agli articoli 595, 1° 2° e 3° comma, del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) e all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, in relazione all'articolo 663 del Codice penale (diffusione abusiva di un manifesto) (Doc. II, n. 87);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595, 1° e 2° capoverso del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione, aggravata, a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 88);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 81, 595, 61 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 89);

- contro il deputato Calandrone Giacomo, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 90);
- contro il deputato Li Causi, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 91);
- contro il deputato Musolino per i reati: *a*) di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale); *b*) di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver promosso una riunione non autorizzata); *c*) di cui all'articolo 24 del predetto testo unico (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di una riunione) (Doc. II, n. 92);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 290 del Codice penale (vilipendio continuato del Governo) (Doc. II, n. 93);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 94);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 61, 81 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 95);
- contro i deputati Semeraro Santo e Guadalupi, per il reato di cui agli articoli 110 e 378 del Codice penale (concorso in favoreggiamento personale) (Doc. II, n. 96);
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 97);
- contro il deputato Montagnana, per il reato di cui all'articolo 266, 1° 2° e 4° comma, n. 1, del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 98);
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, secondo capoverso, del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 99);
- contro i deputati Ricci Mario e Cremaschi, per il reato di cui all'articolo 615 del Codice penale (violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 100);
- contro il deputato Bonfantini, per il reato di cui agli articoli 81 del Codice penale e 116 del decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni bancari sprovvisti di copertura) (Doc. II, n. 101);

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 102);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 103);
- contro il deputato Ingrao, per i reati di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa e omissione di pubblicazione di lettera di rettifica) (Doc. II, n. 104);
- contro il deputato Bettinotti, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 105);
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 106);
- contro il deputato Berlinguer, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 107);
- contro il deputato Bei Adele, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 108);
- contro il deputato Bei Adele, per il reato di cui agli articoli 341 e 81 del Codice penale (oltraggio continuato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 109);
- contro il deputato Floreanini Gisella, per i reati di cui agli articoli 81 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate) (Doc. II, n. 110);
- contro il deputato Bottonelli, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 111);
- contro il deputato Matteucci, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 112);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e della polizia) (Doc. II, n. 113);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 114);

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 115);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 262 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 del decreto 11 luglio 1941, n. 1161 (rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione) (Doc. II, n. 116);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 117);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 118);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 119);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 120);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 121);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 122);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 123);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 124);
- contro i deputati Ingrao e Alicata, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 125);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 126);
- contro il deputato Barbieri, per i reati di cui agli articoli 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate dello Stato); e 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 127);

- contro il deputato Barbieri, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 128);
- contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. II, n. 129);
- contro il deputato Pertini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (istigazione alla guerra civile) (Doc. II, n. 130);
- contro il deputato Borsellino, per il reato di cui all'articolo 590 del Codice penale (lesioni colpose gravi) (Doc. II, n. 131);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595 e 61 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (Doc. II, n. 132);
- contro il deputato Martinelli, per i reati di cui all'articolo 582, prima parte, del Codice penale (lesioni personali) e all'articolo 594, prima parte ed ultimo capoverso, del Codice penale (ingiuria) (Doc. II, n. 133);
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 414 e 633 del Codice penale (istigazione a delinquere e invasione di terreni) (Doc. II, n. 134);
- contro il deputato D'Amore, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 135);
- contro il deputato Pajetta Giuliano, per i reati di cui agli articoli 290 e 272 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e propaganda antinazionale) (Doc. II, n. 136);
- contro i deputati Moranino e Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 137);
- contro il deputato Di Nardo, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 138);
- contro il deputato Zaccagnini, per il reato di cui agli articoli 595, prima parte e capoversi 1° e 2° del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 139);
- contro il deputato Angelucci Mario, per il reato di cui all'articolo 343 del Codice penale (oltraggio a un magistrato in udienza) (Doc. II, n. 140);
- contro il deputato Bianco, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 141);

- contro il deputato Scelba, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice e alla legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 142);
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337, 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 143);
- contro il deputato Di Vittorio, per il reato di cui agli articoli 269 e 290 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero e vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 144);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 145);
- contro il deputato Togliatti, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 146);
- contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 147);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 148);
- contro i deputati Scalfaro e Sampietro Umberto, per il reato di cui all'articolo 594 del Codice penale (ingiurie) (Doc. II, n. 149);
- contro i deputati Vecchietti e Matteucci, per il reato di cui agli articoli 656 e 57 del Codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 150);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 151);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 152);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 153);

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. **II**, n. **154**);
- contro il deputato Maglietta, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **155**);
- contro il deputato Viola, per due reati di cui agli articoli 57, 595, 1° e 2° e 3° comma, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) e per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° comma del Codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. **II**, n. **156**);
- contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. **II**, **157**);
- contro il deputato Pertini, per il reato di cui agli articoli 278 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore e al prestigio de Presidente della Repubblica) (Doc. **II**, n. **158**);
- contro Palumbo Pietro, per il reato di cui agli articoli 57 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera de Deputati) (Doc. **II**, n. **159**);
- contro il deputato Dugoni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio dell'ordine giudiziario) (Doc. **II**, n. **160**);
- contro il deputato Nenni Giuliana, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. **II**, n. **161**);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. **II**, n. **162**);
- contro il deputato Marchesi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. **II**, n. **163**);
- contro il deputato Maglietta, per il reato di cui agli articoli 110, 56 e 244 del Codice penale (concorso nel tentativo del reato di atti ostili verso uno Stato estero, tali da turbare le relazioni col medesimo) (Doc. **II**, n. **164**);
- contro il deputato Marabini, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. **II**, n. **165**);
- contro il deputato Scarpa, per i reati di cui agli articoli 414 e 612 del Codice penale (istigazione a delinquere e minaccia grave) (Doc. **II**, n. **166**);

- contro il deputato Failla, per i reati di cui agli articoli 112, 337, 339, del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (violenza e resistenza aggravata a un pubblico ufficiale e pubblica dimostrazione senza preavviso) (Doc. II, n. 167);
- contro il deputato Graziosi, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale, in relazione alla legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 168);
- contro il deputato Laconi, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 169);
- contro il deputato Scotti Francesco, per i reati: a) di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo); b) di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (aver preso la parola in un comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 170);
- contro il deputato Cotellessa, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 314 e 61 del Codice penale (peculato aggravato e continuato) (Doc. II, n. 171);
- contro il deputato Natoli, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 172);
- contro il deputato Del Bo, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 173);
- contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 174);
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 175);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 57 e 290 del Codice penale, modificato, quest'ultimo, dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 176);
- contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui agli articoli 595 e 81 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 177);
- contro il deputato Grifone, per i reati di cui agli articoli 81 e 414 del Codice penale (istigazione a delinquere continuata) e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (comizi senza preavviso) (Doc. II, n. 178).

PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE

- 9 — CAPALOZZA E BIANCO — Estensione della indennità di rappresentanza ai magistrati di appello dirigenti le preture dei capoluoghi di provincia. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 11 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Concessione di una sanatoria sulle domande di contributo statale ai sensi della legge 25 giugno 1949, n. 409, e del decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261, per le riparazioni e ricostruzioni edilizie. — *Annunziata il 21 luglio 1953.*
- 22 — DI VITTORIO ED ALTRI — Fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali. — *Annunziata il 23 luglio 1953.*
- 33 — PIERACCINI ED ALTRI — Concessione di una pensione ai ciechi civili. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 34 — LEONE ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 652. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 35 — CACCIATORE — Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro. — *Annunziata il 25 luglio 1953.*
- 42 — CAPPUGI — Perequazione automatica dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti statali. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 43 — CAPPUGI E MORELLI — Esodo volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 46 — PINO ED ALTRI — Estensione del disposto dell'articolo 45 della legge 10 agosto 1950, n. 648, concernente l'indennità mensile per l'accompagnatore ai mutilati di cui alla lettera G, n. 2 e n. 3 della tabella E. — *Annunziata il 27 luglio 1953.*
- 47 — CANDELLI ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia. — *Annunziata il 28 luglio 1953.*

- 58 — NOCE TERESA ED ALTRI — Estensione dei benefici di cui alla legge 10 gennaio 1952, n. 9, alle zone delle province di Brescia e Varese colpite da alluvioni nei mesi di giugno e luglio 1953. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 59 — LOZZA E NATTA — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 60 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Obbligatorietà dell'assistenza odontoiatrica scolastica. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 61 — LIZZADRI E SANSONE — Riconoscimento come servizio permanente effettivo del periodo di trattenimento in servizio degli ufficiali della Guardia di finanza dalla cessazione dello stato di guerra in poi. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 62 — LIZZADRI — Esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 63 — DI VITTORIO ED ALTRI — Norme per la sistemazione in ruolo del personale salariato temporaneo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 65 — COTELLESA E GASPARI — Provvidenze a favore degli agricoltori della provincia di Chieti danneggiati per la perdita del prodotto dell'uva regina. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 69 — LOZZA E MARCHESI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati Scolastici. — *Annunziata il 19 agosto 1953.*
- 84 — VIOLA E LA SPADA — Premio di riconoscenza ai possessori della polizza della guerra 1915-18. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 86 — GUADALUPI ED ALTRI — Proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, per la presentazione dell'istanza da parte degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie per ottenere l'assunzione nel ruolo dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 20 agosto 1953.*
- 93 — CAVALLOTTI E BERARDI ANTONIO — Lotta sociale anti-reumatica. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 94 — FODERARO — Conferma nel rispettivo ruolo dei professori dei Conservatori di musica ed Accademie di belle arti e del personale direttivo, annullata per effetto del decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 133. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*

- 95 — COLITTO — Modifica al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 96 — COLITTO — Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 97 — DI VITTORIO ED ALTRI — Concessione di un contributo straordinario di venti milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia ». — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 98 — CAVALLOTTI E LOZZA — Istituzione di scuole universitarie di odontoiatria e protesi dentaria. — *Annunziata il 21 agosto 1953.*
- 102 — CAPPUGI E MORELLI — Istituzione delle matricole transitorie per la sistemazione del personale salariato non di ruolo, in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 105 — CAPPUGI E MORELLI — Valutazione ai fini del trattamento di quiescenza del tempo trascorso dagli impiegati dello Stato in aspettativa per motivi di salute. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 106 — CAPPUGI ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato del personale assuntore svolgente mansioni inerenti all'esercizio. — *Annunziata il 22 agosto 1953.*
- 111 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento dell'imposta di soggiorno. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 112 — MENOTTI ED ALTRI — Aumento del contributo di cura. — *Annunziata il 24 agosto 1953.*
- 115 — FRANCESCHINI ED ALTRI — Norme interpretative e integrative della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 119 — DI STEFANO GENOVA — Concessione della 14^a mensilità ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici minori. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 120 — STORCHI — Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 121 — BADALONI MARIA E BUZZI — Soppressione dei ruoli speciali transitori degli insegnanti delle scuole elementari. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*

- 132 — BEI CIUFOLI ADELE ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 1° gennaio 1952, n. 9, ai comuni di San Severino, Cingoli, Treia, Tolentino e Pollenza colpiti dalla grandinata del 9 giugno 1953. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 133 — MONTELATICI ED ALTRI — Modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di assistenza e avviamento al lavoro per i lavoratori involontariamente disoccupati. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 134 — MORELLI E CAPPUGI — Istituzione di un ruolo organico dei direttori di aeroporto civile. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 136 — MORELLI E CAPPUGI — Provvedimenti a favore del personale insegnante non di ruolo delle scuole secondarie statali. — *Annunziata il 22 settembre 1953.*
- 173 — TARGETTI ED ALTRI — Assegnazione di sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri alle procure della Repubblica ed agli uffici di istruzione per lo svolgimento di indagini di polizia giudiziaria. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 174 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione al regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 175 — TARGETTI ED ALTRI — Modificazione agli articoli 238, 238-bis e 244 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 176 — DIBELLA E VIOLA — Particolari nomine in servizio attivo permanente per merito di guerra commutabili in medaglie al valor militare. — *Annunziata il 24 settembre 1953.*
- 194 — DE LAURO MATERA ANNA ED ALTRI — Autorizzazione a bandire un concorso per titoli a cattedre negli Istituti governativi di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, riservato a ex combattenti e reduci. — *Annunziata il 29 settembre 1953.*
- 196 — BARBIERI ORAZIO ED ALTRI. — Provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni e comuni della Toscana colpiti dalle alluvioni del 1949, 1950, 1951, 1953. — *Annunziata il 30 settembre 1953.*
- 197 — TESAURO ED ALTRI — Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati. — *Annunziata il 30 settembre 1953.*

- 204 — CERVONE E VILLA — Modificazioni all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646 (Istituzione della Cassa per il Mezzogiorno); all'articolo 5 della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, già modificata dalla legge 17 novembre 1951, n. 1611, contenente norme integrative dei decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1598, e 5 marzo 1948, n. 121, nonché del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1418, per quanto riguarda l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 206 — GIOLITTI — Provvedimenti a favore della provincia di Cuneo. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 207 — TOGNI R ANGELINI — Integrazione degli organici del personale insegnante e assistente universitario. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 208 — SCAGLIA E FRANCESCHINI FRANCESCO — Aumento del contributo per il finanziamento dei Centri didattici. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 209 — MORELLI E PASTORE — Nomina in ruolo degli avventizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 210 — MORELLI E PASTORE — Estensione dell'indennità di proflassi antitubercolare al personale delle Commissioni mediche pensioni di guerra. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 211 — SCIORILLI BORRELLI — Sistemazione in ruolo dei maestri elementari idonei. — *Annunziata il 1° ottobre 1953.*
- 217 — MATTEUCCI ED ALTRI — Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia di Rieti. — *Annunziata il 2 ottobre 1953.*
- 224 — DE' COCCI — Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di promozione ed avanzamento per merito di guerra e di trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa. — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 225 — BORELLINI GINA ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli insegnanti di scuole elementari e medie mutilati ed invalidi di guerra. — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 226 — LONGO ED ALTRI — Esenzione e riduzione di imposte in favore degli allevatori di bestiame. — *Annunziata il 6 ottobre 1953.*
- 234 — DI BELLA — Assegnazione straordinaria, per l'esercizio finanziario 1953-54, di 50 miliardi per l'aeronautica militare. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*

- 235 — DI BELLA — Esenzione fiscale sul cherosene assegnato all'Aeronautica militare per l'attività di volo dei propri aerei. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 236 — BERLINGUER ED ALTRI — Adeguamento delle pensioni degli ex dipendenti dall'Amministrazione dell'Impero Austro-Ungarico. — *Annunziata il 7 ottobre 1953.*
- 250 — MANNIRONI — Ulteriore modifica alla legge 29 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, al fine di estendere anche al personale della gestione statale del dazio consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni ed iscritto alla Cassa previdenza Enti locali, i benefici concessi al personale non iscritto colla legge 22 dicembre 1952, n. 3595. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 251 — DIAZ LAURA ED ALTRI — Mutui per il risanamento edilizio di Livorno. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 252 — BONOMI ED ALTRI — Estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 253 — CORBI ED ALTRI — Abbattimento delle baracche esistenti sul territorio dei comuni terremotati e costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. Provvedimenti in dipendenza dei terremoti verificatisi nel 1950 e 1951. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 254 — MAZZALI — Provvedimenti in materia di abitazioni. — *Annunziata il 13 ottobre 1953.*
- 257 — FODERARO — Istituzione di un ufficio di Pretura in Polistena (Reggio Calabria), con giurisdizione sul territorio dei comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto, Melicucco. — *Annunziata il 14 ottobre 1953.*
- 265 — TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. — *Annunziata il 15 ottobre 1953.*
- 271 — SABATINI ED ALTRI — Ampliamento del piano di costruzione di case per lavoratori I. N. A.-Casa. — *Annunziata il 16 ottobre 1953.*
- 279 — MICHELI — Estensione dei benefici della legge 29 dicembre 1948, n.1482, ad alcune zone delle province di Terni e Perugia. — *Annunziata il 20 ottobre 1953.*
- 288 — COGGIOLA ED ALTRI — Contributo annuo all'Ente Italiano della Moda. — *Annunziata il 21 ottobre 1953.*

- 292 — ALMIRANTE ED ALTRI — Norme per la estinzione e l'annullamento di provvedimenti di epurazione. — *Annunziata il 22 ottobre 1953.*
- 296 — PETRUCCI — Modifica degli articoli 9, 10 e 11 del decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, circa l'attribuzione della indennità fissa di volo agli ufficiali dell'Aeronautica militare. — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*
- 297 — CAPPUGI, PASTORE E MORELLI — Riversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo « sfollamento » — *Annunziata il 23 ottobre 1953.*
- 299 — FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. — *Annunziata il 24 ottobre 1953.*
- 300 — TONETTI E LUZZATTO — Trasferimento all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dei superstiti dei titolari di pensioni della ex Banca commerciale triestina. — *Annunziata il 24 ottobre 1953.*
- 301 — MAGLIETTA ED ALTRI — Trattamento di quiescenza e integratore della pensione di guerra a favore degli ufficiali del ruolo d'onore ciechi di guerra già richiamati in servizio. — *Annunziata il 24 ottobre 1953.*
- 306 — LOMBARDI RUGGERO — Costituzione, ordinamento e attribuzioni del Comitato nazionale dell'energia. — *Annunziata il 27 ottobre 1953.*
- 310 — PECORARO ED ALTRI — Provvedimenti a favore della città di Palermo. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 311 — DE' COCCI ED ALTRI — Provvedimenti diretti ad agevolare i finanziamenti occorrenti alla seconda Giunta del C. A. S. A. S. per lo svolgimento della sua attività a favore della ricostruzione delle abitazioni distrutte a causa di eventi bellici. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 312 — SELVAGGI — Modificazioni alle norme sul trattamento di quiescenza per il personale del ruolo transitorio subalterno del Ministero delle finanze, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, n. 606. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 313 — PINO ED ALTRI — Concessione di biglietti di viaggio a prezzo ridotto per gli scrittori e gli autori. — *Annunziata il 28 ottobre 1953.*
- 321 — MICHELI — Provvedimenti per la zona industriale ternana. — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*

- 322 — RICCIO ED ALTRI — Completamento della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Ferrara. — *Annunziata il 29 ottobre 1953.*
- 325 — CAPPUGI ED ALTRI — Benefici di carriera in favore degli agenti delle ferrovie dello Stato combattenti della guerra 1940-45 ed assimilati. — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 331 — SECRETO, LOZZA E ANGELINO PAOLO — Revisione della carriera degli insegnanti elementari. — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 332 — MESSINETTI ED ALTRI — Risanamento dei rioni « Carmine, « Marinella » e « Macello » della città di Crotona. — *Annunziata il 30 ottobre 1953.*
- 342 — BEI CIUFOLI ADELE^F ED ALTRI — Modifica e aggiunte al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 347 — DI BELLA — Passaggio nei ruoli organici dei dipendenti statali di ruolo speciale transitorio, mutilati, invalidi di guerra, reduci o combattenti. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 358 — SPADAZZI ED ALTRI — Provvidenze a favore dei vincitori dei concorsi a posti di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato riservati ai combattenti, agli assimilati ed alle categorie indicate nell'articolo 1 del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 366 — INFANTINO ED ALTRI — Estensione agli invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953 delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra. — *Annunziata il 17 novembre 1953.*
- 374 — BIMA ED ALTRI — Modificazione della base di ripartizione dell'addizionale E. C. A. e della percentuale I. G. E. devoluta alle provincie. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 375 — BONOMI ED ALTRI — Provvidenze a favore della produzione della canapa. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*
- 376 — MARZANO — Indennità di direzione e doppia quota dei proventi di cancelleria ai dirigenti degli uffici di cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 19 novembre 1953.*

- 389 — DI BELLA — Riapertura di termini per la denuncia del patrimonio individuale agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 143. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 390 — ARIOSTO — Modifica alle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile categoria C-2. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 391 — SPADAZZI — Estensione delle provvidenze previste dall'articolo 7 della legge 29 marzo 1951, n. 210, agli ufficiali di qualsiasi categoria appartenenti all'Arma dei carabinieri. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*
- 392 — CORTESE GUIDO ED ALTRI — Estensione ai mutilati ed invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione dei fatti di Trieste dei giorni 4, 5, 6 e 7 novembre 1953 delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 648. — *Annunziata il 24 novembre 1953.*